

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. VIII
1536-1537

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico “Tassoni” di Modena, lascia l’insegnamento nel 1984 per dedicarsi all’attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all’interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all’interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana “Mirabilia Italiae” diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de’ Bianchi detto de’ Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell’uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all’I.T.I.S. “Fermo Corni” di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica.

Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l’Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell’Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l’organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555,
e ho continuato a scrivere nei volumi successivi 1555 anziché 1554.*

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Provincie modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2019

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione editoriale:
Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. VIII
1536-1537

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

La Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi affidò a Carlo Borghi, subito dopo l'Unità d'Italia, il compito di curare la pubblicazione delle *Cronache* modenesi. Il primo volume dei Monumenti di Storia Patria delle Provincie Modenesi, Serie delle Cronache, pubblicato a Parma da Pietro Fiaccadori, uscì nel 1861, e conteneva la *Cronaca* modenese di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti. Il secondo volume, pubblicato nel 1862, conteneva la prima parte della *Cronaca* modenese del figlio, Tommasino de' Bianchi detto de' Lancellotti, e aveva un sottotitolo particolare, poi in seguito non più usato: *Cronica modenese di Thomaxine fu de M^o Jachopine di Bianchi alias di Lanzalote*. Per la pubblicazione dei due volumi successivi della *Cronaca* di Tommasino (su dodici) si dovette attendere il 1865. Borghi, instancabile e ormai addentro al linguaggio del cronista modenese, fece uscire il quarto tomo nel 1866, il quinto nel 1867, il sesto nel 1868, il settimo nel 1870 e l'ottavo nel 1871. Invecchiava, e decise di non procedere oltre, nonostante le sollecitazioni della Deputazione. "La stampa delle Cronache Modenesi di Jacopino e di Tomasino padre e figlio de' Bianchi detti de Lancellotti era pervenuta al tomo nono della serie, curata con lodevole zelo ed arricchita di note dall'erudito Cav. Carlo Borghi, quando questi per l'avanzata età sua, l'indebolimento della vista e la malferma salute domandò di essere dispensato da tale incarico. Pregato dal ch. Presidente e dai Soci della Deputazione di storia patria di continuare a prestar l'opera sua nella pubblicazione suddetta, egli persisté nella chiesta dispensa, e la Deputazione, suo malgrado, si trovò nella necessità di concederla". Così scriveva Luigi Lodi, che proseguì il lavoro di Borghi, pubblicando il nono volume nel 1876, il decimo nel 1878 e l'undicesimo nel 1881. Lì si fermò il lavoro di Lodi, che Giorgio Ferrari Moreni completò nel 1884 con la stampa del dodicesimo e ultimo volume. Occorsero quindi 23 anni per completare l'opera.

I tre illustri personaggi appena citati si recavano alla Biblioteca Estense (allora Palatina) e copiavano a mano su fogli il testo della *Cronaca*, decidendo di volta in volta di censurare un passo, perché ritenuto osceno, o di tralasciarlo perché ritenuto non importante per la storia della nostra città (il Lettore consulti a questo proposito la lunghissima nota che Carlo Borghi scrisse all'inizio della trascrizione dell'anno 1541 difendendo il suo operato). Poi i fogli venivano inviati a Parma all'editore-stampatore Pietro Fiac-

cadori, per una edizione in grande formato.

Io e Carlo Giovannini procediamo in questo modo per la pubblicazione della *Cronaca*.

Invio a mio figlio, geniale informatico che vive a Copenhagen, la scansione dei volumi a stampa. Me la rinvia in formato *Word*. Naturalmente la scansione di un libro stampato nell'Ottocento con caratteri in piombo non offre certo un risultato omogeneo. Il testo viene quindi pazientemente riletto, corretto, modificando le maiuscole, inserendo note, ecc.

Ma il lavoro "più paziente" è quello di Carlo Giovannini che, avendo fotografato l'originale della *Cronaca*, rilegge parola per parola il manoscritto di Tommasino, inserendo le parti di testo mancanti, correggendo errori di lettura, ecc.

Poi io e Carlo ci incontriamo per discutere di tutti i problemi irrisolti.

Il primo volume della *Cronaca* pubblicato con il fondamentale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena risale al settembre 2015; i volumi 2-4 al maggio 2016; i volumi 5-7 al maggio 2017. Adesso vedono la luce, e siamo nel 2019, i volumi 8-11. Mancano ancora 5 volumi per completare l'opera, perché l'edizione della Deputazione ha saltato circa un quarto del testo di Tommasino (noi due "vecchietti" speriamo di non dover lasciare interrotto il lavoro come dovette fare Carlo Borghi!).

Ancora un particolare importante. Nell'originale della *Cronaca* c'è una lunga lacuna, che parte dal novembre 1542 e giunge fino all'aprile del 1545. Non sappiamo esattamente perché (si legga la lunga nota di Carlo Borghi all'inizio del gennaio 1543). Giovannini ha utilizzato il sunto fatto da Giovan Battista Spaccini conservato presso l'Archivio Storico Comunale per completare l'anno 1542. Avrebbe voluto utilizzarlo completamente, comprese le immagini che inserì lo Spaccini nella propria opera, per giungere così all'aprile 1545. Non è stato possibile. È stato quindi lasciato in stampa il lavoro di Carlo Borghi, e Giovannini, come si legge in nota alla data 1° gennaio 1543, si è dissociato.

Rolando Bussi

P. S.

Si invecchia!

Pensate Lettori, come direbbe Tommasino che così si esprime più volte, che nel primo volume della *Cronaca* ho fatto scrivere ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555. In realtà andava scritto 1554. Infatti una mano anonima così annota alla fine della *Cronaca*:

"Zobia adi 13 de dicembre 1554.

Nota che adì e meso et anno soprascritto che il magnifico miser Thomasino Lancilotto presente compositore, al presente uno delli magnifici signori Conservatori capo di banca confermato, è morto di età de anni ottanta uno e giorni tredici".

1536

Sabato adì primo zenare 1536.

Questo dì non se dice cosa alcuna nova se non che siamo sani, zoè la cità in pace e asai abundantia de roba e carastia de dinari, e del nostro illustrissimo Signor duca non se ne sa cosa alcuna; fra noi pur se spera ch'el sia sano apreso la maestà delo imperatore a Natale, e che questo dì sua maestà se dè trovare a Roma overe ala Epifania. Dio ilumina el core ala santità del papa et a sua maestà che faciano uno perfetto acordo per la Cristianità, etc.¹

Domenega adì 9 de zenare.

Don Zan Francesco Sadoletto preto modenexo è stato sepolito questo dì in la sepultura deli preti dala botega di Tavon spetiali, et era de età de anni circa 62 e diceva ben mesa; del resto, etc.

Zobia adì 13 ditto.

Molti dì fano è stato uno magnifico fredo e tempo suto a laude de Dio; el se pensa che questo anno a venire, cioè questa estate, serà bonissimo raccolto per essere alquanto di neva sopra la terra et la terra sana, et al presente asai abundantia del vivere, perché el non manca pan bellissimo fatto al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e chi ha dinari in mane atrova frumento in la cità per mancho pretio bello e bono; tute le altre vituarie seguitano el pan; dela carne se ne fa asai in becharia e bellissima; cussì Dio se presta gratia de seguitare de bene in meglio. Nui siamo in pace, ma pochi dinari vano atorno; li scuti valeno soldi 76 l'uno e ducati

¹ Pubblicando nel 1867 il vol. V della *Cronaca* del Lancillotto, il Curatore Carlo Borghi scriveva: "Esce alla luce il volume VII della Cronaca dei due Lanciloti, che incomincia col 1° di febbraio 1535 e termina col 31 maggio 1538, abbracciando così uno spazio di tre anni e quattro mesi". Questa edizione pubblica invece due anni interi, 1536-1537.

non ne appare nisuno perché sono tuti guasti e fatti scuti,² e circa a questo el ge serìa da dire asai, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modena che lo illustrissimo et excellentissimo signor duca Hercole da Este nostro Signor dè essere arivato questo dì in Ferrara, quale a mexi pasati andò a Roma per trattare lo acordo de Ferrara, el quale la santità del papa Paulo 3° lo haveva posto in 4 reverendissimi cardinali, in fra li quale ge n'è uno Francexe, e secondo se dice, esendo a parlamento sua eccellentia con ditto cardinale, ge dise che suo patre e lui erano stati traiti al Rojo³ de Franza, e ditto signor duca ge dise: “Tu te menti per la gola, che mio patre fu sempre fidele a tuti quelli ali quali ge ha promesso la fede”, de modo che esendo in l'anticamera dela santità del papa, sua santità sentì el rumore e usì dela sua camera e pigliò el duca per le mane et lo menò in la sua camera, e in poco de hora el duca se partì de Roma et andò a Napole per andare a trovare la maestà delo imperatore in Cicilia: se crede ch'el papa ge lo dicese per evitare li scandali e perché el se atasentase⁴ quello cardinale francexe superbo e altero, per esere parento del re de Franza.

El se dice che ditto duca ha pagato ala maestà delo imperatore Carolo Quinto scuti 300.000 per la nova concession de Modena, Regio e Carpe, e del resto de Ferrara ch'el lasa el pensare a sua maestà.

Zobia adì 13 zenare.

Esendose dato principio questo anno passato de fare el grandimento dela città de Modena in quella parte verso el borgo de Albareto fra el Castello e la Nostra Dona dala Fossa, el se g'è trovato certe bele sepulture antique, e perché questa città già fu più granda e benissimo popolata e dele antique de Italia;⁵ e cercando io Thomasino de ser Jachopino de Thomasi-

² Cioè trasformati in scudi.

³ “Traditori al Re” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴ *se atasentase* = tacesse.

⁵ “Qui il nostro Tomasino riproduce una Cronaca vecchia, la quale narra dell'edificazione di Modena, e delle sue vicende sotto il dominio romano ed anche nei tempi successivi; ma questa narrazione, essendo in completa discordia colla storia e colla cronologia, ho creduto doverla lasciare in disparte, rimettendo il lettore, per ciò che si riferisce ai tempi romani, alle *Notizie della città di Modena dai primi tempi di essa a tutto il secolo IV*, inserite dall'illustre ora defunto Prof. D. Celestino Cavedoni nella sua *Dichiarazione degli antichi Marmi Modenesi*, e per ciò che riguarda i tempi successivi alle *Memorie storiche modenese* del Tiraboschi. Da questa proscrizione ho eccettuato soltanto alcuni brani di essa cronaca, specialmente per la parte che riguarda le antiche tradizioni, le quali, o vere o false che siano, sono un patrimonio popolare, che vorrei salvo; ed anche per ciò che si riferisce ad alcuni punti di storia locale, non ben chiariti fin ora, che potrebbero servire di sussidio agli studiosi per viemeglio rischiararli” (nota del Curatore Carlo Borghi). Qui invece il testo integrale.

no del *quondam* Lanciloto di Bianchi nobile conto e cavaleiro modenexo dela sua antiquità, ho trovato como di sotto serà notato de mia propria mane,⁶ et el me ha parso cosa conveniente, sì como dal 1503 in qua ho notato le cose degne de memoria in la presente e antecedente mia *Cronicha*, de notarge ancora questa sotto scritta tale quale la serà, acioché li posterì nostri non restano delusi de trovare meglio, e perhò⁷ comenzerò al nome de Dio, *videlicet*:

Nota che la città de Modena fu edificata inanze lo advenimento de Cristo de anni 223, che sono finiti ala Natività passata anni 1.757, da Fabricio console de Roma che andava a l'impresa di Galli, cioè Franciosi, per li Romani; et andando a dita impresa arivò dove che è posto Modena in uno paduglio,⁸ et stando qui ebbe nova che li Galli avevano presentito la mossa deli Romani, et el passaggio fare più non volevano ditti Galli, quali avevano deliberato venire in Italia, etc.

Cussì stando Fabricio, et cognosciuto e bene examinato questo loco dove con lo exercito era acampato esserli più di migliara capane, teze,⁹ et casoni e coperti pieni di feno e paglia dove stava et abitava grande numero de pastori, che qui le lore grege et armenti a pascolare tenivano in uno paduglio suso uno fiumicello de aqua di fontana bellissima, li quali ediftii dietro a detto fiumicello erano fondati et fabricati secondo como al presente [sono] le contrate de ditta città e detto fiumicello era chiamato Muculena, el quale al presente è detto Modenella, etc.

Et quivi deliberò Fabricio una città designare, et cossì per doe miglia longa et larga designarla, che voltava intorno pertiche 3.145 che fano migliaie 6 et pertiche 145½; et cossì li circostanti e de longi paesi venivano ad abitarli, de modo che infra anni 25 tuta questa città, da Fabricio console romano chiamata Muculena, detta città in breve tempo se apopolò de più de migliara 20 de persone fabbricandola de case et habitatione, pigliande per suo territorio verso oriente per insino dove al presente è Bologna che alcuno habitaculo non vi era, e verso ponente per insino dove al presente è Regio, che alcuno habitaculo non vi era, e verso meggiogiorno per insino a uno loco domandato al Apenino, e verso settentrione per insino al Po fumo grande in Italia, e dita città era fra el fumo de Scoltena da domane, e fra el fumo de Secchia da sira, etc.

Morto Fabricio consulo romano, li Galli pasorno in Italia e adorno a

⁶ Probabilmente, oltre ad altre fonti a noi non note, la *Cronaca di San Cesario*.

⁷ *perhò* = perciò.

⁸ *paduglio* = terreno allagato.

⁹ *teze* = fienili.

Roma con grande esercito, e quella asediorno, e sino a Campodoglio essa prexeno e superorno, como scrive Tito Livio, etc.

Et Camillo romano dal esilio con el suo esercito chiamato a Roma vene, et la patria sua dali Galli liberò et li caciò de Roma, dove gli era Porceno re de Galli valoroso, el quale tornando da Roma asediò gravemente la città de Muculena al presente detta Modena, et asai la danificò, e per mancamento de vituaria da campo se levò, etc.

Et levato via lo esercito preditto li cittadini reconciorno la città, e da poi la edificatione de Muculena circa anni 200 li cittadini nominati Muculonesi se rebelorno a Romani, e li Senettori romani mandorno Valerio Publico¹⁰ console con tuto lo exercito romano ad debellare essi Muculonesi; et arivato Valerio ale pendice dela città Mucolonesa con molta gente in loco dove è Bologna al presente, in quello loco ge fece una bastia et chiamòla per nome Felsina per el nome de uno capitano Felso chiamato, aciò che gli Mucolonesi da quello lato non potessino havere socorse, e solo teniva el distretto de detta bastia Felsina per insino al fiume de Ren, e non più, et più anni steteno che non pasorno più inanci de Ren, etc.

Essendo quello bono terreno frutifero esso loco de ditta bastia Felsina, prima distruta per Asdruballo fratello de Haniballe cartaginese, dopo alquanti anni de 200 anni inanzi lo advenimento de Cristo fu fatta città chiamata *Bona Omnia*, e corto¹¹ el vocabolo se chiama Bologna, etc.

Valerio console romano lasò Felso in guarda dela detta bastia, e lui andò con tuto lo esercito ala città de Muculena et quella in pochi giorni hebbe, et asai de essa città guastò e prexe molti cittadini e mandoli a Roma, et ne tolse altri tanti cittadini romani et li mandò ad abitare ala città de Muculena, et la fece colonia romana, cusì como dicono molti historiographi, cioè Tulio Cicerone e Strabone e altri auttori dicono *Mutina civitas tutissima populi romani colonia*,¹² et quelli cittadini romani redificorno e cunzorno tuto el guasto ala città fatto per el ditto Valerio, e deli circa anni 60 mandorno a Roma per magistri esperti in architatura, et fecero fabbricare una bela tore de pietra viva quadra et alta quadri sei da terra, per la qual se vedeva dale parte di fora dela città, e ciascuno quadre è braza 18 alto, e hora el sesto quadre è quello dove è le campane. Et in el fondo de dita tore nel megio g'è una fonte de aqua viva rigidissima, e questa feceno bellissima dentre e di fora como al presente se vede dal quadre in zoxe, e dal quadre

¹⁰ Publio.

¹¹ corto = abbreviato.

¹² MARCO TULLIO CICERONE, *Philippicae*, v, 24: *Mutinam, firmissimam et splendidissimam populi Romani Coloniam*.

in suxo fu fatta poi a uno altro tempo, la quale tore feceno per vedere di fora el suo paese e la città, et è fondata suso la via dove è hora la quale da poi fu chiamata la Via Claudia.

Nota che del 1261 fu fatto dal quadre in suxo dal Comun de Modena e fu finito adì 18 septembro del 1319.¹³

Da poi circa anni 400, essendo la città de Muculena in fiore, Hanibal cartaginese con uno grande exercito se partì da Cartagine e vene per andare a Roma e asediarla. Arivato in Italia arivò dove ora è Piasenza, et montò con lo suo exercito al monte Apenino, e comenzò a pasare faciandose la via per le Alpe con foco tanto rompendo le pietre, acioché le sue gente pasare potesseno liberamente, e cussì pasò. E in el pasare ge lasò uno ochio como atesta Tito Livio, el quale mandò Asdruballo suo fratello per el pian de Lombardia per havere Roma in megio; e arivato Asdruballo a Mucolena dove è al presente la città de Modena quella asediò, et in quindici giorni la prese, et molto de ditta città ne spianò e guastò, e molti cittadini andèteno in qua e in là malabiando, etc.

Et haùto Asdruballo comissione et litre da Haniballe, subito con tuto lo exercito se levò da Muculena e cavalcò verso Roma, e arivato a Felsina, castello construtto da Felso capitano de Valerio como di sopra è detto, lo guastò, che fu inanci lo advenimento de Cristo anni 200. Fu alquanto redificato una città chiamata *Bona Bononia*, etc.

Tornato li cittadini a Muculena redificorno et restaurorno in fra anni deci la città sua stando in pace centonara de anni, onde morto Cesare imperatore romano in Senato per Bruto et Cassio, el quale Cesare era di età de anni 56, finì le sue bataglie, etc.

Preso el ditto imperio per li Romani fu lo primo imperatore de Roma, et sortite lo imperio anni 3½; Bruto et Cassio con le soe gente e sequaci andorno in Thesalia dove furno presi et morti, etc.

Decio Bruto fratello de Bruto con molti deli soi andorno a Mucolena, dove amici et parenti havevano, per essere più securi, ma li senatori romani, havendo haùto questo in grande dispetto sì per la morte del suo imperatore Cesare como de havere Mucolonesi accettati costori, per castigare et rompere lo inimico ribello dela sua patria romana Marco Antonio, il quale a dita Muculena era acampato con molta gente per pigliarla et havere uno riduto contra Romani, li Romani li mandorno adoso tuta le plebe de Roma et populo et tuto lo exercito romano con molti cittadini,

¹³ Cfr. GIOVANNI DA BAZZANO, *Cronaca di Modena (1188-1363)*, a cura di ROLANDO BUSI, Mantova 2013, *ad annum*: “Nello stesso anno 1319 il giorno 28 settembre fu completata la torre della santa chiesa di San Geminiano e fu posto sulla sommità il pomo dorato ...”.

et Ottaviano con lori. Il quale, vivendo Cesare, lo haveva tolto per filio-
lo adottivo, et bench'el fuse gioveneto fu fatto imperatore de gente usate
da suo patre essere, et cussì in persona Ottaviano vene con lo exercito
a Muculena a campo. Vedendo Marco Antonio tanto exercito levose da
campo a Muculena et fese gli incontro e feceno grande bataglia insieme a
maraveglia, et nela bataglia fu morto Hircio et Pansa consuli, stracorendo
per le gente d'arme pasorno inanci; oldendo Ottaviano che li soi consuli
romani erano stati morti, in furia de vento caciose adosse a Marco Anto-
nio, il quale, vedendose havere lo pegio, se levò e fugite con quello poco
exercito che gli era rimase, e cavalcò verso Lombardia, e trovò Lepido
romano che veniva dala expeditione deli Galli e tornava a Roma. Et per la
via intese ch'el Consulato di Roma non era ancora né stabelito né firmo
per la morte de Cesare, et Marco Antonio parlò con Lepido et a lui se
aricomandò che non lo volesse abandonare, et cossì lo acetò in compagnia
et raconzò lo exercito, et como boni fratelli cavalcorno dove è hora Regio,
et quivi se aconpagnorno ambidui et feceno una bastìa e drizorno uno
castello che chiamorno Regio. E da poi in tempo che fu fatta una città ditta
Regio Lepido, et Marco Antonio e Lepido steteno quivi alcuni giorni. Da
poi ambidui se levorno de quello loco e cavalcorno a Muculena dove era
Ottaviano, et feceno insieme bono acordo et gli feceno la conjuratione
como nara Tito Livio de farse del mondo Signori, et quello partirno in tre
parte remanendo a Ottaviano lo imperio dela Italia, et cossì se fece. Et Ot-
taviano distruse et spianò tuta la città de Mucolena e li cittadini fugiteno in
le circonstante terra e lochi, e lì steteno finché Ottaviano se levò con tuto
lo exercito et andò in Thesaglia contra Bruto e Cassio, e insino ala morte
gli persecuitò, et bene dice Ovidio neli soi *Fasti*¹⁴ et Lucano: *Perusina Mu-
tine fanuque labores*.¹⁵

Li cittadini mucolanesi tornarno a repatriare, et assai de lori, manchan-
done con pianti e sospiri et amare lacrime dela sua città et beni suoi, et
soe mogliere e filioli, se deliberorno fare una piccola cittadella, atento che¹⁶
lesione alcuna non era fatta ala tore de petra viva, né al tempio di Giove,
et dele petre e lignami de la sua città guasta e disfatta feceno uno castello
de sotto dala ditta città guasta, suso uno fiume detto la Cerca, qualo chia-
morno *Castello Merla*, che è detto vocabulo coroto Castello Maraldo, et lì
presono la città con lo aiuto de Parmesani andando dietro questo fiumicel-

¹⁴ OVIDIO, *Fasti*, IV, v. 627.

¹⁵ In realtà *Perusina fames Mutina que labores*: MARCO ANNEO LUCANO, *De bello civilis sive Pharsalia*, libro I, 1.

¹⁶ *atento che* = dato che.

lo sin dove è ora el castello con le mure, andando per la Rua Granda ultra ala *Croce dala Petra*, andando per la Rua dritto dove sta hore el Verzaglia apresa Santo Bertolomeo, lasando in la città la giesia, et con le mure andando per la Camata dietro la Modenella, insino ala porta de Santo Polo detta Redechocha lasiando in la città la giesia di Santo Polo da poi costrutta, voltandosi dreto le mure che hora gli sono insino ala porta Bazohara et drizandosi dritto dietro la Cerca lasiandola de fora per lore fossa dela città, la quale entrava per le mure dove sono quelle catene de ferro, e venendo dritto dove ha hora fatto le case el Rubego sopra detta Cerca, e dove è el molino ditto novo, et voltandose con le mure dietro la Rua del Muro che al presente se chiamava, venendo per mezo le case de quelli da Mèdola che solevano essere deli nobili de Radelardi che furno signori de Formizene, et li a sua posta havevano una porta; et andavano le mure dritto dietro ditta Rua del Muro per sino al Castello Merla, pur dritto dreto la Cerca, et de sopra de ditto castello feceno una porta detta Citanova per propriamente dove è el ponto sopra detta Cerca suso la Via Claudia, etc.

Et una altra porta feceno con una tore nel Castelare suso la via che va hora da Santo Laurentio. E nota che in detta Cerca se soleva navigare, e ch'el sia il vero, facendo li Crespolini uno cavamento in ditta città da San Marco apreso detta Cerca per fare una peschera, ritrovorno da dimane dove era el castello una burchiela¹⁷ con una catena de ferro ad uno pale ligata dove se navigava.

E nota che el se tene che Atilia flagello de Dio pasase per questa città detta Modena città refatta, et intrando per la porta Bazohare usite per la porta del Castellare; et ch'el sia vero el Statuto dice, a denotare che la città non handava più inanci como io scrive qui, *fons Santi Laurentii qui est fons civitatis Mutine remondetur*,¹⁸ et la tore costrutta apresso la porta del Castelare, como di sotto se dirà, fu ocupata da poi centonara de anni dali Molza, li quali con molti dinari erano venuti da Mantua ad habitare a Modena da poi la sua redificatione et millitatione ultima, et veneno a stare ditti Molza da Mantua a Modena del anno 1125.

E nota che detta tore fu spianata per el Comune de Modena del 1194 perché ditta tore signoregiava el Palazzo del Comune de Modena, el quale è quello hora a lato al podestà, etc.

Et quella città picolina edificorno de palaci e case piena, e stetenno centonara de anni in pace e in fiore, e ogni giorno el populo creseva, e questa

¹⁷ *burchiela* = barchetta.

¹⁸ “La fonte di San Lorenzo che è la fonte della città di Modena è purificata”.

citadella chiamorono *Cità Mossa*, et coroto el vocabulo Modena, e la porta fu ditta Citanova che era apresso ditto castello da lato di sopra como è detto, lasato et posto fin al lato di sopra; dal mio maestro¹⁹ ritrovò la infra-scritta città essere stata redificata inanze lo advenimento de Cristo de anni 223 che sono finiti ala Natività de Cristo 1536 anni 1758.

Venuto Cristo Jesù in carne morto et passionato da poi la sua crudele morte anni 93, la soprascrita città de Modena picolina, fatta de una città granda ditta Muculena guasta e distruta e spianata da Ottaviano imperatore soprascrito, et como appare in el *Suplimento* dele *Croniche*²⁰ regnò imperatore anni 56 e mesi 6, in el quale libro narra como el fece 5 guerre civile, cioè quella de Modena et le altre, como nara Livio, etc.

Ditta città fatta ala fede cristiana redusse che al tempo de Clemente papa 4° homo santissimo per le predicatione de Santo Edropie, tenente episcopato in Gallia, et de Dionisio Ariopagita, episcopo de Atene suo compagno et buono fratello, el populo modenese dedicò el tempio de Giove construtto fora de essa città sotto vocabulo de Santo Pietro Apostolo dove al presente giace la sua giesia vechia, et a questo dì 13 zenare 1536 è el dormentorio novo deli monici de Santo Benedeto da doman dela giesia nova.

Stando ditto populo cussì in la santa fede del anno 102 al tempo de papa Anacleto 5° greco, e al tempo de Traiano imperatore, li cittadini de Modena dimandorno uno episcopo, et così con licentia del patricio delo imperatore ge concesse che se ne ellegesene uno, perché né papa né episcopo non se poteva ellegere s'el non era confermato dal imperatore o suo patricio, elleseno uno Cleto romano homo santo e giusto, e cussì andò crescendo la santa fede de Cristo de tempo in tempo.

Morto el ditto vescovo, seu episcopo, fu elletto uno altro episcopo per nome Dionisio de l'anno 370 che era stato confermato da papa Silvestro. Morto el detto episcopo, el quale era stato confermato *ut supra* dal ditto papa del 339, fu poi elletto dal populo uno altro episcopo per nome Antonio, homo santo e virtuoso, el quale tolse Geminiano, homo gentille deli nobilli de Rascari del castello Gavello de Cognente territorio de Modena gioveneto, a stare con esso lui per suo chierico, dandosi Geminiano ale virtù e santità. El preditto episcopo Antonio lo fece suo diacono e tuti li sacramenti dela Giesia gi li dette a governare. Morto lo episcopo Antonio de età de anni circa nonanta fu seppelito in la giesia dele sore de Santo Geminiano in Modena. Il populo de Modena fece ellettione del

¹⁹ Purtroppo sconosciuto.

²⁰ *Suplimento* purtroppo non rintracciato.

detto Geminiano per suo episcopo, il quale era de età de anni 34, et esso, non volendo accettare detta impresa, se ne fugite fora dela città di sopra da Modena neli boschi de Cadiana, secondo se tene, et turbato el populo mandorolo a cercare per el ditto boscho, e fu revelato da certi contadini de havege veduto intrare una persona in ditto boscho ma non lo cognobeno, et cercando in ditto boscho lo trovorno et lo menorno ala città, e de novo fu elletto dal populo suo episcopo che fu de l'anno 390 doppo la Natività de Cristo. Et accettato Geminiano con consentimento del patricio romano fu da lui confermato, et per Inocentio papa del anno 409, perché era stato asai a confermarse in lo episcopato per le guerre che erano in Italia, etc.

El loco dove habitava Geminiano si era in le canoniche dove al presente sono, quale erano vechie, et era lì una giesia piccola suso la strata Claudia dove è hora el Purgio dove è quello portico de colone marmoree; e ditto Geminiano andava a orare fora dela città ala giesia de Santo Petro, che già era el tempio de Giove. Questo homo santo inanze la sua morte fece molti miraculi, maxime quando el liberò la filiola de lo imperatore de Costantinopole Joviniano del 425, et quello altro che el fece de Atila qualo era venuto con grandò exercito in Italia, et infra le altre città ch'el destruse vene a Modena per distruserla, et Geminiano santo montò in suso le mure dela città e andò a una fenestra dela porta Bazohara, et vedendolo Atila a detta fenestra dise: "Tu chi sei?", et Geminiano rispose: "Io sono Geminiano servo de Dio", e Atila dise: "Io sono Atila flagello de Dio"; e Geminiano santo, oldando tal parlare, se ingienochiò e fece oratione a Dio, e fatta la oratione fece aprire le porte dela città, et Atila infuriato con tuto lo exercito intrò dentre credendo destruserla como haveva fatto le altre de Italia, el quale intrò per la porta Bazohara e drito dove è il Canale Chiare, altri dicono che intrò per la porta Citanova, e andando tuti inanci usirno fuora dela detta città per la porta del Castellare senza fare lesione alcuna ale persone né ala città e roba, et erano como ciechi; e ch'el sia el vero, del 1478, essendo inspiritada una giovene per nome Bella et menandola in la città de Modena per la porta Bazohara, et prima conjurata²¹ da don Filippo Capelina in quello luoco, el Spirito forto cridava dicendo: "Io non posso più stare qui in questo loco in el quale g'è stato Geminiano mio inimico vescovo de Modena", etc.

Morto Santo Geminiano di età de anni circa 88 de l'anno 444, che fu l'anno che Atila pasò per la città de Modena acecato del lume, fu sepolto nela giesia cathedrale che era suso la strada Claudia, e fu ale sue exequie

²¹ *conjurata* = scongiurata.

Santo Severo arcivescovo de Ravena, il quale fu veduto dal populo modenese apparato in spirito che era arcivescovo de Ravena, et lui ge fece l'offitio sopra al suo corpo; el Santo Severo celebrando la mesa a Ravena et cantandosi la *Epistola*, suso lo altare se adormetò. Sepelito el corpo de Santo Geminiano el populo modenese elesse per suo episcopo Theodoro, homo santo et prudente che era stato disipulo de Santo Ambrosio, etc.

Et celebrando la mesa uno giorno el ditto episcopo il giorno dela festa de Santo Geminiano, che è lo ultimo giorno de genare, per la pioggia grande l'aqua cresete in modo che sino ale fenestre de ditta giesia andete, e in ditta giesia g'era dentre tuto el populo de Modena, et pur una goza de aqua non intrò in giesia per uso né per fenestra per virtù del santo, anci stava como uno muro apontà ala giesia de modo che la non fece lesione alcuna.

Vedendo el ditto episcopo tanto miracolo con licencia del populo fece alquanto grandire la giesia, et el corpo de Santo Geminiano ponere in una archa marmorea, etc.

Del 472 vene in Italia li Goti e gente barbare, e guastorno molte cità e castelle, maxime la cità de Modena una grande parte guastorno e spianorno, e tute le scritture, libri e rasone brusorno. El simile feceno in tuti li altri lochi questa generattione maledeta dove erano stati e dove andavano, de modo che le historie et antiquità dele cità e da loro guaste non se trovano.

Li cittadini de Modena, chi andò in qua e chi in là fugendo dela cità per paura dela morte.

Del 474, tornati li Modenesi ala sua cità per provedere ala reparatione dela sua cità feceno, fra lori cittadini et nove gentil homini, consiglio. Et congregati tuti in la giesia del patrono Santo Geminiano in la quale era sepolito, che è suso la strada Claudia, e ultra a tuti li parlamenti deliberorno de ampliare ditta cità de Modena; et haùto fra lori molti ragionamenti, e non potendose acordare de ampliarla *id est* del modo per la grande spesa, et fra lori cittadini era uno homo acorto et prudente chiamato magistro Antelano di Magnioni, el quale se levò in pede verso il populo et comenciò a guardare e parlare con ditto populo ch'el serìa mancho spexa che ciascuno deli 9 gentil homini in quello loco asetati se facessino una porta per ciascuno a soe spexe e de tute li soi sequaci, e per più presto ampliarla quela palanchàseno per hora de lignami, e prima per li homini del contà et ville fusse fatto le fose secondo el disegno se facesse, ch'el terreno [che] se cavase dale fosse se ne facesse gli terraglii dela nostra cità dove suso se palancarìa per al presente de asse, etc.

Inteso per li asetati tuto el detto de magistro Antelano, tuti ad una voce el populo e li gentil homini a questo bel detto et suo parere consentirno, et fra uno anno la cità de Modena fu redificata et fatta e ampliata como

hora, e del 1536 che io Thomasino Lanciloto modenese scrivo qui, excetto che questo anno proximo passato a calendo de luio se ge dete principio ad ampliarla fra la porta Albareto e la porta già de Santo Joanne nel tempo del illustrissimo et excellentissimo duca Hercole da Este nostro Signore novello et duca 4° de Modena, Regio e Ferrara e de Carpe Signore, in li quali cavamenti de fosse ge hano trovati sotto terra de bellissime sepulture de petra viva che denotano la sopraditta antiquità e distrutione già fatta de ditta città de Modena, etc.²²

El primo gentil homo e nobilli che comenzorno a fare la sua porta ala città de Modena e a palancharla furono li nobilli et gentil homini di Boscheti che feceno la porta Saliceto, et apalancorno da detta porta sino ala porta Santo Petro andare verso mezo dì de ase e lignami, a tute soe spexe e de lori sequaci, etc.²³

E li secondi furno li nobilli e gentil homini de quilli da Fredo, li quali feceno la porta Santo Petro e apalancorno da detta pora sino ala porta Saragoza de asse e lignami a tute soe spexe e de l'hoi sequaci, etc.

Nota che questa porta se guasta questo dì 12 novembre 1536 e lo suo epitafio si è in questa *Cronicha* adì 12 ditto a carta 312.²⁴

E la terza porta che se fece fu Saragoza, la quale fece li nobilli e gentil homini di Grassoni, e quella palancorno de asse e lignami sino ala porta Redechioca *alias* Redecocho a tute soe spexe e de soi sequaci, etc.

E la quarta porta che se fece furno li nobilli e gentil homini da Gorzan, quale fu la porta Redechiocha *alias* Redecocho, e quella palancorno de asse e lignami sino ala porta Bazovara a tute soe spexe e de soi sequaci, etc.

E la quinta porta che se fece furno li nobilli e gentil homeni da Saxolo che feceno la porta Bazovara, e quella palancorno sino ala porta Citanova de asse e lignami a tute soe spexe e de soi sequaci, etc.

E la sexta porta fu la Citanova la quale fece li nobilli e gentil homini da Savignano, e quella palancorno sino ala porta Ganaceto, dove al presente è la giesia de Santo Marco, a tute soe spexe de asse et lignami e de soi sequaci, etc.

E la settima porta Ganaceto la quale fece li nobilli e gentil homini da

²² Aggiunta posteriore: “Nota che adì 5 ottobre 1545 lo illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense Signore de detta città ha hàuta licentia dal populo de Modena de ampliarla e fortificarla dal canto della porta Cittanova e la Comunità ge pagarà in 25 anni lire 100.000 e per altro conto tanto che sono lire 8.500 l'anno per parte per anni 15 e parte per anni 25”.

²³ Cfr. *Cronaca di San Cesario (dalle origini al 1547)*, a cura di ROLANDO BUSSI, Mantova 2014, p. 70. Queste notizie, assieme a molte precedenti e successive, provengono quasi certamente da questa *Cronaca*.

²⁴ Aggiunta posteriore.

Ganaceto quella palancorno sino ala porta Albareto a tute soe spexe de asse e lignami e de soi sequaci, etc.

E la ottava porta fu la porta Albareto la quale fece li nobilli e gentil homini di Pici, et quella palancorno sino ala porta de Santo Joanne Batista, ditto Santo Joanne del Canton, a tute soe spexe de ase e lignami e de soi sequaci, etc.

E la nona porta fu quella de Santo Joanne la quale fece li nobilli e gentil homini da Rodea, e quella palancorno a tute soe spexe de asse e lignami sino ala porta Saliceto et ale spexe de suoi sequaci.

Del 1058 Lepido Impermonio destruse grande parte dela città de Modena.²⁵

Nota che, essendo stato grand tempo il populo de Modena con una giesia cathedrale piccola, se deliberò farne una bela giesia cathedrale e granda, como è al presente del 1536, ad honore de Dio e dela Asumptione dela gloriosa Verzene Maria, sottoposta a questo vocabulo de Santo Geminiano, et fu fondata como qui de sotto serà notato, parte de petra viva, maxime dal lato di fora, e lo salicato apresso la Tore la quale fusse per suo campanillo, et fu fabricata con ajuto dela contessa Matilda.

E del 1086 li Modenesi mandorno a chiamare uno architetore per nome magistro Lanfranco di Facii altramento ditto Romengardo, el quale dete principio de fare li fondamenti dela soprascrita giesia cathedrale sotto vocabulo de Santo Geminiano ala presentia de tuto el populo de Modena, et condute le petre vive a ditto fabrica el populo pagava ad essa fabrica un *certum quid* dele vendute cosse,²⁶ e tanto durò ditto fabrica che la se finì de pagare e fu fornita del 1166, etc.

E del 1106 el populo de Moddena se congregò per fare la traslatatione del corpo de Santo Geminiano dala giesia vechia in la giesia nova sopra scritta, e feceno grande aparechiamento de prelati, et la santità de papa Pascale²⁷ con la corte deli revererendissimi cardinali e molte gente d'arme, et la contessa Mathelda²⁸ era ala custodia del ditto corpo santo; et arivato la santità del papa con soi cardinali fu aperta la sepultura dela quale usite uno odore mirabile di quella; levato el corpo santo con grandissima reverentia et honore che lingua apena la poterìa contare, fu portato dalo episcopo de

²⁵ Pietro Balan, che curò la pubblicazione nel 1869 della *Cronaca di Modena dalla sua fondazione all'anno MDXLVI*, cioè la *Cronaca di San Cesario*, annotava: "Donde mai è stata tratta cotesta notizia?"

²⁶ Pagava una tassa sulle vendite.

²⁷ Pasquale II (Rainerio Raineri, 1050 ca – 1118).

²⁸ Matilde di Canossa (1056-1115).

Regio et Lanfranco acipreto de dita giesia con molte lacrime e pianti de alegrezza et gaudio, e sempre el papa e la contessa Mathelda tenivano la mane al santo corpo; lo portorno in detta giesia nova in uno sepulcro fatto per mane de magistro Lanfranco di Facii altramento ditto Remengarde, et si lo reposeno sotto lo altare suo, quale al presente è in ditta giesia de sotto dal altare grandò ch'è al presente in ditta giesia; e a detto suo altare ge fu fatte le grade de ferre, e doppo quelle altre grade de sotto che s'erano tute le volte del ditto santo altare, al quale ogni giorno se ge celebra molte mese devotamente; e al presente in ditta giesia cathedrale, nominata el Domo, g'è deli preti 80 molto honorevoli e che offitiano dignissimamente a laude de Dio e dela sua gloriosa Madre e del glorioso patrono nostro Santo Geminiano, mediante una notabile e richissima intrata de una Communa eretta in ditta giesia, dela quale tuti li preti dela città che offitiano in ditta giesia hano de ditta intrata secondo el suo sollicito offitiare, e ogni giorno se ge celebra mese asai al populo, molte devotamente, con più ordine che mai ge fuse, a laude de Dio e diti patri sacerdoti.

E ditto Santo Geminiano ogni giorno fa miracoli ale persone indemoniate, che le libera, e ditto papa Pascale ge concesse molte indulgentie plenarie, et poi dando al populo la sua beneditione se partì.

E nota che la santità de papa Leon X del 1515 ge concesse el Jubileo de pena e de colpa a tute doe le feste de Santo Geminiano, cioè de zenare al ultimo, e a ultimo de aprilo ch'el se fa la sua offerta, etc.

E nota che ancora se festa ali 26 zenare e ali 18 febrare a honore de Santo Geminiano, la prima per una vittoria che se ebbe contra Azzo da Este crudele, che Santo Geminiano caciò de Modena: essendo già morto de molti anni aparse in suxe uno cavallo bianco et lo caciò dela città; l'altro miracolo fu del 1511: volendo venire li Francesi a destruzere Modena ge aparse da Santo Leonardo in forma de uno vechio e tornorno a Rubera.

Del 1306 li Capitanei da Nonantola venderno el castello de Nonantola ali Bolognesi per lire 3.000.

Nota che del 1177 Federico Barbarossa si ebbe el Sepulcro, et tenelo anni 4 mesi 9 e giorni 13, e poi ge lo tolse el Soldano e amazò molti Cristiani.

Nota che del 1188 fu fatto le fose intorne a Modena, e questo per una porta che teniva li gentil homini di Radelardi²⁹ la quale era in la Rua del Murro dove ha le case de quelli da Mèdola, quale al presente d'è 13 zenare 1536 son de miser Jacomo Castelvèdro mercadante dela lana et banhero,

²⁹ Adelardi.

e a quello tempo la Cerca era le fosse dela città, e questo fu fatto perché el populo non se fidava de ditti gentil homini, etc.

Nota che del 1190 fu refatta la porta Citanova e fu fatto Santo Cesàre, castello deli Buscheti questo dì 14 zenare 1536.

Nota che del 1200 fu fatto el castello de Marzaia dal Comun de Modena, e pochi anni fa, ultra che già fuse guasto, el Comun de Modena fece ancora guastarlo più ch'el non era.

Nota che la giesia dela Trinità del 1204 fu fatta in el borgo de Saliceto e poi fu traslatata in el borgo de Albareto, e al presente del 1535 è stata desfatta sino in li fondamenti con polvere da artelarià e vendute le prede al illustrissimo duca Hercole da Este per fare la ampliatiione de Modena principiata del ditto anno 1535, como in el suo loco di sopra è ditto, e ditte petre le ha vendute li Monici bianchi³⁰ che al presente stano in Modena in Santa Maria dale Asse, e in quello loco farà uno monestero.

Nota che del 1209 per miracolo li Modenesi trovorno le prede marmore dela giesia cathedrale di sopra da Santa Croce apresso la strata Claudia fora dela città nel borgo de Saliceto, che ancora g'è una grande cava piena de aqua.

Del 1210 fu fatto Spimplamberto dal Comun de Modena.

Del 1213 fu fatto el castello del Finale dal Comun de Modena.

Del 1224 fu prexa la Tore del Domo da certi homini dela città de Modena, e per quella prexa fu molta disensione³¹ in el populo, e del 1225 fu fatte molte condenatione et rescose, e molte gente furno confinati a Cremona.

Del 1226 fu fatto Castello Lion dal Comun de Modena.

Del 1237 li Bolognexi feceno Castel Francho, e da lì a pochi giorni spianorno Castel Lion con le gente d'arme dela Giesia.

Del 1239 li Bolognexi con le gente d'arme dela Giesia brusorno el borgo de Santo Petro dela città de Modena.

Del 1261 fu fatto la Tore del Domo dal quadre in suxo, e fu finito del 1319 adì 18 settembre ale spese del Comun de Modena.

Del 1264 el Comun de Modena fece fare sette ponti de petra cota grandi sopra ala Cerca che era fossa dela città, che al presente del 1536 è canale in la città, et ge sono ancora ditti ponti che dimostrano la largeza che era ditta Cerca, e ancora g'è case edificate dove era ditta Cerca como se vede al presente.

Del 1266 fu fatta la tore dale muraze da Santo Lazaro dal Comun de Modena.

³⁰ Cistercensi.

³¹ *disensione* = disordine.

Del 1267 li Modenesi comperoro la Mirandola lire 20.000.

Del 1277 una madona Antonia di ... da Modena inanze che lei fuse de età de anni 40 parturite 42 filioli fra maschi e femine in più volte, zoè hora 3, hora 4 et hora 5 per ciascuno parte; e in quello tempo passando Francesi per Modena che andavano a Roma, e che havevano inteso questa cosa miranda, la divulgorno in Roma a quelle signore meretrice che una pota³² da Modena haveva fatto 42 filioli, e che le sue non erano da niente, de modo che quando una de ditte femine parlava con l'altra corociatamente ge diceva: "Seresti mai tu la pota da Modena?"; in modo tale che ditta fama se sparse e divulgò per tutta la Italia, de modo che sino a questa hora del 1536, quando acade qualche differentia fra le persone cussì maschio como femina, dicono a vocabulo coroto: "Seresti mai tu el pota da Modena?"; et venendo già deli Francesi a Modena dal 1494 in qua che el re Carolo vene in Italia e prexe Milan, e tuta la Italia con Napole era al suo comando, como ditti Francesi arivavano in Piazza domandavano dove era el *Pota* da Modena, et essendo uno ermofrodito, cioè una imagine che haveva tuti dui li membri, cioè virille femminile, sculpito in el muro del cuperto dela giesia cathedrale de Modena, le brigate per befarli ge mostravano quella cosa aciò haveveno che dire, e uno preto di Toti la fece depinxere e farge le scarpe dorate aciò se vedese meglio, acioché quelli dala Piazza se tolesino berta³³ deli forasteri, de modo che del 1523, esendo in Modena molti soldati da pede e da cavallo per defensione dela città che alhora era sotto la Giesia, et era morto la santità de papa Adriano, e li reverendissimi cardinali erano in grande contrasto dela ellettione del novo papa, che fu poi papa Clemente 7^o, deli quale soldati ne era capitano lo illustrissimo signor conto Guido ditto *Piccolo* di Rangon gentil homo modenese, li ditti soldati lo guastorno quello hermofrodito con li archibuxi, de modo ch'el ditto signor conto Guido ge ne fece fare uno novo e meterlo in quello loco con pena de una man e de uno ochio a chi lo guastava per lo avenire; e cussì g'è questo presente di 13 zenare 1536 perché io Thomasino Lanciloto scrivo qui, e questo discorso ho voluto fare aciò che chi legerà possa essere chiaro de tal nome, per haveve dela nostra magnifica città de Modena famosissima per tuta Italia e antiquissima in fra le altre.

Del 1296 Bazan fu redificato da Accio da Este Signore de Modena, e in quello tempo li Bolognesi ropeno guerra ali Modenesi e veneno a Santo

³² *pota* = puttana.

³³ *se tolesino berta* = prendessero in giro.

Ambroxò, et ge feceno uno bastion de là da Panara antichamente ditto Scoltena fiume, etc.

Del 1306, havendo in odio el Comun de Modena Accio da Este suo Signore per la sua tiranìa, lo caciorno de signorìa ali 20 de zenare con li soi regimenti e fugì a Bologna, e in quello hano haveva tolto per moglie la filiola del re Carolo de Puglia, e di poi tornò a Ferrara e in pochi giorni morite.

Nota che, per la vittoria de havere caciato da Modena Accio da Este crudelo e tirano, li Modenesi feceno fare una bela capella in Piazza atachato al Domo dal lato da doman dela Porta grande dove è li lion grandi de marmore, et essendo ditta capella stata tenuta male riparata, se era alquanto ruinata, e guasta e discoperta, et vedande una dona vedua di Pii andare a male cussì bela cossa, la fece recunzare, e da poi fu chiamata la capella di Pii, non già perché lori la facessino mai fare, ma per esere recunza da quella dona, e perché ditti Pii erano già stati vicarii delo imperatore in Modena se presumevano eserne quasi Signori, e per questo ge dicevano la capella di Pii, la quale era bellissima con 3 bele colone de marmore rosse con dui bellissimi archi e chiave de ferre, la quale per l'alegreza dela natività de don Alfonso filiolo delo illustrissimo duca Hercole da Este 2° duca de Modena, de Regio e de Ferrara, nato dela illustrissima madama Leanora filiola del re Alfonso de Napole, del 1476 fu butata giose per alegreza e per dispeto de ditti Pii, che havevano già menato trattato contra la casa da Este, e questo fu fatto dal populo de Modena.

Del 1307 lo acipreto di Guidon menò uno trattato contra ali Modenesi ch'el ge tolse el Finale al Comun, e fu causa che molti del populo furno destenuti in Palazzo; e ditto populo prexe le arme che furno la parte Gibelina, cioè quelli da Saxolo, li Grassoni, miser Alberto da Ganaceto, quelli da Gorzan e soi sequaci, e molti altri congregati³⁴ dala *Croce dala Petra*, quali caciorno de Modena li Gelfi, cioè li Rangoni e li Boscheti, quelli da Savignan, li Guidon e li Tosabechi e soi sequaci, e quelli che erano in Piazza dela sua parte furno prexonati.

Del 1308 morì Accio da Este Signore de Modena, el quale fu caciato dela Signoria de Modena dali Modenexi per essere Signore crudele et malvagio, et ge lasò meser Francesco suo filiolo Signore de Ferrara, e da lì a pochi giorni Girardo da Savignan con alcuni Gelfi fuzirno de prexon.

Del 1310 Marzaia fu distrutta dal Comun de Modena, qualo era uno castello in suxo la via Claudia apreso a Sechia dala banda de qua.

³⁴ *congregati* = radunati.

Del 1312 se partirno de Modena li Rangoni, li Boscheti, quelli da Rodèa e li Guidoni per uno trattato che menavano con Bolognexi contra a Modenesi.

Del ditto anno vene quelli da Saxolo con lo aiuto de Bolognesi a Bazovara, e brusorno molte caxe e guastorno molte cose in ditta villa e tagliorno vide,³⁵ arbori fruttiferi e altri arbori asai, e in quello instante se levò el populo in arme e preseno miser Francesco dala Mirandola che era vicario delo imperatore, e in quello rumore fu morto da una parte et l'altra dele persone 40, et vene ditti Bolognexi ala Trinità e brusorno el borgo de Santo Petro.

Del 1316 fu fatto le fosse atorno el borgo de Citanova.

Del ditto anno el populo de Modena se levò in arme et con miser Guido di Pii tolseno el dominio a miser Passarin da Mantua, e corendo el populo ala Piazza cridando: "Populo! Populo!", li soldati de miser Passarin fugirno a casa de Nicolò da Frè dela sua parte e finalmento furno spinti fore de Modena e fu messo a sacho li soi offtiali dal populo, e fu morto uno del populo, e la matina seguente fu carcerato Olivero da Magreta con molti compagni.

Del 1318 Zacharia Toxabecho tolse Carpe a miser Passarin da Mantua quale Signore alhora de Mantua e de Modena, e del ditto anno Nicolò da Frè restituì Spimlamberto al Comun de Modena, el qualo lo teniva ditto castelo aposto de miser Passarin, e fu lasato de prexon Zohane suo fratello, e per questo furno messi in Modena quelli da Frè che fu ali 18 febrare, e ali 22 del ditto quelli da Magreda deteno Magreda al Comun de Modena, e fu lasato de preson Olivero da Magreda il quale era signore del ditto castello, etc.

E miser Francesco dala Mirandola, che governava Modena aposto del Comun de Modena, mandò in confine quelli da Frè e quelli da Magreda e miser Girardo Buzalin adì 2 aprilo 1318, e lori se ne andorno a Mantua da miser Passarin, e como el populo de Modena sapè che costoro erano a Mantua incontinente se miseno in arme e andorno a Villafrancha, e spianorno el castello de ditti Bozalin e poi andorno a Medòla, e spianorno el castello de Nicolò da Frè e de Zohane suo fratello, etc.

Adì 27 luio del 1318 miser Can dala Scala et miser Passarin da Mantua e quelli da Frè e da Magreda e Buzalin veneno in el borgo de Citanova et ge stetano molti giorni, e non potendo fare quello volevano se ne andorno con Dio.

Del 1319 Manfrè di Pio tolse Carpe ali Toxabechi, e in la prexa fu mor-

³⁵ *vide* = viti.

to el cognato de Zacharìa Toxabecho e suo zenero, e lui prexe e condenato lire 20.000, et li pagò adì 16 mazo del ditto anno.

E del ditto anno miser Francesco dala Mirandola, vicario delo imperatore in Modena, dete Modena a miser Passarin da Mantua contra la voglia del Comun de Modena, et fu prexe miser Francesco ditto dal Comun de Modena con dui soi figlioli, et li miseno in preson et ge morirno per havere dato Modena a miser Passarin, etc.

Del 1321 li Toxabechi furno prexonati e malamente tormentati et spexeno lire 12.000 de bolognini, e furno poi fatti fugire de preson, etc.

Del ditto anno fu prexo Guido dala Querza e condenato lire 1.000 e la testa, e incontiente fu lasato perché li soi pagorno li dinari.

Del 1321 adì 16 septembro Zacharìa Toxabecho fu condenato lire 50.000, etc.

Del 1322 li Modenexi tolseno una campana al castello de Budrio, quale se sona ale 3 hore de note in Modena.

Miser Passarin da Mantua Signore de Modena faceva batere monede.

Del 1324 fu fatte le mure fra la porta Bazohara e la Citanova ale spexe de Bertolameo da Bazovara che era ribello de Modena, e fu la sua desfacione.³⁶

Del 1325 li Modenesi ropeno le gente d'arme de Bolognesi a Zampolin et ge deteno una grande sconfita, et andorno seguitando la vittoria sin dentro da Bologna, et ge tolseno una sechia de legno ferrata con uno pezo de catena che era a uno pozo dietro strà San Felixe, e poi ritornorno indreto con dita sechia, la quale a questo dì 13 zenare 1536 se pò vedere atachata in mezo la segrestìa che è in la Tore del Domo de Modena tenuta lì per memoria, e perché molti de preditti soldati se ascondevano in li poci³⁷ sechi li Modenexi li amazavano, et ge ne trovorno asai, e sino a questo dì 13 zenare 1536 sempre li Modenexi hano haùto per costume de guardare in li poci, e non sano rendere la rasono la quale deriva da questa vitoria, etc.

Del 1328 morì miser Passarin Signore de Mantua e de Modena, et miser Alovixo da Gonzaga prexe la signorìa de Mantua, e li Modenexi prexono la signorìa de Modena e incontiente spianorno la porta Ganaceto de Modena, etc.

Del 1329 morì miser Can dala Scala e incontiente li Venetian tolseno Trevixo che era del ditto miser Can, etc.

Del 1330 el marchexe Nicolò zopo tolse el Finale al Comun de Modena adì 5 agosto, etc.

³⁶ *desfacione* = rovina.

³⁷ *poci* = pozzi.

Del 1330 fu butato zose la tore deli Molza ala Campagnola.

Del ditto anno Manfredo di Pii con el Comun de Modena tolseno Vignola ali Grassoni, etc.

Del ditto anno fu rote li Bolognesi e le gente d'arme dela Giesia a Sorbara dali Modenesi, e fu una grande rota.

Del 1331 adì 21 aprillo fu fatto che tuto li fora usiti poteseno tornare in Modena excetto Rangon, Boscheti, quelli da Saxolo, Grasoni e quelli da Savignan.

Del 1332 li Grasolfi furono confinati a Parma et Zohane da Frè, et fu fatto che fesseno certe fosse et poi tornaseno in Modena.

Del ditto anno miser Alberto dala Scala et miser Can dala Scala et Bonacorso e miser Guido da Gonzaga Signore de Mantua et Rainaldo da Este veneno a campo a Modena in el borgo de Ganazeto, e parte pasorno el canale dale nave e andorno a Santa Catelina, et prexeno la tore del Bugno, e steteno cussì in quello loco che li Modenesi non usirno fora dela cità, e fu adì 4 ottobre.

Del 1332 li Modenesi usirno fora dela cità adì 9 ottobre e brusorno el monestere dele sore dela Misericordia che era suxo la fossa de Modena, e brusorno San Thomè che era suxo quela via che è di sopra dale forche che va ala Formizene de sopra, e quella se chiama la via de San Thomè, e fu adì 9 ottobre, e adì 11 del ditto bruxorno San Luca, e adì 16 brusorno la tore di Bergonzin, e adì 17 ditto prexeno Dinazan, e adì 19 prexeno la tore da San Lazare, e quelli dentre non ardivano usire fora per dele cerche per paura.

E adì 27 ottobre 1332 se levò el campo da Modena e andò a San Felixe, e adì 20 novembre quelli del campo feceno una fossa larga braza 12 atorne a San Felixe con una seva³⁸ batuta intorno.

E adì 23 novembre 1332 miser Carolo filiolo del re Giovane de Boemia se parti da Parma con li nobilli di Rossi e veneno a Rezo, e con li nobili di Manfredi e con li nobilli da Foian con cavalli 600 Todeschi veneno a Modena, e poi andorno con tuto el populo de Modena a San Felixe e ropeno el campo de quelli da Gonzaga e de quelli dala Scala e miser Alberto da Este con suo gran danno e vergogna.

Del 1333 Batinazo di Banchali e fioli erano in presone a Modena et erano condenati lire 12.000, et fugirno de presone e andorno a Bologna adì 18 febrare.

E adì 19 marzo del ditto anno li Modenesi andorno a Carpe et a Spimplam-

³⁸ *seva* = siepe.

berto e feceno una bastia contra a Nicolò da Frè el quale era rebelo de Modena, e adì 17 zugno fu fatta la trega fra ditto Nicolò e li Modenesi.

E adì 12 zugno 1334 la casa de Nicolò da Frè fu butata zose dal Comun de Modena a furia de populo, e adì 4 del ditto erano andati a dare el guasto a Spimlamberto.

E sino adì 27 mazo 1334 quelli dalla Scala e quelli da Gonzaga e lo marcheso da Este veneno acamparse suso Sechia fra uno ponto e l'altro, e deteno el guasto de là da Sechia, cioè a Campogaiano, Carpe, Solera, Cortile, Ganaceto, Villanova, Lisignana, Panzanello, Saliceto di Buzalini, e a ultimo mazo se partirno e andorno in quello de Rezo, e in la sua partita atosicorno tuti li poci e fontane.

E adì 4 settembre del ditto anno el populo de Modena prese Giovane da Frè et lo miseno in preson e fu sofocato, e poi andorno a casa sua e amazorno uno suo nepote che era prevosto.

Del ditto anno li Boscheti deteno Maran e Campì al signor Nicolò zopo da Este, li quali haveva li Rangon, li quali Rangon erano capitanei de scuderi de gente d'arme in Modena, el quale Nicolò zopo haveva tolto per moglie una figliola de Guido da Gonzaga.

Del 1335 fu fatto li butifredi al borgo de Citanova dela città de Modena.

Del ditto anno el signor Nicolò da Este Signor de Ferrara vene ala Formizene de sotto et de sopra sino a Santa Maria Nova, e con lui era miser Guido da Gonzaga suo misère, e brusorno case, tagliorno vide, biave, arbori, el simile feceno a Campoguaian e in molti altri lochi e ville, e poi veneno in el borgo de Albareto et feceno uno castello dela grandeza de Spimlamberto et ge feceno le fosse, palanche e butifredi.

Nota che questo dì 2 zugno 1546 se ge fa li cavamenti da farge uno bellovarado in ditto borgo, et a questa hora è quasi destrutto tutto ditto borgo el quale è stato 4 volte guasto.³⁹

E adì 10 luio del ditto anno Bianchino e Mathè da Gorzan furno caciati de Modena e l'hoi andorno a Campo Guaiano, el qual castello era suo, e lori lo deteno al marchexo de Ferrara, e ditto marchexe ebbe el castello di Buzalin che era a Villa Francha.

E sino ali 23 mazo 1335 quelli da Magreda se rebelorno al Comun de Modena, e del ditto ano morì el marchexo Nicolò de novembro, e lasò Rainalde suo fratello Signore de Ferrara.

Del ditto anno quelli da Gonzaga feceno la rocha de Rubera, la quale era apreso la porta, perché ditto castello era suo.

³⁹ Aggiunta posteriore.

Del ditto anno fu una grande moria in Modena, de modo ch'el non se trovava chi volese sepelire li morti.

E adì 27 agosto 1335 el marchexe Nicolò haveva haùto Spezan, e adì 31 del ditto era venuto inanze ch'el morise a campo a Formizene, e deteno el guasto ala Saixeda, San Madre, Bazohara, Casenalbre e a Formizene e ala magior parte delle case.

Del 1336 morì Rainalde da Este fratello del marchexe Nicolò zopo, e Opice⁴⁰ suo nepote romase Signor de Ferrara, e in quello dì fu fatto Signore de Modena in pace.

Del 1338 fu fatta la segrestia fra la Tore et el Domo, e in quello loco soleva stare li strazaròli.

Del 1341 miser Can dala Scala Signore de Luca la vendì a Fiorentini fiorini 50.000.

Del 1342 le grade de ferre che sono denanze a l'altare de Santo Geminiano le fece fare Andrea dala Capelina massare de Santo Geminiano.

E adì primo zugno del ditto anno la campana grossa dela Tore del Domo la fece fare el Comun de Modena, e fecela mettere in suxo ditta Tore adì ditto.

Del 1343 el marchexe Opice da Este Signore de Modena, de Ferrara, Rezo e Parma fece redificare el castello de Marzaia.

Del 1344 el ditto marchexe Opice Signore de Modena caciò de Spimlamberto quelli da Frè che ne erano signore, et esendo ditto marchexe signore de Parma menò con lui molti Modenesi, *etiam* Azzo da Corezo, e lo populo de Parma lo seguitava, e volendo venire a Rezo fu asaltata da miser Mastin Scala, miser Filippo da Gonzaga, et fu prexe 100 Modenesi e molti altri che erano con lui, e lui fuzète a Parma; fu liberato li Modenexi da miser Filippo da Gonzaga e da magistro Petro da Casa medico, senza taglia, e li altri pagorno.

Del 1346 Leonarde de Fedrico di Pii tolseno San Felixe al signor Opice da Este Signore de Modena e de Ferrara a tradimento, e amazorno el castelano e anegorno li filioli in le fosse, e del ditto anno miser Francesco dala Mirandola tolse San Felixe ali Pii e lo restituì al marchexe Opice.

Del ditto anno 1346 fu una grande contraversia in Modena fra el Vescovato e Canonici da una parte, e da l'altra parte li frati de Santo Augustino eremitani, li quali volevano predicare in Domo; el Vescovato non voleva, alegando che ditti frati havevano sepelito magistro Mathè Bergunzino usurario per dinari che loro havevano haùti dali soi, li quali dinari voleva

⁴⁰ Obizzo.

el Vescovato, como amatore di pecunia non meno deli frati.

Del 1347 la silta trete in la Tore del Domo e amazò el toresano, e del ditto anno bruxò la Rua Granda e la via di Caretti et la Rua Campanara, e bruxò caxe più de 60 de valuta ducati 10.000.

Del ditto anno Panara fu tagliato et volta Solara a ispara (*sic*), e fu fatto l'arzeno de zà e de là per fina al canale de Modena dove mandorno l'aqua de Scoltena per tuti li canali de Modena, excetto quello da Casale Cicogna perché tuto bruxò quello anno e per quello ge vene, etc.

Del ditto anno 1347 fu fatto el Palazzo del Comun de Modena suso la strada Claudia dal lato di sotto, da doman la Rua Scudelera, e la contrata ditta dali Cortelini confina con quello del Podestà, etc.

Del ditto anno el marchexo Opice da Este Signor de Modena sposò madona Lippa di Ariosti sua amorosa stata anni 20, e questo fu per una infirmità che lui ebbe, e per ditta causa la sposò, e de quella infirmità morì, dela quale sua femina aveva haùto li infrascritti filioli, *videlicet* Rinaldo, Androvandino, Nicolò, Alberto, Lanzaloto, Astolfo, Azzo, Folcho, Ugo, fratelli e filioli tuti del ditto Signore e dela ditta madona Lippa, e questo fece acioché tuti fuseno madernali,⁴¹ etc.

Del 1348 fu per tuto el mondo una grande morìa et masime in Modena, e non se trovava persona che volesse sepelire li morti, et se levò tre Compagnie de quei dela città de Modena per fare l'opera dela misericordia de sepelire li morti, cioè fu quella del hospedale di Batuti, l'altra de Santo Petro Martire, che è quella dela Caxa de Dio, e l'altra fu quella de Santo Geminiano, dela quale g'era fatto uno hospedale novo che se chiama l'hospedale Casevechie de Antonio dal Forno dritto Santo Bertolomìo, el quale fu fatto in ditto anno, e in ciascuna de ditte Compagnie g'è deli homini 200, e quando portavano li homini a sepelire se andavano batande forte, in modo che sangonavano tuti e cantavano laude, pregando Dio che facesse cessare la moria, la quale durò da mazo sino al Nadale, e morì fra dentre e de fora de Modena 36.000 persone.

Del 1350 la città de Modena fu sublevata dalo interdito del papa adì 28 ottobre del ditto anno, el quale interdito comenzò sino del 1313.

Del 1352 adì 20 mazo fu fatto Signore de Modena Aldrovandino figliolo del *quondam* marchexe Opice che morì adì 18 del ditto mese dela casa Estense.

Del 1353 el signor Aldrovandino da Este donò ad Aldrovandino Rangono Spimlamberto e Casal Cicogna, etc.

⁴¹ *madernali* = legittimati.

Del ditto anno fu fatto el Soradore di sopra dala cità de Modena e cavato lontano dala cità uno tratto de arco, e questo per timore dela guerra, e fu grande danno ali cittadini che havevano terre lì apresa, perché l'acqua ge andava suso.

Del ditto anno, cavande le fosse del borgo de Citanova dal lato di sopra, ge fu trovato quelle doe arche grande de preda viva che sono in testada del Domo de Modena da doman, sotto ale quale g'è doe botege questo di 13 zenare 1536 che io Thomasino Lanciloto modenexo scrivo qui.

E del ditto anno fu spianato le cerche vechie che andavano atorno ala cità de fora dale muraze da San Lazaro e di fora dala tore del Bugno apresso, apresso.

Del 1356 fu spianato Gorzan tuto dal populo de Modena e mai non fu refatto.

Del ditto anno bruxò in Ferrara caxe 200.

Del 1358 Aldrovandin da Este Signore de Modena fece esenti li cittadini forasteri.

Del ditto anno Galasso di Pii tolse Campogaiano al signor Androvandino da Este.

Del 1361 morì Aldrovandin da Este Signore de Modena e sucesse signore Nicolò e Alberto soi fratelli.

Del 1362 fu fatta Santa Madalena, e in ditta giesia ge fu traslatato el corpo de Santa Fiandina⁴² che era sepolta fora de Modena in el borgo de Saliceto dreto la via Peloxa, etc.

Nota che a questo dì 25 marzo 1542 la ditta giesia fu profanata, et quello loco è deli frati del Carmeno, quali dui anni fa lo alivellorno a magistro Zimignan da Lodo magistro della Cecha, et ge fa dita Cecha⁴³ in detta giesia.⁴⁴

Del ditto anno miser Bernabò Vesconto fu rote con le soe gente d'arme a Solara dal signor Nicolò da Este Signore de Modena, e fu prexo li soi conduteri.

Del 1376 fu fatto de bronzo la imagine de Santo Geminiano che è sopra la Porta granda del Domo de Modena in Piazza, la quale fece Geminiano Parolo ad instantia de Cechino Felisio da Modena, como nara la scrittura in piombo che è sotto li pedi de ditta imagine.⁴⁵

Del 1386 miser Zan Galeazo e miser Bernabò fratelli de casa Vesconti

⁴² Non c'è traccia di questa santa.

⁴³ *Cecha* = zecca.

⁴⁴ Aggiunta posteriore.

⁴⁵ Cfr. *Il Duomo di Modena*, "Mirabilia Italiae" 9, a cura di CHIARA FRUGONI, Modena 1999, vol. III, *Testi*, pp. 312-314.

partirono ogni cosa del suo excetto Milano, del quale n'erano Signori, el quale romaxe Comun, e in ditto anno miser Galeazo prese miser Bernabò e miselo in preson, e li morì miseramente.

Del 1381 nota che Modena fu compita de murare.

Del 1386 meser Galeazo Vesconto duca de Milano prexe Padova, Verona e Vicenza e mise in prexone meser Francesco Carara che era Signore de Padova.

Del 1395 el martedì de Pasqua roxada fu impicato 14 persone in Modena dentre dala porta Salezè per trattato che menavano con alcuni gentil homini contra a ditto città.

Del 1406 li Fiorentini tolseno Pisa ali Pisani, e del 1494 fu misa in libertà dala maestà del re Carlo de Franza che vene in Italia e prexe Milan e Napole, e del 1509 tornò detta Pisa sotto a Fiorentini per dinari.

Nota che del 1289 li Rangoni detti Aigoni se inteseno con li soi sequaci, et in quello dì ditti Rangoni erano in Modena capitanei de scudere de gente d'arme, li quali deteno Modena al signor Opice da Este che era Signor de Ferrara questo dì, e questa fu la prima volta che la casa da Este fu Signora de Modena.⁴⁶

E nota che adì 18 agosto 1510 dita città andò in mane dela Giesia al tempo de papa Julio 2°, et ne fu causa el conto Francesco Maria Rangon.

Nota che del 1293 el marchexo Opice morì e Modena se levò a rumore per li Rangoni, Buscheti, Guidono e li Tosabechi da una parte, e per l'altra parte quelli da Sasolo, da Savignan, li Grasoni e quelli da Gorzan, e finalmente fu spinte fora de Modena li Rangoni, Buscheti, Guidoni e Tosabechi e fu confinato molta zente per lo marcheso Azzo.

Nota come adì 13 febrare 1530 g'è registrato una simile *Cronica* in detto *Anale*.

Finis.

Domenega adì 16 ditto [zenare] 1536.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor arivò eri in Ferrara, el quale a mesi passati andò a Roma per asettare la sua differentia de Ferrara con la santità del papa e con la Giesia, e per esere venuto contraversia fra uno cardinale francexe e sua excellentia se partì de Roma e andò a Napole, e fu ditto che lui andò in Cicilia a trovare la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, e che con sua maestà ha molto bene asettato el fatto de Modena, Regio e Carpe, et g'è costato mol-

⁴⁶ “Qui finiscono gli estratti di detta Cronaca” (nota del Curatore Carlo Borghi).

to care, se dice scuti 300.000, e sua maestà ge ha promesso de farge asetare Ferrara ala Giesia. Bona cosa serà se cussì farà, etc.

Martedì adì 18 zenare.

Fu rota e robada la botega de l'Arte dela seda de ser Zan Colombo di Colombi posta in suso la strata Claudia sotto el palazzo dala spelta con certi triveli in le chiavature, che aprìno li cadenàzi, e questo è stato questa note passata dale hore 7 sino ale hore 11 de note, e pochi mesi fa fu robato la botega dela seda de miser Augustino Maxeto apreso la gabella grossa in simile modo con li triveli, e da quello proprio che ha robato al presente, e altre botege sono stato aprovate de aprire e non ha potuto per esere state fodrate le chiavature de ferro, e una è stata quella de Guido Paiarolo; e in poco de hora fu trovato Jacomo fiolo de magistro Zirolimo Tartaion cittadino modenexe, zovene de anni 28, andarse con Dio verso Regio, qualo haveva la seda sotto che lui la andava a vendere a Regio, e fu acusato, e subito ge andò dreto li birì et lo prexeno in la hostaria da Santo Lonardo et lo menorno al podestà, e subito confessò esere stato lui che haveva fatto ditti robamenti, el quale Jacomo è uno galante lavorento da tesere veluti, ma grande ribaldo, del resto è desobediente al patre homo da bene, zugadore e grande tristo, de modo che el se tene che lo faràno morire presto. Lui ha confesato esere stato solo a fare ditti robamenti, perché el non se fidava de nisuno.

Secondo se dice, quando la note andava a robare, suo patre credeva ch'el fuse a zugare in casa de miser Carolo Codebò, con el quale zugava e conversava asai, et ge perdeva dinari asai, che è mal segno de una persona graduata⁴⁷ quando el zoga con una persona privata e povera, e ch'el vede ch'el zoga dinari asai e che non voglia intendere dove vengano.

Io per me ne facio tristo giudicio, etc.

Nota como adì 8 febrare la note antecedente, zoè pasata, da hore 6 in 7 fu mozo la testa al ditto Jacomo in Palazzo denanze ala fenestra del *Memoriale*, e proprio dove è le colonele dove se apìcha, perché el meritava esere impicato e morire fora dele colonelle, et è morto dentre dale colonelle, perché li soi parenti lo hano haùto de gratia dal signor duca ch'el non sia impicato, et se dice che miser Carolo Codebò g'è stato a confortarlo per esere suo compagno a zugare, *ut supra*; el Diavolo se acompagna con una persona a fare male, tanto che lo conduce ala forcha, etc.

Adì ditto.

Morì madona Lucretia consorte fu de Bertolamè Civolin fiola fu de

⁴⁷ *graduata* = di ottima famiglia.

miser Boniacomo Sigizo in Canonica, in la camera de miser don Andrea Civolin suo cognato, la quale s'è afaticata in fare soi fatti de lui, de modo che lei è morta.

Mercordì adì 19 zenare.

Molti Consiglii con li Adjonti se sono fatti per la causa dela privatione fatta più mesi fano del 1535 de miser Aliprando Balugola e fratelli, che erano nobili modenexi fatti dala Comunità de Modena asai anni fano per certa bona opera che già fece li soi antiqui a ditta città, e per una mala opera fatta al presente la Comunità lo ha prive de tuti li privilegii ala sua casa concessi, e dela civiltà e honori, offitii e tuto quello che con Rason lo potevano privare, insieme con li fratelli; e questo per haver ottenuto uno decreto dala excellentia del signor duca Hercole da Este nostro Signore novelo de fare pagare dinari sei per staio de biava a chi la conduceva fora de Modena, cosa che mai fu in Modena, e per questo tale innovatione tuto el populo con li zintil homini se ge sono revoltato contra, de modo che ge hano tolto lo offitio de eser sindaco del Monto dela Piatà, ch'el ne haveva lire 36 l'anno, senza altri amolumenti che erano altrettanti, e privo dela busola deli nodari, e pensano farlo privare del superiorato dele gabelle al signor duca, e miser Bonaventura Bomle masare ducale in Modena lo favorise ala gagliarda, e li Conservatori con li Adjonti hano deliberato che el non la vinza, perché el serìa causa de innovare datie e gabelle como già soleva essere al tempo de l'avo del ditto duca Hercole, quale ancora lui haveva nome Hercole duca Secondo, che a quello tempo, zoè dal 1505 in là, se pagava grandi datii e gabelle con lazi e sopra lazi de moneta che serìa longo scriverlo, e per paura che la città non tornase a tal subjectione ge volene fare provisione al più che poteràno dal canto suo, etc.

E perché el se pensava che questo dì el dovese venire in Consiglio a renontiare al predito decreto e domandare perdonanza ala Comunità, lui ha dato bone parole e fato tristi fatti; ma el Consiglio pensa mandare imbasatori a Ferrara dal signor duca a farge intendere el tuto, e mandarge quelli che sono informati dela causa, perché molti dì fa s'è fatto processi sopra tal cosa, e pensano che sua excellentia non mancharà de justitia ala Comunità, e cussì fu ordinato in ditto Consiglio, como meglio se intenderà per lo avvenire.

E adì ditto el ditto Consiglio ha statuito sallario de lire 100 l'anno a uno homo che lezerà greco in Modena, e questo ad instantia de molti zoveni dela città che se delectano dele litre greche.

Mercordì adì 19 zenare.

Esendo adunato el Consiglio con li Conservatori e Adjonti, hano ditto

de volere mandare imbasatori a l'illustrissimo signor duca a visitarlo dopo la sua tornata da Roma, da Napole e de Cecilia, e per parlare dela cosa de miser Aliprando Balugola; hano poi ditto, s'el g'è nisuno bono ricorde da recordare, che lo debiano recordare; e io Thomasino Lanciloto, uno de ditti Adjonti, ad alta voce, in presentia de tuti, chiamò ser Andrea Manzolo suo canzelere che fuse rogato, e tuti ditti Adjonti e Conservatori fuseno testimonii, como per la felice memoria del duca Alfonse duca proximo passato fu concesso che el se facesse lo estimo civile in Modena secondo li Capitoli del signor marchexo Nicolò da Este suo precessore, li quali sono in registro del 1439, e che al tempo del ditto duca Alfonso ge fu dato principio e poi è stato suspexo sino a questo dì, che el se debia fare intendere a sua excellentia che debia ordinare che el se facia per salute dela cità, remosa ogni exceptione, e che lo debiano metere in li recordi deli imbasatori, li quali diseno de ben fare, etc.

Zobia adì 20 ditto.

Li signori Conservatori, havendo adì passati elletto imbasatori ad andare a visitare la excellentia del signor duca a Ferrara ser Antonio Tasson e ser Thomaxo Cavalarino, hano questo dì elletto miser Zan Batista Codebò dottore che vada con lori a fare ditta visitatione, e a ricordare a sua excellentia certe cose utile per la cità, *etiam* recordarge ch'el se facia lo estimo civile, e acadendo a parlare dela causa de miser Aliprando Balugola che ne debiano parlare a suficientia per esere lori meglio instruti che nisuno altro, e questo perché hano presentito che ditto miser Aliprande va a Ferrara apostata, e tuti se doveràno partire dimane, etc.

E adì 21 ditto venerdì se partirno de Modena ditti imbasatori, e io Thomasino Lanciloto ho dato a ser Thomaxo Cavalarino una copia de una litra ducale del 1527 de zugno direttiva al signor Enea Pio governatore de Modena che dovese fare fare lo estimo civile.

E adì ditto el tempo è tanto bono ch'el pare de primavera con pocha neve.

Sabato adì 22 ditto el dì de Santo Vicentio.

L'Arte dela seda s'è adunata in casa de magistro Zan Francesco Piopa massare vechio, la quale era andata a offerire uno duperò ala ditta capella per memoria che li Capitoli de ditta Arte furno publicati in tal dì, che prima non g'era Capitoli, et è stato fatto elletione per massare de magistro Cherubin di Bastardi e consuli miser Augustino Maseto et magistro Nicolò Zuffo, rogato ser Zan Lorenzo Vilan, e io Thomasino ho fatto instantia che el se elleza uno altro nodare, perché lui non è al proposito, e deteno ordine elezerlo adì 26 del ditto in casa de miser Augustino Maxeto.

Mercordì adì 26 zenare.

L'Arte dela seda s'è adunata in casa de miser Augustino Maxeto consule, et è massare magistro Cherubin di Bastardi, e molti de ditta Arte, ala presentia del presumptuose ser Zan Lorenzo Vilan che vorìa essere nodare de ditta Arte, contra la forma deli soi Statuti, feceno la balotazione de lui e non obtene el partito, del quale partito lui ne fu rogato in suxo la sua faccia; e fu butato partito sopra de altri e non obteneno, e fu butato el partito de Jachopino fiole de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, e uno de ditta Arte, e absentì tuti due, e obtene ditto Jachopino, e cussì serà suo nodare per anni dui proximi futuri, rogato el ditto ser Zan Lorenzo, etc.

Adì ditto.

El Collegio deli bancheri de Modena la matina ha accettato in Collegio ser Alberto fiolo fu de ser Zohane da Corte, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Collegio, et g'era dele persone 60 deli afiorati⁴⁸ dela cità, el quale ha fatto una magna collatione de uno calison, uno pignochato, dui tortion de brazadele e 6 zaldon e uno bichere de malvasia per ciascuno, e circa 8 dì fa se accettò ser Francesco Maria Careta, el quale fece bela colation, ma non como questa, e ordinato per dì 27 accettare ser Roman da Corte.

E adì 27 la matina se adunò el Collegio deli bancheri et accettò ser Roman da Corte, rogato el predito ser Zan Jacomo, e fece una magna colation como di sopra, excetto in loco de malvasia de uno vino moscatelo sfozato,⁴⁹ etc.

E adì ditto el magnifico miser Augustino Belencin per nome de l'Arte dela seda domandò al preditto Collegio deli bancheri la sua stantia dove se adunano per adunarge ale volte l'Arte dela seda e a suo bene placito, atentochè asai bancheri sono in l'Arte dela seda, e cussì obtene el partito, e per recognition⁵⁰ pagare ogni anno ala festa de Santo Geminiano de aprilo al massare, ali consuli e nodare uno par de guanti per ciascuno, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del ditto Collegio, etc.

Adì ditto.

Molti dì fano è stato uno tempo bonissimo, fredo, suto, sano, et comenzò sino a primo dexembro, e durato sino a questo dì; questo inverno è stato bonissimo sin qui et è uno deli inverni che solevano essere al tempo antiquo quando era li boni recolti e che era sempre abundantia, ma 30 anni fa è stato el contrario, che tal inverno è stato como de primavera e poi la

⁴⁸ *afiorati* = importanti cittadini.

⁴⁹ *sfozato* = non più buono.

⁵⁰ *recognition* = riconoscenza.

estate sempre piogia. Dio faccia che una volta la povertà n'esa de la carastìa; al presente è asai abundantia de vituaria, ma carastìa de dinari, e s'el fuse dinari asai ancora serìa carastìa.

Lunedì adì ultimo ditto el dì de Santo Geminiano.

Don Andrea Civolino fatto acipreto del Domo de Modena in loco de miser Zohane Thibaldo, che morì questa estate pasata, ha data la beneditione con el brazo de Santo Geminiano al populo in Domo e cantata la mesa el vespero solenemente, e posto el Jubileo al vespero dela vigilia. Questo ho notato per la causa como qui de sotto appare.

Lunedì adì ultimo zenare.

Havendo notato qui di sopra como miser don Andrea Civolino è in loco de acipreto, el me ha parse notare el modo che ha tenuto; faccio a sapere como ditto preto 25 anni fa era de pochissima estimatione e andò a Roma, et per mezo de miser Thomaso di Zuffi da Modena chierico de sacrista se acunzò con ditto sacrista et ge stete uno tempo, e per el suo servire non acquistò nisuna dignità né honore, e vene a Modena et se acunzò con miser fra Lodovigo Molza, el quale piatezava con li altri Molza, e per tal piato ge fu amazato fra Francesco di Cortexi suo fattore, e per desasio comenzò a strasinare ditto preto inanze e indreto da Roma a Modena, de modo che lo piato prese aseto, stando dito preto in caxa, et esendo tornato quello Zuffo a Modena per el benefitio vachato del acipreto miser Zironimo Thibaldo, dito Zuffo intrò in la sua sedia e don Andrea intrò sotto lui capelan del Domo, de modo ch'el fu mezo a fare lo acordo fra el Zuffo e miser Zohano Thibaldo.

Venendo a morte ditto miser Zohane questa estate passata, et esendo in la sua camera de Canonicha dove stava ancora don Andrea capelan, se menò pratcha fra ser Antonio Pazan e Rafael Thibaldo suo zenero de fare che miser Zohane Thibalde renontiasse li benefitii al ditto don Andrea, con fede che ditto don Andrea li salvase a uno fiole piccole del dito Rafael, e cussì con questa promissione e per via de madona Simona⁵¹ hanno posto la pele in spala a don Andrea, el quale per esere acipreto el pare de qualche cosa, ma li aglii e le cipole non sono cussì boni como è li caponi, etc.; e ser Antonio preditto è stato quello ch'è andato a Roma con el mandato a impetrare el benefitio, et già ha posto don Francesco suo filiolo a fare la capelanaria del Domo, tanto che a poco a poco el ricio

⁵¹ Simonia.

andarà in el nido dela bissa, e chi non ge poterà stare suo danno, e fra pochi giorni voràno che don Andrea renontia el benefitio al ditto don Francesco, el quale lo servirà poi al filiolo de ser Rafaello suo cognato, e per queste vie se va a Roma. La causa perché non lo fece renontiare prima al ditto don Francesco fu che era et è giovene, et haveva ditto mesa nova da pochi mesi inanze che miser Zohane morise, e forse el non ge lo haveria renontiato perché non lo cognosceva como el faceva don Andrea, e ancora perché don Andrea non lo haveva mai abbandonato in la sua infirmità francexa⁵² la quale al più dele volte vene a tuti quelli che con indebiti modi fano le indebite cose; e forse poteria incontrare al resto, et dubito che el non incontra cussì a miser don Andrea, perché al presente è tanto grasso e apastato che dubito che el ge cascarà li rignoni⁵³ de graseza, se altre mal peggiore non ge vene, como spese volte acade ali preti beneficiati; ma in verità s'el non ge serva meglio la fede a l'horì, como ha fatto a mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, le cose non andaràno bene per lui, et ge poteria più rencrese[re] che el ge fusse tolta la pele de spala, ch'el non fece quando la ge fu mesa.

Sapiate che li preditti ser Antonio e ser Rafael hano fatta la spexa dele bole, benché el para ch'el sia stato ditto miser don Andrea, e la posesione da San Madre del ditto benefitio afitata responde a don Andrea, ma altri li piglia per lui, tanto che altri mangiaràno la carne e lui le osse, e ala fin tuti andaràno in principio.⁵⁴ Una persona dice uno ditto antiquo in questo modo: “Quando el porco nese de suso el suo rugo o ch'el ge vene la fogada o ch'el lupo lo manduca”, etc.

El modo dela fede manchata a mì Thomasino preditto si è stato che del 1527, havendo ditto don Andrea ditto più volte a mì che io dovese socorere Bertolamè suo fratello in fare mercantia de frumento per essere fornare, che lui non me lasaria mai indifesa, de modo che più volte me lo aricomandò, acioché li soi nepoti non morèseno de fame, perché era la carastia da lire 7 soldi 10 el staro del frumento e più, sempre faciandome grande promissione, se bene el dovese restare in camixa non mi lasaria indifesa, ch'el mio me tornaria in borsa, e per conclusione ebe a fare con ditto Bertolamè in più volte per lire 800 o circa, et m'è restato debitore lire 156, et quando me ne sono dogliuto con lui, me ha ditto: *nesio te*⁵⁵ molto sfaciatamente, e mai non ha operato che habia el mio, e comportà

⁵² Siflide.

⁵³ *rignoni* = reni.

⁵⁴ *principio* = precipizio.

⁵⁵ “Non ti conosco”.

che tanto tempo habia patito danno e interesse, como ancora al presente io patisse.

Non so vui che legete se credete che lui atenderà ali prediti quanto ge ha promeso, ma io penso che s'el non ge atenderà che uno di fredo romagnerà, etc.

Nota che uno don Jachopin di Baroci da Mon Baranzon famiglio già de miser Thomaxo vescovo del Forno ge fu renontiato uno Canonicato dal ditto vescovo e certi altri benefitii, aciò li servase a uno fiole de Julio dal Forno, el quale ha le spexe in casa di Forni e calzato e vestito honorevolmente, e con questo modo madona Simona ge ha posto la pele in spala. El se sole dire che del asino non sta bene la sela perché le stafe tochano la terra.

Questo Canonicato fu causa dela morte de Zan Francesco del Forno padre del ditto vescovo, el quale per havere filioli asai voleva sottometere ogniuno, de modo che el fu dato la colpa ad Alberto Pedrezan che lo amazzò dala Salina pubblicamente, e mai non fu persona che lo acusase, et purgò li indici in prexon e ancora è vivo.

E molti de una parte e de l'altra ne sono stati morti, e certi andati inciampati, tanto che li Pederzani sono andati in ruina con queste baratarie de benefitii, e altri che vano dreto a simile cose como sono Cortesi, Guidoni e altri che voriano dela roba senza lavorare, e pegio poi che la dispensano male, e Dio permette che la non vada in terzo herede, etc.

Uno altro honorevole Canonico si è miser don Zan Antonio Bonin de montagna, che non so el nome, el quale ha una bonissima intrada de benefitii che erano de miser Simon Thibaldo bello gallo dele done, el quale se infirmò in Francia⁵⁶ e non morì che ebe streta più volte, e morto ch'el fu lo teneno secreto tanto che el fu impetrato li benefitii per ditto pretaciolo famiglio deli Thibaldi, e con madona Simona ge hano posto la pele in spala, e in li Canonici è *magister fac omnia*.

Pensate se degli altri asai che ge sono sono d'asai sempre: l'ho oldito dire ch'el se vorìa più presto governare mati che essere governato da mati; ancora questo serva li benefitii a uno filiolo de Rafael Thibaldo soprascritto: con tempo se chiarirà meglio le cose. Io non dico niente de miser Lorenzo Borgomoze Canonico con bonissima intrada, che già era poverissimo e tignente; io non dico de miser don Zan Francesco da Corte gentile e ingeniose de cose degne de memoria; non dico de miser Sisto Guidono che madona Simona ge mise la pele in spala, che ha renontiato li benefitii a

⁵⁶ “Detto per ischerzo, giacchè non il suolo, ma il morbo era francese” (nota del Curatore Carlo Borghi).

suo nepote filiole de suo patre; non dico de miser ... Codebò che madona Simona ge ha posto la pele in spala, e de miser Thiofano dal Forno usite deli monachi de Santo Petro per havere benefitii; altri che non me ricordo salvo de miser Francesco Cortexo el quale è tanto da bene che el non se ge atrova fondo; sempre ha favorito le decime al scodere per guadagnare e non pagare nula; non parlo de miser Gaspare del Lino che ha tanti scuti e mangia in arzento ch'è ali dì mei scartazato.

El più literato de tuti si è miser Francesco Fontana, ma miser Gaspar del Lin è uno belo atifanario.⁵⁷

Veramente el nostro clero è dotato benissimo de preti de basa conditione, ma deli grandi como di sopra ho scritto io Thomasino.

Lunedì adì ultimo zenare.

Questo giorno dela festa de Santo Geminiano patron nostro è stato benissimo tempo, e persone asai ala perdonanza, per esere el perdon.

Gratia de Dio la cità è sana e abondante de vituaria, ma carastia del dinare; el scuto batuto in le ceche de Italia vale soldi 76, e quello de Franza soldi 77, et 78 quello dal Sole.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara dali imbasatori mandati dala magnifica Comunità per el fatto dela privatione de miser Aliprando Balugola, per haver ottenuto uno decreto da l'illustrissimo duca Hercole nostro moderno Signore de crescere uno datio sopra la biava, ha renontiato ditto decreto nele mane del signor duca ala presentia deli ditti imbasatori, e ditti imbasatori tornorno in Modena questo dì la sira.

E adì primo febrare li preditti imbasatori hano refferito ali signori Conservatori la cosa de miser Aliprande, e como sua excellentia ge ha concesso la revocatione de havere ricorso ali Statuti de Ferrara, et ge ha concesso ancora el batere dele monete ala liga de Ferrara et de potere batere moneta menuta, et ge ha concesso che nisuno privilegiato non possa comperare terre in Modeneso, salvo se non ge habitano, e quelli che non ge habitano le debiano vendere in termino de anni dui, overo venire ad habitare in Modena, e certe altre gratie.

Martedì adì 1 febrare.

⁵⁷ *atifanario* = lettore di antifone.

El magnifico miser Francesco ... de ...⁵⁸ ha principiato de lezere greco in Palazzo in la camera del Collegio deli nodari, la quale è stato recunza, quale era stata ruinata da soldati, e la magnifica Comunità ge dà per suo sallario lire 100 de bolognin l'anno.

Mercordì adì 2 ditto.

Questo dì è stato cridato e publicato ala rengerà del Palazzo del Comun de Modena esere anulato el decreto che haveva ottenuto miser Aliprando Balugola dala excellentia del duca Hercole nostro moderno⁵⁹ Signore circa a certo datio che lui voleva imponere sopra ale biave che se conducevano fora dela cità, e perché el populo e la Comunità ge havevano moso lite, lui non haveva mai voluto aquissire,⁶⁰ et lo hano privo e casso de ogni offitio dela magnifica Comunità, e per aquetare li rumori la excellentia del duca ha accettato la renontia in Ferrara, ma la Comunità non l'ha integrato sino non habia pagato le spexe.

Zobia adì 3 febrare.

Questo dì da hore 12½ fu portato al hospedale dela Caxa de Dio in Modena 4 fioli, cioè due maschi e due femine, nati questa note passata a uno parto dela Madalena di Berton *alias* Giberton massara de miser Zan Batista Belencin, el quale dice che sono fioli de uno suo famio, e magistro Andrea Vilan guardian del ditto hospedale li ha fatto batezare e posto nome Biaxio ali dui e Biaxie ale due, e io Thomasino Lanciloto li ho veduti vivi tuti quattro; quasi tuta Modena li sono andati a vedere, etc.

Nota che adì 4 n'è morto 3 e una altra sta per morire.

Venerdì adì 4 ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato tempo bonissimo e con giazo e neva. Adì ditto.

Don Francesco Trenta, che pochi dì fa fu prexo in Carpe per havere fatto quattrin e altre monete false, è stato menato a Ferrara, el quale era capelan de Panzan de Modenexo, e con lui a fare ditte monede g'era uno altro preto forastero e uno di Doneli da Carpe.

⁵⁸ "Cioè Francesco Porto cretense che continuò fino all'anno 1540 in cui fu chiamato ad insegnare nell'Università di Ferrara, succedendogli nella Cattedra modenese il celebre Carlo Sigonio" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵⁹ *moderno* = recente.

⁶⁰ *aquissire* = acconsentire.

Sabato adì 5 ditto.

El staro del frumento se vende in Modena soldi 45 el belo, el staro dela fava soldi 34, el staro dela veza soldi 28, el pexo dela farina de frumento se vende al Monto soldi 9; li fornari fano el pan de oncie 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in raxon de soldi 45 denari 6 el staro del frumento.

Adì ditto.

Questo dì 5 ditto neva fortemente.

Martedì adì 8 ditto.

Questa note passata da hore 6 fu mozo la testa a Jacomo fiolo de magistro Zironimo Tartaion tesare da veluto, e subito fu portato a soterare. El ditto meritava essere impicato perché haveva robato la bottega de ser Augustino Maxeto e de ser Zan Colombo di Colombi con una astutia de triveli che mandavano indreto li cadenaci, e non toleva tropa roba e poi le serava, e serava li buxi deli triveli de cira e ale volte de tera, e li soi parenti hano haùto de gratia dela excellentia del duca Hercole 2° et nostro Signore ch'el non sia impicato, ma moza la testa, et ge l'hano moza in Palazzo alo incontro dele colonele dali 2 ochi, dove se apicha, el quale era de età de anni 28 bonissimo lavorento, ma mai non ha voluto fare al seno de suo padre, et era grandò gioto; ancora haveva robato in Venetia, e per tal robamento fu bruxato una certe massara che ge haveva tenuto cordo in Venetia.

Altre cose asai ha fatto che sono in processo; sapiate letori che suo padre si è homo da bene.

Martedì adì 8 ditto.

Vene nova da Ferrara como la excellentia del duca fu tornato da Roma, da Napole e da Cicilia dala maestà delo imperatore, e gionto in Ferrara fece mitriare⁶¹ uno nepote de miser Nicolò Codecha suo fattore, e meterlo in suxo uno axino con el boia de dreto, como se lo havese voluto scovare,⁶² e menarlo per tuta Ferrara, e questo perché havendoge dato 800 scuti overe ducati a portare con lui, quando el se mise in viaggio, perché el simile ne haveva li altri soi cortesani, chi più e chi mancho, secondo li homeni robusti, per portarli comodamente e securamente, el ditto zoveno li zugò tuti, e sua excellentia lo volse fare impicare a Napole, ma fu haùto de gratia dal duca de Urbino, restituandoge li dinari; ma sua excellentia per farli ver-

⁶¹ *mitriare* = mettere una mitria in testa.

⁶² *scovare* = picchiare con una scopa.

gogna ge ha fatto questo scorno per exemplo de altri, e poi lo ha mandato in exilio; ancora se dice che per la via ha fatto impicare uno suo ragazzo e uno stafero per haverge robato certi peci de arzeno dela sua credenza, etc.

Adì ditto.

Tornò miser Aliprando Balugola da Ferrara in Modena, e non par quello che sia stato privato dala magnifica Comunità de tuti li offitii, per havere impetrato dal duca uno privilegio de mettere certi datii ale biave, el quale ad instantia dela magnifica Comunità lo ha renontiato ala presentia dela excellentia del duca e deli imbasatori dela magnifica Comunità.

Venerdì adì 11 ditto.

Questo dì e 3 dì fa è stato malissimo tempo de pioggia.

Adì ditto.

Fu fatta la crida del fare lo estimo civile per lo modo *ut infra, videlicet*: per la comissione novamente haùta dalo illustrissimo duca nostro, *videlicet*.

Copia de ditta crida.

Die XI mensis februarii.

Volendo lo illustrissimo et excellentissimo signor don Hercole 2°, per la Dio gratia duca Quarto di Ferrara, di Modena et di Reggio, marchexe da Este et Gistors signor et di Montargi et Chiatres duca primo, et de Rovigo conto, et di Carpe Signore, sequendo le vestigie illustrissime paterne et quello che altre volte concesse a questa sua città, sua excellentia per publica utilità [ordina] la riformatione deli estimi civilli de prefatta città, che omnino si meta in ordine, per tanto per parte di sua illustrissima Signoria per il tenore dela presente publica grida si fa expresso comandamento a tuti e qualonque cittadino nobile, gentil homo, vidue, pupillo, adulto, tutore o curatore et ogni altro di qualonque sorte e conditione, grado, dignità on qualità si voglia essere on sia, senza excusatione concessa a lhorò, sì dale Ragion, como per qualonque altra via, et cussì habitante in preditta sua città, como nel distretto, contado et Ducato di essa, overe in qualonque altro loco, debbano cun effetto fra el termino di tuto il presente mese di febrare haver denontiato et dato in scritto al magnifico podestà de Modena deputato per lo molto magnifico signore governatore ducale suo di prefatta città in ... ogni loro beni mobili et immobili dela infrascrita sorte como sono case, botege, terre, orti, prati, tezze, boschi, giardini, possessione, vigne, canevari, vacharie,⁶³ molini, filatoglii, magli, folli, usi, livelli,

⁶³ *vacharie* = stalle, allevamenti di bestiame.

precarì, enphiteofici et ogni altri simili di qualonque altre sorte se sia, et denontiare dove siano posti, et li nomi delli loci, et le sue confine a parte per parte, distinguendo ogni cosa da per sù, et la conditione loro et la quantità et qualità, col nome delli patroni di essi beni on possessori, et in qual città, castelle, villa on loco, *etiam* in quale Cinquantine on capella dove habitano tali denonzianti, etc. Ancora debbano denontiare dinari, mercantie, capitali et beni de ogni altra sorte et bestiami di qualonque generatione, secondo li Capitoli de l'anno 1439 sopra a ditto estimo civile, etc.

Intendendo perhò de detti beni cussì posti in la città, borgi, como nel destretto, contado, Ducato obediente et non obediente, *etiam* dala Mutia⁶⁴ in qua, comprendendo ancora delli posti nele castelle, cussì di Rubera, Santo Martino, Capogaiano, Castelarano, Saxole, Formigene, Solera, Ravarino, Nonantola, Santo Felice et al Finale, como ogni altro loco et castello mediatamente vel inmediateamente subieto a sua excellentia et a detta città, la quale denuntia si debba fare ancora per li beni di qualonque religioso mendicante, hospitale, loco pio benefittiale, chiese et nobile di qualonque grado, stato et conditione se sia, non intendendo perhò di gravarli ad alcuna cosa, nì sottometerli a gravezza alcuna, ma lasarli nela sua immunità che si trovano, ma solo a fine che, si passassino apresso a persona non exempta, si possano ponere in estimo de tale che aquistarà, on vero titolo honeroso, on lucroso; sotto pena a qualonque chi contrafarà che in ditto tempo non denontiarà como è ditto, di perdere tali beni non denontati, de essere ipso fatto senza altra declaratione confiscati per uno terzo ala Camera di prefatta sua excellentia, e per l'altra terza parte allo acusatore el quale serà tenuto secreto, e per l'altro terzo al Comune di Modena per benefitio del ditto estimo, et irremisibilmente si exigerà detta pena cum ogni dilligentia et studio, passato che serà detto termino senza rispetto di persona, nì qualità di qualonque si troverà havere contrafatto, etc.

E adì 12 ditto in sabato fu publicata la soprascrita crida una altra volta ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena.

Nota como la concession che fece l'illustrissimo duca Alfonso da Este bona memoria circa al ditto estimo appare in una litra de dì 11 zugno 1527, scritta al signor Enea Pio governatore de Modena, al 4° Capitolo, registrato in mia *Cronica*, a carta 256 di questo tenore, *videlicet*:

4° Provederete ancora che se faccia lo estime civile secondo li Capitoli già concessi per il signor marchexo Nicolò di bona memoria nostro predecessore.

⁶⁴ È il torrente Muzza.

Nota che ditti Capitoli apparenò in registro dela magnifica Comunità del 1439.

Mercordì adì 15 ditto.

Se comenzò de andare in mascara a Modena. El signor governatore fa guardare benissimo le porte e la Piazza, e fa andare li cavali lezeri per la cità, *etiam* el Capitanio dela Piazza, acìò ch'el non se facia mal alcuno, ma li zoveni sono tanto desideroxi dele mascare che se daràno bon tempo, e non daràn piacere al Capitanio né ali altri.

Zobia adì 17 ditto.

Questo dì neva fortemente.

Zobia adì 17 febrare.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo signor conto Guido Rangan se acunzò al soldo dela Giesia, la quale ge dà 100 homini d'arme, 200 cavalli lezeri et 300.000 (*sic*) fanti, e governatore de tute le fantarie dela Giesia, e che lui andarà a stare a Parma per havere cura de quella cità, *etiam* de Piasenza, quale al presente sono sotto la Giesia.

El se dice che li Francexi voleno venire in Italia e voleno Milan per esere morto el duca Francesco Sforza fiolo fu del duca Lodovigo ditto *el Moro*; lori ge veniràno se la maestà delo imperatore Carolo vorà, el quale al presente ha Milan e Napole. Altre volte che el re de Franza haveva Milan e Napole mai non potè venire lo imperatore in Italia, e cussì farà al presente el re de Franza.

Adì ditto.

Cascò in Pilizarìa da casa di Crespolini uno coverto de quelli atachato al murro, et g'è azonso sotto⁶⁵ magistro Zimignan de Sette, el quale fu scoperto, e non se trovò havere se non uno poco roto la testa, gratia de Dio.

Venerdì adì 18 ditto.

Questo dì se fa festa solemne in Modena e ala Compagnia de Santo Geminiano, e questo per el miracolo fece contra a Francexi del 1511 adì 18 febrare, qualo ge aparse da Santo Leonardo in forma de uno vechio, e magistro Francesco Grassetto ha fatto una bellissima oratione in dita Compagnia, in la quale g'era el signor governatore de Modena con molti dot-

⁶⁵ *azonso sotto* = è caduto sopra a.

tori e altri onorevoli cittadini, el quale magistro Francesco è dottore in medecina e dotta persona.

Lunedì adì 21 ditto.

Morì fra Bernardin di Bastardi del Terzo Ordino de Santo Francesco, homo malsano de anni circa 60, et homo da bene.

Morì 8 dì fa.

Item morì pochi dì fa Zan Maria da Parma e Galiane dala Carta de morte quasi subitana, cioè de 3 dì l'uno.

El se dice che a Ferrara e a Bologna ge ne more asai de mal de costa che non stano infirmo più che 3 dì. Dio se aiuta de qualche male infirmità che non venga como ha fatto a tempi passati.

Mercordì adì 23 ditto.

Molti cittadini sono andati in Consiglio a fare instantia che li capitali e bestie non siano poste in estimo civile che se ha a fare, e sono stati questi ser Augustino Maxeto, ser Andrea Macio, ser Zironimo 4 Fra, ser Zan Nicolò Fiordebello e altri.

El tuto hano fatto per impedire ch'el non se faccia.

Mercordì adì 23 febrare.

Questo dì si è la vigilia de Santo Mathìa, ma per essere el bisesto questo anno⁶⁶ la fano doman che serà el dì de la Zobia giota, e venerdì serà la festa de Santo Mathìa.

Venerdì adì 25 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et se va in mascara in Modena.

Adì ditto.

Fu fatta in Modena una crida ducale como lo illustrissimo signor duca anulava una provixione altre volte fatta, che quando accadeva in lite una cosa, che non fuse in li Statuti de Modena, che el se havese ricorso ali Statuti de Ferrara, el quale Statuto voleva che, se uno amazava uno altro, che el perdesse la legitima incontinente, la quale dopo la morte del padre era descaduta ala Camera, e sua signoria vole che in questo caso el se osera li Statuti de Modena, che condanano lire 1.000 e la testa.

Item concede che la Cecha de Modena possa batere monete de arzente minute ala liga dela Cecha de Ferrara, e proibise el spendere le monete toxé.

⁶⁶ Anno bisestile.

Item vole che tuti li citadini fatti per privilegio, e che non habitano in Modena, che in termino de anni dui proximi a vignire habiano venduto le sue posesione hano in Modenexo, overo vengano ad habitare ala pena, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore ha creato duca de Milano uno fiolo del re de Portogallo e suo cognato.

Sabato adì 26 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto fare la crida in Modena che nisuno debia pigliare dinari de soldo da alcuno, senza sua licentia, ala pena, etc.

Adì ditto.

Questo dì per el sabato del carnevale li bechari hano fato molta carne e bela, et ge n'è avanzato asai, per essere cara: la libra del vitelo soldi 1 denari 4, del manzo soldi 1 denari 2, del bò soldi 1, e le galine ge hano dato impazo per eserne abondato asai, e tuta la Piazza si è abondante de vituarie, ma pochi dinari sono fra la maggior parte dela città.

El governatore ha fatto dare dela corda a dui che sono andati in mascara de note.

Sabato adì 26 febrare.

El se dice che la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna con la santità de papa Paulo 3° et la Signorìa de Venetia hano fatto acordo insieme de andare contra a Barbarossa infidele, e che tuti armano a furia, e che el duca de Milan creato, che è el fiolo del re de Portogallo, è stato fatto aciò ch'el facia stare el re de Franza a caxa che non ge daga fastidio.

Adì ditto.

Questa note passata, faciande festa uno di Cavana mezdre de San Lazare ala Nizola, ge andò molti contadini con le arme *etiam* da Cortexela, e in lo andare a caxa fu morto uno di Vari da Cortexella mezdre de miser Zan Maria dala Porta, e fu dato la colpa a uno di Gubelin mezdre del signor conto Hercole Rangon in territorio de Spimlamberto.

Domenega adì 27 ditto.

Questo dì se va in mascara in Modena per la domenega del carnevale, e le persone se dano piacere e senza strepido alcuno, etc.

El reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modena nel principio delo andare in mascara fece chiamare li preti, et li pregò che non voleseno andare in mascara como fano li mondani, ma servare el grado suo, che ge faràno a piacere, et serà la salute de l'anima sua e del corpo e

honore del clero, et ge promisseno de farlo, et cussì el non se sente che ge vadano, e se pur ge vano, fano cautamente.

Lunedì adì 28 ditto.

Fu sepolito Bertello di Bertelli homo vechio de anni 80, el quale tuto el tempo dela sua vitta è stato in la corte dela caxa da Este a Ferrara, et mò s'era reduto in Modena, in caxa deli fioli del *quondam* magistro Lodovigo Castel San Pietro soi nepoti, li quali ha fatti richi como sono al presente, e a questo modo ha finito la sua vita, etc.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo per el lunedì de Carnevale et se va in mascara, e chi vole se dà piacere e bon tempo, e sin qui non s'è fatto novità alcuna.

Martedì adì 29 ditto.

Questo dì de carnevale è bonissimo tempo e tuta la città jubila con mäsare, soni, bali e canti, e tal canta che inanze che sia Pasqua poterà pianzere.

Martedì adì 29 febrare.

El signor conto Uguzon Rangon questo dì fa festa e farà una magna cena; el simile ha fatto el signor conto Hercole Rangon, el conto Ventura da Cexe, el conto Mario da Montecuchole, el Porin, li Castaldi e altri hano fatto bellissimoi pasti e feste; el tuto s'è fatto senza strepito alcuno sin qui.

E adì ditto el s'è fatto la crida dela prolongatione del dare in scritto li soi beni per fare lo estimo civile sino ali 15 de marzo proximo futuro.

Mercordì adì primo marzo, primo dì de quarexima.

Questo dì predica in Domo frate Lorenzo da Bergamo de l'Ordine de Santo Dominico.

Al convento de Santa Maria del Carmene ge predica fra Silvestro da Mantua.

Al convento de Santo Augustino ge predica fra ... da ... del suo Ordine.

Zobia adì 2 ditto.

Questo dì s'è fatto Consiglio generale sopra al fare lo estimo civile, et s'è alegato molte cose e contrastato asai, se li capitali e bestie deno andare in ditto estimo, perché li mercadanti non ge li voriano mettere, e li cittadini che non hano capitale voriano che ge andaseno, e tanto più che li Capitoli del marchexo Nicolò del 1439 ge li metteno, e fu concluso de fare lunedì proximo futuro uno altro Consiglio generale.

E adì ditto li signori Conservatori e li Adjonti hano aprobatò la causa circa al fare stampare li Statuti de Modena novamenti fatti.

Venerdì adì 3 ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho portato al illustrissimo miser Batistino Strozo al presente governatore de Modena una copia de una litra delo illustrissimo signor duca Alfonso de dì 11 zugno 1527, quale lasò al illustrissimo signor Enea Pio governatore alhora de Modena, e questo aciò che sua signoria faccia servare quanto in quello se contene, e maxime de fare ch'el se faccia lo estimo civile secondo li Capitoli concessi dal marchexo Nicolò bona memoria del 1439.

Sabato adì 4 ditto.

L'ortolane, che molti anni fa sono state sotto el portico del Vescovato, questo dì sono state poste a stare dreto el muro del sagrato verso la Pilizaria in la strada dal Judice dale vituarie ser Francesco Maria Valentin, de comission deli signori Conservatori.

Lunedì adì 6 marzo.

Questo dì s'è fatto Consiglio generale in la stantia dove al presente sta li signori Conservatori, e fatto parlamento circa al fare lo estimo civile, et g'è stato molti contrasti, perché li cittadini voriano ch'el ge intrase quelli che hano capitale e bestie, e li mercadanti non voriano che ge intraseno, e li Capitoli già concessi dal marchexo Nicolò da Este del 1439 voleno che ge siano posti, e ditti mercadanti voriano che la graveza andase sopra le terre, e li cittadini non voleno neanche li ditti Capitoli: el parlamento è restato como imperfetto, etc.

E io Thomasino Lanciloto, uno deli Adjonti, ge ho presentato una copia de una litra delo illustrissimo duca Alfonso da Este fatto sino adì 11 zugno 1527 direttiva al signor Enea Pio governatore, in la quale g'è molte cose utile per la città, in spetialità uno Capitolo del ditto estimo civile che se debia fare secondo ditti Capitoli, etc.

Adì ditto.

Volendo ser Augustino Maseto et ser Zan Batista Careta, massari de l'hospedale de Santa Maria di Batuti dela città de Modena, alivellare biolche 24 o circa de terre del ditto hospedale posto da San Lazaro ala via che va a Salexè contra la voglia dela Compagnia del ditto hospedale stretta, io Thomasino haveva scritto uno protesto et fatto sottoscrivere a 12 homini dela Compagnia, et havendolo prodotto questo dì ala sua presentia a miser Francesco Barozo, mentre che facevano lo incanto ala botega del ditto Ca-

reta in Pilizarìa, e chiamatolo ch'el fusse rogato de tal produta, et chiamato testimonio ser Augustino et ser Zironimo fratelli fioli del *quondam* miser Zan Batista Valentin e de molti altri, ditto ser Augustino Maxeto la strazò ala presentia del ditto nodare e testimonii, e io ge dise che ditto miser Francesco ne fusse rogato e li ditti ne fuseno testimonii, e alhora alhora tornò a restrazarla, e io chiamò li ditti testimonii che fuseno testimonio de tal restrazare e miser Francesco ne fuse rogato; item g'era presente el preditto miser Zan Batista Careta, ser Rafael Bambaxe, Zironimo Prignan, Zan Giacomo de Geneve, Francesco Macio vachare e molti altri.

Nota che ditta scrittura appare apreso ale altre scritture [che] ho mì dela Compagnia destesa in ampla forma, la quale è bona, santa e onorevole.

Item nota che li ditti deliberorno ditta terra a ser Giacomo ditto *Jacozo* Castelvadro uno prà per lire 20, a Zan Giacomo de Geneve la tera lavorìa per lire 12 adì 7 marzo, rogato miser Francesco Barozo.

Lunedì adì 6 marzo.

Li signori Conservatori de Modena hano ditto in Consiglio generale che lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore domanda ala città de Modena 4.000 carezi da condure legne ale fornaxe dela fabrica principiata del grandimento de Modena, quali seràno uno grandissimo danno a Modenexi.

Martedì adì 7 ditto.

Li signori Conservatori hano elletto li infrascritti 8 che faciano le liste deli Conservatori futuri per dui anni, *videlicet*: miser Bertolamè Marscoto, miser Francesco Grilinzon, miser Nicolò Molza, ser Antonio Tasson, ser Thomaxo Cavalarin, ser Zirolimo 4 Fra, ser Francesco Maria Mirandola, e ser Angelo Zarlantin.

Nota como a miser Nicolò Molza ge ho mostrato li mei privilegi e uno consilio circa al procedere.

Zobia adì 9 ditto.

Fu sepolito ser Bonano fiole fu de ser Nicolò Fontana che è morto in 2 dì, zovene de anni circa 30. El se dice che la peste è in molte case in Ferrara, e che in tal villa de Ferrarexe g'è morto dele persone 60 in pochi dì; altri dicono che l'è mal de costa.

E adì ditto morì don Cesare Sigizo el quale questa matina ha ditto mesa ale sore de Santo Geminiano, dele quale era suo capelano, et è stato ala predica in Domo e al corpo del preditto ser Bonano Fontana, et g'è cascata la goza confesando le ditte sore; questo pò essere acaduto perché

se dice che adì 8 ditto andò de fora a vedere le posesion de ditte sore, e per uno estremo caldo che è al presente el se poterìa essere rescaldato, e ancora pò acadere per el tropo ben vivere che ge faceva le ditte sore, e bere tropo bon vino como lui se delectava, et era homo grasso più del solito, maxime da poi che lui andò a governare ditte sore; e havendo a fare tal exercitio de confesare sore, el se bisogna stare in el confessore el covare de una ocha,⁶⁷ e più a zanzàre⁶⁸ che confesare, e con el corpo pieno el non se pò padire et se genera cativi humori, e di quello se more poi, ma el bisogna stare sobrio e casto, maxime li religiosi che fano professione de santimonia como faceva lui, etc.

E adì 10 fu sepolito al Domo in la sepultura deli mansionari in Piazza.

Venerdì adì 10 marzo.

Vene in Modena alozare in casa del signor conto Uguzon Rangon monsignor de Prate Borgognon mandato dala maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, quale è a Napole, el quale va ale parte de Lamagna, et se dice che ha con lui 200.000 scuti da fare fantarie Lanzeneche, da mandare contra al re de Franza, s'el venirà a disturbare el Stato de Milan, e dice che la maestà delo imperatore se vole ritrovare a questa Pasqua dela Resurrection, che serà ali 16 aprilo, a Roma, ma che la santità del papa Paulo 3° con li cardinali non se ne curano, perché dubitano ch'el non incontra como incontrò quando el rizo andò in el nido dela bisa, la quale per le soe spine se partì del nido e lui ge romaxe; ancora se dice che li Luterani che son con sua maestà ge domandano el Concilio, et se crede che el ge lo concederà, ma el papa con li prelati non se ne curano, perché dubitano, non già dela fede, ma del suo vivere sumptuose serìa abasato: Dio faccia quello che sia per el meglio. Li predicatori dicono ch'el se ha a reformare la Cristianità, ma la prima cosa che se ha a fare el bisogna comenzare ali prelati dela Giesia che hano tanta intrada, e li poveri se moreno de fame, etc.

Sabato adì 11 ditto.

Morì questa note pasata da hore 2 Marco Antonio, fiolo del signor conto Hercole Rangon e dela signora Beatrice Roverela sua consorte, de età de anni 7; è uno bel putino el quale adì 3 del presente era sano e salvo, e volendo andare zoxe per la sua scala granda cascò a cò fitto in terra non molto alto, e per paura e per el male è stentato sino adì ditto, et lo hano

⁶⁷ *el se bisogna stare in el confessore el covare de una ocha* = bisogna rimanere nel confessionale tanto tempo quanto ne impiega una oca a fare l'uovo.

⁶⁸ *zanzàre* = chiacchierare.

fatto sepolire a Santa Cecilia; ancora ge n'è restato dui altri fioli piccoli, e questo era el maggiore, el quale pensavano fra pochi anni a venire mandarlo a Roma a monsignor Ugo vescovo de Rezo suo fratel del ditto signor conto, e farlo grandò con benefitii, e perché ogi dì li prelati dela Giesia dispensano male li beni ecclesiastici, Dio ge ha voluto provvedere de tirarlo nel santo Paradixò acioché el padre e la madre cognosano che chi li dà li tole quando el vole, e perhò el non se bisogna confidare in questo mondo falace, ma sempre stare aparechiato a fare la volontà de Dio, etc.

Domenega adì 12 de marzo.

Questo dì s'è fatto la offerta del Collegio dele Arte ditto Monto dala Farina, mediante le prediche de fra Lorenzo da Bergamo del Ordine de Santo Dominico predicatore in Domo, et hano haùto de offerta lire 155, detrato le spexe.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano non è mai piouto, de modo che le terre sono sechissime e le strade in polvere e uno caldo excessive, et è molto nocive ale persone.

Lunedì adì 13 ditto.

Fu sepolito don Gaspar Cavaza preto modenexo capelan dela plebe de Colegara de età d'anni circa 60; ali soi dì è stato sanissimo homo e grande oceladore.⁶⁹

Martedì adì 14 ditto da hore 20.

Vene da Ferrara in Modena el reverendissimo monsignor don Impolito da Este fratello delo illustrissimo don Hercole 2° e duca 4° et nostro Signore, et alozò in Castello, et ha con lui circa boche 100; el se dice che el va in Franza, altri dicono a Milan: *multi multa loquuntur* de questa sua andata.

El ditto monsignore ha tenuto a batesimo una fiola del signor conto Claude Rangon che ha circa uno anno, et ge ha posto nome Catherina Anna e Livia, la comadre è stata la illustrissima madama Rinera moglie delo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor, e per lei l'ha tenuta lo illustrissimo miser Batistin Strozo governatore de Modena.

E adì 15 ditto se partì ditto monsignor e andò verso Rezo.

Adì ditto.

Vene nova vera como lo illustrissimo signor conto Guido Rangon se

⁶⁹ *oceladore* = caturatore di uccelli con le reti.

acunzò al soldo dela Giesia, e che presto venirà al governo de Parma e de Piasenza, el se dice con 100 homini d'arme, 200 cavalli lezeri e 3.000 fanti, et governatore de tute le fantarè dela Giesia e molte altre condition. El se dice che in Modena se farà fanti e cavalli per guardare Modena e Rezo per suspeto del signor conto Guido che dè venire a Parma, e a questa hora hano acresuto le garde ale porte de Modena.

Mercordì adì 15 ditto.

Questa note pasata è nevato e piouto molte forte e piove questo dì. Questi dì pasato è stato grandò caldo e seco, e al presente si è fredo e umido.

Mercordì adì 15 marzo.

Ser Antonio fu de ser Francesco Pazan citadino e nodare modenexo più mexi fano se mise a domandare a ser Thomaxo Borgo citadin modenexo, fatto richo da pochi anni in qua de valore de scuti dexe millia o circa, e ditto ser Antonio ge domandava circa scuti 5.000, con dire che lui li haveva trovati in uno suo bancho in la botega del ditto ser Antonio, al ditto ser Thomaxo apixonada⁷⁰ più anni fa, e che quelli sono stato el principio dela sua richeza, e piatezorno uno pezo in Castello denanze a miser Jacomo Alvaroto governatore ducale, e poi è stato cusì suspexo tanto che de nova ha supplicato al signor duca, et ha comessa la causa al moderno governatore miser Batistin Strozo, et ha principiato la lite ali 4 del presente, et miser Lodovigo Sechiare procuratore et zenere del ditto ser Thomaxo ge la rebecha al ditto ser Antonio, e più ge ha dato uno libello de inzia de mille scuti, de modo che io fo giudicio che questa cosa non se finirà, che qualche uno andarà per terra con tempo a venire, non pigliando aseto la cosa, etc.

Nota che ali 20 septembro 1539 è stato morto Antonio figliolo del ditto ser Thomaso Borgo andando ala fera de Vignola la vigilia de Santo Mathè, et s'è dato la colpa al filiolo de Alberto Pazan ditto *Cimigante*.⁷¹

Questo dì è stato trovato uno puto morto e anegato in una canaletta dove sta Sandro hosto in la contrada de Santo Dominico, el quale poterìa essere nato quello dì, perché ancora non haveva ligato l'ombrigolo,⁷² et questo pò essere stato otto dì fa, perché già era infiato e comenzava a putrefarse.

E adì 16 ditto è stato prexe 3 massare de quelle vicine al loco dove era anegato el soprascrito putino per atrovare la malfatora.

⁷⁰ *apixonada* = affittata.

⁷¹ Aggiunta posteriore.

⁷² *ombrigolo* = ombellico.

Zobia adì 16 ditto.

Passò per suxo le fose de Modena, zoè dreto ale fose, circa 300 fanti che veneno verso Bologna e vano a Parma per guarda de quella cità, ala quale g'è deputato el signor conto Guido Rangon dala Santa Gesia, e per suspetto hano cresuto deli fanti ala guarda de Modena.

Adì ditto

Li fornari de Modena se trovano al presente havere dele stara 2.000 frumento da fare el pan ala Piazza al *Calmero* de soldi 45 denari 6 per staro, che ne vene onze 32 per tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Venerdì 17 marzo.

Li signori Conservatori e li Adjonti hano fatto parlamento sopra el fare de l'estimo civile, et hano ordinato che li capitali da lire 500 in zoxe non siano posti in estimo, e da lire 500 sino a lire 1.000 siano gravati de lire 20 estimo, e da lire 1.000 sino a lire 2.000 gravati de altre lire 20 estimo, e da lì in suxo quello parerà ali Soprastanti sino ala suma de lire 100 estimo e non più, e ch'el non sia posto in estimo le case dela habitatione, né mobile, né bestiamo de sorte alcuna, e che domane se faccia la crida che ogni homo debia denontiare per tuto questo presente mexo, etc.

Ancora s'è aprovato la spexa de mandare dui imbasatori a Ferrara alo illustrissimo signor duca per domandarge gratia de carezi 4.000 che sua excellentia domanda per la fabrica dela cità principiata. Se dice esere stato elletto miser Zohane Castelvredro et ser Antonio Tasson, et per questa causa hano ottenuto litre de favore dal reverendissimo monsignor don Impolito suo fratello, quale vene alozare in Modena adì 14 del presente, qualo se dice che va in Franza.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como fra 4 dì pasarà ala Chiusa 50 bandere de Lanzeneche che vano a Milan, et se dice che el re de Franza vole venire a Milan, e che già ha prexe una gran parte dela Savoia, e ch'el duca de Savoia è asediato a Turin, el quale Milan al presente lo tene la maestà delo imperatore.

Vene nova de verse Roma como essendo la santità del papa Paulo 3^o a Ostia, e faciande pescare in mare, è stato asaltato da doe fuste de corsare, e che apena è scapato lui, ma che è stato prexo quatro soi camareri e certi pescadori; el pare che la non se creda troppo bene, ma che la sia stata una finta per levarse de Roma e per ritirarse a Riveto⁷³ como ha fatto, perché el se tene per certo che lo imperatore vole venire a Roma a questa Pasqua

⁷³ Orvieto.

dela Resurectione, che serà ali 16 aprilo, el quale al presente si è in Napole, e li Romani non se ne contentano.

El se dice che la maestà delo imperatore e la Signoria de Venetia et duca de Fiorenza hano fatto liga insiemo, ancora non se dice che vogliono fare, ma li soldati vano formigando in qua e in là.

Sabato adì 18 marzo.

El staro del frumento de uno sacho che è in gabella e non più lo dicono soldi 50 el staro.

Item el staro dela fava soldi 35, el staro dela veza soldi 30.

In Piazza se vende el staro deli faxoli soldi 42, el staro dela somenza de caneva lire 7 soldi 10 et lire 8, el pexe dele castagne seche soldi 9, pan ge n'è abundantemente de furmento, e li fornari lo fano in rason de soldi 45½ el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, biancho e belo e asai.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9, el pexo dela farina de fava soldi 7.

El peso fresco se vende soldi 2 la libra del grose, et soldi 1 denari 8 la libra del più minuto, e la libra del olio de oliva soldi 1 denari 8, e de noxe soldi 1 denari 6.

Vituaria asai abonda, ma pochi dinari sono fra la maggior parte dele persone; pur se ne trova apreso de persone che hano pocha scientia e mancho consentia.

Adì ditto.

Vene in Modena el magnifico miser Bonaventura Bomle massare ducale de Modena, quale andò a Ferrara più di fa, et è venuto con lui el conto Alexandro Farufin, miser Zan Francesco Pasqualeto et miser Cristofaro Caxanova Soprastanti ala fabrica dela cità principiata del 1535, per dare ordine de lavorare, *etiam* miser Zironimo dal Forno.

Lunedì adì 20 ditto.

Antonio fiolo fu de ser Francesco Maria Tasson citadin modenese questo di è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasi-no Lanciloto in la botega de magistro Zan Maria Alban posta in suxo la strata Claudia, sotto el Palazzo, alo incontro della caxa di Codebò, rogato ser Alexandro Manferdin, e testimonii ser Zohane fu de miser Bernardin Silingarde e ser Galeaze fu de Marchiorio di Burali citadin modenese, etc.

Martedì adì 21 ditto.

El signor governatore de Modena fa fare la description dele biave in la

cità, perché el se va parlande de guerra: el pare che el frumento se asconda, e perché el dubita de quale fraude el vole sapere quello che lui habia a fare, e non vole che el sia portato fora dela cità frumento, né farina de frumento, e sin qui el s'è venduto soldi 45 el staro; al presente lo dicono soldi 50 e mal se ne trova.

Mercordì adì 22 ditto.

El signor governatore ducale de Modena miser Batistin Strozo da Ferrara ha fatto fare la crida questa matina che ogni homo debia denontiare li soi beni che se conteneo in le altre cride, excetto le case dela sua habitation, né bestie, né capitali, né dinari, né altri mobile, e como in dita crida se contene, a fin et effetto de fare lo estimo civile per tuto questo mese.

Venerdì adì 24 marzo.

Li predicatori de Modena quasi in tute le soe prediche dicono dela renovatione che se ha a fare dela santa Giesia e de tuta la cristianità, e poi che li infideli se haveràno a batezare, e che questo se farà in questa sesta età, et alegano lo Apocalipse de Santo Joanne Batista e altre profetie dela Scritura sacra, e pare che habia a essere vero per li grandi preparamenti che se fano ala guera la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna e la maestà del re de Franza Francesco de casa de Anguielmo uno contra l'altro, per causa del Stato de Milan. Dio se aiuta che el balo non sia in Italia. El se diceva che la maestà delo imperatore se meteva in ordino per andare contra a infideli; el re de Franza lo disturba e par che se dica che el Turco e lo re de Ingleterra tengano con lui, *etiam* li Luterani de Sansonia de la setta de Martin Luter.

El signor governatore de Modena miser Batistin Strozo non vole che el sia portato fora de Modena frumento né farina de frumento, pensande de disturbi, et ha cresuto la guarda de fantarie in Modena, in Regio e in Carpe; de Ferrara non lo so.

El se dice che per adeso non se lavorarà al grandimento principiato dela cità de Modena, perché el dubita la excellentia del signor duca qualche disturbi de grande imporantia.

El se dice che l'è vero e recto che el signor conto Guido Rangon se acunzò per governare dele zente dela Giesia sotto al fiolo del papa elletto confalonero dela Giesia, e che de curto ditto conto Guido venirà a stantiare a Parma e a Piaxenza, e per questa venuta el duca nostro fa fare bona guarda al suo Stato per ogni cosa che potesse acadere.

Adì ditto.

Questo dì a mezo dì se levò uno teribile vento che durò circa 3 hore; ala fin se convertì in aqua, ma era tanto spaventose che tute le campane dela cità

erano sonate dubitande de qualche ruina, e la luna de marze ha 3 dì.

Adì ditto.

El signor governatore manda deli comandamenti ala pena de ducati 50 ali massari dele Arte che debiano denontiare li cavedàli⁷⁴ che ha li homini dele sue Arte, a fin de fare lo estimo civile.

Domenega adì 26 marzo.

El magnifico miser Francesco, fiolo del magnifico miser Lodovigo Belencin dottore modenese eccellente, s'è partito questo dì de Modena e andato a Zenova in offitio, chi dice podestà e chi dice auditore de Rota.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì s'è dato principio de lavorare con li guastadori al grandimento dela cità, seu forteza, principiata del 1535. La excellentia del duca mandarà 2.500 guastadori qui in Modena per adoperare a ditta forteza; ancora se dice ge creserà la guarda dela cità, e che ancora el fa menare de Ferrara a Modena grande quantità de scaia⁷⁵ da fare calcina.

E per ditta mosa de guastadori e fanti el pare che el non se posa havere farina, né frumento se non a caro pretio più del solito, in raxon de più de soldi 50 el staro del frumento, e sino al Monto dala Farina teni stretto la roba che al presente ha.

El se dice che la maestà delo imperatore et la maestà del re de Franza se acorderàno insemo circa al Stato de Milan, e che per ogni modo la maestà delo imperadore vole che el Concilio se facia ad instantia deli Luterani che lo domandano, et se dice che la santità del papa con el Colegio deli cardinali non voriano; e più se dice che la santità del papa è stato causa che el re de Franza ha fatto la mosa deli soldati, che se dice che son preparati per venire ala imprexa de Milan, *casu quo* lo imperatore e re de Franza non se acordano insemo como se crede che se acordaràno; che Dio ge ne dia la gratia per la salute dela Italia e per la reformation dela Giesia.

E adì ditto arivò in Modena molti guastadori da Cento e altri lochi.

Martedì adì 28 ditto.

Fu fatta la crida circa a l'estimo che ogni homo debia denontiare li capitali e altri soi bene secondo le altre cride fatte per tuto el presente mexo ala pena como in quelle se contene.

⁷⁴ *cavedàli* = capitali.

⁷⁵ *scaia* = scagliola, gesso.

Item li artífici non voleno denontiare li soi capitali, et hano elletto miser Augustino Belencin per suo imbasatore ad andare a Ferrara dala excellentia del signor duca a impetrare gratia che non ge vadano li capitali in estimo: el tuto se fa per impedire che non se faccia estimo.

Questo dì se ha potuto mal lavorare ala forteza per la pioggia.

È adì 29 ditto per la pioggia non se lavora ala forteza e molti guastadori sono venuti.

Mercordì adì 29 marzo.

Per nova da Roma la maestà delo imperatore se dè partire ali 10 de aprillo da Napole per venire a Roma, e per ritrovarsege ala Pasqua dela Resurrectione, che serà ali 16 de aprile, e che el se ge fa grandi preparamenti per farge honore, benché el ge sia de quelli che non ge lo voriano, perché dubitano dela reformatione dela Giesia che se habia a fare, e per questo non voriano quelli che trionfano el mondo con li benefitii.

El se crede che una altra volta el se farà coronare, perché li Luterani dicono non essere vero imperatore per non essere stato coronato in Roma secondo el costume imperiale, e ditti Luterani, che al presente son tenuti heretici, non voleno metere zose la sua perfidia sino non sia fatto el ditto Concilio, del quale g'è li soi imbasatori de Sansonia con sua maestà, che ne fano instantia che el se faccia, e sua maestà ge lo ha promesso et se tene per certo che el se farà, ma non se dice dove al presente.

Adì ditto.

Esendo in discordia li signori Conservatori con le Arte de Modena circa del fare lo estimo civile, in el quale ge voriano metere le Arte, tute doe le parte sono andate a Ferrara dalo illustrissimo signor duca, zoè la magnifica Comunità ge ha mandato ser Antonio Tasson, e le Arte miser Augustino Belencin.

Zobia adì 30 ditto.

Conservatori novi elletti per li 3 mexi proximi futuri, per la nova imbusolatione, *videlicet*: miser Zohane Castelvedro, miser Lodovigo dal Forno, ser Antonio Tasson, ser Rigo Cimixello, ser Andrea Gastaldo, ser Giacomo da Ren, ser Zan Alberto Zavarixo, ser Zohane Fontana, ser Zan Batista Careta, ser Celan Pelumo et miser Alfonso Sadoleto confermato, e l'altro capo de bancha, che era miser Nicolò Moran, è morto. Vui che lezete ve facio a sapere che una bona parte de ditti Conservatori non sano se lori hano le scarpe in pede e la bereta in capo: guardate se sapràno governare la Republica, etc.

Questo dì li Soprastanti ale orfanelle hano fatto venire tute quelle pute

ala predica, acioché siano vedute, perché domenega proxima voleno fare una bela offerta, e sono state n. 48.

Venerdì adì 31 ultimo marzo.

El signor governatore de Modena ha fatto fare la crida dela proulongatione al denontiare a fare lo estimo civile sino fatto ottava Pasqua dela Resurrectione, che serà ditta Pasqua ali 16 aprilo proximo futuro.

Adì ditto.

El Monto dela Farina ha fatto condurre una quantità de frumento forastero che ge vene soldi 51 el staro conduto in Modena, e vendeno el pexo dela farina de frumento soldi 10, e lo pexo dela farina de fava soldi 7.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como el signor conto Guido Rangon se acunzò governatore deli soldati dela Giesia sotto al fiolo del papa Paulo 3° Confalonere dela Giesia, e che ditto conto è andato a Roma a zurare in le mane del papa e tore la sua patente, el quale conto al presente sta in Venetia et g'è stato molti anni fa, masime dal 1527 in qua.

Sabato adì primo aprilo.

Li Soprastanti dele Orfanelle questo dì hano comperato le caxe del *quondam* ser Jacomo Beliarde poste in suxo el Canalin lire 6.036, rogato Jachopino mio fiole, in le quale ge voleno fare uno monastero dele sore del Corpo de Cristo, e domane se ha a fare una magnifica offerta per ditte orfanele, le quale al presente sono circa numero 60 senza le servitrice.

Adì ditto.

Per litre da Ferrara dalo illustrissimo signor duca, vole due piope per par de boi et cara uno fassine per adoperare ala fabrica del grandimento dela città, ouere forteza, che è principiata, et è venuto miser Zan Francesco Pasqualeto Soprastante a ditta fabrica con li inzigner con lui.

E adì ditto fu fatta la crida che nisuno alozase forasteri senza licentia, e ch'el non intrase forasteri in la città: el suspetto che ge sia non se sa, salvo s'el non fuse per essere acunzo el signor conto Guido Rangon al soldo dela Giesia, et se crede ch'el venirà a stare in Parma e Piaxenza, al presente città che tene la Giesia.

El pare che qualche cosa granda habia a venire perché ogni homo ten stretto li dinari e la roba, masime el frumento e altre grano, *etiam* la spelta, la quale vale soldi 10 el staro et soldi 50 el staro del frumento, soldi 35 la fava e soldi 30 la veza et soldi 8 el centonaro del fen.

Domenega de San Lazaro adì 2 aprilo.

Questo dì è stato condotto molte piope ala forteza, *etiam* fasine, de quelle comandate eri ale nostre ville, et ne hano piantato asai questo dì intorno ala forteza che se fa, et g'è molti guastadori et ge lavorano a furia, como se li inimici fuseno ale mure: el non se differentia le feste dali dì da lavorare et in questi dì santi che principiano questo dì.

Adì ditto.

El s'è fatto questo dì una bellissima procession per le Orfanele de Santo Geminiano e con una bellissima offerta, la quale s'è fatta sotto el Palazzo, ala quale g'era circa 50 de ditte pute vestite da donzele con drapi serate e grilande in testa e oliva in mane, e doppo lore li Soprastanti, et de mane in mane le Compagnie de Batuti con tute le Regole de frati e tuti li preti con li signori Canonici, et el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena, el signor governatore, el magnifico podestà et magnifico massare con tuta la nobilità de Modena, *etiam* citadini e popolo menuto maschio e femine in grande numero, et hano haùto de offerta lire 1.174, e del tuto n'è stato rogato Jachopino mio fiole.

El capo deli Soprastanti si è el magnifico miser Zohane Castelvetro et miser Lodovigo Colombo e altri honorevoli citadini, et g'era ancora el reverendo padre frato Lorenzo da Bergamo de l'Ordine de Santo Domenego predicatore del Domo, el quale adì pasati ha molto ricomandato ditta offerta al popolo.

E nota che ditte pute orfanelle questa matina sono state ala predica in Domo, ale quale ge fece cantare *Veni creator spiritus*, denanze a Santo Geminiano in suxo uno tribunale fatto aposta, et ha ordinato che per dui dì sequenti ge sia fatto venire li Hebrei maschi e femine ala predica, e che stagano in suxo ditto tribunale.

Nota che el padre predicatore ha fato bruxare in Piazza ne l'hora dela preditta procession uno sacho de mascare, che ge sono state portate quasi tute da done che sono andate in mascara questo carnevale.

Lunedì adì 3 ditto.

El padre predicatore del Domo ha fatto che el signor governatore ha fatto venire più de 25 Hebrei ala predica questo dì, e domane vole ch'el ge sia fatto venire le done e li puti.

Adì ditto.

Morì madona Zenevere consorte de ser Francesco Maria Valentin, la quale la domenega proxima antecedente a quella de eri, che fu adì 26 marzo, andò a Santa Catherina et se rescaldò, e in 7 [dì] è morta, zovene de circa anni 30.

Lunedì adì 3 aprilo.

In Modena è gionto nova como la maestà delo imperatore Carolo è in Roma, e che el ge intrò sino adì primo del presente.

Martedì adì 4 ditto.

Li monici de Santo Petro de Modena hano ottenuto dalo illustrissimo duca Hercole nostro Signor de tornare l'aqua del canale dala Predela al suo molino, che è apreso al Castello, che se domanda el molino del Abà, al quale g'era stato tolta l'aqua quando se principiò el grandimento de Modena lo anno passato, el quale molino paga ogni dì staro uno frumento a ditti monici, e questa gratia hano haùta per megio del signor conto Hercole Rangon.

Adì ditto.

Vene nova como adì primo del presente in sabato venendo adì 2 la note bruxò una bona parte del palazzo dela Mirandola, et el signor Galeoto ebe una grande paura de trattato, perché el ge sta dentre con grandissima guarda e suspeto.

Adì ditto.

Vene nova como lo exercito francexe si è a campo a Vercè cità del Stato de Milan, li quali Francexi veneno per pigliare Milan se lori poteràno, el quale al presente si è a posta delo imperatore.

Adì ditto.

Miser Zan Francesco Pasqualeto, che è sopra ala fabrica del grandimento dela cità, à domandato ali signori Conservatori ch'el vole ogni dì para 20 de boi per adoperare alo inzegno fatto per cavare l'aqua dale fose dela forteza, seu grandimento, che se fa de novo, e tuta la cità è de mala voglia, perché dicono esere la ruina deli nostri lavoratori, ultra a doe piope per par de boi et uno caro de vimene⁷⁶ per fare uno ripare atorno a dita forteza, et vole che ogni para de boi faccia mile fasseti de berlèda⁷⁷ per la forteza, e tute le berlède vano a sacomano.

Adì ditto.

El padre predicatore del Domo questa matina ha fatto venire molti Hebrei et Hebreè ala predica, ma io credo ch'el farà poco fruto in l'hori.

Mercordì adì 5 ditto.

Tornò de Ferrara miser Augustino Belencin mandato dale Arte circa

⁷⁶ *vimene* = salici.

⁷⁷ "*Berleda* voce del dialetto modenese che equivale ad albereto. Noi applichiamo il nome di *berleda*, cioè albereto, a que' terreni rimasti incolti, perché abbandonati dalle acque dei fiumi, ed ove nasce spontaneamente gran quantità d'alberi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

al estimo civile, et ser Antonio Tasson mandato dala magnifica Comunità per contra a dite Arte, e lo illustrissimo duca remette la causa al signor governatore e ali signori Conservatori.

Zobia adì 6 aprilo.

Questo dì non se lavora ala forteza per rispetto dela pioggia.

E adì 7 ditto el non se lavora ala forteza per la pioggia.

E adì ditto el signor governatore ha fatto comandare para 16 boi de quelli dele cerche per adoperare adì 8 ditto alo inzegno da cavare l'aqua dele fosse dela forteza, e l'altro dì ne vole altritanti dale ville di sopra, e l'altro dì seguente altritanti dale ville di sotto, e a questo modo se ruinarà li nostri boi insieme con li lavoradori.

Venerdì adì 7 ditto.

El se dice che lo Armiraglio del re de Franza è ale confine de Milan, e che el domanda el passo per andare a pigliare el Stato de Urbin, che dice esere del ditto re de Franza, quale tiene al presente e molti anni fa el duca Francesco dala Rovere⁷⁸ ditto el duca de Urbino, siché el non se mancherà da fare a nui da Modena.

E adì ditto el se dice che presto gionzerà Fabricio Maraman⁷⁹ homo molto danose e capitano dela maestà delo imperatore con 4.000 fanti e 200 cavalli lezeri, che al presente è a Ravena, e vole andare in el Stato de Milan, altri dicono ala Mirandola, e nui Modenexi siamo di mala voglia, perché già pasò per le ville di sopra e bruxò molte caxe e teze e fece grandissimo danno.

El se dice che la maestà delo imperatore doveva fare la intrata in Roma adì 6 del presente, che fu eri, d'acordo con la santità del papa.

El signor conto Claude et signor conto Uguzon Rangon, soldati et capitani del re de Franza, se meteno in ordine per andare in campo de Francexi, et hano asoldati molti zoveni de Modena, et questo dì g'è stato fatto comandamento da parte dela excellentia del duca che non debiano fare fanti de Modena con grande pena; tutavia ditti zoveni hano prexe dinari, et se sono mesi in ordine per andare con lori: io non so como la cosa se acunzarà.

Sabato adì 8 aprilo.

Questo dì se dice in gabela el staro del frumento soldi 52, dela fava sol-

⁷⁸ Francesco Maria della Rovere (1490-1538).

⁷⁹ Fabrizio Maramaldo (1494-1552).

di 42 e dela veza soldi 32, e dela spelta soldi 20; el Monto dala Farina vende el pexe dela farina de frumento soldi 10, e de fave non ge n'è, e li contadini vano arabiando per la cità per trovare farina de fava e non ne trovano, e de formento non ne pono portare fora dela cità, et non se ne trova in altro loco che al Monto, e questo procede che ogni homo pensa ch'el mondo habia a profundare; e questo sabato si è quello dela Oliva che nui doverèsimo havere bone nove per poterse confesarse, et è tuto al contrario, che de dì in dì se aspetta pasazo de soldati.

Adì ditto.

Questo dì s'è dato principio a cavare l'aqua dele fosse dela forteza principiata del 1535, con para 16 de boi, e tanto ge ne vorà ogni dì a quello inzegno sino che la sia finita de cavare, et siamo de mala voglia nui Modenexi, e tutavia se ge fa uno ripare intorno de lignamo con fassine et g'è persone asai a lavorare. Dio ge proveda, etc.

Adì ditto.

Esendo stato posto in una caxa dala Pampoxa 14 meretrice pentite circa uno anno fa da madona Laura Beliarda e da altre done vidue religioxe e da bene, con aiuto de certi homini da bene che non so el nome, *etiam* sacerdoti, ge sono stato sin qui castamente et ge hano proviste del vivere necessario, *etiam* proviste in le sue infirmità, et questo dì se n'è sepelita una ditta *la Mengina*, quale era molto bela, la quale è stata sepelita in Domo honorevolmente acompagnata da tuti li preti dela Comuna *amore Dei*; ancora le altre perseverano nel ben fare sin qui; quelle che se vorà fare sore se faràno, e quelle che se voràno maridare se maridaràno, et ge sarà proviste a una e l'altra bona impresa.

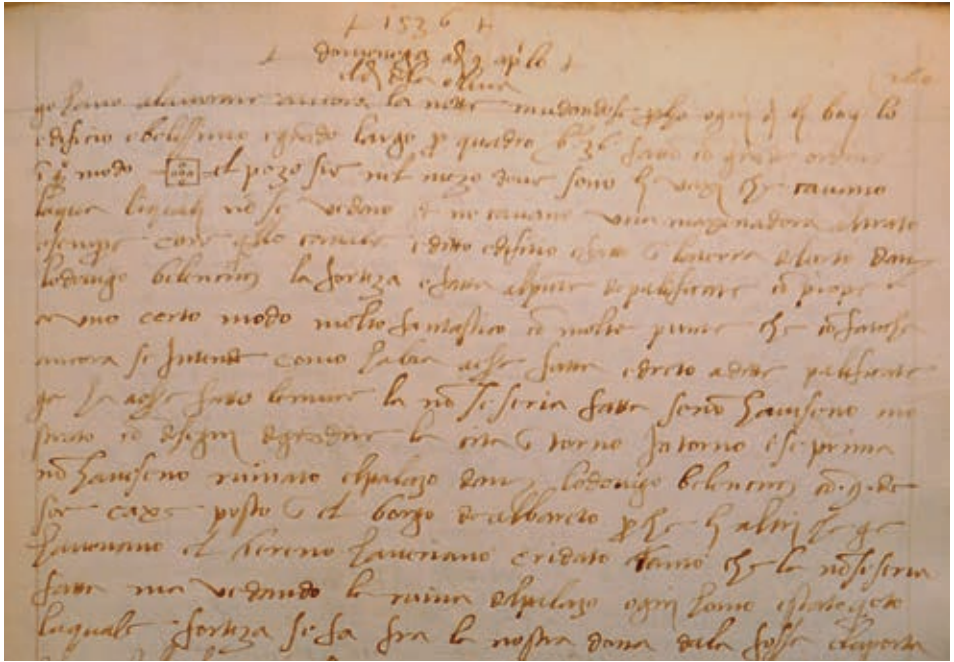
Io credo che s'el non fusse le Opere Pie che sono in Modena che placano la ira de Dio, che questa cità serìa mò sumersa per qualche persone che vivono male, etc.

Domenega adì 9 ditto el dì dela Oliva.

El se lavora a furia ala forteza et g'è guastadori asai, et lavora lo edificio de l'aqua che se cava dele fosse dela forteza a 4 rodi al tratto con para 4 de boi, zoè uno par per ciascuno rodo, e tirano una hora per ciasun pare, et g'è lo horlogio dala polvere⁸⁰ et uno cesendello⁸¹ perché ge hano a lavorare ancora la notte, mudandose perhò ogni dì li boi. Lo edificio è bellissimo e grandò, largo per quadro braza 36, fatto con grande ordine

⁸⁰ Clessidra.

⁸¹ "Cesendelo, cornucopia con lume acceso" (nota del Curatore Carlo Borghi).



in questo modo,⁸² el pozo si è nel mezo dove sono li vaxi che cavano l'aqua, li quali non se vedeno, et ne cavano una maxenadora al trato, e sempre core quello canale, e ditto edifitio è fatto in la terra de l'orto de miser Lodovigo Belencin; la forteza è fatta al presente de palificate con piope a uno certo modo molto fantastico con molte punte, che con fatica ancora se intende como habia a essere fatta, e dreto a ditte palificate ge ha a essere fatto le mure;⁸³ la non se seria fatta se non have seno mostrato con desegno de grandire la città intorno intorno, e se prima non have seno ruinato el palazzo de miser Lodovigo Belencin con 9 de soe caxe posto in el borgo de Albareto, perché li altri che ge have vano el tereno haveriano cridato tanto che la non se seria fatta, ma vedando la ruina del palazzo ogni homo è stato quieto; la quale forteza se fa fra la Nostra Dona dala Fossa e la porta del Castello, la quale serà granda como uno quarto de Modena quando la serà finita, e la tera che g'è nel mezo signoreza la città, e quando el ge fusse dele boche de artelarìa suxo e che treseno in la città

⁸² Il disegno qui riprodotto è a carta 260.

⁸³ "Rimangono tuttora le vestigia di tale fortezza nella così detta Montagnuola che trovasi attualmente compresa nel giardino pubblico dalla parte verso la Botanica" (nota del Curatore Carlo Borghi).

ruinaràno tute le caxe. Dio facia che mai per tempo a venire la sia nocive a nui, ma in nostra defensione.

Ancora se dice che quando la serà finita che voràno che el se guasta le caxe de intorno uno tirare de artelarìa; ancora questo serà dano eccessivo, ultra al terreno, ali particolari cittadini, e questa forteza è stata principiata al tempo delo illustrissimo et eccellentissimo Signor el duca 4°, duca Hercole 2° figliolo dela felice memoria delo illustrissimo duca Alfonso da Este qualo morì de ottobre 1534, e fu creato ditto duca Hercole a primo novembre del ditto anno duca de Modena, de Regio e de Ferrara, et signore de Carpe, etc.

El se dice che li Spagnoli hano haùto una grande rota da Francexi a Vercè confine del Stato de Milan.

El se dice che la maestà delo imperatore fece la intrata in Roma adì ... del presente, e che el ge andò incontra tuta la corte deli reverendissimi cardinali, e la santità del papa era in suxo le scale de Santo Petro aparato che lo aspetava.

Lunedì adì 10 ditto.

Vene alozare a Citanova, a Bazohara e a San Donin circa 150 cavalli de quelli dela Giexia che vano in quello de Parma e Piaxenza, le quale doe cità sono al presente dela Giesia, et se aspetta 200 cavali imperiali che vano a Milan.

Martedì adì 11 aprilo dela settimana santa.

Passò per suxo le fosse de Modena el signor Valerio Orsino⁸⁴ con 100 celade che importano circa 300 cavalli, quali sono del duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza, el quale li manda a Milan in aiuto dela maestà delo imperatore, e questo perché li Francexi voleno el Stato de Milan e già sono a Vercè, et alozano a Bazohara.

El se dice che lo illustrissimo signor conto Guido si è venuto da Roma a Castelfrancho, el quale vole andare a Parma e Piaxenza, ale quale g'è deputato defensore dala santa Giesia. Questa setimana santa non possiamo stare senza disturba de soldati.

E adì 12 ditto vene nova como lo illustrissimo signor conto Guido Rangon s'è partito da Spimlamberto e andato a stafeta a Parma e Piaxenza, cità dela Giesia in Lombardia, ale quale lui g'è deputato defensore dala santa Giesia con dignissima provixion.

⁸⁴ Valerio Orsini (1504-1550).

Mercordì adì 12 ditto.

El se lavora fortemente ala forteza et g'è più de 1.000 guastadori de più castelanze, *etiam* de Ferrarexe e de Cento e la Pieve: fra 8 dì serà fornita intorne de palificare e de fare el riparo con fassine e terra.

El se dice che finita questa ne vole principiare doe altre, *videlicet* una dala hostaria deli 3 Re et una dove è San Lucha. Dio sa como se finirà questa del ... principiata.

Al presente non ge adoprano li boi nel cavare l'aqua dele fosse, ma ge li adoperaràno fra pochi dì.

El signor governatore miser Batistin Stroze, et colonelo dele fantarie che sono ala guarda de Modena, fa recunzare tute le guardiole che sono intorno ala città per fare più guarda del solito, per havere presentito l'andata che ha fatto el signor conto Guido Rangon al governo de Parma e Piaxenza in nome dela Giesia.

Adì ditto.

Fu trovato uno putino morto in una canaletta da Santo Biaxio nato de fresco.

Zobia santa adì 13 ditto.

Li inzieri dela excellentia del duca che sono sopra la fabrica dela forteza hano dato principio a fabricare uno ponte de legno atraverso la fossa per andare dal zardin in la forteza, et se sollicitano molte de finire l'opera, e par che pensano in breve tempo havere disturbo. L'homo ordina e Dio dispone, etc.

E adì 14 ditto el Vener santo se lavora fortemente ala forteza et va el tamburro sonando per la città, e dicendo quello che lo sona: "Chi vole dinari vada in Castello".

Sabato santo adì 15 aprilo.

Questo dì se fa la mostra dele fantarie dela excellentia del signor duca che sono ala guarda de Modena, et se lavora a furia ala forteza ch'el par ch'el campo se aspetta a questa città. Dio e Santo Geminiano se defenda da ogni male et adversità, etc.

Questo dì è bonissimo tempo e bellissimo mercato e asai abbondante la città de roba; cussì fùsela de dinari, che ogni cosa starìa meglio.

Morì sino adì 13 del presente Nicolò fiolo de magistro Siximondo Sigizo, zovene de anni circa 35.

Domenga adì 16 aprilo ditto el dì de Pasqua dela Resuretion.

Questo dì non s'è lavorato ala forteza, ma ordinato de lavorarge domane e l'altre che serà festa: in cose de signore non se guarda a feste, perché al suo parere Dio non g'è superiore; ma el Psalmista David dice: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam*,⁸⁵ etc.

Pasò per Modena a stafeta el signor Ferante da Gonzaga⁸⁶ che vene da Roma e va verso Milan, et sono 7 stafete.

El se dice che el signor Cagnin da Bozolo da Gonzaga,⁸⁷ signore del castello de Borgo San Donin fra Parma e Piaxenza, fa una massa grossa de fantarìe apostata del re de Franza (se dice de 10.000), e che el se pensa che andaràn a disturbare Zenova, la quale si è apostata dela maestà delo imperatore, se lori poteràno, etc.

Lunedì adì 17 ditto el 2° dì de Pasqua.

Questo dì se lavora forte ala forteza circa al farge ripare con lignami, fassine e terra, et hano fatto uno ponto de 3 legni de piela al pare che passa la fossa, et hano forato le mure dela cità alo incontro de ditta forteza, che entra nel zardino, da poterge andare a sua posta li deputati e non altri; ancora hano tagliato la via dreto la fossa, et hano unito la fossa dela cità con la fossa dela forteza, e chi vole andare dala porta Albareto ala Nostra Dona dala Fossa el bisogna andare intorno ala forteza; ancora se dice che ogni dì e note le voleno fare guardare como cosa de valore, e pare che li inimici siano ale porte, e nula se dice che se sapia al presente. Dio proveda che stiamo in pace, etc.

Lunedì adì 17 aprilo el 2° dì de Pasqua.

Questo dì s'è fatta la processione del Monto dela Piatà non de tropo offerta, per esere le persone male indinarate, e anche per tante offerte adì passati le persone se stanchano a mettere mane tante volte ala borsa, perché el proverbio dice che l'è tanti para man⁸⁸ che el renrese a quelli che dan.

Adì ditto.

Questa sira el signor governatore ducale de Modena ha dato principio de fare guardare la forteza, et ge ha mandato dentre circa fanti 50 e pensa farge dare l'aqua ale fosse, et da poi che è stato ascurato,⁸⁹ ha fatto

⁸⁵ *Salmo 127 (126).*

⁸⁶ Ferrante Gonzaga (1507-1557).

⁸⁷ Gianfrancesco "Cagnino" Gonzaga (1502-1539).

⁸⁸ *para man* = gente che tende la mano per chiedere l'elemosina.

⁸⁹ "Giunta l'oscurità della sera" (nota del Curatore Carlo Borghi).

intraversare le vie li intorno con lignami: el suspetto che ge sia non se sa al presente.

Martedì adì 18 ditto.

Questo dì per la terza festa de Pasqua dela Resurrection se lavora ala forteza gagliardamente como s'el fuse li inimici qui apreso.

Sabato adì 22 ditto.

El signor governatore ducale de Modena ha fatto comperare ali fornare de Modena stara 800 frumento de quello dele moline dala Bastia a soldi 55 el staro, ma al presente fano el pan de onze 32 la terra biancho da soldi 1 denari 4 la terra, al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro, e questo ha fatto aciò non lo vendano ad altri li affittuari dele moline como haveràno de fare, quali sono questi: el conto Ventura da Cexa, ser Augustino Maxeto, ser Zironimo da Prate, miser Cechin da Pistoia et certi altri, che se delectano de guadagnare a questa fogia, e voleno ancora che li fornari lo maxenano in ditto loco per più avantazo deli affittuari.

In la gabela dela maxena non g'è frumento perché chi l'ha pensa de venderlo molto bene; el staro dela fava se vende soldi 38 in 40, alcuni lo dicono soldi 42, e Zan Maria Alban ne ha comperato circa 400 stara soldi 32 el staro, la quale doveva essere incaparata per el Monto da Nicolò dala Cella suo nepoto, e haùto la capàra per andarla a tore el se guadagnava soldi 1 per sei, e como Zan Maria lo sape, che è suo barba, andò inanze e la comperò lui per lui, e per ditto Nicolò el povere Monto fu oxelato, et ne voleno soldi 44 del stare, e aciò che la cosa sia più coverta l'hano posta in caxa de miser Lodovigo Colombo aciò nisuno dica niente, ma s'el stese a nui ge darìa uno castigo a tuti dui che non se lo smenticarìano mai per haverla tolta de bocha ali poveri.

Sabato adì 22 aprilo.

Questo dì è stato dato principio de fare condurre fassine da fare ripari da Santo Petro: el se pensa che vogliano comenzare una altra forteza da quella banda. Mai ali dì de homini che vivano questa cità non fu in peggiore assetto quanto è al presente, et se spiana el ditto de San Paulo nela seconda *Epistola* a Thimotheo al terzo Capitolo, *videlicet*:

Hoc autem scito quia in novissimis diebus instabunt tempora periculosa, et erunt homines seipsos amantes, cupidi, elati, superbi, blasphemi, parentibus inobedientes, ingrati, scelesti, sine affectione, sine pace, criminatores, incontinentes, immittes, sine benignitate, proditores, proteri, tumidi, ceri, et voluptatum amatores magis quam Dei habentes spetiem quidem pietatis, virtutem autem eius abnegantes, etc.

Al presente ogni homo atende al suo bene particolare, e del publico poco se ne curano pur che roba se meta insemo *per fas et per nefas*, e chi non ha questa roba e sia homo da bene è tenuto homo da poco al tempo presente, e chi ha questa roba è tenuto homo d'asai se bene robase in suxo l'altare de Santo Petro de Roma, e ogi dì li dinari de Modena la maggior parte sono in mane de persone che hano pocha scientia e mancho conscientia, etc.

San Paule dice in una altra *Epistola* a Thimotheo al sesto Capitulo:

Nam qui volunt divites fieri, incidunt in tentationem et in laqueum diaboli et desideria multa inutilia et nociva, que mergunt homines in interitum et perditionem. Radix enim omnium malorum est cupiditas, quam quidam appetentes erraverunt a fide et inseruerunt se doloribus, multis. Tu autem, o homo Dei, haec fuge, etc.

Domenega adì 23 ditto.

Questo dì se lavora fortemente ala forteza; el non se differentia le feste da li dì da lavorare, pensando che Dio non ge veda, etc.

Pasò per Modena uno cardinale de Loren francexe⁹⁰ che va verso Roma, el quale è stato molto acompagnato dal nostro signor governatore: se dice che lui ha la pace e la guera fra lo imperatore e re de Franza.

Questo dì in la bassa hora è piovuto molte forte con alquanta tempesta; la campagna haveva bisogno de l'aqua, ma non tempesta, perché molti dì fano non è piouto.

Domenega adì 23 aprilo.

El se dice che zobia pasata la maestà delo imperatore intrò in Sena e poi venirà a Fiorenza e a Bologna, a Ferrara, e poi a Mantua per andare a Milan. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

El se dice ch'el nostro illustrissimo duca Hercole se mette in ordine per venire a Modena, et serà la prima volta ch'el ge serà venuto da poi la sua creatione del Ducato.

Adì ditto.

Morì madona Ixabeta de Compagno dona molta vechia de anni più de 85; questa dona fu figliola de uno Lodovigo Zarlata citadino de Modena, qualo era richissimo, e fu quello che la sua consorte madona Bertolamèa alzò la giesia del convento de Santa Maria del Carmene in Modena a soe spexe, perché el non haveva figlioli maschi, ma solo tre figliole femine;

⁹⁰ Giovanni di Lorena (1498-1550), cardinale dal 1518.

una ebbe per moglie el magnifico miser Aurelio Belencino, una ebbe per moglie el magnifico miser Jacomino di Compagni da Ferrara marito dela ditta madona Ixabeta, e una ebbe per moglie el magnifico miser Lodovigo da Roncho con dota alhora de ducati 600 per ciascuna e doni bellissimoi, e perché el ditto Lodovigo haveva uno figliolo per nome Jacomo, dopo che furno maridate le ditte soe sorele morì, e Dio sa como, etc.; le ditte romaseno herede de valuta a quello tempo (che è deli anni più de 70) de miara 30 de lire per ciascuna, de modo che feceno ricchi li preditti soi mariti, ma la maggior parte del tempo sono stati in pene de piatire fra lori e con altri, e questa madona Ixabeta non ha mai potuto pacificare con suo marito per esere troppo grasa de roba, et ha sempre voluto fare a suo modo dela vita sua, etc., e sempre è stata ale mane con li figlioli et con le figliole, de modo che la havevano tuta pelata dela roba e apena che la viveva, ogi in qua e domane in là, a caxa, a pixon, tanto che l'è venuto el suo ultimo fine de portare con lei quello non vorìa portare e de lasare quello che non haverìa voluto lasare; questo sia exempio a chi leze de non lasare roba a soe figliole perché el morbino⁹¹ e l'ocio⁹² è una mala cosa, etc.

El ditto Lodovigo dava li dinari a guadagno a tuti quelli che andavano da lui, etc.

Martedì adì 25 aprilo.

In quodam libro memorialis magnifici Comunis Mutine inter cetera reperuntur infrascripta, videlicet:

Liber nobilium et potentium civitatis Mutine.

In Christi nomine amen, ad honorem Dei et beate Marie Virginis et beati Geminiani defensoris et protetoris civitatis et populi Mutine et totius alterius Curie celestis.

Hic est liber nobilium et potentium civitatis Mutine et districtus, etc., conditus et factus tempore magnifici viri domini monsi de Sabatinis de Bononia honorabilis primi capituli civitatis et populi Mutinensis, et scriptus per me Batholomeum de Riciis notarium sub annis Domini milesimo trecentesimo sexto indictione quarta de mense februarii, etc.

Dominus Egidius et filii de Piiis

Dominus Manfredinus et frater quondam domini Federici de Piiis

Dominus Lanfrancus de Piiis et omnes alii de ditta domo, tam clericis quam laici, et tam naturales quam legitimi

⁹¹ *morbino* = ubriachezza.

⁹² *ocio* = ozio.

Dominus Paganelus de Papazonibus et filli et omnes alii de eius domo, tam clerici quam laice et tam naturales quam legitimi

Dominus Franciscus de Picis et filii

Dominus Joannes et filii de Picis

Et filii domini Nicolai de Picis et omnes filii de domo preditta tam clerici quam laici et tam naturales quam legitimi

Dominus Gerardinus de Fante

Dominus Manferdinus de Fante et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam legitimi quam naturales

Dominus Bernardinus de Padellis

Dominus Padelinus de Padellis et omnes alii de ditto domo tam laici quam clerici, et tam naturales quam legitimi

Dominus Jacobus de Azulinis et omnes de ditto domo tam clerici quam laici, et tam legitimi quam naturales

Dominus Paganelus de Papazonibus seu de filiis Manfredi

Dominus Papazonus de Papazonibus seu de filiis Manfredi, et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam legitimi quam naturales

Dominus Joannes de Dosiis

Dominus Antonius de Dosiis et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam naturales quam legitimi

Dominus Albertinus et frater de Azulinis

Dominus Jacobus et frater de Azulinis et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam naturales quam legitimi

Dominus Franciscus de Picis sive de Mirandula

Dominus Joannes de Picis sive de Mirandula

Dominus Zilius et fratres de Picis sive de Mirandula et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam legitimi quam naturales

Dominus Joannes et frater de Doxiis

Dominus Joanne filius quondam domini Gadi de Doxiis et omnes alii de ditto domo tam clerici quam laici, et tam naturales quam legitimi

Ego Joannes Baptista filius quondam Francisci de Scudobiis civis mutinensis publicae apostolicae et imperiali et Comunis Mutine auctoritatibus notarius, et in presentiarum alter ex presidentibus ad officium Memorialis magnifici Comunis Mutine, preditta suprascripta omnia scripsi et extraxi ex libro suprascripto per dicti Comunis Mutine et quia presens exemplum condito exemplari auscultandum invicem concordare inveni ideo in premissorum fidem hic me subscripsi et autenticavi signo et nomine meis consuetis, etc.

La soprascripta nota m'è stata data da miser Batista de miser Manfrè Papazon dala Mirandola. Dato una copia al magnifico miser Ascanio Pe-

docha dala Mirandola podestà de Modena questo dì 23 zugno 15...

Martedì adì 25 aprilo.

Questo dì è gionto a Modena boche 6 de artelarìa, che ha mandato la excellentia del duca nostro, se dice da metterle in la forteza fatta de novo, al presente de terra, con proponimento poi de murarla, secondo che comportarà el tempo. Io per me voria che sua excellentia ge havese mandato arme da pace e non da guera, perché ne poterèma più perdere che guadagnare. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Questo dì se sollicita molto de fare li Consiglii, perché el se dice che sua excellentia vole venire a Modena, e per esere la prima volta doppo che l'è creato nostro duca, el se ge bisognerà fare uno belo presento, benché la Comunità ge habia male el modo, per haverge promise pagare lire 3.000 l'anno et lire 75.000 in 25 anni, faciande el grandimento de Modena sì como era stato promesso, ma sin qui non fano già secondo la promessa, ma secondo el suo volere, e la Comunità ge paga li dinari, e forse è bene che sua excellentia non sa el tuto, etc.

Morì dui dì fa magistro Antonio Rocozolo, et madona Catherina consorte fu de ser Zohane Pazan de infirmità longa, e ser Zan Lodovigo di Carandin.

Mercordì adì 26 ditto.

Questo dì piove fortemente. El pare che la disgratia voglia quando la excellentia del duca vole venire o ch'el vene a Modena che sempre piova, e pegio è che le persone non pono lavorare ala forteza. El se pensava male del raccolto de questo anno s'el non pioveva.

El se dice che la maestà delo imperatore se dè trovare questo dì in Fiorenza, e li starà sino a 20 dì a piacere, ma le persone che haveràno li soi soldati adoso non haveràno a piacere, ma grandissimo danno, perché in tuti li lochi dove el va mangiano sino ala terra, ultra ali altri mal portamenti che fano.

Siate de certo che dal 1529 sino a questi dì che lo imperatore è stato in Italia mai non s'è haùto se non danno in tuti li lochi dove è andato, e per lo avvenire se pensa pegio, salvo se lui non andase contra a Francexi che hano tolto el Stato al duca de Savoia et sono venuti per tore el Stato de Milan, che lui havese da fare contra al re Francexo de casa de Angulieme al presente re de Franza, e che sua maestà se caciase in la Franza el ge haveria da fare qualchi anni e meritamente, perché sua maestà voleva fare impresa contro a Turchi e ditto re lo è venuto a disturbare, e forse ne poteria portare la pena, che Dio lo voglia, perché el se domanda Re Cristianissimo,

ma el non serva el nome a disturbare ch'el non vada contra Turchi como el dimostra, etc.

Mercordì adì 26 aprilo.

Li contadini fuzeno le soe robe in Modena per paura dele zente delo imperatore, e ancora non se sa de certo se lui è a Fiorenza, ma perché sono cussì grandi ribaldi nisuno non li vole aspettare a caxa, per li mali portamenti fatti a tempi passati. Nui siamo a mal partito per più cause; Dio ge proveda quando serà el suo piacere acioché una volta n'essiamo de tanti guai, etc.

Li frati de Santo Dominico hano principiato el suo Capitolo in Modena et hano molto adornato la sua giesia, se dice eserge dele boche n. ..., e fra Antonio dale Coltre da Modena al presente lettore e valento ha posto fora molte conclusioni stampate da disputare.

Al presente se trova in ditta Religion asai valenti homeni, in fra li quali ge ne sono da 20 in 25 da Modena, el nome deli quali serà notato in questa *Cronicha* se io li poterò havere per nome, in fra li quali g'è fra Thomaso di Badia magistro del Sacro palazo in Roma.

Zobia adì 27 ditto.

El se dice che li fanti che erano andati verso Milan per pigliare dinari tornano indreto per non havere prese dinari, et se dice che lo imperatore et re de Franza faràno pace insemo, e che unitamente andaràno contra a Turchi, che Dio lo voglia.

Questo dì el tempo se acunzò e la campagna s'è redopiata, e tal pensava de vendere la sua roba uno ochio che forse non golderà quella ch'el pensa de arecolgiere, perché già hano caciato el staro del frumento a soldi 54 e la fava a soldi 44 e la veza a soldi 35 e la spelta a soldi 20. Niente di mancho li fornari non hano ancora moso el *Calmero* del pan da soldi 45½ che ne vene onze 32 per soldi 1 denari 4 la tera, e questo perché se ritrovavano havere apreso de l'horì dele stara 2.000 frumento da quello pretio; vero è che non lo fano cusì bianco como facevano per gola de guadagnare più.

Li signori Conservatori hano elletto 4 alozatori, *casu quo* ch'el venese lo imperatore alozare a Modena, ch'è ser Zirolimo Manzolo, ser Thomaxo Cavalarin, ser Alberto da Corte, et Jacozo Castelvèdro, e voleno che ogni homo se proveda.

Zobia adì 27 aprilo.

El signor conto Hercole Rangon ha haùto comission dalo illustrissimo duca de tore zose el suo palazo, seu caxa, posta alo incontro dela

porta Santo Petro de fora apreso la fossa in el borgo de Santo Petro, la quale caxa se domanda *la Pedrezana*, perché già fu de miser Giberto Pedrezan, con biolche 16 o circa de bele prade, e questo per farge una altra forteza granda como quella che hano fatto in el borgo de Albareto, de modo che sua signoria è de mala voglia e li altri che hano a fare in ditto loco, perché le cose vano al contrario de quello è stato promesso in Consiglio de augumentare e grandire la cità senza danno dele persone, e che la excellentia del duca spenderà deli scuti 150.000, ma sin qui ha spexe poco del suo; neanche pensa de pagare li terreni a quelle persone a chi el ge serà tolto per fare ditta fabrica; pur el compra le prede et vole bona derata, del resto chi ha mal suo danno; e per ditta augmentation dela cità la magnifica Comunità ge haveva promesso darge lire 75.000 in 25 anni, ogni anno lire 3.000; sua excellentia vole che el se ge paga li dinari in ogni modo, ogni mese la ratta, e cussì s'è fatto da primo luio 1535, che se comenzò a corere li termini, sino a questo dì, senza li carèzi da nostri contadini de sabion, legne e fassi e piope e fassine, che nisuna de queste cose se paga, excepto le legne e fassi, de modo che nui credevano almancho de stare in cavedàle per causa dela augmentation dela cità, ma sin qui se ge ne perde in grosso, e pensiamo de perderge più per lo avvenire, perché se dice che ne voleno fare una altra forteza dove al presente è San Lucha in el borgo de Bazohara, et una altra apreso la porta Citanova alo incontro dela Casa de Dio, le quale seràno de grandissima ruina a quelle persone che ge hano caxe e terreni; niente di mancho el poterà essere che poi sua excellentia farà fare le fosse da una forteza a l'altra con boni terraglii che scusariano mure,⁹³ e a questo modo la cità serà poi ampliata; ancora se dice che poichè serà fatto questo, el vole fare trare zose intorno ala cità uno tirare de artelaria, el simile fare tagliare li arbori. Dio facia quello che sia el meglio. Non deve el servo del suo signore cercare la rason del suo comandamento.

Sabato adì 29 aprilo.

Questo dì è bellissimo tempo et belo mercato, ma le persone sono di mala voglia del danno pensano haver per la venuta dela maestà delo imperatore che se aspetta, qualo se pensa ch'el sia a Fiorenza a questa hora; ancora se dice che sua maestà andarà a Lucha per andare a Zenova, perché par se dica che el re de Franza habia pensato disturbare quella cità, e sua maestà essendo a Zenova serà propinquo a Milan, e serà in loco sicuro e de havere

⁹³ *scusariano mure* = cucirebbero le mura.

vituarìa a suo modo, e in suso el viaggio de mandare in Spagna a suo piacere.

E forse s'el re de Franza se ge cazàse sua maestà non ne farà cussì bene, perché venende per da Modena e andando a Mantua el non serà cussì in sua libertà como a Zenova per rispetto dela Signorìa de Venetia che non se cura ch'el vada in le soe terre e forse che la non farà como lui volese; e nui serèmo contenti che sua maestà pigliase altra via che questa de Modena, perché pensiamo havere grandissimo danno ale nostre posesion da soi soldati tristi e di mala man, e li nostri contadini menano ala cità ogni cosa del suo per non ge stare in le mane, e molte cara de robe hano conduto questo dì.

El se aspetta de dì in dì la excellentia del duca Hercole nostro Signor che venga in Modena, ma se pensa ch'el non venirà sino non venga la maestà delo imperatore; tutavia se prepara el Castello per alozamento de sua maestà con le tapezarie de l'illustrissimo duca nostro e con archi trionfali e altre galantarie d'arme, e sua excellentia ha fatto mettere in ordine el palazzo del signor conto Uguzon Rangon per la sua habitation, qualo è da Santo Dominico.

Domenega adì 30 et ultimo ditto.

Li trombeti dela magnifica Comunità de Modena vano a casa per casa per la cità avisando li citadini che metano in ordine le stantie e le stale con fen e paja per la venuta dela maestà delo imperatore, e a questo modo questa non è la via de andare a Lucha como s'è ditto. Nui siamo in grandò travaglio.

Domenega adì 30 ultimo aprilo.

Questo dì se fa la offerta de Santo Geminiano solita de fare questo dì, et è bellissimo tempo e persone asai.

El Capitolo se fa a Santo Domenico, et g'è deli frati 300 quasi tuti valenti homeni, e fano grande dispute, e le conclusionè sono state poste fora stampate da fra Antonio dale Coltre da Modena lettore in ditto convento, et g'è molto ben provisto del vivere dali citadini, et g'è in ditta Religion deli frati 25 da Modena tuti dottissimi e valenti homeni.

El se lavora a furia ala forteza fatta de novo al presente de ripari de lignami, terra e fassine, et se pensa de farne ancora tre cussì fatte intorno a questa cità de Modena, la quale fabrica a nui è de grandissimo danno e detrimento, *etiam* ali nostri lavoratori in li carèzi, fassine, piope, sabiòn e altre: vero è che le opere de guastadori la excellentia del signor duca le fa venire de tuto el suo Stato, e a questa hora ge n'è più de mille al tratto, che son tuti pagati dali soi Comuni, e s'el non fuse per ditti guastadori el *Calmero* del pan se serìa fatto più piccolo, al volere de chi ha el frumento,

ma el signor governatore non vole ch'el se mova da onze 32 la tera del pan bianco da soldi 1 denari 4 la terra qualo è fatto in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e lo frumento ge costa soldi 50 et 55 el staro; vero è che pochi dì fa li fornari ne havevano fra l'horì stara 2.000 da soldi 40 in soldi 45, e per questo non se move el *Calmero* al presente, sì che vui che lezete questa presente *Cronicha* guardate se el se manca da fare a questo tempo, ma Dio se fa bela gratia che la cità è sana da infirmità solite incurabile como era de mal franzoxo, de mal mazucho e de peste, gratia de Dio.

Le fantarìe che haveva fatto el signor Cagnino da Gonzaga da Bozolo aposta del re de Franza e che erano a Borgo San Donin, che è del signor Cagnino, tute se vano con Dio, perché el re non ge ha mandato dinari; el se pensa ch'el se levarà dala imprexa de Milan e tornarà in Franza, perché se dice che se sono acordati da poi che el reverendissimo cardinale passò a stafeta per Modena adì 27 del presente e andò ala maestà delo imperatore, che doveva esere venuto da Roma a Sena, e questo habiamo per bona nova, ma in vero ditte fantarìe hano ruinato ditto Borgo San Donin, perché erano numero ...

Domenega adì 30 aprilo.

Li frati de Santo Domenico questa sira dopo la compità⁹⁴ sono usito de giesia processionalmente e venuti in Piazza e per el Castelare e da Santo Laurentio e in suxo el Canale Grande e dreto la Strada e tornati al monestero, e son per numero 257; altri che sono restati al monestero, che posono esere in tuti numero 300 de una bela sorte frati, ma pochi de vechi, al mio giudicio. Dio ge daga dela sua gratia, acioché mantengano la fede in pede contra la setta luterana, che al presente regna in le parte de Lamagna.

Lunedì adì primo mazo.

Vene la nova in Modena in la hora del vespero che la maestà delo imperatore non veniva più a Modena, el quale al presente è a Fiorenza.

Se dice che lui andarà a Lucha e da Lucha a Zenova e da Zenova a Milan; che benedeto sia sua maestà, a non menare in qua quelli soi ribaldissimi soldati.

Nui siamo de una bonissima voglia a rispetto de quello che nui erano per la sua venuta, perché non pensavano se non a grandissimo danno e

⁹⁴ Compieta. La Compieta è, nella Liturgia delle ore e nel Breviario, l'ultimo momento di preghiera della giornata, è l'ora che viene dopo i vespri; è così chiamata perché compie le ore canoniche, e si recita prima del riposo notturno.

carastìa a questa cità, d'il che l'andarà falito al pensare de quei avaroni che havevano pensato inrichire, e che già havevano ordinato de aspizolire⁹⁵ el pan e crescere el pretio a tute le altre vituarie, ma el signore Dio che prevede al tuto non ha voluto che ditti avaròno habiano tanta gratia.

La excellentia delo illustrissimo Signore nostro ha scritto ali soi sechalchi, che erano in Modena per fare provisione a sua maestà e per ornare el Castello de tapezarie, che se ne tornano a Ferrara, e cussì pensano andare via domatina che serà adì 2 del presente.

Item vene la nova como el campo del re de Franza si è ritirato indreto dale confine de Milan, e tute le fantarie che erano recolto a Borgo San Donin dal signor Cagnin da Gonzaga da Bozolo signore de quello castello apostata del ditto re sono andati in qua e in là, e molti ne sono stati svalixati e morti in certi lochi per li soi mal portamenti, in li quali se dice esere stato morto el conto Cesaro Buscheto zintil homo modenese, e svalisato ser Bernardo Guidon dela sua compagnia.

Martedì adì 2 mazo.

Li secalchi delo illustrissimo duca nostro, che erano venuti a preparare el Castello de Modena e le vituarie per la venuta dela maestà delo imperatore, se son partite con tute le tapezarie e robe da cucina e altre havevano menato per fare honore a sua maestà, perché sua maestà non vene più per questa via.

Item dela venuta a Modena de sua illustrissima signoria, più non venirà al presente, non venendo la maestà delo imperatore. Dio facia quello che sia per lo meglio, etc.

Questo dì 2 ditto li fornari hano calato la tera del pan bianco da onze 32 a onze 29 che vene esere fatto in rason de soldi 51 el staro del frumento, e quello dale onze 32 era fatto in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento secondo el *Calmero* fece stampare mì Thomasino Lanciloto, e questo hano fatto de comission del signor governatore e deli signori Conservatori, perché era ordinato fare cussì 3 dì fa inanze ch'el venese la nova che la maestà delo imperatore non venerìa per da Modena, che forse el non se serìa mosso. Sempre se dice de fare como fa li vicini e fano el contrario, perché a Bologna valeva la corba soldi 50 et l'hano mesa a soldi 40, e li nostri el valeva soldi 45, lo hano meso a soldi 55 perché sono più savii deli altri; tal pensa venderlo bene che non ne mangiarà del novo, etc.

⁹⁵ *aspizolire* = rimpicciolire, ridurre di peso.

Mercordì adì 3 ditto.

Questo dì ha predicato in Domo fra Pietro di Bertan da Modena, quello è venuto al suo Capitolo che se fa a Santo Dominico, et ha haùto una gratissima audientia, e molti altri da Modena valenti homeni sono in ditta Religione, et questo dì faràno una magna disputa a Santo Dominico, e lo ditto frato di Bertan sustenerà la conclusione.

E adì ditto da meglio dì è stata una granda pioggia.

E adì ditto el Monto dala Farina ha fatto condurre una bona quantità de stara de frumento forastero bellissimo, e vendeno el pexo dela farina de frumento soldi 11, el pexo dela farina de fava soldi 8 denari 4; el se pensa ch'el frumento e altre vituarie habiano più presto calare de pretio che crescere, per esere la maestà delo imperatore de pensare non venire per questa via da Roma a Milan, perché molti havevano fatto designo de inrichire et non ge haveràno la gratia, etc.

Mercordì adì 3 mazo.

Copia de una litra da Roma deli ragionamenti fatti dala maestà del imperatore Carolo Quinto de casa de Austria et *etiam* re de Spagna in Concistorio, scritta a Modena ali 20 aprilo de l'anno presente.

Ali 19 del presente l'imperatore se partì de Roma, havendo perhò el secondo giorno di Pasqua in Concistorio fatto una bellissima oratione, il tenore dela quale serà scritto qui di sotto, *videlicet*.

Essendo sua maestà in Concistorio con il nostro Signore e tuti li reverendissimi cardinali et lo imbasator del re di Franza, sua maestà comenzò a chiamare Dio per testimonio, como da poi che è stato elletto imperatore sempre ha haùto animo di fare doe cose: la prima de augumentare la Cristianità, la seconda di ponere pace fra cristiani, et la guerra tuta voltarla contra li infideli, et che a questo sempre ha ritrovato alienissimo il re de Franza, il quale dice haverli manchato dela promessa fede et giuramento più volte a lui fatto, como chiaro se vedeva, e per molti modi lo provò esere la verità, qual serìa longo scriverlo. Alhora lo imbasatore del re de Franza se levò in pede e con debita reverentia, et dimandata licentia de parlare, lui dise a sua maestà ch'el non haveva bene inteso tuto il parlare de sua maestà, ma che haveva solo inteso como il re g'era manchato de fede, d'il che esso imbasatore al meglio ch'el poté se sforzò coprire il re; e sua maestà ge disse, s'el non haveva ben inteso il tuto del suo parlare, lo farà mettere in stampa, e cussì se aspetta el ditto parlare in stampa; e seguitando sua maestà de parlare chiamò lo imbasatore preditto di Franza et li disse: "Non m'havete vui ricercato in nome del vostro re de acordo per volere poi far guerra contra il papa et Venetiani et con tuta la cristianità, il

che non ho voluto consentire”, e lo ditto imbasatore diventò tuto rosso e non sepe negare, etc. Poi sua maestà mostrò pubblicamente una litra del re scritta di mane del signor Alberto Pio da Carpe, che già era imbasatore del ditto re de Franza, et sottoscritta di mane del ditto re mandata a Barbarossa in Tunice, la quale è stata trovata quando fu prexe Tunice de Barbaria pochi mesi fano, il tenore dela quale è ch’el vole essere con lui, et il Turcho contra ala maestà delo imperatore et contra a tuta la Cristianità, e aiutarli di quanto si estenderàno le forze sue, etc.

Item poi la maestà delo imperatore seguitò el suo sermone con dire che il re dice a sè appartenire il Ducato de Milano, et doppo la morte del duca dice che mai non ge lo havere fatto domandare, ma bene ha fatto uno grandissimo exercito, et senza causa alcuna essere intrato in la Savoia, e quella haverla tuta destrutta e ruinata, e non havere haùto rispetto che la casa del duca de Savoia l’habia poseduta già 800 anni pacificamente et con tanto amore de vassalli soi quello Stato, et poi non habbi avertito far dispiacere ad uno suo cugnato, et poi che ha preso la Savoia ge ha domandato il Ducato de Milano, etc.

E sua maestà per volere mostrare a tuto el mondo che lui vorìa pace è contento investire il terzo genito del re del Ducato de Milano, ma con certe conditione e patti, li quali se al re ge parèseno tropo stretti e duri vole sua maestà che siano in el petto del nostro Signore ad asettarli. Lo imbasatore sugionse che el re voleva il Ducato per el suo secondo genito, che per modo alcuno sua maestà non ge vole consentire, e questo perché el secondo genito se pretende havere ragione in Fiorenza e in lo Stato de Urbino, che havendo ancora el Stato de Milano serìa uno acendere foco in Italia che mai se estinguerìa, etc. Poi sugionse che non potendo succedere acordo, e per levare via tanto estragio de homini quanto esso vede, sua maestà se offerise combattere con ditto re a corpo a corpo in camisa con una spada in mane e uno pugnaletto, e perché forse non si trovarìa campo sicuro per ambidui le parte, adimanda de fare ponere in alto mare uno galeone dove non sia drento persona alcuna, et poi in un bregantino andarà sua maestà et el re in uno altre bregantino, e intraràno in ditto galeone; overo farse portare in una isola e in quello loco terminare li soi litigii, etc.

La santità de nostro Signore si levò e disse che sempre pregarìa Dio ponese pace fra l’horì, et che esso se intrometterìa a fare ogni acordo, ma che essi havesseno a combattere insieme mai non lo consentireà, che li dui primi regi del mondo siano conduti a tanta calamitade che uno habia a morire per man de l’altre; e cussì si finite il Concistorio.

Nel principio quando sua maestà cominciò a parlare, il nostro Signore volse fare serare il Concistorio como è usanza, ma sua maestà volse ch’el ste-

se aperto, et dise che haverà a caro che tuto il mondo sentise; e quando sua maestà era per partirse de Concistorio il papa lo acompagnò sino a mezo il palazo, et ivì se firmò uno poco, e fece segno con mane ad ogni homo che se aprosimase a lui, aciò oldeseno il parlare suo, e cussì brevemente replicò, per levare la guerra era per dare Milano como di sopra ha ditto, e sogionse: “Per certo è gran cosa che io che doveria essere supplicato dal re per el soprascritto Ducato, e io prego la sua corona che lo voglia accettare con le soprascrite conditioni”; e poi revoltato ala santità del nostro Signore: “Prego Dio e sua Santità suo vicario in terra et li reverendissimi cardinali e finalmente tuto el mondo, como esso al suo dispetto e sforzatamente era tirato a questa guerra”, e cusì sua maestà s’è partito tuto ridendo con bonissima ciera, inchinandosi hora a questo, hora a quello, etc.

Sua maestà ha donato il Marchesato de Navara al signore Petro Aloigi, che rende l’anno de intrata scuti 40.000, et dato il Vescovato di Monreale al cardinale Farneso che vale l’anno scuti 15.000, etc.

Qua se tene certo che il Turcho habbi da venire ale bande de qua a molestare la Cristianità, et se dice che il signor Ferrante ha mandato a dire che la sua consorte se parta da Napole, siché hano grandò timore. In Sicilia è andato il principe de Salerno per guardarla, etc.

Nel Regno dreto la marina ne ha cura il signor Girolimo Ursino. Da tute le parte sono state poste garde bone dala maestà delo imperatore et ben provisto al tuto, etc.

È venuto nova certa che il Turcho di sua mane ha morto Abrai Bassano, qualo era il primo homo havesse apresso la sua persona et era sopra tuti li altri Bassan, la causa non se dice, et per cosa certa como in Spagna s’è fatto uno grandissimo esercito, il quale per la Navara va ali danni de Franza: non altro.

Di Roma ali 20 aprile 1536.

de vostra Signoria etc.

Zobia adì 4 ditto.

Li Soprastanti ala forteza ge hano fatto fare una viminada⁹⁶ intorno al pè dela forteza, acioché la terra non rupa,⁹⁷ et ge hano piantato dele piante de salice verdi, aciò se tengano e che faciano radice e fronde, per tenere meglio in pede el riparo fatto de ligname, fassine e terra, acioché poi quando

⁹⁶ *viminada* = distesa di vimini.

⁹⁷ “*Rupare* nel nostro dialetto significa cadere al basso da una rupe o altro, ed anche il franare della terra, allorchè trovasi ammonticchiata in piani inclinati” (nota del Curatore Carlo Borghi).

voràno che la possano fare murare intorno, la quale è molto bella da vedere.

Zobia adì 4 mazo.

Li inzigneri dela excellentia del signor duca fano fare uno cavaleiro in el canton deli frati de Santo Petro verso la casa del signor conto Hercole Rangon, dove già ge la fece fare el signor conto Guido Rangon defensore de Modena al tempo che la città de Modena era sotto la Giesia, al tempo de papa Leon X, et ne hano principiatio uno altro dala Casa de Dio, che già in ditto tempo ge fu fatto, etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Questo dì io Thomasino Lanciloto ho ricordato al signor governatore ducale de Modena miser Batistin Strozo che hora è passato la ottava de Pasqua, ch'el termino dela prolongatione al denontiare de fare lo estimo civile era finito, e bono serìa che sua signorìa facesse che el se metesse in exequitione quello che è stato ordinato dal illustrissimo duca felice memoria, *etiam* dal illustrissimo duca Hercole al presente nostro Signore, che *omnino* el se facia, e sua signorìa ha ditto de haverlo ricordato al magnifico miser Zohane Castelvetro capo deli signori Conservatori, e che de novo ge lo ricorderà, e a questo mio ricordo g'è stato presente miser Cristoforo Caxanova da Ferrara inzignero et Giacomo fu de ser Francesco Pancera, essendo sua signorìa in el bastion che se fa in la punta del horto deli monici de Santo Petro al incontro del palazzo seu casa de l'illustrissimo signor conto Hercole Rangon, che è in suxo el canale dala Predella in el borgo de Santo Petro, el quale palazzo el se crede che fra pochi giorni andarà per terra, etc.

Venerdì adì ditto.

Morì magistro Pedre Zohane Ulpin de infirmità de anni circa 55.

Le sore de Santo Geminiano hano tirato zoso uno suo porticho che era dove è la imagine de Santo Geminiano in Santo Petro, per fare più bela e spatiosa la contrada, e per farge uno dormentorio e altro.

Sabato adì 6 ditto.

In Piazza se vende el pexo dela farina de frumento soldi 10 denari 6 et soldi 11, che vene in rason del staro del frumento de soldi 52 denari 6 et soldi 55, et el staro dela farina de fava soldi 8 denari 6, el staro dela fava soldi 40; in Piazza g'è molto pan forastero et in li fornari, e pexa onze 29 la terra del pan bianco, che vene soldi 51 el staro del frumento. Altre vituarie g'è asai in Piazza e bellissimo mercato.

In gabela g'è del frumento a soldi 56 el staro, la fava a soldi 40, la veza

soldi 32, l'orzo soldi 26, la spelta soldi 20. In el Monto dala Farina a soldi 11 el pexo de quella de frumento e soldi 8 denari 4 el pexo de quella de fava.

Domenega adi 7 mazo.

Copia stampata del parlamento fatto dalla sacra maestà cesarea nel Concistorio dove erano la santità del nostro signore Paulo papa 3^o, el Collegio de reverendissimi cardinali e tuti li signori imbasatori et uno infinito numero de prelati con diversi signori, etc.

Alli 17 aprile 1536 in Roma.

Essendo li reverendisimi et illustrissimi signori cardinali nel loco solito dela camera del Concistorio secreto aspettando nostro signore venesse per andare ala messa in capella, sopragionse la cesarea maestà per parlare a sua santità in presentia de tutti detti reverendissimi et ambasciatori di questa corte di Roma, et stando sua maestà cesarea alquanto, di subito comparse sua santità, alla quale sua maestà li andete con humile salutatione dicendole che ivi era venuto per farli intendere alcune cose, quale erano necessarie publicare a sua santità, como padre spirituale de tutti boni cristiani insieme, ancora tutto il sacro Collegio et detti ambasciatori, et a questo principio tutto il mondo li corse, dove li maestri dele cerimonie detteno opera a caciare la gente privata fuora, acciò non sentisseno quello che sua maestà cesarea volea dire; al che sua maestà ad alta voce tre volte disse: “Non andate signori et affirmativi qua”, et dimandati li doi ambasciatori francesi che stavano alquanto discosto, et stando loro nanti nostra santità, sua maestà et altri nominati di sopra, sua maestà cesarea con uno memoriale longo che haveva in mano parlò in questo modo, per justificatione et protesta sua verso il re de Franza.

“La santità vostra sa che per il mezzo de nostri ambasciatori nanti nostra venuta in questa città, in nostro nome sempre li hano dichiarato il nostro buono animo per componersi et pacificarsi con secure cautioni con il re di Franza, il medemo più largamente a bocca in questi giorni santi passati, in li longi ragionamenti con vostra santità havemo ditto, e de novo presente tutti questi altri signori lo volemo replicare et escusarsi appreso Dio Nostro Signore et gente del mondo, intervenga poi quello serà, etc. Primamente dico che dal principio sino a questa presente hora, in quelle cose dove sempre ho haùto a fare con il re di Franza, mai ho potuto essere sodisfatto, né esso ne ha renduto sicuro di sua fede per le grande conventioni fatte tra lui e noi, oltre li particolari del re catholico, di Maximiano nostro predecessore, del convento de Cambrai,⁹⁸ della liberatione

⁹⁸ Pace di Cambrai, firmata il 5 agosto 1529.

sua di Spagna e de molte altre parti che admettemo per non importare al presente, havendo le magior publicate, e sempre reservando l'honore de nostra corona l'havemo soportato patientemente e rendutoli bon conto in ogni tempo e loco, como è manifesto al mondo, etc. Hora essendo nui certi della invidia tiene alla justitia et nostra bona sorte, non obstante che alla impresa de Viena, in la quale fossimo molto impignati con grande et evidente pericolo della Cristianità, e ancora alla Tunica, il re se armò gagliardamente, segno di manifesta danificarne, et essendo la sorte adversa successa contra suo animo, como per gratia divina fue, dove ogni consolatione alla Cristianità ne reportàsimo, et per tal demonstratione ne restassimo più volte molto suspesi e turbati, contra ogni ragione e dovere in caso che la fortuna danificato ne havessi, anchora esso re a l'ordine per magior danno, et non obstante questo che è stato de assai importantia, ancor di presente ha armato et arma contra noi et Stati nostri nel manifesto modo et ordine se fa, parte che disturba ogni nostro ben laudabile e più che necessario disegno per continuare la aperta e cara vitoria contra infideli et asaltare la fede oppressa Cristiana et dar fine e consolato silentio alli tanti mali, ruine e danni che se preparano sopra l'abandonata de soi protettori dal nomo cristianissimo, e grande cristianità, e misera e povera Italia, dela quale veramente ne è a noi molto doluto e dolerà sempre, etc.

La santità vostra sa anchora che sempre desiderato havemo la pace universale dela Cristianità et insieme loro adoperare le arme nostre contra li inimici di nostra fede, e non guardare al Ducato di Borgogna, o un Reame di Navara, o un Stato di Milano, purché la fede et pace se osservassi, e non fosse anchor fatto, come esso re fece di poi per nostra bontà in Spagna liberato (e contra ogni fede e promesse autentiche di sua propria mane), mandato il Lutrecho, non solo al Stato de Milano, loco de nostri alhora feudatarii, con potente exercito, ma ancora al Regno nostro de Napoli, nel quale ebe quello honore et utile che piaque a Dio, e medemamente le continue contributioni, subrunamenti mandati in Alemagna a Luterani et altri nostri aperti inimici de quelle provintie e paesi, per privarme de ogni quiete nostro, como del certo ne siamo per le lettere che qua in mani nostre havemo, sottoscritte de sua mano al signore Alberto da Carpi,⁹⁹ a signori Tedeschi, Fiamenghi, Barbarossa et altri nostri e de tutta la Cristianità inimici, con lo haver anchora stipendiato et preso in protetione un

⁹⁹ “Alberto Pio dotato di grande ingegno fu ambasciatore del re di Francia, ed era stato poco prima spogliato del suo dominio di Carpi dall’Imperator Carlo V” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Galeoto Picco dela Concordia nostro publicato rebello, etc.¹⁰⁰

Hora il re per dimostrar meglio sua mala natura ha spogliato et spogliata il duca di Savoia suo ciò,¹⁰¹ oltra e de qua de monti, allegando volere pigliare alcune terre de soa ragione, segno d'evidente principio a gran guerra contra noi e Stati nostri e tuta Italia confederata per la conservatione del ben de essa, per la quale cosa cossì anchora (como per lo passato ha causato tanta sparsione di sangue humano sopra la terra, tanti populi depopulati e tante cità, paesi, regni e provintie in estrema calamità et ruina condotti, et posti contra nostro doglioso animo), per parte del debito di nostra corona se ne escusamo apresso Dio et gente del mondo, che tuto il male succederà essere dal re venuto, et del bon voler nostro domandiamo Dio per bon testimonio et protettore benigno forte e potente, sperando non ne habia a manchare como sempre ha fatto, et sustenerà la nostra justa causa et la monarchia, che se dice noi atenderli in la Cristianità, la parte dela quale confessiamo desiderarla a danno e ruina de infideli et inimici del nome de Cristo, etc. Et perché mai desiderassimo morte de gente, né ruina de cità, né de popoli tra cristiani, né de consumamento de dinari, havendone de bisogno al presente tutti per il debito nostro a provvedere per potere resistere ali apparati grandi turcheschi, quali forte intendiamo contra la Cristianità et noi con Stati nostri preparare: et apresso tali nostri inimici de fede tenerli continuo suoi oratori praticando, qual se sa, non ad honore del nome tene di cristianissimo, ma ben noi attendere ad abbassare et estirpare la fede maumetana, et per dar fine una volta a tante male cose che il re tiene sopra et contra di noi et cose nostre, se offeremo, promettiamo et desideramo, perché la justitia de Dio se mostri fra noi doi che causano tutto il mondo travagliare, et che non li hano colpa, de condurserse a combattere seco a corpo a corpo con una spada, pugnale, cappa o in camiscia, et in qual loco al re piacerà, acciò li diamo uno debito fine et non condurserse al fatto de arme, dove tanti ne morerà, ma noi ambidui diffiniamo el tutto et ivi se cognoserà largamente le ragion nostre, et cossì a vostra santità padre santo, vicario

¹⁰⁰ "Galeotto Pico sorprese di notte tempo la Mirandola, uccise lo zio Gian Francesco che vi dominava, e s'impadronì di quel dominio, al quale però aveva diritto di succedere. Invocò poscia la protezione del re di Francia che gli giovò per sostenere un terribile assedio di dieci mesi contro le forze collegate del papa e dello imperatore, durante il quale gli assediati operarono prodigi di valore, come si vedrà in seguito. Colà rimase ucciso fra moltissimi altri, anche il nipote del papa Gio: Battista del Monte gonfaloniere della Chiesa, che comandava l'esercito assediante, dopo la morte del quale il papa e l'imperatore furono costretti a concludere una pace, che fu onorevolissima per Galeotto Pico" (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹⁰¹ *ciò* = zio.

de Dio in terra et sancto Collegio con ambasciatori che havete inteso il largo nostro animo, protestando se altramento sar  et avenga male, danno, ruine et altro che se voglia, essere contra nostra bona voluntade, et cos  ne protestiamo et attenderemo ad armarse meglio di quello havemo, non dubitando, anzi per certo crederse de non essere inferiore del re di vassalli, subditi et fideli con denari et altre gente vive a nostri servitii, et renderli bon conto como havemo per lo passato fatto, etc.

Et anchora perch  conosca el mondo noi non alienarsi dal ben publico, siamo contenti de depositare nelle mani de nostra santit  il Stato de Milano et altro, dove cognosca la ragion comune comportarla, et stare a quello che sua santit  far , perch  la pace sia fra noi, etc. Et cus  vui signori ambasciatori del re de Franza fareti sapere quanto havemo qua detto al re vostro, el quale se voglia dichiarare fra vinti giorni, per mezo de nostro Signore, dal quale in Mantua dove domani partiremo ve aspetteremo la risposta passato ditto termino, e non venendo resolutione, perch  se cognosca il re volere perseverare nel solito suo animo a danno nostro et della Cristianit  con tutta Italia, intenderemo la guerra per publicata et rotta, et ogniuno attender  a casi suoi, dolendone che ser  il re causa de apizzare tal foco, che dubitamo poi volendo non se potr  smorzare, che tanto ruinar , che crudelt , piet  alla aperta ne domandar ”, etc.

Li ambasciatori francesi resposeno che non respondeano a sua maest  particolarmente per non esserne informati, et che per il parlare di sua maest  mezzo in spagnolo, difforme al suo francese, non havere ben inteso el tutto, et desiderare che sua maest  cesarea ge ne facesse dar copia de ci  haveva ditto per justification sua, et mandarla al re suo signore, qual meglio potessi risponderli; al che sua maest  cesarea respose: “Non solo a voi la copia vogliamo sia data, ma farla attaccare a tuti li cantoni di Roma, acciocch  tuto il mondo conosca il nostro bono animo disposto al bene della cristianit  et osservatione del honore et utilit  de nostra imperiale corona, principale governatore et protettore de tutta la republica cristiana”.

Nota lettore che secondo el tenore dela soprascrita litra passa el tempo questo d  7 mazo, e sua maest  se ritrova al presente a Lucha; dove abia andare ancora non se sa de certo, chi dice andar  a Mantua, e chi dice a Cremora, overe a Zenova. Dio facia quello che sia per il meglio per salute de la Cristianit .

Ancora se dice che el non se far  cosa alcuna dele soprascrite, quanto sia per fare pace, ma guerra mortale, e che la maest  delo imperatore ha straciata ogni cosa, perch  el vole seguitare la guerra e castigare el ditto re.

Domenega ad  7 mazo.

Questo dì el reverendo padre fra Lorenzo da Bergamo de l'Ordine de Santo Dominico, che ha predicato questa quatragesima proximo passato in el Domo de Modena, e da poi per rispetto del Capitolo che se fa in la sua giesia in Modena, ha fatto questo dì la sua ultima predica, e molto s'è laudato de questa cità, dela grata audientia e dela abondante provisione fatta al Capitolo, pregando el populo che voglia seguitare, quale Capitolo durarà anchora sino ala fin de questa setimana a venire, ala quale predica g'è stato asai persone, e mentre che fano el Capitolo predica ogni dì uno valento homo.

Adì ditto.

El se lavora fortemente in la forteza circa ale barèle con terra, el non se guarda a feste che siano, et non voleno che el ge vada dentre persona se non li deputati, et g'è la guarda dì e notte; altro lavorero non se ge fa, se non de terra, lignami e fassine.

Item in la punta dele mure de Santo Petro se ge fa uno cavaleto, el simile in la punta dele mure dala Casa de Dio, et se ge lavora le feste *ut supra*.

Lunedì adì 8 ditto.

Questo dì li inzieri dela excellentia del duca Hercole nostro Signor hano fatto dare principio di guastare el resto del toròn dela porta vechia de Santo Petro, qualo è alo incontro dela via de Santa Agnese, la quale porta à dui archi, con bele prede marmoree dale bande, e secondo una *Cronica* antiqua fu edificata dali nobili e gentil homini da Fredo del 474 che a quello tempo ditto cità se regeva a populo, et apalancorno¹⁰² de asse e lignamo a soe spexe e de soi sequaci sino ala porta Saragoza, che è dal lato di sopra da quella, e questo abassare se fa perché l'è alquanto in fora dele mure; e quello cavaleto che ge fano al presente li apreso non poterìa trare dreto ale mure dela cità verso la porta da Salexè.

Questo dì e dui dì fa doppo la pioggia è tanto redopiato la campagna che è una cosa inestimabile, e per gratia de Dio speramo in el bono raccolto se non serèma disturbati da soldati; pur se dice non veniràn per questa strada.

Martedì adì 9 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato ser Thomaxo Cavalarin a Bologna a intendere la via che ha a fare uno capitano de soldati per nome *el Maraman*, ma el se ge pò dire maledeto e de malaman,¹⁰³ perché dove el va con soi soldati bruxano, ruinao e robano ogni cosa, el quale

¹⁰² *apalancorno* = misero uno steccato.

¹⁰³ Cfr. nota 79.

ha 4 millia fanti e più de 300 cavalli e vole venire in qua, perché è soldato delo imperatore, e par se dica ch'el voglia andare a campo ala Mirandola.

Martedì adì 9 mazo.

Pasò per Modena molti cariazi dela maestà delo imperatore che veneno da Fiorenza, e sua maestà se dè ritrovare a Lucha a questa hora, secondo dicono li vaturali, e dicono che andarà a Zenova e poi a Piasenza, a Mantua, a Cremona, et poi a Milano se a Dio piacerà.

Ma sapiate lettori che tuti li lochi dove el va ge fa grandissimi danni e poco bene, e s'el non fa meglio ala Italia de quello ha fatto sin qui, nui tuti non se ne habiamo tropo da laudare, perché li soi soldati sono grandissimi ribaldi e con arte e per forza fano la roba nostra sua. Io credo che Dio se li habia mandati per el purgo de Italia, ma la purgaràno cussì che el non ge romagnerà dinari apreso le persone de mezana sorte; el ge serìa da scrivere asai, etc.

Adì ditto.

Vene in Modena da hore 2 de note lo illustrissimo don Francesco fratello del illustrissimo duca Hercole nostro Signore ad alozare in Castello, e la sua corte in casa de citadini; ge furno mandati da hore 3 de note, che tuti erano in letto, li quali furno tuti turbati e disturbati, perché non erano stati avisati prima, e molti se discomodorno per ditta venuta, quale à con lui dele boche più de cente: se dice che el va a trovare la maestà delo imperatore che dè essere fra Luca e Zenova. La causa perché non se dice, etc.

Li frati de Santo Dominico de Modena questo dì hano finito el suo Capitolo et se dice che in tuti, computà li servitori, erano dele boche 500 et è durato deli giorni 15.

Mercordì adì 10 ditto.

Lo illustrissimo don Francesco da Este che vene eri sira da hore 2 de note alozare in Modena, s'è partito questa matina de Modena con la sua corte e andato verso Rezo. Se dice ch'el va a trovare la maestà delo imperatore che dè essere fra Luca e Zenova, e la causa non se dice.

Zobia adì 11 ditto.

Vene nova in Modena como la santità del papa se dè partire questo dì da Roma per venire a Bologna, se dice per mettere pace fra la maestà delo imperatore et re de Franza, quali presto seràno propinqui uno a l'altro, e se se metteno uno contra l'altro serà grande ruina, e forse tal crede vincere che perderà; niente di mancho Dio facia quello che sia per el meglio.

Zobia adì 11 mazo.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato ser Thomaxo Cavalario et ser Zohane Fontana a Bologna a intendere la via che vole fare uno capitano Maraman con 4.000 fanti e circa 400 cavalli, quale dè alozare questo dì apreso Bologna, et ha impetrato uno alozamento in suxo el dominio delo illustrissimo signor duca nostro: e perché domane alozaràno in quello de Castelfrancho la magnifica Comunità ge ha dato comission de donarge sino ala suma de scuti 200, e che passano per la strada e vadano fora del Modenexo, per essere lui con soi soldati homo de mala sorte e de mala man, e che pochi anni fa pasò per di sopra et bruxò caxe, teze, amazò persone e menò via bestiamo asai e fece grandissimo danno, e per questo voriano più presto pagarge 200 scuti che el se indusiase in quello de Modena, con pensere de cavarli deli boi del destretto nostro, quali poi che seràno spexi non voràno pagare nulla, como s'è fatto altre volte per li mali homini che sono al mondo e per la pocha carità e amore del ben publico che ogi dì regna al mondo; Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Per nova verso Bologna el soprascrito Maraman con altri dui coloneli se deno ritrovare a Bologna e li fare la massa de circa 8.000 fanti, e darge dinari per andare a fare una imprexa; se dice che andaràno ala Mirandola per pigliarla, la quale tene el signor Galeotto Pico, declarato rebello dala maestà delo imperatore per la morte del signor Zan Francesco Pico suo barba, per la quale *Pasquin* da Roma ge mandò uno breve al ditto signor Galeoto, *videlicet: In labores manuum tuarum beatus es, si bene tibi erit*, etc.¹⁰⁴

El se dice [che] el signor Antonio da Leva loco tenente dela cesarea maestà a Milan ge vole mandare per la via de Piasenza fanti 8.000 a ditta imprexa dela Mirandola; s'el serà vero se vederà.

El se dice che lo illustrissimo duca Hercole da Este ha comperato quello Stato dela Mirandola ducati seu scuti 60.000, la quale Mirandola fu già comperata da Modenexi lire 22.000 secondo se trova per *Cronicha*, etc.

El se dice che la santità del papa venirà a Bologna in ogni modo.

El se dice che in Roma g'è uno imbasatore del re de Tunice, che fa circa 8.000 fanti per mandare in Africa contra a certa cità ribelata, e che son infideli, et ge dà scuti 18 per fante per 3 page, e como desmontano ge darà una paga e la cità a sacho, fogo e fiamme.

Venerdì adì 12 mazo.

Questo dì li contadini fuzeno soe robe in Modena a furia per causa del capitano Maraman che ha a pasare per el Modenexo, e non se sa la via che

¹⁰⁴ *Salmo 127: Labores manuum tuarum manducabis, beatus es, et bene tibi erit.*

lui habia a fare. El se dice ch'el signor Galeoto Pico che è in la Mirandola caccia fora tute le done e puti, perché el se aspeta el campo de curto e pensa de tenerse, e io penso che la justitia de Dio haverà loco, e quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Sabato adì 13 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato questa matina 2.000 tere de pan et cara de vin e spelta con formazo, carne salada e altre vituarie al paso de Santo Ambroxò, perché li soldati del Maraman che hano a venire alozare in quello loco possano havere vituaria per soi dinari; vero è che voleno el pan da denari 4 l'uno per denari 2, el bochale del vin da soldi 1 per denari 6, el simile le altre vituarie, e cusì la Comunità ge ha promesse de fare e patire el danno dela perdita, aciò non vadano a danificare le ville de Colegara e de Salexè da Panara e altre ville circonstante, perché in ogni modo la magnifica Comunità ge haverà donato scuti 200, e che fuseno passati el Modenexo senza el lozamento, e questa perdita che se farà non serà tanta che arivi a scuti 200, al mio giudicio; e perché questo Maraman ha nome de fare mal portamento ale posesion deli cittadini tuti, li mezdri qui de intorno a Modena 5 in 6 miglia hano fuzito tuta la roba con el bestiamo a Modena, de modo che ogni cosa è involupato al presente in Modena, e ditti fanti sono da circa 4.000 con circa cavali n. ...

El se dice che vano in el Stato de Milano in favore dela maestà delo imperatore contra al re de Franza che è venuto per pigliare el Stato de Milano, et già ha prexo tuta la Savoja; el duca de Savoia è fuzito con soe zente al meglio che ha potuto, e la maestà se dè ritrovare questo dì a Poltremole.

Adì ditto.

In Piazza se ge vende el pexo dela farina de frumento soldi 10 denari 8, el pexo dela farina de fava se ge vende soldi 8 denari 2.

El Monto dela Farina vende el pexo de la farina de frumento soldi 11, el pexo dela farina de fava soldi 8 denari 4.

In Piazza g'è dela fava a soldi 38 el staro, e pocha se ne vende.

Item pan g'è abundantemente in li fornari de onze 29 la tera del biancho da soldi 1 denari 4 la terra, al *Calmero* de soldi 51 el staro del frumento, et g'è pan forastero asai.

Sabato adì 13 mazo.

Fabricio Maraman, che doveva alozare dala nave ala Fosalta con soe fantarè, è venuto alozare da San Lazaro sino ala porta in tute quelle caxe,

e lui in la Oservanza,¹⁰⁵ e tuta la cità è de mala voglia, e tanto più che el dice de volere stare in ditto loco da 3 in 4 dì, perché el vole dare dinari ali fanti et aspettare la cavallaria; ancora non se sa dove el voglia andare, pur se dice che andarà ala Mirandola, e le vituarie mandate a Santo Ambroxio bisogna tornarle indreto. Ancora se dice che doppo lui ha a venire 100 homini d'arme et 200 lanze ala borgognona et 2.000 fanti. Dio sa s'el serà vero.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Piasenza dicono che hano bandito ala forcha tuti quelli fanti che adì pasati stetano a Borgo San Donin e in li loci circostanti, in li quali ge feceno portamenti pegio che da Turchi, sino a robare li calici e altre reliquie sante e sforzare donzele, bruxare caxe, e sino in li poci impirli de fassi e paglia e caciarge el foco dentre, et hano fatto cose nefandissime, e in fra li altri ribaldi ge n'è stato de quelli da Modena (che non voglio nominare se non quando serà impichati) quali hano robato calici, et restituiti per paura ad alcuni Canonici de Modena, che lo mandano al loco suo; altri hano haùto bestiame e venduto e fatto quello che non se pò dire, et erano in terra dela Giesia et amici: altro non voglio dire.

Adì ditto.

Vene alozare in Modena uno imbasatore de Venetiani che vene verso Roma; al mio credere el va vedande che va faciando el soprascrito Fabricio Maraman con quelle fantarie ha con lui, e pochi dì fa ne vene uno altro da quella via, che è andato inanze trovare lo imperatore, perché hano paura ancora lori de non se scotare stando el foco apreso de loro, zoè a Milano.

Domenega adì 14 ditto.

El capitano Maraman è ancora in el borgo de Salexè con soe fantarie e non pensa de partirse sino non è gionto la cavallaria, la quale a questo hora è de zà da Bologna; ancora non se dice chiaramente dove habiano andare, pur se dice ala Mirandola; el segnale si è ch'el domanda per doman tere sei millia de pan et el pan che ge bisogna questo dì, et el signor governatore fa stare serato la porta Salexè con bona guarda. Li Bolognexi hano mandato ali soprascritti soldati cara 12 vituaria aciò non steseno suso el suo.

Lunedì adì 15 mazo.

Questa matina è uno grandò mesedare de persone in Modena, perché el se aspeta 800 lanze ala borgognona, che son più de 2.000 cavalli, quali

¹⁰⁵ “Monastero di S. Cecilia de frati dell'Osservanza di S. Francesco” (nota del Curatore Carlo Borghi).

se aspettano de hora in hora che habiano alozare de zà dal passo de Santo Ambroxio in le ville circonstante con nostro grandissimo danno; ancora non se sa de certo dove habiano andare, pur se dice ala Mirandola, e perché la Mirandola ha suspetto mandò sabato de note molti cavalli sino ala Bastia, de modo che hano fatto stare el capitano Fabricio Maraman con soe fantarie molte vigilante, e ogni sira se ha posto 200 fanti ala sua guarda a Santa Cecilia dove lui è alozato; el simile ha poste 50 fanti al molin del Forcello e in altri lochi suspeti. La magnifica Comunità ha mandato grande quantità de cara de pan, vin e spelta contra ali soprascritti cavalli, aciò non habiano a fare danno ale posesion deli cittadini, perché cussì è intention del signor governatore de Modena, el quale ha grande suspeto de questa cità, vedandose venire adoso tanta moltitudine de zente armate ala improvvisa e alozare a suo modo apreso la cità, et non se sa dove vogliano andare. Nui pensavano che se haveveno a levare questo dì e ogni volta se fermano più a stare qui, e nui siamo di mala voglia.

El se dice che la maestà delo imperatore se trova a Fornonovo sopra Parma; ancora non se sa s'el va a Parma o a Piaxenza per andare a Mantua o Cremona.

E adì ditto a mezo dì arivò le 800 lanze borgognone soprascritte ala Fossalta, et lì se sono alozati dreto la Strata sino a Salexè e sino a San Lazzaro, et g'è stato condotto la vituaria in ditto loco, e tuta quella strada è piena fra de soldati a cavallo e fantarie sino ala porta, et g'è doe piazze et fano la resegni le fantarie. El se pensa che domane se partiràn tuti e non se dice dove habiano andare.

El se dice che el vene dele fantarie verso Parma et vituaria da Rezo, e che al Finale g'è dele boche de artelaria grosa; el porìa essere vero, ma el se crede che le siano fabule; niente di mancho el signor governatore sta in Modena con grande guarda et ha fato serare le porte Bazohara e Citanova per guardare meglio la porta Salexè e la porta Albareto, e lui ge sta in persona ala Salexè di e note.

Lunedì adì 15 mazo.

El capitano Fabricio Maraman soprascritto voleva venire in Modena; el signor governatore ge fece intendere che lui non haveva comission de lasarlo intrare, ma ch'el scriverìa ala excellentia del signor duca; pur g'è intrato questo dì da hore 20 con circa cavalli 10, e lui fece mandare uno bando che tuti li soi soldati se doveseno partire de Modena in termino de una hora ala pena dela vita, e al mio parere nisuno s'è mosso, ma fu una baglia; lui andò a visitare el conto Claude Rangon, e in poco de hora tornò al suo alozamento de fora a Santa Cecilia.

E adì ditto la magnifica Comunità ge ha fatto provixion questa sira de molte cara de pan, perché el se pensa che habiano a partirse di matina, e dove habiano andare non se dice; ben se dice del danno che fano in li lochi dove stano in li orti, prade e frumento, maxime li cavalli.

Martedì adì 16 ditto.

El capitano de fantarie Fabricio Maraman et altri capitani de cavalli questa matina se son partiti tuti de suxo el Modenexo, zoè del borgo de Salexè, in el quale g'erano alozati tuti dala Fosalta sino ala porta; se dice erano circa 4.000 fanti et 800 celade ala borgognona, che sono deli cavalli 2.000. Lori se hano pur fatto alquanto le spexe, ma hano voluto bon mercato dela roba, e dove son stati hano strasinata la roba como può pensare ogni uno; e li ditti soldati sono andati verso Rezo per andare aiutare el campo imperiale contra a Francexi, quale se dice ha haùto una rota de 14 bandere de fantarie, dele quale n'è principale e superiore el signor Antonio da Leva locotenente generale dela maestà imperiale in Italia in Milan, el quale Stato lo vole el re de Franza se lui poterà.

Nota che li soprascritti soldati hano voluto la tera del pan per denari 10, el bochale del vin per denari 6, la libra del videlo per denari 8, la provenda dela biava colma per soldi 2, la erba e ortamo per niente, et hano guasto tuti li orti e scabuzato la caneva e strasinato le prade.

Adì ditto.

Fu ferito questa matina a bonora in suso la testa magistro Zanin calzolare che sta dala *Croce dala Preda*.

Mercordì adì 17 ditto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore è intrato questo dì in Parma, qualo sino adì 19 aprilo se partì da Roma e andato a Fiorenza et poi a Lucha, e per quella via a Parma. Se dice che sua maestà andarà a Mantua, e chi dice a Cremona, e quelli soldati partiti da Modena adì 16 ditto restano in quello de Rezo. Par se dica ch'el sia a Borgo San Donin per andare in Alexandria.

Zobia adì 18 mazo.

La maestà delo imperatore, secondo che se dice, manda araldi aposta a tutti Signori de Italia sottoposti a sua maestà, che sotto pena dela disgratia sua non debiano andare al soldo del re de Franza, el simile fa ali zintil homeni, et precipue è stato fatto ditto comandamento al conto Claude Rangon zintil homo modenese, qualo è soldato del re de Franza, el quale al presente è in Modena, secondo se dice.

Nota che el conto Guido Rangon zintil homo modenese è andato al soldo del ditto re doppo el ditto bando, como da qui inante in questa apare, etc.

Adì ditto,

Questo dì da hore 20 se levò uno teribile tempo et tempestò molte forte in territorio de Nonantola e parte in Modenese de zà da Panare a Navexello.

Venerdì adì 19 ditto.

Questo dì da hore vinte se levò uno teribile tempo con granda aqua; ancora non se sa se ha fatto danno alcuno, ma circa 4 anni fa in tal dì como domane tempestò e ruinò li arbori in uno quarto del Modenexo, *videlicet* da Strada in zoxe e da Frè in là verso Campoguaian, e fu la ruina de molti cittadini de Modena e altri poveri homini; questo mal tempo lo produce lo ultimo dì dela luna de aprilo che finirà questo dì a hore 4 de notte; el va cussì el mondo ala roversa como va el corso del celo.

Sabato adì 20 ditto.

Le biave e la farina sono al pretio de sabato passato, e più stano in calare de pretio che de crescere, e li orzi madurano a furia.

E adì ditto in la bassa hora comenzò de piovere, e sino a hore doe de note piovete teribilmente per el primo dì dala luna de mazo.

Li agenti dela excellentia del duca nostro Soprastanti ala forteza ge fano fare una montagna in mezo per farge uno cavalero da batere la cità de Modena, quando a l'horì parese, e tuta la terra che ge fano portare in cima ali poveri homeni, con grandissime bastonade, la note ruina zoxe per el piovere, de modo che al presente non pono fare cosa bona che vogliano, perché la fano senza pagare le fatiche deli poveri homeni e senza rispetto de feste e honore de Dio; a mì pare che la sia como fu la tore de Babilonia; niente di mancho el fin fa el tutto; el re David dice: *Nisi dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam*, etc., e li altri dui bastioni se fano a furia.

Domenega adì 21 mazo.

Questo dì et 8 dì fa ha predicato in Domo e predica uno frate dala camisa dela Trinità, *alias* de Santa Maria dale Asse, e de Pasqua in qua ha sempre predicato li frati de Santo Domenego, *etiam* la quaresima, de modo che, ultra ali disturbi habiamo deli soldati in pasaze et del fare la forteza e bastioni e deli altri desordine dela cità e altre incomodità, *etiam*

del vivere, el non s'è mai manchato da l'Advento sino al presente le bone predicatione del cibo spirituale, con la gratia de Dio, *etiam* la sanità corporale, che el non è quelli mali che già sono stati de mazucho overo begòn, de peste, de febre e altri mali incurabili, ma da fare non se manca con la carastìa deli dinari; el tuto procede dali capi spirituali e temporali che non fano el debito suo; ma spero in Dio che in breve tempo el ge provederà se a lui piacerà. Mai al mondo al mio giudicio non fu la gente più ribalda como è al presente; el se scorticha una persona per uno quatrino, modo de parlare, e beato quello che pò meglio inganare el proximo. Ogni homo atende al suo particolare e chi ha mal suo danno pur che roba venga a caxa. Ogi dì li dinari de Modena la maggior parte sono in le mane de persone che hano poca scientia e mancho conscientia; pensate vui lettore como stagàmo. El ge serìa da scrivere asai, basta al presente, etc.

Adì ditto.

Vene da hore 16 in el borgo de Salexè circa 150 cavalli albanexi, che vole-no andare verso Milan in el campo delo imperatore, et ditti cavalli sono stati mandati in el prà de San Nicolò deli monici de Santo Petro, che ten Pedre Bardon affitto, et mangiano e strasinano tuta quella herba e la Comunità la pagarà, e questo fano acioché non vadano a dare danno ad alcuno altro, e questi soldati fano questo per potere cavalchare presto inanze, perché el campo delo imperatore è apreso a quello del re de Franza 4 miglia, et è forza che faciano fatto d'arme o pace, altramente le vituarie ge mancharàno a tanto numero de persone. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Li ditti soldati sono Albanexi, è una brutta zente, ma da fare fassinata¹⁰⁶ a Francexi. E adì 22 ditto se partirno e andorno verso Milan.

Lunedì adì 22 mazo.

Magistro Achillo Marozzo bolognese, al presente magistro de giochare de scrima in Modena, ha fatto stampare uno libro in quarto de carte 156¹⁰⁷ intitolato a l'illustrissimo signor conto Guido Rangon zintil homo modenese, el quale libro tratta de tuto l'arme et abatimenti da pedi e da cavallo, et de molte prexe da pugnale, como per le figure in ditto libro appare, con le garde da tute le arme et li lhuri modi, e che tratta de casi

¹⁰⁶ *fassinata* = argine.

¹⁰⁷ ACHILLE MAROZZO, *Opera nova [chiamata duello]*, Modena, Antonio Bergolli, 23 maggio 1536. Antonio Bergolli (attività: 1523-1539), sacerdote e tipografo di Modena, fratello di Pietro Maria (o Giovanni Maria, secondo il *Dizionario biografico degli Italiani*). Nato verso il 1465, nel 1519 acquistò con il fratello la libreria dei Rococciola. Fino al 1525 fu in società con Pietro Maria, che morì nel 1528; in seguito lavorò da solo fino al 1539, quando cedette sia la libreria che la tipografia a Girolamo Tassoni. Morì il 4 settembre 1541.

ocurenti al combattere in stechade, el qualo lo ha fatto stampare in Modena in casa de don Antonio Bergollo, e a lui proprio preto modenexo, de l'anno presente 1536 adì 24 marzo, e lo ditto mastro Achillo è de età anni 52 e dice havere principiato ditto libro et opera sino del 1516; e io Thomasino Lanciloto modenexo l'ho veduto questo dì 22 ditto mazo finito de stampare; e perché la opera è degna de memoria, per questo io l'ho notato in questa mia *Cronicha*, etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è fatto la prima procession dela Sensa molto solene e devota con le botege serate, perché el presente predicatore lo ha ordinato, aciò se prega Dio che lo imperatore e re de Franza faciano la pace, e che non faciano fatto de arme, aciò ch'el Turche, perdendo una dele parte o tute doe, non venèse poi ali danni dela Cristianità, e cussì se ordina de fare le altre doe solenissimo più del solito, etc.

E adì 23 ditto el s'è fatta la seconda procession solemne *ut supra*.

E adì 24 ditto el s'è fatto la terza procession solemna con la predica con tuto el clero e Compagnie, e perché più non se pò andare intorno ale fosse per rispetto dela forteza el s'è fatto questa via: usito del Domo per la Porta granda de Piazza è andato al canton del Vescovato e in zoxe dreto la Pilizarìa, e dreto la strata Claudia sino Santo Jeronimo, e dreto la Cercha sino al Castello, e da caxa de miser Aliprando Balugola e per caxa de quelli dala Porta, e dreto el Canal Grando sino a caxa del Monzon, voltandose in a doman per da caxa de magistro Pio Tasson in la contrada dela Piopa e per denanze a San Pietro, e per quella strata sino ala *Croce* da caxa de miser Lodovigo Sechiare, e per la strada Saragoza sino a caxa de miser Augustino Belencin, e dreto al muro dele sore de Santo Paulo, et poi in la Rua de Fra Minori, et poi in la Rua del Muro drito sino a caxa de Santa Severina da Santa Clara, e per da San Bernardino e San Joxepho, e a Santo Augustino e dreto la Strata, e per Pelizarìa in Piazza, et poi la beneditione con el brazo de Santo Geminiano.

Mercordì adì 24 mazo.

El signor conto Claude Rangon ha fatto guastare la sua scala antiqua del cortilo dela sua caxa in Modena per fabricare stantie ala moderna.

Esendo adì e anni pasati ruinato in parte la giesia de San Michelo de Modena, ge fabricano al presente et voltano lo altare da sira, che prima era volto in a doman.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como el signor Antonio da Leva locotente dele gente dela maestà delo imperatore in el Stato de Milan è morto, e chi dice

essere stato morto in un castello nominato ... con tuta la sua guarda da Francexi che son a Turin; como saperò la verità la notarò, e nota che ancora se dice non essere vero.

El se dice che la maestà delo imperatore se ritrova a Vigevano sopra Milan, e che el suo campo è apreso a quello de Francexi 4 miglia: nui aspetema de dì in dì la nova dela pace, overe del fatto de arme.

Zobia adì 25 ditto, el dì dela Sensa.

Vene alozare in el borgo de Citanova 300 cavalli et 1.000 fanti con 5 bandere, che vano in el campo dela maestà delo imperatore a Milan contra Francexi, deli quali cavalli e fanti n'è capo el signor Piero Colona et el signor Gironimo Ursino, e la Comunità ge ha fatto piazza de vituaria, e lori la pagano, ma voleno bona derata; la causa perché vano stretti insieme si è perché in la Mirandola g'è cavalli e fanti apostata del re de Franza, deli quali n'è capo e signore el signor Galeoto Pico, la quale pochi mesi fano la tolse al signor Zan Francesco Pico suo barba, et in ditta prexa fu morto, e perché la maestà delo imperatore lo ha declarato suo rebello, per questo s'è adherito al re de Franza. Dio sa como serà el fine, etc.

Adì ditto.

Per persone degne de fede dicono che quando la maestà delo imperatore fu a Borgo San Donin sua maestà fece chiamare tuti li soi capi soldati, et ge notificò qualmente el se andava contra ali inimici francexi, quali erano a Turin, e che tuti se doveseno armare e andare cauti, acì non intravenesse disordine e scandolo, e cussì sua maestà se armò con tuta la sua corte, e quelli che non havevano arme se tirorno indreto, in fra li quali fu don Francesco da Este fratello del nostro duca, qualo adì pasati andò a sua maestà senza arme; la causa dela sua andata non se sa.

Zobia adì 25 mazo.

La maestà delo imperatore, secondo se dice da persone degne de credito, quando se partì da Borgo San Donin lui fu quello che volse ordinare le fantarie e cavalli acì andaseno in forma da combattere per ogni cosa che potesse acadere, e dicono ch'el fa cose in campo che apena lo faria uno piccolo soldato, e ch'el sta molto vigilante, perché el vorìa haveve vittoria, e se per disgratia ch'el fusse rotto, el ge serìa grandissimo danno e vergogna, ma ogni homo crede ch'el serà vittorioso, perché Dio vorà che deci vagliano contra centi, per essere stato causa el re de Franza ch'el non facia la imprexa contra Turche (per haverlo sempre disturbato a tempi passati, *etiam* al tempo presente, et haveve fatto susitare li Luterani heretici contra a sua maestà); niente di mancho el ge abonda tanti

soldati da tute le bande che l'è uno numero senza fine; el se estima ch'el farà uno exercito de cente millia persone in pocho de tempo, e Dio vorà ch'el sottometta el ditto re de Franza per nome Francesco dela casa de Anguielmo, el quale del 1525 el dì de Santo Mathia adì 24 febrare li Spagnoli lo prexeno in Pavia, e fu fatta una grande mortalità de Francexi, e lui menato prexon in Spagna a sua maestà, et poi liberato con Capitoli de non ge essere mai più contra, e poi non li ha servato, et ha roto la fede, ma se lo pigliano una altra volta non lo lasaràno andare como feceno a quella volta, etc.

Adì ditto.

Havendo la magnifica Comunità de Modena elletto dui cittadini alozatori deli soldati, venuti questi dì ad alozare in el borgo de Citanova, et havendo fatto fare la litra de credenza al signor governatore Giacomo ditto *Jacozo* fratello de miser Zohane Castelvetro, el quale miser Zohane è capo deli signori Conservatori, ha tolto ditta litra e de presumptione è andato a trovare in Bolognexo li ferreri deli preditti soldati e menati nel preditto borgo, senza la comission deli dui alozatori preditti, e questo ha fatto aciò non alozano in Salexè, dove lui e ditto miser Zohane hano doe posesion, aciò non habiano danno, e como li Conservatori e li cittadini da quella banda lo sepeno, ne feceno granda instantia con el ditto governatore, el quale lo ha condannato lire 25 e bandito per dui mexi del distretto de Modena, e la Comunità lo ha privo e casso di tuti li beni dela Comunità ad instantia de miser Alfonso Sadoletto, miser Lodovigo dal Forno et ser Antonio Tasson, tre deli Conservatori elletti sopra ciò.

Sabato adì 27 mazo.

Questo dì s'è partito li cavalli e fantarie che adì 25 del presente alozorno in el borgo de Citanova et sono andati a Rezo per andare in el campo delo imperatore, e molti sono restati in Modena che non ge hano voluto andare, perché non ge hano dato dinari.

Avendo molti dì e mesi fa piatezato insieme li cittadini de Modena con li homini de Nonantola, perché ditti homini hano alienato li ben del Comun, non volevano che li citadin havesseno deli ditti ben che g'erano restati, et volevano che pagàseno le tasse e altre graveze, de modo che hano piatezato insieme in Modena denanze al magnifico miser Batistin Strozo ducale governatore de Modena, et poi è andata la causa in el Consiglio de Justitia, e li ditti judici hano mandato la sententia al ditto governatore, el quale l'ha aperta adì 26 del presente in venerdì al vespero in Castello ala presentia de molti cittadini e de miser Din Zinzan suo procuratore e de miser Lodovigo Sechiare procuratore deli homeni de Nonantola, rogato

miser Zintile Albino ferrarexe canzelere del ditto signor governatore, la quale sententia si è in favore de ditti cittadini, la quale è stata sollicitata fedelmente in Ferrara uno tempo da ser Lodovigo Prignan e ultimamente da ser Antonio Quatrin cittadini modenexi.

Adì ditto.

In la gabela dela biava in Modena g'è del frumento et lo dicono soldi 52 el staro, ma non ge lo vendeno.

Item se ge vende la fava soldi 36 el staro, soldi 20 el staro dela spelta e soldi 17 el staro del orzo novo; el staro dela veza lo dicono soldi 36, ma non ge la vendeno; el frumento s'è venduto soldi 50 el staro.

Item el pexo dela farina de frumento a soldi 11 et soldi 10 denari 8 in Piazza; el pexo dela farina de fava a soldi 7.

Item al Monto dela Farina se vende el pexo dela farina de frumento soldi 11, et el pexo dela farina de fava soldi 7.

Item in Piazza g'è pan asai forastero bianco e belo; el simile in li fornari fatto al *Calmero* de soldi 51 el staro del frumento, che vene onze 29 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Item carne g'è asai abbondante da soldi 1 la libra del videlo e capreto e castròn; el manzo a denari 10 la libra, el bò a denari 8 la libra.

Per persona degna de fede dice che la vita del presente re de Franza per nome Francesco de casa de Anguilemo serva l'ordino infrascrito. Al presente lui sta in Lion et se dà piacere e bon tempo in questo modo: lui sta in letto sino a hore 16, e como è levato non se cura tropo de andare ala mesa, et dà alquanto audientia; el primo dela audientia si è el reverendissimo don Impolito da Este fratello del nostro illustrissimo duca, et poi a tuti li altri; in questo mezo se prepara la cavalcadura per andare a caza; da poi tornato da hore 20 in 21 dixina, e doppo dixinare sta con le dame a parlare de cose lasivie e a zogare e stare in piacere libidinosi sino a hore 5 in 6 de note, e poi cena, e como ha bene piena la panza va a dormire; e cussì fa ogni dì questo belo exercitio, de modo che el pare ch'el sia stato fatto uno pronostico da certi scolari de Pariso et atachato a una statua como se fa a *Pasquin* a Roma, de questa sorte, *videlicet*: "Pare che li medici faciano notomia del ditto re de Franza, et che guardano in la testa, e non ge trovano cirvelo, et stano tuti admirativi,¹⁰⁸ pur seguitande guardano ale parte del coro e non ge lo trovano; pur seguitande la notomia con grandissima maraveglia vano

¹⁰⁸ "La satira continua in modo indecente pel re Francesco I, che pure fu l'antemurale d'Italia, il solo che potesse salvarla dall'essere intieramente ingoiata dall'immane possanza di Carlo V d'Austria, che se il lettore bramasse di leggerla per intiero, potrà consultare la *Cronaca* autografa esistente presso la Biblioteca Palatina" (nota del Curatore Carlo Borghi).

al membro et lo fendeno per mezo et li ge trovano el coro; e seguitando ali testiculi ge trovano el cirvelo, de modo che fra lori dicono: “Veramento questo homo haveva volto i soi membri ala roversa”, et se maravegliavano ch’el fuse scampato tanto, e per questo pronosticano che questo re habia poco a scampare sì del Stato como dela vita perché adherise ala parte luterana più che ala fede cristiana, etc.

A *Pasquin* da Roma g’è stato atachato uno pronosticho dele mosche che sono adoso a uno homo nudo e grasso, e lui mena de mane e pedi per cacciarle via; finalmente, non potendo, se buta in tera de stracheza, e tanto ge ne sono atorno che lo amazano et ge mangiano la carne, e poi ge cagano li vermi che mangiano el resto, e dice che cussì farà li Spagnoli al re de Franza, li quali sono como le mosche che volontera vano ala carne et la corompeno de modo che la marcise tuta, e questo perché lo imperatore sta vigilante e in fatto con le arme indoso, e lo re sta in le camere a solazare con le dame, tanto che ge arivaràno adoso ch’el non se ne potrà ajutare se ben volse, etc.

Domenega adì 28 mazo.

Questo dì da hore 20 si levò uno teribile tempo con aqua e durò circa 2 hore verso Saxolo; el se dubita ch’el sia tempestato in ditto loco.

E adì 29 ditto vene nova a Modena como a Fioran e parte de Motezibio con Formizene ge tempestò eri molto forte et in parte a Spezàn; Dio se aiuta che possiamo fare el recolto in pace; se dice esere venuta alta como uno homo in tal loco e Stato.

Lunedì adì 29 ditto.

El Monto dala Farina ha meso questo dì la farina de frumento a soldi 10 el pexo, che sabato proximo passato vendeva soldi 11, che vene in rason de soldi 50 el staro del frumento.

Martedì adì 30 ditto.

Vene nova in Modena como la santità del papa presto giongerà a Bologna, se dice per trattare la pace fra la maestà delo imperatore et re de Franza, e che la maestà delo imperatore si è in Alexandria e Antonio da Leva suo capitano si è a Verzè, el re a Turin aspetande la venuta del papa a Bologna; ancora se dice che la moglie del ditto re, sorela delo imperatore, dè venire a sua maestà e fratello per trattare la pace. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Per nova da persone da Solera e da Vignola dicono che in le campagne del frumento se ge trova certi animali che son como scarafazi, che stano

atorne ale boaze,¹⁰⁹ e che son como dorati, li quali se domandano grisoni, quali mangiano le spige del frumento dove sono, e le persone che li hano in li soi campi ge dano soldi 4 el dì ale persone che le coglieno, et ne coglieno li sachi pieni. Dio se dia gratia che non guastano le biave como altre volte ha fatto le locuste seu cavalete, secondo se trova in el *Suplimento* dele *Cronache* essere stato altre volte.

Adì ditto.

El se dice che le gente dela Giesia che son a Parma e Piasenza, deli quale n'è governatore el signor conto Guido Rangon, son andate a campo a Rocha Bianca, quale tene el conto Lodovigo Rangon suo fratello, e questo per haver dato recapito ala parte francexa, contra li precepti delo imperatore et papa, e per dita causa dicono essere decaduto.

Mercordì adì ultimo mazo.

Ala fortezza de Modena più non se ge lavora 8 dì fa, et se lavora al bastion de San Pietro, e a quello dela Casa de Dio, et se cava le fosse da Santo Francesco, et se ripara dove soleva essere la Stua, e presto se farà fin sino che sia meduto e batuto, e poi se penserà a fare altra impresa mediante la gratia de Dio, e ch'el non ge sia altre da fare de peggiore, etc.

Zobia adì primo zugno.

El magnifico miser Carolo di Cavalcha Judice ale apelatione questo dì ha sententiato e chiarito uno dubio che era in la sententia data per el Consiglio de Justitia fra li citadini de Modena e li homeni de Nonantola, ch'el se debia mettere in exequitione le litre e terminatione ducale altre volte sopra ciò fatte, che la intrada se parta la mità a l'estimo e l'altra mità ale boche, rogato miser Zintile Albino canzelere del signor governatore de Modena in el Castello de Modena, al vespero, presente li procuratori dele parte.

Adì ditto.

Vene nova in Modena per litra de 4 aprilo de l'anno presente como in Cicilia apreso la cità de Catania uno monto per nome Mongibello per molti dì ha butato certi vapori per 4 boche de fogo con una mistura che pareva vetro e coladura de ferro, et ha bruxate caxe e monesteri con li frati, et poi teremoti grandissimi e inondatione de aque, de modo che quello paese s'è abandonato, e dicono tal cosa essere stata fatta per arte diabolicha, li quali Diavoli furno veduti da uno preto el qualo morì de paura,¹¹⁰ al quale

¹⁰⁹ "Sterco di bue" (nota del Curatore Carlo Borghi)

¹¹⁰ "A que tempi il volgo aggiungeva credenza a tali storielle" (nota del Curatore Carlo Borghi).

ge diseno: “Nui andiamo a fabricare in ditto monto”, e cussì fu fatto como havevano ditto, e quelli dela cità de Catania fano grande processione con grandissima devotione et dezuni, e per quelle orationi è cessata tal furia infernale. Dio se guarda nui da tal pericolo, benché uno anno fa acadete tal cosa de vapore con foco in le nostre montagne in loco ditto a Saltin e a Montezibio, ma non fece danno e durò pocho, etc.

Questo dì da hore 20 è stato una grande pioggia e furia de vento; se pensa ch’el sia tempestato verso la montagna.

Zobia adì primo zugno.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore si è in Alexandria, e che sua maestà aspeta la sua sorela moglie del re de Franza: se estima che sua maestà farà pace con el ditto re.

Item a Gienova g’è gionto la fiola dela maestà delo imperatore naturale, moglie del duca Alexandro di Medici Signore de Fiorenza, la quale vene da Napole per andare a Fiorenza a marito: cussì se dice per persone degne de fede, che veneno questo dì da Zenova.

Venerdì adì 2 ditto.

El se dice che quelli che sono in Rocha Bianca apostata del conto Lodovigo Rangon hano butato fora 15 insegne del re de Franza, e che sono saltati fora e dato una grande rotta ale zente dela Giesia, che ge ha mandato el signor conto Guido Rangon suo fratello et governatore dele zente dela Giesia in Parma e Piasenza.

El se dice che havendo fatto condurre el duca de Mantua boche 12 de artelaria ala maestà delo imperatore in Lombardia adì pasati, che sua excellentia ge andò poi da sua maestà, e che lo ha destenuto perché pare che lui habia haùto colpa de quella adunatione che ha fatto el signor Galeoto Pico de soldati in la Mirandola apostata del re de Franza, e che è stato forza al ditto duca a scrivere al ditto signor Galeoto che daga la Mirandola in le mane ala maestà delo imperatore; ancora non se sa como lui farà, ma se dice che ha mandato via certi capitani che g’erano dentre. Dio sa se queste cose son vere; pur per essere cose degne de memoria io l’ho notate, forse se chiarirà più presto che non pensiamo, etc.

Sabato adì 3 ditto.

Questo dì è abondato grande quantità de folexeli in Modena de citadini, che ne hano tenuti in Modena, e che ne hano fatto tenere in villa, *etiam* dale castelle, et li mercadanti de l’Arte dela seda de Modena li hano comperati soldi 8 la libra deli boni; el se tene che questo anno se ge spenderà

deli scuti 6.000 e più, perché l'Arte abonda grosamente, et serà uno bon membro per la città in done e zoveni che lavorano de ditto exercitio e non staràno ociosi.

Sabato adì 3 zugno.

Questo dì vale la biava de ogni sorte in Piazza e in la gabela de Modena al pretio de sabato passato, e più presto megliora mercato che *incarire*¹¹¹ se altro non vene, e questo perché in alcuni lochi se comenza de medere el frumento, e dicono che questo anno serà bono raccolto de ogni cosa, a laude de Dio, etc.

Domenega adì 4 ditto, el dì de Pasqua roxada.

Per una persona degna de fede che vene da Zenova dice che la maestà delo imperatore si è in Alexandria e che el fa una Dieta, e che già hano concluso de fare el pasazo in Franza contra al re Francesco de Franza, qualo ha prexo el Stato de Savoia contra ogni rasone, e che veniva ali danni del Stato de Milan con grandissimo exercitio, mentre che la maestà delo imperatore era a Napole per volere andare contra a Turchi, e ditto re lo ha disturbato e datoge causa de venire ale bande de qua, de modo ch'el re non ne poterìa fare bene, al giudicio de ogni homo, perché hano a fare determinatione quale via hano a pigliare, quella del mare, o quella de terra; e finita la Dieta ogni homo se aviarà al suo camino, e Dio aiutarà la justitia perché ditto re par che favorisa la parte luterana heretici, et non ha più el nome de cristianissimo, ma como de infideli, per quella vita che se dice che el tene in crapolare¹¹² e adulterare ogni giorno con meretrice asai e non con una sola, e questo si è el suo exercitio, e per questo Dio lo punirà sì como punite a tempi nostri li re de Napole, li quali vivevano male; furno destrutti dal re Carolo de Franza, el quale era valento guerrero, ma questo del presente se dà a l'ocio e al pachiare e adulterare, e questo si è el suo combattere con li infideli; e li Spagnoli con [I]taliani soldati dela maestà delo imperatore ge cavaràno l'ocio del cirvello, etc.

Item dice essere preparato a Zenova molte galèe armate, e che pochi dì ge ne gionse 5, quale havevano menato la moglie al duca Alexandro di Medici, quale era a Napole e menata a Fiorenza, la quale è fiola naturale dela maestà delo imperatore, secondo se dice, ma io non lo so, e che in suxo ditte galèe g'era circa 80.000 scuti dela maestà delo imperatore.

¹¹¹ *incarire* = aumentare di prezzo.

¹¹² "Mangiare smoderatamente" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Domenega adì 4 zugno.

Item che uno Zenovese ha prestato ala maestà delo imperatore 200.000 scuti, e sua maestà ge ha dato una respension in Spagna de 16 per cento, e che la santità del papa li ha data la dispensa per esere da spendere contra ali infideli et heretici, et che ditto Zenovese ne ha prestato 100.000 ala Comunità de Zenova, la quale ge risponde a modo de Zenova,¹¹³ li quali li hano dati ala maestà delo imperatore per la preditta causa, e che de Spagna g'era gionto scuti 400.000 che sumano in tuto 700.000, senza li 80.000 soprascritti, quali se haveràno a spendere tuti in ditta guerra, ultra la santità del papa ge ha pagato 15.000 Lanzeneche, e la Signoria de Venetia ge dà la sua provisione, sì che el se conclude che a questa volta poteriano cavare el sono e l'ocio al preditto re de Franza per nome Francesco dela casa de Anguielmo, el quale è cognato dela maestà delo imperatore, e dita sua moglie se dice essere venuta da sua maestà e fratello per trattare la pace e lo acordo; ancora non se sa quello habiano fatto. Se io lo saperò lo notarò piacendo a Dio, etc.

Adì ditto.

Ser Joanne dala Scala citadino modenese, che haveva la sua casa da Santo Antonio apreso quella che al presente si è de magistro Zohane da Lucha *alias Fraròn* e de Zironimo Calora, e de quella che era de quelli dale Selle, adì 3 del presente l'ha venduta al reverendo Canonico miser Lorenzo Borgomozo lire 3.100, el quale miser Lorenzo 30 anni fa era povero e mendico, ma bonissimo cantore de canto figurato, de modo che al tempo dela santità de papa Leon X andò a stare con lui et ge fece tanti comacini¹¹⁴ e bagatele in sua camera, e per esere presumptuoso ge domandò deli benefitii, et ge ne concesse tanti che secondo se dice ha de intrata ogni anno deli scuti 600, e a questo modo ha comperato ditta casa, ultra a dele altre cose aquistate de beni de Giesia, e a questo modo va el mondo adeso, e se l'ha susitato la sisima¹¹⁵ niuno se ne maraveglia, perché dal capo vene la tigna, etc. El ditto ser Zohano ha venduto ditta casa, la quale antiquamente era sua, per restituire lire 1.800 a sua nora fiola fu de ser Zan Antonio Carandino e moglie fu de Polo suo figliolo, el quale dui anni fa fu ferito in Venetia; de quella ferita morì, benché havese già circa 6 figlioli, chi morì de peste e chi de altri mali; e vedandose debito ha più presto venduto la casa che le terre: el proverbio dice: quando el te bisogna vende del tuo e non havere vergogna.

¹¹³ Secondo il valore delle monete a Genova.

¹¹⁴ "Capitomboli" (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹¹⁵ *sisima* = scisma.

Martedì adì 6 zugno.

Questo dì da hore vinte s'è levato uno malissimo tempo con vento e pioggia, e el se pensa ch'el sia tempestato in zoso per essere in quelle parte questa luna de magio che fece el tondo adì 4; è stata una mala luna de tempesta e aqua sin qui; li frumenti sono quasi tuti azachati per terra, Dio se aiuta.

Sapiate vui lettori che ali 5 de questo è stato 35 anni che el treto uno terremoto cussi grande ch'el ruinò molti edifici e tore in Modena, et amazò molte persone, et se medeva et era uno caldo tanto estremo che le persone morivano in li campi per el grande caldo e per bere asai, che fu adì 5 zugno 1501, et del 1505 ne trete deli altri asai e durò el movimento dela terra più de 60 dì, et era una grande tribulatione sopra la tera et con la carastia grandissima, ch'el staro del frumento valse alhora lire 10 e le altre biave de grado in grado carissime; da poi vene uno male domandato mazucho con la peste pur del ditto anno, e d'alhora sino al presente non è mai stato bene in Italia de simile carastie, peste e guerra, como amplemente in la mia *Cronicha* appare ad anno per anno, e al presente è atachato insieme la maestà delo imperatore con el re Francesco de Franza suo cognato per causa del Stato de Milano, sì che pensate che sempre g'è stato da fare in questo mondo, e non bisogna havere paura de aqua né de tempesta, ma dela man de Dio che habia a castigare le crudele biasteme e altre selerità che regnano in tuta la Italia. Al tempo presente ogni homo fa al pegio che pò, e questo procede dala tirania deli Signori e dala pocha justitia che se fa. El ge serìa da scrivere asai circa ciò, basta questo al presente, etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Tuto questo dì è piuto molte forte, e le persone sono di mala voglia perché pensavano principiare de medere et recrearse, e patìseno più che non fariano da Nadale, e quelli che hano el fen in suxo le prate sono ancora de malissima voglia, sì che in questo mondo se ge ha sempre afàno, etc. El se sole dire antiquamente: “Quando magio va ortolan, asai paglia e pocho gran”.

Zobia adì 8 zugno.

Da dì 6 del presente da hore 20 sino a questa hora 12 de questo dì 8 è sempre piuto, hora forte hora piano, e piove al presente molto forte, de modo che le persone sono de malissima voglia per rispetto dele biave che sono azachate, et ancora perché le persone havevano bisogno de mangiare, e per li feni che sono segati e solexeli da sechare. Del resto l'aqua g'è bona pur che li fiumi non sparzano como soleno fare da questo tempo.

Dio sia laudato de ogni cosa che Sua Maestà se dà, etc.

Tuto questo dì 8 è piouto sino a hore 22 e poi vene bon tempo.

Venerdì adì 9 ditto.

Vene nova como 4 dì fa el signor conto Lodovigo Rangon signore de Rocha Bianca in Parmexana (ala quale g'era andato li soldati dela Giesia che erano a Parma e Piasenza, de comission dela santità del papa) era usito de ditta forteza e andato a castello de Frè, et g'era romaxo uno commissario in nome del papa con la moglie del ditto conto Lodovigo et fioli, e ditto esercito è tornato ale soe stantie, e questo è stato fatto per megio del signor conto Guido Rangon suo fratello de fare questo acordo, et fatto che fu questo, ditto signor conto Guido andò a Roma; e questo che sua signoria del conto Guido ha fatto, è stato perché al presente è governatore deli soldati dela Giesia in ditte doe cità.

E adì ditto el s'è comenzato de medere, et se pensa questo anno che el se haverà bono raccolto de ogni cosa e che la pioggia che è stata adì pasato ha megliorato asai la campagna, et ancora crescerà el numero dela biava perché el frumento serà bene anovito e neto, forse che così non serìa stato s'el non fuse piouto, perché a questa hora serìa più de mezo meduto che ancora non erano bon maduri e serìa calato asai; el piovere ha intardato el medere de 8 dì.

Sabato adì 10 ditto.

Questo dì s'è venduto in Piazza el pexo dela farina de frumento bona soldi 9 denari 6 et soldi 10 el pexo, et la farina de fava soldi 7 el pexo, el frumento in gabella a soldi 50 el staro et soldi 35 el staro dela fava, soldi 35 el staro dela veza, soldi 18 el staro dela spelta.

Lunedì adì 12 zugno.

Vene la nova in Modena como nela Dieta fatta dala maestà delo imperatore in Alexandria, sua maestà ha terminato¹¹⁶ de mandare el campo intorno ala Mirandola la quale tene al presente el signor Galeotto Pico, e cussì ditta Mirandola aspeta el campo, et 4 dì fa ha fatto tagliare quanto frumento ha potuto et lo ha fatto condurre in la Mirandola; el simile bestiamme de ogni sorta, qualo ha tolto ale posesion de ditta Mirandola, siano de chi se voglia, perché el pensa de tenirse qualchi mesi, se poterà.

El se dice che la maestà delo imperatore domanda molti guastadori alo

¹¹⁶ *terminato* = deciso.

illustrissimo duca Hercole nostro Signore, et al duca de Mantua et altri Signori, per dare el guasto intorno a ditta Mirandola, e che voleno fare tagliare tuti li frumenti e spianare tute le caxe del territorio de ditta Mirandola, e che ge voleno fare le tranzere intorno e asediarli in ditta Mirandola; et questo dì s'è partito de Modena ser Antonio Maria Carandino Judice dale aque di sotto con balestreri, zoè cavalli lezeri, dela guarda de Modena e andato in le ville di sotto per comandare homini con falze da segare li preditti frumenti, de comission del signor governatore de Modena, et se dice che già g'è arivato 8.000 Lanzeneche che erano a Cremona, et se ge aspeta altre fantarè [i]taliane e cavalli lezeri, etc.

E la causa perché sua maestà vole mettere el campo a ditta Mirandola si è perché ditto signor Galeoto è dela parte francexa, e voleva fare massa in ditto loco contra a sua maestà, el quale vole passare in Franza contra al re; el non vole che nel più belo el posa farge guerra e disturbarlo, e per questo pensa levarla via e desfarla, s'el poterà, e anche perché el se dice che el ditto signore Galeotto Pico al presente Signore de ditta Mirandola fu causa dela morte del signor Zan Francesco Pico suo barba Signore de ditta Mirandola e de uno suo fiolo, quali forno morti pochi anni fa per ditta causa, e per tenere la parte francexa sua maestà lo ha declarato rebello, e como rebello lo vole destruzere s'el poterà, etc.

El signor conto Claude Rangon zintil homo modenese, cognato del preditto signor Galeoto Pico, questo dì 12 ditto, la note passata da hore 5, ha mandato 6 milli deli soi¹¹⁷ vodi fora de Modena; el se estima che el li habia mandati ala Mirandola a levare del meglioramento¹¹⁸ del ditto signor Galeoto, perché quando el campo ge serà poi non li poterìa mandare via.

Martedì adì 13 zugno.

Lo eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana ha fatto ruinare la sponda dela fazada dela sua casa de Pelizarìa, che è in el canton andare a Santa Eufemia, per farge uno bel fonticho de seda e pano per soi fioli. Nota che a questo dì 28 novembro ditta casa è stabilita¹¹⁹ de fora e depinta molto galantemente.

Mercordì adì 14 ditto.

Avendo predicato in Modena el reverendo padre fra ... da ... Cano-

¹¹⁷ *soi* = mastelli.

¹¹⁸ "Cioè gli oggetti migliori e più preziosi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹¹⁹ *stabilita* = intonacata. Aggiunta posteriore.

nico regolare dela Trinità *alias* de Santa Maria dale Asse dala ottava de Pasqua dela Resurrection sino ala Pasqua roxada in el Domo de Modena, ha persuaso li cittadini de Modena a fare una altra Opera Pia in Modena, ultra a tante che ge sono, de havere cura deli puti poveri che vano vagabondi per la città, che non hano padre né madre, de meterli in una casa e farli governare et farge le spexe et mandarli a imparare arte e mistero, e cussì a questa hora ne hano in una casa apreso ala casa dove sta certe meretrice convertide dala Pomposa numero 14, deli quali ne ha cura li infrascritti homini elletti dali Conservatori sino adì 22 mazo proximo passato, *videlicet*: el reverendo capelano de Santo Joanne Evangelista don Francesco Falopia, el magnifico cavaleto miser Jeronimo Molza, lo eccellente fisico magistro Francesco Grassetto, li egregi cittadini ser Zohane Zocho, ser Zohano Fontana, et ser Francesco Maria Careta, et per sua guida et choadjutore et capo de tute le altre Opere Pie el magnifico dottore e cavaleto miser Joanne Castelvetro, e per meso e sollicitatore magistro Benedetto de Ferro calzolare.

Notate vui lettori che antiquamente è stato in Modena l'hospedale dela Casa de Dio con la sua infirmaria et l'hospedale de Santa Maria di Batuti, deli quali n'è fatto pocha estima, che se governano secondo la sua constitutione, imo tuto el contrario in più e diverse cose como se ge poterìa mostrare, el simile l'hospedale de Santo Lazaro governato da offtiali elletti da persone non legitime e che non servano li soi Capitoli, perché non se confesano, né comunicano, né fano le altre constitutione dele bolle papale, né non g'è 40 poveri a San Lazaro, como g'era quando fu concesso ditte bolle, e tuta la intrada se distribuise a beneplacito de chi manegia, e ogni dì se agionge in Modena dele Opere Pie, e pocha cura se ne ha dele antiche fatte *ut supra*, e chi parlase con mì Thomasino Lanciloto presente scrittore ge ne assegnarìa la rasona con li soi Capitoli in mane, ma certi santuci et santuze fano questo al presente per fare intendere al volgo che sono como persone sancte, e Dio che vede el coro de tuti li premiarà secondo la sua bona opera, etc.

Zobia adì 15 zugno.

Questo dì del Corpo de Cristo s'è fatta la processione molto solemne e con tuti li offtiali ducali, gentil homini, signori Conservatori et altri honorevoli cittadini, con tuto el clero e le Compagnie, e don Andrea Civolino acipreto ha cantato la mesa; poche representatione se g'è fatto, per essere le persone meglio desaviati per rispetto de soldati che ogni giorno vano e veneno, et s'è alongata più del solito da Santo Antonio in la contrata dela Piopa e da casa de magistro Pio Tasson, e dreto al canale sino a Santo Lau-

rentio et poi in Piazza, el resto per el loco solito: credo che el ditto acipreto habia haùto mala matina per essere homo grassissimo; el reverendo vescovo non g'è stato per esere a Milano, etc.

Questo dì 15 ditto è tirato grandissimo vento el quale arderà le biave da medere, e la sira comenzò de piovere e piove quasta hora una de note.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como la santità del nostro signor papa Paulo 3^o ha publicato el dì de Pasqua roxada in Roma el Concilio che se haverà a fare ali 23 mazo 1537, che serà la quarta feria doppo la Pentecoste, in la città de Mantua, et è stato portato la ditta declaratione stampata da Roma, la quale è stata leta questo dì in Modena, etc. Dio sa quello che serà inanze sia quello dì, etc.

Ancora se dice che sua santtà ha elletto 3 reverendissimi cardinali Legati per componere pace, uno da mandare ala maestà delo imperatore, uno altro da mandare ala maestà del re de Franza aciò faciano la pace insieme; uno altro andarà al re Ferdinando re de Ongarìa e fratello dela maestà delo imperatore et al Vaivoda,¹²⁰ quali hano fatto la pace insieme, e ditto Legato andarà per stabilirla, etc.

Ancora se dice che la maestà del re de Ingleterra ha fatto mozare la testa a sua moglie¹²¹ e a uno suo fratello de lei et a 4 zintil homini, per causa de adulterio che facevano con lei, el quale re adì e mesi passati, secondo che se dise, [fece divorzio con] la sua moglie bona e legitima,¹²² con la quale g'era stato molti anni, per tore questa che lui ha fatto morire, e poi ge faceva belo honore, cussì se dice, etc.

Venerdì adì 16 zugno.

Vene nova como el campo de 8.000 Lanceneche erano gionto ala Mirandola, e che nel passare Sechia ala Concordia havevano fatto scaramuza con cavalli lezeri dela Mirandola, e ch'el se g'era morto persone asai, e di poi che furno passati se miseno a guastare le moline che sono in Sechia e la Concordia, benché el signor Galeoto Pico, che al presente s'è fatto Signore dela Concordia, per esere stato morto el signor Zan Francesco Pico suo barba, la spianò una bona parte a mesi passati; el se pensa ch'el ge serà da combattere per essere fortissima ditta Mirandola, ma la morte del ditto signor Zan Francesco chiamarà vendeta et justitia.

¹²⁰ Termine di origine slava che designa in origine il comandante di un'unità militare.

¹²¹ Anne Boleyn, nome italianizzato in Anna Bolena, è stata regina consorte d'Inghilterra e Irlanda, dal 1533 al 1536, come seconda moglie di Enrico VIII Tudor.

¹²² Caterina d'Aragona (1485-1536) dal 1509 al 1533 prima moglie di Enrico VIII Tudor.

El se dice che per havere fatto condure in la Mirandola grande quantità de frumento meduto e non secho, ch'el menava grande puza, et ha bisognato brusarlo, e quanto a questa parte, lui credeva haver del frumento et haverà ledamo e cenere.

El signor governatore nostro de Modena miser Batistin Strozo ha commission de mandarge dele vituarie al campo che è atorne ala Mirandola, e cussi ha fatto comandare cari e boi con castelade da condurge pan: el non è già el fatto¹²³ de Modenesi de havere el foco vicino.

Sabato adì 17 ditto.

Vene nova como lo exercito che è a campo ala Mirandola è stracorso in la villa de Medòla e Camorana et hano sachegiato ogni cosa e menato via el bestiamo, cosa che molto dispiace a nui Modenesi, e questi sono deli frutti dela guerra, etc.

El se dice che questa impresa dela Mirandola la maestà delo imperatore l'ha data ali illustrissimi duca de Ferrara e de Mantua, che habiano a fare ogni sforzo per levare quello ostaculo de quello loco, perché ditto signor Galeoto Pico, che è al presente Signor dela Mirandola, era con la parte francesa et faceva massa de soldati apostata del re de Franza.

Domenega adì 18 ditto.

Questa note pasata è piuto teribilmente per l'ultimo dì dela luna de mazo, et questo dì a hore 18 farà la luna de zugno; questo piovere farà haver desasio de mangiare alcuni.

Domenega adì 18 zugno.

Fu publicato ala rengerà del Palazzo de Modena el perdon che concede la santità de papa Paulo 3°, con li modi infrascritti, *videlicet*: sua santità ricerca et conforta tuti li veri et fideli cristiani con una bolla sua, data in Roma apresso San Pietro ali 29 aprile del presente anno 1536, che siano contenti, doppo che haveràno havuto vera notitia di essa bolla, fra tre dì prossimi immediate seguenti disgravare la conscientia loro da ogni peccato con la contritione del core et confessione della boca, et fatto questo il mercore, venere et sabato seguenti de digiunare, et fare ellemosina et oratione, et la domenega seguente al ditto sabato receive il santo sacramento, et dire gli detti venere, mercore e sabato et domenica tre *Pater nostri* et tre *Ave Marie* pregando umilmente la divina clementia che sì come perdonò

¹²³ fatto = utile.

ali Niniviti,¹²⁴ per la penitentia di tre dì, la ruina loro predicata da Jona profeta, così si degni perdonare a noi ogni ora conceputa contra noi per li nostri peccati, et mettere pace fra gli principi christiani, et concordarli a voltare le arme contra gli inimici della santa fede sua, et del nome cristiano; e sua santità dà facultà de ellegerse confessore che absolve da ogni caso excetto castità e religione senza pagamento alcuno, e che habiano el jubileo como se fuseno a Roma.

Adì ditto.

El signor governatore de Modena fa condurre molte castelade de pan al campo che è atorno ala Mirandola, et se dice esere rotto el campo spagnole da Francesi. El tuto se dice per divertire¹²⁵ el campo dala Mirandola.

Adì ditto.

Esendo stato fatto lo illustrissimo conto Guido Rangon zintil homo modenese governatore dele zente d'arme dela Giesia in Parma e Piasenza da zenare in qua, in el quale loco g'è stato con grandissima spesa e senza pagamento alcuno, de modo che vedando non potere havere dinari dala Giesia ha lasato uno commissario in suo loco e andato a Venetia, doppo che ebe cavato suo fratello conto Lodovigo Rangon del castello de Rocha Bianca per comission dela santità del papa; et se dice che più non è al soldo dela Giesia. Dio sa se l'è vero, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 se levò uno teribile tempo verso la Mirandola con vento teribile, et tempesta non molte grosa in Modena ma asai, et infin aqua a furia, e durò una hora, de modo che tuti li coverti trabativano,¹²⁶ perché li canali deli copi erano pieni de tempesta e l'aqua andava di sopra dali canali deli copi; el non è stato cussì bono cuperto che non sia trabatuto. El se pensa che in zose ge habia fatto gran danno, e questo dì a hore 18 ha fatto la luna de zugno.

Lunedì adì 19 zugno.

Vene nova como el campo che è atorno ala Mirandola ha brusato questa note passata circa 40 casa de fora dala Mirandola e che fano altri mali asai.

Adì ditto.

Pasò per Modena, che vano verso Rezo, una grande quantità de nulli vodi, quali dicono esere per numero 100, che manda el duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza ala maestà delo imperatore in Alexandria; se

¹²⁴ Abitanti di Ninive.

¹²⁵ *divertire* = allontanare.

¹²⁶ Versavano acqua.

dice che li vole adoperare a portare soe robe in el pasazo ch'el vole fare in Franza con lo exercito contra al re de Franza per nome Francesco, overo per vodare el castello de Milan, *casu quo* che faceseno pace e che restituise Milan al re de Franza; *multi multa loquuntur*.

Item se dice che li Senesi e Luchesi ge mandano ancora lori a sua maestà 100 mulli per ciaschuni che seriano con quelli del duca Alexandro mulli 300; vero è che 3 dì fa non ha mai fatto se non passare deli mulli che posono essere el numero soprascrito, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato con el reverendo vicario del vescovo de fare 3 processione solemne con le botege serate per rispetto del jubileo che ha mandato in Modena la santità del papa; el tuto se notarà de l'ordino se farà, piacendo a Dio, etc.

Mercordì adì 21 ditto.

Questo dì s'è fatto la prima procession del jubileo con tute le Compagnie et clero, e le persone hano tenuto serate le botege; et g'era el signor governatore con li altri offitiali et cittadini honorevoli e done asai; li zintil homeni non se ne curano de queste solenità, perché sono sapientissimi più deli altri; nisuno de l'hori g'era, el non g'è stato li frati de Santo Dominico, né de Santo Francesco de Oservanza, io non so perché.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì è stato comandato tuti li mezdadi del Modeneso, uno homo per casa, con ferri da segare da parte delo illustrissimo duca che vadano ala Mirandola per darge el guasto ale biave, e cussì ge vano questo dì a spese de lori contadini; e sua excellentia ge ha mandato una bona scorta de cavalli lezeri, ultra ale fantarie lanzeneche ge ha mandato la maestà delo imperatore per numero 800 e più, secondo se dice, e questo fano per cavare el signor Galeotto Pico dela Mirandola che se n'è fatto Signore senza titolo, per esere stato morto el signor Zan Francesco suo barba; e a questa impresa g'è el signor Zan Thomaso figliolo fu del ditto signor Zan Francesco, che sta in la corte dela maestà de l'imperatore.

Zobia adì 22 zugno.

Esendo stato in piato molti anni miser Jacomo da Foian et ser Artale Zavarixo insieme, uno contra l'altro, per el fatto del sacho dela casa del conto Girardo Rangon, che fu sino del 1512, al tempo che Modena era sotto lo Imperio, perché ser Jacomo pagò deli scuti circa 1.800 como capo e principale, e li Rangon ge cesseno le soe rason contra ali altri che g'era-

no stati, et essendo ditto Artalo uno de quelli che per questo piatezavano insieme, et se sono acordati, de 800 scuti che el ge domandava, in lire 900 circa 15 dì, e pochi dì fa se acordò ancora li heredi de Francesco Tavela in lire 800; cusì va le cose de quelli che voleno seguitare la parzialità e tore la roba al compagno, senza justo titolo, etc.

Adì ditto.

El se predica in Domo et se seguita le confessione del perdono, con la mescolanza de soldati che passano e che vano verso Milan e contadini che fuzeno soe robe. Questa cità è molto travagliata in spirituale e temporale, con grandissimi disordini dela villa; e Dio se aiuta ch'è bon tempo, e che se altramente fusse el se haveria stretta del mangiare, perché per paura del mal tempo ogni homo se ajuta de medere, e non bateno per non desmettere d'opera, e pur batere bisogna, perché asai citadini sono senza pan, e Dio faccia ch'el tempo staga, acìò non venga disordine circa al pan, etc.

E adì ditto la sira s'è levato uno mal tempo con pioggia, ma non troppo in Modena.

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì se fa la seconda procession solemne, e in Piazza se crida a soldi 1 denari 2 la tera del pan.

Adì ditto.

Vene una stafetta in Modena, la quale andava in el campo che è atorno ala Mirandola, e volendo una cavalla ala posta non ge la volse dare senza licentia del signor governatore, e ditto cavalarè andò da sua signoria per farse dare la cavalcatura, al quale sua signoria ge domandò quello andava facendo, e lui ge dise che andava per fare levare lo exercito dala Mirandola, e cussì ebe la cavalcatura, e subito se invosò per tuta la cità che li soldati se levavano dala impresa; ma uno vechio dise: "Habiare a mente che li cavalari hano la busia in bocha e la verità in la scarsella". Staremo a vedere quello che seguirà, ma sin qui hano fatto grandissimo danno in brusare e ruinare case e teze de fora e intorno ala Mirandola.

Sabato adì 24 zugno.

Questo dì de Santo Joanne s'è fatta la terza processione per el perdono, ala quale g'è stato el clero e le Compagnie con tuti li offtiali e citadini asai, *etiam* done, usiti per la Porta granda de Piazza, andande verso el Canale Chiare, e poi voltati per la Pilizaria dreto la Strata sino ala gabella, et poi per la contrada da Santo Dominico, et per da San Zorzo dala fontana Raxa, e per da Santa Margarita per casa de quelli dala Porta, e a Santo Joanne, e tornati indreto per suxo el Canale Grande sino a Santo

Laurencio, e per quella strada in Piazza, e con la confessione e beneditio-
ne del brazo de Santo Geminiano ogni homo andò a casa da hore 14; la
magior parte dele persone hano degiunato mercordì, venerdì et questo
dì che è sabato, e pensano comunicarse domane che serà dominica, per
consequire el santo perdon che ha mandato la santità de papa Paulo 3°
per placare Dio che habia misericordia ale anime nostre, e che meta in
coro ala maestà del re de Franza e dela sacratissima maestà delo impera-
tore che faciano pace insciemo, e che unitamente faciano el pasazo ultra
el mare contra ali inimici dela santa fede del nostro Signor miser Jesù
Cristo. *Amen.*

Adì ditto.

Da Roma è stato mandato la bolla stampata del Concillio che se haverà
a fare a Mantua del 1537; como io la vedarò notarò el tuto, piacendo a Dio.

Domenega adì 25 ditto.

Per nova de quelli che veneno del campo che è ala Mirandola, dicono
che bruxano le biave, feni e casa e guastano tuto el paese, e non dicono de
partirse, como s'era ditto adì 23 de questo da uno cavaliere che li andava a
fare levare, el quale ha haùto la busia in bocha e la verità in la scarsela.

Per nova da Milan se dice che la maestà delo imperatore fa ogni sforzo
per passare in Franza, et ha fatto preparare grande quantità de mulli da
pasare le Alpe con vituaria e altre robe per lo esercito, e pensa de fare bono
profitto contra al re de Franza a sua justa posanza, piacendo a Dio.

Questo dì fu fatto una crida dele biave, e non ho potuto intenderla
bene, per esere infirmo alquanto de una gamba.

Adì ditto.

Questo dì in domenega tante persone se sono comunicati che el pare
el dì de Pasqua dela Resurrectione, e con grande devotione, perché questo
dì è lo ultimo dì del perdon che ha mandato la santità del papa Paulo 3°, e
senza pagamento alcuno, se non elemosine, dezuni e oratione; che Dio se
presta gratia che lo habiamo tolto in salute del anima e del corpo e a laude
de sua maestà. Sapiate lectori che el Signor Dio non mancha mai dela sua
gratia in el tempo dele tribulatione como è al presente, ma gratia de Dio
non sono in Modena, sì como già è stato, de peste, guera e carastia e altri
mali asai.

Domenega adì 25 zugno.

Questa sira è manchato el pan ala Piazza e eri se cridava a soldi 1 denari
2 la tera del pan; vero è che l'era duro, de quella fatto per mandare in el
campo cesareo ala Mirandola, e questo manchamento è intravenuto per-

ché queste doe feste, de Santo Joane che fu sabato, et questo dì che è stato el perdon, quasi ogni homo s'è comunicato, e per questo el g'è manchato ancora, perché invero la cità non è fornita de frumento vechio e del novo ancora non s'è batuto, e quelli dala Bastìa portano el pan ala Mirandola per non ge mandare di quello de Modena; ma piacendo a Dio ogni dì se andarà provedando di bene in meglio a laude de Dio, etc.

Questo dì li frati de Santo Domenico hano fatto lezere uno processo in la sua giesia, presente tuto el populo doppo dixinare, dela Ixabeta da Laglio da Imola stria¹²⁷ imitriata, la quale hano tenuta in prexon molti mesi, la quale con soi incanti ha fatto de grandissimi mali; ma in verità io per me voria che pigliaseno altre ordine, perché esendo questo dì como uno dì de Pasqua, per la Comunion che s'è fatta per rispetto del perdon, el se g'è fatto molta confusion de più e diverse cose mal fatte, che più presto hano peccato che meritati tuti homini e done, e forse *etiam* li frati, et in li ditti offitali ge fu butato una civeta marza che puzava a carogna.

El se dice che el se aspetta in Modena dui reverendissimi cardinali Legati che manda la santità del papa uno ala maestà delo imperatore, l'altro al re de Franza, per componere pace fra lori, se possibile serà e se a Dio piacerà; Dio faccia quello che sia el meglio da fare.

Non manca a tuti una cosa bona: g'è che el g'è la sanità, gratia de Dio, ma pochi dinari còreno fra la magior parte dele persone et sono cari: el scuto vale soldi 76, el ducato largo soldi 80, el ducato ongaro e venetian soldi 82, e pochi ducati se trovano in Modena, el non se spende se non scuti tuti de Italia; più non se ne vede de quelli del re de Franza, perché tuti son guasti, *etiam* li ducati, e fatte in le Ceche de Italia altri scuti più bassi d'oro e de più pretio: cussì se governa el mondo al presente ala roversa. Li richi veneno poveri e li poveri richi, perché le guere fano cussi: ogi dì in Modena la magior parte deli dinari sono in mane de persone che hano pocha scientia e mancho conscientia, etc.

Lunedì adì 26 zugno.

Questo dì è manchato el pan ala Piazza per desordino de doe feste e per el perdon, perché le persone hano atese a l'anima e non se sono ricordato del corpo, ma da questo dì inanze non mancharà roba perché asai bateràn questo dì per esere caldo e bonissimo tempo. El signore governatore ha fatto dare stara 40 che haveva uno spadare fitarolo ali fornare aciò faciano pan, et voleva stara 60 frumento che ha li affittaroli dele moline dala Bastìa,

¹²⁷ *stria* = strega.

et lo dicono lire 3 el staro, e questo anno sin qui al più pretio è valse soldi 55 el staro; questa è la bona intention che hano haùto a questo perdon.

Adì ditto.

Cinque fornari de Modena hano comperato dali condutori dele moline dala Bastìa stara 400 frumento a soldi 50 el stare, cioè quelle stare 40 che al presente se ritrova in le arche, e de tempo in tempo l'altro che se guadagnarà a pagarlo uno terzo ala fin de luio, uno terzo ala fin de agosto e uno terzo ala fin de septembro, sì che questo è una dimostration ch'el frumento valerà soldi 50 questo anno.

Martedì adì 27 ditto.

Pasò per Modena da hore 13 el reverendissimo cardinale Traucio,¹²⁸ e andò a dixinare a Marzaia dove ge ha fatto provisione el magnifico massare ducale, el quale va Legato al re de Franza per componere pace con la maestà delo imperatore. Uno altro cardinale spagnolo se aspeta questa sira in Modena ad alozare con el reverendo monsignor vescovo Moron, el quale va Legato ala maestà delo imperatore, e per componere pace con el re de Franza; ancora se dice che el restarà governatore de Milan, e per cosa che io intendo, lo imperatore lo deposita in le mane dela santità del papa a dimostrare ch'el vole pace con ditto re, e Dio voglia che cussì sia, el quale cardinale ha con lui una bela corte.

El se dice che el duca de Mantua è intrato in la Mirandola per acordare el signor Galeoto Pico, che n'esa dela Mirandola, perché la maestà delo imperatore non vole ch'el ge staga a patto nisuno: el non se sa como el farà, staremo a vedere, e notarò el successo piacendo a Dio: tutavia se bruxa case e biave, et se ge taglia arbori et se fa gran danno ali poveri Mirandolesi.

Adì ditto.

Vene alozare in Modena da hore 22 el reverendissimo cardinale Carafa¹²⁹ Legato dela santità del papa, che va ala maestà delo imperatore per trattare la pace fra sua maestà et re de Franza; et aloza in Vescovato con el reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena et ha con lui una bela corte.

Martedì adì 27 zugno.

Pasò per Modena molti mulli vodi che veneno da Fiorenza, quali manda lo illustrissimo duca Alexandro di Medici ala maestà delo imperatore

¹²⁸ Agostino Trivulzio (1485-1548), cardinale dal 1517.

¹²⁹ Gian Pietro Carafa (1476-1559), creato cardinale nel 1536, eletto papa nel 1555 col nome di Paolo IV.

in Alexandria, qualo li vole adoperare a pasare in Franza contra al re de Franza, s'el poterà e *casu quo* non faciano la pace per causa deli dui Legati soprascritti; che Dio el voglia che se pacificano insieme e che unitamente faciano el pasazo ultra el mare contra ali infideli, etc.

Uno altro cardinale doveva venire per andare al re Ferdinando re de Ongaria, qualo s'è acordato con el Sofi, el quale ge manda la santità del papa per stabilire la pace: el se dice ch'el va per de sotto, per andare per la via del Friulo.

Mercordì adì 28 ditto.

Questo dì è pan asai in Piazza de fornari e de forasteri, quello deli fornari de onze 29 la tera da soldi 1 denari 4, in rason de soldi 51 el staro del frumento.

Venerdì adì 30 ditto.

Questo dì uno commissario cesareo che è nel campo che è atorno ala Mirandola per darli el guasto, como hano fatto molti dì fano, como in questa appare, ha scritto litre ali zintil homini, et masime a Spimlamberto ge domanda para 30 de boi, et cara 10, et guastadori 50 e la spexa per 10 dì, da adoperarli ala Mirandola, de modo che pensorno che la fuse una robarìa per farli trare,¹³⁰ et se deliberorno scriverli per metterge tempo a mezo, e mandare una persona vile, aciò non lo desteneseno, e cusì feceno, e pensorno che presto se havèseno a partire de quello loco, e per questo domandavano ditte cara, boi e guastadori, etc.

Domenega adì 2 luio.

Vene la nova como el campo cesareo s'era levato d'atorno la Mirandola in sua mal hora, e che andava verso Milan a trovare la maestà delo imperatore che è in Alexandria, per pasare in Franza s'el poterà, e a questo modo le castelle del Modeneso non ge hano dato le cara, boi e guastadori, che adì 30 zugno ge haveva domandato el Commissario cesario per farli trare dinari: nisuno ha pagato uno soldo.

Venerdì adì 7 luio.

Questo dì è stato uno malissimo tempo per hore circa doe con tempesta e aqua et ha fatto grandissimo danno in lochi asai, et 6 dì fa è stato uno caldo eccessivo che apena li cristiani vivevano; el mondo va da uno

¹³⁰ Cioè per ricavar denaro.

estremo a l'altro, etc., e per ditto mal tempo molte pesone havevano la biava in l'ara che non la potèno ajutare che non se bagnase, et haveràn da fare una setimana a sechare la suppa¹³¹ fatta maxime de fava e veza che se bate al presente.

Domenega adì 10 ditto.

Questo dì è uno estremo caldo e menaza mal tempo. Ancora non è secho la suppa de 7 del presente.

Lunedì adì 11 ditto.

Questa note pasata è stato uno malissimo tempo de vento e aqua e durò dele hore circa 4 e tanto più s'è bagnato li cavaion e le are da batere, e la suppa de dì 7 non se pò sechare.

Vene nova como dagande la bataglia lo exercito imperiale a Turin el ne fu morto asai; maxime Carolo fu del Rizo Sigizo da Modena fu morto secondo se dice, e questo perché li Italiani furno li primi a darge la bataglia.

El se estima che questo anno el frumento valerà da soldi 45 el staro sino a lire 3 perché l'è pocha garba e buta pocho frumento, e per le piogie el frumento nase in li cavaioni. Da uno tempo in qua sempre el raccolto è andato ala roversa e sempre ge andarà sino che questi diavoli oltramontani staràno in questa Italia a guerezare perché li vilani non pono pacificamente lavorare le terre né tenere bestie, e per questo ogni cosa va ala roversa, etc.

Venerdì adì 14 ditto.

Vene nova como el signor conto Guido Rangon non sta più con la Giesia, ma ch'el se acunzò con el re de Franza, e che voleno andare a disturbare Fiorenza, in la quale g'è el duca Alexandro di Medici, per divertire¹³² lo imperatore che non vada in Franza contra al re, el quale a questa hora è atorno a Turin.

Sabato adì 15 luio.

Io Thomasino Lanciloto nobile conto e cavaleo modenese questo dì in el castello de Spimplamberto in la giesia de Santo Joanne Batista in ditto castello ho creato nodare appostolico e imperiale don Domenego del *quondam* Jacopo di Tardin da Castelviedo capelan de dita giesia, rogato

¹³¹ *suppa* = mescolanza.

¹³² *per divertire* = per impedire che.

ser Zan Mathè dela Squadrata, presento Guido de Rigno, ser Zironimo Thiolo e magistro Francesco Machello.

Lunedì adì 17 ditto.

Per nova in Modena la maestà delo imperatore va con una grossissima armata per da Marsilia contra al re Francesco de Franza de più de persone 25.000, e per terra con una altra grossissima armata de persone 30.000 ellette,¹³³ e lasa la impresa de Turino e altre cità del re asediate con exercito intorno. Dio ge dia vittoria se la guerra è justa.

Mercordì adì 19 ditto.

El Monto dele Arte *alias* dela Farina compera gagliardamente del frumento da forasteri et lo mete in Munition per la povertà, e tutavia fa dela farina e vende soldi 10 el pexo. A questa hora hano comperato li presidenti stara 1.500 circa frumento da soldi 42 in soldi 50 el staro, secondo la bontà, e tutavia comprano e vendeno.

Sabato adì 22 ditto.

Fu sepelito ser Pedre Zohano Milan fiolo fu de ser Ambroxio Milan, zovene de anni circa 45, el quale tuto el tempo dela sua vita non s'è mai madurato, e quando se credeva ch'el fuse maturo el s'è trovato marzo e con fioli bastardi, etc.

E adì ditto fu sepelito don ... di Piadàna.

Adì ditto.

Questo dì e 10 dì fa è stato et è uno caldo cussì grande che apena le persone pono vivere e asai se ne amala. Dio ge proveda ch'el non venia qualche infirmità de mala sorte como già è venuto per tal causa, e questo per el primo quarto dela luna de luio.

In la gabella dela biava de Modena s'è venduto el staro del frumento questo dì soldi 42 asai belo, e altri ne hano comperato da forasteri al ingrosso a soldi 45 el staro bellissimo; questo anno non è tropo bon raccolto de biave et è più presto tristo che bono, ma è bela roba, senza lolio e altra ribaldarìa, e s'el non fuse la carastìa del dinare valerìa uno scuto el staro. Li polami son cari, el simile li meloni, e sono tristi.

Lunedì adì ultimo luio.

Molti dì fano è stato uno eccessivo caldo de sorte che le persone se

¹³³ *ellette* = scelte.

amalano de febre.

Martedì adì primo agosto.

Questo dì s'è refrescato l'aiera de modo che el pare ch'el sia tornato el fiato nel corpe dele persone, e questo per essere stato tuto questo dì el tempo in volta e piouto in alcuni lochi.

El se dice che ala Mirandola ge torna el campo; altri dicono che ge voleno fare una massa de soldati in nome del re de Franza, e tutavia lo imperatore va con soe zente in la Franza; credo che el se dica per fabula.

El se dice che se lo imperatore pò havere una altra volta el re de Franza nele mane, che lo vole incatenare insieme con el Turcho, per essere stato causa ch'el non vada a fare la impresa contra al Turcho como haveva ordinato. E Dio ge ne dia la gratia de fare tuto quello ch'el desidera ad augumento dela fede como sin qui ha mostrato de fare, etc.

Sabato adì 5 ditto.

Per nova dalla Mirandola g'è zonto dinari a nome del re de Franza; et se ge aspeta el signor conto Guido Rangon in ditta Mirandola, quale se acunzò al soldo del re, e pochi dì fa era al soldo del papa in Parma e Piaxenza. Dio ge dia bona ventura ch'el non creda fare bene e ge intraven-ga male.

Adì ditto.

Circa 6 dì fa essendo a Mugnan madona Lucretia, fiola fu de miser Zan Batista Valentin, et una sua bela fiola donzela, fiola de uno orbo, che fu fiole de ser Thomaxo Gastalde, et esendone innamorato Lodovigo fiolo de ... ditto *el Grando Crespolin*, ebe ardimento una sira butarla attraverso uno cavallo con 6 compagni e menarla via a Castelaràn, de modo como miser Antonio Valentin e ser Zironimo suo fratello lo sepeno, montorno a cavallo e con persone con lori la andorno a tore a Castelaràn, e con aiuto del signor Giberto Pio, et la conduseno a Modena.

Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, ma in verità queste son cose mal fatte, ma le trope dosmisticheze ale volte noceno in l'anima, in lo honore e roba, etc.

El figliolo de ser Lodovigo Prignan ha poi tolta ditta giovine per moglie, et non ha guardato moscha che sia cascata nel bichero, e li scuti hano giochato.¹³⁴

¹³⁴ Cioè il denaro ha avuto la sua parte in questa vicenda. Aggiunta posteriore.

Domenega adì 6 ditto.

Questo dì è uno tempo tanto fresche che el fiato è tornato in le persone.

Lunedì adì 7 agosto.

Rigo Moro Thodesco et già creditore de quelli dale Selle in bona suma de miare de lire (e che hano vinto el suo con la Rason, e che stano in la casa che era de ditti dale Selle, lui con li fratelli, e che hano fatto uno fontico in Modena de più merce thodesche) è stato prexo in Modena ad instantia de miser Augustino Maxeto, el quale a mesi passati ge dete drapi di seta per più de lire mille, el simile certi altri mercadanti de Modena, de modo che è passato el tempo del pagamento molti mesi fano, el quale andò in Lamagna, e quando è tornato pensavano haver dinari da lui, et non ge ne ha datto, e tolto termino a pagare a mezo questo meso; e vedande ditto miser Augustino con li altri mercadanti che a lori pareva che avessero a essere oselati, el ge ha parse conveniente più presto essere sicuro che non, e per suspeto lo ha fatto distignire e mettere in prexon, e da tuti li altri è stato sequestrato in prexon; el se presume che ditto Rigo con poco de tempo havese fitto¹³⁵ li mercadanti de Modena de doe volte tanta suma quanto vale quello che lui ha vinto in Modena, e poi andarsene in Lamagna e dire: “Venite a platezare con mì, sì como ho fatto mì a platezare con li Sella in Modena”, e per questo non hano voluto ch’el dura quelle fatiche, che ge hano provisto più presto che lui, etc.

Adì ditto.

Per grande controversia che è in le sore de Santo Geminiano in Modena, fra lore et el reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modena, la excellentia del signor duca ha scritto al magnifico miser Batistin Strozo governatore de Modena che lui con monsignor ditto et la magnifica Comunità debiano abrazare questa differentia, e darli aseto, e avisare sua excellentia del tuto, che lui confermarà quello che lori faràno, e questo aciò non nasa scandole fra cittadini e cittadini che hano soe done in ditte sore, perché parte voleno a uno modo, e parte voleno a uno altro modo; e pochi mesi fano ne usì una parte de ditte sore che stano in San Lorenzo in pace, et se pensava che, essende usite quelle, le altre dovèseno stare in pace, e sono più in rumore che mai, e 10 dì fa mai non s’è fatto altro che Consiglio sopra a ditta cosa, e sono a pegio che prima, etc.

El ge vorìa de bone stafilade e farle stare a segno, e a quelli che le consigliano doveriano stare a casa sua e non se impaciare de fatti soi, perché le

¹³⁵ *fitto* = imbrogliato.

chiachiare portate de qua e de là son causa de ogni male.

Martedì adì 8 agosto.

El se dice che el signor conto Guido Rangon è intrato in la Mirandola apostata del re de Franza adì 7 de questo, e questo poterìa essere vero, perché questa notte passata quasi tuta la notte li tamburi sono andati in volta per Modena; ancora se dice ch'el duca vole agiongere tanti fanti in Modena che siano al numero de 500, per la guarda, per ogni cosa potesse acadere; el tuto se fa per disturbare la maestà delo imperatore che non vada in Franza, e tutavia marchia inanze e lasa zanzàre¹³⁶ chi vole e abagliare chi vole: la fin mostrarà la prudentia de tuti, etc.

El se dice che el campo torna ala Mirandola e che a questa hora è a Guastala 8.000 Lanzeneche, per venire a impedire che in la Mirandola non se ge faccia massa, se lori poteràno; ma al mio giudicio, se daràno dinari, ogni homo ge corerà al dispetto de chi non vorà.

Tuti li contadini e cittadini dala Bastia in zoxe fuzeno le soe robe e bestiamo de sopra de Modena, e questo per comandamento del signor governatore, et per paura de quelli dentre e di fora dala Mirandola. In el male Dio li ajuta che el tempo è bono e ch'el non è tropo caldo como era pochi dì fano che apena se poteva vivere, etc.

E adì 9 ditto tante cara dele ville de sotto sono venute a Modena questo dì cariche de più e diverse robe, che non se pono dare loco uno a l'altro, el tuto procede per causa dela Mirandola. Dio se aiuta.

El signor governatore ha fatto intendere a miser Imilio Marscoto et a miser Zan Maria de Gabia, agenti del signor conto Guido Rangon, che se debiano partire de Modena, e questo per suspeto per esere el conto Guido ala Mirandola.

El se dice che el ditto conto Guido ha spazato¹³⁷ capitani per fare 15.000 fanti apostata del re de Franza, e che l'ha fatto impire tuti i poci che sono intorno ala Mirandola, aciò venendoge el campo non posano haver aqua.

El signor governatore ha fatto impire le fose de Modena d'aqua e sta molto vigilante.

Venerdì adì 11 ditto.

In Modena se ge fa grande guarda ale porte e non voleno che entra

¹³⁶ *zanzàre* = chiacchierare.

¹³⁷ *spazato* = adunato.

dentre forastero nisuno, el simile la note. El governatore va per la cità, e quando el chiavèro va aprire e serare le porte va acompagnato da 4 fanti con arme da asta per suspetto che le chiave ge fusseno tolte.

Venerdì adì 11 agosto.

Vene nova como li Tanara cape de parte in montagna hano bruxato molte case ala parte di Bontadini e de quelli da Montecuchule, e subito ala saputa el signor governatore de Modena ge ha mandato molti fanti e cavali de Modena in favore deli Bontadin e Montecuchule, tutavia le case bruxade non tornaràno in pede.

Adì ditto.

Per persone degne de fede che veneno dala Mirandola, dicono che ge hano mandato bando, pena la forcha, se nisuno andarà a fare danno in quello dela excellentia del duca de Ferrara, e questa si è una bona cosa per nui Modenesi, perché pensavano, stando apreso del foco, scotarse molte bene, pur che cussì sia, etc.

El se dice che el re de Franza vole che el signor conto Guido Rangon suo capitano generale in Italia daga scuti $4\frac{1}{4}$ per ciascuno fante, e che siano pagati ala bancha, e non che siano numerati ale file e poi dati li dinari ali capitani, e questo perché già el se soleva fare cussì et era inganato in grosso, perché quando se faceva la mostra ge metevano sino ali guàtari,¹³⁸ e li capitani pigliavano li dinari e davano soldi 20 al guàtaro, e lori havevano el resto dela paga, e quando el bisognava fare le facion, dove dovevano essere mille fanti non erano 500, e questo ge incontrò quando el fu prexo a Pavia. Quella facion che habia a fare ditti fanti quando seràno in essere, ancora non se sa; pur se dice che poteriano andare a disturbare Fiorenza, altri dicono disturbare Modena e Rezo, altri dicono andare a Zenova, altri dicono andare ala coda delo imperatore che vole andare in Franza. *Multi multa loquuntur*, etc.

El staro del frumento se vende in Modena da 10 dì in qua soldi 40, 43 et 45 secondo la bontà; el pan se fa de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 el staro del frumento, secondo el *Calmero*, etc.

Domenega adì 13 ditto.

El se dice che lo imperatore se trova in Franza a una terra che se domanda Grassa,¹³⁹ e che son stati certi molto male a vituaria, et g'è stato de

¹³⁸ *ge metevano sino ali guàtari* = aggiungevano al conteggio dei soldati anche gli sguatori.

¹³⁹ Grasse, in Provenza.

gratia havere faxoli, cixerchia,¹⁴⁰ e altri ligumi, per non haver altra migliore roba; a questa volta non hano haùto del zucaro bruscho como volevano da nui li Spagnoli.

Domenega adì 13 agoste.

El se dice che el se ha a fare una masa de zente per lo imperatore in Lombardia fra pochi dì, e che daràno bona paga a soldati, s'el serà vero, perché a tempi pasati hano fatto guera con la roba e dinari del compagno.

El se dice che el signor conto Guido Rangon, che al presente se trova in la Mirandola e che vole fare zente per el re de Franza, vole dare scuti 4^{1/4} per fante. Dio sa como pasarà questa cosa, perché a tempi passati ge hano dato pochi dinari e promise asai, e ala fin ogni cosa è andato in fumo. Pur se dice che li soldati hano a pasare ala bancha con pele e segno¹⁴¹ e darge li soi dinari; se cussì faràno ne haveràno asai e seràno vincitori, ma sin qui a quelli fanti che se fano a Castelfrancho e a Spimlamberto non ge dano se non uno scuto per homo, tanto che siano ala Mirandola, che poi ge daràno tuta la paga, se cusì serà como se dice. Uno grandò balo se aparechia, e Dio sa el fin che lo haverà, etc.

Modena non sta senza suspeto, e tarde se apre le porte la matina e con bona guarda, e la sira se sèrano a bonora, e lo chiavèro è acompagnato da fanti con arme de asta per suspeto ch'el non ge fuse tolte le chiave dele porte, e la note se fa le garde ale mure; el signor governatore va in volta la note per la cità et ha fatto impire le fosse de aqua.

Morì Zironimo Purcilo homo de pocha valuta.

Domenega adì 13 ditto.

Morì miser Lodovigo fiolo fu de Antonio di Sechiare procuratore, zovene de circa anni 30, questo dì da hore 18, e fu sepelito da hore 24 a San Domenego non già con troppo honore, el quale già era tanto povere che la magnifica Comunità de Modena ge dava aiuto al Studio; e dele persone dicevano allhora: “Nui facciamo el mal nostro a fare studiare costui, e miser Zan Batista Codebò, e miser Filippo Vignola, perché quando haveràno imparato seràno inimicissimi de tuta la Republica”, e ben è stato vero, che tuti 3 sono stati sin qui inimici dela Republica, e questo miser Lodovigo è stato causa de atachare insieme a platezare li citadini de Modena con el Comun de Nonantola, che sin qui se g'è spexe de molti scuti, e li citadini sono li vincitori

¹⁴⁰ *cixerchia* = cicerchia.

¹⁴¹ *segno* = contrassegno.

e lo advocato deli perdittore nonantulani si è miser Joanne Castelvetro, e insieme con ditto miser Lodovigo hano dato da fare a tuti li citadini che al presente hano a fare in quello de Nonantola, ma con lo aiuto de Dio e la justitia hano haùto la sententia ditti citadini in suo favore in el Consiglio de Justitia in Ferrara, solicitata da ser Antonio Quatrino modenexo.

Torniamo al proposito: chi non voleva pagare andava dal ditto miser Lodovigo; lui li defendeva tanto bene, sapeva intricare la Rasone, de modo che de povero pareva ch'el fuse richo, ma al presente se dice che quello poco che g'è romaxe non paga li soi volupi, perché el pensava scampare asai e de volupare ogni cosa, ma el non haveva fatto ben conto con miser Jesù Cristo nostro justo Signore. Pochi anni fa tolse per moglie una fiola de Thomaso da Borgo, el quale ancora lui pochi anni fa era povero, al presente è richo, et ge dete de dotta 800 scuti, cosa che non fa li primi citadini de Modena, e questo è uno signale che hano menato le mane per casa,¹⁴² perché el non vene piena senza torbida, etc.; e la causa perché el ge dete tanta dota a ditta sua fiola, e ancora perché la dete al ditto miser Lodovico, si fu perché esendoge stato moso una lite al ditto Thomaso de scuti 5.500 da ser Antonio Pazan (quale dice haverli haùti deli soi in una sua botega dove lui stava a pison) lo fece per havere uno procuratore fidele, e Dio non ha voluto ch'el scampa. Suo padre Antonio fu offitiale dela magnifica Comunità in la gabelina in gabella grossa, e se portò tanto bene che de dinari haùti dal datio, e non scritti, fece quella bela casa dove al presente stava ditto miser Lodovigo, e s'el non fusse stato miser Saso di Sasi,¹⁴³ una con el signor conto Guido Rangon, quando stava in Modena del 1525 o lì circa, che bruxò li libri del ditto offitio, dove era la falsità e ingani, la magnifica Comunità ge toleva sino alhora quello pocho che lui haveva, senza la pena corporale ch'el meritava; sì che vui lettori potete pensare che persone da bene erano queste in la nostra cità de Modena, ma ditto miser Lodovigo haveva deli altri epitheti como qui de sotto se dirà, e a questa hora g'è stato fatto uno belo epitafio ala sua sepultura, e como lo haverò lo notarò aciò che el sia exempio a tuti vivere da homo da bene e a dimostrare meglio la sua bontà e de casa sua.

Subito como ditto miser Lodovigo fu sepelito, el preditto Thomaso Borgo menò sua fiola a casa de lui et ge fece portare ancora li soi doni, e vole ancora la posesion comperò dali Conselexi per li 800 scuti ge dete de dota, li quali furno investiti in ditta posesion, quale è a Villanova de zà e in

¹⁴² *casa* = *cassa*.

¹⁴³ Sasso de Sassi, nome cambiato per gusto letterario in Panfilo Sassi (1455 ca – 1527).

Albareto, salvo el vero, e questo ha fatto perché el g'è tanti volupi, che el non vole ch'el suo sia in compromeso; lei ge ha lasato uno fiolo a baiola et è gravida; lui pensa, quando haverà partorito, mandarge la creatura a casa e trovare uno altro marito a dita sua fiola, forse peggiore del primo, perché Dio permetterà cussì, etc.

Adì ditto.

Fu morto ala Saixeda ... fiolo fu de ... di Bergogna.

Domenega adì 13 ditto.

Passò per suxe le fose de Modena molti fanti fatti in quello de Bologna e de Romagna apostata del re de Franza, quali vano ala Mirandola.

El se dice che a questa hora el conto Guido Rangon, capitano del re de Franza in Italia, al presente si è ala Concordia in campagna, ha in essere fanti 6.000, e che presto finirà de fare 15.000 fanti ch'el vole fare, secondo che se dice, e ch'el domanda vituarie al nostro signor duca e ad altri per li soi dinari, e cussì stano in quello loco, e sin qui non danegiano cosa alcuna del Modenese, né altre del signor duca che se sapia. In pochi dì se saperà quello vorà fare. Item se dice ancora ch'el vole fare 2.000 cavalli.

El se dice che in Parma se g'è scuperto uno trattato de volerse dare al re de Franza, el simile se dice eserse descoperto in Bresa. Dio sa se l'è vere, ma in pochi dì se chiarirà el tuto.

Molti fanti sono al presente ala guarda de Modena, e ogni homo sta cussì suspexe e in paura, perché el non se dice se non chiachiare e vedeno crescere li soldati a furia. Dio e la sua Madre con Santo Geminiano se aiutano, etc.

Martedì adì 15 ditto.

Questo dì è gradissimo caldo, e da dì 11 luio sino a questo dì non è mai piouto, de modo che l'è uno secho estremo, quasi che le persono stransisenno de caldo, e asai amalati sono de febra, ma pochi periseno, gratia de Dio, etc., e ancora non se pò maxenare e li cittadini con li fornari patiseno asai.

Martedì adì 15 agoste.

Fu morto ala Nostra Dona dala Bastia Bernardino figliolo de Benedeto del Fanto de età de anni 33 da certi di Malagola dala Bastia apostata de una sua cavalla che lui haveva ligato a uno pianton deli Malagola, la quale el scorzava como fa le bestie, e quello Malagola ge cridò ch'el lo tolgesse via; el non ge lo volse tore, imo comenzò a bravare e menazare, alcuni dicono a volerge dare; perché pochi anni fa haveva amazato uno certo contadino, el ge pareva potere bravare con questi altri, de modo che quello Malagola trovò altri 3 compagni et lo andorno a trovare ala Nostra Dona, e lì senza

rispetto né paura de perdere la roba e la vita lo amazorno, e suo patre e madre lo feceno fare portare a Modena e sepelire a Santo Dominico con grandissimi pianti, insieme con li soi parenti e amici, perché era galante zovene: ma questo sia exempio de chi leze de essere discreto in tutte le soe actione e non fare ad altre quello ch'el non vorìa ge fusse fatto a lui, et essere più thesaurero de parole e de fatti che de dinari, et estimare li pericoli del mondo el quale fa perdere la vita in uno momento, etc.

Adì ditto.

Perché el se dice ch'el signor conto Guido Rangon, zintil homo modenese capitano generale del re de Franza in Italia al presente ala Mirandola, dà scuti 5 del re a tuti li boni fanti che ge vano, et scuti 12 a quelli che portano cosaletto e celada, asai ge ne va al dispetto del Signor nostro e de soi patri e matre e mogliere, e tuti pensano andare a noze, ma el fin dela guerra dimostra el suo guadagno e forse, scampande, non tornaràno a casa quando voràno, e tal crede guadagnare che perderà in grosso. Io notarò el successo piacendo a Dio, etc.

Qui in Modena g'è più de 500 fanti et se fa bona guarda.

Mercordì adì 16 agoste.

Questo dì de San Rocho se fa festa in Modena e quasi per tuto el Modenese per rispetto dele peste che sono state in Modena e per tuta Italia, masime dal 1505 in qua; la quale festa non se soleva festare solememente como se fa, et da uno anno in qua s'è fatto la giesia nova de San Rocho in capo dela contrata de San Michelo, in quelli orti dreto la Cerca, et voltato la Cerca, e fano la sua granda intrata verso la via che va a Santo Dominico, et g'è una Compagnia de homeni de Modena, li quali questo dì ge hano fatto belo offitio insieme con le altre Compagnie, e fatto dire molte mese votive.

Questa Compagnia dal 1510 in qua era posta apreso la porta Albareto de fora in suxo la fosa alo incontro del Castello, ma perché ha de andare per terra tuti quelli edificii che ge sono, el ge ha parse meglio levarsene via a bonora como hano fatto, e questo per rispetto dela forteza che se ge fa apreso, e tanto più havendo veduto andare per terra uno belo palazzo con nove case de miser Lodovigo Belencin, e ditto suo loco de Santo Rocho lo hano venduto ali poveri de San Job, quali stano in ditto loco al presente.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro hano fatto uno canale novo per l'orto de miser Lodovigo Belencino; con la sua aqua del canale dela Predella fano maxenare el suo molino, qualo molti mesi fa non ha maxenato, perché el suo canale fu guasto quando principiorno la forteza del 1535.

Lori hano tanto martelato la excellentia del signor duca che lo fano

maxenare, e el quale, ultra ch'el ge fuse danno a lori, era grandissimo danno a tuta la città, per essere uno canale de aqua de fontana che mai non zela, né de estate ge manca aqua, etc.

Zobia adì 17 agoste.

Uno terramoto è tratto questa note passata sonato cinque hore, el quale è stato cussì grandio che l'ha desedato quasi tute le persone in Modena, ancora non se intende se è ruinato cosa alcuna; el se crede che el sia causato dal secho grandissimo che è stato da dì 11 luio sino a questo dì, e se pur in alcuni lochi qui de intorno a Modena fuse piouto el g'è più presto tempestato che piouto, e la luna de agoste ha fatto questa note passata da hore 1 e menuti 20. Dio e la sua Matre con Santo Geminiano se aiutano, etc.

Ancora asai persone dicono esere tratto ditto terramoto da hore 3½ dela soprascrita note.

Adì ditto.

Ala Mirandola g'è a questa hora secondo se dice dele persone 7.000 de una forbita zente e ben in ordine de veste de veluto, brete, brage e scarpe de veluto. Ve so dire homini da guerra adeso che son lontan ali inimici, e che la polvere si è per tuto, ma quando el serà la polvere bagnata fra pochi dì io penso ch'el ge vorà altro che veste de veluto: masime quando seràno apreso ali inimici, el ge vorà le veste e le brete de ferro e non tante chiachiare, e molti se sono partiti da casa contra la voglia de patre, madre e moglie, che mai più non se vederàno perché li fruti dela guera fano cussì.

El se dice che el signor conto Guido Rangon capitano generale del re de Franza in Italia e de ditte zente vole fare 15.000 fanti e molti cavalli e andare a socorere Turino asediato da l'exercito spagnolo soldati dela maestà delo imperatore, e tutavia sua maestà seguita con lo suo exercito in Franza.

A questa hora Corezo, San Martin e altre castelle circonvicine ge danno vituaria per soi dinari; el duca de Ferrara non se ne impacia, né non ge dà vittuaria.

Adì ditto.

Uno fiolo de Zan Antonio Verato amazò uno fiolo de uno Bolognese che sta in Modena circa uno anno fa, e ditto Bolognese lo ha fatto perseguire con arme e con veneno, tanto che el veneno lo ha agionto et è morto a Spezan, e questo dì suo padre ge ha fatto fare lo offitio al Carmene, el quale me ha dito cussì.

Zobia adì 17 agosto.

Li Soprastanti ala fabrica dela forteza e bastioni hano fatto tagliare molte piope questo dì in la villa dela Nizola, *etiam* a mì Thomasino Lan-

ciloto presente scriptore, e in altre ville del Modeneso, per adoperarle ala porta de Santo Petro verso la casa del signor conto Hercole Rangon, et g'è molti guastatori, et circa 10 di fa deteno principio de anetare tuti li fossi intorno ala cità dal lato de dentre, et mò voleno finire ditto bastion con danno e ruina de questa cità de Modena, etc.

Sabato adì 19 ditto.

El staro del frumento se vende in gabela più pretii secondo la bontà, da soldi 40 sino a soldi 50, ma el pan che fa li fornari de Modena lo fano in rason de soldi 45 el staro secondo el mio *Calmero* stampato de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una biancho e belo, e dele altre biave non so el pretio.

Al presente la Piazza è abondante de vituarie e ogni cosa se spaza, el simile la becharìa, e se Dio pacificase el mondo ogni homo trionfarìa pur che el ge fuse la sanità, etc.

Adì ditto.

Fu morto miser Jachopin fiolo fu de ser Gaspar Cimixello zovene de anni 35 o circa, homo diminutivo e gobo, mal fatto, non già homo da guerra, andando da hore 23 ala sua posesion a Mugnan, dove ge stava al presente per stantia, et è stato morto dal palazzo del Moran al Olive. El se dice che questo g'è stato fatto perché ha sempre aiutato le fiole furno de Napolion Cimixello suo cusino in Modena e in Ferrara, perché Nicolò Cimixello, *etiam* suo cusino e fratello del ditto Napolion, e fioli furno de ser Antonio fratello del padre de ditto miser Jachopin, ge voleva tore certe posesione e beni che ge haveva lasato a dite soe fiole el ditto Napolion, e sole dotarle a suo modo, del quale piato ditto ser Nicolò del meso presente ha haùto la sententia contra in el Consiglio de Justitia in Ferrara, e le persone presumano ch'el sia stato morto per questa causa.

Domenega adì 20 agoste.

Fu sepolito a San Petro miser Jachopin Cimixello che fu morto eri sira da hore 23 andando ala sua posesion a Mugnan, *ut supra*. Dio ne dimostra vendeta de tal asasinamente como penso ch'el farà in poco tempo aciò sia exempio de altri, etc.

El se dice ch'el se defendeva gagliardamente, ma per havere uno suo putino in cropa non potè fuzere, como haverìa fatto se non lo aveso haùto, e lo amore de quello fiolo lo ha fatto morire. Al ditto miser Jachopin ge fu tolte el cavale, e questo di g'è stato restituito, e quello che ge lo ha menato ha ditto che Rigo Cimiselo lo ha amazato, fiole de Nicolò.

Da poi che el signor conto Guido Rangon è venuto ala Mirandola a fare zente per el re de Franza, el s'è fatto male asai in Modena e fora de

Modena de amazare e ferire persone, perché li ribaldi hano la scampa de andare in campo,¹⁴⁴ ma spero in Dio che non tornaràno a casa che faràno rason con Dio, justo Signore, etc.

Lunedì adì 21 ditto.

Questa note pasata el signor governatore de Modena miser Batistin Strozo ha fatto fare una bona guarda dentre e di fora dala cità de Modena, per havere haùto notitia ch'el signor conto Guido che è ala Mirandola, e che ha fatto e fa zente in nome del re de Franza, faceva mettere in ordine le soe zente per pigliare el camino suo, qualo non se sa dove habia andare; pur el s'è ditto che hano a pasare Po; como saperò la verità lo notarò piacendo a Dio. Le porte dela cità sono state serate sino apreso hora de dixinare, per qualche bono rispetto.

E adì 22 ditto vene nova como eri se partì dala Mirandola tuti li soldati per numero 12.000 fanti et cavalli numero 1.000 che andorno alozare a Corezo e altri lochi, et questo dì vano alozare in quello de Rezo ala Mason; ancora non se sa de certo se voleno andare a socorere Turin, overe che vogliano andare a disturbare Zenova; spero che fra dui dì se saperà la via che faràno.

El se lavora al bastion da San Petro e a quello dala Casa de Dio, et ala montagna dela forteza.

E adì ditto el magnifico miser Lanfrancho dal Zeso da Lugo, che era podestà de Rezo, fece la sua intrada podestà de Modena questo dì, e miser Lodovigo di Superbi da Ferrara podestà de Modena è andato podestà a Rezo.

Martedì adì 22 agoste.

Li signori Conservatori hano fatto tore l'aqua dela Modenela ali frati de San Petro che la mandavano in el canale dala Predella in la viaza del Paùlo, e più non voleno che la ge vada, et ge hano elletto Soprastante e inzignero magistro Cesare de Cexa magistro de ligname et inzignera dela magnifica Comunità con sallario ogni mese.

Zobia adì 24 ditto.

Vene nova como el signor conto Guido Rangon capitano generale del re de Franza in Italia va con lo suo exercito ala via de Turin per unirse

¹⁴⁴ *hano la scampa de andare in campo* = possono fuggire nell'accampamento.

con 8.000 Grixon et 8.000 Svizari, per andare a socorere Turin asediato da l'exercito delo imperatore, e tutavia lo imperatore seguita la vitoria in Franza; el se dice ch'el signor Antonio da Leva che ha la guarda de Milan vene incontra a ditte zente con uno grandò exercito, e che già è arivato uno exercito del re Ferdinando de Ongaria fratello delo imperatore con uno bono exercito a Trento per socorere Milan et el signor Antonio da Leva; se cusì serà, como se dice, nui sentirèma le novele sin qui a Modena. El signor conto Guido fa fare bone zornate ali fanti de modo ch'el ge rencrease, perché la maggior parte sono persone da bon tempo e non da faticha; el se pensava che andàseno a disturbare Zenova, ma se dice che non ge vane perché pasato Parma seriano andati ala via de Poltremolo e de Forno Novo, ma sono a questa hora a Borgo Santo Donin e Fiorenzola, e caminano de longo; e questo lo ha ditto fanti che son tornati indreto a questa volta; bisogna che una parte e l'altra mena le mane, altramente qualche uno serà perditore. Piacendo a Dio notarà el successo.

Adì ditto.

Da dì 11 luio sino a questo dì non è mai piouto in Modena che el se sia bagnato la polvere che son dì 44, e ala montagna g'è piouto, ma la più parte tempestato e ancora in alcuni lochi al pian.

Zobia adì 24 agoste.

Per el secho che è stato molti dì fa e per la tempesta questo anno serà pocha uva in asai lochi, et haverà bon pretio.

Li contadini conducono questo dì dele piope al bastion che se fa dala Casa de Dio, e in el canton de l'orto deli frati de San Pietro verso la casa del signor conto Hercole Rangon da doman.

Doe bandere deli fanti che erano in Modena se partirno adì 21 del presente e andorno a Rezo, per suspeto dele fantarie del signor conto Guido Rangon, che vano in favore del re de Franza verso Turin.

Adì ditto.

Questo dì se lavora ala porta de San Pedre in cavare via la tera del bastion che ge fu fatto già al tempo dela Giesia, et voleno guastare quello muro in fora e ogualirlo¹⁴⁵ con el muro dela città, acioché l'artelaria posa trare dal bastion fatto in la punta de San Pedro ala porta Salexè, e la terra la meteno in l'orto deli frati, et se lavora al bastion dala Casa de Dio e non se guarda feste al presente.

¹⁴⁵ *ogualirlo* = realizzarlo uguale.

Venerdì adì 25 ditto.

El se dice in Modena che la maestà delo imperatore ha fatto fato d'arme in Franza, e che è stato morto el Delfin fiole del re de Franza, e lo imperatore ferito. Dio sa como è: per esere longa via poterìa esere grande busià; ancora poterìa esere vero, et se dice che el n'è morto asai de arme, *etiam* dela fame.

Item el se dice che don Francesco fratello del nostro duca Hercole da Este, e che era ala corte delo imperatore, è morto e per segnale de ciò la corte de Ferrara si è abrunata; ancora non se sa de che morte el sia morte, etc.

El se dice che el signor conto Guido va a socorere Turin e fa camminare el suo exercito bone zornate, etc.

Sabato adì 26 agoste.

Morì Baldesèra, fiolo fu delo eccellente fisico magistro Nicolò Maria Spinela, puto de anni 14 o circa, el quale s'è infirmato per esere andato a nodare in le fose dela forteza, et era venuto zalo como uno galbedro de upilatione,¹⁴⁶ de modo che volendolo salasare mai ge hano potuto cavare sangue; questo puto era richo de pare 6 boi da lavorere, e sua madre faceva ogni cosa per acreserge roba, como fa le persone del mondo che estimano più la roba che Dio; questa dona haveva più cura al ruscho¹⁴⁷ e ledamo che a suo fiolo, el quale in pochi dì serìa stato cativo puto e desobediente como ogi dì fano li fioli alevati sotto le madre e senza padre, perché chi non ha cirvelo e seno, como ha le femine, non lo pono insignare ad altri; lei ne haveva poca cura in sanità e mancho in la infirmità, perché subito ch'el s'è infirmato lo doveva fare confesare e comunicare, et lo ha lasato morire como una bestia senza confesion e Comunione, e li medici ignoranti non ge lo hano ditto, de modo che ha perso el fiole, et mò perde la roba, perché el fratello fu de magistro Nicolò Maria suo marito per nome Zironimo *alias Ronchon* Spinela ge ha mandato el cavaleto del podestà con el meso e uno nodare a fare lo inventario de tuta la roba de caxa, esendo ancora el ditto puto morto in caxa; el simile mandarà a tore la tenuta ale posesion, e sua madre restarà como una paza senza roba e senza el fiole, e con doe soe pute. Questo ho notato per exempio de chi leze de volere meglio a l'anima sua che al corpo e ala roba perché la roba spese volte fa perire l'anima e el corpo, etc.

Vene nova in Modena como miser Gaspar, fiole fu de miser Baldesèra Fontana, è stato morto in el campo dela maestà delo imperatore in Franza,

¹⁴⁶ *upilatione* = pollo spennato (?).

¹⁴⁷ *ruscho* = pattume.

el quale era uno valente soldato e zovene de anni circa 30, grando e grosso, et era capo de certi soldati, e questo è stato pochi di fa in la scaramuza fra Francexi e Spagnoli, dove dicono eserge morte persone asai de conto¹⁴⁸ da una parte e l'altra, in fra li altri el Delfino fiole del re de Franza.

Domenega adì 27 agoste.

Questo dì è grando caldo, e da dì 11 luio sino a questo dì non è mai piouto in Modena, che son dì 47. Ancora non è per piovere al mio parere.

Questo anno in molti lochi è poca uva tra per la tempesta e per altra causa, et è cara: almancho lire 6 soldi 10 la castelada s'è venduta in quello de San Cesàre da magistro Jacomo Cavaza conduta a Modena, e in altro loco migliore a dui scuti e più, secondo li lochi e le uve.

Adì ditto.

Questo dì se palifica el bastion dala Caxa de Dio, el quale adì pasati fu fatto e non palificato et è ruinato, de modo che el bisogna referle con nostre piope, fasine e opere, e questo è el grandimento che ha promeso el duca de fare a questa città de Modena, et g'è Soprastanti deli Ferraresi salariati de lire 3.000 che ge paga ogni anno la magnifica Comunità de Modena, quale ge furno promessi agrandendola, ma non fortificandola, etc.

Item el se cava la fossa fra ditto bastion e la porta Citanova, e per potere portare la terra dentre hano fatto circa 6 ussi in le mure, e dicono volere impire el fosso che già fece fare dentre dala città miser Francesco Guizardino governatore de Modena al tempo dela Giesia, et pagava uno barilo¹⁴⁹ per homo che ge andava a lavorare, zoè soldi 6 denari 8; ogni homo fa a suo modo pensande fare bene e reputandose esere più saputo deli altri; purché chi fa lavorare spendèse del suo, el seria bono per tuta la città, ma se guardano dal spendere al più che pono e spendeno mancho che posano, etc.

El se dice che Zenova s'è levata in arme fra le parte.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangon, capitano del re de Franza in Italia, è andato con el suo exercito a socorere Turrin, e perché li Zenovesi credevano che l'andase a Zenova hano fatto garbuglio fra lori, secondo se dice.

¹⁴⁸ *de conto* = di alto lignaggio.

¹⁴⁹ "La moneta fiorentina del valore di soldi 12 e denari 6, chiamata già *carlino* e anche *battezzone* perché vi era figurato S. Giovanni che battezza Gesù Cristo al rovescio del solito giglio fiorentino, riformata nel 1505, cominciò a prendere il nome di *barile* e anche *gabellotto*, perché rappresentava l'esatto valore del dazio che si pagava per introdurre a Firenze un barile di vino" (*Enciclopedia italiana* 1930, *ad vocem*).

Sabato adì 2 settembre.

Questa note pasata è piouto molte forte, cosa che non ha fatto da dì 11 luio sino a questo dì, che sono circa dì 50 ch'el non è piouto, e le bestie con la persone hano patito asai per el secho, e li poci de Spimplamberto se sono tuti sechi excepto quello apreso Santo Andriano.

Domenica adì 3 settembre.

Vene nova da Zenova al signor governatore de Modena miser Batistino Strozo como lo illustrissimo signor conto Guido Rangon, zintilhomio modenexo et capitano generale del re de Franza in Italia, era intrato in Zenova con el suo exercito adì primo settembre in venerdì la note venendo adì 2, e che el g'era stato aperto doe porte da una dele parte de Zenova, e l'altra parte era usita per le altre porte. S'el serà la verità se verificherò fra pochi dì, etc.

E adì 4 io Thomasino Lanciloto scriptore presente ho domandato al soprascrito governatore se la soprascrita nova de Zenova è vera; lui me ha ditto havere bene haùto la nova, ma ch'el non crede ch'el sia vero, etc.

Martedì adì 5 ditto.

Vene nova in Modena como a ultimo de agoste in zobia el signor conto Guido Rangon con el suo exercito dete dui asalti a Zenova per pigliarla, e furno rebutati da quelli dentre, et se deliberò darge uno altro asalto da una altra banda, de modo che quelli dentre saltorno fora et ge deteno una grande rota, secondo se dice, pur per ancora non se intende bene. Como venirà la verità la notarò piacende a Dio, etc.

E adì 7 ditto.

La nova de Zenova se dice che la non sta como dice di sopra, et che el conto Guido ha fatto una finta per andare ala via de Turin, in la quale g'era zente che lo impedivano, e como mostrò andare a Zenova se levorno dala impresa et andorno a Zenova e lui andò ala via de Turin, siché de questa cosa el non se intende la verità, perché *multi multa loquuntur*, e tutavia lo imperatore seguita la vitoria in Franza. Con tempo ogni cosa se saperà de certo, etc.

E adì ditto uno agente del signor conto Lodovigo Rangon è venuto a Modena adì 6 del presente a tore magistro Guielmo Spinela et magistro Alexandro Fontana, che lo vadano a medicare a Rocha Biancha; el se dice essere stato atosicato, e ditti medici hano haùto scuti 20 per ciaschuni e la cavalcatura, inanze che se siano partiti de Modena, etc.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangon era de là da Zenova con 6.000 fanti e una bona cavalarià, e che l'era perseguitato da 8.000 Lanceche e 800 celade delo imperatore, e aiuto non pò havere da nisuno. El se dubita molto de lui.

Sabato adì 9 settembre.

Molti dì fano, maxime da dì 11 luio sino a questo dì, è stato caldi e secho eccessivi, quasi che le persone stransivano de calde, e le bestie de fame e de sete in asai lochi, maxime a Spimlamberto che tuti li poci erano sechi, et se dubitava che li vini se guastasio in li tinaci per el calde, e con la gratia de Dio e dela Nostra Dona, che fu eri, questa note passata con parte de questo dì hano concessa una pioggia molte suave ch'el pare che le persone con le bestie, e la terra con li fruti che ge sono, siano revivati, che prima erano como sechi; le uve vendimate sin qui son state molte sute e brusche e care, a lire 6 la castelada dela uva comuna intorno a Modena 5 in 6 miglia; el poterìa essere che la valerìa più in li lochi migliori, secondo li lochi e la sorte dele uve, per non essere questo anno quantità de uva generalmente, e per esere tempestato in lochi asai, maxime a colo a monte, in bonissimi lochi, como Fioran, Montezibio, Spezan e altri lochi asai, *etiam* al pian, etc.

El se dice che uno da Montecucholo¹⁵⁰ fu quello che atosicò el Dalfin fiolo del re de Franza, e che lo hano prexo e fatto strasinare vivo a coda de cavallo, e poi ne hano fatto strasio dela sua carne; el se dice ch'el signor Antonio da Leva che è governatore de Milan per lo imperatore ge dete el veneno, e Dio sa se l'è vere; io per me non lo credo, perché simile cose se fano secretissime: una cosa è stà vera, che el Dalfin è morto, etc.

Domenga adì 10 settembre.

El se dice ch'el signor conto Guido è serato in le montagne de Zenova con circa 5.000 fanti deli 12.000 che lui haveva quando se partì dala Mirandola, e che l'è perseguitato da Zenovexi da una banda, e dala altra banda da 8.000 Lanzeneche e 800 celade. Questa serìa una mala cosa per sua signorìa, ma el se crede che el sia a questa hora a salvamento a Turin che tene el re de Franza. Vero è che lo exercito imperiale g'è intorno. Ancora

¹⁵⁰ “Sebastiano Montecuccoli gentiluomo modenese d'illustre famiglia, dalla quale discese anche il celebre generale Principe Raimondo, fu memorabile esempio dell'incertezza dei giudizi umani. Era coppiere del Delfino di Francia, e per avergli porto una tazza d'acqua fresca, dopo ch'el s'era scaldato giocando alla palla, o altro, di che il Principe morì naturalmente in capo a quattro giorni, fu l'infelice torturato, e in forza d'alcune stranissime confessioni a lui estorte dalla violenza dei dolori sofferti, venne trascinato a coda di cavallo e squartato a Lione. Ma la storia imparziale lo dichiara innocente” (nota del Curatore Carlo Borghi).

se dice che lui ha prexo uno certo castello del duca de Savoia e sachezato; se queste cose seràno vere se verificaràno per lo avvenire e presto.

Domenega adì 10 settembre.

El se cava a furia la fosa che è fra la porta Citanova e San Marco, e la tera è portata dentre in la cità, et se impe quello fosso che fece fare el Guizardin già governatore de Modena nel tempo dela Giesia e de papa Clemente 7°, el quale fu fatto con solenità de tranzere e grande spexa, perché el pagava uno barillo da soldi 6 denari 8 el dì per persona che ge andava a lavorare, et li fece molto presto, como in questa mia *Cronicha* appare; al presente se vano impande *ut supra*, et se lavora al bastion dala Casa de Dio; el non se guarda più le feste, como se fuseno dì da lavorare, ma el Psalmista dice: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.*

Adì ditto.

Esendo stato da certi anni in qua in Modena uno Rigo di Mori Thodescho a piatezare la roba de ser Zohane e fratelli di Sella, per grande quantità de roba havevano haùto da suo padre in terra todesca e conduta a Modena e andata in fumo con zogo, putane, gola e vestire, e ditto Rigo vinta con el mezo dela Rasone, Rigo haveva levato uno fonticho de bele merce todesche in Modena, et pareva ch'el volese fare uno mondo novo, de modo che li nostri mercadanti da seda miser Augustino Maxeto, li Fogliani e altri ge havevano dato drapi de seda per più de scuti mille d'oro in credenza con tempo a pagare, et li haveva conduti in Lamagna e venduti e non portato li dinari a Modena, de modo che esendo venuto a Modena senza dinari lo hano fatto mettere in presone in Castello, de modo che se lui ha voluto n'esire de prexone ha venduto le caxe che erano di Sella da San Marco a miser Augustino Maxeto per lire 1.400, et la caxa dove stava li Sella in suxo el Canale Grande da caxa del conto Guido a miser Gaspar del Lino Canonicho per lire 2.400, e tuto el suo cavedàle venduto in qua e in là, e andato lui con li fratelli in Lamagna senza roba, et ha desmorbato questa cità, perché erano Luterrani e grandi imbriaconi, e questo è stato questa settimana passata ch'el s'è fatto le ditte vendite, e lori andati via de Modena, siché chi va con vicio e con ingano el vene uno dì del anno che porta via tuto el guadagno, como ha fatto ali preditti di Sella e a diti Thodeschi, e se li preditti mercadanti de Modena non se ne acorzevano a bona hora haveriano perso in grosso e seriano stato reputati pochi savii, ma perché hano haùto el suo sono reputati savii.

Martedì adì 12 settembre.

Questo dì s'è venduto la roba de Rigo Moro Thodescho, che stava in

la casa che era di Sella, alo incanto in el cortilo de ditta casa, per finire de pagare li soi creditori, et ne ha tenuto el conto miser Augustino Maxeto et prexo li dinari.

Adì ditto.

Alberto ditto *Petenon* fiolo de Bernardin ditto el *Rizo Ganazè* dala Nizola, havendo adì 10 del presente in domenega matina rapito la ... fiola de Zorzo Cavana mezdre de San Lazaro ala Nizola, la quale zovene era stata a mesa e andava a casa, e como fu pasato el ponte dala Nizola alo incontro dela via che va a Vignola saltò in suxo la strada con compagni da pedi e da cavalle, e per forza la tirorno per suxo quello ponte de sopra dal canale, e li compagni non lasorno passare le persone el ponte, tanto che la miseno in cropa al ditto Alberto, e lei mai non cridò, et andorno verso San Vito in suxo dreto quella via, e li Cavana con zente dreto, e ditto Alberto haveva una altra compagnia de circa 20 persone apreso San Vito che interteneno ditti Cavana, quali già erano strachi per havere corse circa 2 miglia, pur li andorno seguitando; li ditti traversorno Cortexela e pasorno Panara e andorno a San Cexare, sempre con li Cavana dreto, e quelli da San Cexare vedande la turba non li volseno acceptare, e andorno a Pimazo e forno acceptati; e li Cavana, vedande non ge potere fare nula, tornorno a casa, e secondo se dice el Comissario de Pimazo ge la fece spoxare e albergare insieme, e la matina li mandò via e veneno a Spimlamberto, non ge essendo miser Julio dal Forno podestà, che fu el lunedì matina, e andando lui a Spimlamberto el ditto lunedì matina ditti di Cavana ge narorno el caso, e lui ge promise, subito zonto ch'el fuse, farne dimostrazione; e zonte ch'el fu a Spimlamberto ge fu ditto ancora tal cosa, e subito li fece pigliare tuti, *etiam* la zovene, e meterli in prexon, e scrisse al signor governatore el fatto, el quale ge mandò li cavalli lezeri, quali li hano menati tuti questo dì in prexon in el Castello de Modena e fatto esaminare Alberto e la zovene; li quali dicono esserse promessi più di fa uno a l'altro de torse per marito e per moglie; questa se poterìa asetare, ma de haverla rapita per forza in suxo la strada, forse che el se ne poterìa pentire, per essere povero ditto Alberto e uno vilan che ha fatto dele altre cose mal fatte asai; e perché adì pasati in la villa de Mugnan fu rapito una zovene di Gastaldi da uno zovene di Crespolin e menata via, e li parenti la rehebena, pocha dimostrazione de justitia sin qui s'è fatto, se non con dela carta, e se queste cose fuseno stato fatte al tempo de miser Francesco Guizardin governatore de Modena in nome dela Giesia, lui haverìa spexe molti scuti per haverli in le mane vivi o morti, et ge haverìa spianate le case per dare exempio ali altri; ma al presente non se fa cussì, e a questo modo sino ali vilani hano ardimento de fare in simil

modo *ut supra*; ancora è stato morto dele persone e sin qui se n'è fatto pocha demonstratione, se non con carta e incostro;¹⁵¹ el se dice che miser Batistin Strozo al presente governatore de Modena è bona persona, e ch'el non saperìa fare male a nisuno, e io tengo ch'el ge fa pezo che s'el ge fese mozare el capo, perché questa terra venirà in tanto disordine uno dì che quando lui la vorà asetare el non poterà. Dio ge proveda ch'el sia punito li ribaldi, etc.

Fu condenato ditto Alberto scuti 50 e tratti 3 de corda, et dodici compagni scuti 25 per ciascuno, e lui starà in preson tanto ch'el sia pagato el tuto adì 27 ottobre in questo, e adì 30 ebe 3 tratti de corda.¹⁵²

Mercordì adì 13 ditto.

Questo dì piove molte forte et è uno tempo molto fresco a rispetto al caldo che era pochi dì fano insieme con el secho.

Mercordì adì 13 settembre.

Morì sino adì 11 di questo Zohane fratello de ser Zironimo Manzolo, el quale stando mì Thomasino Lanciloto al Monto dela Piatà dete uno pano racio¹⁵³ a Jachopino mio fiole in uno sacho, el quale pano era tuto strazato, e con juramento che l'era belo e bono, acioché el zovene non lo cavase fora, perché haverìa veduto la giotonìa, et ge prestò dui scuti, de modo che lo ditto pano me fu restituito per uno pegno molto ribaldo como era lui, e più volte g'è stato ditto, e mai non lo ha voluto retòre indreto, e io sono restato con quello danno: vui lettori pensate de che sorte era questo homo, qualo in tuto el tempo dela sua vita ha sempre tenuto femine a sua posta, et è stato soldato, et è stentato asai in infirmità incurabile, tanto che povero è morto, e Dio lo meritarà del suo bene et male ha fatto. O quanti n'è in la nostra cità de Modena de questi homini da bene, etc.

Adì ditto.

Morì madona ... di Coltri moglie de miser Pin da Prignan, la quale era una certe zovene desmesa che lui haveva tolta per havere figlioli, et esendo per parturire non ha potuto, et è morta de parte questo anno del bisesto, etc.¹⁵⁴

Pochi anni fa ge ne morì una altra dona de quelli dal Bambaxe.

¹⁵¹ *incostro* = inchiostro.

¹⁵² Aggiunta posteriore.

¹⁵³ *racio* = sporco.

¹⁵⁴ *bisesto* = bisestile.

Adì ditto.

Li signori Canonici de Modena hano fatto fare la intrada dele Canonege in suxo el sacrato del Domo dala banda dela Porta granda verso le Pilizarie, e voleno serare la intrada verso la Pilizarìa, la quale era molto stomegosa e bruta de stercho da quelli botegari, e ancora per levare via le femine che andavano a tore aqua ala fontana che è in ditto loco, *etiam* a lavare le bugade; la quale era cosa mal fatta a mettere insieme le lanze con le manare, etc.

El tuto è fatto a bon fin ale spexe de Santo Geminiano e per più honestà, e se li citadini de Pilizarìa voràno de l'aqua, se faràno una fontana in suxo el piazzale dela Pilizarìa.

Sabato adì 16 septembro.

Morì questa note passata el magnifico miser Bonaventura di Bomle da Ferrara massare ducale de Modena, zovene de circha anni 45, homo da bene e viduo, et questo dì li soi, che erano qui in Modena con lui, lo hano mandato a fare seppelire a Ferrara.

Da circha anni 4 in qua g'è morto in ditto offitio miser Baldesèra dala Sala ferarexe et miser Jacomo Agazan da Carpe, li quali tuti sono stati homini da bene al mio giudicio, etc.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo mercato e vituaria asai de ogni sorte alquante cara. La becharìa ben fornita de bele carne a soldo 1 el videlo, e denari 10 el manzo, et s'è *de singulis* secondo la carne ali soi basi pretii; pan ge n'è asai de forastero bianco e belo, e quello deli fornari bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto in raxon de soldi 45 el staro del frumento secondo el mio *Calmero* stampato; de l'uva n'è suficientemente a poi che l'homo astimava, da lire 6 la castelada dela comuna e più trista uno scuto, et megliora lire 8 et lire 7 la castelada.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella soldi 42, el staro dela fava se dice soldi 33, el staro dela veza se dice soldi 30 e non ge la vendeno, e questo dì è bonissimo tempo a rispetto quello è stato questa septimana perché ogni dì è quasi sempre piouto, e la luna de septembro fece eri a hore 17 per uno belisimo tempo, etc.

Adì ditto.

Per nova de Franza, per una stafeta de don Francesco da Este fratello del nostro illustrissimo duca Hercole, che 8 dì fa se partì dala corte delo imperatore, dice che el campo imperiale sta male a vituaria, e che ditto don Francesco mangia pan brutissimo, e ancora non ne ha abastanza, e che el g'è una certa infirmità che a questa hora n'è morto asai, e che la maestà delo imperatore à fate Dieta et pace, et pare habiano concluse tornare in

Italia e invernarse; altri dicono che faràn pace, che Dio lo voglia e faccia quello che sia per el meglio, etc.

Sabato adì 16 septembro.

Vene nova da Ferrara como questa setimana, che fu adì ... del presente, trete la silta in la tore de Rigebelo a Ferrara, et ge ha fatto grandò danno pochi anni fa, che bruxò el palazo del duca e cascò dele mure de Ferrara; fu malo augurio, perché morì el duca Alfonso; ancora questo poterìa essere mal augurio per qualche uno de Ferrara, etc.

Domenega adì 17 ditto.

Antonio Artuxo marito dela Ixabeta fiola fu magistro Zimignan di Bianchi *alias* Lanciloto questo dì doppo vespero ha fatto spoxa la Madalena sua fiola in Zan Andrea fiolo de Jacomo Bergonzin, e io ge sono stato presente a farge honore, cioè mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto.

Zobia adì 21 ditto.

El se dice in Modena ch'el signor conto Guido Rangon capitano del re de Franza ha prexo certe cità del marchexo de Saluzo; questa serìa una bona cosa per lui e per li soi soldati, s'el fuse vero; el fin manifesterà el tuto, etc.¹⁵⁵

Venerdì adì 22 ditto.

El se dice pubblicamente in Modena ch'el signor Antonio da Leva, capitano generale delo imperatore in Italia, è morto in campo de sua maestà in la Franza de male incurabile che lui haveva asai anni fa, et per quello era astrupiato tuto, excepto la lingua; et se faceva portare a homini in una

¹⁵⁵ “L'esercito radunato alla Mirandola per disposizione di Francesco I re di Francia, sotto gli ordini del conto Guido Rangoni, contava nel suo seno non pochi famosi Capitani fra i quali Cagnino da Gonzaga, Cesare Fregoso, il Co. Annibale da Novellara, Pallavicini, Visconti milanese, e Pietro Strozzi fiorentino. Teneva ordine il Rangoni di tentar Genova in tempo che Andrea Doria era passato in Francia colle sue Galee, ma fatta la chiamata a nome del re di Francia, il popolo si dispose alla difesa. Nella notte seguente con una scalata diede l'assalto alle mura sperando pure qualche favorevole movimento nella Città; ma niuno si mosse, e però conoscendo l'insufficienza delle sue sole forze all'uopo, abbandonò quella poderosa Città e se ne andò in Piemonte. Prese Carignano, Chieri, Carmagnola, Bricherasco, Cherasco ed altre città, passò a Pinerolo, spedì Cesare Fregoso a Racconigi e se ne impadronì a forza d'armi, passando a fil di spada il presidio imperiale e facendo prigionieri Annibale Brancaccio ed il conte Alessandro Crivello. Avviò poscia alla volta di Torino, che era assediata pei Cesarei dal Marchese di Saluzzo, e da Gian Giacomo de' Medici, fece sciogliere l'assedio, e perché aveva trovato gran copia di artiglierie a Carignano, tutto fece condurre a Torino. Così il Muratori ne suoi *Annali*” (nota del Curatore Carlo Borghi).

leticha, hora a cavalli e muli in ditta leticha, et era homo de grande inzegno in la guera, e a tempi passati era povero fantacino, e per le sue prodeze la maestà delo imperatore ge ha donato Stati e fatto Signore, e morto Signore, etc.

Ancora se dice che la maestà delo imperatore de curto zonzerà a Zenova o a Milan, e questo perché è morto quasi tuti li 8.000 Lancenechi haveva con lui de certo male bestiale, non già de peste, e che li cavalli de sua maestà una grande parte sono morti de fame, el simile del resto del suo exercito, e per questo el bisogna ch'el se ritira in Italia, e Dio sa se l'è vero, etc.

Sabato adì 23 septembro.

Questo dì è bellissimo tempo e bellissimo mercato abundante de ogni sorte vituarie, e in Piazza pan asai bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 45 el staro del frumento, e la becharia fornita de bellissime carne da soldi 1 la libra del videlo, e le altre ali soi pretii più basi, etc.

El martedì et mercoledì proximi passati è stato grande pioggia, de modo che le persone pensavano potere mal seminare, e con la gratia de Dio è tornato el bon tempo et sperèma seminare bene e per la luna vecchia de septembro, la quale farà el tondo adì 29 del presente, etc.

Domenega adì 24 ditto.

Vene nova como la maestà delo imperatore va a campo a Marsilia, e che el signor conto Guido Rangon capitano del re de Franza lo seguita con persone 18.000 e de mane in mane, et ge va dreto de l'altre zente per oviare che ditto imperatore non ge vada, se lori poteràno.

Item se dice dela morte del Dalfin fiolo del re de Franza essere stata vera, e fu sino adì 10 agoste de l'anno presente a questo modo, cioè: essendo stato quasi tuto el dì armato a vedere fare la mostra de 12.000 Svizari, finita la mostra se cavò le arme et era tuto sudato, e fecese portare una ingistara de aqua fresca et la bevete, e subito ge saltò uno mal terribile adoso, ch'el morì in 12 hore; e dubitando del veneno fu prexo el suo cupèro italiano e altri servitori per trovare el mal fatto, e quello cupèro per grande tormento confesò esere stato lui, ma li medici giudicorno non esere stato veneno; pur del povero cupèro ne fu fatto strasio da can. Ancora se dice che de 6 hore inanze la sua morte del ditto Delfin erano tratti terramoti grandissimo, quali segni mostravano dovere morire una persona grande como fece.

Item se dice che la maestà delo imperatore s'è molto maravegliato

del pasazo che ha fatto el signor conto Guido Rangon capitano del re de Franza, de Italia in Franza, con 6.000 persone, *cum sit* che la maestà delo imperatore ne ha lasato 18.000 persone ala guarda de Lombardia, et ha scritto al reverendissimo cardinale ... loco tenente de Milan che voglia intendere dove è proceduto questo pocho antivedere, e sua reverendissima signorìa ha fatto chiamare circa 12 colonelli de ditti fanti e narato quanto ha haviso da sua maestà, e lori scusandose al meglio hano potuto, e sua reverendissima signorìa havendo inteso el tuto ge fece comandamento che faceseno le rasegne deli soi soldati, e fatto la rasegna non se trovorno sino persone 9.000, de modo che el fu molto in colera con lori, et ge fece comandamento che in termino de 8 dì doveseno havere compìto¹⁵⁶ le compagnie sotto una grande pena, e altra pena non ge mise, salvo che lui la remeteva nel petto dela maestà delo imperatore che li havese a inpunire, e ditti coloneli restorno de malissima voglia, etc.

Adì ditto.

Questo dì li Soprastanti dele Convertide, dele quale n'è capo el magnifico miser Zohane Castelvèdro, hano maridato una de ditte convertide per nome Lodovica, fiola fu de Baldesèra dal Savore *alias* Marzon, e fiola fu dela Fiore fu de Pedre dala Rosta modenese, et moglie fu de uno fiolo fu de ser Salvadego di Campana, la quale, esendo romaxe vidua, zovene e bela, ge fu dato la caza dali zoveni de Modena, tanto che lei se inamorò de uno che la levò de casa et fu conduta de casa in casa, tanto che lei era doventata meretrice publica, de modo che acorgendose delo errore suo e presentande che certi homini da bene de Modena, *etiam* done, havevano ordinato uno loco da meterge ditte meretrice pentide, ge lo fece intendere che ancora lei ge andaria in ditto loco, in el quale a questa hora ge n'era sino a 12, e cussì g'è perseverata molti mesi in quella casa dala Pompoxa serata con le altre, et g'era provisto del vivere necessario dali ditti homini e done, de modo che, esendose moso uno zovene per nome Inocente fiolo fu de magistro ... di Taraschi magistro de torlo,¹⁵⁷ dignissimo zovene de anni 25, a volere ditta Lodovica, questo dì s'è compito el maridazo in casa de miser Zohane Castelvèdro et poi spoxata ... la quale ha dota sua de lei lire 300 e li pani se trova, et lire 100 ge dà li ditti Soprastanti, e a questo modo s'è fatto questa bona opera questo dì.

E nota che ditte convertide stano al presente in la casa che fu de miser

¹⁵⁶ *compìto* = completato.

¹⁵⁷ *torlo* = tornio.

Zan Filippo Cavalarino dali Servi alo incontro de magistro Zan Thomaxo Fontana.¹⁵⁸

Adì ditto.

La giesia de Santo Michelo in Modena s'è refatta de novo e stà consacrata sino adì 21 del presente el dì de Santo Mathè per le mane del reverendo monsignor miser Zohano Moron zintil homo milanese episcopo de Modena, nel tempo de don Tadè Capello capelano, in nome del populo de ditta giesia, perché non ge hano voluto don Guielmo Campana rettore per li soi mali portamenti fatti a tempi passati in la casa dela ditta giesia; e in lo altare grande consecrato dal ditto episcopo et posto doe reliquie de santi, *videlicet* Santo Jacobo et Santo Fabiano.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito a Domo Zohano fiolo fu de ser Lodovigo Carandin zovene de anni 25 senza mogliere, el quale era tisico et eticho.

Martedì adì 26 dito.

Questo dì s'è guasto el tempo como fece 8 dì fa; el se pensa per la pioggia che le somenze andaràno moglie. Dio se dia gratia de potere bene seminare como è nostro grande desiderio, etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Miser Thomaxe fiole fu de ser Zohane Pazan, che fa fare la spetiaria da l'*Angelo* sotto el Vescovato, me ha ditto questo dì de havere conduto libre 100 zafràn da l'Aquila, e che lo vende in Modena lire 16 la libra et soldi 30 la onza, cosa che mai più ho olduto dire: sapiate lettori che già ne comperò mè Thomasino Lanciloto per la mia spetiaria lire 13 la libra del zafràn; et già la bona memoria de ser Jachopino mio padre 60 anni fa ne comperò più de libre 200 de ditto zafràn in Modena, che era portato da Corezo a Casal Mazore e da quelle bande, el qualo ge costò da soldi 50 sino a lire 3 la libra, et stentò a venderlo circa 4 anni; al fin lo zonse a vendere a uno Zenovexe quello che g'era restato lire 6 la libra, et ge fu aviso haverlo venduto molto bene, e s'el fuse vivo al presente (benché lui haveria anni 98) grande maraviglia se faria de sapere ch'el se vende al presente lire 16 la libra e soldi 30 la onza *ut supra*; ma questa non è una sol cosa da maravigliarse, perché al suo tempo la roba generalmente non valeva el quarto de quello che la vale al presente, e lo ducato valeva soldi 69, che al presente vale soldi 80, e non ne appare nisuno, o pochi, in qualche borse grande. Sempre ho oldu-

¹⁵⁸ Aggiunta posteriore.

to dire da persone antique: guaglio chi se trovarà a quello tempo, quando l'oro valerà e la gioventù regerà e ch'el giovane breta porterà. Nui siamo al presente in quella età che li puti de 7 anni, *etiam* le pute, pàrene homini e done; li signori son zoveni e l'oro vale como è ditto di sopra, e tute le robe carissime. Io mi maraveglia che le persone posano vivere, e pur se vive chi a uno modo e chi a uno altro modo, etc.

E adì 28 ditto morì madona ... consorte de magistro Zan Thomaxo Sudento de infirmità.

Venerdì adì 29 ditto.

Questo dì de Santo Michelo se festa in Modena, e in la sua giesia refatta de novo se g'è ditto mesa per la prima volta da poi che è stata refatta, e non s'è corso el palio dela Comunità, como già se soleva corere per victoria che ebe li Modenexi contra a Bolognexi apreso a Santo Cesàre.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio e de Santo Michelo; el se spera de seminare benissimo e per la luna vechia de septembro, la quale fa el tondo questo dì a hore 21: cussì Dio se dia gratia che l'anno a venire habiamo poi bono raccolto, etc.

Venerdì adì 29 ditto.

Questo dì ho inteso da Zan Francesco de l'Anzela Greca, che vene del campo delo imperatore, como sua maestà è a campo a Marsilia, e che già ha prexo una certa giesia con una tore fortissima, che è sopra a Marsilia, con grande mortalità de homini, e ch'el campo del re de Franza ge dà molto fastidio per difendere quella città, e che se lo imperatore non piglia quella città, forza è ch'el vada in Spagna o a Zenova, e per altra via non pò andare per eserge denanze le zente del re, dele quale n'è capitano generale lo illustrissimo signor conto Guido Rangon zintil homo modenese, e dice che le zente del re pono venire in el Stato de Milan a suo piacere, e che le zente imperiale sono quasi morti tuti de fame insieme con li cavalli, perché el re de Franza ha fatto vodare molte città e castelle, e quello che ge restava lo bruxava, et bisognava camminare dele miglia 150 che non se trovava vituaria, se non in le terre forte. E che l'è vero che el signor conto Guido ha prexe e sachegiato molte terre del marchexo de Salucio rebelato dal re, e che s'el re haverà vittoria, ch'el ditto signor conto Guido serà grande homo in fra li altri soi baroni, et che l'è vero che el Dalfin è morto dal canto del re, et el signor Antonio da Leva dal canto delo imperatore, e che andande el signor marchexo del Guasto capitano delo imperatore a vedere de acamparse a una città del

re, e smontande da cavallo, e ancora haveva uno pede in stafa, quelli de dentre treteno una bota de artelaria, che ge portò via lo arzòn dela sela et amazò uno altro grande capitano, che non so el nomo, e molti altri altri dreto a lui, e che de 24.000 Lanceneche non ge n'è romaxe la mità, e che li soi capitani andorno dalo imperatore e diseno a sua maestà che le soe zente morivano molto vilachamente,¹⁵⁹ che almanche sua maestà li facesse morire con l'arma in mane da valenti homini, e sua maestà ge rispoxe che el tuto se farà e presto, e molte altre cose degne de memoria che non mi ricordo, etc.

Lunedì adì 2 ottobre.

El se dice in Modena che a questa hora la maestà delo imperatore se dè ritrovare a Zenova, e che in el Stato de Milan è fatto cride che tuti li bergamini, zoè vachari, debiano fare condurre via le soe vache, e questo perché voleno el fen per invernare li cavalli delo exercito delo imperatore. Chi dice esere fatta la pace, e chi dice che sua maestà è stato forzato levarse dala imprexa per causa dela fame, e Dio sa como è la verità.

Item el se dice che ala Mirandola se fa fanti 10.000, etc.

Martedì adì 3 ottobre.

Questo dì pasa per Modena 200 fanti dela Giesia che vano ala guarda de Parma; questo si è uno segnale che lo imperatore se acosta ale bande de Milan, et pasano a pocho desordinati perché el non se habia suspeto de lori in questa cità.

La castelada dela tribiana dala Tore se vende condotta in Modena lire 17, et lire 18 et lire 16 secondo li lochi boni e cativi, etc.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente in Modena che la maestà delo imperatore si è a Zenova. Dio sa quello che lui farà in Italia questa vernata; nui pensamo havere mala compagnia da soi soldati como habiamo haùto per el passato, etc., e anche sua maestà sin qui non ha fatto in Italia cosa degna de memoria a utilità deli populi che io sapia, salvo danno e ruina asai in tuti li loci dove lui è andato e stato, etc. Dio ne sia laudato. Li nostri peccati [hano] meritato questa punitione e magiore di questa, etc.

Venerdì adì 6 ditto.

Questo dì e dui dì fa è stato bonissimo tempo et se semina a furia dubi-

¹⁵⁹ *vilachamente* = senza combattere.

tando del mal tempo, e anche perché la luna de settembre fece el tondo adì 29 del passato, zoè del ditto meso, et questo dì 6 habiamo el 3° quarto; el se ten per certo che l'anno a venire serà bonissimo raccolto per le somenze che se seminano a bon tempo, etc. Dio facia che cussì sia e ch'el ge manda la sua gratia al tempo deputato, etc.

Adì ditto.

Da uno meso in qua ha roto¹⁶⁰ dui calzolare che se ne sono andati con Dio da Modena per debiti; uno è stato Bertholamè fu de Marsilio Ingon, l'altro Antonio fu de Francesco Ingon, et ho domandato per li altri calzolari la causa perché se sono partiti. *Multi multa loquuntur*, ma la causa è stata che al presente li artesani non se misurano nel vivere e nel vestire, *etiam* nel zogo e altre cose non pertinente al artefice, e per havere tolto coramo in credenza caro, e mal suto e mal cunzo, le scarpe sono triste e le botege se desaviano, e lore non hano potuto pagare li soi debiti e forza è stato fuzere, se non seriano andati in prexone, etc.

Venerdì adì 6 ottobre.

Sapiate che al tempo presente, s'el va a male dele famiglie in la città de Modena e suo contado, el non è da farseno maraveglia, perché li vilani e vilane voleno andare como fano li citadini, e li artesani voleno fare el simile, e li citadini voleno andare como fano li zintil homini, sì del vestire como del mangiare, e li zintil homini como fano li Signori, e li Signori como fano li re, e li re como fa lo imperatore, de modo che tuto el mondo è guasto, comenzando ali vilani e vilane con scarpe de cordevàno tute tagliate, e le calze de pano fin con cendale tuto tagliate, e sino ale brete de veluto desmese da citadini le portano, e le vilane tute le fogie de scoffiòte, sarze, drape da rensi como fa le citadine.

Item li artexan se vergognano de portare el grembiale denanze, e vano vestiti de pano fin a più fogie tagliati, con brete de veluto, el simile le scarpe de veluto e li culi dele calze de veluto.

Item li fioli deli citadini con saioni de veluto, brete, scarpe, e culi de calze de veluto e calze de pano bianco finissimo tagliati con cendale in li tagli, bene astringati e politi con zipon de seda de più colori, chi biancho e chi negro, e chi de altro colore, de modo che pareno tuti figlioli de zintil homeni, e li soi manteli sono cape de pano negro grosso acotonato, asai longe, fatte ala spagnola, li saioni e li ziponi longi de busto sino al petenechio, le coreze da spada de veluto negro large 4 dida, che pareno

¹⁶⁰ *ha roto* = sono falliti.

brageri che habiano atorne, le brete asai grande volte con el rodello in zoxe da sbricho; asai portano li borzachini bianchi che pareno che habiano male ale gambe e con scofoni de tela sotto, e molti altri portamenti stranii, che non li so scrivere; le soe scarpe in punta ala spagnola tute tagliate, e in le calcagne, acioché l'aqua e la polvere posa intrare e usire a sua posta, e le done ancora lore vestene con busti longi ala francexa, el simile le pute con certi altri portamenti molto lasivii, ma più honeste asai deli homeni, con drapi de rense e sotane de seda e pani fini con certe burate sopra molte galante, ma de grande spexa e de pocha utilità e asai franzate de più colori. El ge sarìa da scrivere asai, basta questo al presente, etc.

Lunedì adì 9 ottobre.

Esendo andato al soldo del re de Franza molti Modenesi adì passati con lo illustrissimo signor conto Guido [Rangon] capitano generale in Italia dele zente del ditto re, el quale fece la massa ala Mirandola, hano mandato molti scuti a Modena ali soi, li quali ha portati Alexandro Castelazo, et ge li ha asegurati a scuti 5 per cento, e secondo se dice ne ha portato circa 6.000; ogni homo dice che lui e lori hano haùto una grande ventura che siano venuti a salvamento fra li passi guardati dale zente delo imperatore.

Ancora non se sa de certo se la maestà delo imperatore è a Zenova, tuttavia più se crede de sì che de non, e che lo suo exercito se ritira ale bande de Lombardia per vernarse in quello loco, e che sono persecutati dalo exercito del re de Franza, e che lo imperatore a questa andata ha più perso che guadagnato.

Adì ditto.

Mèdola adì passati fu tolta ali Mosti che la tignivano, la quale già era deli signori conti da Montecuchulo, e uno de ditti conti ge l'aveva tolta, de modo che el signor duca era molto in colera, et haveva ordinato mandarla a spianare con l'artelaria e 200 fanti quali erano in ordine, et è gionto la nova che quello che al presente la tene la vole dare in le mane al signor duca, e a questo modo è cessato el rumore, et questo dì li agenti del duca ge sono andati a tore la tenuta et la tenirà sino a rasono cognosuta fra lori.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como a primo del presente in dominica intrò Legato in Bologna el reverendissimo cardinale Santafiore di casa Forcesca,¹⁶¹ e che li Bolognesi ge hano fatto bellissimo honore.

¹⁶¹ Guido Ascanio Sforza di Santa Fiora (1518-1564), cardinale dal 1534.

Martedì adì 10 ditto.

La magnifica madona Leona, fiola del *quondam* signore conto Ruberto Buscheto et consorte fu de miser Nicolò Moran, ala quale ge lasò, computà la sua dota, scuti 2.000, questo dì è venuta a Modena con miser Sforza dala Volta da Bologna suo marito novello, et hano tirato a conto de ditta dota lire 4.000 da ser Giacomo fu de magistro Nicolò Castelvèdro banchero modenese, et tutore fatto de novo de Siximondo fiole fu de miser Bertolamè Moran, nepoto fu del ditto miser Nicolò, per essere herede deli beni del ditto *quondam* miser Nicolò; el ditto pagamento è stato fatto in la casa de ditti Buscheti in suxo el Canale Grando, e questi per parte de ditti scuti 2.000, et el reverendo miser Lodovigo Buscheto suo fratello ge azonse de dota scuti 1.000, et andarà a marito adì 18 del presente el dì de Santo Luca.

Mercordì adì 11 ottobre.

Al presente non se dice cosa alcuna delo imperatore né del re de Franza como se non fuseno al mondo.

Zobia adì 12 ditto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore è gionto a Zenova, e che sua maestà ha caso tuti li Italiani, et se pensa che lui andarà in Spagna, e tutavia el suo exercito se retira et è perseguitato dali soldati francesi, deli quali n'è capitano lo illustrissimo signor conto Guido Rangon zintil homo modenese. Vene nova ancora como lo illustrissimo signor conto Guido Rangon è fatto vicerè de Italia dala maestà del re Francesco de Franza dela casa de Anguielmo con grandissima auctorità, e che ditto re ge ha dato scuti 10.000 per li soi avanci, et preparato una bonissima intrada per uno suo fiolo del ditto conto, et che el ge ha dato la paga tuta de 100 lanze, 200 cavalli lezeri et 4.000 fanti, aciò ch'el posa fare deli fatti contra ala maestà delo imperatore; el se tene in Modena che ditto signor conto a questa volta habia aquistare una fama immortale a laude de Modenesi, con el quale a questa hora ge n'è asai al suo soldo e ogni dì ge ne va, pur che la via fuse sicura. El se dubita de guerra per el Stato de Milan e per Fiorenza e Stato de Urbino et Reamo de Napole, in li quali el ditto re pretende haverge rasono. Dio faccia quello che sia per el meglio.

Venerdì adì 13 ditto.

Miser Zan Francesco et miser Zohane fioli furno de ser Zironimo ditto el *Negre* Falopia cittadini modenesi, ali quali se ge dà del misère per essere la sua professione in lire, ma non che siano dottori, né cavaleri, né procu-

ratori, questo di hano fatto vendere molte soe massaritie de casa in Piazza alo incanto, e questo perché voleno andare a stare a Roma, el resto dele terre e case affittaràno, e questo per volere vedere se pono havere migliore ventura a Roma che non hano in Modena. Io ho fatto questa nota per vedere el successo suo piacendo a Dio.

El simile ha fatto miser Hercole dal Forno et miser Gaspar Calora qualche anni fa, et comperorno offittii in Roma e guadagnano molto bene, e ancora ge li spendono molto bene; la fin serà quella che darà la sententia.

Venerdì adì 13 ottobre.

El reverendo monsignor miser Giacomo, fiolo fu del magnifico dottore modenese miser Zohane Sadoletto, vescovo de Carpentraso in Franza, è venuto questo di dal suo Vescovato a Modena, et essendo in Lombardia in viaggio per Po è stato svalixato da soldati spagnoli, et haveva patente imperiale de scuti circa 400 che haveva li soi servitori per spendere in viaggio, ma non ge hano tolto li dinari, perché non erano con lui, el quale al tempo dela santità de papa Leon X era suo secretario molto apretiato, per esere homo dotissimo e che fa grande honore ala nostra città de Modena e ala casata sua, chiamato dala santità del papa insemo con el vescovo de Verona et lo abato di Cortesi da Modena, uno vescove inglese et uno altro che non so el nome, per causa del Concilio se ha a fare a Mantua de mazo 1538, per esere homini dotissimi in Rason canonicha.

Sabato adì 14 ditto.

Per una litra del illustrissimo signor conto Guido Rangono zintil homo modenese scritta in Carignan castello di sopra da Turin ali 18 septembro proximo passato ala illustrissima signora Argentina sua consorte a Venetia, dela quale n'è stato portato la copia in Modena, et me l'ha mostrata Carolo da Popo suo servitore, la quale è de questo tenore, benché forse non dirò *de verbo ad verbum* como la sta per non havere haùta la copia, ma mi sforzarò de notarla al meglio poterò, con animo, havendola, de notarla poi *de verbo ad verbum*, etc.

Prima sua illustrissima signoria è fatto generale dela maestà del re Francesco de Franza in Italia con ampla potestà de casare coloneli e altri capitani, e remettere e passare chi ge piacerà, etc.

Item sua maestà ge ha cresuto al suo piato ogni meso franchi 600 de Franza che sono scuti 300 de provixione, ultra a quella che g'era deputata, e questo durante la guerra, etc.

Item sua maestà lo avisa che el ge farà provixione de uno Stato in Franza.

Item sua maestà ge manda per soi avanzi 10.000 franchi, che sono 5.000 scuti.

Item sua maestà ge ha fatto provisione de 10.000 franchi de intrada de benefitii per uno suo figliolo, etc.

Item sua illustrissima signoria avisa ditta sua consorte como per via de cambio de Lion a Venetia ge manda 2.000 scuti, e certe altre cose grande le quale non mi ricordo al presente.

Questo signor conto Guido è lo più grande e honorato Signor e gentil homo che sia nesuto de Modena asai tempo fa; è benemerito, perché sua illustrissima signoria è sempre stato liberalissimo e splendido più che nessuno altro de casa Rangona.

Item la auttorità de potere fare 100 lanze, 200 cavalli lezeri ala francexa et 4.000 fanti.

Sabato adì 14 ottobre.

Miser Baldesèra Albinelo da Sestola al presente podestà de Carpe, essendose partito de Modena circa 4 dì fa per andare a Carpe, fu ferito da uno suo fiastro in el borgo de Citanova o lì apreso, e portato in casa de ser Francesco Forcirolo, in la quale g'è morto adì 13 del presente de età de anni circa 80. Se dice esere stato uno Andrea da Pazan suo fiastro, al quale ge haveva dato una sua neza, et ge ha dato 7 ferite dala hostaria di Sadoleti apreso Santo Lonardo.

Questo dì per el primo dì dela luna de ottobre è bonissimo tempo caldo; el se pensa che chi non ha finito de seminare poterà ancora benissimo seminare con la gratia de Dio, etc.

Adì ditto.

Essendose retirato la maestà delo imperatore dala impresa de Marsilia et contra al re de Franza, la quale io credo che sia stata con grande sientia de sua maestà la andata e la ritirata: vero è che el g'è morto soldati asai de infirmità, ma non ch'el re de Franza, né soi soldati, habiano fatto sforzo de contrastare con sua maestà; anze la maestà del re de Franza è sempre stato con suo exercito de là dal fiume Rodano, e mai non ha ardito pasare de qua verso la maestà delo imperatore, de modo che lo imperatore è andato, è stato, e danegiato e ritornato a suo piacere, benché a Turino ge fuse uno exercito francese dentre, e di fora uno altro exercito, del quale n'è generalo lo illustrissimo signor conto Guido Rangono gentil homo modenese; niente di mancho la maestà delo imperatore non li ha estimati, et se tene che a questa volta el ge sia più lo honore de sua maestà che dela maestà del re de Franza, e perché alcuni malivoli de sua maestà imperiale e sviserati del re de Franza voleno atribuire gloria al re di Franza, hano fatto uno *in*

exitu del tenore infrascrito, qualo ho notato per vedere como pasarà questa guera fra lori per lo avenire piacendo a Dio, *videlicet*.¹⁶²

In exitio Caesaris de Galia Andree Dorie de mari profundo facta est Masilia fortificatio regis denontiam in tutum eius.

Cesar denontiam vidit et fugit; Doria propter regis copiosam clasem conversus est retrorsum

*Equites Caesaris exultabunt ut arietes et pedites eius ut agni ovium*¹⁶³

Quid est tibi Cesar quod fugisti et tu Doria quare conversus es retrorsum

Masiliam munitissimam vidi et fugi propter Britonum et Normanorum

Iruentem classem conversus sum retrorsum

Quid vobis fuit equites et fugistis ut cervi silvestres et vos pedites ut lepores campestris

A face regis motus est exercitus Caesaris a face eius mote sunt tiremes

Qui Massiliam in medium constituit arelatensis non prope fontes aquarum

Non nobis domine, non nobis militibus regis de Caesaris fuga et suorum strage, sed nomen tuo da gloriam

Super misericordia tua et regis prudentia confisa est universa Galia ne quando dicant Cesari milites quid deus Galorum

Deus noster Gallorum deus exercituum qui in celo habitat quecumque voluit fecit

Simulacra Caesaris simulata Religio et hyppochrisis latrocinia et marania opera manuum hispanorum

Os habent milites cesarei et propter regis eos prosequentes timorem non loquuntur

Oculos eorum fumus excecavit Massiliensis

Aures habent et propter bombardas Galorum non audiunt

Nares habent et propter fectorem cadaverorum commilitorum suorum non adorant

Dentes habent et biscotum edere non posunt

Linguam habent et pre timore faucibus heret

Manus habent et pecuniam non palpant et propterea eas ad arma apponere non audent

¹⁶² “Detto canto incomincia colle parole: *In exitio Caesaris de Gallia, Andree Doriae de mari profundo, facta est Marsilia fortificatio Regis* ecc. Persuasi che l’ommissione del medesimo non sia per riescire dannosa alla storia, abbiamo creduto di poterlo ommettere; che se qualche studioso desiderasse esaminarlo potrà consultare a sua voglia la Cronaca autografa esistente nella Biblioteca Palatina di Modena” (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹⁶³ Cfr. *Salmo* 113: “Montes exultaverunt *ut arietes, et colles sicut agni ovium*”.

Pedes habent et hostibus armis oppressi ambulare non possunt nec nisi salva sit vita clamant in gutture suo

Similes illis fiant et sic eant quecumque religiosissimum regem Galorum prosequuntur et que Galorum lugebunt hostes

Domus regia speravit in domino et nomine copioso eius extrutus adiutor eius et protector fuit

Domus aureliana ducis speravit in domino et ab insidiis Cesaris liberant eam dominus

Dominus memor fuit Joanni Pauli Orsini et benedixit illi

Dominus benedixit Stephano Prenestino et comiti Rangono

Benedixit dominus omnibus militibus sub rege equitibus et cum pedibus

Adiciat dominus de tam preclara victoria triumphum regi et filiis eius

Beneditti sunt milites regis a domino qui Cesarem prosequuntur per mare et per terram

Celum celi domino terram autem dedit ad sepeliendum corpora eorum

Non mortui hispani qui nec vivi te adoraverunt laudabunt te domine nec milites cesarei qui descendunt in Infernum

Sed christianissimus rex cum militibus suis ob portam victoriam

Benedicent domino ex hoc nunc et usque in seculum, etc.

Quelo che ha fatto lo soprascrito *in exitu* tene la parte francesa, perché forse quando sono stati in Italia non hano mangiato del suo, e forse non li ha veduto in Italia, ma se li havese veduti a casa sua fare le estorsione, como hano fatto in casa de mì Thomasino Lanciloto presente scriptore, non se curaria de darli tante laude e biasime al compagno, ma lasaria el pensare a Dio el quale vede ogni cosa, e punirà chi farà male e premiarà chi farà bene in questo mondo e in l'altro, etc.

El pexo dela farina de frumento se vende al Monto dala Farina soldi 9 denari 4, e cusì s'è venduta da primo agoste sino al presente, che vene in rason de soldi 46 denari 8 el staro del frumento.

Mercordì adì 18 ditto.

Questo dì de Santo Luca la magnifica madama Liona, fiola fu del signor conto Ruberto Buscheto zintil homo antiquo de Modena e Signor in parte de Santo Cesario, è andata a marito a Bologna in casa del magnifico miser Sforza dala Volta dottore e cavaleto richo suo secondo marito, perché prima fu moglie del magnifico miser Nicolò Moran cavaleto, el quale era gioveno como lei, che morì dui anni fa, et ge lasò augumento ala sua dote sino scuti 2.000, computà la dote, e al presente el reverendo monsignor miser Lodovico fratello de lei scuti 1.000 de dote che sono scuti

3.000 in tuto (*sic*), et è stata acompagnata da Santo Cesàro a Bologna molto honorevolmente per lo modo infrascrito, *videlicet*.¹⁶⁴

Adì ditto.

Li inzieri del illustrissimo duca nostro hano fatto principiare uno cavaleto in la fossa e mure dela città de Modena alo incontro dela Compagnia de Santo Bernardino, dove già se domandava el torzèlo de Carnevale, fra la porta Citanova e Bazohara, e uno altro è già quasi finito dal hospedale dela Casa de Dio, fra la porta Citanova e la porta serata già dita porta Ganaceto (andando verso la porta Albareto apreso al Castello, al presente ditta porta Albareto, la quale al presente è murata) et se fa la intrata dove soleva essere el Socorso del ditto Castello.

Questa città de Modena se domandava già *Muculena* dal canale Muculena ditto al presente Modenela, da poi fu coroto el vocabulo chiamata Modena, ma per tante mutatione che ha fatto a tempi pasati de Signor in Signore, *etiam* de variatione de forteze chi a uno modo e chi a uno altro modo, sempre ale spexe dela città e cittadini e poveri homini che la se poterà domandare *Modo na*, overe quelli che ge sono suprastanti sono quelli che non hano modo né conscientia, etc.

Sabato adì 21 ditto.

In la gabela dela biava de Modena ge vale soldi 45 el staro del frumento belo, e lo più brutto da soldi 42 in sino a soldi 43, el staro dela fava a soldi 32, el staro dela veza a soldi 28, el staro dela spelta a soldi 15.

In la becharìa carne asai bela e bono a soldi 1 la libra del videlo, el resto a più baso pretio secondo el solito, et ge n'è de ogni sorte; la carne del porco a denari 9 la libra.

Item in Piazza polami e oche asai, a soldi 10 el pare deli boni caponi, et soldi 4 el pare deli boni polastri et soldi 10 el pare dele oche, e mancho pretio de tuti quando sono più tristi e piccoli, ma io parlo deli boni; ove n. 6 per soldi 1, castagna assai a soldi 1 denari 6 la meza quartarola.

Item pan asai in li fornari bianco e belo al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e pan forastero asai e tante bele Arte che l'è una signoria a vederle, ma el ge mancha dele cose che ge stariano bene, etc.

Lunedì adì 23 ottobre.

Vene in Modena a stafeta lo illustrissimo don Francesco fratello de

¹⁶⁴ Manca il testo.

l'illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor, el quale vene da Zeno-
va, dove al presente g'è la maestà delo imperatore, e ditto don Francesco
subito s'è partito de Modena a stafeta e andato a Ferrara, el quale è stato
con sua maestà molti mesi fa.

El se dice che la maestà delo imperatore vole andare in Spagna, e tuti li
Italiani che erano ala sua corte tornano a casa sua per questa vernata, etc.

El se dice che la maestà delo imperatore ha donato Spimlamberto del
signor conto Guido Rangon, con tuto el resto dela sua roba ha in el Duca-
to delo illustrissimo duca Hercole da Este, a l'illustrissimo don Francesco
da Este fratello del ditto duca, e questo perché dito signor conto Guido
se acunzò con el re de Franza, et è stato causa che ditto imperatore non
ha potuto consequire la vittoria contra al ditto re a Turino e a Marsilia,
per havere fatto adì passati una massa de persone 12.000 ala Mirandola, e
pasato per forza per Lombardìa, e andato a disturbare ditto imperatore,
de modo che el g'è stato forza a sua maestà levarse dala impresa venendo
contra alo inverno; niente di mancho, esendo sua maestà deliberata priva-
re ditto signor conto Guido, e acioché ditta sua roba e Stato non vada ale
mane de Spagnoli o de altri, el ditto signor don Francesco lo ha tolto per
esere ditto signor conto Guido de soi zintil homini, et compatre insieme
con lo illustrissimo duca Hercole perché ge lo salvaràno, da restituirgelo
poi s'el ge parerà con tempo a venire; da poi ch'el ditto duca è duca, ditto
signor conto Guido non è venuto a Ferrara a visitarlo e renderli obedientia
como ha fatto li altri zintil homini; vero è ch'el ge ha mandato soi agenti a
fare el debito, el simile fece al tempo de l'illustrissimo duca Alfonso bona
memoria: mai non andò da sua excellentia se non con litre e soi agenti, la
causa perché io non la so; ben se diceva che ditto signor conto Guido lo
faceva per potere esere homo libero e per potere esere soldato de chi ge
pareva, sì como ha fatto al presente.

Ancora circa 8 anni fa el ditto duca Alfonso ge tolse Spimlamberto e
ogni altra sua cosa, e s'el non fuse stato monsignor Lutrecho¹⁶⁵ capitano
de Francexi (qualo andava ala impresa de Napole, e in quella imprexa ge
morì ditto duca), non ge restituiva ditta sua roba e castello, perché ditto
signor conto Guido era suo capitano del ditto Lutrecho. Al presente non
so como l'andarà; piacendo a Dio notarò el successo.

Lunedì adì 23 ottobre.

El se dice che la maestà delo imperatore ha chiamato lo illustrissimo

¹⁶⁵ Odet de Foix, visconte di Lautrec (1484 ca – 1528).

duca nostro e che el ge ha mandato, e che ancora ha chiamato lo illustrissimo duca de Mantua, qualo g'è andato con don Ferante suo fratello che sta con sua maestà, la causa perché non se sa, etc.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser Jacomo Sadoletto Modeneso s'è partito questo dì de Modena e andato verso Roma, el quale 10 dì fa vene dal suo Vescovato da Carpentrase de Franza a Modena, perché la santità del papa Paulo 3° lo chiama a Roma insciemo con deli altri literati, perché siano in ordine al Concilio che se haverà a fare l'anno che vene a Mantua ala Pentecosta, etc.

Martedì adì 24 ditto.

Miser Cristoforo Casanova Ferrarexe inzignere de l'illustrissimo duca nostro sopra ala fabrica dela forteza, principiata fra la porta del Castello de Modena e la Nostra Dona dala Fossa et sopra ali bastioni che se fano intorno ale mure, questo dì farà le bombardere al bastion che è in la punta de l'orto deli monici de Santo Petro de fora dale mure verso la casa del signor conto Hercole Rangon ala via de Santa Agnexe, e fa guastare la porta San Petro fatta in 2 porton bellissimo de prede vive, e questo acioché el ditto bastion overo cavaleiro posa defendere la porta Salessè e la porta Bazohara.

Item fa lavorare a uno altro cavaleiro principiato, dove al presente è la Compagnia de Santo Bernardino, alo incontro del toreselo dove già stava Carnevale che seterà li amorbati.

Item fa fare le bombardere al cavaleiro fatto dala Casa de Dio, el quale guarderà la porta Citanova e parte la porta Albareto, el simile el soprascritto guarderà la porta Bazohara e la porta Citanova; Dio se daga gratia che mai non se adoprano se l'è per el meglio.

Ancora dice ditto miser Cristoforo che tute le soprascritte forteze se haverà a murare fra poco tempo, acioché la città sia forta, benché a nui Modenesi s'era stato promise che lo illustrissimo duca voleva grandire la città e spenderge scuti 140.000, cioè 140 millia, e nui se ge obligasimo a pagare lire 75.000 in tempo de anni 25, in fare ditto grandimento, pensande ch'el se havese a pagare li terreni e li edifitii a ogni homo, et è stato el contrario. La città non se grandise, ma se fortifica como *ut supra*, né sin qui s'è pagato el terreno e la magnifica Comunità paga ogni mese la deputation de lire 300 l'anno secondo g'è stato promiso, etc.

Mercordì adì 25 ottobre.

Questo dì è stato cridato uno bando ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena da parte delo illustrissimo et excellentissimo

duca Hercole Estense nostro Signor, como esendo stato bandito Lodovigo fiole de Francesco Maria Crespolin ditto *el Grande* citadin de Modena con cinque compagni, la testa, per havere adì pasati in questa state rapito in la villa de Mugnan la fiola de madona ... di Gastaldi per nome Lucretia e fiola fu de ... dito l'*Orbo*, fiole fu de ser Thomaxo Gastalde, e menata sino a Castelaràn, benché li soi parenti lo perseguitaseno et la rehaveseno, o sana o non (Dio e lei con lui lo sano), li soi parenti hano impetrato dala excellentia del signor duca de meterli scuti 50 de taglia da essere pagati a chi amazarà ditto Lodovigo, overo che lo darà vivo in le mane deli officiali de sua excellentia guadagnarà ditta taglia e nesarà lui de bando, s'el serà bandito, e s'el non serà bandito guadagnarà la taglia e cavarà uno de bando, la quale è depositata apreso miser Zan Batista Belencin; e se uno amazarà uno de ditti cinque compagni banditi nesarà de bando se lui fuse bandito e guadagnarà la pena del statuto, e s'el non fuse bandito cavarà uno de bando e guadagnerà la pena del ditto statuto, e lui non serà bandito, la quale crida ha fatta fare sua excellentia a fin de castigare li malfattori che non ardiscano fare simile cose nel suo Ducato, la quale è stata proclamata da Baron trombeta del magnifico Comun de Modena, e leta da ser Zironimo Rubego nodare in Castello al tempo del signor governatore de Modena miser Batistino Strozo Ferrarexe da hore 16.

E adì 28 ditto fu cridato una altra volta ditto bando in el preditto loco in sabato.

Zobia adì 26 ditto.

Ser Thomaso da Borgo, che 25 anni fa era povero, e che è venuto richo de più de 25.000 lire in poco tempo, ha comperato una posesion de para doe boi da miser Zan Francesco e da miser Zohane scolari fioli del *quondam* Zironimo Falopia ditto el *Negro*, posta in suxo la Formizene di sopra a Santa Maria Nova, che monta lire 6.200 de bolognin, et ge dà in pagamento braza mille veluto negro che monta più de lire 5.000, lo resto dinari contanti ala mane: questi dui zoveni vendeno tuto el suo mobile et immobile per andare a stare a Roma, per venire più richi de quello che erano, perché sin qui non sono dottori né cavalieri, benché el se ge dica misère, ma cussi se uxa dire al presente a chi è ben vestito como sono lori. Vero è che fano professione de litre, ma per lo avvenire se cognoserà se haveràno inzegno de aquistare roba più de quella che havevano justamente, *etiam* che aquistano de bone litre e virtù, e se per disgratia fuse al contrario seràno reputati haver haùto pocho inzegno a vendere quello dela sua patria per andarne aquistare in patria aliena. Dio ge dia bona ventura. Ancora voleno vendere una sua casa che è in suso el Canalino apreso quella che

era de ser Jacomo Belearde, la quale al presente si è dele Orfanele de Santo Geminiano.

Tornando al proposito de ser Thomaso da Borgo, che de ricchezza pò stare al pare deli altri honorevoli cittadini de Modena, e tene famiglii e massare et doe cavalchature in stala, e vorìa essere estimado in la cità, ma in vero el non è estimado como lui vorìa.

E io, lezande uno certo libreto, ho trovato uno parlamento che fa la bereta con la testa, che dice in questo modo, *videlicet*: “Lasame fare una bela reverentia a costui”. Breta risponde: “Chi è costui?”. Testa risponde: “El è uno grandò richo”. Breta: “Como è fatto cussì richo?”. Testa: “Ha saputo ben fare li fatti soi, perché è uno homo cauto, sollicito, che vede el pelo in l’ovo e fende il cavillo”. Breta: “Li fu lasata la roba per heredità dali soi, o pur l’ha guadagnata lui?”. Testa: “Lui l’ha guadagnata, e quello che più mirabile ti parerà, in brevissimo tempo”. Breta: “Como ha ello potuto fare sì presto a chi non è (como dicono li savii) o iniquo lui o herede de uno iniquo?”. Testa: “Io non saperìa dire tante cose; so bene ch’el fu povero e tirava molto bene a casa sua *per fas e per nefas*”. Breta: “Basta, basta, non dire più; dime como è liberale di questa sua ricchezza”. Testa: “È più arido che non è la pomice”. Breta: “S’el non è liberale nel dare dinari et robe quando e a chi bisogna, elo almancho magnifico e somptuoso ne l’edificare et maxime cose publiche e grande, como seriano tempii, mure dela cità, ponti e simile cose publiche e grande, e in ajutare el Signore e la Republica ali soi bisogni?”. Testa: “Tu domande le stranie cose; non che el non faccia questo, ma quando se ragiona de pagare per le cose publiche, o per subsidio de Opere Pie, lui fa tuto quello ch’el fa e può per non pagare, e se pur pagase, ancora con mille querelle; ma te voglio dir più, li sorzi de casa sua rodeno il ferro”. Breta: “E per tal homo adonque tu me levi de capo e fai sì grandò inchino? Non te dico io che in questa tua zucha non è sale?”.

Sichè lettore mio caro judica quello che a tì piace, perché io so bene che el non fu mai piena senza torbida, etc., e nota che lui ha dato de dota a una sua figliola scuti 800, quello che non fa li primi dela cità.

Zobia adì 26 ottobre.

Questo dì piove molto acunzamente, cosa che non ha fatto 15 dì fa, et era tanto bon tempo che in le strade era la polvere, e li seminati ne havevano bisogno vero, e che el s’è seminato benissimo e asai perché le persone comenzorno a bonhora dubitando dela pioggia et è stato el contrario, che in principio era tempo pluvioso et in el fin tempo belisimo. Dio vole essere quello che se governa e non che se governamo nui con nostro sapere. Dio

sia laudato e dagase gratia de arecogliere l'anno a venire et de golderlo in santa pace, etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà delo imperatore se doveva partire da Zenova per andare in Spagna martedì proximo passato, che fu adì 24 del presente, e che era acompagnato da una grosissima armata, la quale doveva poi tornare ala guarda de Italia, e che sua maestà haveva licentiatò asai de soi cortesani, *etiam* soldati, masime Italiani.

Nota como ancora non è partito, ma partiràse el dì de Ogni Santi, secondo el bando ha mandato sua maestà.

El se dice ancora ch'el signor conto Guido Rangon generale del re de Franza haveva prexo per forza certe terre del Stato de Savoia e amazato Spagnoli asai e mese le dite terre a sacomane, e che tuti li soi soldati sono tuti ricchi, in li quali g'è Italiani asai. Dio sa se l'è vero, etc.

Venerdì adì 27 ditto.

Questo dì è stato condenato Alberto ditto *Petenon* fiolo de Bernardin ditto el *Rizo* Gavazeto dala Nizola in scuti 50 et tri tratti de corda, quale adì pasati rapite in suxo la strata dala Nizola la Fiore fiola de Zorzo di Cavana, insieme con 12 compagni con lui, li quali ancora lori sono condenati scuti 25 per ciaschuni; vero è che el ge andava la vita, ma lei ha ditto che lui è suo marito; ma se lei fuse stata in altre loco che in casa de ser Antonio Foian, forse haverìa dito a uno altro modo. Con tempo lei se ne poterìa pentire, et ne poterìa nasere gran scandole: starèma a vedere el successo, etc.

E adì 30 ditto fu dato tri tratti de corda al ditto Alberto in Piazza e tornato in la preson del Comun, el quale fu prexo sino adì 12 septembro, et per starge molto; per essere povero, non poterà trovare li scuti 50 dela sua condensation, né li scuti 25 per ciascuno deli 12 compagni, che sono scuti 350 in tuto. Altro non lo pò aiutare, ch'el n'esa de prexon, se non la venuta che facesse lo illustrissimo duca a Modena, o altra alegrezza.

Martedì adì primo novembro.

Per una persona che è venuto da Zenova dice che la maestà delo imperatore se doveva partire questo dì da Zenova per andare in Spagna, e che l'armata del signor Andrea Dorio era in ordine, e che sua maestà ha cera de infirmo et è molto macilente, e che la sua bocha se g'è storta più de quello che l'era, e ch'el stava molto di malavoglia, perché sua maestà haveva domandato a Zenovesi deli scuti 50.000 in prestito, e che ge hano rispoxe che lori non li hano, e se li havèseno ge bisognano per defensione dela città e fortificatione di quella, e che sua maestà se ne andava molto mal satisfatto

dali Signori de Italia, perché el ge haveva domandato molti migliara de scuti in prestito e non ge li hano voluto prestare, perché se dice che el ge ne hano prestati tanti ch'el ge ne rencrese, ma non se nomina quali Signori siano, ma se presume che uno sia lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signore, el quale à mandato a domandare ch'el vada da lui a Zenova, et ge ha mandato uno suo, perché lui non ge ha potuto andare, etc.

El duca de Mantua g'è andato perché el pensava de havere la sententia in suo favore del Marchesato de Monfrà e non l'ha haùta, et se dice che a questa hora el signor conto Guido Rangon generale del re de Franza lo ha prexo aposta del ditto re;¹⁶⁶ siché ancora tuta Italia se dole de sua maestà, del grandissimo danno che lui ha dato in Italia senza gratia alcuna concessa ali populi, ma sì bene danni e ruine grandissime: alcuni dicono che andando sua maestà in Spagna, l'aquilla¹⁶⁷ che al presente è stata spelizata da Francesi a Turino e a Marsilia, che la farà le bone pene e aguzarà el becho e le ongie, e una altra volta volerà, e dove andarà ge farà grandissimo danno. E Dio voglia che cussì non sia, ma ch'el segua una bona pace, aciò che ala Pentecosta del 1537 se posa fare el santo Concilio ordinato dala santità de papa Paulo 3° de farlo in la cità de Mantua. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Questo dì de Ogni Santi è bonissimo tempo senza fredo, cosa fora de rason da questo tempo, etc.

Ser Zohane de l'Er ha maridato l'Anna sua fiola in Pietro fiolo de ser Thomaso da Borgo con dota de scuti ...

Venerdì adì 3 novembre.

Vene nova in Modena como lo exercito spagnole dela maestà delo imperatore ha haùto una grande rota de più de persone 6.000 e de boche più de 12 de artelaria a Chiera, terra del Ducato de Savoia, secondo se dice, la quale rota ge l'ha datta lo illustrissimo et excellentissimo signor conto Guido Rangon zintil homo modenese generale dela maestà del re de Franza, insieme con el signor Cagnin da Bozolo capitano ancora lui del ditto re de Franza. Ancora se dice esere prexo el marchexo del Guasto capitano generale in Italia dela maestà delo imperatore. Dio sa como l'è vero, ma io l'ho notato per vedere el successo dela verità, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato conduto molte piope da Santo Cesàre al bastion che

¹⁶⁶ “Si intende il Marchesato del Monferrato” (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹⁶⁷ L'aquila, simbolo dell'Impero.

se fa de fora dal torselo dove già stava Carnevale, alo incontro dela Compagnia de Santo Bernardino, fra la porta Bazohara e Citanova, al quale se ge lavora fortemente feste e di da lavorare.

Domenega adì 5 ditto.

Questo di ha predicato in Domo don ... da ... Canonico regolare dela Trinità che al presente stano a Santa Maria dale Asse, et ha haùto gratissima audientia questo di e molti di fano de tuta la nobilità de Modena, e Dio se fa bela gratia che posèma oldere il Verbo de Dio a rispetto ali altri tempi che da questo tempo siamo stati opresi da soldati, e con la gratia de Dio non habiamo disturbo alcuno de soldati al presente, e la città è sana e abondante de roba, cusì Dio se presta gratia de seguitare di bene in meglio, etc.

El ditto predicatore fa fare questo di una procession per li poveri puti desaviati, quali se sono recolti in una casa, et se ge fa le spexe et se mandano a imparare arte, acioché poi posano vivere, ala quale procession se ge ha offerire elemosina per ditti puti, et seràno posti sotto el Palazzo del Comun a cogliere la offerta.

Nota che hano haùto circa lire 100 de offerta.

Questo padre fu quello che fece principiare ditta opera adì 14 zugno proximo passato in questa.

Adì ditto.

Questa note pasata è piouto fortemente, et 8 di fa è stato tempo nebulose con pioggia e pochissimo fredo.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como miser Thomaso fiolo de ser Zorzo Roncho modenese è stato morto in la bataglia de uno castello in quello de Savoia, e che poi è stato prexo ditto castello dal signor conto Guido Rangon e amazato tuti quelli Spagnoli che g'erano dentre e sachegiato.¹⁶⁸

Lunedì adì 6 novembre.

Questo di el reverendo don ... dela Trinità, che ha predicato molti di in Domo, ha fatto la sua ultima predica con molta carità, e tolta licentia per andare a Mantua per comission del suo superiore, et g'era persone asai a ditta predica.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron zintil homo milanexo vescovo de Modena questo di s'è partito de Modena e va imbasatore ala

¹⁶⁸ A margine: "La nova vera in questo adì 10 ditto in questa a carta 311".

maestà del re Ferdinande re de Ongarìa e fratello dela maestà delo imperatore circa al fatto del Concilio ch'el vole fare ala Pasqua roxada del 1537 in la cità de Mantua, se sua santità poterà, per spinzere la heresia luterana, e ditto vescovo era venuto da Roma 4 dì fa.

Adì ditto.

El reverendo monsignor Andrea Civolino acipreto del Domo de Modena et Canonico me ha mostrato questo dì le bole del suo benefitio che furno date del 1535 de aprilo adì ... sopra al quale pagava pensione al vescove Casale da Bologna, el quale è morto de ottobre proximo passato et è estinta la pensione, e sin qui non è stato admeso in Capitolo; hora serà admeso quando haverà la supplicatione da Roma de l'extintione dela pensione, perché el benefitio serà pacifico et haverà intrada de più ogni anno lire 100 per la distributione et scuti 13 dela ditta pension: pochi anni fa era deli ultimi preti del Domo e senza benefitii, et hora è el primo dopo el vescovo. Dio ge ha mandato bona ventura, e bene merito, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità da Modena fa cavare via le prede vive che sono ali dui porton dela porta Santo Petro, quale era murata, la quale fa guastare miser Cristoforo Caxanova inzignere de l'illustrissimo duca nostro, perché era in fora dele mure e impediva le bombardere del cavalero fatte lì apreso, et ge farà el muro al para del muro dela cità, e dito inzignero non voleva che la magnifica Comunità le haveve, e dita Comunità le ha voluto per eserge scritto suxo litre dela antiquità de ditta porta, et le fa cavare Zan Francesco Canova massarolo de ditta magnifica Comunità.

E nota che el signor governatore non vole che la magnifica Comunità habia ditte prede ad instantia del ditto inzignere, perché dice che el le vole adoperare ala forteza quando la farà murare.

Lunedì adì 6 novembro.

Lo illustrissimo don Francesco da Este fratello del illustrissimo duca Hercole nostro Signore vene adì 5 del presente a stafeta da Ferrara a Modena per andare a Zenova dala maestà delo imperatore, per andare con sua maestà in Franza¹⁶⁹ *casu quo* non sia partito, como se pensa, et se dice che sua maestà ha con lui una pochissima corte.

Zobia adì 9 ditto.

Questo dì e 3 dì fa è stato malissimo tempo con pioggia e pocho fredo.

¹⁶⁹ In realtà in Spagna.

Venerdì adì 10 ditto.

Vene la nova vera dela morte del capitano Thomaso Roncho da Modena che era nel campo del re de Franza contra a Spagnoli soldati delo imperatore, e che lui è stato morto da archibuxeri ala bataglia de una tera nominata Ragonese¹⁷⁰ apreso Penarolo; se dice che lui haveva al suo alozamento scuti 4.000, et ser Zorzo Roncho suo padre ge ha mandato circa 4 dì fa uno apostata per intendere la verità, per la nova venuta in Modena sino adì 5 del presente, la quale scaramuza fu fatta sino adì 25 ottobre in mercoledì venendo adì 26, che questo dì sono dì 17 ch'el fu morto: fu sepolito a ultimo ottobre in Santo Dominico in Penarolo con grandò honore.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangon zintil homo modenese generale del re de Franza è in Turino con molti soldati per defensione de quella città, e che el marchexo del Guasto capitano generale dela maestà delo imperatore ge vole metere el campo da dui lati ala ditta città de Turino e darge la bataglia: a questa volta se vederà chi serà più valente homo, li soldati del re de Franza o quelli delo imperatore. Dio facia quello che sia el meglio.

E adì 14 ditto feceno fare el suo offitio a Santo Augustino in Modena per ditto miser Thomaso.

Sabato adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino se lavora al cavalero da Santo Bernardino fra la porta Citanova e la Bazohara, de piantarge le piope per esere finito de palificarlo; el non se guarda feste a questo exercitio.

El simile el se lavora a guastare la porta Santo Petro e tute quelle bele prede vive le vole miser Cristofano Casanova inzignero delo illustrissimo signor duca per adoperare poi ala forteza quando la se murarà.

El ditto inzignera fa condure grande quantità de copi a dita forteza per cuprire quelli ripari fatti de terra, acioché questa vernata non ruinao per l'aqua e per el giazio.

Sabato adì 11 novembro.

Li fornari de Modena fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el *Calmero* fatto da mì Thomasino Lanciloto quale fece stampare per benefitio publico; del resto dele vituarie ge n'è abundantemente excepto le ove a n. 3 et 4 per soldi 1; porci sono asai, ma magri questo anno per rispetto del secho, e dele giande e altri fruti che n'è stato pocho questo anno.

¹⁷⁰ "Forse Raconigi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Adì ditto.

El se dice che a Roma s'è fatto falò per alegrezza che el re de Portogallo ha prexe 5 cità al Turcho de quelle proprie dove vene le spetiariè.

Domenega adì 12 ditto.

Questo dì ho levato li infrascritti versi de suxo una preda levata dela porta Santo Petro dele mure dela cità de Modena, che era alo incontro dela via che va a Santa Agnexe, la quale al presente la fa guastare miser Cristoforo Casanova inzignero delo illustrissimo duca 4° Hercole 2° da Este Signore de Modena, Regio e Ferrara, e in quello loco ge faràno muro al para de l'altro, e perché ditta porta era in fora impediva uno cavaleto fatto di sopra da ditta porta, la quale era fodrata de fora de prede marmo-re finissimo, le quale voràno adoperare a fare la porta dela forteza, se a Dio piacerà, e perché el non se perda la memoria de quella porta ho fatto questo ricordo, et appare in questa de 15 zenare 1536 presente a carta 238 como ditta porta Santo Petro fu fatta dali nobili e gentil homini de quelli da Frè, e ditta porta al presente è fatta in doe bele volte, che significa che una era per lo andare fora, l'altra per venire dentre, overe erano dui che l'avevano fatta, quali volevano potere andare e tornare a suo piacere, etc.

Urbis ad egregium stat presens porta decorem

Omne felici, sed ad omnipotentis honorem,

Ditta Petri celi, qui portam more fideli

Pandit et hanc claudit, quem mundus adorat et audit.

Ergo nobilis, inclita, felix Mutina plaude,

Hoc et te pandi, vel claudi principe gaude.

Albertus regimen retinebat tunc Adigeri

Urbis jure bono cupiens mage sevus haberi,

Quam servare malos, quibus est pia pena vereri,

Actibus insignis comes - ipsi - Guido benignus

Dans similes ritus legali jure peritus,

Extabat nec non Guiscardus more decenti,

Iurgia vel lites sedantes ore fluenti.

Vir probus et cautus venetus Guidoque vocatus.

Tempore tranquillo fuerat massarius illo¹⁷¹

Seguita li versi dela soprascrita porta Santo Petro, *videlicet:*

Nostri millesimus domini currebat et annus

Nec non centenus nonagesimusque secundus,

¹⁷¹ Probabilmente inizia qui la seconda iscrizione.

*Et moderabatur romanum juris amator
Imperium bonus Henricus pius induperator.
Achilles sinus nulli pro Marte supinus
Prefuit huic dignus dispensatorque benignus;
Urbis portarum nulli videatur amarum:
Porta Petri clarum Petro caput est aliarum.*¹⁷²

Zobia adì 16 ditto.

El magnifico miser Jacomo Scanarolo doctore e cavaleiro al presente sindaco dela magnifica Comunità de Modena ha fatto scrivere li soprascritti versi a ser Andrea Manzolo canzelere dela ditta magnifica Comunità ala presentia de mì Thomasino Lanciloto e de ser Zan Andrea fu del *quondam* ser Lodovigo Mazon *alias Paganin*, a fin et effetto de meterli in lo archivio dela magnifica Comunità, le quale porte contigue se guastano per la causa como di sopra appare.

Adì ditto.

Questa note passata da hore 5 ètrato el terremoto non molte forte perché persone asai non lo hano sentuto.

Venerdì adì 17 ditto.

El magnifico miser Zorzo Novara Ferrarexe cognato del magnifico miser Bertolamè de Prospero secretario delo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signore è venuto questo dì in Modena massare ducale in loco del *quondam* magnifico miser Bonaventura Bomle, che morì in Modena in ditto offitio sino adì 16 settembre prosimo passato, e sin qui ge n'è morto 3 in ditto offitio. Dio daga bona ventura a questo presente massare, etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà dello imperatore non è ancora partito da Zenova, ma che ha fatte imbarcare ogni cosa aspetando el vento favorevole. Altri dicono che le sono tute finctione e ch'el vole stare a Milan questa vernata per essere el campo francexe e a Turin e in altri loci circostanti, perché se sua maestà se partise de Italia forse le cose pasariano al contrario dela sua volontà.

Nota como el magnifico miser Mathè Casela consigliere delo illustrissimo duca de Ferrara Hercole da Este nostro Signore, che è al presente in Modena, [dice] che sua maestà se partì ali 15 del presente da Zenova, el primo dì gionse a Savona, el secondo dì a Niza.

¹⁷² “Questa epigrafe è scorrettamente riportata dal Vedriani e dal Tiraboschi con qualche variante. La distruzione del marmo ci ha impedito di poterla correggere” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Domenega adì 19 novembro.

Questo dì predica in Domo frate Joanne Batista da Viterbo de l'Ordine de Santo Dominico, ditto *el Spiritarelo*, et è quello che predicarà questo Advento in ditta giesia et è giovene e valente homo, et g'è stato una grande audientia, etc.

Adì ditto.

El se lavora fortemente al cavaleiro da Santo Bernardino che se fa in la fosa fra la porta Citanova e la porta Bazohara, et se guasta a furia la porta vechia ditta Santo Pietro che era alo incontro dela via de Santa Agnexe de comissione de miser Cristofano Casanova ferarexe inzignero dela excellentia del signor duca nostro, etc.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore se aspeta in Modena de curto, ma non se sa fermamente s'el venirà, pur se sta a l'ordine de farge honore quando el venirà.

Lunedì adì 20 ditto.

Questa note passata è stato grande piogia. Uno meso fa non è stato dui dì de bon tempo, sempre ogni dì o piogia o nebia o tempo nebuloso e di mala sorte con pocho fredo. Le persone dicono che l'è mal tempo per li seminati perché li vermi li mangiano, e molti sono venuti bianchi per troppo aqua con el tempo morbido e poco fredo. Dio sia laudato e faccia ch'el sia conservato aciò ch'el se posa recogerliere per sustentatione nostra e cussì sia, etc.

Tuto questo dì è stato una grande piogia: el se dice ch'el Po ha sparte in Ferarexe e Mantuana e fatto grandissimo dano, e che pochi dì fano el duca nostro con molti de Ferrara sono stato in suxo li arzeni de Po a provedere ch'el non rompa dove è Ferrara, per esere venuto più grosso che mai fuse ali dì de homo che sia vivo, e che a questa hora ha afondato molti zardini e case del duca e de zintil homini, de modo che stano con grandissima paura dubitando de pegio. Dio ge proveda, etc.

Adì ditto.

El se dice che el conto ... fiole del conto Bersanin da Montecuchule che stava con la maestà del re de Franza è stato squartato più dì fa in Lunvino da quatri cavalli, e questo per havere atosicato el Dalfen fiole del ditto re in questa state quando li caldi erano eccessivi in una ingistara de l'aqua che lui ge dete a bere per esere suo cupèro.¹⁷³

¹⁷³ Stranamente il Cronista riporta qui una notizia già data.

Zobia adì 23 novembro.

Lo illustrissimo duca Ercole da Este nostro Signore ha scritto ali signori Conservatori como sua excellentia vole venire a Modena fra pochi dì con cavalli 300, e s'el venirà la serà la prima volta da poi che l'è fatto duca; el bisognerà che la Comunità se prepara a farge honore e de farge uno belo presente da duca e da Modenesi magnanimi, como io credo che faràno, purché el se atrova dinari, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito al Carmene fra Zan Maria da Bergamo converso deli frati del Carmene 40 anni fa, el quale è sempre vivuto da bono frate, e dice fra Zan Batista Alban, al presente priore del ditto monestero, che lui ha ditto de havere più de anni centi, e che pochi dì fa dise che lui morerà questo dì 23, che è el dì de San Clemente, e che sempre se ha fatto li soi servicii sino a eri sira, che ge deteno l'olio santo, el quale lui lo domandò perché se sentiva esere al fin dela vita sua, e ch'el morì a hore 10 con tanta bona loquela e contrition che non se poterìa dire più a laude de Dio e deli fideli cristiani e religiosi; e tuti li frati del ditto convento lo hano pianto de dolceza dela sua morte cusì santa, et estimano ch'el sia andato a vita eterna. *Amen.*

Adì ditto.

Questo dì de Santo Clemente è bonissimo tempo con poco fredo e senza neve, cosa che non sole esere da questo tempo. Dio ne sia laudato.

Questo dì sono anni 34 che miser Gaspar Pedrezan acipreto del Domo de Modena, homo de anni 70, fu morto in coro fra lo altare grande e dove è el Corpo de Cristo al presente da Francesco Thibaldo suo nepote fiole de una sua sorela et compagni, el quale Francesco da poi molti anni dise a mì Thomasino Lanciloto che io dovese notare in la mia *Cronicha* como era stato lui che lo haveva morto, e fu forza notargelo in la *Cronicha* scritta de mane del *quondam* ser Jachopino mio padre e ala sua presentia, et me dete licentia che io notase poi quello succederìa deli fatti soi, el quale da poi pochi anni, esendo barixelo de Luchexi, fu morto da certi vilani partiali in quelle parte, e a questo modo finì la vita sua con danno de l'anima e del corpo, etc.

Morì Helya Bonasia sino adì 22 del presente vechio de anni 70, el quale è stato uno valento soldato nel tempo passato e al presente era povero.

Venerdì adì 24 novembro.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore ha fatto chiamare el conto Maximiano Stampa castelan de Milan a Zenova in grande presia, mostrando volere andare in Spagna, perché già haveva fatto imbarcare ogni cosa aspettando questo tratto, e gionto el ditto conto

Masimiano da sua maestà ge ha fatto grande feste et ge ha fatto presento de uno bellissimo castello, et lo mandò a tore la tenuta, e mentre che l'era al ditto castello sua maestà ge mandò molte fantarie a pigliarlo, de modo ch'el fu costretto dare li contrasegni del ditto castello de Milan a sua maestà, el quale ge ha posto uno altro castelan, altro non se dice al presente circa a questo, etc., e che sua maestà voleva ogni meso da Milanesi scuti 20.000, et al presente ge ne ha agionto 10.000, che sono 30 millia in tuto ogni meso, ma se pensa ch'el ge habia deputato intrada da caverseli con tempo.

Adì ditto.

Morì madona ... di Pelumi sora del Terzo Ordine de Santo Francesco.

Adì ditto.

Questo dì mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto e Jachopino mio fiole habiamo alivelato le terre de Montezibio a Ugulin del *quondam* Ton de Lazare da Montezibio pagande ogni anno lire 25 contante et para doe caponi, et ge ha fatto la promessa Carolo del *quondam* Pelegrin Casan da Montezibio suo cognato, rogato ser Zironimo del *quondam* ser Julio Pazan citadin e nodare modenese.

Sabato adì 25 novembro.

Questo dì da hore 20 se dice una grande nova in Modena, como esendo el signor marchexo del Guasto, capitano generale de la maestà delo imperatore in Italia, in le parte de Piamonte dove è Turin, in le qual parte ancora g'è el signor conto Guido Rangon da Modena generale dela maestà del re de Franza con le zente e soldati de una parte e l'altra, et havendo presentito el signor conto Guido ch'el signor marchexo voleva andare a darge lo asalto, ge fece una imboscada e ditto signor marchexe ge ne fece una altra al signor conto Guido, poi feceno la scoperta con cavali lezeri tanti che una parte e l'altra è data in la imboscada, et hano fatto uno fatto d'arme; se dice eserge morto dele persone 8 in 9 milia e prexe el signor marchexo e ferito el signor conto Guido, et el signor Cesare Furgexe e altri grandi capitani. Dio sa se l'è vero.

Sabato adì 25 novembro.

El se dice in Modena che nel campo francexe in Piamonte g'è arivato 400 lanze et 8.000 fanti in aiuto del signor conto Guido Rangon generale dela maestà del re de Franza, e che questo aiuto è stato causa de atacarse con el signor marchexo dal Guasto capitano generale dela maestà delo imperatore, cusì se dice.

Nota che adì 27 el se dice non esere stato vero del ditto fatto d'arme.

El se dice che la maestà delo imperatore se partì de Zenova per andare in Spagna sino adì ... del meso presente.

Adì ditto.

El Comun de Spimlamberto fece condurre eri che fu adì 24 del presente una campana che hano fatto fare a Bologna al ditto castello de Spimlamberto, la quale pexa pesi 88 che son libre 2.200, che costa soldi ... la libra, e con la incepadura e ligadura e conduta monta in tuto lire ... senza la spexa de tirarla in suxo la tore, la quale campana era prima più piccola più de 15 pexi, la quale fu rota del 1532 dali Spagnoli alogiati in ditto castello e che ge steteno mesi 6 e dì 4, zoe da dì 4 zenare sino adì 8 luio 1532, et ge feceno le spexe quelli del ditto castello in tuto el ditto tempo, che montò lire 42.000 de bolognin e più, li quali Spagnoli erano delo exercito dela maestà delo imperatore Carolo Quinto de casa de Austria qualo serà coronato in Bologna per le man dela santità de papa Clemente 7° dela casa di Medici de Fiorenza, el quale con lo aiuto del ditto imperatore mise in Fiorenza el duca Alexandro di Medici suo nepote del ditto papa, e caciorno de Fiorenza grande numero de Fiorentini dela parte contraria a ditti Medici, e fu ruinato in parte dita cità dentre e più di fora, perché steteno molti mexi ditti Fiorentini in guerra perché non volevano che el ge intrase; finalmente furno inganati dali sui capitani et ge fu forza arenderse, e per ditta guera ditti Spagnoli steteno tanto tempo alogiati a Spimlamberto, etc.

Domenega adì 26 ditto.

Questo dì se lavora a furia al cavaleiro che se fa dala Compagnia de Santo Bernardino, fra la porta Citanova e la Bazohara, et se guasta quello torselo che g'è alo incontro in le mure, in el quale ge steva Carnevale, che setrava li amorbati quando el viveva.

Item el se seguita de guastare la porta San Petro e non se guarda a festa alcuna.

Domenega adì 26 novembro.

La giesia de Santo Jacomo in suxo el Canale Chiare, già principiata de novo circa 15 anni fa, questo anno è stata meza cuperta, zoè la parte verso lo altare grande, et se g'è spexe deli dinari dela Comuna del Domo, per essere sua, e parte deli dinari dela fabrica de ditta giesia, dela quale n'è massare ser Cesare da Cavola et capelan don Andrea dala Luna; el modelo de ditta giesia fu fatto da magistro Bertolamè Bonasia citadino modenese, etc.

Adì ditto.

Questa note passata se ascose uno in Domo, el quale con una trivela da concon da vaselli ha forato 3 casete dove se recoglieva dinari per poveri, e

2 ne ha sforzato e rote li cuperti e tolto li dinari; e la matina de matutino è stato trovato in suxo el pergolo da Bertolamè Galian che atende ale lampade in Domo; volendo acendere la lampada de Santo Sebastiano, e andando in suxo la scala del pergolo lo vite avvolupato in el mantelo, et ge dise: “Che fa tu in questo loco?”; e lui ge rispose: “Io sono uno povero preto forastero che io sono albergato in questo loco et moro de fredo ali pedi”, e fu tanta la paura che ebe ditto Bertolamè ch’el se partì de quello loco per essere solo in gesia, e in poco de hora el segrestan aperse tute le porte, e quello mal fattore andò con Dio, e non poté sapere chi se fuse quello mal fattore per la sua depocazene, perché se lui haveve chiamato alturio in Canonica e haveve tenuto serata la giesia, lo haveriano prexo, perché circa dui mexi fa è ancora stato robato una croce de arzentò che era in suxo lo altare de Santo Geminiano per tempo de note dentre da tute le grade, e quello ladro despìcò *Cristo* dela ditta croce et lo mise sotto la tovaglia delo altare in ditto loco, siché queste sono dele cose che se fano in Modena.

Adì ditto.

Morì la Catherina, fiola de magistro Francesco Bergolo calzolare, zovene de anni 20 e bela fiola e da bene, et l’ha fatta sepelire in el sacrato de ditta giesia molto honorevolmente vestita. Dio ge dia gratia de fare compagnia a Santa Catherina che fu eri, la quale era maridata.

Lunedì adì 27 novembro.

La magnifica Comunità de Modena fa metere in ordine deli zoveni da andare incontra alo illustrissimo duca Hercole 2° et duca 4° nostro Signore, el quale ha scritto che de curto venirà a Modena, et serà la prima volta dopo la sua creatione, e ditta Comunità se mete in ordine per farge uno belo presento, et ha ordinato ch’el sia fatto deli archi trionfali per le strade; ancora non se sa certo la sua venuta, perché altre volte el s’è meso a l’ordine li zoveni et preparato el presente e poi non è venuto, la causa perché non se intende, ma nui non manchamo de fare el debito nostro, e sua excellentia farà el suo, etc.

Adì ditto.

Ser Francesco Maria Valentin Judice ale vituarie questo dì ha fatto impire de terra el pozo dala *Croce dala Preda*, e questo perché ditto pozo haveva roto la delta,¹⁷⁴ e nisuno non la voleva cunzare, e lui non doveva guardare ali homini da pocho e che non sono veri cittadini, ch’el doveva fargelo cunzare al suo dispetto; ma per essere ancora lui da pocho lo ha

¹⁷⁴ *delta* = parapetto.

fatto impire, e se per desgratia se apigliase el foco in qualche casa lì apreso, vedriano s'el pozo ge giovarà, e a questo modo va a male le cose publiche per deepochagine deli offtiali, etc.

Martedì adì 28 ditto.

Questo dì piove molte forte, e lontan da Modena 5 miglia verso la montagna ge neva ancora; questa aqua è tuta neve e questo dì è lo tondo dela luna de novembro presente.

Adì ditto.

Io Thomasino de ser Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi nobile, conto et cavallero modenexo, questo dì 28 ditto sonato hore 22, in la camera mia cubiculare, in la casa dela mia habitatione in suxo la strata Claudia, in la Cinquantina dela Piopa, ho legitimato Zan Batista fiole naturale de madona Bona fu de Marco da l'Olio cittadina de Modena, rogato ser Jachopino mio fiole, e consorte fu de magistro Vincenzo Barbero.

Mercordì adì 29 novembro.

El magnifico miser Zorzo Novara ferrarexe, ducale massare de Modena, questa matina da hore 19 ha fatto mettere in pede la ancòna¹⁷⁵ che ha fatto fare la felice memoria delo illustrissimo duca Alfonso per la sua capella fece fare sua excellentia, e per lui el magnifico miser Baldesèra dala Sala già ducale massare de Modena, in la giesia Cathedrale de Modena apreso lo altare dela Nostra Dona, la quale fu intitulata sotto el vocabulo de Santo Filippo diacono, e questo perché el dì del ditto santo, che è adì 6 zugno, recuperò Modena del 1527, la quale era stata ocupata ala casa Estense da dì 18 agoste 1510 sino adì 6 zugno 1527 dala santità de papa Julio 2°, e poi la dete in le mane ala maestà delo imperatore Maximiliano, di poi pervene in le mane dela Giesia del tempo de papa Leon X, de papa Adriano 6° et Clemente 7°, e ditto duca la recuperò al tempo de ditto papa Clemente, e in memoria ge fece fare ditta capella, el simile ditta ancòna seu tavola d'altare fatta de mane de magistro ... fratello de magistro Dosso eximio depintore con la imagine dela *Nostra Dona con el putino in tera*, quale lei lo adora con Santo Josefo, et 3 altre bele figure,¹⁷⁶ e questa erectione se fa al tempo delo illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense Signor nostro, et l'ha posta in pede magistro Cesare da Cexa magistro de lignamo et architetto e inzignero provixionato dala magnifica Comunità de Modena.

¹⁷⁵ *ancòna* = tavola.

¹⁷⁶ È *L'adorazione del Bambino*, finita nel Palazzo Ducale nel 1783 e poi a Parigi nel 1796; ritornata a Modena nel 1815, è conservata alla Galleria Estense dal 1894.

E adì ditto vene nova da Ferrara como lo illustrissimo signor duca Hercole nostro Signor vole venire sabato proximo, che serà adì 2 dexembro, a visitarse; per la prima volta da poi che l'è stato creato duca, che fu adì primo novembre 1534, mai non g'è venuto a Modena.

Adì ditto.

Tuta questa note e questo dì è sempre piouto fortemente con poco fredo da questo tempo per la vigilia de Santo Andrea, che più presto doveria nevare che piovere. Sia laudato Dio; ogni cosa fa Sua Maestà per el meglio, etc.

Zobia adì 30 novembro.

Questo dì de Santo Andrea si è dato principio a fare uno porton de ligname¹⁷⁷ dala *Croce dala Preda*, uno altro se ne fa de muro ala bocha che va ala Salina apreso la strata Claudia; uno altro se fa de lignamo in capo dela Pilizaria in suxo la Strata, e questo per alegrezza e festa dela venuta che ha a fare in Modena sabato proximo (che serà adì 2 dexembro) lo illustrissimo et excellentissimo duca 4° Hercole 2° da Este, per la prima volta doppo che è stato creato duca de Modena.

Zobia adì 30 ultimo novembro.

Tute le done che hano le banche in Domo le fano portare a caxa, aciò non fuseno bruxate in li falò se faràno per la venuta che farà sabato proximo lo illustrissimo duca nostro.

Item li prexoneri de importantia sono stati cavati de prexon e menati in lochi siguri, chi dice a Rubera e chi dice in altro loco.

La magnifica Comunità ha fatto metere in ordine molti zoveni dela città con saioni e brete de veluto e zipon de setta con altri beli pani, per mandarli incontra alo illustrissimo signor duca per acompagnarlo ala città e al Domo, et poi in Castello secondo el solito, e guadagnaràno el cavallo de sua excellentia.

Item li preti del Domo fano fare uno belo porton de asse e ligname denanze ala Porta granda del Domo in Piazza.

Item uno altro porton se ha a fare da Santo Augustino apreso la porta Citanova, fra la caxa de miser Antonio Benedè et ser Giacomo Fontana, qualo farà fare certe Arte dela città.

Adì ditto.

Per nova dal campo imperiale e campo francexe adì passati fecero scaramuza in questo modo: essendo andato lo illustrissimo duca Primo de Mantua per nome Federico a tore la tenuta del Ducato de Monferato,

¹⁷⁷ Arco trionfale.

a lui concesso dala maestà del presente imperatore Carolo, per essere manchato la linea masculina, et havendo ditto duca de Mantua una¹⁷⁸ dela casata de ditti duca de Monferrato, è andato per tore la tenuta, et facian-doge la scorta certo capitano francexe con una bona banda de Guasconi, fu spiato dal marchexo dal Guasto capitano delo exercito imperiale in Italia; ge mandò una bona banda de Spagnoli alo incontro, et se imbater-no a una prima terra del ditto Marchexato per nome Casale et feceno una grande scaramuza insieme, et ne morì asai de una parte e de l'altra, et ne fu prexe de quelli del duca de Mantua a prexon alcuni, e questa fu la nova che fu portata a Modena adì pasati dal signor conto Guido Rangon che haveva fatto fatte de arme con el signor marchexo dal Guasto e non è sta-to, anze con i soi soldati sono sani e di bona voglia richi e ben vestiti, etc.

Sabato adì 2 dexembro.

Questo dì da hore 18 vene in Modena molti ragazi de lo illustrissimo et excellentissimo duca 4° Hercole 2° con bellissimo cavalli più de numero 30, e sua excellentia venirà doman e farà la intrada in Modena secondo se dice; ogni homo se prepara per farge honore per esere nostro Signore novelo, et sono andati al Castello alogiare.

El signor governatore de Modena miser Batistin Strozo ferrarexe ha fatto fare la crida ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena che domane farà la intrata in Modena lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor, che ogni homo debia stare pacifico e non fare desordine, maxime in tore el cavallo a sua excellentia e strazare el baldachino, perché el cavallo ha ad essere deli donzeli de Modena che andaràno incontra a sua excellentia, e lo baldachino ha a essere deli staferi de sua excellentia, e questo ala pena de scuti 100 per ciascuno contrafacente.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha meso ala rengerà del Palazzo uno palio de braza 20 alixandrin, quale se doveva corere al San Michelo proximo passato, quale voleno farlo corere al presente, per la alegrezza dela venuta che farà lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor in Modena, benché ditto palio non s'è fatto corere molti anni fa per la impotentia dela magnifica Comunità, ma al presente la impotentia non giova.

La magnifica Comunità ha elletto li infrascritti doctori ad andare in-contra alo illustrissimo duca Hercole a Bomporto, *videlicet, etiam* cavale-ri. Appare la lista in questo a carta 319.

¹⁷⁸ Sottinteso: moglie.

Domenega adì 3 ditto.

Miser Latanzio di bechari, deputato dal magnifico conto Alfonso Trotto secalcho ducale sopra ala despensa del pan per la venuta farà in Modena questo dì lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signore, ha fatto metere el pan dela corte in el camarin tereno verso la Strata, in casa de mì Thomasino Lanciloto.

Questo dì si è uno bellissimo tempo a rispetto quello è stato molti dì fa, a laude de Dio e del nostro illustrissimo duca Hercole che farà questo dì la intrata in Modena piacendo a Dio per la prima volta da poi è stato creato duca.

Domenega adì 3 dexembro.

Questo dì da hore 23 lo illustrissimo et excellentissimo signor duca 4° Hercole 2° duca de Modena, de Regio e de Ferrara, signore di Carpe e de Rovigo conto, ha fatto la sua intrata in la città de Modena per la prima volta dopo che sua excellentia è stato elletto duca, che fu sino a primo novembro 1534 doppo la morte delo illustrissimo suo patre duca Alfonso 3° duca, la quale intrata è stata a questo modo, *videlicet*.

Prima la processione g'è andata incontra de tuti li preti et frati, *etiam* li monici de Santo Petro, senza le Compagnie de Batuti, sino ala porta Citanova, e lì g'era preparato unoapedo e una croce acioché, secondo la constitutione che è in suxo el pontificale, dovese smontare da cavallo e inzinochiarse in suxo elapedo e basare la ditta croce, e poi montare a cavallo e intrare sotto al baldachino bianco, ma non smontò e basò la croce a cavallo che ge porse miser Andrea Civolino acipreto del Domo, el quale baldachino era portato dali gioveni per numero 20 che g'erano andati incontra tuti vestiti con saioni, ziponi e brete de veluto e stivaleti in pede e una pena bianca in la bereta, e la sua spada cinta; deli quali gioveni ne era capo miser Bertolamè fu de miser Stefano Foian ditto *el Magnifico* perché già fu rectore in Ferrara, et miser Bertolamè de miser Lodovigo Belencino, li altri erano fioli de cittadini, li quali seràno notati in questa *Cronicha*, e cussì sua excellentia intrò in la città.

In prima g'era circa 20 ragazzi in suxo beli cavalli, di poi di mano in mano li nostri zintil homini, cavalieri e dottori et cittadini onorevoli insieme con li zintil homini e cortesani de sua excellentia, di poi circa 12 bonissimi trombeti; di poi sua excellentia sotto ditto baldachino portato da ditti gioveni con li soi alabarderì intorno, lui vestito de uno saiono de veluto negro con tagli, con certa tela como de arzento molto galante et uno belo capelo in testa con bellissimo penachio, e in suxo uno bellissimo cavallo con fornimenti bellissimi, e dopo lui lo arcivescovo Santa Severina et el vescovo Gelin con altri onorevoli zintil homeni e soi cavalli legeri alla borgognona circa 100, et vene da ditta porta Citanova dreto la strata Magistra, e pasò

sotto el primo porton fatto de preda fra la casa de miser Antonio Benedè et ser Jacomo Fontana apreso Santo Augustino, et poi seguitando dreto la strada sino ala bocha dela Pelizaria, in la quale g'era uno porton de lignami molto galante fra la casa de Zimignan Lanciloto e la casa de ser Francesco Maria di Bianchi, e seguitò per la Pelizaria sotto a uno porton de ligname denanze al pezolo del Vescovato, et andò in Piazza dove g'era uno grandò falò e preparato da fare lumera al Palazzo e in suxe la Tore, et g'era grandò strepito de cridare: "Duca!, Duca!", con trombe, tamburi, campane e razi; e gionto ala porta del Domo dove era uno belo porton de lignamo, e li smontò da cavallo e lasò el cavallo ali gioveni, e quello che ge montò suxo fu Peregrino Castel San Pietro uno de ditti donzeli, e lo baldachino lo ebe li staferi de sua excellentia, perché cusì fu ordinato per non fare strepito, e sua excellentia intrò in Domo, el quale era adobato de tapezarie e altri adornamenti e con profumi dignissimi. Sua excellentia intrò sotto el loco dove è lo altare de Santo Geminiano a tore la perdonanza, in el quale loco g'era preparato cantori excelenti che cantorno laude; di poi el reverendo miser Andrea Civolino acipreto del Domo dise le oratione solite dire in simile caso, et ge fece basare el brazo de Santo Geminiano, e mentre che cantavano se sonava l'organo per excelentia, *etiam* la corneta, e fatto questo sua excellentia nesì de giesia e remontò in suxo uno altro cavallo e con quello medemo sonare de trombe, tamburi, campane e cridare ch'el pareva che la Piazza ruinase, e voltòse ala bocha dela Salina e pasò sotto a uno belo porton fato de preda, e li apreso g'era li pifari che sonavano, e tante persone era in Piazza e dreto la strata e ale fenestre che era una cosa inestimabile, e tanto più per esere bonissimo tempo, e sua excellentia andò verso la *Croce dala Preda*, in el quale loco g'era dui porton de ligname molto beli in quello triangolo de via, li quali trevano razi dreto a una corda sino ala bocha dala Salina, e in suxo ditti portoni g'era grande quantità de razi che trevano foco e stavano fermi, e gionto sua excellentia per pasare sotto uno de ditti portoni per andare al Castello deteno el foco a certi razi che erano in uno certo fiore che era bela cosa da vedere, de modo ch'el cavallo de sua excellentia ebe paura; pur presto pasò via ridande e per tuto el viaggio facendo honore al populo e cavavase el capelo a tuti e andò de longo al Castello per la Rua Granda, e gionto al Castello se scaricò molte boche de artelaria e sua signoria intrò dentre, e sempre fu acompagnato da circa 100 de soi cavalli lezeri tuti con le lanze in suxo la cova e li elmeti in testa, e le sue arme tute ruzenente, como se fuseno stati ala campagna 4 mexi; e nota che inanze a sua excellentia ge fu sempre dala porta Citanova al Castello el conto Galeazo Tasson con uno stocho nudo in mane, e smontato ch'el fu ge fu domandato tuti li prexoni, et ge li donò (non obstante che fuseno

stati ascosi da uno per nome Scalongia guardian dela prexon per dinari che lui haveva havere, *etiam* li balestreri del Capitanio del Dovedo)¹⁷⁹ sua excellentia volse che fuseno tuti lasati; altro non s'è fatto se non che li gioveni hano restituito el cavallo al magistro de stala de sua illustrissima signoria e ogni homo andò a soi alloggiamenti, e fu finito ogni cosa ale hore 24 senza strepito fastidioso alcuno, e per uno bonissimo tempo a rispetto che è stato molti dì fano.

Domenega adì 3 dexembro.

Questo dì dopo dixinare io Thomasino ho visitato el magnifico miser Giacomo Alvaroto in casa de miser Jeronimo dale Coreze et el magnifico miser Mathè Casela in casa del cavaleiro di Ferrari, quali sono consiglieri delo illustrissimo signor duca Hercole nostro Signore; el ditto miser Mathè dise che la maestà delo imperatore se partì da Zenova ali 15 novembro per passare in Spagna.

Li alozatori dela magnifica Comunità sono questi, *videlicet*: ser Zironimo Manzolo, ser Thomaxo Cavalarin, ser Rigo Cimixelo et ser Zan Francesco Fontana.

E nota che miser Alberto Gastaldo, che se ritrovò al parlamento delo illustrissimo duca in ditta sira da una hora de note, me ha ditto che sua excellentia ha ditto che el non haverà mai pensato che li Modenesi havesseno fatto tanta alegrezza e festa como hano fatto, e che veramente meritano da sua excellentia de concederge le gratie domandaràno; nui starèma a vedere le gratie concederà sua excellentia, le quale seràno notate qui de sotto.

Lista deli donzeli che sono andati in contra ala excellentia del signor duca e che hano portato el baldachino sino al Domo, et poi lo hano acompagnato al Castello, ultra a tuto el resto nominato de sopra, che lo acompagnorno, *videlicet*: miser Bertolamè ditto *el Magnifico* fu del *quondam* miser Stefano da Foian, miser Bertolamè del magnifico miser Lodovigo Belencino capi; Galvano fu de ser Bertolamè de Galvan Gastaldo, Alfonso fu de miser Jeronimo Valentino, Camillo de ser Andrea Gastaldo del *quondam* Galvan, Bertolamè del *quondam* ser Francesco Maxeto, Jeronimo del *quondam* miser Julio Grassetto, Guido de ser Jeronimo Quatro Fra, Alberto del *quondam* ser Giacomo Baranzon, Francesco del *quondam*

¹⁷⁹ L'ufficio era conferito all'incanto. Il capitano del divieto doveva impedire che si commettessero frodi ai confini dello Stato in fatto di biade e di altre merci per le quali era vietata l'esportazione senza licenza; arrestare e punire coloro che portavano armi abusive, i frodatori di biade e coloro che si rendessero per qualsivoglia ragione sospetti, in modo da garantire la sicurezza dello Stato.

miser Silva Milan, Jeronimo de Alberto Pazan, Hercole de ser Andrea Macio, Jacomo de ser Cesare Sigize, Peregrin fu de Lodovigo Castel San Petro, el quale montò in suxo el cavale tolseno al signor duca in Piazza denanze ala Porta granda del Domo, Bernarde de magistro Augustino Cavola cirugico, Zenzan de miser Din Zenzan, Antonio de ser Thomaxo da Borgo, Cesare et Pindaie fratelli del *quondam* miser Guido Rangon, Guido de miser Girardin Molza.

Li quali tuti erano vestiti con saioni, ziponi e brete de veluto negro con una bela pena bianca in la breta e la sua spada cinta con bele calze de bruna, con li stivaleti de cordevàno in gamba per rispetto del fango, et erano tuti galanti e beli et se sono portati galantemente; el cavallo lo restituirno al magistro de stalla de l'illustrissimo duca con promessa de farge fare manza a sua excellentia.

Adi ditto.

Lista deli doctori e cavalleri che andorno la matina a Bomporto contra al illustrissimo duca, quali dixinorno ala hostarìa di quello loco ale spexe dela magnifica Comunità, *videlicet*: el magnifico miser Lodovigo Belencino doctore e cavaleto, el magnifico miser Alfonso Sadoletto doctore e cavaleto; el magnifico miser Joanne Castelvetro doctore e cavaleto non ge andò per esere uno suo cognato in estremo ala morte; el magnifico miser Bertolamè Grilinzon doctore, el magnifico miser Carolo Codebò doctore, el magnifico miser Lodovigo dal Forno cavaleto, el magnifico miser Gaspar di Ferrari cavaleto, el magnifico miser Helya Carandin doctore.

Adi ditto.

Li infrascritti zintil homini ge andorno incontra doppo dixinare sino in suxo li tagliati in Albareto, e como ge furno apreso smontorno da cavallo et ge basorno la mane, e poi tuti a cavallo verso Modena: el magnifico conto Hercole, el magnifico conto Claude, el magnifico conto Uguzon, tuti 3 diversi di Rangon.

Lunedì adì 4 dexembro.

Lo illustrissimo et excellentissimo signor duca Hercole questa matina da hore 17 andò ala mesa in Domo acompagnato dal reverendo arcivescovo de Nonantola e Santa Severina, et dal reverendo vescovo Gelin homo doctissimo, e dali signori Conservatori et gentil homini nostri e tuta la sua corte degnisimamente vestiti, e ditto duca con una veste de raxo fodrata de zibilini con una bela bereta de veluto con calze bianche, e como fu in Domo se inzinochiò in mezo la giesia alo incontro dela Porta granda de Piazza in el suo loco deputato, perché lo altare era lì denanze

dale grade de Santo Geminiano adobato de sui paramenti bellissimoi de carmexino lavorati de recami de oro; el simile del preto dala mesa con el diacono e subdiacono e guarda coro, et el reverendo Canonico miser Gaspar del Lino cantò la mesa e don Tadè Capello cantò la *Pistola*¹⁸⁰ e don Andrea Luna cantò lo *Evangelio*, e don Zohano di Albrixi era guarda coro e li cantori de sua excellentia cantavano per canto figurato al responsorio dela mese molto degnamente con l'organo; e finito lo *Evangelio* monsignor Santaseverina ge lo portò a basare a sua excellentia, el simile la *Pace*¹⁸¹ faciandoge sempre la credenza, e mentre se dise la mesa sua excellentia sempre legeva uno suo *Offitio*, e finita la mesa miser Gaspar del Lino preditto ge dete l'aqua santa, dandone prima ali soi compagni per credenza, da poi a sua excellentia, e tuti li preti del Domo erano di sopra suxo el pontille a vedere, *etiam* per cantare, e lì abasso g'era el reverendo vicario del vescovo con el reverendo acipreto miser Andrea Civolino con tuti li altri signori Canonici, e tante persone era in giesia che el non se poteva apena stare, perché ogni homo e done volevano vedere sua excellentia e sentire quella sua musicha galante, e sua excellentia usì fora dala porta in Piazza a hore 19 e da miser Bertolamè fu de miser Stefano da Foian ge fu domandato la liberatione deli contratti, e sua excellentia ge rispoxe de fare cosa che ge piacesse, e andò al Castello per sotto el Palazzo, dala *Croce dala Preda* e per la Rua Granda con tante persone dreto che non se poseva andare per la via, e gionto in el cortilo del Castello dove è el pozo, g'era preparato el prexento fatto dala magnifica Comunità de Modena dela sorta e montanza como qui de sotto appare in questo a carta 320, *videlicet*:

Lista del presento che ha fatto la magnifica Comunità de Modena questa matina alo illustrissimo et excellentissimo signor duca Hercole nostro Signore, preparato nel cortile del Castello dove è el pozo nel tornare fece sua excellentia dala mesa del Domo con tuta la sua corte con tuta la nobilità dela cità, el quale ge fu presentato dal magnifico dottore e cavaleto miser Giacomo Scanarolo sindaco dela magnifica Comunità, el quale molto piaque a sua excellentia e a tuta la sua corte, *videlicet*.

Zucaro da Madera in pan 6 de pexo libre 75, a soldi 10 la libra lire 37 soldi 10 denari 0.

Torzeti de cira bianca da tavola numero 60 in maci 4, et torce de cira bianca n. 12 in maci 6 de pexo, in tuto libre 74 a soldi 10 la libra, monta

¹⁸⁰ Epistola.

¹⁸¹ Tavoletta con immagine sacra.

lire 37 soldi 0 denari 0.

Caponi para 50 da soldi 10 el pare montano lire 25 soldi 0 denari 0.

Salcizoti zalli numero 50 de pexo libre 60 montano in tuto lire 11 soldi 8 denari 0.

Pernice para 14 montano in tuto lire 10 soldi 10 denari 0.

Forme de formaze piaxentino numero 4 de pexo libre 500 montano lire 76 soldi 0 denari 0.

Spelta stara 50 da soldi 15 el staro monta in tuto lire 37 soldi 10 denari 0.

Vitelli de latto n. 4 montano in tuto lire 22 soldi 16 denari 0.

Vitelli de uno anno n. 2 montano in tuto lire 34 soldi 4 denari 0.

Manzoli apastati n. 6 montano in tuto lire 114 soldi 0 denari 0.

Vino tribiano 2 bote, vino vermiglio due bote, in tuto quartare 19, monta in tuto lire 76 soldi 0 denari 0

Suma lire 481 soldi 18 denari 0.

Item le arme, le bandirole e altri adornamenti ali vitelli, manzoli e manzi e altre spexe extraordinarie se figurano da nui cusì ala grossa lire 18 soldi 2 denari 0.

Suma lire 500 soldi 0 denari 0.

Li signori Conservatori, fatto el presento, se presentorno denanze a sua excellentia in la sala granda del Castello, et ge dete grata audientia, et sua excellentia poi se mise a dixinare, faciande invitare ogni homo, e li donzeli ge havevano domandato la crida de andare in mascara et ge la concesse.

E adì ditto dopo el vespero fu fatta la crida che ogni homo potese andare in mascara, la quale dispiaque a tuti li homini da bene, perché volevano prima publicare le gratie ge concederà sua excellentia, secondo ge ha promeso, ma li cortesani voleno andare in mascara nel tempo sua excellentia starà in Modena, la quale crida è molto streta, e in quella hora se ge comenzò de andare in mascara.

Lunedì adì 4 dexembro.

Li signori Conservatori doppo dixinare se sono adunati per fare li Capitoli dele gratie voleno domandare alo illustrissimo signor duca, in fra li altri la exemptione dele tasse per le terre rusticale che sono apreso ali cittadini, e che le terre rusticale siano exempte como le civile, zoè quelle deli cittadini; el g'è grande contentione fra li cittadini che hano le terre exente e quelli che le hano rusticale, dubitande che le graveze che pagava le terre rusticale le habia poi a pagare le civile, e nisuno non parla de fare lo estimo civile, che serìa benefitoso a ogni homo; ma la ditte exemptione serìa utile ali particolari che hano ditte terre da estimo, quale le hano comperate de

castagne seche, frumento tristo, remolo, e remezoli e altri ingani e ribaldarie e pochissimo pretio, e mò le voriano equiparare con le terre da lire 50, 60, 70, 80 et 100 la biolcha, e se lo illustrissimo duca le vorà bene intendere, forse non farà torto ali cittadini exempti.

Item voriano domandare condenatione e contratti, le quale cose sono tute de particolari, ma del publico non se ne parla. Sua excellentia ha de boni consiglieri, io penso che examineràn bene el fatto, e se faràno el debito suo ogni uno restarà satisfatto e non mancharà de justitia, e quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Lo illustrissimo duca è andato questo dì 4 a cavallo per la città e a vedere la forteza e li cavaleri fatti, e la porta de Santo Petro guasta, e a visitare la moglie del signor conto Claude et la moglie del signor conto Uguzon di Rangon ali soi palaci.

Adì ditto.

Questa sira s'è fatto falò in Piazza et lumere con alegrezza de campane e altre secondo el solito.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha donato scuti 100 ali 20 donzeli che ge mandò la magnifica Comunità incontra quando el fece la intrata in Modena adì 3 del presente, et li ha haùti miser Bertolamè de miser Lodovigo Belencin.

Martedì adì 5 dexembro.

Questa matina lo illustrissimo duca è andato ala mesa a Santo Domingo et poi è andato in la forteza che se fa de novo, et ha voluto che pochazente ge vada per potere parlare con lo inzignero quello che ge piace, e di poi dixinare ha cavalchato per la città a spaso e andato a visitare la signora Beatrice consorte del signore conto Hercole Rangon.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto donare scuti 6 ali alabarleri del signor duca et scuti 3 a certi sonatori e cantori e scuti 3 ali hostiarri del signor duca.

La ditta Comunità ha fatto fare una tenda in Piazza alo incontro del Castelare e dela bocha che va in suxo el Canal Chiare, da giostrare le mascare in lo anello el palio de veluto alisandrino de braza 20, el quale se doveva corere, ma perché el non ge vole venire li barbari¹⁸² da Mantua e da Bologna per rispetto deli fangi, lo faràno giostrare, el quale palio se soleva corere al San Michelo, ma el non se corse molti anni fa per essere stato la

¹⁸² *barbari* = cavalli berberi.

magnifica Comunità exausta dale spexe. El va in mascara chi vole et porta le arme che vole desmascarato.

E adì ditto la sira s'è fatto falò in Piazza con lumere ala Tore e con trombe e altre, per alegrezza del signor duca.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito al Domo Alexandro Tosabecho ditto *Braga buida* vechio de circa anni 70 in casa de miser Zohane Castelvèdro suo cognato, el quale è stato più de dì 15 in transito de morte e 10 dì fa ebe l'olio santo, e poi fece testamento, rogato ser Jachopino mio fiole, et ha lasato herede ser Zohane Tosabecho suo nepote e usufruttuaria madona Francesca sorela del ditto miser Zohane sua consorte, et ha fatto molti legati a opere pie, perché el se ritrovava havere, secondo s'è ditto, deli scuti 400 avanzati de sua intrata e de terre vendute, perché el stava in casa del ditto miser Zohane con sua consorte, per non havere moglie ditto miser Zohane et per esere viduo, e se suo patre ser Ottavian Tosabecho fuse resusitato, el non ge haverìa prestato uno scuto, et li teniva morti in cassa, e in questa sua infirmità dopo l'olio santo ha voluto esere cresimato dal vicario del vescovo, perché diceva non esere mai stato cresimato; costui era maldicente e grande biastemadore, homicidiale e ingnorante e grandò avantadore, e guai chi ge andava in bocha, e altre male cose asai.

Martedì adì 5 dexembro.

Morì sino adì 3 del presente Batista Viola homo de anni 70 o circa, el quale pochi anni fa era viduo senza fioli, e tolse una che haveva haùto 2 mariti, fiola de ser Zorzo Codebò, la quale ge ha fatto 3 creature fra maschi e femine, et ge sono romasi al mondo piccoli senza padre: queste sono dele opere deli vechi; inanze ch'el togliese moglie era grasso e robeo, al presente era magro e secho, benché el fuse sano, perché la moglie ge haveva cavata la graseza insieme con el tempo: chi lege impara de pigliare moglie quando è giovane e non quando è vechio, perché butano la pele in suxo li travi como ha fatto questo homo; el pegio si è che lasano la moglie giovine e li puti piccoli, e Dio sa como la va poi, etc.

Mercordì adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca è andato ala mesa a Santo Petro con tuta la sua corte, e grandò numero de persone de Modena acompagnare sua eccellentia, et poi al Castello dato grata audientia a ogni homo in sala.

E adì ditto li Hebrei han fatto uno belo presento al signor duca de valuta circa scuti 50 de roba da mangiare, zoè manzoti, forme de formazo piaxentin, pavoni, caponi, zucaro fin, calison, olive pine, carovelle, uva

frescha, torze e spelta e altre che non me ricordo.

E adì ditto li signori conti Rangon hano fatto bellissimo presento al signor duca dele robe notate in questo quando haverò la lista; appare in questo a carta 726.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se presentono in Castello da hore 23 per have audientia dal signor duca e per presentarge li Capitoli dele gratie che domandano, e da hore una¹/₂ ge ha dato audientia gratissima in la sua camera, e lori ge hano dato li soi Capitoli ala presentia del magnifico miser Jacomo Alvaroto e del magnifico miser Mathè Casela soi consiglieri e del magnifico miser Alexandro Guirin suo secretario, e furno presto licentiatu con bone parole e tempo a rispondere.

Fu menato in Modena 2 barbari da ... quali hano a corere el palio dela magnifica Comunità.

Li libri dela condenatione con quello dela maxena et quello dela mercantìa dela excellentia del signor duca sono stati bruxati, ma non in el falò grando de Piazza, ma quasi como d'ascoxe dui dì fa, quale erano stati portati in Castello e furno domandati al signor duca e fu contento ge fuseno dati; fu ancora bruxato el libro dela gabelina dela magnifica Comunità, ma sua excellentia non ha voluto ch'el sia bruxato el libro deli contratti.

Mercordì adì 6 dexembro.

Nota che le boche ordinarie delo illustrissimo signor duca ala sua venuta sono numero 374, et li cavalli 226 senza 100 cavali legeri armati ala borgognona, che si fano le spexe lori, per esere stipendiatu, ma li altri vieno ale spexe dela corte, secondo una lista a mì mostrata da uno de soi Soprastanti, e dandomela in scritto la notarò in questa; ancora g'è boche e cavalli extraordinari in quantità.

Zobia adì 7 ditto.

Questa matina a meza terza lo illustrissimo duca è andato a Nonantola per fare una caza a porchi zangiàri,¹⁸³ quali guastano le biave con el suo rugare, et ge ha mandato grande quantità de rede e laci e cani: poche persone son con lui, exceto circa 100 cavalli lezeri che ge sono andati.

Adì ditto.

Questa note passata è nevato alquanto per la prima neve de questo anno.

¹⁸³ *porchi zangiàri* = cinghiali.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor duca tornò da Nonantola questa sira, et hano fatto caza de sei lovi,¹⁸⁴ 5 prexi con con laci e uno con cani, e lepore asai; e nota quando sua excellentia arivò a Nonantola ge veneno incontra con el suo capelan et la croce e con el baldachino de carmesino dela abadia, et lo tolseno sotto el baldachino (e in quello instante cascò el preto in el fango) et lo conduseno ala giesia de ... e in el smontare ge tolseno el cavallo, e li staferi del Signor ge tolseno el baldachino et havevano fatto falò ala porta, e presentande el reverendissimo monsignor arcivescovo de Santaseverina abate de ditta abadia, lo mandò a domandare ditto baldachino al massare, el qualo lo haveva tolto senza sua licentia, non credande che ge lo doveseno tore, neanche el duca credeva che doveseno torge el cavallo, de modo che se sua excellentia ge darà cosa alcuna per el cavallo, el bisognerà che lo dagano ali staferi, e a questo modo non haveràno guadagnato nula, e el male si è che questi vilani hano voluto fare como ha fatto la cità, perché se persuadeno esere zintil homini, ma in suxo li Statuti de Modena ge sono per proditore nonantolani, e sua excellentia andò a desmontare in badia e li fece colation insieme con soi gentil homini.

Dela provisione che ge haveva fatto mandare sua excellentia (non obstante la provisione che ge havese fatta), el preditto monsignor abate e li soldati che erano con sua excellentia hano cavato le tele de ragno de casa a diti vilani.

Zobia adì 7 dexembro.

Li signori Conservatori già eleseno li infrascriti 4 imbasatori che andorno a Ferrara doppo che lo illustrissimo duca Hercole fu creato duca a renderli obedientia in nome de tuta la cità de Modena, che furno li magnifici miser Lodovigo Belencino, miser Alfonso Sadoletto, miser Helia Carandino, et ser Thomaso Cavalarino, ali quali sua excellentia non ge concesse alhora cosa nisuna, dicendoge che el ge concederia poi quando el venese a Modena, e perché eri sira da hore una de note li signori Conservatori insciemo con li preditti 4 imbasatori presentorno li Capitoli a sua excellentia, el quale ge dete gratissima audientia et ge disse ch'el faria cosa che ge piaceria, e li ditti lo reingratiorno asai et diseno ali consiglieri che lasariano li preditti 4 imbasatori a sollicitare e fare expedire ditti Capitoli a soa signoria; e cussì questo dì li signori Conservatori ge hano comesso a tuti quate che vadano da ditti consiglieri et ge sono andati; ancora non se sa le gratie che sua excellentia vo-

¹⁸⁴ *lovi* = lupi.

glia concedere. Dio ge meta in coro de fare quello che sia per el meglio, etc.
Adì ditto.

Per bocha de Zohane Treza da Modena che vene da Penarolo de Piemonte dice ch'el signor conto Guido Rangon generale del re de Franza è andato a trovare la maestà del re, e che in ditto Penarolo castel grosso g'è 6.000 soldati de quelli del ditto signor conto, in li quali g'è Modenesi asai tuti sani e de bona voglia, richi de dinari e ben vestiti, e che li Spagnoli soi inimici sono in le castele circonstante lontan 3 miglia, e una parte e l'altra fano grando guarda; et hano per nova certa che la maestà delo imperatore se partì da Zenova per pasare in Spagna ali 15 del pasato novembro con salvo conduto del re de Franza, e dice havere guadagnato molti scuti e che ne ha portato in qua a molte persone che ge ha dato li soi che sono in campo. Per questa vernata non venirà in Italia a darse fastidio. Sia laudato Dio.

Adì ditto.

Magistro Cesare da Cexa ha finito la tenda de ligname fatta in Piazza per giostrare e corere ala quintana: el se dice che li donzeli de Modena che andorno contro a l'illustrissimo duca, e che sua excellentia ge donò per el cavallo ge tolseno scuti 100; voleno fare giostrare una colana d'oro da scuti 50 e una spada benisimo adornata da scuti 10, e del resto voleno fare uno bel bancheto, seu pasto, per dare piacere a sua excellentia.

Venerdì adì 8 dexembro.

Lo illustrissimo duca questa matina è andato ala mesa in Domo, et lui l'ha fatta cantare ali soi capelani con la responsion de soi eccelenti cantori e sonatori de tromboni, corneta e sottobasso con la responsion de l'organo molte galante, et con li soi paramenti del altare e per ditti capelani molti honorevoli; e finita la mesa andò in Castello e dete grata audientia a ogni homo, e dixinò in presentia de chi ge voleva stare, ancora io Thomasino Lanciloto ge sono stato a vedere; e mentre che sua excellentia mangiava insciemo con li soi cortesani, la sua musica sonava in la sua anticamera e sua excellentia dixinava in mezo la sala, e doppo dixinare per una hora stete a tavola a dare audientia gratissima a ogni uno, e io per me ge parlai molto galantemente, et mi partì da sua signoria con bonissima satisfatione.

Questa note passata e tuto questo dì è piouto, de modo ch'el se pensava questo dì de giostrare in lo anelo una colana e una spada in la tenda de Piazza dale mascare, e non s'è fatto nula, et se tene che cose asai ordinate non haveràno effetto.

Per una persona de fede me ha ditto che li Capitoli dete li Conservatori ala excellentia del duca adì 6 del presente ge li restituirno adì 7 ditto li

consiglieri, e questo perché ge diseno che li doveseno cunzare che steseno bene, aciò ch'el duca non se corozàse, e cussi li hano modificati per riprodurli a ditti consiglieri.

Per persona degna de fede dice ch'el reverendo miser Ugo Rangon zintil homo modenese vescovo de Regio, al presente governatore de Roma, serà fatto cardinale a questo Nadale, secondo se tene per certo.

Sabato adì 9 ditto.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor è andato questo dì a mesa a Santo Augustino con la sua corte et ha fatto dire la mesa al suo capelan et ali soi cantori.

Sabato adì 9 dexembro.

Lo illustrissimo signor duca ha dato gratissima audientia a ogni uno inanze dixinare e dopo dixinare con bona et alegra cera, che Dio lo conserva.

Item domane che serà adì 10 in dominica se corerà ala quintana, et la sira se corerà el palio dela magnifica Comunità con 5 cavalli scritti questo dì, la quale quintana la hano posta suxo questo dì.

El ditto duca ha mandato adì 8 de questo el magnifico miser Jacomo Alvaroto a casa de ser Pedre Joane Paule Malchiavello, perché el vole maridare la Lodovica fiola fu de una sua fiola e de Paule fu de miser Lodovigo Colombo in miser Covain Mantuan suo primo¹⁸⁵ apreso la sua persona, e per non ge havere fatto la debita risposta; ma sino al tempo del Signor suo padre ge ha fatto fare comandamento ala pena de scuti mile ser Petro Joane Paule et madona Margarita sua consorte con la ditta giovane debiano andare a Ferrara, perché non lo voleno obedire; e tuti li altri soi parenti, zoè miser Lodovigo Colombo, miser Jacomo Foian padre dela ditta madona Margarita, miser Alberto Foian suo fratello et miser Zorzo Roncho suo cognato e molti altri soi parenti sono contenti de dargela da poi ch'el duca vole, non potendo far altre, benché molti mesi fano ogni homo de lori sono stati duri, pur al presente se sono molificati,¹⁸⁶ excepto questa madona Margarita ustinata, ma penso che li parenti seràno forzati torgela de casa e darla al ditto miser Covain, perché cussi è la volontà del signor duca, perché ale volte se conven donare quello che non se pò vendere; ma invero per el nome è alquanto diminutivo, e lui alquanto piccolo, ma ben formato e in gratia del ditto duca, e lo primo che sia apreso la sua persona, e ditta

¹⁸⁵ “Manca *cameriere*” (nota del Curatore Carlo Borghi).

¹⁸⁶ *molificati* = rammolliti.

Lodoviga al presente è infirma, secondo dicono li soi, ma se pensa che la sia una finta fatta aposta da poi ch'el signor duca si è in Modena de haverla fatta stare in letto, e dicono haverla fatta salasare in le chiavichiele, ma non trovano le bone vene che trovarìa miser Covain, o altre, che la salasase in mezo e non ali capi, perché ormai è da marito, et lo torìa volontera senza fare tante pacie, altramente la ditta madona Margarita crederà far bene ala giovene et ge farà perdere la sua bona ventura aposta dela sua roba, e le incorerà in infirmità o in qualche altro male de l'anima e del corpo, perché hormai la festa è durata tropo longa, etc.

Sabato adì 9 dexembro.

El se dice in Modena che li Spagnoli hano sachezato e amazato le persone in uno castello per nome Casale in Piamonte.

El se dice che ... al presente governatore de Bologna ha tolto ad affitto dala santità del papa el torazo dale prexon de Bologna a pagare scuti 8.000 in 4 anni a sua santità, e li Bolognesi non voriano et hano mandato imbasatori a sua santità, cussì se dice.

Adì ditto.

Questo dì è mal tempo de nebia che piove e questa note passata è piou-to fortemente, de modo che l'è stato poco mercato in Piazza, et se vende el par deli caponi da soldi 12 in 15, et el par dele galine soldi 8 in 10, et ove 3 in 4 al soldo, el par dele pernice soldi 15, e questo per essere in Modena lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore con la sua corte. El pan deli fornari bianco e belo se fa de once 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento; carne è asai in becharìa, el simile carne de porco o salcize.

Domenega adì 10 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro questa matina per uno bel tempo è andato a mesa in Domo cantata da soi cantori e sonatori per excelentia, *etiam* l'organo sonato da miser Jaches suo sonatore, e subito ch'el fu in Castello ebe grande parlamento con magistro Pio Tasson medico, circa al fare la pace con miser Lodovigo Belencin per la morte de miser Alberto Tasson, e di poi grande parlamento con magistro Guielmo Spinela medico, perché li medici voriano esere elletti deli signori Conservatori, quali sono stati esclusi molti anni fa, el simile è stato escluso li procuratori; di poi li signori consiglieri, miser Giacomo Alvaroto, miser Mathè Casela et miser Alexandro Guirino secretario ha fatto grande parlamento con sua excellentia circa al fatto del maridazo de madona Lodoviga Colomba Malchiavela in miser Covain suo primo del ditto duca, et *post multa* sua excellentia ge or-

dinò che lori doveseno fare comandamento a miser Lodovigo Colombo, avo dela ditta giovene, che in termino de 3 giorni el se dovesse ritrovare in Ferrara ala pena de scuti mille, e cussì li ditti consiglieri mandorno miser Zintil Albino al ditto miser Lodovigo a farge comandamento.

Di poi sua excellentia dixinò in presentia de ogni uno, e questo che io scrivo lo so per persona degna de fede.

E adì ditto doppio dixinare si prepara de giostrare ala quintana con le mascare, e core el palio dela magnifica Comunità questa sira.

Domenega adì 10 dexembro.

Questo dì da hore 21 s'è giostrato ala quintana, da persone inmascarate, benché la tenda s'era fatta per giostrare el palio dela magnifica Comunità, ma per non li essere giostradore al presente e cavalli al proposito, et per el mal tempo che è stato 4 dì fa, se sono deliberato farlo corere ali barbari e cavalli nostrani; e cusì da hore 23 ha corse 5 cavalli, che sono andati al corso ale muraze da San Lazaro e non più in là, per rispetto deli grandi fangi che sono in quella strada, deli quali 5 el primo è stato de uno dale Balle da Bologna, li altri non so de chi, salvo uno de Zironimo fu de miser Julio Graseto; 2 n'è venuto con li puti suxo, et 2 vodi, e uno s'è voltato de fora dreto la fosa verso Santa Cecilia, e quello primo dale Balle non ge hano voluto dare el palio, perché quello primo [che] el g'era inanze cascò da casa del Bozo, e inanze che el 2° ge arivase se levò suxo (dicono con aiuto de persone); in quello mezo el ditto secondo lo pasò, e como fu levato suxo ge intrò poi denanze e gionse più presto al palio che era al porton fatto de novo da casa de miser Antonio Benedè e ser Jacomo Fontana apreso Santo Zironimo, e per questo lo illustrissimo duca non ha voluto dare el palio a nisuno de lori, sino non habia bene inteso la cosa, e per questa sira non s'è fatto altro del ditto palio, et è apresso la magnifica Comunità in governo; e quando se haveva a corere ditto palio sua excellentia con la sua corte andava a solazo per la città e dreto la Strata vedande lo belo adobamente dele done che erano ale fenestre et homini dreto la Strata, et poi smontò sua excellentia et stete in suxo la rengerà del signor conto Hercole Rangon a vedere corere li cavalli.

E adì ditto da hore 24 sua excellentia andò al Castello, el quale era preparato in sala da balarge con dignissimi pifari, tromboni e corneta, e comenzorno la festa e sua excellentia fu el primo in ballo, tuti senza essere mascarati, e ballò con la signora Lucretia Claudia el primo ballo, et g'era altre zintil done asai e citadine bele tute maridate, et era persone più de 20 in ballo al primo ballo de sua excellentia, et poi tuti cenaràno con sua excellentia, e dopo cena balaràno ancora se non faràno altro, etc., e tante

persone erano in quella sala che non se ge poteva stare.

Ne l' hora ch'el signor duca era in casa del signor conto Hercole in suxo la rengerà per vedere corere li barbari, miser Covaino suo primo camerero g'era da baso alo incontro in suxo uno bellissimo cavallo ben guarnito e lui dignissimo vestito, e perché sua excellentia ge vole dare per sua moglie madona Lodoviga fiola fu de Paulo de miser Lodovigo Colombo e de una fiola de ser Pedro Joane Paulo Malchiavello, li ditti misèri con madona Margarita consorte del ditto Pedro Joane Paulo e fiola de ser Jacomo Foian, madona dela ditta giovène, non ge la voleno dare, sua excellentia ge ha fatto fare questo dì comandamento a tuti, che in termino de 3 dì se debiano ritrovare a Ferrara, *etiam* la ditta giovène, perché quello che per amore suo non hano sin qui voluto fare sua excellentia vole fare a uno altro modo, e questo ala pena de scuti mille per ciascuno, e per questa cosa miser Lodovigo Colombo se ha meso tanta paura nel corpo, per essere homo de pocha prosperità è più de là che de zà, che volendo andare a casa deli ditti Malchiavelli ha bisognato che dui lo sostengano sotto le braze; quello che lui habia operato con lori non se sa al presente, ma nel tornare a casa e ch'el pasò dove era el signor duca et miser Covaino mostrava molto essere dolente e pareva ch'el cascasse in terra, et era sostenuto da doe persone sotto le braze, e molti che lo viteno dicevano ch'el fingeva essere infirmo per non andare a Ferrara, perché lui non s'è mai partito da Modena exceto che del 1523 se ne andò a Bologna con li soi dinari per paura ch'el duca Alfonso da Este non pigliasse Modena e che lui fusse sacheggiato.

In verità questo homo da uno certo tempo in qua è venuto richissimo de posesion de circa para 40 de boi, ma non golde de sua roba per centi scuti l'anno; el se dice che la ditta madona Lodoviga haverà de dota e sopra dota, computà quello del Malchiavello, de valuta 13.000 scuti, siché miser Covaino se poria ben contentare; e da poi che la excellentia del signor duca è venuto in Modena, la ditta giovène s'è posta in leto o daverà o fintamente. El duca parlò molto ala longa questa matina con magistro Guielmo Spinella medico suo per intendere se lei bertèza¹⁸⁷ overo fa daverò; quello ch'el dicese non se sa. El suceso se notarà piacendo a Dio.

Tuti li Fogliani e Ronchi sono contenti dargela, e li preditti ustinati non ge l'hano mai voluto dare, salvo se non se mudano de pensere, advisandove che lei non è bela, e s'el non fuse la roba, forse non seria cusì domandata.

¹⁸⁷ *bertèza* = finge.

Adì ditto.

Ala cena in Castello delo illustrissimo signor duca g'era persone 49 asetate secondo ha ditto miser Sipion di Bomle suo secalcho, fra zintil homini de Modena, el signor duca, et zintil done de Modena e citadine maritate, et erano asetati a tavola uno homo e una dona, excepto el signor duca che era in mezo ala signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon et dela signora Lucretia consorte del signor conto Claude Rangon et la signora Antonia consorte del signor conto Uguzon Rangon et la consorte del conto Mario da Montecuchule, e le altre de mane in mane una dona e uno zintil homo, e dopo cena balorno sino a hore 7 de note e ogni homo andò a soi alogiamenti, etc.

Lunedì adì 11 dexembro.

Questo dì lo illustrissimo duca non s'è partito de casa, per eserse levato tarde per la festa de eri sira che fece sua excellentia in el Castello de Modena, la quale durò sino a hore 7 de note, e tute le facende se sono fatte tarde; el se pensava li Conservatori che li soi Capitoli fuseno signati, ma a questa hora 24 che io mi sono partito de Castello non li hano ancora haùti, benché el ge sia li signori Conservatori e li 4 elletti ala ditta expeditione, e secondo che se dice sua excellentia ge li signarà che se contenteràno, etc.

Item miser Lodovigo Colombo fu eri doppo dixinare dal signor duca per el fatto del comandamento che ge fu fatto eri ala pena de scuti mille, che in termino de 3 dì se dovesse ritrovare in Ferrara, perché el signor duca vole maridare la Lodoviga sua neza in miser Covain suo cortesan, e lui non vorìa, e lui tolse termino tanto ch'el ge mandaria a parlare miser Carolo Codebò et miser Zohane Castelvetro per ser Petro Joane Paule Malchiavello misère dela ditta giovene, li quali advocati ge sono andati a parlare, e ancora a questa hora 24 non sono expediti, e simili comandamenti sono stati fatti al ditto ser Petro Joane Paulo et a madona Margarita sua consorte, e ditto ser Petro Joane Paulo se ha fatto portare ali fachini in suxo una scrana¹⁸⁸ ala barcha per andare a Ferrara; ancora se dice eserge andata la sua consorte et sua neza madona Lodoviga per vincere la pugna con el signor duca, de non dare ditta Lodoviga al preditto miser Covain, et non è restato la ditta Lodoviga et madona Margarita a casa. Per lo avvenire se vederà como pasarà la cosa e chi haverà più dura el capo, benché in Castello g'è li parenti de una parte e de l'altra et hano

¹⁸⁸ *scrana* = sedia.

a stare in Castelvechio in Ferrara.

El signor duca ha fatto comandare molte cara da condurre a Regio le soe robe, perché domane, se a Dio piacerà, vorà andare a Rubera a fare colation, et poi la sira in Regio, et serà la prima volta doppo che sua excellentia è creato duca. Li signori consiglieri miser Giacomo Alvaroto et miser Mathè Casela con miser Alexandro Guirin secretario hano tanto da fare a expedire supplicatione, che non pono dare audientia ale persone, *etiam* a expedire li Capitoli dela magnifica Comunità; altro non è expedito che se sapia se non ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità che ha haùto uno decreto de esention secondo dice lui, e al Monto dela Farina fatto gratia dela maxena per stara 500 frumento, ultra a stara 1.500 ge concesse el suo padre illustrissimo duca Alfonso bona memoria, che seràno de utilità al ditto Monto de lire 100 de bolognin l'anno, etc.

Questo dì è uno mal tempo a rispetto al dì de eri, et neva.

Lo illustrissimo signor duca nostro Signor eri sira andò a cena a casa de miser Lodovigo cavaleiro Forno, el quale ge fece uno poco de festin.

Item sua excellentia inanze cena in Castello haveva fatto fare la pace fra miser Lodovigo Belencin et miser Pio Tasson per la morte del *quondam* miser Alberto Tasson, che amazò Aurelio fiolo del ditto miser Lodovigo circa 3 anni fa de febrare sotto le Canoniche, et ha promeso miser Lodovigo de pagare ali agenti in nome del puto de miser Alberto Tasson lire 1.200 in 4 anni, e con patti che ditto Aurelio debia stare 4 anni a venire in Modena, rogato ser ...

La magnifica Comunità de Modena eri sira ebe li Capitoli dele gratie che domandavano al illustrissimo signor duca, et ge domandavano per la segnatura¹⁸⁹ scuti 40, e li agenti dela magnifica Comunità ge ne hano dato scuti 20 et hano haùto ditti Capitoli signati quali se publicaràno domane se le gratie seràno *ad vota* como sperano, etc.

Nota che non li hebeno la sira, ma la matina quando el duca fu a cavallo dal signore governatore in una litra sigillata.

Lo illustrissimo signor duca questo dì s'è partito da Modena per andare a Regio questo dì da hore 17 sonate con tuta la sua corte e condute le soe robe per via deli cari de nostri mezdadi per una malissima via e bon tempo.

Li signori Conservatori questa matina de dì 12 ditto hano aperto li Capitoli per volere publicare le gratie del illustrissimo signor duca a l'hor concessi, et ha concesso como nulla, et se son confusi fra lori vedando

¹⁸⁹ *segnatura* = firma.

cussì poche gratie e le large promesse ha fatto sua excellentia a questa città de Modena insieme con li soi consiglieri miser Giacomo Alvaroto et miser Mathè Casela, *etiam* miser Alexandro Guirin secretario de sua excellentia. Io non credo che li Conservatori ne faciano fare falò questo dì, le quale gratie insciemo con li Capitoli domandavano seràno scritte in questa *Cronicha* quando io li haverò da soe signorie deli Conservatori.

Esendo io Thomasino andato dali signori Conservatori per havere li Capitoli domandati al signor duca, *etiam* le gratie concesse, ho trovato che sono sei Capitoli deli quali non ge concede se non la remission de tasse e spelte, se non dala exaltatione de sua excellentia in là, ma de fare exempto le terre rusticale non ge lo concede, e dele ville obligate al suo molino volevano la liberatione deli 3 dì che sono obligate de stare con le biave in el molino, e sua excellentia vole ge stagano 5 dì, e la Comunità non domandava questo a sua excellentia; e del resto deli Capitoli non ge ha voluto concedere nula, et ge hano fatto tanto rescritto per ciascuno Capitolo che ha parse che la sia una grande concession, e poi è pochissima a quello speravano li signori Conservatori, et hano pagato scuti 20 uno foglio de carta.

Martedì adì 12 dexembro.

Questo dì è stato bonissimo et la excellentia del signor duca haverìa fatto una bela intrata in Regio questo dì. Dio ge alumina el coro de congederge più gratie a lori ch'el non ha fatto a nui Modenesi.

Questa sira non s'è fatto falò alcuno in Modena, per non ge essere troppo alegrezza de concessione fatte da l'illustrissimo duca Hercole nostro Signor, per la nova intrata in Modena fece adì 3 del presente in domenega.

Adì ditto.

Morì uno belo putino de anni circa 3 per nome ... fiole de miser Francesco Maria del *quondam* miser fra Lodovigo Molza per havere dato una zuchada 15 dì fa.

Adì ditto.

Lista del presente che fece lo illustrissimo signor conto Hercole Rangon et signor conto Claude Rangon al illustrissimo duca Hercole nostro Signor quando vene in Modena, la prima volta doppo è stato creato duca, el quale presente fu fatto adì 6 del presente, *videlicet*

Videli de lacte n. 3

Manzi de anni 2 n. 2

Spelta stara 50

Caponi para 30

Pernice para 30

Cunigli para 12

Fasani para 2

Pavoni para 2

Torze bianche n. 12 libre 48

Zucharo da Madera pan 9 libre 90.

Adì ditto.

Questo dì sono anni 22 che miser Vit Furst thodesco, che era governatore de Modena in nome dela maestà de Maximilian imperatore, la quale ge fu depositata da papa Julio 2° a primo febrare 1511, fu svalixato in el Castello de Modena e tolto el dominio dela città et data in le mane dela Giesia dali soldati del signor conto Guido Rangon che erano in Modena al tempo de papa Leon X de casa de li Medici da Fiorenza, et ge intrò governatore miser Fabian Lipo da Rezo¹⁹⁰ de Toscana, e in quello tempo e di poi, *etiam* da dì 18 agoste 1510 che la fu tolta al illustrissimo duca Alfonse da Este, e sino adì 6 zugno 1527 che sua excellentia la recuperò, è stato de grandissimi desordini in dita città como in questa appare ...

Mercordì adì 13 dexembro.

Questo dì è uno bel fredo a rispetto quello è stato adì pasati.

Adì ditto.

Nota che li Capitoli che ha domandato la magnifica Comunità ala excellentia del duca sono li infrascritti, benché non siano ordinati como è la sua lista, perché non li hano voluto dare.

Prima. La exemption dele tasse e spelte dele terre rusticale che sono apreso ali cittadini per el pasato e per lo avvenire, e che quelle comperaseno da ditti contadini fuseno exempte; questo non ge ha voluto concedere se non le tasse e spelte erano debitore quando sua excellentia fu fatto duca che fu adì primo novembro 1534.

Item che li contratti fuseno extinti, questo non ha voluto fare: el vole che pagano.

Item domandavano el magior magistrato, cioè che le posesion deli cittadini che sono in le castelanze, li signori dele castelle non ge poteseno comandare, et poi quando fuse acaduto una graveza in la città non haveriano poi volute fare nula, et seriano state più nobile che quelle deli nobili, e non ge l'ha voluto concedere.

Item domandavano che le vile che sono obligate al suo molino starge 3 dì, fuseno libere che poteseno andare a maxenare dove voleseno; sua excel-

¹⁹⁰ Arezzo.

lencia vole che ge habiano a stare 5 dì, e dicono che non se contentano de questo Capitolo per haverge concesso troppo.

Item domandavano che li banditi poteseno venire in Modena in fra l'anno, havendo perhò la pace; sua excellentia vole che ge supplicano a Ferrara et ge farà la gratia secondo el delitto, pagande quello haveràno a pagare ala Canzelaria.

Item domandavano che la magnifica Comunità non pagase per la casa dela peschera, la quale fa pagare a quelli che conduceno el peso a Modena la dita Comunità; el simile uno *certum quid* che è in boleta ordinaria per el sallario delo inzignero, el simile una paga l'anno deli Jusdicenti, zoè uno mexe de l'anno el suo sallario va a sua excellentia; lori volevano esere exempte da ditta graveza e torla al duca per fare bene ad altri, e sua excellentia non ge lo ha voluto concedere, alegandoge che adesa ge bisogna più che mai per la fabrica dela forteza fa fare a Modena.

E le cose soprascritte sono tute cose particolare; el bisognava che domandaseno dele generale, acioché ogni uno sentise dele sue gratie, como serìa stato calare uno quatrino la libra del sale, calare denari sei el sacho del frumento ala maxena, calare soldi 1 el caro dela roba condotta in Modena, e se sua excellentia ge lo havese concesse ogni uno ne haverìa haùto utile, ma dele soprascritte sono cose particolare; el Monto dala Farina ha haùto gratia de maxenare stara 500 frumento libere, e questo è generale.

Zobia adì 14 dexembro.

Questa note pasata è nevato forto e neva ancora, et è la prima neve che se sia tenuta sopra la tera qui al pian, perché eri fu grandò zelo et è venuta molto grossa.

Per nova da Regio, in la intrata che ha fatto lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor adì 12 del presente ditti Resani se hano fatto honore, e in verità lo hano potuto fare per havere haùto 15 dì de tempo, e nui Modenesi non haveseo se non 3 dì de tempo; qui de sotto serà notato le galantarie che ge hano fatte, se le poterò havere como me sono state promese; *etiam* li presenti ge hano fatto a sua excellentia, el simile le gratie ge concederà, etc.

Adì ditto.

El porton fatto de ligname dala *Croce dala Preda* da circa 4 Arte è stato guasto questo dì, perché la note passata era stato principiato de guastare.

Adì ditto.

El se dice in Modena che la santità del papa Paulo 3° farà cardinale a

questi temporali¹⁹¹ de Nadale el reverendo monsignor Ugo Rangon vescovo de Regio, et el reverendo monsignor miser Jacomo Sadoletto vescovo de Carpentrase in Franza, che Dio el voglia, per esere persone che lo meritano, etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Li signori Conservatori fano guastare la tenda de ligname che fu fatta in Piazza per giostrare per la venuta del signor duca, la quale è costata ala magnifica Comunità deli scuti 50: ne guastorno una parte dal capo verso el Canale Chiare, el resto lasorno stare.

Lunedì adì 18.

Andrea del *quondam* magistro Polo di Gabrieli da Sasolo questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto nobile, conto e cavaleiro in la mia camera cubicolare, presente magistro Simon da Prignan magistro da scola, el quale lo aprova per suficiente, et presente Lorenzo de Gasparin da Porto mezzadre de Zan Batista da Lucha a Salexè, rogato Jachopino mio fiole.

Questo dì e dui dì fa è stato grandissimo fredo.

Morì madona Lixa consorte fu de miser Baldesèra Fontana adì 17 del presente.

Martedì adì 19 dexembro.

Li 20 gioveni de Modena, che adì passati andorno incontra a l'illustrissimo duca 4° Hercole 2° da Este nostro Signor, quando el fece la intrata in Modena adì 3 del presente, ali quali ge donò scuti centi de oro per lo incontro del cavallo ge tolseno, sono stati questa matina in Domo a grando contrasto, perché una parte de lori vorìano spenderli a suo modo in fare feste e altre, e una altra parte de lori vorìa che li soi scuti 5 per ciascuno e spenderli a suo modo, e io Thomasino Lanciloto presente scriptore, oldando questo rumore, parlai a miser Bertolamè Foian et miser Bertolamè Belencin che ge furno dati per capi ali preditti gioveni, che guardaseno che non deseno da dire ali Bolognexi, ali Resani et Ferraresi de qualche scandole che cascasse fra lori, e che fariàno bene

¹⁹¹ Le *Quattro tempora* sono quattro distinti gruppi di giorni del rito romano della Chiesa cattolica, originariamente legati alla santificazione del tempo nelle quattro stagioni e attualmente destinati a invocare e a ringraziare la provvidenza di Dio Padre per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo nell'ambito del mistero di Cristo come celebrato nel tempo. Tradizionalmente erano considerati particolarmente idonei per l'ordinazione del clero.

havere ricorso ali signori Conservatori e nararge el caso, e che lori terminaseno in che cosa se havese a spendere ditti scuti centi, quali ha in mane miser Bertolamè Belencin, altramente faciande ne cascarà qualche scandolo fra lori, et disseno di ben fare. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano butato el partito de reintegrare miser Aliprande Balugola, qualo adì et mesi passati fu privo dala ditta Comunità de ogni privilegio e dignità per haver impetrato dala excellentia del duca uno certo privilegio de innovation de datio a sua utilità, el quale lo ha renontiato; et butato el primo partito e non ottenuto; di poi andato in Consiglio miser Zintil Albino canzelerò del signor governatore de Modena a pregare sue signorie da parte del ditto governatore, et per amore del signor duca che lo vogliano reintegrare, et olduto la sua proposta butorno una altra volta el partito et ottenuto. Queste sono dele cose che se fano al presente, etc.

Adì ditto.

Per nova lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor s'è partito da Regio questa matina e andato a dixinare a San Martin de Ruberti et poi a cena a Carpe, e lì dè stare dui dì per fare caciare a porchi ciangiari, et poi andare a Novo et poi a San Felice, al Finale et poi esere la vigilia de Natale a Ferrara, se a Dio piacerà, e a questo modo el tempo vola, etc.

Mercordì adì 20 dexembro.

La magnifica Comunità de Modena ha deliberato le moline dala Bastia ad affitto per anni ... al magnifico conto Ventura da Cexa per lire 3.175 l'anno de fitto con prestito de lire 300 contanti al presente, rogato ser Andrea Manzolo on ser Andrea Barozo canzeleri de ditta magnifica Comunità.

Item ditta magnifica Comunità ha elletto presidente ale acuse ser Zan Martin de Vechi et ser Francesco Tasson.

Item ha elletto li infrascritti soi offitiali ali gabelini, *videlicet*: Francesco Poleza ala porta Salexè; Zohanin Falopia ala porta Bazohara; Julio del Cato ala porta Albareto; Mesin Campoguaian ala porta Citanova.

Item ha elletto li infrascritti per esere Judice dale aque de sotto, da eserne confirmato uno da l'illustrissimo duca, *videlicet*: ser Zan Batista dela Lena, ebe lui l'offitio in Carpe; ser Rigo Cimixelo, ser Andrea Gastalde fu de Galvan.

Item ha elletto li infrascritti per esere Judice dale aque di sopra da eserne confirmati uno da l'illustrissimo duca, *videlicet*: ser Lorenzo Lanciloto ebe lui l'offitio in Carpe; ser Impolito de ser Andrea Carandin.

El se dice che li Resani hano domandato a l'illustrissimo duca Hercole ala nova intrata in Regio, che el ge conceda de fare uno canale per navillo; bono seria per Modenesi che ge lo concedese, perché ge meteriano dentre Trese-nara, la quale fano andare in Sechia e ruina el Modeneso da Rubera in zose.

Nota como essendo andato a Ferrara ser Pietro Joane Paulo Malchiallo con madona Margarita sua consorte et madona Lodoviga sua neza per comandamento del illustrissimo signor duca Hercole nostro Signore, perché sua excellentia vorìa dare ditta Lodoviga a miser Covaino mantuano suo primo camerero, li ditti non ge la voleno dare; sono tornati in Modena sino adì 17 del presente in domenega da hore 3 de note, tornati da Ferrara per eserge stato prolungato el tempo sino al anno novo.

Venerdì adì 22 dexembro.

Questo dì è nevato in Modena teribilmente, ma poco tempo, e s'el fusse nevato cusì forte tuto el dì como fece in quello poco tempo la seria venuta alta como uno homo ala grande furia dela neva e grandi straci. Gratia de Dio questo si è uno perfeto inverno sin qui con frede sufcente, e asai abundantia de roba e sanità de persone e pace in la cità e senza disturbo de soldati, gratia de Dio.

Sabato adì 23.

Questo dì se dice in gabela dela biava el staro dela fava soldi 32, el staro dela veza soldi 28, altra roba non g'è et non g'è compratori.

El Monto dala Farina vende el peso dela farina de frumento soldi 9 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 8.

Li fornari fano el pan bianco e bello al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e pan forastero g'è asai in Piazza, e caponi da soldi 10 in 12 el pare, e ove n. 4 per soldi 1, e altre vituaria asai alquante care.

In becharìa g'è belissime carne da soldi 1 la libra del vidello, e le altra a più baso pretio secondo la sorta dela carne.

Porci n'è asai questo anno da soldi 16 el pexo, et soldi 20 el pexo deli beli.

De legne e fassi bona conditione, et è ben fornita la cità.

La gianda a soldi 16 el sacho de stara 2; questo anno n'è stato a sufficientia in alcuni lochi, el simile dele pome; Dio se dia gratia che lo anno a venire non sia mancho bono de l'anno presente, etc.

Domenega adì 24 ditto.

Vene la nova in Modena como el reverendo miser Jacomo Sadoletto ve-

scovo de Carpentrase è stato creato cardinale in Roma dala santità de papa Paulo 3° insieme con 8 altri che ancora non se sa el nomo, et dui ne ha servati sua santità nel peto suo da publicare secondo se dice, e questa nova l'ha data uno cavalaro a miser Alfonso suo fratello, el quale cavalare va in Franza, ma per ancora non g'è nova vera, ma se aspetta de hora in hora; el quale miser Jacomo fu figliolo del magnifico doctore et lectore de lege in Ferrara e in Pixa miser Joanne Sadoleto citadino modenexo, el quale è sepulto in quella bella sepultura che è in Piazza sculpita, e degnamente lavorata, da doman dela Porta granda del Domo, sotto una fenestra vedrata granda che dà lume al coro dove canta li preti.

È benemerito per essere uno religioso doctissimo, e questo che ha fatto sua santità lo ha fatto per potersene onorevolmente valersene al Concilio che se farà a Mantua ala Pentecosta del 1537.

Lunedì adì 25 dexembro.

Uno caso acaduto questo dì de Natale la matina ala seconda mesa sotto a Santo Geminiano: celebrando mesa miser Thomaso Zuffo Canonico expettativo et havendo levato el Corpo et Sangue de Cristo, et havendo el chierico aprexe doe torze, in el mesedare ditte torze se atachò el foco in el zenevè¹⁹² che era atorno ali ferri che sosteneno le grade, e subito se acese in 3 pergolati de zenevè fatti sotto quelle volte, tanto quanto tene le sedie, li quali ge furno fatti quando lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor vene in Modena la prima volta doppo che l'è stato creato duca, che fu adì 3 del presente, el quale adobamento era venuto circa 4 scuti, e per non havere quella spexa ala festa de Santo Geminiano, che serà a ultimo zenare, non lo havevano guasto; e tal foco era cussì grandò con tanto fumo che apena le persone poteno usire de lì soto perché le cordete subito bruxorno e cascò in terra, e alhora più se avalorò, e apena ch'el preto nesì fora con el Sacramento in mane e andò in segrestìa tuto sbigotito, e lì finì la mesa, e le done e homini che erano lì sotto, chi perse brete, chi pianèle e zupeli, e chi se strinò, de modo che parte ridevano e parte pianzevano, e ditto foco n'esiva fora de sotto el pontillo e bruxò le corde de certi 20 cexendeli che stava denanze ale grade, e tuti se fracasorno, et bruxò el palio delo altare de Santo Geminiano, et se guastò una imagine sua che era in suso lo altare, e se non haveveno sollicitato de tirare indreto uno feston grandò che è atachato in mezo la giesia alo incontro del organo e ch'el se ge fuse atachato el fogo dentre,

¹⁹² *zenevè* = festone di foglie.

el bruxava tuto l'organo et el suo belo pede de tarsia; ma como piaque a Dio e Santo Geminiano, altro male non fece se non ch'el strinò alquanto le sedie che sono sotto a quelle volte, e tanto fumo era in Domo ch'el non se ge poteva stare, e forza fu a tore via le porte postize che se ge meteno la vernata per el fredo, el simile le fenestre vedrate sotto a Santo Geminiano, e con aqua santa, che era lì apreso in dui vaxi, fu amorzato el foco, el quale è stato como foco de paglia, ma de grandò pericolo; quasi ha denotato¹⁹³ l'alegreza venuta eri sira in Modena del reverendo miser Jacomo Sadoleto modenese vescovo de Carpentrase, che la santità del papa Paulo 3° lo ha creato cardinale in Roma per esere homo litterratissimo, e per valersene de lui al Conciglio che se ha a fare a Mantua ale Pentecosta del 1537, e cussì la sua santità ha mandato a intimare ditto Concilio ali potentati, e in fra li altri ha mandato el reverendo monsignor vescovo de Modena miser Joanne Moron zintil homo milanexo ala maestà del re Ferdinando de Ongarìa et ad altri re in quelle parte.

Lunedì adì 25 dexembro.

Questo dì de Natale è bellissimo tempo con neve e giazò.

Martedì adì 26 ditto.

Questa matina de Santo Stefano è venuto la nova vera ch'el reverendo monsignor miser Jacomo del *quondam* magnifico miser Joanne Sadoleto già lettore legista in Ferrara e Pixa, cittadino modenese vescovo de Carpentrase in Franza, et al presente lui in Roma, è stato creato cardinale titolo de Santo Calixto dala santità de papa Paulo 3°, et che sua santità ne ha creato altri 8 de diversi paexi; questo novo reverendissimo cardinale è stato creato per le grande virtù de litre, acioché el posa esere al Concilio ordinato de fare a Mantua ala Pentecosta del 1537, etc., et l'ha portata Sebastian Careta da Modena con litre del ditto reverendissimo cardinale, e ch'el fu creato venerdì proximo passato adì 22 del presente.

El magnifico miser Alfonso et miser Hercole Sadoleto, fratelli del ditto reverendissimo cardinale, hano posto la sua arma Sadoleta con el capello sopra rosso ala fazada dela sua casa, *etiam* quella dela santità del papa, che è dala gabella grossa e dala bocha dala Salina,¹⁹⁴ et se preparano de fare falò questa sira et lumere a casa sua; el quale cardinale fu creato venerdì proximo pasato che fu adì 22 dexembro presente de età de anni 58 o circa.

¹⁹³ *denotato* = diminuito.

¹⁹⁴ "Detta casa trovasi dirimpetto alla torre maggiore, ed è sostenuta da colonne di marmo annerite dal tempo" (nota del Curatore Carlo Borghi).

La magnifica Comunità se prepara de fare questa sira falò in Piazza e lumere in suxo la Tore, e grande alegrezza se fa de campane, e tuta la città jubila e fa alegrezza, sì quelli che non ge sono parenti como quelli che ge sono parenti.

E adì ditto miser Alfonso et miser Hercole Sadoletto hano fatto grandò falò e lumere denanze ala sua casa con pifari e trombeti, con grande alegrezza, e in Piazza uno falò la magnifica Comunità con lumere, e ser Angelo Zarlatino uno falò in Piazza, e li preti uno falò in Piazza, con grande sonare de campane e grande alegrezza, el simile per la città da soi parenti e amici s'è fatto molti falò in più lochi, *etiam* madona Francesca sua madre ha fatto falò e lumera.

Mercordì adì 27 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo con grandò fredo et neva e giaza.

E adì ditto li signori Canonici hano fatto el suo Capitolo per fare provixion de fare honore al reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto de messe e processioni e altre cose spirituale, per esere prelato che merita ogni honore ecclesiastico e mondano, el simile farà la magnifica Comunità.

E adì ditto el s'è fatto li 3 falò in Piazza, el simile da casa de miser Alfonso et miser Hercole Sadoletto fratelli del preditto reverendissimo cardinale, *etiam* madona Francesca Sadoleta sua madre fa festa e gloria de ditta creatione et con soni de trombe e pifari, campane e altre, el simile fa li soi parenti et amici, e tuta la città jubila.

Item adì 28 s'è fatto deli simili falò in li preditti loci con grandissima alegrezza de trombeti e altri instrumenti a casa deli preditti Sadoleti e in Piazza e per la città.

Mercordì adì 27 dexembro.

El Collegio deli nodari ha extratto per breve dala casetta masari miser Aliprando Balugola, ser Zironimo Manzolo, ser Rafael Bambaxo et ser Augustino Maxeto, et nodare ser Nicolò Calora e sindaco ser ...

Zobia adì 28 ditto.

Questo dì deli pueri¹⁹⁵ è uno bellissimo tempo, ma grandissimo fredo con neve e giazò, de modo che li arbori schiopano de fredo.

E adì ditto el se va in mascara ala gagliarda, e tal note è stata ch'el

¹⁹⁵ Giorno degli Innocenti.

Capitanio dala Piazza ne ha menato in preson 20, li quali ge hano haùto grandissimo fredo, e ultra ala pena pagaràno.

E adì ditto la sira el s'è fatto li 3 falò in Piazza e da casa del magnifico miser Alfonso et miser Hercole Sadoletto con lumere e trombe e altri instrumenti, e le campane del Domo e del Palazzo sonavano da festa; el simile s'è fatto deli falò per la cità da soi parenti e particolari citadini per amore dela creatione del preditto reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto creato in Roma ali 22 del presento dala santità de papa Paulo 3^o insieme con altri 8 cardinali, deli quali g'è uno figliolo del signor Lionelo Pio da Carpe doctissimo, al presente Legato in Franza, el quale si è vescovo de Faenza.¹⁹⁶

Ancora se dice che 3 volte la santità del papa mandò la bereta del cardinalato alo arcivescovo de Salerno, che vive como uno santo, e non la volse mai accettare, perché era el segnale de essere elletto cardinale, li quali quando hano ditta bereta vano poi in Concistorio, e como tornano a casa hano poi el capello in testa, ma lui non ha voluto quella obligatione.

Ancora se dice ch'el papa mandò la bereta al vescovo de Brindexe et poi da hore 4 de note ge la mandò a tore, et non se sa la causa, perché questo papa va dreto ala bona via de fare cardinale homini da bene e literati et senza dinari, perché el bisogna fare cussi al presente, acioché el se tenga la fede cristiana in pede, per rispetto deli Luterani che creseno a furia. Vero è che più mesi fano sua santità creò dui soi nepoti,¹⁹⁷ cioè uno figliolo de uno suo figliolo et uno figliolo de una figliola con bonissima intrata, e puti de età d'anni 16 l'uno. Tuto el populo modenese dice ch'el reverendissimo cardinale Sadoletto soprascrito giongerà ancora per le sue virtù e bontà a essere sumo pontifico, che Dio se dese a nui Modenesi tanta gratia.

Venerdì adì 29 dexembro.

Questo dì li honorandi signori Canonici del Domo de Modena hano fatto cantare una solemne mesa del Spirito Santo a l'altare postizo denanze ale grade de Santo Geminiano, la quale ha cantata el reverendo miser Andrea Civolino modenese acipreto de ditta giesia et con li cantori et organo molte solemne, ala quale g'era el signor governatore ducale, el magnifico podestà et massare ducale et salinare, *etiam* li signori Conservatori et molti honorevoli doctori e cavalieri et citadini, la quale hano fatta cantare a laude, honore e gloria del reverendissimo cardinale novo elletto miser Jacomo Sadoletto citadino modenese et vescovo de Carpentrase in Franza,

¹⁹⁶ Rodolfo Pio (1500-1564).

¹⁹⁷ Alessandro Farnese (1520-1589) e Ottavio Farnese (1524-1586).

senza altra procession questo dì, e questo acioché Dio ge illumina el core de essere bono prelato per la Santa Madre Giesia, perché quella ha bisogno al presente de simili prelati nottissimi como lui per estinguere la setta luterana, la quale al presente si è in colma in le parte de Lamagna, dove g'è abandonato in tuto el culto divino; e se Dio non se aiuta con el Concilio, che se ha a fare a Mantua ala Pentecosta del 1537, et con el megio deli prelati doctissimi, veramente el se poterà patire gravemente, etc.

El simile ha fatto tute le Regole de religiosi de Modena de pregare Dio per sua reverendissima signorìa. El magnifico miser Alfonso Sadoleto fratello del preditto reverendissimo cardinale me ha ditto avere fatto dispensare pan ali poveri questa matina doppo la celebratione dela soprascrita messa de pretio de scuti deci, cosa veramente degna de memoria e a laude del preditto reverendissimo monsignor et casa sua. El ditto magnifico miser Alfonso ha fatto notare li Capitoli che se hano a oservare lunedì proximo futuro che serà el primo dì de l'anno 1537 li cavalleri che giostraràno a l'anello una colana de scuti 12, la quale vole che sia giostrata in memoria dela creatione del soprascrito reverendissimo cardinale suo fratello, et ha ventura che al presente in Piazza g'è la tenda da giostrare, che fece fare la magnifica Comunità adì passati, quando lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor vene in Modena ali 3 del meso presente de dexembro, per la prima volta doppo è stato creato duca, la qual sua creatione fu in Ferrara adì primo novembro 1534 per la morte del illustrissimo duca Alfonso suo patre.

Sabato adì 30 ditto.

Questo dì è uno mortal fredo con neve e giazio e tempo sereno.

Domenega adì ultimo dexembro.

Lo illustrissimo signor duca nostro ha scritto ali zintil homini de Modena signor conto Hercole, signor conto Claude et signor conto Uguzon di Rangon che debiano andare a Ferrara, perché el vole che vadano con lui a Venetia, e cussì questo dì g'è andato el signor conto Hercole, e li altri ge andaràno, se non ge son andati.

Item ancora sua excellentia chiama el Signor de Saxole e altri zintil homini, et ge andarà con una bellissima corte de soi zintil homini ben in ordine de vestimente; quello ch'el ge vada a fare non se sa al presente, et credo che la sia la prima volta doppo è creato duca.

Adì ditto.

El se dice la santità de papa Paulo 3° fa metere in ordine uno exercito per andare contra al duca de Urbino.

Ancora se dice ch'el reverendo monsignor vescovo Rangon da Modena serà datario in Roma et miser Jacomo Cortexo auditore dela Camera de Roma. Dio sa como serà, etc.

Adì ditto.

Molte mascare sono corse questo dì dreto ala stecata fatta in Piazza per provarse de dare in lo anello, quale doman se ha a corere el pretio, che serà una colana d'oro de non mancho valore de scuti 12, la quale farà corere el magnifico miser Alfonso Sadoleto per alegreza del suo fratello miser Jacomo fatto cardinale.

1537

Lunedì adì primo zenare.

Esendo andato eri, che fu lo ultimo dexembro, li signori conti Rangoni nel viaggio de Ferrara per andare con lo illustrissimo duca nostro Signore a Venetia, sua excellentia ge ha fatto scrivere che più non vadano, che lui più non va a Venetia; la causa perché non se dice, et sono tornati in Modena questo dì la matina.

Adì ditto.

Questo dì è pocho fredo, la città è sana gratia de Dio e in pace fra li cittadini e senza disturbo de soldati, et non è carastia del vivere, neanche abundantia; el pan se fa de onze 32 la tera bianco e belo da soldi 1 denari 4 la tera fatto in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el mio *Calmero* stampato, e del resto dele vituarie seguitano el frumento, la carne del videlo a soldi 1 la libra, le altre a più bassi pretii secondo la qualità dela carne, el pexo del porco a soldi 16 in 18, etc.

Lunedì adì primo zenare.

El se dice che quello vescovo de Brindexe imperiale, al quale la santità del papa ge mandò la breta la sira de Santo Thomaso Apostolo, che era el nontio de esere stato elletto cardinale, in el ricevere ditta bereta dise a quello che ge la portò ch'el se maravegliava che sua santità ge mandase ditta bereta a lui che era imperiale, *cum sit* che li 9 cardinali elletti erano francesi, e che sua santità se g'era ben dimostrato gratioso questa volta al re de Franza, ma non ala maestà delo imperatore; niente di mancho accettò la bereta, et tornò el nontio ala santità del papa e disege le parole che ge

haveva detto ditto vescovo, de modo che el papa lo remandò a farse dare la bereta, dicendoli da parte de sua santità ch'el ge voleva meglio considerare suso, e cussì non è stato creato cardinale; alcuni altri ge azonzeno che el papa, inteso da poi ch'el ge ebe mandato la bereta che l'era luterano, per quello ge la mandò a tore. Dio sa como è pasata la cosa; questa nova è stata scritta da Roma, et io l'ho intesa questo dì primo zenare 1537.

El se dice ch'el marchexo del Guasto, capitano delo maestà delo imperatore in Italia, s'è ritirato in Cremona, da poi che la santità del papa ha creato tanti cardinali più presto francexi che imperiali. Dio preveda che una volta se facia pace fra li cristiani.

El se dice ch'el signor conto Guido Rangon, zintil homo modenese generale delo maestà del re de Franza, è tornato de Franza con più ampla potestà che prima, e gionto a Turin ha dato doe page ali soldati, che lori avanzavano, et una altra paga de pano per vestirse, perché li soi soldati erano mal vestiti, e se lori se hano voluto calciare asai, che sono stati, hano fatto fare dele scarpe deli soi cosaleti che havevano indoso, che erano de cordevàni, e questo per desasio de corame; cussì se dice questo dì primo zenare 1537 in Modena.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto questo dì dale hore 20 sino a hore 23 ha fatto giostrare a l'anello una colana d'oro de non mancho pretio de scuti 12 ale mascare, quale erano circa 60, a 5 bote per ciascuno, et se sono reduti in 8 che hano dato in lo anello, et non se ha potuto questo dì deliberare el pretio, ma se deliberarà domenica proxima futura che serà adì 14 zenare presente, e tute le bote sono state scritte da ser Rafael del Bambaxo ala presentia del ditto miser Alfonso et ser Zironimo Manzolo et ser Thomaxo Cavalarino sopra ciò deputati, e questo per la alegrezza del suo fratello fatto cardinale, et g'è stato molte persone a vedere ditta festa.

Lunedì adì primo zenare.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto fece metere fora li infrascritti Capitoli per fare giostrare questo dì la colana alo anello, per l'alegreza del suo fratello reverendissimo miser Jacopo Sadoletto fatto cardinale dala santità del papa Paulo 3° in Roma et bene merito per esere persona dottissima, *videlicet*.

“Al presente se notifica a tuti li generosi cavalieri che se diletmano de mostrare le sue virtute et prudenze, como lune proximo futuro, che serà el primo del anno 1537, el magnifico miser Alfonso Sadoletto ha disposto una colana de oro, quale serà donata a quello cavaleiro che meglio dimostrerà la sua prudenza e virtute contra l'anello posto suso la Piazza de Modena generosa.

Capitoli per la dita giostra.

Ciascuno cavallero possa corere cinque bote con cinque lanze a suo modo, de quella longeza et groseza voràno, purché siano de legno intero, armati et senza arme. Et che li cavaleri se possano acopiare inscieme, ma non possano passare el numero deli sei, li quali non habiano né in tuto, né in parte, corere, se non quanto parerà ali signori dela giostra deputati. Et che tuti li cavaleri debbano porgere in scritto li nomi lori ali signori deputati. Et che quelli non seràno scritti per nome non possano havere il pregio. Et se fa intendere alli cavaleri che dita colana d'oro, che non sarà de mancho valore de scudi dodexi, sarà data et donata a quello cavallero che meglio corerà a l'anello d'argento suxo la Piazza de Modena. Et se intende che la sia de quello che con la lanza investirà l'anello predito portandolo a su infilzato, et che le lanze siano tonde de chò.¹⁹⁸ Et a chi cadese la lanza de mano non possa havere il pregio predito, sebene havesse asai bote le perda tutte. Et che possano li cavaleri mutare cavalli a suo piacere per corere al anello predito. Et che niuno cavallero se mova sina ch'el trombeta non faccia lo invito dela tromba. Et se ge seràno dui cavaleri o più che siano pari de bote se habiano a dispiadire tra lori, et se anchora se trovaseno pari de bote ch'el magnifico ducale governatore de Modena e li signori deputati dela giostra habiano a chiarire qual de lori habia fatto meglio, et a quello dare il pregio, intendendo ch'el se habia a dare a cui haverà fatto meglio. Et ch'el sia in arbitrio deli signori deputati dela giostra a fare che uno cavallero che havesse doe bote, ch'el non corra più, o cora secondo parerà ad essi signori deputati. Et ch'el se habia ad osservare l'ordine del presente cartello e Capitoli che seràno posti in Piazza alla colona dela *Bonissima* del Palazzo del Comun de Modena.

Et se l'anello serà tolto per uno cavallero, ch'el sia in arbitrio deli signori deputati farlo ritornare suso, sina haveràn corso tuti li cavaleri debbeno corere; afine se uno altro cavallero facesse meglio o havese più bote che quello primo, che lo pregio sia dato a chi meglio meritarà, intendendo che possano corere tute le cinque lanze parendoli”.

Adì ditto.

Lista exatta delli novi Conservatori per li primi 3 mexi del 1537, *videlicet*: miser Antonio Valentino, miser Carolo Codebò, ser Thomaso Cavalarino, ser Zan Francesco Fontana, ser Zohane dala Porta, ser Antonio Pazan, ser Petro Milan, ser Nicolò Fontanella, ser Alberto da Corte, ser Danyel Tasson. Miser Augustino Belencino, miser Nicolò Molza, confirmati.

¹⁹⁸ “Capo ossia estremità superiore” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Martedì adì 2 ditto.

Fu dato 4 ferite mortale a miser Zan Batista dali Spechi bolognese dela famiglia del signor conto Hercole Rangon, e che steva in una sua casa in la Rua Campanara confina la strada del ditto conto, da hore una de note andando a casa, e morì in termino de meza hora, e quello che ge ha dato era ascose in la stala del ditto conto Hercole.

E adì 3 ditto el signor governatore ha fatto fare la crida in Piazza e per la città, chi havese o sapese dove fuse Julio da Novo, che ha morto el soprascritto miser Zan Batista dali Spechi, lo debia notificare ala pena, etc., et ha fatto stare serate le porte sino a questa hora 19 che io scrivo qui, e ancora sono serate: el ditto Julio era falconero del signor conto Hercole Rangon, el simile miser Zan Batista dali Spechi era dela sua famiglia; como seguirà lo notarò, piacendo a Dio, etc.

Questo dì si è grandio fredo con giazio; el soprascritto Julio poterà essere andato fora de Modena per essere le fosse giazate, etc.

Stete serate le porte tuto el dì et non trovorno el mal factore.

Zobia adì 4 zenare.

Questo dì se dice in Modena che la maestà del re de Franza per nome Francesco ha fatto lo illustrissimo signor conto Guido Rangon gentil homo modenese et suo generale sopra al suo exercito duca de Barbon, cosa che ge serìa de grandissimo honore e utile s'el fuse vero; pur se dice per tuta la città, etc.

Questo dì le porte sono state quasi sempre serate per vedere se pono trovare quello Julio da Novo che ha morto dui dì fa miser Zan Batista dali Spechi bolognese, tuti dui dela famiglia del signor conto Hercole Rangon, e non lo hano trovato, e poi in suxo el tardo hano aperto le porte e con grande garde, etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Fu fatto una crida ala renga del Palazzo del magnifico Comun de Modena da parte delo illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signore che persona nisuna sottoposte al suo dominio debia andare in loco alguno fora del suo Ducato a pigliare dinari de soldo, sotto pena de rebelion e dela confiscation deli soi beni, e che quelli che sono al soldo debiano essere tornati a casa in termino de 8 giorni sotto pena, etc.

Questo dì se dice grande nove quale poteriano essere vere, et ancora fatte apreso al foco, per dare pasto ala brigata, *videlicet*.

Primo se dice ch'el re de Franza ha fatto duca de Borbon el signor conto Guido Rangon suo generale sopra al suo exercito; altri dicono

haverlo fatto arciduca de Borgogna, nova vera non g'è; altri dicono essere tornato de Francia a Turino, e gionto ch'el fu fece impicare uno thesaurario francexo, la causa perché non se dice, et se dice ch'el dete doe page de dinari a soi soldati et una paga de pano; altri dicono che al presente se trova in Venetia con uno imbasatore francexe, el quale vole sapere dali Venetiani se voleno essere con lui in liga, ch'el ge darà Cremona con tuto el suo dominio, qual al presente tene el marchexo del Guasto apostata dela maestà delo imperatore Carolo 5°, ma el non lo ha ancora prexo ditto re.

Ancora se dice ch'el signor conto Guido non vole in el suo campo se non Italiani e Svizari per fare la imprexa in Italia contra al Stato de Milan. Se queste cose non sono vere almancho è stato uno bel trovare.

Item el se dice che a Ferrara g'è uno imbasatore francexe per volere intendere se la excellentia del duca vole essere in liga con ditto re.

Ancora se dice che ala Mirandola se dà dinari apostata del re de Franza, e ch'el ge ha a venire de curto el campo spagnolo per pigliarla se poteràno.

Ancora se dice che fra pochi dì lo illustrissimo duca nostro andarà a Venetia, benché 8 dì fa ge volse andare, et fece andare li zintil homini de Modena a meza via de Ferrara, e poi li fece tornare indreto, e de novo bisognerà che ge vadano.

Ancora se dice che a Venetia g'è uno imbasatore del Turcho, e che ge hano fatto grandissimo honore.

Sabato adì 6 ditto.

Questo dì dela Epifania è bellissimo tempo con grandio fredo e neve con giazo, cosa che non è stato molti anni fa; ogni uno dice che questo inverno si è deli inverni del tempo antiquo quando era li boni recolti, e pensano che questo anno serà bono raccolto al piacere de Dio, pur che lo goldiamo in pace, etc.

Domenega adì 7 ditto.

Essendose giostrato alo anello adì primo del presente in lunedì, et non havendo potuto finire le bote li giostradore in mascara, fu ordinato de finire ditta giostra questo dì; e cussì dopo le hore 22 se comenzò a corere quelli che non havevano finito de corere adì primo ditto, de modo che restò le bote in circa 10 cavalieri, quali havevano chi una e chi 2 bote in lo anello; ala fin restò le doe bote in uno ditto capitano Babano ferrarexe, che è ala guarda de Modena per el signor duca, et in uno zovene per nome Alfonso fiolo de ser Zan Francesco di Naxi cittadino e nodare modenese; benché fuseno in mascara se sapeva chi erano. El capitano preditto era benissimo a cavallo, è uno belo mascaro e coreva bene, e Alfonso brutto mascaro vestito de carta in suxo una

bela cavalina piccola e coreva bene, de modo che inanze che coreseno più, se presentorno al tribunale dove era ser Zironimo Manzolo et ser Thomaso Cavalarino deputati dal magnifico miser Alfonso a giudicare chi faria più bele bote havese el pretio, e in quello andare da lori el Naso scavezò la sua lanza in certo cuperto dela spetiaria de ser Zulian Maxeto, et era di malavoglia, pensande non potere più havere vittoria, et trovò una altra lanza, et pensande pur de volere più presto la mità dela colana che nula, volse partire la colana per mezo con ditto capitano e non corere più, e dito capitano dise: “Io la voglio tuta o niente”; el Naso dise: “L’è fatta, volete vui essere el primo che cora, o volete che sia io?”. Dise el capitano: “Voglio essere el primo”; el Naso dise: “Io son contento, andarete inanze e io ve venirò dreto”, e cusì principiò de corere el ditto capitano dal capo del Canale Chiare verso el Castelare, in el quale loco g’è la stecata, et ge fu fatta quando el duca vene a Modena per giostrare el palio, e poi non se giostrò, ma se fece corere ali cavalli, e ditto capitano corse e non dete in lo anello; Alfonso corse e dete in lo anelo et lo portò via con la lanza, e ogni homo cridava: “Naxo!, Naxo!, Trivela!, Trivela!”, con grande alegreza e sonare de trombe, perché uno modenese aveva haùto el pretio e non uno capitano ferrarexe, et cusì andò dali Soprastanti et se cavò la mascara et ge miseno la colana al colo in Piazza ala presentia de grande moltitudine de persone e del signor governatore miser Batistin Strozo ferarexe e del signor conto Claude Rangon e altre zintil done et homini onorevoli dela cità, el quale andò poi acompagnato con li trombeti e molte mascare con alegreza per la cità sino ala sira, e cusì è fenita la festa dela alegreza del reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto creato pochi giorni fa in Roma dala santità del nostro signore papa Paule 3° per le soe virtù, e non per dinari como già se faceva a tempi d’altri papa, etc.

La alegreza del ditto reverendissimo cardinale se comenzò sino adì 26 dexembro proximo passato.

Lunedì adì 8 ditto.

Li signori Conservatori deli ultimi 3 mexi del 1536 hano tornato suxo el sallario deli signor Conservatori et Adjonti, el quale fece levare via miser Zohano Castelvetro circa uno anno fa, esendo lui deli Conservatori; io non so qual sia stato meglio de queste doe cose, io le lasarò giudicare ad altri: *libera me Domine ab omni malo et ab homine iniquo*.

Io Thomasino Lanciloto ho presentato questo dì 8 ditto ali signori Conservatori una copia de una litra che fece lo illustrissimo duca Alfonso da Este al signor Enea Pio governatore de molte cose utile per la cità, maxime ch’el se facesse l’estimo civile, la quale fu fatta in Modena sino adì 11 zugno 1527.

Item adì 5 del presento ge presentai uno ricordo de l'estimo che se haveva a fare et ge lo ricordò de comission del illustrissimo duca.

E adì 8 ditto hano haùto molto parlamento circa al ditto estimo, et miser Augustino Belencin ha ditto de repezarlo, ma el non bisogna repezarlo, ma farlo de novo, et letto una litra ducale, como el comète al signor governatore miser Batistin Stroze et ali signori Conservatori con li Adjonti ch'el se debia fare ditto estimo per la migliore via che se pò, secondo li Capitoli del marchexo Nicolò da Este fatti del 1359 (*sic*).¹⁹⁹

Martedì adì 9 zenare.

Vene nova in Modena da hore 20 como adì 6 del presente el dì dela Epifania, in sabato de note venende ala domenica adì 7 ditto, da hore circa 7 de note fu morto el duca Alexandro di Medici²⁰⁰ Signor fatto circa 4 anni fa de Fiorenza dala maestà delo imperatore Carolo Quinto et suo zenere, esendo andato da una certa femina a darse piacere, cussì se dice; ancore se dice ancora esere stato certi di Medici soi intrinseci che lo governavano, e che el n'è pasato questo dì per Modena a stafeta, che ancora lori sono feriti; cussì dice alcuni haverli veduti, e che vano ala via de Venetia, overe ala Mirandola, per esere dela parte del re de Franza et contra a l'imperatore, etc.

Adì ditto.

Per persona degna de fede, dice che lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore fa spianare el castello con la forteza de Novo, qualo era del signor Lionelo di Pii da Carpe fratello fu del signor Alberto Pio, già grando homo apreso la santità del papa Leon Decimo, dela maestà delo imperatore Maximiliano, e questa deliberatione è stata fatta da poi che la santità del papa Paulo 3° al presente vivo ha creato cardinale el fiolo del ditto signor Lionelo, el quale al presente si è oratore de sua santità apreso la maestà del re Francesco de Franza, etc.

Aviso da Bologna de dì 9 del presente questo dì 10 ditto, como sabato proximo passato el dì dela Epifania la note da hore 7 venendo ala dominica fu morto lo illustrissimo duca Alesandro fiolo fu delo illustrissimo duca Zulian di Medici, el quale circa 4 anni fa ditto duca Alexandro fu fatto Signor a bacheta de Fiorenza, el quale fu nepote de papa Leon X et cusino de papa Clemente 7°, tuti de casa di Medici de Fiorenza, et se dice esere stato

¹⁹⁹ Ma Nicolò III (1383-1441) salì al potere nel 1393.

²⁰⁰ Era nato nel 1510 ed era duca di Firenze dal 1532.

il signor Lorenzo²⁰¹ fiole fu de Joanne Francesco di Medici suo cusino, del quale più se fidava che de altra persona che lui havese in la sua corte, et lo ha morto in questo modo: esendo andati quello dì a caza, ge domandò a sua excellentia licentia de andare con dui compagni sino ala Scarperia²⁰² la sira de note a stafeta a vedere uno suo parento infirmo, e pregolo che ge facesse dare le cavalcature ala posta, e ch'el ge fuse aperto la porta, acioché el potese essere tornato la domenica matina in Fiorenza, e cussì sua excellentia lo fece servire, e montato a cavallo andò sino ala porta con li soi dui compagni con soe arme; lui dise: “Io me ho smenticato una cosa da dire al duca, restate qui uno de vui e l'altro venga con nui”, e cussì andorno tuti dui sino al palazzo, e l'altro era restato ala porta; se lori sapevano el trattato sì o non, non se dice, e gionto al palazzo el ditto signor Lorenzo lasò la sua cavalcatura al compagno, e cussì armato andò ala camera del signor Alexandro, che nisuno ebe ardire de dire nula, per essere tanto suo intrinseco servitore e cusino; gionto in la camera nel palazzo suo, mise el cadenazo del lato dentre a l'usso, e secondo se dice pare che ditto duca fuse in letto, e ch'el non fusse in camera altro che lui, e ditto signor Lorenzo ge mise le mane nel cavezo et ge segò la gola con uno pugnalo, e in el pigliarlo ge mise uno dito grosso dela mane stanca in bocha e sua signoria ge lo morsicò fortemente, et ge ne guastò uno altro, e di poi che el ge ebe segato la gola ge dete 22 ferite, benché quelli fora dela camera sentirno rumore, ma non pensavano ch'el fuse per ditta causa, ma non poteno intrare in camera per essere el cadenazo dentre al usso, e como ebe fatto el fatto, calò dela camera per una lumaga²⁰³ e montò a cavallo e andò fora de Fiorenza a stafeta con li dui compagni, e non calorno che gionseno in Bologna adì 8 del ditto in lunedì, et fu forza farse medicare, perché el moriva del spaximo de quello dito guasto, e chi dice mozo con li denti; e subito montò in posta in Bologna e andò ala via de Venetia, et pubblicò in Bologna ali fora usiti de Fiorenza quello che lui haveva fatto, e a questo modo s'è saputo per litre che lori hano scritte ali fora usiti de Fiorenza che sono confinati in Modena.

Questo duca Alexandro era genere dela maestà delo imperatore, e lui fu quello che lo mise in Fiorenza per forza et lo fece duca e Signore de Fiorenza, cosa che mai più era stata, perché era usitada vivere in libertà, e cussì se dice che cridava: “Libertà!, Libertà!”, e “Franza!, Franza!”, ma non se sa del certo, et una sua sorela è maridata in el secondo genito del presente re Francesco de Franza, la quale serà razina, el marito re de Franza doppo

²⁰¹ Lorenzo di Pierfrancesco de Medici, detto anche Lorenzaccio (1514-1548).

²⁰² Dal 2010 Scarperia San Piero.

²⁰³ Scala a chiocciola.

el patre che regna al presente, perché questo anno passato morì el primo genito de tosico: el se pensa ch'el ge serà garbuglio, e che questo signor Lorenzo non habia fatto questo omicidio senza saputa de qualche grande homo; el se dice che tuta la Toscana è sottosopra insieme con la montagna de Bologna; e como li potentati de Italia, *etiam* el re de Franza, saperà questo, che tuti mudaràno proposito, *etiam* el marchexo del Guasto capitano generale delo imperatore in Italia, che al presente si è a Turino, ancora lui mudarà proposito, perché el signor conto Guido Rangon zintil homo modenese generale capitano del re de Franza g'è al suo contrasto con grande numero de soldati, siché quello dì che se dà una zuchada non se sente, ma se sente fra 4 o 6 giorni che la fa putrefazione; cussì farà la morte del soprascritto Signore: partorirà qualche mal effetto, etc.

Mercordì adì 10 zenare.

Morì in Modena magistro Bertolamè ditto *Ramino* fiolo fu de magistro Bernardino Zampalocha ferrare in Modena e magistro de chiavature, de età circa anni 60: questo homezòlo, perché era piccolo, non lavorò mai volontera, né sapeva lavorare del suo mistere de chiavature, ma stava in suxe le chiachiare, perché suo padre quando el viveva era bonissimo magistro de stadere e chiavature e provisionato dala magnifica Comunità per justare le stadere e tuto le altre misure, *etiam* justare lo horologio; ma morto ditto miser Bernardino dui anni fa, el ditto Bertolamè *alias Ramino* era restato in quello offitio, de modo quando el se credeva che le stadere fuseno juste erano guaste, et è stato forza ala magnifica Comunità provedere de uno altro magistro forastero.

Lui non tolse mai mogliere, perché cussì se paseva de grili como de cavalete, etc.; el vino ge sapeva bono e cussì puzava de vino la matina como la sira, ale volte non sapeva quello che lui diceva, etc.; quando le done ge davano dele forbexa a cunzare e saldare le ficava in li buxi del muro, et ge sono ancora in grande numero in la botega dove el stava in casa deli heredi del magnifico fra Lodovico Molza, in la quale ge la lasò *amore Dei*. Una cosa haveva, che ogni matina andava a mesa e poi ala perdonanza a Santo Joanne Batista, e fusse che tempo se volesse, né biastemava, ma per lavorare non ne sapeva niente, e stentava li tri quarti del anno, et è quasi morto de stento, e dominica pasata io Thomasino Lanciloto presente scrittore lo salutò andando a Domo, benché era alquanto infirmo. Questo ho notato per exempio de chi leze ch'el debia imparare virtù che el se posa sostentare in sua vechiezza insieme con la sua famiglia, e non stare in suxe chiachiare quando l'è zovene, perché meglio è che ala morte sua el ge avanza scuti centi che mancarge uno quatrino como ha fatto a questo Bertolamè preditto.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como essendo andato el duca de Mantua per nome ... in el Marchexato de Monfrà, el quale ha impetrato da l'imperatore, perché el marchexo se amazò cascando da cavallo, e ditto duca de Mantua haveva tolto per moglie una sua sorela, la quale mai non volse menarla esendo vivo suo fratello, et cercava torne una altra e lasare quella, e acaduto el caso del fratello operò con amici de havere ditta sua moglie, la quale era herede de quello Stato de Monferato, alegando lei: "Lui non mi voleva quando io non haveva el Stato, né ancora io lo voglio lui al presento che ho el Stato", e tanto ha operato con la maestà delo imperatore che ha investito ditto duca de Mantua del ditto Marchexato, e tolse la moglie per bela e bona, e questo è stato 3 anni o 4 fa, et esendoge andato ditto duca adì pasati con la sua corte, sono stati atosicati molti de lori (secondo se dice), de modo che parte n'è morto, e parte stano male. Se dice ch'el ditto duca è venuto a Mantua a farse medicare; s'el tosicho serà stato del bono el non ge valerà medici, né medicine, e per lo avenire meglio se intenderà, etc.

E nota ch'el ditto duca morì in Mantua adì ... de ... 1540.²⁰⁴

Venerdì adì 12 ditto.

Vene nova in Modena como per la morte del duca Alexandro di Medici Pistoia s'è levata in arme, cioè parte Gibilina, che sono li Panciatichi, et parte Gelfa, che sono li Canzeleri, et che a questa hora è morto dela parte Gelfa, zoè de Canzeleri, più de 40, e questo perché el ditto duca era dela parte Gebelina imperiale. Questo pestifero nome di Gelfo e Gibilino furno già dui fratelli in dita Pistoia li primi che levaseno ditta fattione parziale in Italia, perché Gibelo favoriva lo imperatore et Gelfo favorìa el papa, et fu al tempo che Federico imperatore per sopra nome *Barba Rosa* perseguitava la Giesia al tempo de papa Gregorio del 1233 (*sic*), e sino a questo tempo è rimasto questa pestifera factione in Italia et maxime in Pistoia, e li ditti dui fratelli erano Todeschi; el simile Fiorentini favorivano a quello tempo la Giesia e li Pisani favorivano lo imperatore, etc.

Adì ditto.

Li 20 gioveni de Modena che andorno contra a l'illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signore ali 3 dexembro proximo passato, quando el fece la intrada in Modena la prima volta doppo è stato creato duca, ali quali sua excellentia ge donò scuti centi de oro, hano fatto fare la crida in Piazza ala

²⁰⁴ Aggiunta posteriore.

rengera del Palazzo, como ali 17 del presente, che serà el dì de Santo Antonio, voleno fare giostrare ala quintana una bereta de veluto con una medaglia de oro et spoleti de oro, de valuta almancho scuti 15, ali cavalieri de Modena, et quella sira fare una bela cena e spenderge parte de ditti scuti 100, e cussì andare faciando dele gentileze per tuto questo carnevale.

Li Capitoli de dita giostra seràno notati in questa *Cronicha* quando io li haverò.

Adì ditto.

Esendo stato fatto grandissima instantia a l'illustrissimo duca nostro ala venuta sua de Modena adì passati da mì Thomasino Lanciloto, che lo estimo civile se dovesse fare secondo era stato ordinato da l'illustrissimo suo genitore e da sua illustrissima signorìa, lui se maravegliò che li signori Conservatori non havevano exequito la sua comissione, e sua excellentia mi dise che io ge lo dovesse notificare da parte sua che lo facessino, e cussì io Thomasino preditto ge l'ho notificato a bocha ali signori Conservatori, *etiam* in scritto, sino adì 5 zenare presente, e di poi soe signorìe hano fatto molto parlamenti sopra ciò, de modo che questo dì 12 ditto s'è adunato li signori Conservatori e li Adjonti in el loco deputato al Consiglio in Palazzo e proposto de fare ditto estimo, et essendose presentato ser Antonio Tassono con una sua scritta, che per niente non se debia ponere in estimo li capitali e bestie, ma che el se facia sopra ale terre, de modo che ritrovandose molti cittadini in Consiglio che hano terre e non capitali, g'è parse mala cosa che la graveza fuse posta sopra de lori e fu propose una altra cosa: che la magnifica Comunità fuse quella che tolese tute le graveze dele Cinquantine in sì, e tuti li dinari e case dele Cinquantine, e che lei pagase tute le graveze che tohaseno ale Cinquantine e che el non se facesse altre estimo civile, la quale proposizione piauque molte a quelli che non hanno capitali, et a quelli che hano capitali, che ogni cosa se facesse, purché non pagàseno, e ch'el non se facesse lo estimo; e cussì fu butato el partito fra li signori Conservatori et Adjonti, e tute le balote furno bianche, e cussì s'è ottenuto el partito che più non se facia estimo civile, ma che la Comunità paga como è ditto de sopra, de modo che tuta la cità resta contenta ch'el se habia a fare li Capitoli sopra ciò da adoperarli quando acaderà. Ogni cosa sta bene purché sotto questo fare el non ge sia ingano che fra pocho tempo non se ne facia nula, et che lo estimo non sia neanche fatto, e ch'el tuto sia stato trovato per impedire che lo estimo non se facia; Dio facia quello che sia per el meglio, etc. *Libera me Domine ab omni malo et ab homine iniquo*, etc.

Sabato adì 13 ditto.

Vene nova da Bologna como tuti li fora usiti de Fiorenza vano a Bologna

per fare massa de soldati per andare a Fiorenza, *casu quo* che la santità del papa non ge lo veda,²⁰⁵ e per mettere ditta cità in libertà como già soleva essere inanze ch'el duca Alexandro di Medici fusse fatto duca, e inanze che la maestà delo imperatore Carolo Quinto lo facesse duca, che è stato del 1530 in qua.

Sabato adì ditto.

El staro dela fava se vende in gabella soldi 32, el staro dela veza soldi 28, el staro del frumento soldi 44 in soldi 45.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 4; li fornari fano el pan de onze 32 la tera biancho e belo al *Calmero* de soldi 45½ el staro del frumento.

Sabato adì 13 zenare.

Li bechari fano bellissime carne a soldi 1 la libra del videlo, e la altre carne a più baso pretio secondo la sorte, *videlicet* manzo denari 10 la libra, bò denari 8 la libra, vacha denari 6 la libra grase e bele.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato fredo grande con giacio e neve al piano, et se nevò bellissimo dì e note, e tute le persone sane et se va in mascara e la cità è in pace, gratia de Dio, cosa che non è Fiorenza e Pistoia al presente per la morte del duca Alexandro di Medici fatto duca de Fiorenza circa 4 anni fa, la quale soleva essere in libertà.

Domenega adì 14 ditto.

Una grande nova se dice in Modena, se la fuse vera, che Barba Rosa corsare de mare ha prexo la maestà delo imperatore Carolo et el signore Andrea de Orio capitano dela sua armata da dì 15 novembro in qua, che sua maestà se partì de Zenova per andare in Spagna. Molti dicono che la poterìa essere una chiacchiara fatta a mane; niente di mancho sua maestà è stato tanto a partirse che quello corsare se poterìa essere mise in ordine e andarlo aspectare in qualche loco che lo potesse asaltare e pigliarlo, e se questo fuse vero sua maestà non haverìa più la bona fortuna prospera como sua maestà diceva de havere.

El se tene che le cose de sua maestà in Italia habiano andare in ruina, maxime esendo stato morto el duca Alexandro duca de Fiorenza, el quale era aposta de sua maestà, benché el se dice che li Fiorentini hano creato duca uno Cosimo fiolo fu del signor Zohane di Medici cusino del ditto

²⁰⁵ *veda* = vietì.

duca Alexandro, ma li fora usiti non voleno, cussì voleno che Fiorenza se governa in libertà como era solito fare, etc.

Adì ditto.

Avendo del 1535 la magnifica Comunità de Modena promesso a l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore de pagare in termino de anni 25 miera 75 de lire, ogni anno lire 3.000, per l'ampliatione dela cità che sua excellentia prometeva de fare, secondo diceva miser Bonaventura Bomle massare ducale in Modena a quello tempo, et al presente morto, et altri soi agenti, e che sua excellentia ge spenderìa deli soi dinari più de scuti 140.000 a fare ditta ampliatione, et esendose sua excellentia mudato da poi de proposito, ma de fare una forteza et certi cavalieri atorno ala cità, la magnifica Comunità s'è resentita de tal pagamento, et ha mudato proposito ancora lei, de non li volere più pagare per non sequire lo effetto dela promissione fatta, benché del primo anno qualche centonara de lire ge li hano datti non potendo fare altro, perché ancora non si era potuto vedere quello voleva fare el suo inzignere, perché haveva pur minaciato de butare zoxe molti edifitii, maxime el palazzo de miser Lodovigo Belencino in el borgo de Albareto con molte soe caxe e de molti altri poveri homeni, et se teneva per certo che la ampliatione se haveva a fare, ma havendo veduto *oculata fide* che sua excellentia ha fatto principiare una forteza lui steso, *etiam* li soi agenti non hano mai più domandato dinari ala magnifica Comunità, benché lei haveva ordinato uno depositario al quale ogni mexo ge haveva andare in le mane lire 250, acioché li poteseno havere a suo piacere; de modo che la Comunità più non li fa depositare, et li ha spexi in pagare soi creditori, et ha terminato più non li pagare.

Et essendo de bisogno fare lo estimo civile per salute dela cità et esendoge disputa, da farlo a non farlo, ha parse ali signor Conservatori ch'el sia meglio non farlo, acioché nisuno sapia li fatti nostri, e che da poi ch'el non se paga le lire 3.000 l'anno ala ampliatione dela cità, che ditti dinari se spendano in li citadini a pagare quello pagavano ale Cinquantine, acioché ogni uno participa deli beni dela magnifica Comunità, e cussì li signori Conservatori et Adjonti adì 12 del presente in venerdì proximo passato obtene el partito con le balote tute bianche, che la magnifica Comunità facesse tal spexe e che più non se nominase estimo civile, e cussì se farà Capitoli sopra ciò, salvo se non se mudàseno de parere, perché el g'era alcuni che erano soliti zavarare²⁰⁶ in ditte Cinquantine, li quali più non ge zavararàno, e sono certo che, facian- do el Consiglio generale e butando el partito, tute le balote saràno bianche,

²⁰⁶ “Forse da *inzavardare* che significa intridere, imbrodolare ecc.” (nota del Curatore Carlo Borghi).

perché a ogni uno ge piace più che la magnifica Comunità paga uno scuto che pagare lori uno quatrino a beneficio publico, tanto sono amorevoli ala sua patria, etc., advisando vui lectori che se la magnifica Comunità ha tolto questo asumpto, lo ha fatto meritamente, perché al presente la se trova havevere de intrada circa miara undexe de lire, computà le moline dala Bastìa e la parte del datio dela becharìa che soleva essere dela Camera fiscale, e perché molti homini dela cità non havevano mai beni alcuni de ditta Comunità, ne haveràno per lo avenire, havendo tolto a pagare quello che pagava le Cinquantine, et ha guasta la via a quelli che mangiavano de continuo.

La magnifica Comunità ancora ha ordinato che li offitii dela magnifica Comunità vadano atorno, perché al presente ge n'è de quelli che se ne sono impatroniti, maxime in l'ofitio dela canzelarià, tesaurarià et rasonato e altri, e voleno che deli altri che sono in la cità partecipano di quella utilità, etc.

Lunedì adì 15 zenare.

Questo dì s'è adunato li signori Conservatori de Modena et li Adjonti per parlare circa a fare Capitoli como se haverà a governare la magnifica Comunità, per havevere tolto a fare quello che sole fare e pagare le Cinquantine, et g'è comparse miser Lodovigo Belencino in Consiglio, e quasi represe tuto el Consiglio de tal cosa fatta per meterli terore, ch'el non habia effetto tale e tanta bona opera che ha fatta li signori Conservatori et Adjonti, la quale dispiace a quelli che solevano havevere una bona parte dela intrada del Comun, e faciande questo el bisognerà che tengano le mane a lori, e ultra a lui g'è comparse ser Antonio Tasson con una certe scartabelia in mane, alegande che la magnifica Comunità è andata da lui a pregarlo ch'el voglia asumere el suo patrocino, e tanto biasima tal cosa ch'el non se poterìa dire più, de modo che sono soprastati cussì, e circa a questo non hano fatto altre, ma con pensero che quello che hano fatto, sia fatto, etc.

Item hano ordinato che tuti li offitii vadano in volta fra li citadini, perché el ge n'è de quelli che se ne sono inpatroniti ge voleno provedere, maxime de canzeleri, de thesaurario, rasonato et offitiale ala gabelina e altri gabelini, etc.

Adì ditto.

El se dice che quello signor Lorenzo di Medici, che ha morto el duca Alexandro di Medici in Fiorenza, si è in la Mirandola, in la quale g'è el signor Galeoto Pico, al quale ge fu dato la colpa de haver amazato el signor Zan Francesco Pico suo barba e Signor dela Mirandola. Dio fa li homini e poi se acompagnano insieme.

El dì dela Epifanìa del 1535 *Pasquin* da Roma mandò a queste bande certi beli ditti a tuti li potentati, in fra li quali ge fu quello del ditto signore Galeoto quale diceva, *videlicet: in labores manum tuarum beatus es si bene tibi erit*, et essendo stato morto el ditto duca el dì dela Epifanìa de l'anno presente la note sequente in Fiorenza se ge pò apropriare el preditto ditto de *Pasquino* e ancora agiongerge *respice finem*, etc.

El se dice che li Fiorentini hano creato suo Duxe el signor Goximo fiolo fu de uno crudelissimo signor Zohanino di Medici, sino a tanto venga risposta dala maestà delo imperatore, al quale li Fiorentini ge hano mandato miser Francesco Guizardino fiorentino dela parte dentre, e li fora usati fano masa a Bologna per andare a Fiorenza, et se dice ch'el g'è in Fiorenza el signor ... Vitello con 800 cavali e fanti, el quale va per Fiorenza con li capestri ali arzonì dele sele et el boia con lui per impicare chi se movese, e ogni homo sta quieto per paura dela forcha, e nisuno Fiorentino non ha arme.

Martedì adì 16 zenare.

El signor conto Hercole, conto Claude et conte Uguzon Rangon questo dì sono andati a Ferrara, per andare con lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore a Venetia, la causa perché ge vada non se dice al presente. Dio ge daga bono viaggio, etc.

Adì ditto.

Esendo stato prexo adì passati uno Alberto Ganazeto dala Nizola ditto *Petenon*, perché lui haveva rapito in suso la strada una fiola de Zorzo Cavana dala Nizola, et dato dela corda e non altro, nesì de prexon per la venuta del duca a Modena et stava in quello de Spimlamberto; de novo ha morto uno di Goldon che steva in quello de Spimlamberto e farà ancora de l'altro male per lo avenire, e questo perché el non g'è stato fatto quella Rason che lui meritava da quelli che ge la dovevano fare in Modena, e a questo modo va el mondo, etc.

Mercordì adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio è bonissimo tempo e grande marino ch'el pare de primavera; el se va in mascara molto pacifichamente, et ge va sino ale done.

Adì ditto.

Li donzeli elletti ad andare incontra a l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore, quando el fece la intrada in Modena adì 3 desembro proximo passato, ali quali sua excellentia ge donò scuti centi, questo dì da hore 20 sino a hore 22 hano fatto giostrare ala quintana una bela bereta de veluto con

una medaglia de oro e spoleti de oro de pretio scuti 16, e in fra li altri che hano fatto bele bote è stato el conto Andrea da Montecuchulo, marito de una fiola fu de Zohane di Rubera bechare (la quale per esere richa de roba, et per non havere trope roba ditto zintil homo, la tolse per moglie), et era restate le bote para con uno capitano Babano et Zan Batista Galina, li quali le hano definite fra lori, benché Ventura de ser Lorenzo Lanzaloto doveva esere in quella difinition, per haverge dato 3 bote in la testa ala quintana, ma per havere rota la lanza in el stecato dita bota non ge l'hano voluta acetare per la testa, e molto s'è lamentato; ala fin la hano data al ditto conto Andrea, e lui l'ha accettata molto alegramente, et ge starà bene a lui per esere zintil homo, etc.

Li ditti zoveni hano ordinato di fare domane a sira una cena da scuti 50 a tuti li donzeli, e altri che ge voràno andare, in casa de ser Andrea fu de ser Galvan de Bertolamè Gastalde da Santo Laurentio; el resto deli scuti, andare sino a numero 100, li voleno spendere honorevolmente questo carnevale a laude e honore delo illustrissimo et excellentissimo signor duca Hercole nostro Signor Estense, etc.

Zobia adì 18 zenare.

Questa sira se fa la cena de quelli che furno donzeli che andorno contro a l'illustrissimo duca Hercole nostro Signor quando el fece la intrata, adì 3 dexembro proximo passato in Modena, ali quali per el cavallo che ge tolseno sua excellentia ge donò scuti 100 e lori li spendeno horevolmente, e già hano fatto corere adì 17 ditto una bela bereta de veluto con fornimenti d'oro de pretio scuti 16, quale ebe el conto Andrea da Montechuculo a giostrare ala quintana como in questa appare, et ala ditta cena fano pensare spenderge honorevolmente scuti 50 in caxa de ser Andrea del *quondam* Galvan Gastalde, al quale g'è tocato el boletino a Camilo suo fiolo che fu uno de ditti donzeli, et ge hano invidato el signor governatore, podestà e massare e altri honorevoli cittadini, excepto li signori conti Rangoni che sono andati a Ferrara per andare con la excellentia del duca a Venetia, et ge hano invidato le soe consorte e tute le bele done de Modena e gioveni galanti, et hano fatto uno belo aparato, et ge hano bonissimi pifari che sonaràno ala festa, e le carète vano in volta a menare le done ala festa, et se fa mascare a furia.

Ogni homo se dà piacere pur che posano e senza rumore, gratia de Dio; queste sono dele cose che se fano in Modena al presente, e se dele altre cità hano male como è Fiorenza portàselo in pace como facevamo nui Modenesi a tempi pasati quando in questa cità g'era la parzialità, la carastia con la peste, maxime quando nui erano dominati dala Giesia.

Venerdì adì 19 ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano fatto grande parlamento sopra a quello che hano fatto adì passati de tore a fare quello che faceva le Cinquantine de Modena, et hano elletto miser Nicolò dala Molza e altri che vedano quelle case che ha le Cinquantine, et quelle che non hano case e che hano li dinari, et quelle che non hano né case né dinari, per potere mettere ordine a quanto s'è ordinato, et hano ordinato a una altra astatata de fare li Capitoli sopra ciò, e tuta la città se contenta che questo se faccia più presto che fare lo estimo civile; ancora pare sino al tempo de l'illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signor et patre delo illustrissimo duca Alfonso bona memoria ge ponese silentio a ditto estimo civile per qualche bono rispetto, la quale cosa s'è trovata al presente di novo in lo archivo dela magnifica Comunità, e a laude de Dio se farà per una altra via e ogni homo se contenterà, etc.

Sabato adì 20 zenare.

Vene nova in Modena como ala Mirandola g'è el conto Jeronimo di Pepuli da Bologna che fa fantarie apostata deli fora usiti de Fiorenza, per andare a disturbare Fiorenza, per essere stato morto el duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza e che teniva fora ditti Fiorentini, e in la rocha de Fiorenza g'è el conto Alexandro Vitello a posta del populo de Fiorenza dela parte de Medici, et ha fanti 3.000 sotto de lui, cussì se dice, ma se tene che presto ge serà da fare fra lori, etc.

Adì ditto.

Questa matina è stato sepolito a Domo ser Alexandre Valentin homo vecchio de circa anni 80 et al presente orbo, e in tempo de sua vita è stato grande femenero et quasi sino al presente, perché era viduo asai anni fa.

E adì ditto morì miser Lanfranco Cortexo Canonico homo vecchio de anni circa 80, et è stato sepolito a Santo Francesco, el quale haveva de boni benefitii, e molti mesi fa li renontìo a uno miser Jacomo fiolo fu de ser Zohane Cortexo suo nepote. Questo miser Lanfranco non era molto doto et non so se mai dise mesa, se dice de non; al mio credere credo de non, perché quando era zoveno non era molto estimado, e in fra le altre soe facende menò una volta una quantità de asini a Roma, et li faceva guadagnare a somezare per Roma in portare aqua, sabiòn, legne e altre cose, tanto che mise de boni ducati insemo, e poi se fece preto, et al presente era el più solcito de tuti li altri preti ali offitii del Domo, e ogni note se levava a matutino, e andava in coro, perché el stava in Canonicha e in quella è morto questo dì, secondo se dice, e in fra le altre cose quando li predicatori predicavano in Domo e che reprendevano el populo lui

cridava fortemente: “Misericordia Signore”, de modo che tuto el populo parte rideva e parte pianzeva, maxime le done. Io non so da che procedese questo suo fare, etc.

E adì ditto miser Lodovigo Colombo sta malo da morire, et non se sa se lui ha fato el suo testamento sì o non; e se per caso non lo haveso fatto lasarìa da guadagnare ali advocati, procuratori e nodari più che non lasò miser Francesco dala Molza: quando el morì fra li Molza che ge spexeno fra tuti in 24 anni o circa più de ducati 30.000 fra a Modena e a Roma, e la causa dela sua infirmità è stato che nel principio de dexembro pasato, quando el duca Hercole vene a Modena, ge fece fare comandamento che lui andase a Ferrara per non havere voluto maridare una sua neza secondo la volontà de sua excellentia, e poi fu liberato, perché el promise a sua excellentia darge dota 12.000 scuti.

Lunedì adì 22 zenare.

L’Arte dela seda de Modena questo dì ha fatta la sua oferta a Santo Vincentio, et poi fatto eletione de magistro Nicolò Zuffo per suo massare, et consuli ser Zan Colombo di Colombi et ser Francesco Codebò, rogato ser Jachopino Lanciloto mio fiole et nodare de ditta Arte, in casa de ser Thomaso Borgo, per esere masare vechio magistro Cherubin di Bastardi magistro dela botega dela seda del ditto ser Thomaso Borgo.

Martedì adì 23 ditto.

Fu sepolito madona Orsolina consorte fu de Bertholamè Borzan a Santo Dominico, e la sua heredità è romaxe a soe fiole vive, ali zenere dele fiole morte, perché lei non haveva fioli maschi et era asai richa secondo sua pare.

Mercordì adì 24 ditto.

El se dice el signor Andrea Dorio capitano dela armada dela maestà delo imperatore è gionto al porto de Livorno con 3.000 Spagnoli; el se estima che li voglia metere in Pixa, sino a tanto venga la risposta dal imperatore che se ha a fare de Fiorenza, per esere stato morto el duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza, e tuti li fora usiti fano zente a Bologna e ala Mirandola per volere intrare in Fiorenza, se poteràno, e meterla in libertà como pochi anni fa era; e a questa hora uno Filippo Strozo ha fatto deli fanti 6.000 per li fora usiti, e molti fanti passano per Modena a pezo a pezo, che veneno verso Rezo e vano verso Bologna per pigliare dinari.

El se dice per cosa vera che miser Andrea Grito Duxo de Venetia morì

sino adì ... de ... in Venetia, in la quale cità al presente si ge ritrova lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signore con molti soi zintil homini; la causa dela sua andata non se sa al presente, etc.

Non fu vero.²⁰⁷

Mercordì adì 24 ditto.

Havendo ad anni passati ser Antonio del *quondam* ser Francesco Pazan, cittadino e nodare modenese, moso lite contra a ser Thomaxo del *quondam* magistro Donin da Borgo, a domandarge circa 6.500 scuti, quali diceva che li haveva trovati in uno suo bancho in botega del ditto ser Antonio, quando bruxò del 1522 le botege sotto el Palazzo, in la quale botega ge stava ditto ser Thomaxo a pixon, et g'era uno bancho del ditto ser Antonio, el quale fu stelato dal ditto ser Thomaxo, in el quale era ditti dinari, secondo diceva ditto ser Antonio, el quale a quello tempo quando principiò la lite parse che ser Antonio havese el torto a domandare ditta quantità de dinari, presumendo ditto ser Antonio ch'el ge fuse fatto torto, perché ditto ser Thomaxo trabutase dinari, de modo ch'el ge mise silentio; et ancora perché el g'era miser Lodovigo Sechiare zenere del ditto Borgo procuratore trinchato, el ge parse el meglio lasarla riposare, de modo che ditto ser Antonio adì passati narò questa cosa a Ferrara a chi fa per lo illustrissimo duca, de costui che haveva haùto li soi dinari, de modo che feceno la causa criminale et vene a Modena e comezò a instare con li agenti dela Camera che seguitaseno la lite, de modo che la principiorno offerendose ser Antonio produrre testimonii contra al ditto Thomaxo Borgo, de modo che la Camera ha fatto pigliare uno certo Marchiorio Marscoto batilana che lavorava con ditto ser Thomaxo Borgo del 1522, el quale ha ditto ala presentia de molti che lui ruinarà ser Thomaxo Borgo s'el volesse, perché lui lo vide tore li dinari e rompere el bancho in la botega del ditto ser Antonio Pazan, e ditto ser Antonio haveva fatto esaminare quelli testimonii contra al ditto Marscoto, de modo che essendo venuto da Bologna uno testimonio contra al ditto Marscoto, ha depose esere la verità de quello che haveva ditto el preditto Marchiorio, e subito la Camera mandò per ser Thomaxo Borgo in Castello, el quale ge andò questo dì 24 ditto con miser Lodovigo Belencin suo avvocato, e subito el signor governatore lo fece destignire ditto ser Thomaxo, el quale ge albergò poi.

Nui siamo sino a questo passo; per lo avvenire se vederà chi serà homo da bene de questi dui, o ser Antonio Pazan, o ser Thomaxo Borgo, el quale

²⁰⁷ Il Cronista cancella di sua mano questo passo.

è venuto richissimo in pocho tempo; ma chi va con vicio e con ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tuto el guadagno, etc.

Domenega adì 28 ditto.

Vene la nova in Modena como lo exercito spagnolo si è a Guastala et con boche 12 de artelaria per venire a campo ala Mirandola, in la quale g'è Lorenzo di Medici, quale dicono esere stato lui che ha morto in Fiorenza el duca Alexandro di Medici duca de Fiorenza adì passati, etc. Ancora se dice che li fora usiti de Fiorenza fano zente per andare a Fiorenza, dela quale zente n'è capo Filippo Strozo fiorentino primario et fora usito.

Ben s'è ditto che la santità del papa ge ha mandato 3 cardinali in Fiorenza per trattare acordo, ma quelli de dentro non voleno fare nulla, sino non venga risposta dala maestà delo imperatore, quale de novembro andò in Spagna. Dio sa como la asetarà, etc.

Domenega adì 28 zenare.

Questo dì è bonissimo tempo e tuta la città jubila et se va in mascara, et se fa bele cose; in fra le altre certi zoveni, circa 20, hano fatto una lelza a modo stantia de pecore con le rede e l'edria²⁰⁸ con lauro intorno, como usa li pastori, et una capana fincta in uno monto per sua habitatione con zoveni vestiti da pastori, e ninfe che sonano con violoni e una uno organeto, e 3 pastori sonano li flauti, e 3 altri pastori cantano, et è una bela melodìa da sentire, cioè oldèrè, e bela da vedere, et è menata da para 3 de boi per la città, et se fermano in tuti li lochi dove è bele done a sonare e cantare, et ge seguita persone asaisime de ogni sorte, *etiam* nobile e religioxi, per oldere tal melodìa, de modo che ogni homo ne ha grandò piacere, et ge sono (a questa hora una de note che io scrive qui) per la città con torze bianche acese, et ge andaràno sino a hore 3 de note, secondo che lori dicono, et principiorno a hore 20; una cosa li ajuta, ch'el non è troppo fredo al presente, como è stato adì passati; niente di mancho ancora è el giazo et coperta la terra de neve, etc. In li quali gioveni g'è Jachopino mio fiolo e tuti li soi compagni musici e da bene, e nota che finirno a hore 3 de note con grande seguito de persone in mascara e desmascarate.

Lunedì adì 29 ditto.

El se dice per cosa certa ch'el campo imperiale vene ala Mirandola, altri

²⁰⁸ *edria* = edera.

dicono che andaràno a Fiorenza per obviare che li fora usiti non vadano in Fiorenza, e per intratignirli sino venga risposta dala maestà delo imperatore.

El se dice che lo illustrissimo signor conto Guido Rangono, zintil homo modenese vice re de Franza in Italia, ancora lui se trovarà in breve a Venetia, forse per dare aiuto ala Mirandola e ali fora usiti fiorentini, perché sono dela parte francexa, e per oviare che el signor marchexo dal Guasto non vada ala Mirandola, né a Fiorenza, etc.

El se dice che lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor con li soi zintil homini fece la intrada in Venetia zobia passata, che fu adì 25 del presente, e che el non è vero che miser Andrea Grito Duxo morise adì pasati.

El se dice che el g'è lo imbasatore del Turcho molto honorato dala Signorìa de Venetia, e che el vole sapere da ditta Signorìa se lei vole essere con la maestà delo imperatore, o con la maestà del re de Franza, e sopra di questo se ge farà grandi consigli. Dio ge ilumina el coro a fare quello che sia per el meglio per la fede cristiana, etc.

Ancora se dice che la santità del papa venirà questa quatragesima a Bologna, perché el dubita del Turcho che desmonta ala Valona, per essere con l'armata in mare.

Lunedì adì 29 zenare.

Questo dì la Cinquantina de San Vicenzo, cioè li homeni, hano dato la sua casa e tute le soe rasone a miser Nicolò Molza, ser Zan Francesco Fontana et a ser Antonio Pazan, 3 deli signori Conservatori elletti sopra ciò, rogato ser Andrea Barozo cancelere dela magnifica Comunità, a fin et effetto de scanzelare lo estimo, e per mandare ad effetto quello è stato ordinato dali signori Conservatori et Adjonti sino ali 12 del presente che la ditta Comunità paga quello che era solito pagare le Cinquantine, el simile ha fatto alcune Cinquantine, e cussì farà quelle che non lo hano fatto, etc.

E adì ditto volendo li signori Conservatori et Adjonti limitare le spexe dela magnifica Comunità, maxime li sallariati dela boleta ordinaria abasarli, masime alcuni alterati dal governo dela Giesia in qua, del quale ordino se n'era ottenuto el partito adì pasati; et questo dì volendo ponere in executione tal partito e fare una imbusolatione deli offitii, è stato fatto tal pratica in li Conservatori et Adjonti che el partito non ha ottenuto, et sono restati tuti stupefatti, perché erano certi ch'el dovese ottenere. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, ma el bisogna dire quello che pochi dì fa dise uno predicatore in pergolo, *videlicet: Libera me Domine ab omni malo et ab homine iniquo*, e diceva ch'el Diavolo fugiva a chi se faceva el

segno dela croce, ma che l' homo è più forte ch' el Diavolo perché el non ha paure dela croce né non teme Dio in questo mondo, e per questo el fa dele falsità ch' el non le faria s' el temese Dio e Santi.

Adì ditto.

Haveno deliberato la magnifica Comunità de Modena de fare lei et pagare quello che faceva e che pagava le Cinquantine de Modena sino ali 12 del presente, parse ad alcuni che li signori Conservatori haveveno fatto male insieme con li signori Adjonti perché pensavano che quelli che dicono al contrario sono de quei che sono soliti mangiare e fare mangiare ditta Comunità; questa cosa non ge piace, li quali ali 15 del presente feceno susitare ser Antonio Tassono causidico modenese ad andare in el Consiglio deli signori Conservatori et Adjonti a lezerge una certa litra in nome dela Comunità straciata, la quale litra lui non ge la volse lasare, e perché el parse ali signori Conservatori et Adjonti ch' el fuse uno befarli, non ge deteno molta risposta, ma se deliberorno farlo intendere a *Pasquino* di Roma che ge dese una conveniente risposta, el quale ali 16 del presente mandò una sua litra al ditto ser Antonio, e di poi ali dì 18 ditto ne mandò una ali signori Conservatori con la copia di quella mandata al ditto ser Antonio, le copie dele quale sono qui infra anotate.

Lunedì adì 29 zenare.

Copia de una litra de *Pasquino* de Roma scritta ali signori Conservatori de Modena con la copia de una litra scritta a ser Antonio Tassono causidico modenexo, la quale ho haùto da dui deli ditti Conservatori da notarla in questa *Cronica, videlicet*:

Magnifici et signori Conservatori patri amantissimi

Non pigliano admiratione vostre signorìe se io ho scritto una mia ali 16 del presente al spectabile miser Antonio Tassono vostro causidico modenese de amonitione e coretionone, per essere venuto in el vostro Consiglio ali 15 del presente a legere una certa sua litra fatta a nome de una certa Comunità straciata per impedire quello che ali 12 del presente haveva fatto vostre signorìe con li Agionti, circa a fare vui quello che solea fare le Cinquantine de Modena, cosa salutifera e utile a tuta la città: e perché non credesti che io ge havebbe scritto incarico alcuno, vostre signorìe vederàno quello che io ho scritto aciò che vostre signorìe possano giudicare se io ho haùto rasonne de scriverge sì o no per la copia qui de sotto notata. Io non ve voleva già scrivere questa mia, ma ho inteso ch' el se dole de tal scrivere, e perché non ge ho scritto cosa fora de proposito me sono deliberato che vostre signorìe vedano el tuto, non altro se non che a vostre signorìe humilmente mi ricomando et stati sani.

Di Roma ali 18 genare 1537.

El tuto vostro et servitore Pasquino di Roma che sta Inperione (*sic*) protectore del populo modenese valento, etc.

A tergo.

Ali signori Conservatori dela città de Modena patri mei amantissimi.

In Modena.

Spectabile miser Antonio mio amantissimo

Havendo io inteso che havete tolta la protectione dela magnifica Comunità de Modena, la quale fructivamente v'è stata a trovare fingendo essere povera e straciata per guastare una opera tanto degna che ha fatto ali 12 del presente quelli signori Conservatori insemo con li signori Agionti circa a volere fare lori quello che faceva le Cinquantine de Modena, e perché non procedesti male in la sua causa et che non precipitasti per essere mio amico, mi sono deliberato scriverve questa mia aciò che vui advertite bene che lei non ve ha ditto la verità, perché quando una persona parla al suo principale e homo da bene como seti vui e di bona consentia, e dela compagnia del Signore Jesù, el bisogna in quella persona cognoserge le infrascrite 4 condicione, *videlicet*: chi è quello che parla; de che parla; perché parla; e a che fin parla, perché ale volte quello che parla non lo move la carità del proximo, ma la sua avaritia; di che parla: el parla de impedire una salutiffera opera; perché parla: perché tanta salutiffera opera non se facia; a che fin parla: acioché la Comunità non dispensa cussì honorevolmente la sua intrada; ma dovete sapere che dispensandola in tuta la città e cittadini se li farà amorevoli e benevoli, e lei vorìa el contrario, che se li facesse malivoli, e che fusseno desordinati; ma sapiate che faciande a questo modo tale haverà dela intrada dela Comunità che mai non vide nula; non voglio già dire che ditta Comunità ale volte non habia havuto disasio, masime del 1523 che la fece spexa de miora 82 de lire e fece nolti debiti, e altre volte asai ha havuto grande spexe e non ge haveva el modo como al presente ha; e questo accadeva perché asaissime volte la galina non haveva fatto l'ovo che l'era mangiato, e ale volte le volpe mangiavano la galina e l'ovo insemo, e non studivano in altro, como *etiam* fa al presente quella Comunità che non vorìa che tale opera se facesse, e faciande a questo modo ordinato e deliberato *ut supra* tali animali astuti e cativi non poteràno fare molto danno, perché el ge serà boni cani che abaglieràno, e ochii asai che vederàno tali animali maliciosi che non poteràno far danno, siché io penso che la ditta Comunità ve habia ditto la busìa, perché benché lei al presente para che habia li pani straciati dal lato di fora, como vui ditte, di soto ge ha la sotana di borcato d'oro bellissima e preciosa di valuta lire dece milia, siché lei non

è così povera como dice; ma vui che sete homo savio, prudente et acorto doveresti cognosere la malicia di quella e deli animali viciosi soprascritti, e non volere cussì presto levarve in alto a coregere li signori Conservatori et Agionti como haveti fatto con quella vostra litra ali 15 del presente; e dovete ben pensare che quello che ha fatto 26 persone savie è saputo, e che hano tanto ingiegno como vui, e como la ditta Comunità con soi procuratori non fariano cosa degna de reprehensione; e per segnale de ciò tute le balote furno bianche quando ali 12 del presente butorno el partito; e perché molte volte acade che le persone pigliano le cose in mala parte io ve prego che non faciate cussì voi, perché quello che ha fatto quelli signori Conservatori et Adjonti lo hano fatto di bon coro e senza malicia, e chi pensase el contrario serìa di quella sorte che dise uno nostro pontifico romano per nome Joanne 22° et papa 204, al quale ge fu domandato una volta quale cosa fuse discosta dal vero. Sua Santità rispoxe esere la sententia dela pleba e del vulgo, perché ciò che lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, quello che riprova è bono, ciò che aprova è cativo, perché non sa che se parli.

Altro non dirò a vostra spetabilità se non *libera me Domine ab omni malo et ab homine iniquo*, etc., et a vui per infinite volte mi ricomando et stati sano.

Di Roma ali 16 genare 1537

El tuto vostro como fratello amantissimo Pasquino di Roma che sta Inperion protectore del populo modenese valento.

A tergo.

Al spectabile miser Antonio Tassono causidico modenese como fratello amantissimo in Modena

cito cito (*sic*)

Al portatore pagate tri baiocchi

Nota che adì 12 febrare 1537 in questo ge appare una litra dela *Bonissima* scritta a *Pasquino* et una risposta del ditto ala ditta a carta 349.

Mercordì adì ultimo zenare.

Vene in Modena ser Bernarde fu de Guidon di Guidon, el quale sta con lo illustrissimo conto Guido Rangono generale del cristianissimo re de Franza in Italia sopra al suo exercito, el quale ser Bernardo è suo coletrale, e dice che sua signoria è in Penarolo in Piamonto, e che el re ge ha mandato pochi giorni fa scuti doxente millia, *videlicet* 200.000, da pagare soldati per Italia, e che in breve venirà ala Mirandola a fare zente per andare contra a Spagnoli in el Stato de Milano, qualo vole pigliare el ditto re s'el poterà, e dito ser Bernardo dice che ogni meso ha per sua

paga scuti 40, el quale è venuto per giustificare ser Zorzo Roncho e soi fioli, che lui non ha haùto li dinari de miser Thomaxo Roncho suo fiolo, quale a giorni passati fu morto in campo in una certa scaramuza, con el quale ditto ser Bernardo stava per suo canzelero; lui justificarà el tuto con el suo rotulo e instrumento delo inventario dele soe robe date e consignate a Lodovigo suo fratello in el loco dove el fu morto, e cussì è venuto apostà per fare ditto effetto, etc.

Circa del campo che veniva ala Mirandola el non è vero, ma sono stati 4.000 Spagnoli che hano accompagnato 12 peci de artelaria che ha restituita el marchexo del Guasto capitano generale delo imperatore al duca de Mantua, e per questo el signor Galeoto Pico, al presente Signore in la Mirandola, dubitava de ditti Spagnoli che lo venesino a disturbare; ancora nui Modenesi se aspetavamo danno in le ville de sotto che confinano ala ditto Mirandola.

El se dice esere morto la signora ... di ... Signora de Guastala, la quale faceva la santa, e pochi giorni fa ge fu oposte certe cose, le quale ha giustificato lei in persona a l'arcivescovo de Milano e altri prelati, ali quali la santità del papa ge haveva comessa la causa, de modo che per quello o per altro s'è posto affano in la sua vita et è morta; e quelli Signori da Corezo facevano zente per andare a tore quello castello, in el quale ge pretendevano rasonè; al presente se dice ch'el signor marchexe del Guasto lo ha impetrato dala maestà delo imperatore, e che li preditti Spagnoli sono ancora venuti a posta per ditto castello. Dio sa como passerà la cosa, etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Geminiano è uno bonissimo tempo con pochissimo fredo, e la neve e el giacio se ne va a furia, cosa che non è stato molti anni fa de uno inverno cussì suto e fredo como è stato questo sino a questo dì; ogni homo dice che questo anno serà bonissimo raccolto, che Dio el voglia.

El se va in mascara molto pacificamente in Modena, ma poche feste se fa per esere li gioveni discreti quando sono in suso le feste, etc.

Zobia adì primo febrare.

Questo dì è venuto in Modena el signor conto Zan Francesco Buschetto zintil homo modenese, mandato da l'illustrissimo duca nostro a fare provisione de vituaria a l'exercito spagnolo che ha a venire a campo ala Mirandola in nome dela maestà delo imperatore, el quale exercito eri se diceva in Modena che el non ge veniva, etc. Questa cosa se resolve in niente.

Ancora se dice ch'el ditto signor conto Zan Francesco Buschetto andarà comissario a Castelnovo de Grafagnana in el loco dove era miser Girardin Molza, etc.

Vene nova como el reverendo monsignor et vescovo de Rezo, el conto Ugo Rangon, al presente governatore de Roma, ha comprato lo auditoriato²⁰⁹ dela Camera de Roma ducati 15.000, el quale è de rendita ogni anno almancho ducati 4.000, cussì se dice, etc.

Sabato adì 3 ditto.

Io Thomasino Lanciloto nobile conto e cavaleto modenese ho creato questo dì nodare appostolico e imperiale Petro de Antonio de Chiletto *alias* de Ronzoni dela villa de Cosioni podestaria de Montefestino, rogato ser Nicolò del *quondam* ser Lodovigo Calora cittadino e nodare modenese, in casa dela mia habitatione in la mia camera cubicolare, presente magistro Zimignan fu de Pelegrin Doxo et Bertolamè fu de magistro Petro Maria Stadera cittadini modenexi.

Domenega adì 4 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e la neve e giazzo va via a furia per esere tempo dolce e marino, et se va in mascara galantemente senza strepito, e questa si è la dominica dela sexagesima.

Questo dì è stato fatto comandamento a madona Lodoviga Malchiavella che vadano a Ferrara per el fatto del maridazo de miser Covaino.

Lunedì adì 5 ditto.

El se dice per nova in Modena ch'el signor miser Andrea de Orio capitano dela armata dela maestà delo imperatore è morto, e non se dice a che modo.

Ancora se dice che li fora usiti de Fiorenza intraràno in Fiorenza d'accordo e che regeràno a populo como prima facevano, e che daràno 30 milia scuti al signor Alexandro Vitello che ge restituissa la forteza che lui ha in le mane, e poi lo faràno suo capitano con bona provisione, altri dicono el contrario, *multi multa loquuntur*.

Adì ditto.

El se dice che li Spagnoli che sono a Guastalla sono corsi con 40 cavalli in suxo quello dela Mirandola, e se non haveveno atese a robare, zoè buscare ala sua fogia, haveriano prexo el signor Galeoto che era andato a vedere quello loco dove è una *Nostra Dona* che fa miracoli, la quale fa guastare con certi altri edifitii lì intorno, etc.

²⁰⁹ Auditore di Rota.

Lunedì adì 5 febrare.

Vene nova in Modena como el magnifico conto Francesco da Cexa, ditto el *Conto dala Mula*, è morto in Ferrara venerdì proximo passato, che fu adì 2 del presente, venendo adì 3 la note. Questo zintil homo haveva deli anni 75 e mai non ebe mogliere che se sapia, et è stato homo de bon tempo; la causa perché se ge diceva quello *dala Mula* era che lui era gagliardo e ben complessionato, e faceva volontera exercitio a pede, ma facevase menare la mula dreto, et era tanto polito quanto fuse possibile e molto innamorativo, tanto che l'è venuto el suo fine. El conto Ventura suo nepote ha mandato a tore la tenuta del suo ali soi casteli de montagna; altri dicono che ha lasato el suo ali frati de San Polo da Ferrara de l'Ordine deli frati del Carmene, etc.

Martedì adì 6 ditto.

Ser Antonio Pazan questo dì ha fatto zurare circa 10 cittadini in Castello per farli axaminare contra a ser Thomaxo da Borgo che è destenuto in Castello, perché la Camera ge procede in criminale per li dinari dice ser Antonio havere haùto in uno suo bancho ch'el fece stelare in la botega del ditto ser Antonio del 1522 ali 29 zugno quando bruxò el Palazzo, e dice ch'el g'era scuti 6.500, e la Camara ge procede ala gagliarda contra al ditto ser Thomaxo, e ogi sono 12 dì che lui è destenuto in Castello; vero è ch'el va per Castello, ma ha dato segurtà de scuti 6.000 de non se partire de Castello, e ser Antonio ha dato segurtà de pagare tute le spexe, *casu quo* ser Thomaxo non se trovase in dole.

Io ho fatto questa nota per vedere chi serà più homo da bene de lori dui; in li quali che hano zurato sono stato mì Thomasino Lanciloto rogato miser Zintil Albin ferarexe canzelere in Castello del signor governatore.

Nota che adì 7 ditto io Thomasino sono stato axaminato in ditta causa dal magnifico miser Lanfrancho dal Zeso podestà como qui de sotto appare.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon questo dì è tornato da Venetia a Modena, quale adì pasati andò in li altri zintil homini del signor duca a Venetia con sua illustrissima signora, la quale ancora lei è tornata in Ferrara sana e salva, ma non se sa la causa dela sua andata, etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Io Thomasino Lanciloto [ho] zurato adì 6 del presente in Castello in le mane de miser Zintil Albino ferrarexe canzelere del signor miser Batistin Strozo ferrarexe ducale governatore de Modena, et ala presentia de sua signoria e del magnifico miser Lanfrancho del Zeso da Lugo podestà de

Modena, e del magnifico miser Lodovico Cavalcha da Fivizan Judice al malefitio, judici delegati da l'illustrissimo duca a fare examine criminale fra ser Antonio Pazan et ser Thomaxo da Borgo, el quale ser Antonio dice ch'el ge ha stelato uno suo bancho e tolto scuti 6.500, e in questo dì sono stati axaminati da lori sopra ali Capitoli del ditto ser Antonio et sopra a l'interrogatorio de ser Thomaxo, rogato el ditto miser Zintil.

Mercordì adì 7 febrare.

El signor conto Hercole Rangon, che adì passati andò a Venetia con lo illustrissimo duca, è tornato questo dì in Modena.

Adì ditto.

Nota como adì 6 del presente è cascato una stala dala fontana che è in la Ruva del Muro, ala via che va a Santo Augustino, et ge ha amazato uno puto sotto, che nisuno non sapeva ch'el ge fuse.

Zobia adì 8 ditto la zobia giota.

Questo dì se va in mascara et se fa de bele representatione con soni e canti, e chi vole se dà piacere honestamente; è uno bonissimo tempo con poco fredo.

Adì ditto.

Volendo li donzeli de Modena che andorno contra a l'illustrissimo duca volere finire de dispensare li scuti centi che ge donò sua excellentia, deli quali adì pasati se ne fece una bela cena e festa magnifica in casa de ser Andrea fu de Galvan Gastalde, e di poi se giostrò ala quintana una breta de valuta scuti 16 con li infrascriti Capitoli, ancora voleno fare giostrare uno altro pretio con li ditti Capitoli como se dirà, *videlicet*:

“Desiderando li magnifici donzeli dela ducale excellentia partecipare la patria sua de l'honorato suo presente fattoli dal suo Principe, hano determinato, a honore et gloria sua, fare correre uno altro pretio con li infrascriti modi alla quintana, qual pretio serà una spada e uno pugnalo et una coregia de veluto con fornimenti de veluto, de valuta scuti deci, el giorno de lunedì proximo ali 12 del presente meso de febrare, che serà la vigilia de carnevale, *videlicet*.

Ciascuno cavaleiro che vorà mostrare el valor suo ha da provedersi di lanza di groseza e longeza secondo li serà mostrato dali signori Soprastanti dela giostra, et non possano corere con lanze di mancho groseza, ma più grosse se li parerà, armati et senza arme como li parerà, e manchando a quanto li sarà ordinato dali sopraditti, s'intenda essere escluso e bandito, etc.

Item che secondo che intrarà il cavaleiro nel corere, non possa alterare cossa alcuna, cioè niuna cosa longa ascurtarla, né corta alongarla, né rota cunzarla, ma nel modo se trovarà habia a compire le soe botte.

Item che non sia licito mutare cavallo, salvo se non se vedese manifestamente ch'el cavallo fugese la tella.

Item se alcuno cavallero corendo li cadesse la lanza, o corendo tocasse la tella, s'intenda percorsa, ma che non vaglia; e quante volte cometterà tale errore, tante lanze se intendano corse, senza valore di botte alcuna.

Item s'alcun cavallero romperà per traverso la lanza sua, sia nulla.

Item che ogni cavallero romperà nela testa dela quintana non di lanza traversata, ma di drita botta, quel se intenda havere guadagnato botte tre; non rompendo botta una traversando, niuna, ma perda quella botta.

Item ciascuno cavallero che romperà sopra il primo segno del scudo et per dritto, e non de traverso, quel s'intenda havere guadagnato una botta.

Item ch'el cavallero che romperà sopra il secondo segno ad alto nel scuto dritamente, quello s'intenda havere guadagnato doe botte.

Item chi romperà di sotto ali sopraditti segni perde una bota dele guadagnate, s'el n'haverà, se non perda la carriera.

Item faciando segno sopra li sopraditti segni, e non rompendo, guadagna meza bota.

Item rompendo nel primo segno guadagna meza bota, e nel secondo guadagna una botta e mezo.

Item s'el cavallero si lasarà trascorere la lanza sotto il brazo s'intenda havere perso quella carera.

Item ciascuno cavallero che correrà nanti a quelli che haveràno a corre-re, et fora l'ordinatione fatta, s'intenda havere persa quella carrera.

Item si fa intendere a ciascun cavallero se habbia a provedere de vere in cima le lanze, con li soi ramponcelli, secondo li serà mostrato dali signori Soprastanti.

Item quello cavallero che butarà la quintana fora de il ferro dove serà inserta, guadagnerà botte quatre.

Item che ciascun cavallero debbia e possa correre cinque lanze.

Item che tuti quelli che voleno correre sabato prossimo ad hore 20 vengano ala Piazza ala botega del Preto Lixignan con li cavalli et lanze armati, o no, che li se notaràno.

Item se fusseno dui cavalleri o più che havesseno le botte para, che s'habbia a difinire tra talli, che se ritrovaràno pari de più botte deli altri.

Venerdì adì 9 febreare.

La magnifica Comunità de Modena ha concesso a circa 4 barcharoli et borgexani de Albareto (ali quali g'è stato ruinato le soe caxe del 1535 aposta de fare la forteza) braza circa 40 de tereno in suxo el piazzale dal Castelo verso sira, apontà a quello muro che già fece li frati de Santo Dominico,

quando pigliorno uno pezo de quello piazzale al tempo de l'illustrissimo duca Hercole de quello nome primo (e forse senza consentimento dela magnifica Comunità) e questa concessione ge hano fatta, acioché ge posano fare le soe caxe ditti poveri homeni, e a questa hora ha comenzato a fare menare via el terrazo per farge fabricare.

Questo dì 9 ditto ho propoxe mì Thomasino Lanciloto ali signori Conservatori che debiano supplicare ala excellentia del duca nostro ch'el daga dele prede e calcina per voltare el canale de Santa Margarita, perché el signor governatore et podestà e massare sono benissimo disposti a servire a sua excellentia, che compiacia la magnifica Comunità per essere cosa utilissima e onorevole a tuta la cità. Et io sono stato quello che li disposi essendo in Castello con soe signorìe adì 7 del presente doppo che me ebbero axaminato in la causa fra ser Antonio Pazan e ser Thomaxo da Borgo como amplemente in questa appare.

Sabato adì 10 ditto.

Tuta questa note et questo dì sino a questa hora 16 è sempre piovuto e nevato, cosa che non ha fatto molti dì fano, che è sempre stato bonissimo tempo con fredo, giazo e neva, et è stato bonissimo inverno; el se spera nel bon raccolto questo anno.

Questo tempo ha guasto e inbratato el carnevale, qual serà al 13 del presente, perché li zoveni havevano pensato darse piacere in fare representatione, giostre e altre bele cose; et se va in mascara molto pacificamente. Dio ne sia laudato e diase gratia che per lo havenire siamo cussì in pace et con sanità et abundantia como siamo stati lo anno passato.

Questo mal tempo lo ha causato el principio dela luna de febrare di questo mese pasato.

Nota como ser Thomaxo da Borgo, che 23 anni fa era povero et al presente ha el valore de più de lire 40.000, secondo se dice, el quale è destenuto in Castello ad instantia de ser Antonio Pazan, perché el ge opone che lui ha haùto una quantità de dinari in uno bancho, che dice fece rompere ditto ser Thomaxo ali 29 venendo adì 30 de zugno 1532, quando bruxò le botege sotto el Palazzo, el quale ser Thomaxo steva in una botega del ditto ser Antonio a pixon sino del 1513 che ser Antonio ge vendì el suo capitale de Arte de l'anno per lire 500 o circa in credenza, de modo che da poi s'è fatto richissimo de tanta valuta como è ditto de sopra. In fra le altre soe compre, lui comprò sino adì 12 aprile 1527 da miser Zan Batista Belencin circa biolche 95 de terra in Albareto appresso l'Olmo per pretio de lire 100 la biolca, a pagarle in questo modo, *videlicet* adì ditto lire 2.000 contanti et braza 300 veluto da lire 5 el brazo, che

monta lire 2.000, et altre braza 400 al San Michelo che sono lire 2.000, e lo resto al Nadale che sono lire 3.500 o circa secondo la misura dele ditte terre che sumano in tuto lire 9.500, cosa fora de l'ordine de nisuno mercadante de Modena più rico de lui, e inanze de lui; de modo che questa compra con le altre fatte inanze e da poi ge daràno grandissimo danno, perché in vero lui non è de tanto inzegno ch'el posa havere justamento guadagnato tanto con sua industria al paragon de tuti li altri de Modena, e per questo è destenuto in Castello, et se ge axamina testimonii de una parte e de l'altra gagliardamente ala presentia del signor governatore, del magnifico podestà et magnifico masare e Judice al malefitio in el Castello de Modena.

Io ho notato questa cosa per vedere lo exito suo, etc.

Adì ditto.

Ser Zan Nicolò Fiordebello, mercadante da pano et banchero in Modena, questo dì 10 ditto me ha dato la infrascritta nova; dice eserge stata mandata da Ferrara dal fiolo de miser Jeromimo Magnanino, *videlicet*.

Lo illustrissimo signor duca di Ferrara ali 19 del passato s'è partite da Ferrara a Venetia con tuta la sua corte, et quella matina fatta la collatione a Francolino montorno a suono de pifari, trombe e corneti sua signorìa con quelli che poterno stare comodamente nel bucintoro, ornato superbissimamente di veluto di fori, e dentro de pano d'oro, li altri nele altre barche, et quella sira arivorno in Corbola dove albergorno quella sira; da poi la matina del sabato indi partendosi arivorno a Chioza dove per tuto il dì de marti dimororno, perché la bora sofiando a l'incontro non lasava il bucintoro marchiare. Il mercori, cessato il vento, doppo dixinare andorno a Santo Spirito lontano da Venetia dua miglia, et ivi sua signorìa cenò con alcuni gentil homini, et seco a tavola dui frati de ditto Ordine, altri introrno in Venetia, e sua signorìa doppo cena secretamente montò in barcha e intrò in Venetia, et ivi riposò la note che era la vigilia de Santo Paulo; da poi la matina a bonora stravestita sua signorìa tornosi con alcuni soi a Santo Spirito, e cossì soi gentil homini andavano de mano in mano a ditto monastero. Doppo dixinare circa [a] 20 hore vene el Duxo con forsi 50 gentil homini venetiani in bucintoro a l'incontro sino a Santo Spirito, sonando pifari, e cussì sua signorìa, con quelli che poteno starvi, montorno nel bucintoro de Venetiani, e li altri baroni nel bucintoro del duca et altre nave, l'ordine de quali era 24 barche l'una dreto a l'altra; andavano tute coperte di pano de veluto carmesino et pano d'oro, altre coperte de rassi dalmaschini; doppo questo eravi due bergantini de sua signorìa conduti da 32 remi per ciascuno di quelli; se tiravano drieto doe nave longe col bucintoro de sua signorìa, e cussì a suono di pifari,

trombe e corneti et ribombo de artiliaria introrno per Rialto, dove era tagliato il ponte, circa ale hore 23, expettati da tuta Venetia sopra quella rivera, et intrato in canale comenciorno una musicha che haveva con lui el duca dove erano 22 voce fra canti e suoni, la quale musica da Venetiani e tuti che la udirno è stata giudicata più armonica e piena de melodìa che mai più habiano udito, e sempre continua, fu interciata però sino al palacio de sua signoria; et drieto il canale eravi l'ambasator del Turco sopra uno pezollo sotto uno baldachino de cendal carmesino a cui il duca fece riverentia, et il Turco apena inclinò il capo. Arivati adunque al palacio, fatto li acareciamenti e rengraziamenti, sua signoria intrò a riposare, et il bucintoro conduse il Duxe a casa, et da poi gentil homini venetiani ritornorno a visitar sua signoria. Il palacio era talmente ornato che è stato de admiratione a tuta Venetia; eravi certe tapezarie che già furno fatte al re de Napoli, recamate de seta, oro et argento, il qual apparato era tanto desideroso al populo venetiano de vederlo che fu forcia, per la grande multitudin dele persone che ge andavano a vedere il giorno inanti la intrata, tenere di continuo le porte del palacio aperte, et credo certe che né gentil homo, né gentil dona o in mascara o senza mascara che non lo sia andato a vedere tali ornamenti; dela credenza non ne parlo, la più splendida e copiosa che sia mai stato vista. De feste non s'è fatto niente, se non che il duca una sera dete cena ala duchesa de Urbino, et al imbasatore del re de Francia: l'imbasatore de l'Imperio excusosi per la gota non potervi andare. Fece ancora da poi una solemne colatione a l'imbasatore del Turcho, dove fu bel vedere che dui o tri erano a tavola con lui, li altri soi mangiavano in terra sopra tapedi; li veneno 4 done al palacio che ballavano sopraneamente, dele quali una, da tuti riputata più agile et legiadra, pareva una dea sotto la mascara, la qual volse el duca vederla senza mascara e dicono ch'el rimase tuto inganato, perché era brutissima nel volto; li vene ancora una putina de 4 anni che balava a suono di lauto e sua signoria li fece donare 5 scuti; altro piacere non vi è stato.

El se dice che la Signoria ge ha fatto le spexe a Chioza e in Venetia.

Adi ditto.

In la causa fra ser Antonio Pazan et ser Thomaxo da Borgo se axamina testimonii in Castello questo dì, et la Camera sollicita questo axamino, perché pensa de guadagnarne in grosso da chi se trovarà in dolo, e ditto ser Thomaxo è ancora destenuto in Castelo, e ogi sono giorni 17 ch'el g'è, et è per starge qualche giorni, e secondo ho inteso ha dato segurtà scuti 6.000 de non se partire de Castello, e li Pazan hano dato segurtà de pagare le spexe *casu quo* ch'el venise absolto, etc.

Ser Antonio Pazan dice havere cavato de prexon del Castello Carolo

Madonina qualo era suo testimonio, e dice che lui vide rompere el banco dove era li dinari del ditto ser Antonio al ditto ser Thomaxo e portarli via, e per segnale de ciò ge ne caschò, e ditto Carolo ge aiutò a coglierli, e che Palon che è in prexon in Castello, parento deli Borgi, ne portò via de bone grambade²¹⁰ de ditti dinari, e per segnale de ciò el ditto Palon ha comprato dele terre, el quale inanze che acadese el rompere dela cassa, seu banco, in la botega de ser Antonio (che fu adì 29 venendo adì 30 zugno 1522 ch'el bruxò le botege sotto el Palazzo) lui era povero e mendico; ma in verità chi axaminase deli altri che sono venuti richi in Modena in pocho tempo, se trovaria che sono ladri da mile forche, perché questi ribaldi fano parere li homini da bene e che vivono justamente che siano coglioni, e lori habiano haùto ingiegno speculativo, et ne hano tanto quanto ha le mie chiape, e ogi dì in Modena la maggior parte deli dinari sono in mano de persone che hano pocha scientia e mancho conscientia, etc.

Quando ser Antonio Pazan o altri in suo nome vendì el suo capitale a ser Thomaxo Borgo el fu sino adì primo dexembro 1512 per lire 700 o circa, con responsio de lire 5 per cento l'anno, et pagava de pixon dela sua botega lire 25 l'anno.

Domenega adì 11 febrare.²¹¹

Nota che havendo ali 16 zenare proximo passato scritto *Pasquino* di Roma una litra a miser Antonio Tasson causidico modenese de amonitione circa a una certa cosa, lui la teniva secreta, e sapendo el ditto *Pasquino* tal cossa scrisse ali 18 zenare ditto ali signori Conservatori, in la quale ge registrò la litra scritta al ditto miser Antonio, le quale sono registrate in la presente *Cronicha* a carte 343, 344 adì 29 zenare, e perché la *Bonissima* de Modena ha scritto a *Pasquin* in nome deli signori Conservatori de Modena, et che *Pasquin* ge ha dato la risposta a mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, è parso a copiare ditte doe litre qui de sotto perché sono cose degne de memoria e delectevole a chi le legerà, purché non siano de quelli a chi tocha, etc.

²¹⁰ *grambade* = grembiuli pieni.

²¹¹ “Seguono alcune lettere che il Cronista attribuisce a *Pasquino* da Roma ed alla *Bonissima* da Modena, in cui si biasima l'abuso introdotto da *certi ufficiali* (del Comune) *li quali se hanno appropriati li officii a vita con bonissimo salario*. Credo non andrebbe lungi dal vero chi le attribuisse al Cronografo; comunque sia, avendo trovate tali lettere poverissime in fatto di materiale storico ed abbastanza noiose a leggersi ho creduto di doverle escludere dalla presente pubblicazione, salvi però due brani, il primo de' quali riguarda appunto la suddetta appropriazione degli *uffici a vita*, ed il secondo alcune notizie tradizionali intorno alla *Bonissima*” (nota del Curatore Carlo Borghi)

Copia dela litra che ha scritto la *Bonissima a Pasquino* di Roma, *videlicet*.
Pasquino como fratello mio amantissimo

Per questa mia ti fò a sapere como ali 22 del presente li signori Conservatori di questa città di Modena hano receuto una tua litra de 18 del presente molto amorevola, in la quale g'è registrato una litra dela amonitione fraterna che hai fatta in suo nome al spettabile miser Antonio Tassono causidico nostro modenese, per havere lui voluto riprendere li signori Conservatori insciemo con li signori Agionti ali 15 del presente perché havevano tolto a fare lori quello che solea fare le Cinquantine tute de Modna, mostrando de sapere più lui solo che 26 persone savie e sapute di quello Consiglio; ma sapi che molto io ti ringratio per parte sua di quella tua bona amonitione che tu li hai fatta, et me hano pregato che io ti voglia dare risposta in suo nome, e più soe signorie ti pregano che tu non voglia desistere da questa tua bona impresa quando altri che lui voràno presumptiosamente impedire le bone ordinatione che vorà fare li signori Conservatori et Agionti de ditta città circa ciò, etc.

Advisandoti che ali 29 del presente li moderni signori Conservatori e Agionti havevano deliberati fare una altra bona opera, ma sono stati impediti como a pieno qui de sotto ti nararò, etc.

Tu poi sapere che questa nostra Comunità ha certi soi offitiali li quali se hano appropriati li offitii a vita e con bonissimo sallario, como tu sai che se fa in la tua Roma li benefitii, quali renontia li patri ali nepoti e li nepoti ali pronepoti, de modo che sono cussì interciati e intrigati ch'el Diavolo non sapia far pegio, e se li Lancichenechi li gratorno una volta non te ne maravigliare, perché fu volontà de Dio a schiumare la pignata. Sta pur bene atento che io ti so dire che una favila del presente serà più che del passato fiamà, etc.

Al proposito nostro el simile ha fatto alcuni de questi nostri offitiali, quali hano cussì intrigato li offitii e la intrada dela Comunità che l'è mille vergogne a olderlo dire, e sano ancora cussì bene involupare li Consiglii che ale volte fariano parere li savii senza intelletto se potessino, cosa incredibile; e questo è acaduto ali 29 del presente che volevano fare una imbusolatione deli offitii de ditta Comunità per beneficio publico e per reformare la boleta ordinaria alterata in asai lochi, hano saputo cussì bene involupare la sgaveta che havendo dato le balote in mane ali signori Conservatori e Agionti per butare el partito sopra ciò lo hano butato, e più sono state le negre contrarie al ben fare che le bianche, de modo che tuti sono restati admirativi per le bone parole che dicevano tuti di ben fare, ma pensa pur che la non starà cussì perché li Conservatori ne saperàno tanto como lori, e non sano da ch'el proceda se non dala praticia de quei offi-

tiali soprascritti, li quali hano fatto le radice in diti offitii quanto è longa la nostra Piazza, etc.

Ma ho paura che uno giorno non ge intravenga como già è intravenuto ad alcuno, che per forza e per ingano hano voluto stare in li offitii contra li Statuti e provisione dela nostra città, e al fine non ge voriano essere stati perché a uno tratto hano perso l'honore e quello che havevano injustamente guadagnato, e pegio ancora che ge hano lasato la vita como fece già quello Guirino Garisendo de Villa Mandria, villano da Coregio, che teniva qui in Modena podestà el Guizardino contra la voglia de tuta la città e contra la forma deli Statuti, e tu diceve che l'era uno dio in terra: ali segnali se conose le balle, etc.

Ma sapii che lui non ge lo teniva per podestà perché lui faceva ogni cosa perché el g'era comportato, ma ge lo teniva per una spia e per uno ruffiano. El ge serìa da dire asai, ma basta di questo al presente.

Quisti offitiali sono de una altra sorte adoperati a uno altro proposito da alcuni, li quali per al presente non te li voglio dichiarare; una altra volta poi te chiarirò quando el serà el tempo, etc.

Ma io ti prego, s'el te parese, perhò che tu te volese dignare scriverge quatre bone parole per amonitione aciò non possano pretendere ignorantia se cosa alcuna ge intravenesse, perché cussì non pò regnare longo tempo, e se seràno avisati e che non provedano ali casi soi el dano e la vergogna serà la sua, benché io so che sono como le cornachie de campanilli, che non temeno li strepiti se non quando ge dà el schiopo in la vita cascano in terra morte; ma bene che non stimaràno el tuo parlare scrivege in ogni modo perché nui non serèma manchato del nostro debito como di fare li boni amici uno con l'altro, etc.

Non altro se non che per infinite a tì mi ricomando, et sono al comando tuo, et ti prego che mi vogli dare risposta al più presto, che tu poi e sopra a tuto ricordati de fare la amunitione fraterna ditta di sopra como tu saperai fare, aciòché s'el ge acascasse qualche incomodo se habiano a lamentare de lori e non de nui. Atende a star sano e vigilante ch'el bisogna.

E perché forse tu non te ricorde bene dele mie bone opere già fatte a beneficio publico, benché a mì non staga bene a laudarme, ma perché io lo so meglio che nisuno altro, lo dico.

Io sono quella Bona ditta per sopranoime *Bonissima* posta in suxo el cantone del Palacio dela Piazza di Modena per statua, e per exempio deli nostri ricchi et liberali cittadini, la quale già a uno tempo di carastia spexe molta pecunia in frumento, et cavai la fame del populo et poi me reimborasai li mei dinari et mi domandava Bona, e di poi me diseno per sopranoime *Bonissima*, ma sapie che nel mio frumento non g'era loglio, né giotone

como del 1534 fu al tempo de quelli toi amici che tu sai, ma voglio che tu sappii che s'el non fusse stato uno certo rispetto io ge faceva dare uno castigo che guai a lori, ma spero in Dio che uno giorno pagarà per tuti; stiamo pur a vedere, e tene bon conto de quello che va per suso el tavolero. Non altro atendi a stare sano e vigilante, etc.

Di Modena ali 30 genare 1537.

Recordate che io sono al comando e piacere tuo, etc.

La tua como sorela amantissima Bona dita *Bonissima*.

A tergo:

Al molto amantissimo como fratello Pasquino che sta in Roma in loco ditto Imperion (*sic*)²¹² protettore del populo modenese.

In Roma.

Copia dela risposta che ha dato Pasquino di Roma ala *Bonissima* di Modena, *videlicet*:

Magnifica e nobillissima madona Bonissima como sorela amantissima.

Sapiate che al primo del presente ho receuto una vostra litra de 30 del passato a me gratissima, in la quale me avisate como ali 22 pur del passato li signori Conservatori di Modena receveteno una mia de 18 del ditto mexe, in la quale g'era registrato la litra che io mandò al spectabile miser Antonio Tassono vostro causidico modenese, cosa che molto mi piace che l'habia haùto bonno recapito, ma io aspettava la risposta da lui e non da vostra magnificenza. Veramente io serìa stato contento che lui me havesse scritto de sua mane per cognoserlo che homo lui è; bene ho inteso essere homo di bona estimatione e ch'el porta veste togate, ma in verità, per quanto ho inteso, lui dice bene 25 sino in 30 parole; ma quando el procede nel suo longo parlare el dice parole che pare non se convengano a uno par suo e da homo da bene como lui se tene de essere. Fatime uno piacere: ditige da mia parte ch'el me scriva de sua mane, perché nel scrivere e nel parlare se cognose le persone se stano saldo in cirvello. Advertite bene che non lo dico per lui, ma per altri che fano professione nel scrivere e nel parlare. Non altro circa a questo aricomandatime a quelli signori Conservatori e Agionti e a tuto quello vostro populo valento, e che io sono qui al comando e piacere suo, etc.

Io vi voglio contare una berta fatta da una mascara de note, ma vi prego, non lo pigliate in mala parte per niente. Lei me mise uno ventre de va-

²¹² Forse Iperione, epiteto, nei poemi omerici, del Sole (propriamente "più alto") o nome proprio del dio della luce.

cha in testa per una scòfia, pensande vituperarme e imbratarme, ma l'aqua lava simile machia; ma guardase nisuno de volerme imbratate, che io so fare e dire dele machie che mai non se ne vano per lavatura alcuna; ma sapiate che non temo vergogna, anzi scopro la vergogna ali altri; non stati già per questo quando el ve acade, che io serò sempre parato a farve apiacere e con tempo inpagarò quello ribaldo che me ha fatto tal vituperio, ch'el seria meglio ch'el non me havesse mai veduto, etc.

Apreso parmi intendere per la vostra litra che ali 29 del passato quelli signori Conservatori e Agionti volevano fare una certa reformatione de imbusolare li offitii, e modificare la boleta ordinaria alterata, e pare che fra lori ge sia stato qualche praticia in butare el partito contrario a ditta bona opera; ma ditige da mia parte che per quello non stàfano di seguitare le bone opere, e che guardino in lo archivio che el g'è una litra del vechio duca Hercole che chiarirà como se hano a governare, e che provedano de fare tagliare le radice de quelli soi offitiali che se hano atribuiti li offitii a vita con quello bono sallario, che ogni cosa ge reusirà, perché quando a uno arboro g'è tagliato le radice el se secha e non pò stare in pede: cossì farà a ditti ufficiali, ma el bisogna havere bono segure che tagliano, non voglio dire le radice, ma el ferro, e per extirpare le raze²¹³ e li spini pongenti el ge vole una bona roncheta; e tagliate che sia ogni cossa ge vole poi el foco, altramente la vostra cità doventarà boscho foltissimo e non ge habitarà se non fere selvatiche che devoraràno le persone e la roba. Sapiate che quelli homini salvatici sono pegiori che el Diavolo dalo Inferno, perché lui almancho ha paura dela Croce, ma quelli non hano paura di Croce né deli instrumenti soprascritti, né del goxo, etc.

Io ve aviso: se non provedete ali casi vostri vui parirete gente senza intelletto, e parerà che li cativi siano de migliore condicione che li boni, de modo che quando vorete fare una altra bona cosa non la poterete fare se non fatte la estirpatione sopra scritta.

Vui mi fate intendere che havete principiato de asectare le Cinquantine: seguitate quella bona opera e non fate tante cosse a uno tratto, perché chi doe lepore caccia, una perde e l'altra lasa; non fatte cossì vui: asettatine una bene e fateli bono fondamento, ma prima brusate quello campione civile falso insieme con li libreti che ha in mane li capi dele Cinquantine, che teneno anorbato tuta la cità, altramente non fareti mai cosa bona; e se quelli vostri offitiali havesseno intelletto non aspettariano ch'el fusse dato el foco a quelle radice tagliate né a quelle raze e spini pongenti, ché

²¹³ raze = rovi.

provederiano ali casi soi perché hano belo exempio inanze de quello Guirino Garisendo²¹⁴ che se partì de l'offitio con li pedi inanze per li soi boni portamenti, per essere favorito da quello homo da bene del Guizardino che vui adoravate per uno dio, ma vui non lo cognesevi bene como fo io; el tutto faceva contra li Statuti e la voglia dela cità, e cossi capita chi male se porta neli offitii publici, etc.

Item sapiate che quei vostri offitiali sono adoperati da alcuni a uno altro proposito qual non voglio dire al presente; una altra volta poi ve chiarirò el tuto. Siate contento da mia parte farge intendere chi va con vicio e con ingano el vene uno di de l'anno che porta via tuto el guadagno; cossi ge poterìa intravenire a lori, ma se seràno acorti se levaràno dala impresa e intenderàno per discriptione, ma non lo faràno perché sono como le cornachie deli campanille quale non se parteno sino che el schiopo non li dà in la vita, perché se pensano ch'el celo non li possa nocere, ma se ne avederàno uno giorno quello che saperà fare li homini del mondo più cattivi ch'el Diavolo, etc.

A quella parte che vui ditte che non mi ricordo del beneficio facesti ala vostra Republica, non bisogna ricordare quelle cose perché la mia testa è piena de tute le virtù e non virtù, ma mi sforzo adoperare il bene e lasare il male; se potete fatte ancora quello acto generoso che io ve laudarò, benché io credo che li vostri cittadini, compagni di quella da Loiano, sapiano molto beni fare l'arte frumentaria. Sapiate che se vui havesti fatto castigare del 1534 quelli che miseno el loglio nel frumento dela Munitione, haveresti dato exempio ali altri, etc.

Io non mi estenderò più nel scriverve al presente; stati sano, et sono al comando vostro e de tuti li altri e a vostra magnificenza mi ricomando.

Di Roma ali 2 febrare 1537

El tuto vostro como fratello amantissimo Pasquino di Roma protettore de vostra magnificentia e de tuto el populo modenese valento, etc.

A tergo

Ala nobilissima et magnifica madona Bona per sopranoime *Bonissima* modenese che sta in suxo el canton del Palacio del Comun como sorela amantissima in Modena.

Adi ditto.

Questo di è bonissimo tempo e se fa mascare asai homini e done, et se fa representatione e canti per la cità de più sorte e bagordo in Piazza, e ogni homo è di bona voglia excetto el conto Claude Rangun che sta per morire

²¹⁴ Cfr. l'anno 1522 della *Cronaca*, vol. II, pp. 14-15.

e ser Thomaxo da Borgo destenuto in Castello per essere venuto troppo richo a furia.

La Camera lo vole canonizare como se fa li santi, ali quali la santità del papa fa fare el processo inanze siano canonizati.

Lunedì adì 12 febrare.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano deliberato che in tuto e per tuto lo estimo civile se annulla, e ch'el se seguita la imprexa principiata, che la magnifica Comunità paga lei quello solea pagare le Cinquantine de Modena, e che lei toga le case dele Cinquantine in lei, e quelle Cinquantine che non le hano, le comprano ale spexe de quelli che al presente hano estimo in ditte Cinquantine, et hano confermato sopra astanti a tore ditte case miser Nicolò Molza, ser Zan Francesco Fontana et ser Antonio Pazan, 3 del numero deli signori Conservatori.

E adì ditto li signori Conservatori et Adjonti hano donato la tenda fatta per el giostrare ala quintana ali zoveni de Modena, acì se posano exercitarse al giostrare, et l'hano consignata a miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze.

Adì ditto.

Questo dì se va in mascara e li giovini se dano piacere honestamente e poche feste se fa; oggi se doveva giostrare ala quintana una spada e uno pugnale, ma se giostrarà domane che serà el dì de carnevale.

Adì ditto.

El signor conto Claude Rangon sta male da morire in Modena, perché, ultra ch'el fuse mal sano, ge cascò uno cavallo adoso pochi giorni fano, andando a Ferrara, perché era invidato andare con lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor a Venetia, e fu forza tornare indreto, e sempre è stato malissimo. Lui è confesato e comunicato e haùto l'olio santo e fatto testamento, et è de età de anni circa 30.

Martedì adì 13 ditto, el dì de carnevale.

Questo dì da hore 20 sino a hore 22 li zoveni in mascara a più fogie, circa 30, hano giostrato ala quintana, cinque bote per ciascuno, una spada, uno pugnaleto et una coreza de veluto, de pretio scuti deci, che sono el resto deli scuti 100 che donò lo illustrissimo duca ali zoveni, cioè donzelli, che ge andorno incontra, quando ali 3 dexembro proximo passato sua excellentia fece la prima intrata in Modena doppo è stato creato duca, et ha haùto la spada miser Camillo di Cavola, e lo pugnaleto e la coreza Giacomo Bozale, et g'era el signor governatore, el magnifico podestà e massare con el salinare ala fenestra del Palazzo a vedere con molti altri zintil homini et

honorevoli cittadini e done a vedere in Piazza e in tuti li lochi dove se potese stare, et è stato bel vedere corere ditti zoveni; subito fu levato via la stechata.

Martedì adì 13 febrare.

Questo dì de carnevale se va in mascara in Modena molto galantemente, et ogni homo e done se dano piacere in mascara e fora de mascara de andare per la cità, ma poche feste se fa in le case deli cittadini, excetto in casa del signor conto Uguzon Rangon, che fu festa publica questa sira et la sira pasata e altri dì più inanze, benché el signor conto Claude Rangon suo cognato sta de hora in hora per morire; el signor conto Hercole Rangon non fa festa, ma molto tribulato del ditto signor conto Claude suo cusino. Sin qui habiamo haùto uno belo carnevale e longo da circa dì 10 de dexembro sino per tuto questo dì senza strepito alcuno. Dio se dia gratia che posiamo per lo avenire fare bona quaresima e in santa pace.

El Monto dala Farina ha fatto condurre questo dì stara 500 frumento comperato dali Pepuli da Bologna ala Palada, el quale costa soldi 43 el staro condotto in Modena al Monto, e sempre questo anno passato dal raccolto sino a questo dì non ha mai haùto mancho de stara 2.000 frumento in granare da questo pretio.

Item li fornari ne hano comperato de quello delo illustrissimo duca nostro a Carpe stara 1.000 frumento condotto in Modena a soldi 44 el staro, e ditti fornari se ne trovano havere apreso de lori de altra sorta circa stara 1.000 pur al ditto pretio e fano el pan de onze 32 la tera biancho e belo da soldi 1 denari 4 la tera per gratia de Dio. Nisuno non crida al presente che ge manca el pan, né altra cosa del vivere; li dinari sono cari, ma chi vole lavorare guadagna bene e vive perché in Modena se ge fa de ogni man exercicii, gratia de Dio, etc.

Questo dì 13 ditto sono dì 20 che ser Thomaxo Borgo è destenuto in Castello aposta dela Camera che ge procede contra per li dinari dice ser Antonio Pazan che ha haùti deli soi el ditto ser Thomaxo in uno suo bancho, che fu stelato del 1522 adì 29 venendo adì 30 quando bruxò le botege sotto el Palazzo, el quale bancho era in la botega del ditto ser Antonio data a pixon al ditto ser Thomaxo sino a primo dexembro 1512 con circa lire 700 capitale de pano che el ge vendì al ditto ser Thomase, secondo dice el ditto ser Antonio, etc.

Mercordì adì 14 febrare.

Questo dì primo de quaresima è bellissimo tempo et ha predicato don ... da ... de l'Ordine de Canonici regolari de Santo Augustino che stano in

Santa Maria dale Asse in Modena, domandati frati dela Trinità, in Domo, et haùto bellissima audientia.

Adì ditto.

Havendo li citadini de Modena che hano terre in quello de Nonantola haùto le sententie in suo favore contra a ditti Nonantolani de l'anno 1536 dal Consiglio de justitia da Ferrara, circa havere deli beni del Comun de Nonantola, quali ditti Nonantolani se lo havevano apropiato a lori de l'anno 1510, che la città de Modena fu ocupata dala Giesia, al presente non ge voleno dare de ditti beni se non a suo modo, e li citadini non voleno, et questo dì el signor governatore ge ha mandato miser Lodovico Belencino apostata con molti citadini per acordarli insemo, perché voriano fare certi capi in ditto Comune e li citadini non voleno, perché voleno del bon, del mezan e del cativo, la parte sua che ge tocarà per misura secondo lo estimo de ciascuno, e poi li citadini lo partiràno a suo modo, e per presto ge sono andati in grosò, etc.

Adì ditto.

Miser Cechino da Pistoia mastro de casa del signor conto Claude Rangon ha fato tagliare questa matina tuti li pani negri cotonati da vestire la famiglia, maschi e femine, del ditto signor conto, el quale ancora non è morto, ma sta malissimo.

Zobia adì 15 ditto.

El signor conto Claude fiolo fu del conto Francesco Maria Rangon zintil homo modenese è morto da hore circa 16 de una malatìa longa incurabile, el quale era uno galante zintil homo zovene de anni 30 e mesi 8, perché dicono che la sua natività fu adì 6 luio 1506, e nel tempo che era sano era soldato del re de Franza con bonissima provisione, e al presente s'era acunzo con la Signorìa de Venetia con bona condotta de soldi; lui era splendidissimo e dava recapiti a signori in casa sua molto honoratamente, et era ben voluto in Modena, et se delectava de virtù, et haveva per moglie la signora Lucretia fiola fu del signor Lodovico dala Mirandola et sorela del signor Galeoto, che al presente è Signor dela Mirandola, et ge ha lasato dui fioi, una puta e uno putino picoli, nele mane de ditta sua consorte. Lui ha fatto el suo testamento molto honorevole de legati et per la ditta sua consorte e servitori, secondo che se dice, et ha voluto essere sepolito in la capella sua de Santo Biasio apreso la sua casa, e questo perché nel suo testamento lasa ch'el ge sia fatto una honorevole sepultura de fora dala giesia in suxo la strata Claudia, acioché forasteri e terreri la posano vedere per memoria sua, e s'el fuse scampato sano haverìa fatto de magnifice cose per esere splendidissimo più ch'el non haveva intrata, e viveva da signore; el tuto faceva perché sua signorìa haveva

uno animo generoso: lui haveva dato principio a fabricare la sua casa molto degnamente, como se vede; lui è stato sepulto da hore 24 vestito de pano negro, portato da quelli del Terzo Ordine in Santo Biasio et con li preti dela Comuna e non altro, et 24 torze ala bara, e dreto el signor conto Hercole et signor conto Uguzon Rangon con molti altri cittadini onorevoli circa 50, *etiam* gentil homini e cavaleri et dottori, et per al presente lo hano posto in una cassa pegolata in suxo dui modion posti in el muro apreso lo altare de ditta giesia verso doman, et dal lato delo altare verso la Strata, alto da tera circa braza 10, sino che lo poteràno mettere in la sepultura che farà fare la ditta signora Lucretia sua consorte.

Questo zintil homo desiderava de guarire e ogni qual dì toleva l'aqua del legno con granda abstinencia, e dicono che in uno anno ha tolto 130 medicine e tanti bagni e fumentatione²¹⁵ che uno grossissimo cavallo non ge serìa durato, tanto che lo hano tirato a fine, e li suoi medici sono stati magistro Nicolò Machella e magistro Pio Tasson, quali sempre li voleva con lui; el proverbio dice: chi uxa con li medici sta sempre amalato, e chi uxa con dottori e procuratori sta sempre in piati.²¹⁶

Venerdì adì 16 ditto.

Morì e fu sepelito a Santo Francesco ser Antonio fu de ser Pelegrin di Moran, el quale ad anni passati tolse la tutela de Siximondo fiolo fu de miser Bertolamè di Moran cavaleto, e per haverne saputo tenere mal conto, lui s'è trovato debitore dela heredità, e de affano è morto de età de anni 65 o circa, et s'era tolto da casa sua e andato a stare in casa de ditto Moran, la quale fu de ser Francesco Moran.

Sabato adì 17 febre.

Questo dì se dice che li Spagnoli sono alogiato a Corezo e a Santo Martino e altre castelle circostante per oviare ch'el signor conto Guido Rangon non facia la massa ala Mirandola, como fece a mesi passati in nome del re de Franza, el quale se tene per certe che de curto venirà con molti capitani per fare fanti a ditta Mirandola per andare per li fora usiti de Fiorenza a Fiorenza, e ch'el vene 15.000 Svizari in nomo del ditto re contra Fiorentini dentro, quali sono imperiali. Ogni homo sta de mala voglia perché el se pensa che in questo pasazo el se haverà grandissimo danno e disturbo. Dio se aiuta che non habiamo guerra.

²¹⁵ Applicazione su parti doloranti del corpo di impacchi, generalmente riscaldati, imbevuti di sostanze medicamentose.

²¹⁶ *piati* = liti.

Adì ditto.

Morì circa dui mesi fa ser Zan Vicenzo da Prate in dui dì zovene de anni 30.

El magnifico miser Zohane Castelvetro ha fatto instantia con li signori Conservatori adì 16 del presente che vogliano esere contento prestare la sua auctorità in la creatione che se ha a fare del monestere dele sore del Corpo de Cristo in Modena et de Observanza, perché el non ge n'è nisuno al presente. La Comunità non ge ha dato risposta afirmativa, perché la non vorìa falire, credande de fare bene, non facesse obligatione dela sua intrada; più a bel asio ge risponderà, etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì è regnato uno grandissimo vento hora caldo et hora freddo senza sole, e la sira con pioggia, et da hore 24 tirò cussì terribile ch'el pareva che la havese a ruinare la città, e ogni homo cridava: "Jesus ajutatese!", ma durò poco, e subito comenzò a piovere forte, e di poi da hore doe regnava ancora quello vento grandissimo, e ogni persona giudicava che havese a esere qualche granda cosa.

Nota como adì 20 ditto la matina s'è trovato morto el magnifico miser Lodovico Belencino de morte subitana como in questo appare.

Adì ditto.

Questo dì li signori Conservatori et Adjonti hano aprobatò li Capitoli sopra ciò fatti, che più non se facia estimo civile, ma che la magnifica Comunità facia lei quello era solito fare le Cinquantine, et como in ditti Capitoli se contene, deli quali io Thomasino ne ho una copia apreso de mì al presente, ali quali ge ho fatta la responsione a Capitolo per Capitolo sottoscrita de mia mane et de mane de ser Zohane dala Scala, et la ha poi haùta ser Nicolò Cimixelo da presentarla in Consiglio, per esere tuti 3 dela Cinquantina dela Piopa.

Martedì adì 20 febreare.

Questa matina s'è ritrovato morto nel letto el magnifico miser Lodovico Belencino homo vechio de anni 75 o circa; la causa dela sua morte non se dice ancora publicamente al presente, ma basta che lui è morto de morte subitanea, el quale era doctore et 3 volte fatto cavaleiro da diversi pontifici, et era de inzegno el primo de Modena e richo, et non se trova nisuno deli soi 3 figlioli a casa al presente, perché miser Francesco primo è in offitio in la Rota de Zenova con la sua famiglia, miser Bertolamè secondo era andato 4 dì fa a caza in quello de Sassolo, et miser Aurelio terzo sta ala Campagnola per esere bandito già per la morte de miser Alberto Tasson,

et adì passati, quando lo illustrissimo duca era in Modena, ge fece fare la pace, con questo ch'el dovese stare fora de Modena 4 anni, e per questo sta ala Campagnola ale sue posesione. El zoveno desiderava de vederlo più mesi fa, per esere stato 4 anni che non lo ha veduto, e lui ge voleva andare questo dì 20, per andare poi a Ferrara, e Dio non ha voluto ch'el ge vada. Quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Altro non era con lui albergo se non la moglie de Ugo Rangon per nome Diana. la quale mai non se n'è aveduta sino ala matina, et è stata la prima lei che lo ha publicato; vero è che sino eri circa da hore 20 ge prexe uno barbaglio studiando le alegatione²¹⁷ et per scrivere in la causa del suo principale ser Thomaxo da Borgo, el quale questo dì sono 27 dì che l'è in Castello destenuto, perché ser Antonio Pazan ge domandava 6.500 scuti ch'el dice haverge tolto in uno banche in la botega ge dete a pixon sino del 1512 sotto al Palazzo, el qual banche fu roto adì 29 venendo adì 30 zugno 1522 quando el bruxò el Palazzo, et se ge procede in criminale per via dela Camera, e per questo el ditto miser Lodovigo s'è afaticato più de solito a studiare; perché lo pagava bene, lui lo voleva ben servire e servirse mal lui como ha fatto.

E adì ditto da hore 23 fu portato el preditto miser Lodovico al Carmene da quelli del Terzo Ordine vestito de morelo in suxo la coverta deli bancheri de veluto morelo, acompagnato con 32 torze et con li frati del Carmene e li preti del Domo e non altro.

E adì 23 ditto venerdì s'è fatto l'offitio al Carmene e a Domo e altre giesie per el magnifico miser Lodovigo Belencino che morì adì 20 del presente, *etiam* s'è dato molto pan a poveri, etc.

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì è gionto a Modena molti homini che veneno verso Ferrara, li quali haveràno a lavorare per la forteza e bastioni fatti a Modena.

Non fu vero, ma sono domandati al signor duca da parte delo imperatore per fortificare la Concordia, per asediare la Mirandola che sta apostata de Francexi.

Venerdì adì 23 febrare.

Questo dì io Thomasino Lanciloto ho dato una mia supplicatione ali signori Conservatori per intrare compilatore al offitio de l'estimo rusticalle, in loco de miser Lodovigo Belencino morto adì 20 del presente, overa

²¹⁷ *alegatione* = atti giudiziari.

in loco de altri dui che ge manchavano al numero de 6 persone; e al presente non se ge trova se non miser Zohane Castelvetro uno deli compilatori, et ge ne vole altri tri, et g'è ser Andrea Manzolo canzelerero et ser Nicolò Calora rasonato offitali dela magnifica Comunità e del ditto estimo, et fatto fede ali signori Conservatori questo dì como del 1518 g'era miser Lodovigo Belencino, miser Lucretio Tassono, miser Julio Graseto et miser fra Lodovigo Molza, ser Lodovigo Mazon et mì Thomasino Lanciloto rasonato dela magnifica Comunità e del ditto estimo.

Sabato adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Mathìa è bellissimo tempo con grandissimo vento che arde la terra; el mercato in Piazza è bellissimo, el simile quello dele bestie.

El staro dela fava se vende in Piazza soldi 32, el staro dela veza soldi 26 in 27; de frumento non n'è in gabela né in Piazza, ma el suo *Calmero* si è a soldi 45½ e li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de ditti soldi 45 denari 6 secondo el ditto *Calmero*, el quale io Thomasino Lanciloto lo fece stampare a mie spexe.

E adì ditto el Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 9 denari 4, et el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 8, e non ge la fa manchare roba, e s'el non fuse ditto Monto guaio questa cità.

Adì ditto.

La signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude Rangon fa de grande elemosine per l'anima del ditto conto che morì adì 13 del presente; in fra le altre fa dispensare la farina de stara 250 frumento a poveri, mezo pexe per bocha con li boletini del reverendo miser Andrea Civolino acipreto del Domo de Modena.

Lunedì adì 26 ditto.

Vene nova in Modena como Bertolamè fiole fu de fra Andrea Marscalche da Modena era stato morto venendo del campo de Francexi dove è el signor conto Guido Rangon, e che l'è stato asasinato per la strada e tolto li dinari, ancora non se sa el loco certo dove el sia stato morto. Questo zovene era grande omicidiale et era bandito de Modena, perché già amazò in Bologna Giacomo Vianova da Modena.

Lunedì adì 26 febrare.

Questo dì è stato sepolito uno che se domandava Caderoza, el quale andando per via è cascato morto de morte subitana.

Mercordì adì 28 ultimo ditto.

Molti dì fano è stato bono e belo tempo e quasi tropo per essere la terra sechissima, et questo dì piove molto suavemente, la quale aqua farà nasere li lemi (*sic*) seminati et el mangiar per le bestie, che tanti dì fano sono state e stano in le stale, perché se andàseno fora non trovariano nula da mangiare.

Adi ditto.

Vene in Modena el reverendo cardinale ... inglese²¹⁸ che vene da Roma per andare al re de Ingleterra, qualo s'è fatto luterano, per farlo tornare ala via drita dela fede, et è alozato ala hostaria del *Monton* dove sta Alberto Pazan in Modena in suso la strata Claudia apreso Santo Michaelo.

E nota ch'el reverendo miser Zan Mathè di ... vescovo de Verona, el quale è in compagnia del soprascrito cardinale, è alozato a caxa del signor conto Uguzon Rangon, per parentela ha con lui, et se dice che lui ha ditto, in casa del ditto conto, che el preditto re de Ingleterra era stato caciato dal suo Stato dal populo fidele cristiano per esere lui doventato heretico e luterano, de modo che una parte e l'altra haveva asai migliara de persone insieme, e con certi mezani se acordò e dise volere esere bono cristiano e tornò in el Stato, e como ebeno meso zose le arme, in termino de uno anno ne ha fatto pigliare circa 20 deli primi del suo Reamo, e nudi li ha fatto mettere in cari con boi scorticati de fresco e posti in una camera con certi cani grandi arabiati dala fame, li quali li hano mangiati tuti vivi, e ch'el g'era molti predicatori che predicavano in quelle bande; el ditto re li ha caciati via con minaci, e circa 10 non se hano voluto partire e più presto morire per la fede de Cristo, e lui li ha fatto pigliare a suspenderli alquanto de terra e fatoge cavare tute le interiore e fatto mangiare a ditti cani, che lori proprii li hano veduti inanze che siano morti, e altre cose asai grande fa contra cristiani, e lo preditto cardinale va al ditto re per mitigare l'ira sua e per farlo tornare ala fede s'el poterà.

Zobia adì primo marzo.

Questo dì si è bel tempo con grandò vento fredo.

Venerdì adì 2 ditto.

Questo dì la magnifica Comunità de Modena manda ambasciatore a Ferrara miser Zohane Castelvèdro e ser Zironimo Manzolo per el fatto del molin dela Trinità, ditto del Diamante, per levarghe via el cupelo non justo e metergene uno justo, et per dolere con lo illustrissimo signor duca deli

²¹⁸ Forse Reginald Pole (1500-1558), cardinale dal 1536.

carèzi che vole ogni dì li offitiali de sua excellentia che sono in Modena, *etiam* case e altre cose fora de l'honesto.

Adì ditto.

El signor conto Zan Francesco Buscheto questo dì va a Castelnovo de Grafagnana comissario mandato da l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore, in el quale offitio g'è stato dui anni miser Girardin Molza nobile modenexo.

Venerdì adì 2 marzo ditto.

Esendo questo dì pervenuto ale man de Jachopino mio fiole el privilegio de miser Gaspar Rangon, ho voluto vederlo, el quale ge concesso la maestà delo imperatore Carolo Quinto con molte auctorità e arma, et lo fece cavaleiro, etc.

Datum Bononie die nona mensis januarii anno Domini millesimo quingentesimo trigesimo tertio, imperii nostri decimo tertio, regnorum vero nostrorum decimo septimo

con el suo sigilo imperiale in cira rosa con cordon de oro e seda.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor Galeoto dala Mirandola è andato in Franza e che ha lasata la Mirandola in le man de monsignor ... francese, e che el dè venire uno grosissimo exercito francexe in Italia per andare a metere li fora usiti de Fiorenza in casa. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Sabato adì 3 marzo.

El staro dela fava s'è venduta in Piazza questo dì soldi 30 et el staro dela veza soldi 24; el pan se fa al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, cioè de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una bianco e belo.

Domenega adì 4 ditto.

Questo dì io Thomasino Lanciloto sono stato a parlamento in Santo Dominico con el padre fra Michele di Coltra de Modena lectore in ditto convento, et ge ho notificato uno mio parere, per vedere s'el potese sortire ad effetto con el megio dela sua Religione, cioè chi ha dinari in Modena da depositare, che fusseno depositati in suso el Monto dela Piatà, e che tanto quanto rescode ditto Monte respondèse a quelli che depositàseno, e che questo se potese fare con bona conscientia con consentimento dela santità del papa, e che quando el ge fusse difficoltà alcuna, che dala sua Religione la fusse proposta in el Concilio che se ha a fare in Mantua ala Pentecosta proxima futura, perché faciandose questo, causarìa asai boni effetti de questa sorte, *videlicet*.

Prima, che essendo el Monto fortissimo de dinari prestarìa largamento

ale persone che voleseno fare justì e boni exercitii, e serìa causa che non serìa devorato li cristiani dali Hebrei, como sono, e causaria ancora che li cristiani non dariano soi dinari ali Hebrei, como se dice che fano, e quello che have seno dal Monto serìa justò e santo de responsione.

Item causaria che li citadini non fariano mali contratti in dare li dinari a bona mercantìa, e de volere lire 8 per cento l'anno et inanze tratto, cose che non comporta la rasone e mancho la conscientia, e quello che è pegio ge li danno in deposito e voleno lo interesse a lire 8 per cento e inanze tratto, cosa non rasonevole, e contratto iniquo, e molte volte ge computano poi in la sorte quello ge havevano datto per guadagno, et ge hano platezato asai per questo.

Item tuti li dinari de giesie, vidue, pupilli e altre persone poteriano depositare li soi dinari apreso al ditto Monto, et haveriano la sua justa e santa responsione ogni anno, che de quella poteriano vivere justamente; e chi non la volesse adoperare ditta responsione, la poterìa farsela pagare, e di poi, per uno novo instrumento altra scrittura, retornarli al ditto Monto, acioché tale suo credito have se ad augumentare, como serìa de uno patre che have se figliole da maridare e che ge metese *ut puta* lire 1.000 in capo de uno anno: ge serìa la responsione del 50; quelle tale lire 50 agionto el secondo anno seriano lire 1.050, che responderiano, *et sic de singulis*, e questo fare serìa de grandissima utilità ala città, perché molti che hano dinari in cassa li dariano al Monto per havere justò guadagno, che tenendoli in cassa non guadagnano nulla, e molti non li investino per qualche causa, etc.

Item ancora causaria che li dinari de giesie, vidue e pupilli non se depositariano per suso li banchi, como ale volte se fa, e ch'el banchero non ge risponde nulla e pegio ancora che non li voleno con obligatione de instrumenti, ma con la scrittura de soi libri, overo apena ge fano scritti de mane, e molte volte nase li piati fra le persone per causa de tali depositi, dove ch'el banchero guadagna e quello che ha depositato perde, e se pur acade ch'el ditto depositario ge risponda, in fine del deposito ge computa quello che g'è stato pagato in la vera sorte, la quale cosa causa ancora magiore piato uno contra l'altro.

E questa è publica voce e fama in la città.

E nota che al preditto patre lettore io ge ho datto la bolla che concesse papa Leon Decimo, ch'el Monto dela Piatà potese tore uno dinarin per libra de dinari ch'el prestase sopra pegni da pagare li offtiali e le spexe, la quale è stampata.

Nota che del 1542 el reverendissimo cardinale Sadoletto modenese ha ottenuto uno *Breve* dala santità de papa Paulo 3^o al presento pontifico ch'el Monte preditto possa tore denari per prestare al ditto Monte e re-

spondere a chi ge li dà in rason de lire 5 per cento l'anno, e cussì s'è posto in exequitione con li Capitoli, et è thesaurario ser Zan Nicolò Fiordebello banchero modenese; el tuto appare in mio *Analle* sequente.²¹⁹

Adì ditto.

Vene nova in Modena como, venendo de campo de Francexe (quale è in Piamonte, cioè a Turin) verso Modena uno fiole del Toxolo Madonina e uno fiolo fu de miser Hercole Carandin, sono stati morti per strada da asasini e toltege li dinari che havevano guadagnati in campo, cussì se dice per cosa vera.

Martedì adì 6 ditto.

Morì e fu sepelita madona Francesca consorte fu del magnifico miser Zohane Sadoleto e madre del reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoleto; questa dona era mal sana, ma per la alegrezza del figliolo fatto cardinale è sempre stata pegio et la hano mesa in uno liselo in Domo da l'altare de Santo Thomaso suxo, per meterla poi in la sepultura dove è suo marito in Piazza, quando serà consumata la carne, perché chi ge la volese mettere al presente non ge poterà stare in quella sepultura.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito *amore Dei* Bernardin Maiagallo meso del Palazzo, al presente de età de anni 70, o circa, el quale quando era zovene lavorava de sartoria e mal volontera, et era molto pompoxe e golose, e perché era amico de ser Jachopino patre de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, lui ge gridava de quella mala massaria ch'el faceva, et ge diceva: "Aricòrdate dela vechiezza!", ma male observò el suo comandamento, che lui è stato abandonato dali figlioli et è morto de stento questo dì, sì che questo sia exempio deli zoveni de aricordarse dela vechiezza de fare sempre massaria aciò che più presto ge avanza scuti centi ala morte sua che mancharge uno dinare piccolo.

Martedì adì 6 marzo.

Esendo circa 40 dì fa stato ser Thomaso da Borgo destenuto in Castello perché la Camera ge procede in criminale per li scuti 6.500 ge opone ser Antonio Pazan e fratelli havere haùti deli soi in uno banche che ditto ser Thomaso fece stelare adì 29 venendo adì 30 la note de zugno 1522 quando bruxò le botege sotto el Palazzo, contra del quale se g'è axaminato molti testimonii de una parte e de l'altra e resolto li dubbii: e lui andava per el Castello con segurtà de scuti 6.000 ch'el non se partirà de Castello, e man-

²¹⁹ Aggiunta posteriore.

giava ala tavola del signor governatore. Eri sira lo hano posto in prexone, e non voleno che più nisuno ge parla, et se dice che zobia che vene se darà la sententia, s'el se ge haverà a dare tormento sì o non, ma se dubita che, s'el serà vero, el non tenirà saldo al tormento; et g'è ancora uno ditto Palon suo parento tanti dì fano, al quale nisuno ge pò parlare, al quale ancora lui ge daràno tormento potendole dare al ditto ser Thomaso, perché secondo li testimonii lui ebe molti de ditti dinari in grembo, et li portò a casa del ditto ser Thomaso, una con Carolo on Alberto fiolo fu de magistro Pedro Magno nepote del ditto ser Thomaso, el quale al presente è morto. Io ho notato questo ricordo per notare el successo se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Li inzieri del illustrissimo duca Hercole nostro Signore feceno principiare eri de volere interrare per palificare atraverso la fossa fra la Nostra Dona e la porta Albareto, per fare una via larga e spaciosa che venga dala forteza in la cità per più segurezza del Castello e dela forteza, la quale via venirà alo incontro del Canale Grande, dove al presente è la Compagnia de Santo Geminiano. Lori pensano de fare una bela cosa de fare ditta forteza e acomodarge el Castello e murarla intorno, el simile murare li 3 cavaleri fati a questo dì senza più grandire questa cità de Modena como sua excellentia haveva ditto de fare, al quale grandimento miser Lodovico Belencino g'era stato molto favorevole, e di poi è stato el primo a chi è stato ruinato el palazo, et lui con altri havevano operato che la Comunità ge pagava lire 75.000 in aiuto a ditta fabrica, le quale più non se pagaràno al mio judicio, e forse questa cosa è stata causa dela morte de miser Lodovico.

Mercordì adì 7 marzo.

Li inzieri del illustrissimo duca domandano uno grandò numero de piope ala Comunità da palificare atraverso la fossa a l'incontro dela forteza e dela cità per farge una via spatiosa e che ali inimici ge posano nocere quando acadese, che Dio se ne guarda; ancora domandano molti carèzi dala Bastia in zoxe, che conducano fassi dala Salexeda ale fornaxe del ditto duca da cocere prede, che se faràno per murare la forteza e cavalleri, *etiam* per cocere calcina, perché pensano questo anno principiare de murare, se a Dio piacerà ch'el non ge sia altre disturbo, che Dio se ne guarda e dia gratia a sua excellentia de perseverare nel suo stato longamente in sanità e pace e amore de soi populi como sin qui ha fatto, etc.

Zobia adì 8 ditto.

Questo dì el signor governatore ducale de Modena miser Batistin Stro-

zo da Ferrara et el magnifico miser Lanfranco dal Zeso da Lugo podestà de Modena, et el spectabile miser Carolo Cavalcha da Fivizan Judice ale appellatione et al malefitio, judici delegati da l'illustrissimo duca IV° Hercole 2° nostro Signore in una causa fra ser Antonio del *quondam* ser Francesco Pazan nodare modenexo actore et ser Thomaso del *quondam* magistro Donin da Borgo mercadante et banchero modenexo reo, al quale ditto ser Antonio ge oponeva havere haùto in uno suo bancho stelato in la sua botega sotto el Palazzo, de zugno 1522, quando bruxò le botege sotto el Palazzo, scuti 6.500, per li quali già ge processe contra in civile, e fu assoluto ditto ser Thomaxo, e al presente haveva fatta la causa criminale, per la quale fu destenuto in Castello 6 settimane fa, et g'è sempre stato sino a questo dì, et s'è axaminato asai testimonii de una parte e de l'altra; e per conclusion hano dato la sententia da hore circa 23 in Castello et assoluto el ditto ser Thomaso, *etiam* Antonio Palon suo nepote, el quale era inquirito contra de lui de havere portato via de ditti dinari, el quale è sempre stato in prexon destretto, ma ser Thomaso andava per el Castello, excetto uno dì o dui in ultimo, ch'el fu posto in destretto. E cussi tuti dui sono n'esuti del Castello e andati a casa sua alegri e di bona voglia, rogato miser Zintil Albino Ferrarexe canzelere del ditto signor governatore, et se dice che el ditto governatore e podestà non voleno le soe sportule. E nota che li Pazzani sono restati tuti stupefatti de ditta absoluteione.

Io notarò il tenore dela sententia quando la intenderò chiara.

Zobia adì 8 marze.

Questo dì li Spagnoli che sono a Favergo e altre castelle circonstante hano mandato a domandare vittuaria a Solera, altramente ge andaràno alozare, e dubitano che ge vadano per esere soldati astuti e di mala natura.

Adì ditto.

Vene nova in Modena [che] martedì de note proxima andò zente alla badia del Colombare, e chiamorno el fattore, el quale g'era solo con uno famiglio et li amazorno tuti dui, et roborno quello che volseno in ditto loco; el se dice ch'el ditto fattore haveva venduto molti frumenti e altre biave e che haveva li dinari in badia, li quale ge sono stati tolti, e non se sa chi sia stato al presente.

Adì ditto.

Molti Fiorentini fora usiti de Fiorenza, che erano dela parte contra al duca Alexandro di Medici, che adì pasati fu morto in Fiorenza, sono in Modena in suxe le hostarìe, li quali erano in Bologna, e questo perché la santità del papa non li vole in Bologna, la causa perché non se dice.

Item el se dice che la santità del papa ha fatto citare a Roma el reve-

rendissimo cardinale Cibo che è in Fiorenza, el simile el signor Alexandro Vitello capitano de soldati de Fiorentini, el quale è in Fiorenza, e pare che non ge vogliano andare.

Item el se dice che la Signorìa de Venetia è declarata tenere con la maestà delo imperatore, purché sua maestà faccia uno duca de Milan italiano, et se dice che el se farà el cardinale Cibo de caxa ... el quale al presente è in Fiorenza per lo imperatore, e quello capello se darà a uno altro, ovvero a uno nepote del papa Legato de Bologna, e che la maestà delo imperatore ge darà sua fiola, che era moglie del duca Alexandro di Medici che è stato morto pochi dì fano in Fiorenza, el quale sua maestà lo haveva creato duca de Fiorenza già 4 anni fa o circa, e ditti Fiorentini imperiali hano creato uno Goximo di Medici per suo duce, sino venga risposta da l'imperatore, e più se dice ch'el papa se contenta ch'el ditto Goximo sia duca de Fiorenza, e ch'el ge darà una sua figliola o nepote per moglie, e a questo modo se asettarà Milan e Fiorenza, e male per li fora usiti, e li Francexi staràno de là dali monti, li quali pensavano tornare a sguazare in Italia como già feceno.

El principiorno sino del 1494 e a gran fatica furno spento con el meglio dela santità de papa Leon X bona memoria e altri potentati de italia; ma da poi del 1529 g'è venuto la maestà delo imperatore Carolo in persona e con soi soldati che erano venuti molti anni inanze e di poi hano ancora lori fatto pegio e la povera Italia ha portata la pena e ancora non è asettata, se Dio non ge mete la sua mane como è ditto di sopra.

Sabato adì 10 marzo.

Per una litra de febrare passato del reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena, al presente Legato dela santità del papa Paulo 3° in Viena, scritta a miser Augustino Maxeto banchero modenese, lo avisa de uno suo mercadante todescho de Augusta, ch'el guarda come lui trafica con lui, perché Viena ha exterminato tute le reliquie dela fede cristiana e doventati luterani, e questo acìo ch'el non se impacia con lui, che poi s'el dovesse haver dinari da lui, non haverìa rasone dal lato deli cristiani e pegio dal lato deli Luterani.

Adì ditto.

In Piazza questo dì s'è venduto el staro dela fava soldi 20, el staro dela veza soldi 22, el pexo dela farina de frumento soldi 9, el pexo dela farina de fava soldi 6, li fornari fano el pan de frumento biancho e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el mio *Calmero* stampato.

Notate lettori che al presente li ducati venetiani valeno soldi 83, e li

altri ducati largi soldi 82 e li ducati stretti soldi 80, e pochi ne appare de Modena in Modena perché sono guasti quanto se ne trova, et se ne fa deli scuti che sono più basso de oro et se spendono per soldi 76 l'uno e tuti li Signori de Italia hano guaste le sue Ceche che più non se bate ducati, ma tute deli scuti quanto sia per spendere in Italia. Al tempo antiquo se soleva dire: "Mal beato serà quando l'oro valerà e ch'el giovene regerà", e questo tempo presente si è como dice perché el papa non è vecchio. Lo imperatore è più giovene, el re de Franza zoveno, el re de Ongaria più giovene de li Signori gioveni, chi governa la città gioveni, chi governa le case gioveni, masime in Modena, e li nostri Conservatori gioveni, di modo che tuta Italia è involupata sotto sopra per questi mal governi in le man de gioveni e quasi tuti li prelati dela Giesia gioveni, siché nisuno se maraveglia se li soprascritti Luterrani moltiplicano, e Dio se ajuta che non vengano in qua.

Domenega adì 11 ditto.

Vene nova in Modena como havendo prexo el signor marchexo del Guasto capitano dela maestà delo imperatore in Italia e al presente in Piamonte uno homo de valuta del campo francesco, del quale n'è generale el signor conto Guido Rangono, sua signoria ge haveva mandato uno trombete apostato per liberarlo dala taglia; el ditto signor marchexo lo haveva fatto impichare e lo trombete ge domandò la causa perché lo haveva fatto impichare; sua signoria ge dise: "Se tu non te parte io te farò impicare ancora tì", e cussì andò a rendere la risposta al signor conto Guido, e sua signoria ge dise: "Voglio che tu ge torne domane", perché non sono lontani uno da l'altro più de 20 milia, e cussì ge tornò per intendere la causa, e fuge ditto che lo haveva fatto impichare perché el ge haveva parse a lui, e ch'el faria dele altre cose più grande; el trombete refferite ogni cosa al signor conto Guido; e lui dise: "E nui farema cosa che ge dispiacerà, da poi ch'el non vole fare bona guerra", e in quello instante ge zonse una spia como 400 cavalli lezeri con 400 fanti in groppa con archibuxi andavano a una certa scorta de vino; subito el signor conto Guido mise in ordine el suo exercito et ge andò de dreto et li serò tuti, che nisuno non potete fugere, e furne tuti prexoni, et a uno per uno erano spogliati e mandati fora per uno altro loco, e como erano fora erano tuti tagliati a peci, de modo che nisuno è scampato. El signor marchexo lo ha haùto molto per male, e li soi Spagnoli non ge voleno stare, perché el non fa bona guerra, e quelli del signor conto Guido sono arricchiti de quello butino, cussì se dice, e che hano guadagnato cara 70 de vino.

Adì ditto.

Questo dì per lo ultimo dela luna de febrare piove dolcemente e non è fredo e la campagna ne haveva grande bisogno per essere molto secha la

terra per el tempo suto che è stato molti dì fano; Dio se dia gratia di bono raccolto.

Adi ditto.

Miser Girardin del *quondam* miser Filippo Molza questo [dì] è gionto a Modena, el quale è stato commissario de Castelnovo de Grafagnana dui anni apostata del illustrissimo duca Hercole nostro Signore, e in quello loco ge ha mandato el ditto duca el signor conto Zan Francesco Buscheto, quale ge arivò adì 8 del presente, quale ge starà per commissario sin che a sua excellentia parerà, etc.

Lunedì adì 12 marze.

Morì madona Margarita dona fu de ser Zohane Vignola vechia de anni 60.

Adi ditto.

Havendo io Thomasino Lanciloto adì passati dopo la morte de miser Lodovico Belencino supplicato ala excellentia del duca per volere intrare in loco de uno deli 3 che manchano in l'offitio deli compilatori seu Conservatori del estimo rusticale e drizato la supplicatione a miser Jacomo Alvaroto consigliere del signor duca, lui me ha rispose per una sua de 5 del presente, che la excellentia del signor duca non vole fare caricho al Collegio deli dottori, perché el ge pare che uno tanto degno homo, como era miser Lodovigo, ch'el ge habia a esere uno doctore in suo loco, al quale io ge ho rispose per una mia de dì 10 del presente, como el g'è miser Zohane Castelvetro in ditto offitio per uno dottore et g'è ser Andrea Manzolo cancelere e ser Nicolò Calora Rasonato et ge ne manca altri 3, perché soleno esere numero 6, li quali 3 scodevano per numero 6 e partevano per numero 3, cosa iniqua e di mala sorte, et ge ho scritto che quando bene io havese el loco dove era miser Lodovigo, che per questo l'offitio non serìa de peggiore conditione, perché ha bisogno de computista e de magistro de compti, che de dottori che tengano le mane in le manege, e che el se dè medesimamente havere rispetto ali altri collegii, perché ancora io sono privilegiato da l'imperatore Maximiliano de nobilità e altri gradi in quello, *etiam* creato cavallero dala felice memoria del duca Alfonso da Este, *etiam* sono nel Collegio deli nodari et Collegio de bancheri, che ancora a questi non se ge vole fare caricho, e ch'el basta bene de uno dottore, e che hano la sua parte, e molte altre cose in ditta mia litra ge ho scritto circa ciò, dela quale aspetto risposta, e a mì pare che el duca habia scritto una litra al signor governatore exortativa ali Conservatori de metterge miser Antonio Valentino capo al presente deli Conservatori, e como ditti Conservatori lo hano saputo se sono adunati questo dì, et hano escluso el ditto miser Antonio e fatto elletione de miser Zan Batista Codebò, de miser Andrea

Molza e de ser Zirolimo Quatre Frà, e mì che haveva ancora supplicato a ditti Conservatori inanze che io suplicase a Ferrara non me lo havevano voluto concedere, neanche questo dì me hano balotato, dela quale cossa poco me ne curo, purché ge habiano elletto el numero de 6 offitiali, perché quelli 3 homini da bene che g'erano scodevano per 6 e partivano in 3 e hora partiràno in 6, e io aspeto la risposta de Ferrara.

Martedì adì 13 marzo.

Questo dì e la note passata è piouto molto teribilmente et s'è molto bene temperata la terra la quale era sechissima.

Adì ditto.

El magnifico miser Nicolò Molza et ser Zan Francesco Fontana in absentia de ser Antonio Pazan suo compagne elletti dala magnifica Comunità ad accettare le case dele Cinquantine in nome dela ditta Comunità, per havere tolto ditta Comunità a fare quello che faceva ditte Cinquantine, a fin et effeto de brusare lo estimo civile, e che mai più non se habia a fare, se sono adunati in la capella de Santo Zohane Evangelista, et hano fatto chiamare con el capo dela Cinquantina dela Piopa et con el sono dela campana tuti li homini de ditta Cinquantina, che hano estimo e che ge habitano, a fin et effetto de fare elettione de 3 persone de ditta Cinquantina, quali habiano a fare a estimare la casa de ditta Cinquantina e consignarla ali ditti deputati in nome dela magnifica Comunità, reservandose perhò el dominio de ditta casa a ditta Cinquantina, e li ditti homini adunati in bona suma hano fatto elettione de mì Thomasino Lanciloto e de ser Zohane dala Scala e de Baldesèra dala Porta selare a fare estimare la casa de ditta Cinquantina e consignarla ali ditti *ut supra*, e de comuna concordia s'è elletto magistro Zimignan Falopia muradore et magistro Giacomo Cavaza marangon per nui dela Cinquantina, e per la Comunità el ditto magistro Zimignan et magistro Francesco Cavaza, e del tuto n'è stato rogato ser Andrea Manzolo cancelere della ditta magnifica Comunità in la ditta gesia, e dato ordine de farla estimare domane doppo la predica.

È nota che ditta Comunità insieme con li Adjonti obtene el partito sopra ciò sino adì 12 zenare proximo passato, e tute le balote furno bianche, etc.

Item nota che benché la ditta Comunità toga a fare questo al presente, lei vole potere restituire la nostra casa, quando non ge parese seguitare, e io per me credo ch'el ge sia sotto a questa coverta una malicia, per non fare lo estimo, e che le cose siano poi più desquadernate che le non sono per lo avvenire, e Dio voglia che cussì non sia, ma per lo avvenire lo effetto lo dimostrerà, etc.

Adì ditto.

Uno ferrero Spagnolo è venuto questo dì in Modena e vole che li fornari ge dagano terre mille de pan el dì per li soi dinari da condurlo a Co-rezo e altri lochi apresso, in li quali g'è li Spagnoli alogiati per defendere che ala Mirandola non se ge faccia la massa apostata de Francexi, como pochi mesi ge fece el signor conto Guido Rangon.

Martedì adì 13 marzo.

E se dice che la santità del papa Paulo 3° e la maestà delo imperatore Carolo Quinto et la Signoria de Venetia hano fatto liga insieme contra al re de Franza, aciò ch'el staga de là dali monti.

El se dice che el Turcho ha fatto morire malamente uno refferendario dela Signoria de Venetia, e che la Signoria ha destenuto el suo ambasciatore in Venetia.

Mercordì adì 14 ditto.

Tuto questo dì e tuta questa note passata è piouto e piove a queste hore 20, de modo che tuti li fiumi son in suxo le rive, et [de] hora in hora se aspeta qualche mala novela de Sechia, che rompa, *etiam* la fossa de Sasolo, et è piouto 4 dì fa.

E nota che Sechia ha roto a San Martin e fatto grandissimo danno.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto et ser Zohane dala Scala e Baldesera dala Porta sellare elletti dali homini dela Cinquantina dela Piopa a consignare la caxa de ditta Cinquantina ala magnifica Comunità, habiamo fatto amisure la caxa de ditta Cinquantina posta in ditta Cinquantina in la contrada dove è le caxe deli heredi de miser Jachopin Cimixello confina quella dela granda e Nicolò Pancera, a magistro Zimignan Falopia muradore et magistro Francesco Cavaza de ligname elletti dala magnifica Comunità et confirmati da nui, et scritto ditta misura de mia mane da darla al magnifico miser Nicolò Molza e compagni Soprastanti, la quale serà notata in questa, quando se ge presenterà ali ditti in nome dela magnifica Comunità. E nota che questo dì ho datto la lista dele misure de ditta casa a miser Nicolò Molza preditto e una ne ho tenuto per mì.

Zobia adì 15 ditto.

Tuto questo dì è piouto e tutavia piove forte a questa hora 20 et è piouto tuta questa note pasata e da domenica in qua sempre mai o pocho o asai de modo che tuti li fiumi vano di sopra e Sechia ha roto a San Martin; nel principio de questo piovere per dui dì ogni homo s'è contentato, ma al presente se lamentano perché de febrare e sua luna è stato bonissimo

tempo e adeso che el vorìa bono è cativo; Dio ne sia laudato. El se sole dire: “Se febrare non febreza marzo mal pensa”. Ancora se sole dire che s’el fuse olio che piovese che el non vorìa piovere de marzo. Questo anno serà fen asai al piacere de Dio pur che la rena non daga inpace ale prade.

Venerdì adì 16 marze.

Questa note pasata è nevato tanto che el s’è coverta la tera e questo dì è stato asai bon tempo.

Li citadini de Modena molto se lamentano del gran danno che ha fatto la rota de Sechia adì 14 del presente a San Martin, dove pochi anni fa ge rope una altra volta.

Sabato adì 17 ditto.

Questa note pasata è nevato et ha coverta la tera e tutavia a questa hora 15 neva e piove e li fiumi sono grossissimi e la rota de Sechia da San Martin dicono essere dele pertiche 60, de modo che tuto el fumo de Sechia va per de quello loco, e questo è proceduto per la depochagine de quelli che hano a mantenere li arzeni che non hano fatto el debito suo, deli batifangi e altri in mantenerli e se haveràno danno suo danno el male, e ch’el porta pena el justo per lo injusto, etc.

Tuto questo dì 17 è nevato e neva a questa hora 24 molto forte, e persone asai se lamentano de legne e fassi per essere frede como de inverno, e apena ne trovano per soi dinari per eserne bruxato asai questa vernata che è stato grandio frede e longo.

Domenega adì 18 ditto per la domenega de Santo Lazaro.

Tuta questa notte passata et questo dì sino a hore 14 è sempre nevato o piouto molto forte et questa mattina la neve è stata in Modena alta uno somesso (*sic*) e frede como da Nadale de modo che le persone sono de mala voglia, maxime chi è mal fornito de vittuaria per lori e per le bestie; ge hano fatto mangiare la paglia deli letti e dele granade per desaxio, e li cristiani hano fatto al meglio hano potuto e male; per le aque grose non hano potuto andare in loco alcuno et ge sono stati de quelli che hano portato le bestie a tassello²²⁰ per le aque che ge sono andate in caxa, maxime in zoxe dove ha roto Sechia. Questa pioggia è stato 8 dì fa ogni dì per el primo quarto dela luna de marzo che finisce questo dì hore 19, e febrare è stato sutisimo, etc.

²²⁰ a tassello = al piano superiore.

Domenega adì 18 marzo.

Molte persone de Modena de conditione sono andate questo dì in suxo la Tore del Domo per vedere la inondatione dele aque che è intorno Modena e pare ch'el sia stato el Diluvio; pur se comenza a scoprire li terreni, el simile la forteza, la quale pareva una peschera per l'aqua intrata per le boche dele bombardere, e questo serà stato uno exempio al signor duca e a soi inzigneri de farge provisione, che più non se possa afondare.

Per le doe pine che sono state in 8 dì Sechia ha fatto grandissimo danno in la sua rota et ha afondato terreno asai, masime de ser Jacomo Castelvetro, dicono 6 possessione e anegato 800 capi de pecore; secondo se dice ha danno mille scuti, e altre grandò danno ha haùto Carandini, Tassoni, Gastaldi e altri cittadini asai, ma maggiore serà per l'avenire, perché adeso non se pò vedere bene.

Vene nova como el campo Francexe e Spagnole ha fatto uno mezo fatte d'arme in Piamonte in loco ditto ... apreso Penarolo dove sta le persone del signor conto Guido generale de l'exercito Francexe in Italia, et se parla che el re de Franza vole passare in persona in Italia e per al presente vole tore el Stato a quelli Signori de Corezo, per havere sempre dato recapito a Spagnoli, e tanto più lo farà ditto re, per havere haùto la Mirandola dal signor Galeoto Pico, el quale adì passati andò a stare in Franza, in el quale loco el re ge ha dato uno Stato, cussì se dice, e Dio sa se l'è vero, etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Josepho se fa festa solemne in Modena in sua reverentia et è bonissimo tempo a laude sua, cosa che non è stato 8 dì fa.

El magnifico miser Zohane Castelvetro et ser Zironimo Manzolo, che 18 dì fa andorno imbasatori alo illustrissimo duca nostro a Ferrara, sono tornati, et questo dì se sono presentati in Consiglio, ma non hano presentato quello hano ottenuto, e dicono haverle lasato in la sua cassa in nave; el se crede che habiano ottenuto pocho o niente, perché le scritture non erano de tanto peso che se potevano portare in la scarsela; el se crede che lo habiano fatto aposta, acioché le persone intendano per descretion, etc. Le gratie appare in questo a carta 362.

Mercordì adì 21 marzo.

Questo dì li signori Conservatori se hano fatto dire al magnifico miser Zohane Castelvetro et a ser Zironimo Manzolo, che andorno imbasatori dela magnifica Comunità a Ferrara, e che tornorno domenega de sira proxima passata, le gratie che hano ottenute, le quale sono queste: una si è

circa al pagamento dele tasse, non ge ne vole fare altra gratia de quella che lui ha fatto ala venuta fece in Modena ali 3 dexembro proximo passato, zoè lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor, ma è contento aspettare al recoito a scodere quello se resta debitore a pagare de ditte tasse.

Item circa del cupelo non justo che era al molin dela Trinità, qualo è de sua excellentia, ch'el massare ge habia a tenere el cupelo justo.

Item circa ali masenenti che vano al molino, che sua excellentia voleva ge steseno 5 dì e poi andaseno a maxenare dove voleseno; che non ge staganano se non 3 dì.

Item da soldi 4 che voleva el massare che pagase li maxenente che non pagano nulla.

Item dela spelta che ha dato li contadini ala Camera, la quale ge ha a essere pagata e menata bona in le tasse, ch'el massare ge la pagò l'anno 1536 soldi 10 el staro, e che ella compensa in le tasse, e ch'el ge la facia bona quando se scoderà ditte tasse.

E nota che la andata de ditti dui imbasatori è montada in 18 dì lire 108 soldi 10, che vale più che le gratie ottenute, etc.

Item el ditto miser Zohane Castelvetro como advocato de ser Petro Joane Paulo Malchiavello ha ottenuto la revocation de uno comandamento fatto adì passati ala pena de pagare scuti 100 el dì, se lui con sua consorte e madona Lodoviga sua neza non andavano a Ferrara in fra quello termino, perché el vole maridare la ditta madona Lodoviga in miser Covaino suo primo camerero del preditto illustrissimo duca, con questo, che ge vadano a Pasqua proxima futura, che serà a primo aprilo proximo futuro, la quale zovene è stata martelata circa 6 anni fa et è ustinata più che mai de non voler quello miser Covaino. Io non so quale de lori vincerà la pugna, io notarò el successo piacendo a Dio.

Zobia adì 22 dito.

Vene nova in Modena como el signor Goximo di Medici fatto duxe de Fiorenza doppo la morte del duca Alexandro di Medici è stato morto dal signor Alexandro Vitello capitano de Fiorentini perché el voleva intrare in la forteza de Fiorenza al dispetto del ditto signore Alexandro Vitello, cussì se dice, ma el venirà la certeza.

Venerdì adì 23 marzo.

Fu morto in becharia dove è l'usso del Peladore miser Cechino di Cavalcha capitano Fiorentino fora usito da uno altro Fiorentino: incontrandose insieme miseno mane ale spade, e con una stocada lo acorò, et non

haveva el zacho,²²¹ qualo haveva dato a fare cunzare; e subito fu serato le porte per pigliare quello che lo haveva morto e non lo trovorno. El signor governatore fece fare una grande crida per atrovarelo e non lo trovorno, e le porte steteno serate sino a hore 18, e molte persone de Modena erano andate a San Lazaro, perché non ge potèno andare venerdì passato, che era el venerdì de Santo Lazaro, per la pioggia granda e le aque grosse, le quale erano serate de fora, ma una cosa li aiutava che g'erano senza pan, e con bon tempo e fu forza aprirge la porta che veniseno dentro, almancho le done, a fare da dixinare, e questo lo dico per le mie done che g'erano ancora lore; fu portato a sepelire honorevolmente a Santa Cecilia vestito con li soi pani de seda et la spada apreso, e portato da soldati Fiorentini, *etiam* acompagnato da molti de lori fora usiti che se trovano in suxo le hostarie in Modena al presente.

Adì ditto.

Ad instantia del magnifico massare ducale è stato guasto el porton de prede che se fece quando lo illustrissimo duca Hercole vene in Modena sino adì 5 desembro 1536, el quale massare ge haveva prestato le prede de quelle del duca.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha affittato li dui datii dela becharia et le doe banche da bechare da 6 dì in questo, *videlicet* el retaglio che sempre è stato dela Comunità e che già se affittava lire 700, di poi è andato crescendo sino a lire 2.400, e al presente s'è affittato ali Dondin lire 3.125, e l'altro datio dela Scanadura che soleva esere dela Camera che era affittato lire 1.500, al presente s'è affittato a Jacomo Castelvetro ditto *Jacozo* lire 2.070, e la bancha da bechare apreso la Salina a ... per lire 78 e l'altra che g'è alo incontro lire 75 a ..., de modo che la ditta Comunità cavarà ogni anno de ditti 4 membri lire 5.348, senza la gabelina e le quatre porte e le moline dala Bastia e altre intrade, el quale affitto principia al Nadale proximo futuro.

Domenega adì 25 marzo el dì dela Nontiata.

Questo dì si è la domenega dela Oliva et dela Nontiata; el se lavora ali repari dela forteza che sono ruinati, et va ruinando e calando in asai lochi per rispetto dele pine de l'aqua e pioggia dela settimana pasata; io credo che tuta ruinarà perché el non se guarda le feste comandate.

²²¹ *zacho* = giubbotto di metallo.

Mercordì adì 28 marze.

Questo dì si è el mercordì santo e uno mal tempo de piogia e cussì è stato 4 dì fa e li marcadanti sono de mala voglia che non poteran spazare le soe robe; el se sole dire: “Al Nadale el sole, a Pasqua el stizòn”, e bene è vero che se scaldamo volontera.

La Cecha de Modena pochi dì fa comenzò a batere monete da dui quatrini l’una, perché li lavorenti non volevano batere quatrini, alegando esergo perdita per lori; el simile bate altre sorte monete de argento e scuti de oro e più non se vede uno ducato de oro, e vale soldi 84 l’uno, e li scuti nostrani soldi 76, e quelli del re de Franza vechi soldi 78, perché tuti se guastano et se fa monete nove. El se sole dire: “Mal beato chi ge serà quando l’oro valerà e chi la gioventù regerà como fa al presente”, etc.

E nota che de mazo del 1538 g’è stato prohibito el batere de ditti sexini a bon fin, etc.²²²

El se dice che la santità del papa Paulo 3° vole le decime da Modena et ge ha fatto commissario miser Nicolò Bozale e thesaurario miser Paulo Livizan Modenesi; el ditto miser Nicolò è Canonico de Modena e sta in Roma; el se dice che miser Jacomo Cortexo preto Modeneso e procuratore in Roma ha comperato ditte decime dal papa; sapiate lettori sin che scampa ditto miser Jacomo in Roma mai li benefitii de Modena haveràno riposo, perché a tuti ge darà travaglio, pur ch’el se ge possa atachare, ma spero in Dio ge proverà; lui ha nominanza de haver dinari asai per causa de asai benefitii che lui ha, cussì curati como senza cura, ultra a quello ch’el guadagna dala procura in una Roma, che se fano pagare a misura de carbon, etc.

Ancora se dice ch’el papa domanda a Bolognexi scuti 25.000 in fra uno certo tempo, e chi li pagará al termino guadagnarà a 5 per cento, cussì se dice, e questo per andare contra Turchi, quale se dice ch’el vene contra a cristiani, e per tal segnale el re Ferdinande de Ongarìa se retira in le terre murade, perché el non se fida stare ala campagna per rispetto deli Turchi.

Item el se dice che la setta luterana heretica crese ogni giorno, e che più non se farà el Concilio a Mantua a Pasqua roxada, como era ordinato, per causa de queste moventive, e perché li Luterani non lo voleno più, sì como havevano fatto instantia de volerlo, etc.

Zobia adì 29 marzo.

El reverendo miser Nicolò Bozale Canonico modenese commissario a scodere le decime è venuto dui dì fa in Modena per scodere le decime, et

²²² Aggiunta posteriore.

miser Paulo Livizan serà el thesaurario; tuti dui sono agenti de miser Jacomo Cortexo Modenexo procuratore in Roma, el quale ha comperato ditte decime dala santità del papa Paulo 3°, secondo che se dice.

Adì ditto.

Li infrascritti sono la nova extratione de Conservatori per li 3 mexi proximi futuri, extrata adì 28 del ditto, *videlicet*: miser Alfonso Sadoleto; miser Gaspar di Ferrari; miser Zan Batista Belencin; ser Jacomo Castelve-tro; ser Girarde Boxelo; ser Habram Zuchare; ser Alberto de ser Stevano Foglian; ser Alberto Fontana; ser Nicolò Carandin; ser Alexandro Tasson; miser Antonio Valentin, miser Carolo Codebò confirmati.

Venerdì adì 30 ditto.

Questo dì del Venerdì santo se lavora in le fosse fra la forteza e le mure dela cità in palificare atraverso la fossa e impirge de terra per farge el repare, come è al resto; ancora se mura a San Pietro dove già era la porta San Pietro a l'incontro dela strada de Santa Agnexe; el signor duca fa fortificare Carpe.

E adì ditto l'è stato atachato una scomunica ale colone del Domo in Piazza contra a miser Filippo Nerlo Fiorentino già ultimo governatore de Modena al tempo de papa Clemente, et al tempo che lo illustrissimo bona memoria del duca Alfonso da Este rehebe Modena, che fu adì 6 zugno 1527, el quale se fece prestare molti dinari a cittadini per defension dela cità, diceva lui, e poi se li tene per lui, e in fra li altri de ser Jacomo fu de magistro Nicolò Castelve-dro banchero e merchadante modenese scuti 200, e non li ha mai restituiti, e lui lo ha fatto scomunicare, perché in Fiorenza non ha potuto havere rasone a tempi passati, quando el ge ha mandato procuratore apostata.

El se dice che la santità del papa venirà con tuta la corte a mezo aprile a Bologna per andare a Mantua a prepararare el Concilio publicato uno anno fa per tuta la cristianità, et se crede che el non se farà, perché li Luterani heretici sono in arme e ogni giorno creseno in heresia.

Domenega adì primo aprile.

Questo dì de Pasqua dela Resuretion piove molte forte per li $\frac{3}{4}$ dela luna de marze, e questo tempo ha guasto la perdonanza de questo dì e danificato le ellemosine asai, e se per caso el piovese el 3 dì de questo meso serìa mala cosa perché el se sole dire: "Quando el piove el 3° dì avrilante el piove deli dì 40", etc.

Lunedì adì 2 aprile.

Questo dì per el secondo dì de Pasqua dela Resurettione s'è fatta la offerta solita del Monto dela Piatà e con pioggia.

Adì ditto.

Questo dì da hore 24 piove fortemente e tuto questo è piouto hora pocho hora asai, e s'el pioverà doman che serà li $\frac{3}{4}$ dela luna de marze el pioverà 40 dì continui perché el se sole dire: "S'el piove el terzo dì aprilante el piove de li dì 40". Ancora se sole dire: "Al Nadale el sole, a Pasqua el stizòn"; cussì è incontrato al presente, che al Nadale fu bon tempo e a questa Pasqua chativo, etc.

E adì 3 ditto martedì et la terza festa de Pasqua dela Resurrection piove, Dio ne sia laudato, e dagase gratia che la sia bona aqua per li fruti dela terra, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como el marchexe de Salucio, rebelato dal re de Franza, è stato morto da uno archebuxo in questo modo: essendo in uno suo castello le zente del ditto re, dele quale n'è generale lo illustrissimo signor conto Guido Rangon zintil homo modenese, el ditto marchexo ge andò a campo con 2.000 fanti et li astrese de modo che furno necessitati abandonar el castello e retirarse in la rocha, in fra li quale g'era capo uno Stefano dela Baiola Modenese con molti altri Modenesi, et erano talmente asediati dal ditto marchexe che non ge potevano resistere, de modo che se volevano rendere a patto, e ditto marchexo non li volse a patto, de modo che vedandose como morti feceno bono animo digando: "Nui habiano a morire, moremo da valenti homini", e ditto Stefano trete de uno archibuxo in el petto al marchexo et lo amazò, e tuti li soi se sbandorno, e in quello instante el signor conto Guido ge mandava a socorerli, se imbaterno in quelli fanti sbandati e tuti li miseno per mane.

Zobia adì 5 aprile.

Questo è malissimo tempo de pioggia, e molti dì fano sino a questo dì è piouto asai et è una malissima via, de modo chi è mal fornito de legne e fassi ge ne rencrese perché el non se pò carozare, e chi ne ha da vendere le vende asai bene; le persone credeno che questa pioggia farà danno al raccolto, che Dio non voglia, etc.

Una persona degna de fede me ha ditto essere ruinato un pezo de montagna a Ciano, sotto la podestaria de Monfestino, con 8 caxe pochi dì fa, e questa ruina ha causato la pioggia che è stata tanti dì fa. Dio se aiuta, etc.

Venerdì adì 6 ditto.

Tuta questa note passata è piouto grandemente e piove questa matina, e li fiumi sono ingrosati molte forte, e pochi dì fa el Tevede rope de sopra

verso Castelnovo e afondò tuti quelli paesi sino la Nizola e Colegara, el simile rope Sechia de sopra de San Martin e ha fatto grandissimo danno. Dio sia laudato de tanta pioggia che è stata molti dì fa, etc.

Tuto questo dì è piouto fortemente e ogni homo ha fatto oratione questa mattina.

Sabato adì 7 ditto.

Tutta questa note passata e tuto el dì de eri è sempre piouto fortemente e piove forte questa hora 14 che io Thomasino scrivo qui, e tuti li fiumi sono in suxe le rive e sparzeno per tuto el paexe de modo che ogni cosa è inondato de aqua, et questa pioggia la produce la luna de marzo in l'ultimo quarto, e la luna de aprilo farà lunedì proximo a hore 3 de note. Dio se daga gratia che questa pioggia non facia danno al raccolto. Molte oratione fa li sacerdoti e altre bone persone, prego Dio che li exaudisa, etc.

Domenica adì 8 aprile ottava dela Resurettione.

Tuta questa note passata e molti dì fano è piouto fortemente e piove a questa hora 14 che io Thomasino Lanciloto scrivo qui, de modo che tute le tere sono sotto l'aqua per le piene e spargimento deli fiumi e stiamo male se Dio non se aiuta.

Questo dì asai persone de Modena, *etiam* zentil done e altre citadine, sono andate in suxo la Tore del Domo per vedere la inondatione dele aque che sono intorno Modena, per la pioggia che è stata da dì 11 marzo proximo passato sino a questo dì a hore 18, che el tempo se acunzò per la oratione che ha fatto tuti li religiosi, *etiam* le sore, le Compagnie e altre devote persone, e con la gratia de Dio speramo ch'el tempo serà acunzo; e per ditta inondatione Sechia ha roto in dui lochi, el simile el Tevede, la Grizaga e la Fosa da Saxole, e per tal piena dele fose dela forteza ha maserato²²³ el ripare, de modo che è ruinato in molti lochi e più ruinarà quando l'aqua calarà, e s'el duca non farà provisione de murarla la ruinarà tuta, benché la vano cunzande, e tanto ne cunzano tanto ruina; el simile li altri cavaleri fatti sono tuti calati, e parte dele guardiole dela forteza sono cascade.

E molti dì fano l'aqua non fu cussì grosa intorno a Modena como è al presente, e con la gratia de Dio la luna de aprile farà domane a hore 3 de note; forse che per lo avvenire serà bon tempo se a Dio piacerà, ma tuta la luna de marzo è stata pluvienta, cosa fora del ordino, e quella de febreare è stata sutissima; el se sole dire: "Se febreare non febreza marzo mal pensa".

²²³ *maserato* = macerato.

Ancora se sole dire che s'el fuse olio che piovese de marzo el non serìa bono: questo non è stato olio, ma aqua in quantità. Molte case erano tute piene de aqua e le bestie erano a tasselo, e pegio che né uno né l'altra haveva da mangiare e forse ne son morte de fame che ancora non se sa, ma como le aque seràno cessate, che già hano comenzato calare, se sentirà cose stupende, etc.

E adì ditto el molin del Signore, *alias* dela Trinità, è afondato e parte ruinato, el simile el molin deli monici de Santo Petro è afondato, *etiam* le Moline Nove, *etiam* San Lazaro e quasi tuto Salexè per le rote de sopra.

Martedì adì 10 aprile.

Questo dì è bellissimo tempo per el primo dì dela luna de aprile, ma le aque non sono ancora ben calate per la piena de domenica passata, etc.

Li contadini menano dele piope ala forteza, e apena che doe para de boi ne menane una, per la mala via che è.

Adì ditto.

Vene nova como Albergeto fiolo de magistro Antonio Albergeto s'è anegato in Sechia apreso a Saltin, el quale andava insieme con magistro ... Mignon suo misere ala fera de Castelnovo de Grafagnana con brete; la quale Sechia ancora era molte grosa, et era de età de anni 21. El non s'è potuto trovare.

E adì 12 ditto fu portato in Modena el ditto zovene, quale hano trovato in Sechia anegato et lo hano sepelito.

Venerdì adì 13 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e cussì è stato da dì 10 in qua, et se lavora forte ala forteza, ala quale era ruinato quelli ripari che ge havevano fatto de terra, per causa dela inondatione de l'aqua, che è stata per tuta la luna de marze.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como havendo fatto pigliare el governatore de Bologna uno zovene de età circa anni 30 per nome miser Francesco Guidoto cavaleto richo, e mentre che lo menavano in el toròn, la quale è una prexon che tuti sono fatti morire chi ge entra dentre, el zovene pregò el capo deli sbiri che lo lasase orinare e andò a una fenestra et se butò zoxe in piazza, e non morì subito che el ge fu aricomandato l'anima, e in quello instante fu dato de uno pugno in suso el volte a uno dela famiglia del Legato, e questo fu mercordì proximo passato adì 11 del presente, e la sira fu morto quello che haveva dato del pugno a quello del Legato. El se dice che già al tempo del cardinale Pavia e de papa Julio fu prexo miser Salustio

Guidoto barba del preditto zovene e posto in el preditto toròn, e poi el ditto cardinale ge fece mozare la testa insieme con deli altri asai, e che el ditto zovene, ricordandose dela acerba morte del ditto suo barba, se ha inanze voluto amazare lui, che lori lo amazano, etc.

Venerdì adì 13 aprile.

Li signori Conservatori hano fatto questo dì li pretii ale carne infra-critti, perché li bechari non facevano carne a sufficientia, e questa concessione si è per dui mexi proximi futuri, *videlicet*: vitello de latte e capreto a soldi 1 denari 2 la libra; vitello grosso, manzo grasso e castròn a soldi 1 la libra; manzo magro, agneli e bò grasso a denari 10 la libra; vacha a denari 8 la libra.

Al presente è Judice ale vituaglie ser Francesco Maria Valentin.

Adì ditto.

Vene nova da Bologna como la santità del papa Paulo 3^o se ge aspetta ala fin de questo presente mese per ritrovarse a Mantua a Concilio a Pasqua roxada proxima futura. Dio sa s'el se farà.

El se dice che fra 20 dì serà tanti soldati in queste parte che la serà una cosa fora de ordine, e tuti a posta de l'illustrissimo signor conto Guido Rangon generale del re de Franza per andare a mettere li fora usiti Fiorentini in caxe se poteràno.

E nota che tuti li Fiorentini fora usiti che erano in Modena se sono partiti e andati a Lonzan e Savignan, castelle del signor conto Guido Rangon in Romagna, a farge massa de soldati per andare a disturbare Fiorenza, se lori poteràno, etc.

Domenega adì 15 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, el simile è stato tuta questa setimana passata a rispetto ali altri dì denanze e domenega passata che le aque erano per tuto, e adeso stamo secho e calde che apena se può arare le terre, e li orti sono pisti dale grande aque, e molti canevari se sono resemenati perché l'aqua ha fatto marcire la somenza, la quale costa scuti dui el staro da soldi 76 el scuto, e dicono che el bisognarà piovere. Nui haverà sempre da fare in questo mondo.

Domenega adì 15 aprile.

El se lavora a serare atraverso la fosa dela cità dove è la forteza et in li altri lochi dela forteza ruinati. Una cosa se aiuta, che non dicono de murarla questo anno, che li nostri contadini non haveràno altre che fare tuto questo anno, benché el non ge ne manca per li arzeni deli fiumi che

se fano, dove è stato le rote del mexo passato, e Dio sa como se murarà la preditta forteza a quello che se prepara de guerra. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Lunedì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori hano butato el partito e ottenuto de fare le becharie nel loco publico, dove già stava le meretrice, et ge hano deputato sopra ala fabrica miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin, ser Thomaxo Cavalarin, et ser Gaspar Mongardin, e ordinato che el canale d'Abisso cora per havere de l'aqua in ditto loco, e dato comission ch'el sia fatto uno mandato a miser Paulo Livizan, thesaurario dela magnifica Comunità, che ge paga scuti 500 per ditta fabrica, dela quale li ditti ne debiano tenere conto, e fare mandato sottoscritto de sua man direttive al ditto thesaurario; e perché miser Gaspar di Ferrari ge ha uno certo magazin che ocupa el loco de dite becharie era renitente a compiacere la magnifica Comunità pagandole, io Thomasino ge ho ditto che lui non voglia esere posto in suxo la mia *Cronicha* de havere impedito tale bela fabrica, de modo che io credo che ge lo venderà, e se la non se farà lui n'è stato causa, et è al presente deli signori Conservatori; la magnifica Comunità pensa de cavarne poi una bela intrada del ditto loco, perché le banche con tuto el datio è dela Comunità, e in el loco dove è al presente le becharia, fra li dui palaci, *etiam* fra la Tore e la gabella grossa, se deputarà ad altri exercitii poi, etc.

Nota che questo dì 24 ottobre 1537 le ditte becharie sono apreso finite in ditto loco.²²⁴

Martedì adì 17 ditto.

Natale de ... Bontavoso da Montezibio ducato de Modena questo dì è stato creato notare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lancilotto conto palatino, appostolico e imperiale, rogato ser Antonio del *quondam* ser Thomaxo Zavarixo cittadino et notare modenese in la mia camera cubicolare dela caxa dela mia habitatione, esendo io alquanto infirmo in letto.

Mercordì adì 18 aprile.

La fontana che è apreso la Compagnia dela Nontiata in capo dela contrata dela Piopa s'è principiata de cunzare questo dì da magistro Zimignan

²²⁴ Aggiunta posteriore.

Falopia muradore ale soe spexe, de comission del zudexe dale vituarie ser Francesco Maria Valentin, el quale farà pagare le spexe ali vicini conferenti; se dice ch'el ge tole lire 20.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto dottore modenese fa depinzere l'arma del reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto suo fratello in suxo la fazada dela sua casa posta dala gabella grossa in Modena; ancora ge ha fatto fare le fenestre vedrade, perché ala fin del presente mese la santità del papa Paulo 3° se dè ritrovare in Bologna, e sua reverendissima signoria venirà alogiare in Modena in ditta casa de miser Alfonso, e poi tuti andaranno a Mantua con la corte, in la quale cità se ge ha a principiare el Concilio ala Pasqua roxada proxima futura che serà adì 20 maze.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli, che erano a Favergo e certe altre castelle in quello loco, son venuti ala Concordia per stare in ditto loco, et hano menato molti guastadori per fortificarse, in fra li quali soldati g'è circa 500 cavali lezeri che scoreno tuto el paexe dela Mirandola, e questo fano per asediare quelli che son in la Mirandola apostata del re de Franza. El signor Galeoto Pico Signore dela Mirandola andò in Franza adì pasati et ge lasò monsignor ... francexe in suo loco, e pensano vedare che el signor conto Guido Rangon, generale del re, non ge venga a fare la massa, como fece adì passato, el quale fu causa che lo imperatore non ebe la vittoria ch'el sperava de havere, etc.

Adì ditto.

Madona Margarita consorte de ser Pedro Joanne Paule Malchiavello, con madona Lodovica sua neza fiola fu de Paule de miser Lodovigo Colombo, sono andati a Ferrara sino adì 13 del presente, e questo perché adì passati g'era stato fatto comandamento che le ge andaseno, e fu pregato lo illustrissimo ducha che aspetase sino a Pasqua, che fu a primo aprile presente, e per non havere obedito g'è stato scritto tuta la sua roba, e questa andata si è perché circa 1 anno fa lo illustrissimo duca la voleva maridare in uno suo primo camarero, per nome miser Covaino mantuano; e per ustration de ditte doe done el non s'è mai fatto el maridazo, aspetando el signor duca che le se maduràseno, e vedande che nula de dolze ge vale, ha meso el brusco a mane con le pene e confiscation dela roba, per vedere s'el poterà madurare questi dui cirveli de femine de dura cervice, benché la ditta giovene più volte ha fatto la amalata; ma in verità lei si è da marito, e quando serà medicata lei guarirà, perché el suo male si è curabile, ma è in persona ustinata e persuasiva (*sic*) per havere el valore de scuti 12 millia dela roba de miser Lodovigo Colombo e

parte de quella del preditto Malchiavello, e acioché lo illustrissimo duca non habia admiratione alcuna contra ala magnifica Comunità, per esserge stato domandato la dillectione sino a Pasqua a parte dela magnifica Comunità da miser Zohane Castelvèdo e da ser Zironimo Manzolo, che andorno imbasatore a sua signoria de marzo proximo passato, lori non havevano in comissione de parlare de ditta Malchiavella in conto alcuno, e sua excellentia fece conto de compiacere la Comunità; e intendande la Comunità questo, ha scritto a sua excellentia che lori né li soi antecessori havevano dato comission alcuna a ditti imbasatori rengratiande sua excellentia e advisandola che la facia el suo volere circa ciò, che tuto quello farà sua excellentia lo acceptaràno per ben fatto; e la causa che ha moso sua excellentia a farge scrivere la roba si è stata che in fra questa dillectione ditti Malchiavelli hano scritto ala santità del papa e ala maestà del imperatore de quello che ge fa el duca, e li ditti per giustificarse con el signor duca ge hano mandato la copia dele litre, e ditto duca le ha mandato a Modena al magnifico miser Batistin Strozo governatore, el quale le ha mostrato ali agenti deli Malchiavelli, e per questo ha bisognate che vadano in presia a Ferrara, e sua signoria ge ha fatto scrivere tuta la roba del Malchiavello. Non so quello seguirà, ma io so bene che l'è dura cosa volere calcitrare contra ali sui signori e superiori. perché li soi pregi sono comandamenti, etc.

E nota che madona Lodovica predita si è in uno monestere de sore e non ge pò parlare nisuno, masime madona Margharita Malchiavella preditta e ser Nicolò Capello in Ferrara questo dì 29 mazo 1538.²²⁵

Venerdì adì 20 ditto.

Li Soprastanti elletti a fare le becharie, dove soleva stare le meretrice di sopra dala Piazza, hano fatto principiare de anetare quello loco, per poterge alogare calcina e prede che lori compraràno.

E adì ditto el signor conto Hercole Rangon ha mandato in Consiglio miser Zan Batista Porin suo maistro de caxa a fare instantia che, tolendo le becharie del loco dove sono, se darà danno ali soi livellarii, che son in ditta becharia con le botege e banchi, e questi sono stati Tassoni e Grilinzoni che lo hano fatto movere a fare parlare.

Sabato adì 21 aprile.

Vene nova in Modena como la santità del papa se partirà de Roma per

²²⁵ Aggiunta posteriore.

venire a Bologna dopo el dì de Santo Marco, che serà ali 25 del presente, per andare poi a Mantua a Pasqua roxada al Concilio ordinato, e Dio voglia ch'el se faccia, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che erano a Rolo e a Favergo se fortificano dove era la forteza dela Concordia e de là da Sechia in el palazzo del signor Galeoto Pico, e che hano fatto uno ponto atraverso Sechia, e tirato le moline de là da Sechia, e che dano el guasto in le biave dela Mirandola, e che el g'è in persona el signor Zan Thomaso figlio fu del signor Zan Francesco Pico, che fu morto Signore dela Mirandola, la quale al presente teniva ditto signor Galeoto; e secondo se dice lui fu causa dela morte del ditto signore Zan Francesco suo barba, el quale è andato in Franza et l'è data in le mane al re, in la quale g'è monsignor di Sene per capitano, et se dice che son mal d'acordo in la Mirandola el ditto capitano con la moglie-re del ditto signor Galeoto. Dio sa che fin haverà ditta Mirandola.

Ancora se dice che aspettano 4.000 Lanceneche per darli el guasto e per pigliarla se poteràno, e fano grande robare in suxo el Carpexan e Modeneso terre del duca de Ferrara senza rispetto, etc.

Adì ditto.

In la gabela dela biava in Modena se ge vende el staro del frumento soldi 45 in 47, el pexe dela farina de frumento soldi 9 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 4, el staro dela fava soldi 31, el staro dela veza soldi 22, el staro deli faxoli soldi 40, el simile vende el Monto dala Farina soldi 9 denari 4 el pexo dela farina de frumento, e soldi 6 denari 4 el pexo dela farina de fava.

In Piazza g'è grande quantità de pan forastero bianco e belo, el simile in li fornari de Modena de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in raxon de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el mio *Calmero* stampato.

Sabato adì 21 aprile.

Esendo eri sira tre persone in la caxa fu de Zorzo dale Selle da Santo Laurentio in suxo el Canal Grande, chi dice che havevano cenato insieme in ditta caxa, e chi dice de non, adì 20 del presente in venerdì da hore 24 sonate veneno ale mane insieme et ne fu morto uno per nome Varolo di Milan tesàre²²⁶ de pani de lana, che steva in ditta caxa, uno altro fu ferito de quelli 3 e uno fuzì che non ebe male: chi dice che erano imbriaichi, e chi

²²⁶ *tesàre* = tessitore.

dice a uno altro modo, altro non s'è fatto se non setrato el morto questo dì, e chi ha mal suo danno, etc.

Lunedì adì 23 ditto.

Esendo in Ferrara in casa dela signora Lena Bentivoglia uno giovene da Modena per nome Pedre, figliolo de magistro Mathè Bassan fornare in Modena, el quale giovene si è studente, e giocando in una certe stantia a trare un cortello in uno tassello, trete in una travacha de tella, che già g'era sotto una letera, e dete in uno certo loco che usì dinari fora de quello buxo; alhora chiamò la patrona et cercorno in ditto loco e trovorno dui sacheti con li boletini de chi erano li dinari ascosi in ditto loco, la quale caxa si è deli Bevilaqua, e quello che ge haveva posti li dinari morite sino del 1518 overe 1519, e numerorno ditti dinari, li quali erano tuti ducati, ongari e venetiani, e fiorin largi de oro bellissimo per numero più de 400, altro non g'era se non 4 scuti d'oro dal Solo, e pensando como havevano a fare, al fin revelorno ditti dinari al patron dela caxa, e secondo dice ditto gioveno hano partito per mezo, e la ditta signora ge ne ha dato a lui numero 28, li quali ha portati adì 22 del presente a Modena al ditto suo padre, el quale li ha datti a ser Pedro Vidale banchero che ge li fa valere più de lire 4 soldi 2 l'uno, e io li ho veduti questo dì al ditto ser Pedro Vidale, el quale me ha narato ditta cosa e confermata dal ditto Pedre Bassan.

Adì ditto.

Questo dì piove molto suavemente e li fruti dela terra ne havevano grande bisogno per eserse pista la terra dala inondation dele aque che furno da dì 8 del presente indreto como in questa appare. Molte caneve se hano bisognato resemenare, quale per la ditta inondatione s'era guasta, e molte prade aremate se lavaràno e le terre se poteràno meglio arompere che non se facevano.

Mercordì adì 25 aprile.

Morì magistro Zan Maria dala Rocha homo vechio de longa infirmità.

E adì ditto el piove molte souavemente e li fruti ne havevano grandissimo bisogno a laude de Dio, etc.

Adì ditto.

Li Spagnoli che sono ala Concordia a campo ala Mirandola hano mandato a domandare vituaria a Modena, et s'è fatto el Consiglio circa ciò, et hano stracorse sino a Panzan, a Ganazè a robare bestiamo e altre, alegando esere bestiamo de quelli dala Mirandola. S'el duca non ge fa provision ruinaràno tute le ville del Modenexo de soto.

E adì ditto fu fatta la crida ch'el se denontiasse la spelta, fava e veza.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 si levò uno teribile tempo con tempesta e aqua. E nota che el tempestò a Cortile e altre ville de quello paexe e in Modenexo dete la villa di Galli.

Venerdì adì 27 ditto.

Fu morto in la contrada dala Piopa, dala stalla del signor conto Guido Rangon, Angelo de Zohane da Gaià da Fanan da uno Zan Maria da Montecustiole suo cognato, andando rasonando insieme per differentia, ch'el ditto Angelo non voleva sua moglie sorela del ditto Zan Maria, e teniva una femina a Formizene per dispetto dela moglie, et andavano cussì rasonando insieme; el ge mise le mane nel cavezo et ge dete molte ferite con una dageta, e subito cascò in terra, e dopo ch'el fu in terra ge ne dete dele altre, perché nisuno apareva, per essere hora de dixinare, et andò fora dala porta Salexè, e montò in suxo una sua cavalla apostata da Santa Cecilia, e andò via che nisuno non lo vide, apena *etiam* la guarda dala porta; el se dice ch'el ditto Angelo era richo de valuta dexe millia scuti. Se l'è vere questi vilani maledeti se amazano in tuti li lochi como cani, purché se posano atrovare ala scoperta, per la grande parzialità che è in montagna al presente; el ditto fu portato in la Compagnia dela Nontiata per farlo poi sepelire, el quale Zan Maria è in loco che era [de] Podeto in montagna aprovisionato dal duca, et questa matina ha haùta la provision in Modena.²²⁷

Per litra del reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena de 5 del presente, scritta nele parte de Alemagna, avisa como li Luterani non veniràno al Concilio che se ha a fare a Mantua a Pasqua roxada proxima, e ch'el Turcho manda 300.000 cavalli ali danni de l'Ongaria, acioché el re Ferdinando fratello delo imperatore non manda zente in Italia in aiuto delo imperatore contra al re de Franza.

Venerdì adì 27 aprile.

Questo dì da hore 20 ha comenzato a piovere solemnemente.

Sabato adì 28 ditto.

Questo dì li signori Conservatori hano fatto Consiglio sopra a una domanda fatta dal signor Impolito da Corezo provededore de quelli soldati Spagnoli che sono a campo ala Mirandola e che stano ala Concordia, e

²²⁷ A margine: "E nota che quello Zan Maria fu poi incopato in el viaggio de Roma fra pochi mesi".

che ruinano dove sono e più vano robando in Modeneso e Carpesan terre del duca de Ferrara, el quale signor Impolito adì passati voleva ch'el se ge mandase vituaria in campo; el signor duca vole che se lori ne voleno che se ne vengano a comperare e farsela condure a soe spexe; e vedande questa non esere bona cosa per lori Spagnoli, perché voriano che la ge fuse conduta in quello loco e pagarla a suo modo, se sono voltati a una altra via de domandare scuti 300 in prestito dando bona segurtà in Venetia, e che cussì ha fatto Carpexani; li Conservatori ge hano rispoxe che dinari non g'è da prestarge, e se voleno vituaria che se la mandano a tore che ge ne daràno; altro non s'è ditto né fatto, etc.

Lunedì adì 30 ultimo aprile.

Questo dì de Santo Geminiano se fa la sua offerta et è bonissimo tempo.

È adì ditto li preti del Domo sono andati processionalmente ala capela de Santo Jacomo doppo vespero a cantarge la compieta, la quale è membro dela Comuna quale ge ha renontiato miser Lorenzo Borgamozo con pension de ducati 70 l'anno, secondo ho inteso, la quale giesia era vechhissima e bruxò in parte et è stata refatta de novo bellissima et meza cuperta, e questa si è la prima volta che li preti ge sono andati con la processione, da poi che l'hano cuperta, et hano designato meterge in uno cantone quella *Dona* che è murata al presente in la Compagnia de Santo Geminiano, perché el se crede che ditta giesia andarà per terra per la fabrica dela forteza, perché in quello loco ge faràno una porta, secondo che se dice.

Martedì adì primo mazo.

Per nova in Modena la santità del papa ha differito el Concilio che se doveva fare a Pasqua roxada a Mantua; se dice ch'el duca de Mantua ge ha fatto intendere che sua santità proveda de farlo in altro loco; se tene che a questo ottobre se farà a Parma o a Piasenza, al presente terre dela Giesia.

Mercordì adì 2 mazo.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto doctore e cavaleiro modenese questa matina ha mandato Camillo suo figliuolo a Roma a stare con el reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto suo fratello, e questo perché non venendo al presente a Modena, como pensava de fare (se la santità del papa veniva a Bologna per andare a fare el Concilio a Mantua ge lo dava qui), ma s'è deliberato mandargelo al presente, perché secondo se dice più non se farà el Concilio a Mantua a Pasqua roxada, como era ordinato, e anche perché el signor duca de Mantua non vole più ch'el se ge faccia: par che sia de comission dela maestà delo imperatore, secondo se dice, ma sua santità lo ha differito a questo ottobre de farlo in Parma o

Piaxenza, quale città al presente possiede la Chiesa, e forse ch'el s'è differito per fare la pace fra sua maestà et la maestà del re Francesco de Francia. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Venerdì adì 4 ditto.

Magistro Cexare di Cexa architetto et inzierno dela magnifica Comunità ha portato questa matina el modelo dela becharia, che se ha a fare, in Consiglio a mostrare ali signori Conservatori, la quale becharia se ha a fare in el loco dove era el loco de publiche meretrice, ala qual opera g'è Soprastante miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin, ser Thomaxo Cavalarin et ser Gaspar Mongardin.

Adì ditto.

Vene in Modena uno puto, fiole de magistro Marco Stagno cirurgico, de anni 14, el quale vene de campo de Francexi dove el signor conto Guido Rangon è generale, el quale puto era stato prexo in una certa forteza insieme con molti altri da Spagnoli in Piamonte, el quale è stato scampato da una dona, per essere puto, che ancora lui serìa stato morto o meso in galèa, como hano fatto li altri, in fra li quali uno Stevano dela Baiola che amazò el marchexo de Saluzo con uno arcobuxo: ge hano cavato li ochi, poi impicato e squartato, e questo fu el venerdì santo, et ge tolseno scuti 370, el simile a molti altri che non sono da Modena, et hano posto in galèa uno Cesare Borgomozo e certi altri da Modena che non sa el nomo, e molti de altri lochi, e dice ch'el campo francexe ingrosa ogni dì.

Sabato adì 5 mazo.

El staro del frumento se vende in gabella soldi 47 non tropo belo, el staro dela fava soldi 32, el peixe dela farina de frumento soldi 9 denari 4, el peixe dela farina de fava soldi 6 denari 8, e pan asai è in Piazza in li fornari bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una secondo el *Calmero*, et g'è pan forastero asai, e parse che in la bassa hora ge manchase la roba in gabella per la multitudin dele persone che ne comperorno; el Monto dispensò più de stara 200 farina de frumento e de fava asai e le persone desideravano la pioggia per salute deli fruti dela terra, etc.

Domenega adì 6 ditto.

Tuto questo dì e la note passata è piouto molto suavemente e ogni uno la desiderava per li fruti dela tera che ne havevano grandò bisogno.

Lunedì 7 ditto.

Ser Zan Nicolò del *quondam* miser Zan Francesco di Moran citadin

modenexo questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto conto palatino appostolico e imperiale, rogato ser Petro Zohane Balota cittadino e nodare modenese, in la camera mia cubiculare in la casa de la mia habitatione, presente ser Francesco de ser Giacomo de Francesco Castelvetro et magistro Zimignan del *quondam* magistro Pelegrin Doxo.

Adì ditto.

Per nova in Modena el signor conto Guido Rangon, generale del re de Franza in Piamonte, ha prexo in uno castello, overo dui, 800 persone, e tuti li ha fatti mettere per file de spada; el simile fa el marchexo del Guasto capitano delo imperatore in Italia quando piglia deli soldati del conto Guido, e fano una mortale guera insieme, de modo che persone e zoveni asai che andavano in campo per robare e asasinare forse non ge andaràno, perché se seràno prexi non scamparàno, etc., e a questo modo li ribaldi che non voleno lavorare se disiparàno, e le guere cesaràno, perché sin qui per el passato se scodeva li prexoni con dinari, ma sono tanto corociati insieme el ditto marchexo del Guasto et el signor conto Guido che se se potesseno mettere le mane adoso uno al altro, se amazariano crudelmente. Dio proveda a chi è causa de tanta guerra, etc.

Mercordì adì 9 maze.

Vene nova como el signor conto Guido Rangon 4 dì fa era a Crema con fantarie asai, e al presente se estima ch'el sia a Venetia; la sua venuta serà danosa a queste bande, masime per la Mirandola e per Fiorenza, e nui altri portarèma la pena, *etiam* per Corezo, perché el signor Impolito da Corezo è capo de quelli Spagnoli che son a campo ala Mirandola e che la danezano.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto ha fatto scoprire l'arma del papa Paule 3° et del reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoletto suo fratello, quale ha fatta depinzere in suxo la fazada dela sua casa posta in suso la strata Claudia a l'incontro dela Tore del Domo dala gabella grossa, perché el pensava che sua reverendissima signoria dovesse venire a Modena per andare a Mantua a preparare el Concilio, ma è prolongato a ottobre overo novembro proximi futuri. E Dio sa quello che serà in questo meglio, etc.

Adì ditto.

Questa note passata è piuto molto forte, e questa matina dopo la predica s'è fatto la ultima procession dela Sensa, che serà domane, e perché è tagliata la via fra la porta del Castello e la Nostra Dona dala Fossa, per rispetto dela forteza, el non s'è potuto andare intorne ale fosse, secondo el solito, ma partito de Domo in Piazza verso el Canal Chiare e per Pilizaria in suxo la Strata, e poi dreto la Strata sino a Santo Jeronimo, e dala Casa de Dio, e da San Marco, e Santo Dominico e da Santa Margarita per casa de

quelli dala Porta, e dreto al Canale Grando sino a Santo Antonio, e dreto la Strata e per el Carmene e per la contrada dela Piopa sino a Santo Petro e per la via nova, sino ala casa fu de miser Lodovigo Sechiare, e verso la porta Saragoza a casa de miser Augustino Belencino, e dreto al muro dele sore de Santo Paulo e per la Rua deli Frati Minori a Santo Francesco e in la Rua del Murro e da Santo Josefo, e per Santo Augustino e dreto la Strata sino in Domo, e questa volta hano fatto per dire lo *Evangelio* a ciascuna porta secondo el solito, et g'era grande quantità de persone in processione; e se mai bisognò essere devoti, el bisogna al presente per le guerre che se preparano da Turchi contra la cristianità e altri mali prodigii, etc.

El se dice che pochi dì fa ruinò uno pezo de monto con 12 case di sopra da Gombola, e de pochi inanze ne ruinò 8 case a Cian.

Mercordì adì 9 maze.

Vene nova in Modena como li Corezesi sgombrano a furia, perché el vene el signor conto Guido Rangon et el signor Galeoto Pico con 15 millia Svizari ali dani de Corezo, e questo perché el signor Impolito da Corezo con li Spagnoli che sono a campo ala Mirandola hano dato e danno grandissimo danno ala Mirandola e ala Concordia, terre del ditto signor Galeoto, et ge ha mandato a dire al ditto signor Impolito che el non vole che el canta gallo, né galina in quello de Corezo,²²⁸ e che se haveràno mangiato le candele in suso el suo, ge faràno cagare li stupini, cussì se dice, e che la Signoria de Venetia fa provision de vituaria per ditti Svizari, e finita ditta imprexa andaràno a campo a Fiorenza per mettere li fora usiti in casa, e che al presente sono a Crema, o li apreso, e ch'el signor conto Guido se dè ritrovare questo dì in Venetia.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 comenzò una grande pioggia per el primo dì dela luna de mazo che ha fatto a hore 12.

E adì 10 ditto el dì dela Senza è stato bellissimo tempo.

E adì 11 ditto da hore 15 s'è levato uno teribil tempo in zose e venuto in suxo con grandi troni e aqua; el se dubita che habia fatto danno in qualche parte con la tempesta, che Dio non voglia.

E nota che tuta Cortexela è tempestata e altri lochi che non so al presente.

Sabato adì 12 ditto.

El staro del frumento se vende in gabela soldi 46 et 48, el staro dela fava

²²⁸ "Vale a dire, che devasterà il paese in modo che non vi resteranno nemmeno i polli" (nota del Curatore Carlo Borghi).

soldi 32, el staro dela veza 22, ma el non ge n'è, la spelta soldi 16 el staro.

El Monto dala Farina vende el pexe dela farina de frumento soldi 9 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6 denari 4.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4, in rason del *Calmero* stampato, a soldi 45 denari 6 el staro del frumento. e pan forastero g'è asai.

E nota che el mal tempo deli 11 del presente in venerdì tempestò a San Felixe e in Campe Santo e andò per quello traverso a Cortexela e parte de Spimlamberto et ha fatto grandissimo danno.

Domenega adì 13 ditto.

Vene nova in Modena como el signor conto Guido Rangon generale de Franza arivò a Venetia, e che vene de Franza adì 11 del presente per domandare el passo ala Signoria per 15.000 Svizari e vituaria per soi denari; el se tene ch'el voglia venire a caciare li Spagnoli d'atorno ala Mirandola, quali già se ne vano, et poi andare a mettere li fora usiti in Fiorenza.

Domenega adì 13 maze.

Vene in Modena da hore 23 el reverendo ... miser Zohane Andrea fiolo fu de ser Lodovigo Valentin citadin modenexo, el quale vene de Polonia, e molti anni fa sta con quello re, et secondo se dice va imbasatore ala santità del papa, et ha fatto una intrata molto magnifica, et ha con lui circa cavalli 25 beli e in ordine, e homini con dignissime colane d'oro, e uno cochio seu careta de quello paexo menata da 4 belli cavalli, in suxo la quale g'era molte sue robe de valuta, et ha una bellissima credenza de arzenzo, et se dice che ha deli ducati molto bene, e che ha una bonissima intrada in quello paexo de scuti 3.000 l'anno, et per questa sira è andato a cena a casa de ser Francesco Maria Valentin suo cusino, che sta in el canton dela Piazza, con proponimento de andare poi a dormire in la sua caxa ha in la Rua Granda, la quale ha fatto preparare miser Antonio Valentin suo cusino, in la quale lui ge habita al presente, e in lo intrare era acompagnato da tuti li soi parenti e altri honorevoli cittadini e soi amici, zoè quando è intrato in Modena.²²⁹

E adì 14 ditto el ditto miser Zohane Andrea Valentin è in la sua casa in la Rua Granda et g'è albergato questa note, e molti cittadini lo sono andati a visitare, e secondo se dice starà in questa cità circa 4 in 6 dì, et

²²⁹ A margine: "Nota che adì 21 mazo 1544 è tornato in Modena et g'è al presente 15 zugno".

ha fatto comperare pochi giorni fa la casa de ser Zohane dale Lanze suo vicino per farge fare uno belo palazzo, che piglia in la Rua Granda sino in la rua Campanara, e questo vole fare a perpetua memoria de casa Valentina, benché lui pensa de non habitare a Modena per haver in Polonia la sua intrada, e ancora per esere *in sacris*, chi dice vescovo e chi dice arcivescovo, ma el non se sa del certo al presente; forse che a questa andata da Roma pigliarà lo habito dala santità del papa. Lui si è de età de anni 50 o circa, homo suto e grande, con bona e piacente ciera a tuti quelli che lo vano a visitare.

Notate lettori che al presente questa magnifica città de Modena ha de honoratissime persone in spirituale e temporale, *videlicet* el reverendissimo cardinale Sadoletto, el reverendo arcivescovo Santaseverina di Sartorii, el reverendo vescovo de Rezo conto Ugo Rangon, miser Jacomo Cortexo homo grande in Roma, uno frate di Badia magistro del Sacro Palazzo in Roma, e molte altre degne persone religioxe che non mi ricorde al presente.

El signor conto Guido Rangon generale del re de Franza e molti altri homini de Modena che sono valenti in suxo la guerra, non dico poi de altri zintil homini, dottori e cavaleri, e degni mercadanti in ogni exercitio.

Mercordì adì 16 maze.

El se dice in Modena de una cosa acaduta, s'el fuse vero la serìa gran cosa, che esendo uno Angelo Ruxin in Ferrara ha morto sua moglie per ché la non ge servava la fede, ha morto una sua sorela per ché lui la voleva fare sora et l'ha trovata gravida, ha morto uno fiolo dicendo ch'el non è suo fiolo, ha morta la masara et el famiglio, per ché g'erano rufiani in casa e per ché se davano piacere in semo, e poi ha lasato una scritta de questo tenore, et s'è andato con Dio. La roba che lui haveva resta a uno altro suo fiole, al quale ge lasò el patre suo per testamento, per ché el doveva cognosere questo esere mato o imbrocio o pecare de humore melenconico; io non credo tante cose, pur poterìa esere vero, e per questo io l'ho notato, e dice ch'el fu doppo la Senza che fu ali 10 del presente.

Ancora se dice che andande uno cavolare verso li Spagnoli che sono ala Concordia, haveva una valisa, quale portava al fratello delo imperatore, che quelli dala Mirandola ge l'hano tolta, e ch'el g'era dentre molti scudi e verzele d'oro e de arzentio per molta quantità de scudi, e pochi dì fa li Spagnoli asasinorno ancora lori uno certo preto apreso a Castelfrancho et ge tolseno scuti 2.000, qualo andava a Roma a expedire benefitii, e li Mirandolese pigliorno certi Todeschi e li spogliorno e tolsege li dinari e le anele de dito. Cussì se fa al presente per ché el non g'è chi ge proveda; questa Mirandola starìa bene spianada per ché è speloncha de giotoni. Dio ge proveda.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì se vende in gabela dela biava le biave al pretio de sabato passato, el simile le farine.

El simile vende el Monto dala Farina al pretio de sabato passato.

El ditto Monto ha fatto condurre molte cara de frumento comperato in quello de Piasenza, el quale è bellissimo et vene condotto al Monto ala misura de Modena soldi 45 in 46 el staro, e s'el non fuse el ditto Monto guaio ali poveri et artesani, *etiam* contadini, perché fornisenò ogni homo.

Sabato adì 19 mazo.

Vene nova como quello exercito Spagnolo che era alozato ala Concordia et contra ala Mirandola s'è levato de quello loco et s'è tirato dexe miglia lontano, perché hano presentito ch'el signor conto Guido Rangon faceva fare zente secretamente per romperli, el quale conto al presente si è in Venetia, se dice per parlare ala serenissima Signoria de Venetia se lei vole esere con la maestà del re de Franza per caciare li Spagnoli de Italia e del Stato de Milan, e ch'el vole venire ala Mirandola a farge una massa de soldati per andare a mettere li fora usiti in Fiorenza, la quale se tene apostada delo imperatore, e li fora usiti sono per el re de Franza.

Domenega adì 20 ditto.

Questo dì de Pasqua roxada è grandò fredo per certo vento che tira e le persone se scaldano volontera: 4 anni fa in questo dì de Santo Bernardino tempestò $\frac{1}{4}$ del Modeneso; ancora pochi dì fa n'è tempestato una bona parte in zoso e parte in suxo.

Don Thomaso, figliolo del *quondam* magistro Jacomo Graseto fisico eccellente, ha ditto la sua prima mesa bassa a Santo Geminiano, et essendo de pensare de farse religioso da bene è andato a Roma, e otenuto uno *Breve* dal papa de esere ordinato, non obstante che el non sia li Temporalì,²³⁰ e cussì ha fatto.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti questo dì ha elletto per suo massare pecuniario ser Andrea Macio e suo compagno miser Augustino Maxeto, et ha elletto sindici ser Thomaxo Cavalarin et ser Antonio Pazan, e rasonato a fare li conti de ser Zohane Donzo massare proximo passato ser Nicolò Calora, rogato miser Francesco Barozo, la quale elletione è stata fatta dala Compagnia stretta in la interventione deli infrascritti, che se fano dela Compagnia larga, *videlicet*: miser Aliprande Balugola, miser

²³⁰ Cfr. nota 191.

Francesco Barozo, ser Zironimo Manzolo, ser Thomaxo Cavalarin, ser Nicolò Calora et ser Zan Colombo di Colombi, in l'oratorio del ditto hospedale questo dì de Pasqua roxada e de Santo Bernardino.

Nota che ser Andrea Macio non ha voluto accettare e adì 27 ditto s'è elletto ser Matè Paiarolo in suo loco, rogato el dito, et ha accettato.

E nota che adì 29 mazo li offitiali preditti hano elletto guardian Pedre Braxola, rogato miser Francesco Barozo.

Lunedì adì 21 ditto.

El reverendo miser Zan Andrea Valentin modenese che sta con el re de Polonia, e che vene in Modena adì 13 del presente molto magnificamente, s'è partito de Modena questo dì con 13 cavalcature, e va ala via de Roma imbasatore del ditto re ala santità del papa; el resto sino a 22 cavalcature e sua careta ha lasato a Modena e parte dela sua famiglia per non fare tanta spexa in Roma, e pensa essere tornato fra uno meso. Se pensa ch'el papa lo farà vescovo o arcivescovo, per essere persona che merita, e per fare apiacere a quello re quale è cristianissimo.

Martedì de Pasqua roxada adì 22 ditto.

Questo dì tuto Colegara, e la Nizola e Gazo conducono piope al cavallero fatto dala Caxa de Dio, el quale è in parte ruinato. Dio permette che ruinano per essere fatti in dì de festa, e de faticha e roba de poveri homini, etc.

Martedì adì 22 maze.

El signor governatore de Modena miser Batistin Strozo et el magnifico miser Lanfranco dal Zesso podestà, una con miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin et ser Thomaso Cavalarin, 3 elletti sopra la fabrica dela becharìa, et miser Cristofano Casanova Ferrarexe inziognere de l'illustrissimo duca nostro et magistro Cesaro da Cexa inziognere aprovisionato dala magnifica Comunità de Modena, sono andati da hore 16 in le becharie, che al presente sono in la becharìa fra li dui palaci et fra la Tore del Domo e la gabella et fra el peladore di bechare e la gabella, e numerato 25 banche che ge sono, fra che se adoprano et che non se adoprano, et poi sono andati dove soleva stare le meretrice, in el qual loco voleno fare le becharie, per fare vedere al ditto inziognere del duca a che modo se habiano a fare, o coverte tute o discoverte, con el cortile in mezo, overe coverte el cortile a modo una altana, e farge el macello dale bestie da una banda, fora de quello loco, overo amazare le bestie in quello loco, e disputare da bene a meglio, e cussì hano veduto con le misure quante banche ge può capire. El se vederà quello se farà per l'avenire.

E adì 23 ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto questo dì lo instrumento del muro con magistro Batista da Sechia muradore a soldi 26 la perticha del muro stabelito a soe spexe del lavorare, e la magnifica Comunità ge dà ogni cosa in suxo el lavorero, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità.

Mercordì adì 23 ditto.

Miser Lodovigo Colombo che non vive e che non more, tanti dì fa che lui si è infirmo in letto, et havendo fatto uno suo testamento in scrittura circa 40 carte, el pareva ch'el non stese bene per la casa di Colombi, e tanto lo hano molestato che eri, che fu adì 22 del presente, fece uno codecilio rogato ser Giacomo di Bologna; el se dice ch'el lasa la sua parte dela sua roba ali advocati, procuratori, nodari e mesi, cussì ha involupato el testamento et el codecilo, etc. Starèma a vedere che fin serà el suo e quello che se dirà per la città.

Zobia adì 24 maze.

Morì madona Lodoviga sorela de ser Lorenzo Lanciloto de età de anni circa 40 de infirmità longa, ultra che lei era astrupiatà de una gamba ala sua infanzia, la quale non ha mai haùto marito, et l'ha fatta sepelire a Santo Dominico.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto principiari de cavare li fondamenti del muro denanze ala ditta fabrica, la quale ha a murare magistro Batista da Sechia a soldi 26 la pertica del muro de 2 teste, stabelito dove bisogna, la quale se fa dove soleva stare le meretrice di sopra dala Piazza e è principiata de murare questo dì nel tardo.

Sabato adì 26 ditto.

Questo dì se vende el staro del frumento in gabela soldi 46 in 47, el staro dela fava soldi 32, el staro dela veza soldi 22, el staro dela spelta soldi 16.

El Monto dala Farina vende soldi 9 denari 4 el pexo dela farina de frumento et soldi 6 denari 4 el pexo dela farina de fava, et ne spaza asai perché pochi altri farineri ge sono al presente et sono forti de biava sino al raccolto, a laude de Dio.

Li fornari fano el pan de frumento bianco e belo de onze 32 la tera in rason de soldi 45½ el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, la quale tera vale soldi 1 denari 4 l'una.

Item pan forastero ge n'è asai bianco e belo.

Lunedì adì 28 ditto.

Questo dì da hore 23 s'è levato uno teribile tempo verso la Mirandola e circondò poi el paese, e molti dì fa da questa hora s'è levato ditto tempo e ale volte è tempestato in alcuni loco e ale volte s'è resolto in aqua, de modo che le persone [sono] stato con grande paura de ruina e pregano Dio che se conserva li nostri frutti dela terra.

Mercordì adì 30 ditto.

Morì miser Lodovigo Colombo questo dì da hore 20, e fu letto el suo testamento qualo è cussì longo che ge stetano più de hore 2 a finirlo de lezere; in alcune parte g'è chi se contenta, e in alcune parte de mali contenti, ma pregano Dio che pegio non ge avenga, como poterà vignire. Lui fu vestito da frate de Santo Dominico e posto in una stantia al fresco, et è stato infirmo da Nadale in qua, de modo che tuti che ge atendevano erano stanchi.

Mercordì adì 30 mazo.

Questo dì da hore 24 per la vigilia del Corpo de Cristo s'è levato uno teribile tempo et se dubita de tempesta.

E adì ultimo la matina vene nova como eri sira tempestò al Corleto e altri loci circostanti.

Zobia adì ultimo ditto.

Questo dì s'è fatto la procession del Corpo de Cristo per la via solita con pochissime presentatione, et s'è fatto la offerta dele donzele dala gabella grossa secondo el solito, e miser Andrea Civolin acipreto ha cantato la messa in Domo et g'è stato populo asai.

Adì ditto.

Miser Lodovigo Colombo che morì eri a hore 20 è stato sepelito questo dì a Santo Dominico da hore 18, e in lo andare li religiosi adunarse a Santo Vicentio se levò uno teribile tempo con troni grandissimi e saiete e grande aque e durò circa una hora. El g'è stato le Compagnie, tute le Regole deli frati e tuti li preti dela Comuna, excepto li Canonici e mansonnarii, e portato da frati de Santo Dominico, et era torze 28 bianche acese ala bara, e a tuti religiosi cira biancha de libre 1 per torza e alcuna de libre 1½, e candeloti ale Compagnie bianchi, lui vestito da frate de Santo Domenico in suxo la bara con la coverta bianca dela croce, et in mane haveva una tavoleta con el *Credo* scritto a litre grosse et una croce piccola con uno crucifiso sopra al petto, et sonato le campane del Domo a tri boti.

De doe cose mi sono maravegliato, *videlicet* che li frati de Santo Do-

menico lo habiano portato essendo mondano, e ch'el non ge sia stato li Canonici e mansonarii. Miser Andrea Molza suo fide commissario dice che nel suo testamento lasa ch'el sia sepolito *humiliter et laudabiliter sine funerali pompa*.

Sapiate lettori che questo homo era richissimo e faceva molte elemosine quando era vivo, et ha fatto molti legati nel suo testamento, del quale n'è rogato ser Giacomo Bologna, ma in vero el se ha smenticato de fare el legato ali advocati, procuratori, nodari e mesi, ma secondo se dice ancora lori haveràno la sua parte, perché lui era prive de figlioli maschi, ma de dui soi figlioli g'è de uno Augustino 3 figliole, e de uno Paulo una figliola, la quale da Pasqua dela Resurrectione al presente si è a Ferrara per comandamento del signor duca, perché lui la vole maridare a suo modo e lei non vorìa.

Io non so chi haverà più duro el capo; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Li soi fidi commissari sono uno frate priore de Santo Pietro, miser Andrea Molza, e ser Andrea Macio.

Zobia adì ultimo mazo.

Questo dì del Corpo de Cristo l'Arte deli bechari ha fatto corere uno palio de raxo de bavela roso a cinque cavali et lo ha haùto uno da Cento.

Venerdì adì primo zugno.

Questo dì è stato bonissimo tempo a laude de Dio a rispetto quello è stato del meso passato, che ogni dì in la bassa hora s'è levato teribile tempo e tempestato in asai lochi.

Li signori Conservatori hano mandato imbasatore al duca miser Helia Carandin e Thomaxo Cavalarin, perché era stato comandato che Modena dese opera ala fabrica de Carpe, e nui habiamo da fare qui a Modena tanto che el se rinrese.

Sabato adì 2 ditto.

In la gabella dela biava de Modena se vende el staro del frumento soldi 45 et 46 et ge n'è asai, la fava soldi 32 el staro, la veza soldi 22 el staro, la spelta soldi 16 el staro, l'orzo novo soldi 16 in 17 el staro.

El Monto dala Farina vende soldi 9 denari 4 el pexo dela farina de frumento et soldi 6 denari 4 el pexe dela farina de fava.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato; pan forastero ge n'è asai in Piazza bianco e belo.

Adì ditto.

Questa matina è gionto al Ponto Basso fanti numero 600 fatti dal signor Impolito da Corezo a nome dela maestà delo imperatore, li quale voleno andare ala Mirandola a darge el guasto ale biave, la quale Mirandola se tene a nome del re de Franza; se dice ch'el g'era molti cavalli lezeri.

E adì ditto la sira vene nova como ditti fanti e cavalli havevano prexe Santo Felice castele del duca nostro Hercole da Este 2° e duca 4° a nome delo imperatore.

Domenega adì 3 ditto.

Questa matina don Vicenze figliolo de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* ha ditto la sua prima messa bassa ala capela de Santo Laurentio in Modena et senza tore offerta.

Martedì adì 5 ditto.

Morì magistro Bambin Pignata barbere e fu sepolito a Domo.

Adì ditto.

Questo dì se fa le setime de miser Lodovigo Colombo, et li soi heredi ge hano fatto fare stara ... de frumento in pan bianco e belo e ali poveri dui pan per ciascuno de oncie 4 l'uno et uno quatrino, et se fa offitii a tute le gesie.

Martedì adì 5 zugno.

Lo illustrissimo signor duca nostro ha mandato a Modena el magnifico miser Sipion di Bomle suo secalcho a preparare el Castello per alozare el signor Petro Alovixo Fernexe romano figliolo de papa Paulo 3°, el quale dè venire da Roma per andare a Parma e Piaxenza, et ha con lui cavali circa 300, el quale Signor è confalonere dela Giesia al presente.

Mercordì adì 6 ditto.

Passò per Modena li muli del ... di ... el quale va governatore a Piaxenza, e dicono ch'el figliolo del papa alozarà questo dì in Bologna e domane a Castelfrancho per passare Modena e Rezo e andare in quello de Parma, e per modo alcuno vole alozare in le terre del duca nostro, benché sua excellentia ge haveva fatto preparare lo alozamento in Castello.

Zobia adì 7 ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto principiare de fare la sponda di sotto verso le strazarie, ala quale ge confina una caseta seu magazzino de miser Gaspar di Ferrari, quale tene a livello dal signor conto Hercole Rangon, la quale ha voluto comperare la magnifica Comunità e lui non ge l'ha voluta dare, se la non g'era pagata a pretio de oro, e secondo s'è dito ne domandava scuti 200 e la liberatione de soldi 13 del livello dela

ditta caseta, item la liberatione de una via alo incontro del torsello, dove già era la Stua, la quale paga soldi 20 l'anno ala magnifica Comunità, la quale è circa braza 5, e li Soprastanti, *videlicet* miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin e miser Thomaso Cavalarin, hano pensato non la tore, e con quelli dinari fare la mità dela ditta fabrica, etc.

Questo ho notato per mostrare a tute le persone che questo è uno cavaleto magnifico che non ha voluto compiacere la Republica de ditta caseta, pensande che non potesseno fare senza, e lui golde quella viaza per una miseria de soldi 20 l'anno de livello; el meritava che dal populo la ge fuse stata butata zoxe sì como lui ge fece butare certe botegete atachato ale strazarie in la via dove era el loco dele meretrice, e che al presente se ge fa ditte becharie le quale erano del Vescovato de Modena, le quale lui fece guastare del 1534 ala creatione del presente duca Hercole Estense nostro Signore, le quale impedivano ditta sua caseta; ancora ditta caseta impedise la becheria; el tuto ha fatto perché tal opera non se faccia, overe ch'el ge voleva havere interesse in la becharia, e la magnifica Comunità vole che la sia tuta sua per rispetto del datio che è tuto suo; e sapiate che ditto miser Gaspar è al presente capo de banca deli signori Conservatori e forse non sa bene conservare el suo como el doveria, etc.

Zobia adì 7 zugno.

El magnifico miser Francesco Belencino dottore modenese, quale circa uno anno e meglio fa andò per uno auditore dela Rota de Zenova, è tornato in Modena con la sua consorte e figliole questo dì da hore 16 sano e salvo. La morte del *quondam* magnifico miser Lodovigo suo padre, che morì circa 3 mexi fa, lo ha fatto venire più presto a caxa ch'el non haveria fatto, etc.

E nota che el dice che li Zenovesi fortificano la città per paura del Turcho e del re de Franza, e che ogni dì spendeno scuti 3.000.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto al signor governatore de Modena miser Batistin Strozo che el debia intendere la valuta de tuta la roba che era de miser Lodovigo Colombo qualo morì adì 30 del passato e mandarge la nota a Ferrara, e ditto governatore ha fatto chiamare ser Jacomo Bologna adì 6 del presente, el quale è stato rogato del testamento, per vedere el tuto e per mandarne una copia a sua excellentia, e questo perché madona Lodoviga figliola fu de Paulo figliolo fu del ditto miser Lodovigo è a Ferrara da Pasqua dela Resurrection sino a questo dì per comandamento de sua excellentia, per maridarla a suo modo in uno suo camarero ditto miser Covaglino Mantuano, che era povero, lo quale lei non lo vole, né vole ch'el duca se ne impacia del suo maridare, el simile madona Margarita

consorte de ser Petro Joan Paule Malchiavello modenexo, li quali furno patri e matre de madona ... matre dela ditta Lodoviga, quali non hano figlioli alcuni, e poterìa essere che lei hereditaria la roba deli ditti, e perché lei serìa richissima, el duca la vorìa maridare a suo modo, e lei non vole. Io non so chi haverà più duro el capo; starèma a vedere quello che ne seguirà et lo notarò piacendo a Dio.

Sapiate lettori che ho inteso che adì passati fu fatto comandamento da parte del signor duca al ditto ser Pietro Joan Paulo che non dovesse fare contratto alcuno dela sua roba, senza licentia del signor duca; non so s'el fu vero, ma *nota verbum*, etc.

Venerdì adì 8 ditto.

Pasò per Modena questo dì da hore 11 el signor Petro Alovixio Fernexo romano figliolo del presente papa Paulo 3°, confalonero dela Giesia, con circa cavalli 300, e va a Parma e Piasenza, terre dela Giesia, se dice per mettere campo a Rocha Bianca la quale tene el signor conto Lodovigo Rangon el quale se acunzò con el re de Franza.

Venerdì adì 8 zugno.

El se dice che el signor Petro Alovixio Fernexo romano figliolo del presente papa Paule 3°, qualo questa matina da hore 11 è passato per Modena con circa cavalli 300, in li quali g'è circa 80 celade, e va verso Parma e Piaxenza per mettere campo a Rocha Bianca, la quale si è del signor conto Lodovigo Rangon zintil homo modeneso, la quale tene apostà del re de Franza, e per essere lui imperiale, ditto signor Petro Alovixio, che lui ha scosso da Bolognexi in tre dì uno taglion de scuti 18.000 per potere fare ditta imprexa, e che dreto a lui ha a venire 3.000 fanti; el poterìa essere che haveriano fatto voce de andare a Rocha Bianca, e che fariano per dare aiuto a Spagnoli contra al re de Franza, quale se dice che calla li monti.

El signor conto Guido Rangon fratello del ditto signor conto Lodovigo si è generale del re de Franza, e al presente si è a Venetia per haver el passo da Venetiani per 15.000 Svizari, e per aiuto dela Mirandola, quale sta a posta de Francexi: e lo exercito spagnolo g'è atorno et n'è capo el signor Impolito da Corezo, siché habiamo haver disturbo questa state, se Dio non ge provede che lo imperatore e re de Franza faciano pace insieme.

E nota che Francesco figliolo de Thomasino Beletto trombeta modeneso sta con el dito signore et era con lui questa mattina, el quale è suo trombeta.

Sabato adì 9 ditto.

El staro del frumento se vende in gabela de Modena soldi 40, 42 et 44 el più belo, el staro dela fava soldi 32, el staro dela veza soldi 24, el staro del orzo novo soldi 16 et 17, el staro dela spelta soldi 15.

El Monto vende el peixe dela farina de frumento soldi 9 denari 4 et el peixe dela farina de fava soldi 6 denari 4.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 45 denari 6 el staro de frumento secondo el calmere.

Pan forastero ge n'è in Piazza asai bianco e belo e altre vituarie asai tute care.

Questo dì abonda foixeli asai in Modena et ne compra asai miser Augustino Maxeto a soldi 6 denari 4 la libra al presente.

Domenega adì 10 ditto.

Morì magistro Antonio Caxela fornare de età de anni 60 o circa como de male de costa.

Nota como sabato passato adì 9 del presente la sira da hore 22 se levò uno teribile tempo in zoso e durò hore 2 con grandi troni e saete, et questo dì 10 ditto è venuto nova como al Finale e la Palada è tempestato fortemente.

Lunedì adì 11 zugno.

Vene nova in Modena como era passato li monti in Italia 800 lanze francexe e 3.000 fanti, e che aspetavano 15.000 Svizari per venire ali danni del Stato de Milan, de Zenova, e de Fiorenza, le quale terre al presente sono aposta dela maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna e de Napole. Dio facia che se apaxano insieme se s'è per el meglio.

Zobia adì 14 ditto.

Questa note passata et el dì passato s'è levato deli teribili tempi con troni e saete ch'el pareva ch'el ruinase el celo; pur qui in Modena se convertivano in aqua, ma tempestava in alcuni loci, masime in quello de Saxollo e altri loci circostanti, e quasi ogni dì piove et è el fango per le strade ch'el pare de inverno et è fredo la matina; el pare ch'el mondo vada ala roversa como *oculata fide va*.

Li soldati francexi che sono in la Mirandola hano prexo la tore de Gorzan et uno palazzo di Forni in Camposanto, et se ge sono fortificati, aciò che da Modena non vada vituaria a San Felixe ali Spagnoli, e ogni dì scaramuzano insieme e tal volta se n'è amazato bon numero circa 20. El tuto fano per robare li recolti che ge sono, per intratenersi tanto che el venga li exerciti de una e l'altra parte, e sono causa de quanti giotoni sono in el

paexe [che] se ficano in quelli loci, e li Modenesi non voleno dare vituaria a uno, né a l'altro, ma el ge ne va da sua posta dala Bastia e da Nonantola.

Li Soprastanti ale becharie nove sollicitano de fare murare el ditto loco e metere in ordine el cuperto per farlo finire al più presto che sia possibile, aciò non venga disturbo, e che poi non se potesse finire tanta bela opera, e inanze che n'esa la muda deli presenti Conservatori, li quali ge sono molti disposti a dita fabrica, e non ge lasano manchare dinari.

Vene nova in Modena como el Turcho ha prexe uno porto dela Signoria de Venetia in Schiavonia, e li Zenovexi stano con grande suspeto de Francexi e del Turcho. Dio se aiuta che a questa volta la discordia delo imperatore e re de Franza non sia la ruina nostra.

Zobia adì 14 zugno.

Miser Augustino Maseto, banchero modenese et mercadante de l'Arte dela seda, a questa staxon de folexeli de questo anno ge ha spexo 5.000 lire in folexeli da soldi 6 in soldi 8 la libra secondo la bontà, e tutavia compra, e tuti li altri mercadanti ne comprano asai, ma lui li passa tuti e seguita de comperare, et ne abonda asai fatti tuti de foglia de mori bianchi in el Modenese, ultra quella se fa ale castelle e ala montagna.

Al presente l'Arte dela seda è molto fiorita in Modena a rispetto el solito, e ogni dì crese e altre mercantie asai; e s'el non fusse el disturbo dele guerre se faria ancora meglio: questi esercitii de mercantia fano vivere questa città con honore e utile, e tene la magior parte deli zoveni de Modena in exercitio honorevole, e Dio ge dia gratia de perseverare; la magior parte deli contadini hano imparato tenere li begatini, e li patroni hano fatto piantare mori asai in le sue posesione, e pensano che la sia migliore intrata che tenere pecore, perché el non ge vole feno la vernata, né pecorari, né stale, né sono sottoposti a lupi e soldati e altri, perché presto se ne cava la intrata, maxime in dui mexi de foglia, e de vermi se ne cava oro colato con lo aiuto de Dio e lo ingiegno humano, etc.

Adì ditto.

Nota uno caso acaduto in Modena de dui cusini honorevoli, uno si è miser Bonifatio fiolo fu de ser Francesco Valentin, l'altro miser Guron fiolo fu de ser Francesco Bertan tuti cittadini modenesi e fioli de doe sorele che furno fiole de magistro Zohane Calora medico: miser Bonifatio è Canonico e benissimo beneficiato e zovene de circa anni 30, ma lui sta mal volontera in el grege con li altri signori Canonici in la giesia Cathedrale de Modena, e più presto sta in quelli homini da bene nonantolani, la causa perché Dio lo sa, etc. Miser Guron era preto senza ordini e cortesan beneficiato de intrada de più de scuti 300 l'anno, età de anni 35 o circa, e per non durare la faticha de dire l'offitio divino ogni giorno, lui s'è privato

de tuti li benefitii et li ha renontati in qua e in là per l'anima de madona Simona, per potere pigliare moglie, como ha fatto una certe giovene bolognese, quale non so de chi se sia; basta che lui se contenta; e per tornare al proposito hano fatto tanti contrasti insieme ch'el g'è cascato fra lori uno certo instrumento de absolutione, che ha fatto miser Bonifatio a miser Guron di circa scuti preso 200, e di poi sono venuti ale mane insieme dal sì al non, de modo che el bisognava che ditto instrumento venèss a luce, et havendo scritto a ser Hercole Capelina che è in offitio in montagna del bisogno de questo instrumento, del quale lui n'era stato rogato, mandò uno suo ragazzo o famio a trovare ditto instrumento in casa sua, per poterlo dare a chi de rason el perveniva; quando miser Bonifatio ebe inteso la venuta del ditto meso con la chiave del loco dove era ditto instrumento, fece tante bele feste a quello tal, ch'el ge tolse la chiave e andò a guardare in le scritture del ditto e trovò lo ditto instramento et lo ocultò: faciande miser Guron instantia con el ditto nodare de havere lo instrumento, è stato forzato venire de montagna a Nonantola per trovare ditto instrumento, e non lo trovando haveva inteso che miser Bonifatio g'era stato in caxa: el ge domandava a lui ditto instrumento e lui negava non lo havere, e vedande el ditto ser Hercole non lo potere havere, è venuto in Modena al signor governatore miser Batistin Strozo e narato el fatto; el quale ha dato licentia al Capitanio dala Piazza che vada per forza in casa de miser Bonifatio in Modena e ch'el guarda in le casse e forceri s'el g'è ditto instrumento; e cussì sabato prosimo passato, che fu adì 9 del presente, ascalò le finestre in la contrada del Silingardo e intrò in caxa e cercò e trovò lo instrumento et lo portò al signor governatore, el quale con licentia del vicario mandò li cavalli lezeri a Nonantola a pigliare miser Bonifatio, e vituperosamente lo menorno in Modena presone in Castello, non sapendo lui la causa, e subito con parenti e amici ge dete segurtà de presentarse in Castello et fu lasato andare; e lui per finire de fare più bela la festa e oxelare lo governadore, el vicario del vescovo retornò in Castello da una certa hora strania et se presentò al canzelere et ge disse: "Siate rogato como le mie segurtà me hano presentato qui in Castello, e lore sono absolte"; e lori se partirno e lui restò, e infra uno poco se assentò del Castello, de modo che per ditto atto alcuni hano già impetrati li soi benefitii e non ge manca mò da fare lui, et stà tuto el dì in li Canonici pregandoli che lo vogliano aiutare, e miser Guron e altre ge sono dreto con la Rason, de modo che al parere de molti non ne farà bene. Questo ho notato aciò chi leze cognosa chi va con vicii e con ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tuto el guadagno, etc.

Venerdì adì 15 zugno.

Li signori Conservatori de Modena con li signori Adjonti hano de novo aprobatò e retificatò la spexa che s'è fatta e che se farà in la fabrica dela becharìa, la quale se fa dove soleva stare le meretrice, quale loco se domandava el bordelo, el quale fu guasto e ruinato dali soldati dela Giesia al tempo dela santità de papa Julio 2° el quale prexe Modena adì 18 agoste 1510, et ge stete sino al Nadale dele persone 16.000 in la cità, siché in quello tempo fu ruinato con altre cose asai, e questa rettificatione e aprobatone è stata fatta perché dubitavano de qualche disturbo da maligni cittadini che hano le botege e banche in la becharìa del presente fra li dui palaci e la Tore e la gabella, che venendo al Santo Petro deli signori Conservatori non voleseno che ditta spexa se seguitàse e romanèse imperfetta, como haverìa potuto acadere, e sopra ditta fabrica g'è miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin, e miser Thomaso Cavalarino, 3 che hano bona testa e che la finiràno del suo a uno bisogno, ma pensano finirla presto. Al presente se fa le cadene, quale vano longe dele braza circa 33 de dui peci; et ge andarà feramenti asai, quali ge li dà magistro Zan Nicolò Sudente.

Sapiate lettori che questa fabrica non se faceva se el signor governatore de Modena miser Batistino Strozò zintil homo ferrarexe non ge fuse stato favorevole, *etiam* aiutò apreso el signor duca, etc.

Sabato adì 16 ditto.

Li pretii dele biave e farine sono al pretio de sabato passato e non ge n'è manche.

Questo dì li contadini comenzano de medere ala gagliarda, e a laude de Dio questo anno serà bono e belo raccolto e bona roba, excepto dove è andato le furie dele aque e la tempesta, quale ha ruinati asai paexi del Modenexo adì pasati, etc.

Lunedì adì 18 zugno.

El se dice che de curto giongerà grande quantità de Svizari in Italia in aiuto del re de Franza contra a l'imperatore, e che veniràno ala Mirandola, quale se tene apostà del ditto re, e a San Felice e a Coreze g'è la parte imperiale, et se crede che ditti exerciti andaràno a Fiorenza, cioè li Spagnoli in favore de quelli de dentre e li Francexi in favore de quelli fora usiti, e li faràno uno grando garbuglio, e li Spagnoli pensano andare a svalixare la Palada deli Pepuli da Bologna, perché hano dato aiuto ala Mirandola, ma el signor conto Guido Rangon generale de Franza in Italia ge dà soccorso con tuti li soi homini e con tuto quello pò fare. Io penso, se ge andaràno, se romperàno el capo perché li Bolognesi non voleno Spagnolii suxo el suo, etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì miser Gaspar fu de ... di Thioli da Spimlamberto è stato accettato nel Collegio deli dottori con grande praticia dala parte deli Tassoni, per esere suo cugnato de ser Giacomo ditto *Chiapin* Tasson, et è penato dui anni a esere accettato, prima per esere castelan, l'altra per non esere ben fondato in litere e per altri rispetti asai, ma sopra a tuto è ben vestito e richo de roba e porta la colana d'oro; bona cosa è a essere dottore, ma meglio è a essere dotto, più presto che dottore senza dottrina, etc., advisandove ch'el Collegio lo ha admeso senza fare la oratione e quasi più presto per fastidio che per altra causa, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modena che lo illustrissimo duca nostro manda un imbatore al marchexo del Guasto generale in Italia dela maestà delo imperatore Carolo, e questo perché da parte delo imperatore ge ha fatto domandare Regio e Rubera del ditto duca, per volerge mettere soldati spagnoli da contrastare con Francexi se veniràno in Italia, como se dice, deli quali n'è generale el signor conto Guido Rangon, el quale è a Venetia. Se dice che lui aspetta 15.000 Svizari e altri soldati francexi. Dio se aiuta che el foco non venga da casa nostra, etc.

Zobia adì 21 zugno.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che sono a Santo Felice sono venuti in la villa de Camorana e Medòla et hano levato li mededori deli campi, *etiam* tolto cara e boi de quelle ville e menate in quello dela Mirandola a medere frumenti, cosa che molte rencrese ali cittadini de Modena che hano le posesion in ditti lochi, e sono andati li Conservatori dal signor governatore de Modena a pregarlo ch'el manda uno trombete a Santo Felice a l'agente del duca che proveda a tal desordine, ma io mi maraveglia de quelli dela Mirandola che ge lo comportano, e forse ge toràno li cari e boi se lo saperàno, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoleto capo deli signori Conservatori adì 20 del presente è andato a Bologna, perché havendo la santità del papa Paulo 3° del presente fattoge pagare a Bolognexi 18.000 scudi per uno taiòn, lori ne poneno sopra ale terre deli cittadini de Modena denati 10 per biolca de ditta graveza de taiòn, e per questo sua magnificentia è andato a Bologna in favore deli cittadini e suo; nota che non sono denari 10 per biolche, ma scuti 6 per ogni lire 1.000 de valuta del tereno deli forasteri, e simile hano butato taiòn a Parma e Piasenza. Dio se fa bela gratia a nui da Modena che non siamo sotto la Giesia al presente, che ancora nui haverèsimo de queste galantarìe sì como habiamo haùto a tempi pasati

quando questa città de Modena era sotto la Giesia, e più era tuta piena de parzialità e de ruina e amazamenti de homini.

Al presente stiamo benisimo gratia de Dio, e in pace a laude de Dio, etc.
Adì ditto.

El Monto dala Farina de Modena questo dì ha asbasato el pexo dela farina de frumento da soldi 9 denari 4 a soldi 8 denari 4, el pexo dela farina de fava da soldi 6 denari 4 a soldi 6.

Sabato adì 23 ditto.

Esendo gionto a Santo Felice certe bandere de Lancecheneche in favore de Spagnoli contra a Mirandolexi, Francexi hano fatto intendere ala magnifica Comunità de Modena che ge mandano vituaria, et s'è ordinato a quelli dela Bastìa che ge mandano del pan, che poi se farà provisione de mane in mane secondo se haverà comission dal signor duca.

Sabato adì 23 zugno.

El staro del frumento novo s'è venduto questo dì in gabela soldi 40 e di poi per soldi 38 certa poca quantità da contadini per pagare mededori.

E adì dito in la bassa hora è stato una grande pioggia la quale ha bagnato le biave medute in grande quantità.

Zobia adì 28 ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che sono a Santo Felice e la parte francexa che è in la Mirandola fecene eri scaramuza insiemo, et se n'è morto tanti de una e l'altra parte ch'el se g'è adoprato le cara a menare via li morti et feriti a Santo Felice, el simile ala Mirandola. El se dice ch'el signor Galeotto Pico al presente Signore dela Mirandola ge intrò in la Mirandola venerdì passato, che fu adì 15 del presente, el quale è venuto de Franza.

Venerdì adì 29 ditto.

Questo dì de Santo Petro è uno estremo caldo, el simile è stato 4 dì fa; li contadini se poteràno recrevare de frumento, ma male de farina, perché quelli dale moline le fano cunzare e non pono maxenare.

Le mure dele becharie nove son fatte da 3 lati a questo dì.

Adì ditto.

Fu ferito in suxo el volto e in una mane adì 27 del presente miser Francesco fiolo fu de miser Zohane Porin zovene de anni 20, e che ha per moglie madona Impolita fiola fu de Augustino fu de miser Lodovigo Colombo con dota de lire 14.000; e fu ferito dala Pompoxa, se dice da uno ... fiolo de ser Antonio Maria de ser Andrea Carandin, el quale

Carandin haveva donato una colanina d'oro a una sua innamorata, e ditta innamorata l'aveva donata al ditto Porin, forse a fin ge ne facese una più grossa, overe ge l'aveva tolta como fano li zoveni ale soe inamorate; et havendo el ditto Carandin cognosuto la sua colanina al ditto Porino, overe che la ditta ge havese ditto ch'el ge l'avesse tolta, sia como se voglia, el ditto Carandin ge domandò la sua colanina, forse con parole brave, de modo che ditto Porin ge dete uno mostazo, e subito quello Carandin ge dete una cortelata in suso el volto, e volendose reparare ge dete ancora in suxo la mane.

Questo ho notato per vedere el fine de questa cosa e ancora per esemplo de altri che hano roba asai como ha el ditto Porino, ultra la dota de la moglie e quelle ch'el se aspetta havere dela heredità de miser Lodovigo Colombo, che almancho quando hano moglie non doveriano andare drete a femine e meretrice como fa questo, el quale era costumatisimo puto sino è stato sotto tutela dela madre, e como è stato fora de tutela ha comenzato a strusiare in disolutione e deshonestà in cavali, famiglii e ragazzi, zugare, biastemare e altre cose deshoneste de modo che la mancha parte sta con sua moglie. El se trovarà mò sfrisato e forse morirà, e scampande ne vorà forse dele altre, perché per essere richo se vorà vendicare, perché la ricchezza genera superbia, la superbia guerra, la guerra povertà, e la povertà pace, on vero non guarirà de questa del presente. La mia lola²³¹ soleva dire uno proverbialastro a questo modo: "Quando el porco nese de suxo el suo rugo o ch'el ge vene la fogada o ch'el lupo el manduca". Cussì incontrarà a questo zovene quale è solo; el darà piacere a soi 4 cognati che stano a bocha aperta se el non mudarà stilo, e ch'el non doventa più virtuoso de quello del presente.²³²

Sapiate lettore che miser Francesco Porino suo avo ali di de ser Jachopino mio patre più volte me lo mostrò a dido, dicendo: "Vede quello Porino che pare essere venuto richo cussì presto, io l'ho veduto menare la masola che se fila la caneva, perché el suo padre era povero e stava nel borgo de Citanova, e faceva dele soge,²³³ et era quello che faceva li capestri per quelli che erano impichati"; el simile altri de casa sua ge li ho veduti fare mì Thomasino presente scrittore, siché non credate lettore ch'el sia nato dela costa de uno alefanto per essere richo, ma la roba fa cussì.

²³¹ Forse "baiola".

²³² A margine: "E nota che a questo di 29 mazo 1538 el tene una putana in suxo el Canal Grandò in casa de Francesco Curtalto".

²³³ *soge* = corde.

Sabato adì ultimo zugno.

Vene nova in Modena como lo exercito francexo ha prexo la cità de Aste, che al presente teniva la maestà delo imperatore, e ch'el marchexo del Guasto ha abandonato tuto lo Astexano.

Adi pasati fu grande mortalità de persone in Pistoia fra la parte imperiale Panzaticha e la parte francexa Canzelerà, che la parte imperiale ne amazorno assai sino ale done e puti, e tuti li hano caciati de fora, zoè la parte Canzelerà, li quali fora usiti aspettano lo exercito del re con devotio-
ne, e forse non venirà cussì presto como voràno.

Item li Senesi ancora lori sono in arme per la parte imperiale e parte francexa e fano de grande barufole uno contra l'altre.

Item li fora usiti de Fiorenza aspetano el re di Franza, e quelli de dentro aspettano lo imperatore; qualche uno di lori restarà inganato perché la parzialità fa cussì, e in questo mezo se ruinaràno et se amazaràno, etc. Dio ge meta la sua mane.

Adi ditto.

El staro del frumento novo se vende in gabela soldi 40, el pan se fa como se faceva et ge n'è asai e belo.

Li polastri piccoli soldi 5 in 6 el pare, ove 6 per soldi 1, uno par [de] pavari soldi 12, el par de pipioni soldi 4 in 5, carne de videlo soldi 1 denari 2 la libra, de bò grasso e manzo soldi 1, e le altre a pretii più basse, carne salada soldi 1 denari 4 la libra; el peso de ... vale soldi 1 denari 8 la libra, la pescarìa menuta de canale carissima a più de soldi 4 et 5 la libra s'el se pe-
xase el tuto. Se spaza ogni dì sia che se voglia al presente: 2 fichi per denari 2 et ge n'è asai, e tute se spazano.

El vin da famiglia tondoto soldi 35 in 40 el quartare, el tribian el migliore sino a lire 4 el quartare, l'albana sino a lire 3 el quartare e asai vini s'è guasto questo anno; legne soldi 35 el caro e mancho li fassi de piantade soldi 20 el care conduti in Modena.

Le opere de lavorenti soldi 7 et soldi 8 el dì ale spexe a medere e batere e segare.

Li muradori soldi 10 el dì e li magistri de ligname soldi 10 el dì, e le spexe e li lavorenti soldi 6 el dì, e le spexe in overe soldi 12 ali magistri et soldi 8 ali lavorenti a soe spexe, etc.

Domenega adì primo luio.

El signor Petro Alovixo Fernexo figlio dela santità de papa Paulo 3^o et papa presente, el quale sino adì 8 del passato passò per Modena e andò a Parma e Piaxenza per pigliare la Rocha Bianca che teniva el signor conto Lodovigo Rangon, lui l'ha hàuta d'acordo e depositata apreso de uno zintil

homo per 6 mexi e promeso de pagarge 30.000 scuti o restituirge ditto castello e forteza, cussì se dice, e poi s'è partito e venuto in Modena questo dì da hore 21 e alozato in Castello ale spexe del signor duca, e li soi zintil homini in casa de citadini pur ale spexe del duca, e li soi soldati ala Nizola, Colegara e Salexè, et ha con lui circa 300 cavalli et è confalonere dela Giesia; in verità l'è brutissimo homo al possibile, et ha cose asai in lui che non stano bene, etc.

El se dice che li Colonesi con uno imbasatore delo imperatore volevano tore Castel Santo Angelo de Roma, per trattato, ala santità del papa, e ch'el trattato si è scuperto, e ch'el papa ha fatto mozare la testa al castelan, se l'è vero, e che el signor Petro Alovixo soprascrito va a Roma per questo.

Ancora se dice ch'el ditto signore Petro Alovixo andò a Parma e Piaxenza per andare a tore la tenuta de Novara, la quale ge ha donato lo imperatore, ma perché li Francexi se fano inanze, el non ge ha parso de andarge.

E adì 2 ditto se partì el preditto signor Petro Alovixo e andò verso Bologna.

Adì ditto.

El se dice che da Roma è venuto aviso da persone degne de fede ch'el Turcho ha in mare 570 velle et galèe in certi porti dela Signoria de Venetia, e che tuta Roma sta in grande paura, e che asai se tirano in loco forte, dubitando del ditto Turcho. Dio se aiuta che le guere che sono fra lo imperatore e re de Franza, che doveriano esere quelli che defendeseno la cristianità, non siano quelli che faciano venire el ditto Turcho a spartirli de siemo e sottomettere tuta la cristianità ala infidelità che pocho ge manca, etc., se Dio non ge provvede.

Lunedì adì 2 ditto.

El reverendo miser Zan Andrea Valentin modenese, che sta con el re de Polonia, adì pasati vene in Modena, e in fra 8 dì andò a Roma; di poi tornato in Modena 8 dì fa, o poco più, se partì de Modena adì 29 del passato, el dì de Santo Petro, per andare al suo patrone preditto; el se estima che lui habia lasato in Modena molti scuti da fare uno belo palazzo e comperare possessione.

Lunedì adì 2 luio.

El se dice che la santità de papa Paulo 3° ha costituito uno jubileo ad ogni persona de grandissima auctorità, e che in Roma se g'è dato principio e che già è publicato in Bologna, e che presto se publicarà in Modena, el quale concede acciò ch'el se prega Dio che se defenda dale mane de Tur-

chi, quali scoreno tuto el mare, e dubita de l'impedimento dele vituarie a Roma, e ancora che desmontàseno a qualche porto, e che per defensione sua santità ha fato 15.000 fanti, el populo de Roma 10.000, per mandarli ale frontere ali lochi sospetti.

Item el se dice che Napole ha fatto la descrizione de 15.000 fanti, e ch'el g'è agionto 6.000 Spagnoli per stare provisti contra a Turchi: grande cose se dice che haveràno a essere, se Dio non ge provede, etc.

Adi ditto.

Havendo el signor conto Uguzon Rangon zintil homo modenese molti anni fa tenuto a sua posta la Zenevere che fu fiola de Sipion Cavalarin e fiola de una sorela del magistro Antonio Maria de Beto medico modenese lettore in Bologna, el quale se partì de Modena de vergogna dela ditta sua neza e moglie de Luca fiole del magistro Zironimo Molexino *alias Mantuan*, ditta la *Zenzaverina* overe *Simibaldina*, putana fina e sfaciata, la quale stava in una casa nova che lui ge haveva fatta fare apostata in suxo el Canale Grandò a l'incontro de quelli dala Porta, et bene adobata de tapezarie e altre masaritie, et estimata da lui più che la signora Antonia Palavesina sua consorte, et secondo se dice 4 dì fa se n'è andata verso Bologna e venduto e impignato ciò che lei ha potuto fare per dispicarse da lui, acioché uno di non se trovase chi la facesse freda, etc.

Nota como adì 5 luio ditto miser Cornelio fiolo de miser Zan Batista Belencin preto de intrata scuti 400 l'anno s'è partito de Modena, al quale el conto Uguzon Rangon ge dà la colpa ch'el ge habia desviato la preditta Zenevere sua femina, et se dice ha con lui scuti 1.500; cussì va li beni ecclesiastici.

Ho fatto questa nota per vedere che fine ...

Lunedì adì 2 luio.

Li infrascritti sono li signori Conservatori extratti dela busola a ultimo del passato per el governo dela città de Modena per tre mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Zan Batista Codebò, miser Helia Carandin, miser Lodovigo Colombo morto adì passati; ser Giberto Forcirolo, ser Anzelin Zocho, ser Alberto Valentin, ser Zan Batista Castelvèdro, ser Zan Batista Sigizo, ser Zan Batista Marscoto, ser Zohane Donzo; miser Alfonso Sadoleto e miser Gaspar di Ferrari, confirmati.

Adi ditto.

Miser Zan Batista Belencin et miser Alberto Foian con uno de quelli de Sette e ser Zan Alberto Zavarixò hano comenzato a trare zoxe certe botege vechie a l'usire de Piazza, andare dreto al Canale Chiare, per farge una bella fazada con fontichi sotto, e per tore via certi cantoni che ge sono; el Co-

mun ge ha concesso che se posano alquanto farse inanze e tirarse indreto dove bisogna, el quale loco è livello de Santo Geminiano.

Martedì adì 3 ditto.

Vene nova in Modena como el campo francexe ha prexe Savona.

Zobia adì 5 ditto.

Morì Rizolo de Toto questo dì a Spimlanberto, el quale fu ferito in ditto loco ali 24 del passato del dì de San Zohane faciandosege festa, el quale era bandito de Modena per havere amazato Zan Andrea Barozo in Modena circa 6 anni fa; el se dice che li Moreni lo ferirno e di quelle ferite è morto.

Zobia adì 5 luio.

Esendo adì 4 del presente miser Julio dal Forno al presente podestà de Spimlamberto in casa del signor conto Uguzon Rangon, e parlande con lui Bertolamè de miser Alberto da Foian e dolendose ch'el non ge faceva rason a Spimlamberto, miser Julio ge rispoxe: "Tu menti per la gola", e quello zovene ge dete de uno pugno in suxo el mostazo e forno tuti sotto sopra, e s'el non fuse stato el conto Uguzon, che volse che non se partesino de lì che facessino la pace, erano tuti dui bene atachati, perché tute doe le parte sano fare questione, et ne hano fatto assai ali tempi passati; pur sono strachi al presente, et hano a fare con uno Signor che li grataria; invero ogni offitio serìa bono per miser Julio, se non de essere podestà, perché el non sa lezere, né scrivere e fa ogni cosa ala roversa e non vole servare Statuti, né leze; ma uno dì farà adispiacere a qualche uno che lo drizarà in carada, e altri asai che stano in quello castello, etc.

Adì ditto.

Zan Batista fiolo fu de Lonarde Guizarde barcharolo 20 dì fa principiò una caxa in suxo el piazzale dal Castello verso Santo Domingo, el quale tereno ge lo ha concesso lo illustrissimo duca de farla sotto al Castello, e la magnifica Comunità ge ha concesso el tereno a lui e certi altri, per lo incontro de quello havevano in el borgo de Albareto da sira, del quale g'è stato butato zoxe le caxe per rispetto del fare la forteza. Io non so mò se le ge seràno butate zose una altra volta, overo seràno case da soldati; io per me li tengo che siano stati mal consigliati, etc.

La magnifica Comunità ha fatto condure da Ferrara 40 cadene de piela per fare el cuperto ale becharie nove, el quale andarà cuperto de tavelon che serà una bela e onorevole cosa; benché io habia ditto la magnifica Comunità, voglio dire li Soprastanti a ditta fabrica, *videlicet*: miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin et ser Thomaso Cavalarin.

Andande intorno li soldati de più varie sorte e per più sigurezza lo illu-

strissimo duca nostro ha posto una guarda in Modena de 400 fanti, et altri 400 a Rezo, et 200 a Carpe, et li fa pagare ogni meso e non dano fastidio a nisuno.

Venerdì adì 6 luio.

Miser Petro fiolo de magistro Thomaso Foschero dottore modenese fu accettato nel Collegio deli dottori de Modena sino adì 27 del mexo de zugno proximo passato, et volendo fare la sua oratione in presentia de tuti fu interrotto, de modo ch'el non la potè fare, alegando li intraronpenti ch'el se farìa inzuria a miser Gaspar Thiolo da Spimlamberto acetato de pocho inanze de lui, el quale per essere dottore e non dotto, non fece la sua oratione, e per questo non hano voluto che questo zovene la faccia, che l'averìa saputa fare, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato miser Carolo Codebò imbasatore a l'illustrissimo duca adì 5 del presente, perché li Spagnoli de là [da] San Felice asasinano le ville del Modenese, e meteno mane a sforzare femine e fare altri mali.

Sabato adì 7 ditto.

Questo dì s'è publicato el jubileo che concede la santità del papa Paulo 3° a tuta la cristianità, cioè per 3 dì se farà procession et se dezunarà mercoledì, venerdì e sabato, e domenica che serà ali 15 del presente ogni uno se cumunicarà e pregarà Dio che daga victoria ali cristiani contra a Turchi, li quale fano grandissime corerìe per mare e per terra, et già è in mare con 570 vele, et ha prexo porti a Venetiani, e ogni dì score in quello de Napolle; el mare non è sicuro, e Roma patise per le vituarie, e persone asai se parteno de Roma e vano a lochi più securi, siché la cristianità è opresa da Turchi e da Luterani heretici, e la guerra grande fra la maestà de l'imperatore Carolo Quinto et el re Francesco de Franza suo cognato de caja de Anguilemo. Se Dio non se aiuta siamo mal parati.

Domenica adì 8 ditto.

Questa matina doppo la predica s'è fatto una solemne procession solo deli preti e parte dele Compagnìe, et sono andati per Piazza, per Pelizaria, e dreto la Strata, e per la contrata Ganaceto, e dreto la Cerca a Santo Dominico, et ge hano cantata la mesa solemne et poi andati dal Castello, e dreto la Rua Granda, e dreto la Strada, e dala Salina e per Piazza in Domo per la Porta granda per uno grando caldo, per essere hore 14, ala quale g'era el signor governatore, li magnifici podestà e masare e salinare con altri honorevoli cittadini asai e done asai, e questa solenità hano fatto per

esere festa et per essere la prima procession per el jubileo concesso contra a Turchi, etc.

Lunedì adì 9 luio.

Miser Carolo Codebò, che ha mandato la magnifica Comunità a l'illustrissimo duca a Ferrara a dolerse dela grande extorsion che fa li Spagnoli che sono a Santo Felice in Modeneso, sua excellentia ge ha rispoxe che lui non sa più che fare, se non che, se veniran in Modeneso a tore roba per forza, che se amazano, e che lui mandarà cavali lezeri qui per aiuto, e ch'el scriverà al governatore de Modena che manda una banda de fantarìe de quello de Modena in aiuto, bisognando, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli da Santo Felice questa note pasata andorno a Crevacore per robarlo e per andare ala Palada di Pepuli a svalisarla, e non hano potuto fare nulla per eserge dele fantarìe, et son tornati indreto et se sono caciati in Camposanto e in la Campagnola, e li cridi sono venuti a Modena, perché non sono usitati de havere brige, como terre nobile e zintile e che mai voleno obedire ala cità, perché li richi cittadini ge hano a fare, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori con li Adjonti hano aprobatò la spexa de refare la campana del Consiglio quale è rota e bisogna refarla. E nota che uno magistro ge ha tocato el polso ala campana e più non par rota, e più non se refarà; cussì incontrò circa 15 anni fa, che una altra volta fu medicata.

Questo dì li Soprastanti ala becharìa hano fatto principiare de fare segare traveti e de fare le cadene per el cuperto de quelli 40 legni hano fatto condure da Ferrara, et li lavora Bernabè fu de Marin Mazarde con el fratello.

Adì ditto.

Miser Antonio Tasson ha dato questo dì certi boni ordini ali signori Conservatori circa al vestire de veluto e seda che porta li mecanici in Modena.

Nota como adì 12 ditto fu publicata la crida in questa a carta 286.

Questo dì e tri dì fa è stato caldo eccessivo, a pena se può vivere.

Lunedì adì 9 luio.

El vino è molto care in Modena perché quando furno vendemati l'anno passato era caldo estremo e per quello molto se ne sono guasti; ogni vino tondo da famiglia vale soldi 35 in 40 el quartare, l'albana lire 3 et lire 3 soldi 10, el tribiano lire 4 soldi 10 et lire 5 el quartare.

Adì ditto.

El s'è fatto questo di una altra solemne processione, ala quale g'è intervenuto el signor governatore e altri honorevoli cittadini, done e altri, ma non tuto el clero. E partita da Domo andato dreto al Canal Chiaro e per la Rua del Murro a Santo Augustino e cantato la mesa solemne, di poi dreto la Strata e per dala Salina in Domo, etc., per la seconda processione.

Martedì adì 10 ditto.

El s'è fatto la terza processione con tuto el clero e parte dele Compagnie e partiti de Domo per dala Salina dreto la Strata, e per el Carmene, e per la contrata dela Piopa a Santo Petro, e cantato la mesa solemne, et poi per la Rua nova, e dale sore de Santo Geminiano, e dreto el Canal Grando, e per da Santo Laurentio, e per el Castelare e per Piazza in Domo con el signor governatore e altri offitiali e honorevoli cittadini e altri e done asai, e data la beneditione in Domo con el brazo de Santo Geminiano, et ogni homo a casa.

Domane che serà mercordì se dezuna, zobia se confessa, venerdì e sabato se dezuna et se confesa, e domenica se comunica devotamente, e tuti che faran questo con devotione conseguiràno el santo jubileo mandato dala santità de papa Paulo 3° a impetrare gratia da Dio che defenda la fede cristiana dale mane del Turcho, el quale è preparato venire ali danni de cristiani se Dio non ge provide mediante le oratione deli boni servi soi, e per questo jubileo non se paga nulla, se non ch'el se fa quelle elemosine che ale persone piace, secondo la sua posibilità, e cussì Dio sia laudato e dagase gratia che le nostre oratione siano exaudite, e daga gratia ala santità del papa e ala maestà de l'imperatore, ali re, baroni e grandi Signori che se posano in tra lori acordare, che tuto el mondo in pace posa ritornare, e che siano vincitori de tute le sue bataglie contra ali inimici dela cristiana fede, *amen*.

Martedì adì 10 luio.

El signor governatore de Modena miser Batistin Strozo zintil homo ferrarexe ha fatto chiamare li capitani dele Cinquantine, e fatoge intendere che tuti debiano andare per soe Cinquantine e comandare a ogni uno che habia arme e cavalli; debiano stare a l'ordine, acioché acadendo che li Spagnoli facessino novità alcuna in ville alcuna, como hano fatto eri ala Campagnola e Campo Santo, che a uno sono de tromba debiano essere a l'ordine per andare a svalisare ditti Spagnoli o altri soldati che se siano sbandati e ventureri, et amazarli s'el bisognerà, perché cussì ha refferito miser Carolo Codebò che è venuto da Ferrara, el quale ge lo haveva mandato li signori Conservatori a dolerse dele grande extorsione

che fano li Spagnoli che sono a Santo Felice ale posesione del Modeneso, el quale ha ditto che sua excellentia ha ditto che più non sa che fare, ma che se veneno a torse el nostro, che se defendiamo e che li amaciamo se possiamo, e per questo s'è fatto la ditta provisione, aciò ch'el sia ditto ali preditti Spagnoli e che stagan in cirvello, ma penso che sono cussì ribaldi che non temeràn furia de populo. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Nota che questa comissione è data a tuti li contadini di quelli paexi, e como senteno qualche cosa sonano le stremide, e tuti correno ali passi, et li fano stare indreto.

Mercordì adì 11 ditto.

Questo dì asai persone dezunano per havere dominica proxima el jubileo concesso dala santità de papa Paulo 3° al presente pontifico romano, el simile dezunarà venerdì e sabato proximo futuro.

Adì ditto.

Tuti li cavalli lezeri de Modena e fantarìe sono andati questo dì per uno estremo caldo al Finale, et el signor duca ge ha mandato altri fanti circa 200 da Ferrara, e questo perché el dubita deli Spagnoli, che sono a Santo Felice e che robano el Modeneso, non robaseno el Finale, cussì como hano fatto Santo Felice. El signor governatore haveva fatto mettere in ordine 3 peci de artelarìa per mandarla con lori e poi non ge l'ha mandata, aciò non ge fusse tolta per la via.

El se dice ch'el signor Galeoto Pico Signor dela Mirandola si è in campagna con circa 3.000 fanti et cavalli lezeri, et è acampato apreso a Santo Felice uno miglio, in loco ditto Santo Biaxio, e fa tore el raccolto che haveva tolto li Spagnoli in quello dela Mirandola, e condurlo in ditto loco con de l'altro che non sia suo. Questo garbuglio dela Mirandola parturirà qualche mal effetto, e nota che in lo andare se imbaterno in certi ladroncelli dela parte de Spagnoli circa 6 che robavano le ville, et ne prexeno 3 et li apicorno.

Zobia adì 12 luio.

Vene più nove in Modena, *videlicet*: che ali 28 del pasato la santità de papa Paulo era infirmo del mal dela goza, e ch'el se diceva per Roma, s'el papa morise, el serìa bon papa el reverendissimo cardinale Sadoletto nostro modeneso, fatto cardinale da sua santità l'anno passato, per virtù e non per dinari, né per favore: che Dio facia quello che sia per el meglio.

Item g'è nova del Turcho che ha grossissima armata in mare et per terra per venire ali danni de cristiani, ma la Signorìa de Venetia ha armato

e arma grandemente e manda contra al ditto Turcho, el simile el papa e lo imperatore, de modo che lo fano stare indreto, etc.

Item g'è nova como la maestà del imperatore ha requisitato una grossa cità in Picardìa e prexo 200 zintil homini deli primi de quella cità e va seguitande la vittoria.

Item g'è nova de l'exercito francexe che ha passato li monti in Italia per venire ali danni dela maestà delo imperatore a Milan, Zenova e Napole, s'el poterà: el se dice che la maestà del re de Franza ha fatto movere el Turcho per essere re cristianissimo, etc.

Item el se dice che la maestà de l'imperatore et el re de Franza ognuno di lori voriano la Signoria de Venetia dala sua; lei ge ha rispose volere esere amici de chi ge sarà amico e inimici a chi ge serà inimico, e cussì con questo baglie nui passiamo tempo per uno caldo eccessivo. Dio facia quello sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Questa matina è stato uno grande nebia qui a Modena, el simile fu eri e poi fu caldo eccessivo: le persone dicono che la nocerà al brocho et ale castagne in montagna, e che la noce ali frumenti in li cavaglioni, etc.

Adì ditto.

Crida fatta da parte del signor governatore de Modena miser Batistin Strozo de una provisione fatta dali signori Conservatori de Modena adì 9 del presente; per partito ottenuto de tute le balote bianche e confirmado da sua signoria, ad instantia de miser Antonio Tasson per beneficio publico, che passato questo anno 1537 nisuno ardisca portare calce tagliate a più fogie con veluto o seda o cendale, excepto li cavaleri aurati, ala pena de lire 5 per ciascuno contrafacente e perdere le calze, excepto che se posano portare scaveze atraverse, cioè scofoni e cosali senza tagli, como se uxa.

Sabato adì 14 luio.

Questo dì e molti dì fano è stato uno eccessivo caldo et è carastia de vino tondo da famiglia, el quale se vende da soldi 40 in soldi 50, l'albana lire 3 et lire 3 soldi 10, el tribian lire 4 et lire 4 soldi 10.

Carne de videlo mal se ne può havere perché li Conservatori non voleno che la se venda soldi 1 la libra, e li bechari non trovano videli a soldi 15 el pexo ch'el è el suo calmere, ma fano de le carnaze de altre sorte.

Li fornari fano el pan como soleno bianco e belo da soldi 1 denari 4 la tera che pesa onze 32, che vene soldi 45 denari 6 el staro del frumento del *Calmero* stampato da mì Thomasino.

In gabela non g'è conduto frumento al presente perché ogni homo

atende a batere: el se dice ch'el g'è de quelli che lo conprano in suso le are soldi 45 el staro.

La città è sana al presente gratia de Dio; el se starìa benissimo s'el non fusse disturbo che è fra la Mirandola che se tene per Francexi e Santo Felice del duca nostro, in el quale se g'è caciato li Spagnoli al suo dispeto et lo teneno per la parte imperiale, e fano et hano fatto grandissimo danno in Modeneso, che quelli dala Mirandola non dano danno alcuno in Modeneso; el capo de quelli Spagnoli si è el signor Impolito da Corezo, el quale fra poco tempo ne poterìa portare la pena a Corezo, etc.

Magistro Bernabè Mazardo e compagni hano comenzato questo dì a mettere le cadene in opera per fare el cuperto dele becharie nove.

Domenega adì 15 ditto.

Questo dì per l'ultimo dì del jubileo quasi tuta questa città de Modena s'è comunicata con grande devotione per consequire el jubileo, cussì miser Jesù Cristo se daga gratia a tuti de havere el Paradixo, e che el stato de cristiani sia victorioso contra a Turchi. Veramente che questo dì ha parse el dì de Pasqua dela Resurrectione a vedere le persone andare per le perdonanze e fare elemosine tanto devotamente, etc.

Adì ditto.

Morì Donato de Castello *alias* da Baxilica Petro, el quale molti mesi fa parse ch'el fuse amatito et era zovene de circa 40 anni. Se s'el s'è recognosuto,²³⁴ Dio ge ha fatto bela gratia esere morto questo dì ultimo del jubileo che ha mandato la santità de papa Paulo Terzo, etc.

Martedì adì 17 luio.

Vene nova in Modena al signor governatore como più [non] dovese mandare pan a quelli dala Bastìa, e da Nonantola a San Felixe a quelli soldati spagnoli imperiali, perché havevano determinato partirse questa note a venire, e ch'el signor Impolito da Corezo suo capo se era acordato col el signor Galeoto Signor dela Mirandola, che se tene per Francexi; chi dice ch'el ge paga scuti 2.000 e chi dice 4.000 per li danni dati in quello dela Mirandola, a ciò ch'el signor Galeoto non daneza quello de Corezo, doppo ch'el serà partito, e chi dice a uno modo, e chi a uno altro. E Dio sa como sta la verità fra lori, lo effetto el dimostrerà per l'avenire, etc.

Adì ditto.

Li preti del Domo hano fatto fare uno altare grande postizo fra le doe

²³⁴ s'è *recognosuto* = se si è ripreso.

colone dove è li vasi da l'aqua santa, per stare al fresco, per esere grandò caldo in el coro di sopra, per la multitude deli preti che sono cresuti per la Comuna, che li tene morbidi e grassi de intrada; el non è cussì mal sollicito preto che non habia ogni anno dala Comuna lire 50, e più asai quando el sollicita ali offitii; e lo più vechio che ge sia al presente si è don Thomasino Bertolomaso, tuti li altri la maggiore parte sono zoveni. El Domo al presente è cussì bene offitiato, e boni religiosi, per zoveni che sono, e doti, e celebrano benissimo mesa, e asai mese ogni giorno, et g'è vicario miser Zan Dominico Sigisbaldo da ... el quale ha molto morigerato tuto el clero con la sua dottrina; el reverendo monsignor miser Zoane Moron zintil homo milanese vescovo de Modena si è al presente in Boemia tenuto là dala santità de papa Paule 3° per Legato, per la causa del fare el Concilio in questo autuno, s'el se farà, perché quelli da quelle bande non ge voleno venire. Dio se aiuta e facia quello che sia per el meglio.

Zobia adì 19 ditto.

Li Spagnoli che erano a Santo Felice, e che ge sono stati alozati tanti dì fano, questa sira se aspetano ala Bastia e domane a Solera; dove vadano poi non se dice; basta ch'el signor Galeoto dala Mirandola è stato contento che se levano, e con promissione al signor Impolito da Corezo de non molestare li Corezeschi, e ancora se dice ch'el ge ha pagato dinari acioché se levano d'apreso ala Mirandola per ogni rispetto, e altri dicono ch'el signor Impolito ge ne ha dato a lui, che non se crede né in uno, né in l'altro ge sia corse dinari, perché nisuno di lori non ne ha d'avanzo, etc.

E adì 20 ditto li preditti soldati se sono partiti dala Bastia e andati verso Solera; el se dice che vano al campo grandò imperiale che è de là da Milan per contra deli Francexi che sono pasati li monti in grande numero de soldati per venire a pigliare Milan, se poteràno; ancora se dice che li soldati imperiali che sono a Fiorenza andaràno ancora lori a quelle bande.

E adì ditto.

El se dice che ala Mirandola, che se tene aposta del re di Franza, g'è gionto dinari per fare fantarìe, per andare in favore deli fora usiti de Fiorenza. Dio sa como pasarà questa cosa.

Adì ditto 20.

El signor governatore de Modena miser Batistin Strozo ha domandato in servitio ala magnifica Comunità carezi 35 per condurre scaia da calcina a Carpe, quale fortifica el duca, alegando sua signoria che lui è stato favorevole apreso al signor duca a fare che tute le castelanze dagano dui carezi per par de boi per desgravare el destretto de Modena, e cussì hano deliberato de dargeli, forse bene ch'el non ge anderà li mezadri deli Con-

servatori a condurre ditti carezi 35, e quelli che ge andaràno el bisognarà che portano mangiare per lori e per li boi; e a questo modo se mantene li signori e la Comunità ale spexe de questo e de quello. Li carezi dele castellanze conduràno uno grandò modo de legne, che ha fatto tagliare el signor conto Hercole Rangon a Castelvèdro, e chi non poterà venire pagarà li dinari, forse ben che non se spenderàno in careza, ma li faràno fare ad altri, e salvaràno li dinari da spenderli dove voràno quelli che li pigliaràno, etc.

Domenega adì 22 ditto.

Havendo adì passati el clero de Modena mandato miser Zan Antonio Bonin Canonicho a Roma per vedere de non pagare le decime che vole la santità de papa Paulo 3°, lui ha scritto litre a Modena gionte questo dì, como sua santità vole doe decime, perché el Turcho arma potentemente per venire contra a cristiani.

Lunedì adì 23 luio.

Questo dì s'è fatto l'offitio in Domo de Restan fiolo de Zan Maria de magistro Zan Batista Magnanin, el quale è stato morto in campo fra Spagnoli e Francexi de là da Milan; io credo ch'el fusse con Francexi.

Esendo uno caldo estremo questo dì e molti dì fano che apena le persone potevano vivere, da hore 18 s'è levato uno teribile tempo de aqua con tempesta che è durato una hora el quale ha bagnato le tibie a chi le haveva in suxo l'ara pur ch'el non habia fatto pegio, et è durato circa una hora con grande furia de vento e trono, e quello lo ha causato el tondo dela luna de luio che fu eri a hore 18.

Questa aqua farà venire li meloni a bon mercato che se vendevano soldi 2 l'uno almancho e sino a soldi 7 l'uno.

El vino è care et vale ogni vin da famiglia soldi 40 in 50 el quartare.

Se anegò uno puto de anni 14 fiolo de una povera dona da San Zorzo in la fosa dela gexiola che era andato a nodare e non g'era se non puti.

Zobia adì 26 ditto.

El magistro dela justicia de Modena è venuto da Rezo, el quale martedì passato dice havere tanaiato e poi squartato ... di ... de età de anni circa 50, el quale haveva voluto sforzare una figliola de uno suo fratello più volte, e lei non ha mai voluto; in fine pochi dì fano la tolse in cropa de uno suo cavallo e andò ... lontan da Rezo circa 9 miglia per volerla sforzare in ogni modo, e lei non volse, de modo che lui ge dete più de 20 ferite et l'amazò, et la soterò e tornò in Rezo, e nisuno non sapeva questo fatto, se non che dice che dove era sepulta ditta zovene g'era nato 3 ziglii, altri dicono rose;

e denontiato questa cosa el governatore et vicario del vescovo de Rezo l'anno fatta desetrare e portare in Rezo con solenità, sepelita da tuto el clero, et se tene che lei sia martira; e incontinente fu prexo quello mal fattore et ha confesato haverla morta per non ge avere voluto consentire, e confesato ancora avere haùte a fare con soe nore e altre. Como lo saperò chiaro lo notarò in questa *Cronicha*.

El ditto magistro ha guadagnato scuti 3 e li pagni haveva intorno quello justitiato, et ha impicato quello di uno converso de Santo Dominico ladro, e uno è in le mane deli frati de Santo Dominico da mettere in gabia, perché sacrato, et erano 4 compagni a robare vestiti da frati de Santo Dominico.

Adì ditto.

Questo dì da hore 21 è stato una grande pioggia e calato el caldo eccessivo che è stato molti dì fano, e li meloni a bona derata che se vendivano soldi 2 denari 6 l'uno e più.

Venerdì adì 27 luoio.

Questa note pasata è piouto molto bene et questa matina piove, e dove era caldo extremo al presente se tene volontera li pani atorno, e chi non ha finito de batere mal baterà se altro tempo non venirà, e chi ha venduto care li meloni bon per lui perché el bisognerà farne derada, etc.

E nota che tuto questo dì è piovuto hora forte hora piano et è fredo grandio.

Adì ditto.

El signor Galeoto Pico al presente che se fa Signor dela Mirandola e la ten per forza e contra la voglia de l'imperatore, el s'è aderito con el re de Franza inimico de l'imperatore, e per segnale de ciò el g'è dui Francexi con dinari del ditto re [che] hano fatto in pochi dì cavalli numero ... e fanti numero ... et de ditti soldati n'è venuto questo dì ala Bastìa e Albareto ala spreveduta numero ... cavalli e numero ... fanti; e intendande el signor governatore de Modena questo, ge ha mandato uno trombeta a farge intendere che se debiano partire de suxo le terre de l'illustrissimo duca de Ferrara, altramente se pigliarà altro partito; neanche per questo se sono partiti, benché sono in suxo la strata in ordinanza; el se dice per la città che hano con lori pan e vin e scale; lori pensano de stare in quello loco questa note, e forse caminaràno al suo viaggio, et non se dice in che loco, ma el se sta vigilante qui in Modena con le fantarie ale mure et con l'artelaria.

Questa Mirandola serà la ruina de Italia e al fin serà la sua e de quello signor Galeoto che l'ha tolta al signor Zan Francesco Pico suo barba, el quale fu morto quando ela ge fu tolta a tradimento, etc.

Pasquino de Roma dui anni fa ala Epifanìa mandò a tuti li prelati e Signori de Italia el suo boletino; quello del ditto del signor Galeote diceva, *videlicet*: “*In labores manum tuarum beatus es, si bene tibi erit*”, etc.

Sabato adì 28 luio.

Le porte dela cità stano con grande guarda, e la porta Saalexè è serata a questa hora 17 per el suspeto deli antescritti soldati, quali pasano a Navexello per andare in suxo dreto Panara per andare a Pistoia, secondo se dice, e per capo g'è miser di Stroci priore de Roma.

Domenega adì 29 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì et non è cussì grande calde como soleva essere inanze la piogia la quale è durata tuta questa settimana passata, la quale ha fatto bono servitio a ogni cosa excepto al batere e ale persone che non potevano vivere de calde.

Lunedì adì 30 ditto.

Questo dì è stato portato tanti meloni in Piazza che doe cara non li menariano, e li ortolani se desperano perché vendevano uno melon grosso como uno pan soldi 1 e più. E li più grossi soldi 2, soldi 3 e soldi 4, e in principio sino a soldi 7 l'uno, ma pochi, se non a qualche persone gravide; al presente per esere piouto ne danno uno grosso como hano la testa per denari 2, denari 4 et denari 6 al più, de modo che ognuno ride se non lori e li soi patroni, e ogni dì ne abonda più, etc.

In becharìa poca carne se fa che sia bona, perché quela del videlo non vole el giudice che vaglia più de soldi 1 la libra, el manzo denari 10, el bò denari 8, e li bechari non ne trovano da darla a quello pretio, e quelli pochi videli che se amazano de boni el governatore, el podestà, el massare, el salinare ne voleno uno, e più fra lori el giudice con el cavaleto del Forno e certi altri che lui li fornise uno altro, de modo che li altri cittadini cridano; ma se fuseno como doveriano esere la haverian fatta vendere soldi 1 denari 6 la libra, e li videli che se amazano de fora in le ville seriano stati conduti ala cità, e chi ne havese voluto ne haveria tolto e le pignate deli preditti ge seriano costate più care, ma perché nisuno non ne habia se non lori fano a questo modo perché el g'è comportato, etc.

Martedì adì ultimo luio.

Questo dì è grandissima quantità de meloni in Piazza e bona derata e asai boni; ognuno ride se non li ortolani e li patroni dali orti, ma inanze che el piovese ridevano perché li vendevano molto cari; li corègi e panère

de meloni se tochano tuti uno l'altro in doe tere atraverso la Piazza quanto tene el Palazzo dove se dà la corda e la rengerà, e lo Palazzo depinto dove è la *Bonissima*; el se estima che doe cara non li menariano uno grosso come la testa denari 2, denari 4 et denari 6 al più. E tuti se spazano per cristiani e per bestie; mai più ne fu tanto in una volta al mio tempo che ho anni 64.

Li polastri sono carissimi a soldi 4, soldi 5, soldi 6 et 7, el paro di pavari soldi 12, 14 et 16, el pare pipion minuti soldi 3, el pare li più grossi soldi 4, soldi 5 et soldi 6 el pare, ove numero 6 per soldi 1; el formazo caro soldi 1 denari 8 et soldi 2 non tropo bon, el migliore soldi 2 denari 6 et soldi 3 la libra, el butère soldi 2 la libra, le ricote de onze 4 l'una per denari 2, etc.

Circa ali polastri el non pasarà 15 dì che faràno como ha fatto li meloni che daràno volta como le bestie; dala montagna veniran ali mercati del pian [e] daràno li capòni per el pretio che vendeno li polastri.

Pan g'è asai de quello deli fornari dela città de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, e tuto questo anno è stato a ditto pretio e pexa, et ge n'è portato asai da forasteri biancho e belo e tuto se spaza.

In Piazza ogni sira g'è una bellissima pescaria menuta de canale de ogni sorte et lo vendeno care e tuto se spaza; questa città vive più splendidamente che mai facesse in tempo de mia vita e veste benisimo de veluto e seda como s'el ge fuse la intrata de una Venetia, ma le persone sono venute tante somptuose in ogni cosa che voleno più tosta morire de debiti che de fame; ma invere questa città è molto trafichante a quello soleva essere in ogni exercitio, e per questo ogni uno che se vole exercitare e afaticare guadagna hora pocho hora asai, e de quelli che ge sono tanto guadagnano quanto spendeno e tanto spendeno quanto guadagnano.

Martedì adì ultimo luio.

Ancora non se intendo quello che habia fatto quelle fantarie che se partirno dala Mirandola e che sono andate a disturbare Pistoia; ogni dì g'è andato fanti dreto, et questo dì ge ne va che veneno verso Rezo, e persone che hano bona chiera. El se dice ch'el signor conto Guido Rangon, loco tenente generale del re de Franza in Italia, se dè trovare a Lonzan suo castello in Romagna et che ha fatto fare 50 insegne per dare a capitani per andare ala impresa de Fiorenza, per mettere li fora usiti in casa e per metterla in libertà; el tuto se fa per el re de Franza e contra a l'imperatore, e quelli de Fiorenza sono provisti molti giorno fa de fantarie e vituaria. Starèma a vedere como passerà la cosa e poi notarèma chi serà vincitore, etc.

El se dice ch'el Turcho fa grande cose per venire a danni de cristiani. Dio se aiuta.

Adì ditto.

Questo dì s'è fnite de mettere le cadene del covertò dele becharie nove in opera, e de mane in mane andaràn travande²³⁵ da cuprirlo de tavelòn de preda e poi de copi; dita fabrica serà dele bele che habia fatto la magnifica Comunità asai tempo fa e utile, e Dio facia de bene a miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Belencin et miser Thomaso Cavalarin Soprastanti che ge sono stati solicitì; e se non fuseno stati de dura cervice, el g'era chi non voleva che le se facessino, como son li Grilinzon, li Cortexi e altri che hano botege e banche in le becharie del presente, e se lori le haveseno douto fare del suo non hano voluto abandonar la impresa, per esere onorevole e utile a tuta la città: gratia de Dio dinari non ge sono manchati, né sono per mancharge, e le zanza²³⁶ sono hormai aquetade, etc.

Adì ditto.

Nota como lunedì prosimo s'è fatto Consiglio con li Adjonti circa al clero de Modena che non vole contribuire ale graveza de carezi e opere dela città, in mantenere le strade, ponti e altre simile cose, de modo che la Comunità non vole che siano exempti da soi datii, e comandato che sia tolto li pegni a soi lavoratori, el simile farà el duca de soi datii.

Zobia adì 2 agoste.

El caldo è tornato, ma non cussì estremo como era adì passati, et bisogna che cussì sia per quelli che hano da batere e ch'el frumento g'è nato in li cavaioni per la piogia passata.

Venerdì adì 3 ditto.

Morì e fu sepolito Zan Francesco fiolo de ser Zan Batista Marscoto a Santa Cecilia de età de anni circa 20, quale s'era infirmato de mal francioso et è stato mal curato.

Sabato adì 4 ditto.

Vene nova in Modena como mercordì pasato che fu a primo del presente venendo adì 2, ala zobia la note nel fare del giorno, li Fiorentini ebbero per bona spia como Filippo Strozo e Bachio Valore con molti fora usiti Fiorentini con 3 bandere de fanti erano gionti a uno suo palazzo fora de Fiorenza in loco ditto Montemurlo, e subito avisorno quelli de Prato che a uno tempo con lori doveseno venire a ditta impresa, e cussì ditti de

²³⁵ *travande* = mettendo le travi.

²³⁶ *zanza* = chiacchiere.

Prato con li Fiorentini andorno con grande numero de persone armate al ditto palazzo et li trovorno dormienti e desarmati per esere strachi per el caminare; pur combaterno insieme, et se dice eserne morto circa 400, et ne hano prexo asai a persone, maxime quello Filippo Strozo primario e Bachio Valore con molti altri primarii de Fiorenza fora usiti, e asai ne sono feriti de ditti fora usiti, forse che moriràno, et li hano menati presoni in Fiorenza con grande alegrezza; quello che seguirà de fatti soi non se sa ancora, ma el se estima che non faràno altro sino non habiano mandato la nova ala maestà del imperatore; ma per la prima mosa quelli de fora hano hàuto la peggiore, e quello Filippo Stroza ha pagato al presente la paga dele fantarie e de cavalli che erano a ditta impresa scuti 25.000, e che ala mità ge ha promesso contribuire ala spexa el reverendissimo cardinale Salviato, el quale ge ha mandato uno suo nepote, el quale è priore de Roma per capo de ditte fantarie; forse che ancora lui serà prexo con li altri, meglio se intenderà per lo avvenire.

Domenica adì 5 agosto.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signor ha fatto fare una crida in Modena questa matina che nisuno posa portare oro filato né tirato, né arzento de simil sorte, e prohibise el tenere chiochi²³⁷ e altre cavalature, se non con una certa conditione, e ch'el non se posa vendere cavalli da scuti 20 in suxo senza sua licentia, e certe altre cose como in quella se contene, la quale serà registrata in questa *Cronicha* quando la poterò havere.

E adì ditto da hore 21 è stata reiterata ditta crida in Piazza, registrata in questa adì 12 febrare 1538.

Adì ditto.

Questo dì la Compagnia de l'hospedale de Santa Maria di Batuti ha fatto la sua festa de Santa Maria dala Neve, et non ge ha fatto fare li benedeson,²³⁸ perché cussì è stato ordinato per bon rispetto da parte deli offtiali de l'hospedale, e deli homeni dela Compagnia; ma ser Antonio Pazan, uno de ditti offtiali, discrepante dali soi compagni, voleva che le se facessino e non voleva inclinarsa a parlare con li compagni, de modo che le non se sono fatte, e lui per vincere la pugna ha fatto fare deli tortion et ne

²³⁷ “*Chiochi* forse deriva da chiocciola. Dicesi per similitudine del rigirarsi a modo di chiocciola, per lo più come fanno le milizie, caracollare (così il Manuzzi). Stando a questa dichiarazione i *chiochi* sarebbero i cavalli istruiti a ben caracollare” (nota del Curatore Carlo Borghi).

²³⁸ “*Benson*, voce del dialetto mod. che deriva da *benedizione*, vale: regalo, limosina ecc. ed è somigliante ad una focaccia” (nota del Curatore Carlo Borghi).

ha dato uno per homo, credo io ale sue spexe al presente, con pensere de farli pagare a l'hospedale, etc.

Adì ditto.

Questo dì è caldo eccessivo et farà la luna de agosti a hore una de note.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como venerdì fu morto ser Antonio di ... da Castelaran nodare de Campoguaian; el se dice che sono stato li Boxeli, la causa perché non se dice.

Adì ditto.

Copia de nove per una litra de Venetia de primo del presente, le quale furno scritte ali 28 del passato in Lamagna, *videlicet*.

Per l'ultima mia intendesti la prexa, sacho e destrucione de Luterani e de doe terre in Picardia, in le quale li soldati del imperatore hano haùto bon botin, in modo che apreso vengono ben pagati e sono contentissimi e desiderosi de andare inanze, etc. Dopoi se ha litere de Anversa como sono andati a una terra chiamata Teroana apreso Parixo doe giornate, la quale è fortissima e non ha se non doe porte, et a quella se sono acampati, et sua maestà ge ha posto atorne 5.000 guastatori, altramente non la poteràno pigliare; el g'era venuto soccorso de Francesi de 1.500 pedoni et 800 cavalli legieri, el quale è stato preso e roto e la maggior parte ocisi dali soldati de l'imperatore; e quelli dela terra hano prese el suo governatore et morto uno capitaneo imperiale; el se tene che la terra se darà a l'imperatore, perché li guastatori non cessano de lavorare, e perché dentre g'è pocha vituaglia, ma per le prime litere che veniràno de Fiandra se intenderà cose nove, etc.

Item el conto Guido Rangon è qui in Venetia per partirse, e a quale banda el vada non se dice, etc.

Item el se ha litere de 22 de luio da Napole como el signor Andrea Doria capitano de l'armata imperiale haveva preso 13 nave del Turcho che menavano munitione e vituaglia ala sua armada, et aspettava altre 15 nave che havevano a passare per pigliarle, che Dio ge ne dia la gratia. El ditto signore Andrea ha con lui 28 galèe ben armate.

Item el se ha notitia che el Turcho ha aviato ala Valona 80.000 persone da pede e da cavallo et ha seco tuta la sua armata che è de 250 vele, alcuni dicono 350, e fa pensere de andare a Prandezo (*sic*) in Puglia, ma ditta terra e tute le altre ala marina in Puglia sono bene proviste de vittuaglia, de artelaria, perché tuti quelli del paeso se sono tirate ale terre con soe robe; el Vice re de Napole era per andare a Brandizo²³⁹ con 500 lanze et 1.500

²³⁹ Brindisi.

cavalli legieri et 10.000 pedoni, sperano (sebene el Turcho ge andase) che virilmente contrastariano con lo aiuto de Dio. Dio ge dia la sua gratia contra a ditta canaglia turchescha.

Item ancora g'è nova como lo inperatore è per contrastare al re de Franza per el mare de Spagna, etc.

Item li Venetiani stano preparati con la sua armata per vedere che via vole pigliare el Turcho da poterli provedere e tutavia armano in freza,²⁴⁰ etc.

Item ancora se dice per litere de Fiandra, che a Blogna²⁴¹ in Picardia, dove è acampato le gente imperiale, che quelli de ditta terra havevano mandato fora 600 fanti et 300 cavalli legieri francesi per pigliare la vittuaglia de l'imperatore, et li imperiali li hano prexi e morti asai; e sperano che la terra se habia arendere presto como per le prime de Fiandra se intenderà, etc.

Lunedì adì 6 agoste.

Vene nova in Modena como Filippo Strozo ha voluto pagare al duca Cosimo di Medici, duca al presente de Fiorenza, scuti 50.000 e che lo lasano andare de prexon, el quale è stato prexo adì primo del presente venendo adì 2 con Bachio Valore e molti altri fora usiti, et se fece prexon del ditto duca Cosimo e Bachio del signor ... Vitello: *multi multa loquuntur*.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto una sua litra de credenza ali signori Conservatori che debiano dar fede a miser Zan Francesco di Pasqualeti suo cortesano como ala persona sua propria; e subito s'è levato voce che el ditto è venuto a Modena per fare guastare el monestero de Santa Cecilia che è de fora dala porta Salexè di sopra dala strata Claudia, el quale si è una bela habitatione da religiosi. Dio ge proveda ch'el non se faccia tal desordine.

Ancora se dice che andarà zose la Nostra Dona dala Fossa e altre case lì de intorno, e questo per segurezza dela città per li 12.000 Lanzeneche che hano a venire ala Mirandola fra pochi dì.

El se dice che el venirà a campo ala Mirandola 12.000 Lanzeneche e che lo inperatore la vole destruzere, se lui la haverà in le mane, perché lei si è causa dela ruina de Italia, e loco dove se acumula tuti li ribaldi de Italia e tuti li amazadori.

Martedì adì 7 ditto.

²⁴⁰ *in freza* = in fretta.

²⁴¹ Boulogne.

Questo dì s'è dato principio de volere ruinare el monasterio con la giesia del convento de Santa Cecilia dove sta li frati de Santo Francesco de Observanza, in el borgo de Santo Petro de fora dala porta Saliceto, *alias* ditta porta da Bologna, di sopra dala strata Claudia, el quale fu fatto de l'anno 1453 in qua, e finita la giesia del 1473: et è una bela habitatione de religiosi, e questo per comandamento de l'illustrissimo duca Hercole da Este 2° el duca 4° duca de Modena, Regio e Ferrara e de Carpe signore, et già hano butato a tera le mure de l'horto per mostrare de obedire, pensando placarlo, e questo fa sua excellentia per asegurare tuta la cità de Modena, ma el ditto dela Scrittura santa non pò mentire dove dice: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam*,²⁴² etc.

Uno altro ditto: *Sancto primo querite regnum dei et hec omnia adicentur vobis*,²⁴³ etc.

Da qui inante se dirà: *Primum distriute templum dei et hec omnia erit contra vos*, etc.

El se dice che ogni cosa intorno ala cità mezo miglio andarà per terra.

Martedì adì 7 agoste.

Li fornaxari de Modena vendeno el miare deli copi lire 6 denari 10, e questa carastia procede che non ne pono fare, perché se sono obligati fare 150.000 prede ala excellentia del duca per ciascuno fornaxare per adoperare a murare ala forteza, et è stato conduto nave asai de scaia da calcina da Ferrara a Modena, non obstante le fornaxe del duca che lavorano fortemente. Dio sa el fin che serà de questo fatto, etc.

El magnifico miser Zan Francesco di Pasqualeti comissario de l'illustrissimo duca ha una litra de credenza presentata ali signori Conservatori, la quale ge comanda in spetiale ch'el faccia ruinare Santa Cecilia et el palazzo deli Valentini, e generalmente tuto quello ha in comissione de sua excellentia, quale se crede serà el resto dele case intorno ala cità circa mezo miglio. Dio se aiuta in questa ruina, etc.

Mercordì adì 8 ditto.

El se lavora a furia a Santa Cecilia in volerla ruinare et già hano posto la torfina²⁴⁴ in suso li pontali et questo dì toràno zose li copi dela giesia, e tuti li citadini hano fatte portare via tute le tavole de soi altari sino ali morti desetrati e portati a sepelire in altro loco, e ogni cosa dela giesia e del

²⁴² *Salmo* 127 (126),

²⁴³ Matteo, 6, 31.

²⁴⁴ *torfina* = abside.

monestero è sottosopra, et se alogano in casa de questo e di quello, e tuti i frati sono mezo morti fra de doglia e afano e del mal mangiare, perché le persone non ge danno con quella frequentia che facevano quando era el monestere in flore, e anche perché el caldo è eccessivo; dala matina in fora el brusa l'aiera, e ogni homo sta volontera in riposo e chi ha male suo danno.

Morì don Bernardin Montechio preto modenese e pensionato dala Comuna scuti 36 l'anno.

Adì ditto.

Vene la nova como è morto Cristoforo fiole de ser Jacomo Calora, el quale era andato con quelli fanti che andavano a Pistoia, li quali adì primo del presente venendo adì 2 la note furno morti, prexe e svalixati da Fiorentini, e certi altri da Modena sono stati feriti e forse morti, che non se sa de certo al presente.

Questo zoveno haveva tropo bon tempo a casa sua, et haveva moglie e erano gioveni tuti dui, de età circa anni 20; questi sono deli frutti dela guerra.

Zobia adì 9 agosto.

Per nova da Roma como Barbarosa capitano de l'armata del Turcho ha prexo Brundeza città del Reamo de Napole, e che el signor Andrea Doria ha prexo 15 nave al Turcho cariche de vituaria e munitione.

Ancora che la santità del papa Paule ha fatto in Roma 15.000 fanti per la guarda de Roma e ch'el populo è ben disposto a pigliare le arme contra a Turchi.

Ancora sua santità ha fatto comandare a quelli dale vigne che sono apreso le mura de Roma che se debiano tirare indreto, ch'el vole fare fortificare Roma, perché el dubita del Turcho, e ch'el signor Petro Aloviseo Ferneso figliolo del papa et confalonero dela Giesia è andato a casa de l'imbasatore de l'imperatore in Roma et ge ha tolto de casa piche 1.500 et partesanòn 500 e archibuxi in quantità, de modo che ditti Spagnoli non se atentano andare per Roma, e questo ha fatto aciò che el non ge intervenga al papa como intervenga a papa Clemento che li Spagnoli lo prexeno in Castel Santo Angelo. Dio se aiuta ch'el Turcho non venga in qua.

Adì ditto.

Uno exempio voglio narare a laude dele donzele de Modena: essendo madona Barbara figliola de Bertolamè Galian citadin modenese de età circa anni 28 bela, granda acostumata, e virtuosa de lavorare con l'agochia camise e altri lavori da signori de seta che era da maritare almancho 8 anni fa, e non havendo molta dota, como al presente promette li patri ale figlio-

le, li cittadini de Modena non la volevano per soi figlioli perché non haveva dota asai como lori voleno al presente; lei se ne stava honesta in casa sua a lavorare e insegnare a pute de cittadini de fare quelli soi beli lavoreri, e pregando sempre Dio che ge mandase bona ventura, perché essendo bela e virtuosa lei, non voleva nianche uno calzolare che la facesse stentare, de modo che essendo uno gioveno per nome Lodovico figliole fu de ser Lodovico Calora cittadino de Modena, asai richo de valuta scuti circa 4.000, de età anni 37, viduo con una putina e lui belo homo, la spoxò eri sira per sua moglie con grande alegrezza de tuti, e tuta questa cità ne à haùto consolatione, che uno e l'altro se siano ben maridati, siché chi vive bene, con el tempo vene la sua ventura. Cussì prego Dio che ilumina el coro a tute le donzele del ben vivere acioché cusì sia de lore.

Venerdì adì 10 agosto.

Questo dì de Santo Laurentio è uno estremo caldo; el simile è stato da dì 2 del presente in qua de sorte che persone asai se sono amalati.

Adì ditto.

El se lavora a furia a ruinare Santa Cecilia, et già verso la strata Claudia è in suso li pontali la mità, et sono dreto a scherpelare l'altra mità dal lato di sopra, et g'è deli homeni cento che destrugeno quella giesia, de modo che pareno lupi che devorano una bestia; e li frati sono tuti atoniti per affano e per mal mangiare e mal riposare, e non hano tempo a dire mesa, né matutino, perché el bisogna vodare tuto el monestere, perché el non ha a romagnere petra sopra petra che non vada per tera, e mandano la roba dentre a casa de questo e di quello a furia con cara, carioni e fachini, de modo ch'el pare una cità che sia sachegiata; e tanta roba haveva ditti frati ch'el non era homo che l'avesse estimato, cioè masaritie per suo uxo e più che suo uxo, di modo che dal andare descalso in fora la vernata havevano meglior tempo che religiosi de Modena, e in vere el s'è guasta una bela botega, haverge guasto quello belo loco: sapiate lectori che questi frati havevano fatto 6 confessori²⁴⁵ bellissimi che ge haveriano dato intrata scuti 600 l'anno, perché erano tanti comodi a confesare, dove che era una cosa dignissima, e modo bellissimo da cavarge dinari da mane, che nisuno haveria veduto, con dirge: "Nui siamo poveri mendichi e scalci"; tute le sempie done è credibile haveriano tolto asai de casa per dare a questi frati. Siate certo che questo monastero era compito de bellissime habitatione tute in

²⁴⁵ *confessori* = confessionali.

volta e li cuperti de taveloni in loco de tempie,²⁴⁶ de belisimo orto con prato e giardino circa biolche 24 in tuto, con pergolati e frutti de diverse sorte, e tute quelle robe le vendevano como se fa ale botege in questo modo: mandavano de fruti et erbe a casa de soi amici che ge mandavano torte, carne, pese, pan e altre, senza la provision del vestire, provision de legne, provision de vino e de frumento e dinari, et erano più acomodati e vivevano meglio che monestero de Modena, perché havevano credito e stavano serati che nisuno vedeva li fatti soi. El proverbio dice: “Voi tu essere tenuto da bene, non te lasare squadrare”; cussì faceva questi religiosi: se sforzavano fare bene el suo offitio senza strepito; sempre g’era predicatori, boni confessori e assai, e confesavano homini e donne più che nisuno altro monestero et havevano molte sepulture in quello e lixeli, de modo che era una giesia più frequentata che Santo Geminiano, parte de devotion e più per spaso che per devotion, siché se io dico ch’el se guastò una bela botega non ve ne maravegliate, perché li altri faràno meglio che non facevano e quasi che sono contenti ch’el sia ruinato, perché ge portavano invidia asai, etc.; e in lo intrare in gesia g’era sepulture atachate al muro de soldati che erano stati morti, *etiam* in duelo; lori non refutavano poste, purché dinari desseno, etc.

Sapiati lettori che del 1473 fu finita la giesia con parte del inclaustro, e da poi lo havevano augmentato asai e grandito l’orto e giardino, e sebene haveveno preso uno poco de Strata regale, non se ne curavano, con bele mure intorno. Lori solevano avere una campanella sola, al presente doe bele campane; e più solevano andare sotto la croce de Santo Francesco a morti, al presente andavano con la sua croce; non solevano avere sepulture de morti, al presente ge n’era asai, e ogni giorno ge ne cresevano. Solevano non tohare dinari, né impaciarse di dinari, al presente ne tochavano s’el ge pareva, e pochi anni fa se feceno concedere el jubileo dela fabrica de Santo Petro de Roma per havere de quella intrata, de modo che se inimicorno tuta la città, masime li religiosi, perché nel andare in processione volevano precedere li altri per essere comissarii de ditta fabrica, e uno cardinale del suo Ordine Ara Celi li favoriva,²⁴⁷ e questo non è humilità né oservanza; erano venuti a tanto che de religion parevano li primi, con la sua segrestia benissimo parata de beli paramenti pretiosi, e offitiavano benissimo; el non se poterìa estimare el danno che patirà la città in spirituale, *etiam* in temporale. Lori havevano fatto una bela spetiaria e fornivano deli

²⁴⁶ *tempie* = terracotta.

²⁴⁷ In realtà il titolo cardinalizio di Santa Maria in Ara Coeli, creato da papa Leone X nel 1517, fu sospeso da Clemente VII nel 1527 e riammesso da Paolo III nel 1544.

spetiali de aque stilate et erbe seche e altre; al presente havevano preparato una bela libraria, la quale 500 scuti non la haveria fornita de libri dela Sacra Scrittura de stampa moderna coretta, e senza le fenestre vedrate e altre adobamento in quella,²⁴⁸ e pensavano che li confessori la facessino finire *ad unguem*, la quale era cosa facile da credere, de modo che ogni cosa andarà per terra, e quelli che ge hano li soi morti li fano desetrare e sepelire in altri sacriati, e portano via le petre dele sepulture, etc.

Sabato adì 11 agoste.

Morì madona Belina figliola fu de magistro Jacomo di Bianchi *alias* Lanciloto, consorte de magistro Marchiorio Manzolo, de parte, de età de anni 23, et ge ha lasato 4 figlioli piccoli.

Morì ser Zohane dale Lanze vechio de anni 75 o circa.

Morì miser Zironimo Cocapan da Carpe habitante in Modena, el quale adì 5 del presente andò con miser Nicolò Molza a Villanova de zà a dezinare e cena, e venendo la sira nel tardo a Modena el ditto miser Nicolò con la careta de sua moglie e figlioli, lo mandò ultra inanze a fare tenere aperto la porta del Castello, el quale era benissimo a cavallo, e uno cavallo bestiale, e lui più ch'el cavallo, e fermandose apreso la porta a bere el cavallo non poteva stare fermo per esere gagliardo e agrezato da mosche, de modo che como ebe beuto lo volse castigare, e tanti acti lo fece fare che lo mise in disperatione, e comenzò a tirare calci e fare salti e slanci, de modo ch'el ge tolse la posanza al ditto miser Zirolimo et lo trette a capo fitto in terra, et se sbernò la testa, e da quello dì sino a questo ha stentato tanto che l'è morto, et ge ha lasato ... figlioli e una bela dona zovene. Io ho sempre oldito dire ch'el bò se castiga con le senge,²⁴⁹ el cavallo con minace, ma questo non ha haùto paura de soe minaze e tanto più per esere dreto cena et per havere beuto de fresco, etc.

Adì ditto.

Volendo li frati de Santa Cecilia fare tore zoxe el coverto dela nave de mezo dela sua giesia, el g'è stato domandato lire 150 da certi magistri, alegandoge esere cosa pericolosa per esere in suxo li pontali quasi tuta la giesia, de modo che se sono voltati ali signori Conservatori, che ge lo faciano tore zose a l'Arte del lignamo; et mandato a domandare li soi massari, ge hano rispoxi che non se ne voleno impaciare, e ditti Conservatori ge hano promeso pagarge le soe opere e che voleno el coverto per la Comunità; io

²⁴⁸ “Vale a dire, senza computare la spesa per le finestre colle invetriate, ec.” (nota del Curatore Carlo Borghi).

²⁴⁹ *senge* = cinghie.

non ho inteso poi como siano restati d'acordo, e tutavia se ge mena fassi da bruxare li pontali, a questa hora ge n'è cara circa 12, e tutavia la vano scorpelando per ruinarla; e chi può portare via li soi morti ge li porta, etc.

Sabato adì 11 agoste.

L'Arte deli magistri de lignamo lavora a scoprire la nave granda del cuperto de Santa Cecilia ditta la Oservanza per ruinarla, e la magnifica Comunità ge pagarà le soe opere.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha comprato stara 1.700 frumento forastero a soldi 40 el staro, condotto in Modena, e vende el peso dela farina de frumento soldi 8 denari 8 bela e bona.

Item in gabela soldi 40, 41, 42, sino a soldi 44 el più belo, e per la cità el simile el staro del predito frumento.

Dominica adì 12 ditto.

Questo dì da hore 11 fu ruinato con el foco meza la giesia per el longo de Santa Cecilia verso de sotto, e questo perché non la havevano tagliata se non da quella banda e la trufina, pensando che quella parte se dovese tirare dreto l'altra parte, et era stato in pede, et bisogna fare nova provision del tagliare e apontalare, e tutavia se ge lavora per ruinarla tuta: sin qui nisuno è pericolato, et miser Zan Francesco Pasqualetto ferrarexo credenciale de l'illustrissimo duca è quello che fa destruzere ditta giesia con el monestere; fa lavorare cussì le feste como altri giorni per fare presto: ma l'homo ordina e Dio dispone. Tuta questa cità ha pianto questa giesia con el monestere, ma più pianzerà li particolari cittadini che ruinaràno le soe case intorno ala cità mezo miglio, etc.

El se dice ch'el simile se fa al ditto monestere a Rezo.

Item el se dice ch'el duca vole ch'el sia butato zose li ediftii che sono intorno ale mure in la cità per 40 braza, d'il che el patirà danno asai tuti li monesteri e case de cittadini, e questo fa per fortificare la cità, ma la meglio-re forteza si è star bene con Dio, como dice el *Salmo* de David: *Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam*. Dio se aiuta de questa ruina che se fa dentre e di fora da questa povera cità de Modena.

Li frati dicono che tuto el loco de Santa Cecilia con prato, zardino e orto sono biolche 14; ch'el valeva tuto quello loco con lo ediftio più de scuti 65.000; al presente sono anni 65 che fu finita la giesia o circa.

Lunedì adì 13 ditto.

Questo dì se lavora in ruinare el monestere de Santa Cecilia, et haven-

do apontalato uno pezo de stantia dove era la barbarìa verso el canale, è ruinata sino a terra questa matina, e Dio ha aiutato li lavorenti che nisuno se ha fatto male.

E adì ditto da hore 20 fu ruinata la tore del ditto monestere.

Lunedì adì 13 agoste.

Questo dì è stato condute cara asai de frumento, el quale non se ha potuto batere adì passati per rispetto dela pioggia et in alcuni loci per rispetto de soldati, masime in le ville verso la Mirandola.

Questo dì 13 ditto è caldo eccessivo.

Adì ditto.

Morì fra Bernardin Norchexo frate del Terzo Ordine de Santo Francesco et dela Compagnia de Santa Maria di Batuti, vecchio de anni 75 o circa.

Martedì adì 14 ditto.

Questa note passata uno mato di Crespolan in Colegara ha brusato una casa de ... di Crespolan la quale è brusata tuta, ch'el non se ha potuto aiutare quasi nulla, et se dice ch'el ge haveva stara 160 frumento senza l'altra biava.

Adì ditto.

Li signori Conservatori con li Adjonti hano fatto Consiglio per volere dare uno loco ali frati de Santa Cecilia de l'Ordino de Santo Francesco de Observanza, e in fra li altri g'è stato proposto de darge l'hospedale de Santa Maria di Batuti e unire ditto hospedale ala Casa de Dio; et g'è stato molto parlamento circa ciò; io per me non credo ch'el se faccia nulla. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E io ho proposto a ditti frati el palazo del signor conto Guido Rangon et fatta la supplicatione da mandarge al ditto conto Guido.

Hano elletto li infrascritti a fare li Capitoli dela Unione, *videlicet*: miser Helya Carandino, miser Nicolò Molza et ser Rafael dal Bambaxo.

Li frati de Santa Maria del Carmene hano una bola concessa da papa Clemente 6° e da Alixandro 5° ch'el non se posa edificare apreso de lori monestere de Mendicanti a 140 cane,²⁵⁰ e per questo li frati de Santa Cecilia soprascritti non veniràn in ditto hospedale.

Mercordì adì 15 agosto.

Questo dì è la perdonanza ala Nostra Dona dala Fossa, et ge va tuta

²⁵⁰ La canna è una misura romana. Cfr. più oltre.

Modena per non esere quello caldo eccessivo che soleva essere; e tute quelle persone vano a vedere el loco de Santa Cecilia ruinato e che se ha a ruinare, la quale principiò adì 8 del presente ditta ruina, e ogni giorno se g'è lavorato fortemente, ma questo giorno de Nostra Dona non ge lavorano, e li frati del ditto monestere ancora ge stano in quella parte del refettorio che non è ancora ruinato, et g'è fatto asai ellemosine, e lori per parere più poveri sono vestiti de cape vechie e straciate, et hano celebrato le soe messe in la Compagnia dela Nontiata. A tempi passati hano haùto poco disturbo de guera, e per la pace sono ruinati *ut supra*.

Mercordì adì 16 agoste.

Vene nova in Modena como el campo imperiale e campo francexe hano fatto fatte d'arme insieme in loco ditto ... in Picardìa, e ch'el g'è morto persone più de 45.000. Dio sa se l'è vere, e chi serà vincitore. Dio ge illumina el coro che vadano contra a Turchi, e che più non combata li cristiani insciemo. El se dice che lo exercito delo imperatore è a Aste e quello del re de Franza ad Alba, lontano uno da l'altre 12 miglia.

Venerdì adì 17 ditto.

Questo dì da una persona degna de fede ho inteso che la causa de have-re spianato Santa Cecilia, seu la Observanza, si è stata che adì pasati tornò da Piasenza a Modena, et poi andò in Romagna con 300 cavalli, el signor Pietro Aloviso Ferneso figliolo del presente papa Paulo 3^o; gionto a Faenza lo illustrissimo duca nostro s'era meso in viaggio per andarli a parlare, inanze che lui andase a Roma, et lo gionse in Faenza, e a longo parlamento lo pregò ch'el volesse pregare la santità del papa ch'el volesse haverlo per bon figliolo de Santa Giesia, et *post multa* ge promise farlo, et partito con ditta resolutione de sua excellentia e tornò a Ferrara, et el signor Petro Aloviso andò a Roma et fece el debito parlamento con la santità del papa, e sua santità lo fece proponere in Concistorio, de modo che nula se fece; e presentande questo, lo illustrissimo duca nostro dubitò che ge voleseno dare dele bote una altra volta, como feceno in tal dì, como serà domane, che serà adì 18 del presente, che questa città de Modena andò sotto la Giesia, che fu del 1510, et hora sono anni 27 che sempre siamo stati in mal azo et ge siamo ancora; e forse che sua excellentia dubitò ancora ch'el ditto signor Petro Aloviso aspirase a questo Stato per haverge parlato, de modo che per ditta causa ha fatto e fa spianare ditta giesia con tuto el monestere e de continuo se spiana, perché s'el se ge fuse caciato in quello loco sino a 3.000 fanti e con artelarìa, se ge seriano fortificati de sorte che el serìa stato como una forteza, et ge haverìa voluto altro che parole a cacciarli de quello

loco; e tanto più è stato el suspeto che la santità del papa vole asoldare circa 12.000 Svizari per andare a Camerino, perché el voria dare uno Stato dela Giesia al ditto signor Petro Aloviso, acioché morto poi el papa el non havese mai bene, perché Dio lo promette a tuti quelli che posedeno beni de Giesia [che] non hano mai requia in questo mondo; del altro poi non lo so; e già li capitani de Svizari sono andati a Roma per li dinari, et se ge darà de quelli dela Giesia, dando ad intendere che siano fatti per defensione del Turcho, e Dio sa como la passerà.

Venerdì adì 17 agoste.

El se dice che li frati de Santa Cecilia comprano la casa de miser Guido di Guidon in la Rua del Muro con le case de miser Bernardo Paltronero per farge la sua giesia con el monestere, per eservi comodità de aqua e de fontana, ma non so como se ge poteràno edificare, per essere vicini a Santo Francesco, quali hano privilegii tuti li frati Mendicanti da papa Clemente 6° e da papa Alesandro 5°, che non posano edificare convento uno apreso al altro 140 cane, che è la misura de Roma de braza 4 la cana, sebene ho inteso che seriano braza 560 lontano uno da l'altro: presto se intenderà el tuto.

E nota che de ditte case non se ne fa nulla.

Adì ditto.

Fu morta la Margarita fiola fu de Pedre Maria Stadera modenese; se dice essere stato Antonio Maria di Pesseti ditto el *Rizo* dala Concordia suo marito, in loco ale confine de Santo Persidonio e Santo Martino e la Nostra Dona, el quale ge haveva dato ad intendere che el voleva che lei andase a stare a casa sua, la quale molto tempo fa non ge ha mai voluto andare et stava in Modena a darse piacere e bon tempo, etc., la quale era de età de anni 38 o circa, e questo caso è acaduto la vigilia dela Nostra Dona, che fu martedì proximo passato, e in quello dì tempestò teribilmente in quello traverso e ala Bastia, a Crevacoro; sino a Bologna molto grossa vene ditta tempesta.

Adì ditto.

Questo dì torna indreto li fanti che se feceno ala Mirandola e che andorno per mettere li fora usiti de Fiorenza in casa, li quali fora usiti furno prexe li capi, e morti asai dela sua fantaria e parte spogliata; uno capo era Filippo Stroza e l'altro Bachio Valore prexi, e ditti fanti sono sbandati, et tornano l'artelaria ala Mirandola, e questa note passata sono alogiati sopra Vignola, e questo dì alogiaràno in Modeneso de là da Panara, cioè a Rubiera e altri loci; e volendo metere li fora usiti in casa, li hano mesi in presone e parte in le sepulture, etc. Questi sono li frutti dela partialità, etc.

Adì ditto.

Questo dì miser Augustino Maxeto et mì Thomasino Lanciloto se siamo presentati ali Conservatori como homini dela Compagnia de Santa Maria di Batuti dela Compagnia stretta, per causa dela Unione proposta de fare deli hospedali e altre Opere Pie, et *post multa* ge habiamo presentato el decreto dela ditta Compagnia già concesso da l'illustrissimo duca Hercole Primo et duca 2° Estense sino del 1497: che nisuna Comunità, né offitiali de sua excellentia se habia a intromettere in ditto hospedale senza licentia deli homini dela ditta Compagnia stretta, et recordati, se pur se ha a fare la Unione, che la habia a essere utile ali poveri, ma quando la ge fusse danosa non ge vogliamo aconsentire, e ch'el se debia provedere prima de fare uno hospedale grande e capace inanze ch'el se mova questi che ge sono al presente, sì como fano ala becharia, la quale fano de novo inanze che movano la vechia del loco suo, perché questo è de maggiore importantia che la becharia, e che habiano bene a mente che non fuseno poi impetrati, sì como fu Santo Lazaro, li ponti da Sechia, Santa Maria Nova e altre, e ch'el non incontrase como fa quando li pulesini sono dui o tri atachati insieme: el nibio ne piglia uno et li porta via tuti, ma se sono separati non ne porta via se non uno; ancora pensiamo che qualche persone che non hano roba se voriano acompagnare con quelli che hano roba, con questa inventiva de Unione, ma el bisogna che mettano suxo, se voleno intrare in giocho, altramente restaràno di fora; in ultimo ge fu ditto che chi era mendicante vivese da mendicante, che quelli che hano roba ge ne dariano quando lori volèseno, e che ne avèseno d'avanze, e soe signorie sono restati benissime satisfatte da nui, e nui da soe signorie, benché prima feceno legere tuto el privilegio in publico Consiglio *alta voce* a ser Andrea Barozo suo canzelero, e con bona licentia se partèsimo da soe signorie, et g'era presente el magnifico miser Lanfranco dal Zeso podestà de Modena.

E nota che ancora fra Zan Batista Alban priore de Santa Maria dal Carmene ge haveva mostrato a ditti Conservatori li soi privilegii de papa Clemento Sesto et papa Alexandro Quinto che voleno che nisuno Mendicante possa edificare monestere apreso a uno altro monestero Mendicante cane 140 ala misura de Roma, che sono braza 560; e questo perché havevano proposto mettere li frati de Santa Cecilia de Observanza de Santo Francesco in l'ospedale de Santa Maria di Batuti, et ditti Conservatori restorno satisfati deli frati e li frati da lori, etc.

Sabato adì 18 agoste.

Questo dì da hore 21½ se levò uno teribile tempo verso la montagna con saete e troni, de modo che subito qui in Modena gionse una grandis-

sima aqua con tempesta e vento, de modo che tuti li coverti dele case hano trapasati, et è durato circa hore 2, et se estima che l'abia fatto grandissimo danno ale uve e altri fruti.

Ogi sono anni 27 che havessimo una tempesta de altra sorte la quale è durata sino a questo dì et è per durare ancora, la quale fu che questa città de Modena fu tolta dali soldati dela Giesia con dele persone de questo modo ala illustrissima casa Estense al tempo del illustrissimo duca Alfonso da Este patre del presente duca Hercole, e fu data in le mane de papa Julio 2°, di poi uno tempo in le mane del imperatore, e di poi tornò in le mane dela Giesia; di poi la recuperò el ditto duca Alfonso adì 6 zugno 1527 e sempre l'ha tenuta sino a questo presente dì, excepto che lui la depositò in le mane del imperatore Carolo Quinto per fare acordo de Ferrara con la Giesia el quale non è seguitato, et ge fu restituita et la tene al presente, et in segno de ciò, dela tempesta predita durata 27 anni, da 15 dì in qua ha fatto spianare la giesia con tuto el monestero deli frati de Santo Francesco de Oservanza che era de fora dala porta Salexè, et se dubita ch'el faccia spianare tute le case de fora intorno ala città mezo miglio e dentre dala città 40 braza. Dio se daga patientia in questo falace mondo.

El guardian de Santa Cecilia preditta questo dì s'è partito de Modena e andato a Ferrara per parlare ala excellentia del duca che ge conceda uno loco, e poi per andare a Venetia a pregare el signor conto Guido Rangon che ge serva del suo palazo, sino a tanto habiano trovato uno loco. Dio ge daga de la sua gratia.

Lunedì adì 20 ditto.

Miser Girardin Molza fa guastare la sua casa che lui ha da Santo Faustino, alegando ch'el vole adoprar le prede e lignami in Modena, e questo per non essere bona habitatione, per essere sottoposta ale aque sino al primo tasselo, etc.

Adì ditto.

El Monto dala Farina ha fatto condurre questo dì molte cara de frumento forastero de verso Rezo a Modena, et non ge costa più de soldi 40 el staro condotto in Modena e ancora misura, e s'el non fusse ditto Monto el staro del frumento se venderia uno scuto in Modena al presente.

Lunedì adì 20 agoste.

Questo dì se ruina a furia el resto dela giesia de Santa Cecilia, cioè la sponda dal lato di sopra, che era restata in pede, dove era li confessori con uno belo portico in volta; tuto el resto è descuperto da ruinarlo in uno tratto, e non resta al presente in pede se non quella parte del refectorio in la

quale ge habita circa 14 frati al presente, li altri frati 16 sono andati ad altri soi monasteri, li quali vano a mangiare senza uno che ge leza la lectione, e senza sono de campanella; el vivere g'è mandato dale sore de Santo Geminiano, le quale se ge sono sottoposte da uno anno in qua, per non essere sottoposte al vescovo, e da altre sore del Terzo Ordine; io non voglio già dire che trionfano, ma non stentano; vero è che non stano con quello belo asetamente che facevano inanze la sua ruina, ma pregano Dio ch'el non è fredo; ma forse non cognosevano che cosa fusse li fructi dela guera como cognoseràno per l'avenire, perché quando nui altri habiamo haùti soldati che se mangiavano la corada, lori non mangiavano uno bocon de mancho, perché non havevano mai soldati et erano reguardati, estimando che fusseno poveri, ma invere non avesseno possession vivevano più sumptuosamente che Religion de Modena che habia possession asai, perché havevano ogni cosa cotto e mondo, como bele pire gnoche.²⁵¹ A questa ruina g'è presente miser Zan Francesco Pasqualeto ferrarese, commissario mandato sopra ciò da l'illustrissimo duca, et el magnifico miser Zorzo Novara ferrarexe ducale masare de Modena, e per conclusionè à ad essere ruinato tuto questa settimana con la stala e ciò che g'è, la quale ge hano fatto vodare una bella munition de legne de rovere e fassi de boscho con feno e paglia, e pegio è che non sano dove andare in loco fermo, se non a casa de cittadini soi amici e de sore e frati del Terzo Ordine; veramento da qui indreto el non è mai stato considerato questo loco como se considera al presente, ma chi havese voluto dare dele bote a Modena e havese preso questo monestero e fortificarsege dentre con boni ripari intorno, era una forteza mirabile con bellissimo alogiamenti tuto in volto. Forse che Dio se darà gratia ch'el non se farà altra ruina: ben se dice che voleno far murare quello cavaleto che è in la punta de l'orto deli monici de Santo Pietro a l'incontro del conto Hercole Rangon, etc.

Lunedì adì 20 agoste.

Questo dì se dice in Modena ch'el Turcho ha mandato del suo exercito in el Reamo de Napole, e che Venetiani con el signor Andrea Doria capitano de l'armata de l'imperatore se sono atachati con l'armata del Turcho, e che hano fatto granda mortalità e fatto d'arme insieme, e tutavia li Turchi vano pigliande cità e castelle del Reamo; el se dubita ch'el ditto exercito venga a Roma, e par ch'el papa con i prelati dela Gesia habiano perso la forza e lo inteletto, e par non se curano de questo fatto; ogni uno va dreto al

²⁵¹ Secondo ERNESTO MANARESI, *Vocabolario modenese-italiano*, Modena 1893, il *pir gnòch* è una *pera bugiarda*, *pera gnocca d'autunno*.

suo mal vivere e nisuno fa provisione, tanto che uno di ge incontrarà como fece del 1527 quando li Lanceneche e Spagnoli introrno in Roma e che la sachegiorno e che prexeno papa Clemente 7°. El pareva che non se ne curaseno e in uno tratto ge furno ale spale et ne fu ruinato asai: forse Dio permetterà ch'el Turcho schiuma la pignata²⁵² del mal vivere ecclesiastico, da poi che lori medesimi non se voleno amendare, etc.

Adì ditto.

Notate lettori che ultra al belo monestero e giesia de Santa Cecilia quale s'è ruinato et se ruina al presente havevano fatto fare una bela devotione de *Pasion de Cristo che se toleva da Croce* con 12 bellissime figure grande come uno homo naturale, qualo haveva fatto magistro Antonio Begarello modenese,²⁵³ et l'avevano posto in capo del portico ne l'intrare in ditta gesia verso septentrione; se dice che in ditta opera ge havevano spexe deli scuti più de 300; non so se a mì pare che questi frati Mendicanti fuseno poveri, e che haveveno l'arte vera del cavare dinari per fare ciò che ge veniva in fantasia; al presente stimolavano madona Lucretia Porina dona richa e vidua che ge facesse fare sei bele fenestre vedrate ala libreria havevano preparata da adornare, la quale era fatta del resto, le quale fenestre, con el suo compimente e fenestre de legne con soi feramenti e cornixe e cornixete, seriano costati deli scuti più de 50, e lei non se ne poteva defendere: quando una muda era partita, l'altra ge andava, tanto erano solliciti e quasi fastidiosi. Havevano fatto salicare con tal solitudine dala porta al convento.

Mercordì adì 22 agoste.

Questo dì se ruina a furia el monestere de Santa Cecilia, da quella parte del refetorio e dormentorio in fora, et guastando dove volevano fare la libreria è cascato una volta che era sopra ala porta del monestere, in suxo la quale g'è circa 5 persone, le quale sono cascati con ditta volta, et se sono tuti guasti, de modo che per esere forasteri comandati li hano fatto portare a l'hospedale dela Casa de Dio a fare medicare, ma se crede che moriràno. Sin qui nisuno è pericolato in ruinare la giesia e la tore che se sapia.

È nota che questo dì hano scoperto la mità del ditto dormentorio verso sira per el longo, l'altra parte resta in ultimo a ruinare, perché li frati ge stano; tuto el resto è guasto.

²⁵² "schiumare la pignatta" in dialetto modenese significa togliere al brodo di carne in ebollizione il grasso in superficie.

²⁵³ *La deposizione dalla Croce* di Antonio Begarelli (1499-1565) è ora nella navata sinistra della chiesa di San Francesco.

Zobia adì 23 ditto.

Io Thomasino Lanciloto nobile conto e cavallero ho legitimato Francesco del *quondam* miser Nicolò Marco da Castelnovo de Grafagnana, rogato ser Jachopino mio figliole in la mia camera cubiculare dela casa dela mia habitatione.

Zobia adì 23 ditto.

Esendo andato a Ferrara da l'illustrissimo duca el guardiano di Santa Cecilia a dolerse del suo monestero ruinato, *etiam* dela giesia, e pregare sua excellentia che ge concedese uno loco, sua excellentia ge ha rispoxe ch'el ge rencrese de ogni suo male, ma che la zelosia del Stato ha causato tal ruina; e circa a uno loco, che la cità è picola e ch'el non saprìa che loco darge, ma che se reducano dali Conservatori dela cità, che ge acomodano uno loco, e che se lori ge voràno vendere tute quelle prede, lui le comprerà da murare la forteza: sapiate lettori che l'homo ordina e Dio dispone.

Venerdì adì 24 ditto.

Questo dì non se lavora a disfare el monestere de Santa Cecilia per essere el dì de Santo Bertolomìo, et se dice che ditti frati se sono acordati con miser Augustino Belencin, che lui ge dà la sua casa che è in San Petro dove già era la porta Saragoza con tuto el suo terreno per lire ... da fare uno monestero.

Sabato adì 25 ditto.

...²⁵⁴

Vene nova in Modena como el campo imperiale, del quale n'è capitano generale el marchexo del Guasto, et el campo francexe, del quale n'è capitano generale el signor conto Guido Rangon, e in suo loco el conto Hanibal da Nualàra, se sono atachati insieme a Chiero in Piamonte et hano fatto una grossa scaramuza, de modo che el se dice essere morto el conto Hanibal e asai dela sua banda in ditta cità, et essere prexo e ferito el ditto marchexo e morto asai dela sua banda; meglio se intenderà per l'avenire.

Ancora se dice che al signor Galeoto Pico dala Mirandola et a uno commissario francexe g'è venuto uno breve dal re de Franza de haver scuti 13.000 in Venetia per fare fantarie per socorere el campo francexe. Dio sa se l'è vero, etc.

²⁵⁴ Passo illeggibile che riguarda i prezzi delle derrate.

Domenega adì 26 ditto.

Questo dì è stato condotto de Parmexana al Monto dala Farina in Modena stara 600 frumento o circa per parte de stara 2.200 che ha comperato ditto Monto a soldi 40 el staro condotto al Monto, et è una bellissima roba, et lo hano fatto descaregare sotto el portico del Palazzo acioché ogni homo el veda.

Adì ditto.

Morì ser Antonio Maria di Nadali dala Mirandola, *alias Perfumin*, mio vicino vechio de anni 75, el quale è stato infirmo in leto circa 4 anni et è stato sepelito a Santo Laurentio.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì s'è dato principio de tavelare el coerto dela becharìa nova per man de magistro ... di ... che ha fatte lo resto dela muraglia.

Adì ditto.

El se seguita de guastare el dormentorio de Santa Cecilia et el suo refettorio che g'era sotto *magnum stratum*,²⁵⁵ etc.

E nota ch'el refettorio non se guasta, ma sì el resto al presente.

Zobia adì 30 ditto.

Da una persona degna de fede del numero deli signori Conservatori de Modena al presente me ha ditto che questo dì è comparse in Consiglio certi cittadini a fare instantia che el non se daga loco in la cità ali frati de Santa Cecilia seu de Santo Francesco di Oservanza per essere la cità picola; Dio sa la causa perché fano ditta instantia, etc.: uno fu miser Francesco Grilenzon, l'altro ser Thomaso Cavalarin.

Venerdì adì ultimo agoste.

La signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon da hore 9 dela note pasata ha parturito uno fiolo maschio.

E adì 11 settembre in martedì da hore circa 21 fu batezato el ditto puto a Santo Vicentio, sua capela, per le man de don Alexandro Carandin rettore de ditta capela, et per compadre el magnifico miser Batistin Strozo governatore ducale de Modena et el magnifico miser Zorzo Novara massare ducale de Modena ferarexi, e per comadre la signora Ortensia Palavisina e per lei miser Helia Carandin suo mandatario, et la signora al presente contessa dela Mirandola e per lei miser Cechin da Pistoia, et ge hano posto nome Girardo e Gaspar.²⁵⁶

²⁵⁵ Luca 22, 12: "et ipse vobis ostendet cenaculum *magnum stratum*".

²⁵⁶ A margine: "Morì ditto puto del 1540 adì 2 agoste ...".

Adì ditto.

Zirolimo 4Fra e ser Zan Nicolò Fiordibello fano una bela fabrica apreso la Piazza andare in suxo el Canale Chiare a l'incontro del Vescovato, dove se fabrica tuto a uno ordine con ser Zan Alberto Zavarixo, miser Alberto Foian, quello de Sette et miser Zan Batista Belencin, el quale loco era brutissimo e pieno de zanchi e de lignami, e tuti erano livelli de Santo Geminiano, qual ha comprato li ditti e ditti 4Fra e compagno; ge fano mettere l'arma del reverendissimo cardinale nostro modenese miser Jacomo Sadoleto parento de tuti dui.

Sabato adì primo settembre.

El dormentorio deli frati de Santa Cecilia, con el reffettorio che g'è sotto, ancora è in pede et non se ge lavora al presente, sino non siano tornati da Ferrara li soi frati principali, quali sono andati da l'illustrissimo duca a farge instantia ch'el ge daga uno loco in la cità; ma io credo che non ge lo darà senza saputa dela magnifica Comunità, perché adì 30 del passato comparse in Consiglio miser Francesco Grilinzon et ser Thomaso Cavalarino a fare instantia ch'el non se dovesse dare loco alcuno in la cità a ditti frati, *cum sit* che la cità è piccola e pieno di monesteri, e tanto più pina serìa quando ge fusseno lori; el se crede che finiràn de fare ruinare ditto dormentorio per essere descuperto la mità per el longo e guasto le celle de una banda verso sira e descuperto lì de sopra, e al presente non se ge lavora.

Adì ditto.

La castelada de uva in li borgi de Modena s'è venduta lire 6, e in Collegara lire 7 soldi 10; el pare che questo anno sia pocha uva perché li venti e la tempesta ge ha fatto gran danno, perché ogni dì como se anùala el tempesta in qualche loco, e tuta questa estate ha fatto cussì; el se crede che le bone uve de monto valeràno asai. El bisognerà adoperare *aquarum multarum*.²⁵⁷

El se dice che a Ferrara la castelada dela uva ge vale lire 24 de quella moneta et a quella misura che è molto più granda che quella de Modena.

El pretio dele biave in Modena sta como sabato proximo passato.

Domenega adì 2 settembre.

Ser Andrea Manzolo, canzelere dela magnifica Comunità de Modena

²⁵⁷ Molta acqua. A Modena le uve nella seconda spremitura venivano annacquate: il vino così ottenuto si chiamava *puntalòun*.

mandato a Ferrara adì 19 del passato ala excellentia del signor duca circa ala desobedientia deli mezadri de religiosi, quali non volevano obedire li offtiali dela magnifica Comunità, questo dì me ha ditto ch'el duca non ha concesso cosa alcuna al reverendo vicario del vescovo miser Zan Domenico Sigisbaldo, et a miser Thiofano dal Forno et miser Francesco Corteso Canonici, et a don Francesco Canova per la Comuna, quali erano andati a Ferrara dal ditto duca per ottenere che non obediseno, e sua excellentia non ha voluto tore jurisdictione alcuna ala magnifica Comunità, e sono tornati a casa mal satisfati, et bisognerà che obedisano como de prima. Cusì me ha dito lui questo dì.

Adì ditto.

Una persona degna de fede ha ditto a mì Thomasino questo dì ch'el monestero con la gesia de Santa Cecilia, che ha fatto ruinare lo illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signor, è venuto de spexa in tuto el tempo ch'el s'è fatto, como era al presente, scuti 822.000, e questo che lo ha ditto praticava con ditti frati; lui lo poterìa havere olduto dire a qualche suo computista, ma basta che lui ha ditto haverlo de bon loco, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modena che miser Covain camarero de l'illustrissimo signor duca nostro che voleva madona Lodoviga Malchiavela, cioè fiola fu de sua fiola e de Paulo del *quondam* miser Lodovigo Colombo, per essere richa, ha tolto per moglie una figliola del conto Alexandro Farosin ... e poi se dice che la ditta madona Lodoviga s'è maridata in el conto Galeazo Tasson, nato de miser Julio fiolo fu de ser Jacomo Tasson citadin modenese, ma perché el duca Hercole de tal nome Primo et duca 2° de Modena, Rezo e Ferrara lo fece suo zintil homo et ge donò castelle, sono zintil homini al presente, la quale madona Lodoviga molti mexi fa el duca la fece andare a Ferrara perché sua excellentia ge voleva dare miser Covaino e lei non lo voleva; non già perché lei sia dele bele, ma per essere richa ogniuno vorìa la roba per potere squazare, a parlare ala fogia del presente, e se lei non havese roba nisuno la guardaria: el se pensa che se lei haverà la roba del Machiavello (se lui ge la lasarà) con quella che ge ha lasato miser Lodovigo Colombo che la valerà scuti 20.000. El morale Cato dice: *Uxorem fuge ne ducas sub nomine dotis*, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

Questo dì s'è dato principio de ruinare el reffettorio deli frati de Santa Cecilia con el dormentorio che g'è sopra, e per ancora non hano trovato loco in Modena, et aspetano el suo guardian che venga da Ferrara con la resolution del signor duca de havere uno loco, etc.

Martedì adì 4 settembre.

El dormitorio et reffectorio de Santa Cecilia se ruina questo dì dal capo verso la giesia, cioè verso dove era la torre, et li agenti del duca hano ordinato ch'el vada tuto per terra; li frati non hano ancora trovato loco in Modena; ben se dice che voleno la casa de miser Augustino Belencin che è in Santo Pietro, dove era la porta Saragoza antiquamente e dove già era la tintoria de ser Zan Francesco Valentin.

Adì ditto.

Questo dì da hore 13 ha fatto la luna de settembre et ha comenzato a piovere, e da dì 18 agoste sino a questo dì non è mai piouto, et era granda calde e al presente si è granda fredda; el farà mal carezàre le castelade.

La castelada del uva ala Nizola e a Colegara se ge vende lire 7 conduta a Modena; el se pensa che le bone uve andaràno a lire 8 et lire 9 la castelada al pian, e quello de monte a più pretii in loco dove non sia tempestato.

Mercordì adì 5 ditto.

Tuto questo dì è piouto molto forte e piove a questa hora una de note che io Thomasino Lanciloto scrivo qui, et è per piovere tuta note; se Dio non ge provvede li fiumi sono già ingrosati como s'el fuse da megio inverno, et è fredda de modo che le persone se scaldano volontera; questi tempi vano ala roversa da uno estremo al altro.

Zobia adì 6 ditto.

Tuta questa note passata è piouto et piove questo dì.

Venerdì adì 7 ditto.

Per una persona degna de fede e che ha fatto homo d'arme novamente de l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore, dice che sua excellentia vole spendere ogni anno 10.000 scuti in 100 homini d'arme, altri 10.000 scuti in 200 cavalli lezeri et scuti 20.000 in 600 overe 700 fanti per haverli a suo bisogno, e questo perché da poi che sua excellentia è creato duca ne ha haùto bisogno e non li ha posuto havere con dinari, ma s'el starà provisto el li haverà a suo piacere, como già faceva la felice memoria del duca Hercole Primo et duca 2° nostro Signore.

Sabato adì 8 settembre.

El magnifico miser Filippo Valentin del *quondam* miser Zironimo, gioveno de anni 25 o circa, ha tolto per sua moglie, secondo se dice, da 8 dì in qua madona Margarita fiola fu de miser Batista de l'Er vidua, consorte fu de miser Lodovigo Sadoletto, la quale ha almancho ducati 1.000

de dota, la quale ha uno fiolo del ditto miser Lodovigo de età circa anni 12, e per esere lei zovena e sola in la casa fu del ditto miser Lodovigo e del reverendissimo cardinale miser Jacomo Sadoletto suo fratello, e fioli furno del magnifico dottore et lettore in lege miser Zohane Sadoletto, el ditto monsignor ha voluto che lei se marida in el ditto miser Filippo giovène e doto: vero è ch'el non è richo, ma la dottrina vale asai, e perché lui è stato a Roma con sua reverendissima signoria, lo ha cognosuto che, havendo bona compagnia de mogliere che ge dese qualche bona dote, lui poterìa fare qualche bono profitto, e cussì s'è fatto el maridazo, secondo m'è stato ditto da persona degna de fede. El ditto reverendissimo cardinale ancora lui si è asexo a tal dignità per la sua virtù dele littere. Non già che lo habia comprato como molti fa ogi dì; el dice la sacra Scrittura che tuti quelli che ascendeno ala dignità con dinari on per favore on per altra via indiretta sono furi e ladri, e quelli che ascendeno ala dignità per propria virtù quelli intrano per la vera porta del oville e dela volontà de Dio, etc.

Morì adì 7 ditto ser Nicola Porin a Sasolo, in el quale castello g'era salinare tanti anni fa, de età anni 65 e senza figlioli.

Le sore de Santa Clara fano fare uno dormentorio sopra ala giesia sua fatta de novo apreso Santo Bernabè.

Domenega adì 9 ditto.

El se dice che li frati de Santa Cecilia overe dela Oservanza de Santo Francesco hano comprato la casa con el tereno de miser Augustino Belencino, che è in Santo Petro apreso la porta già ditta Saragoza, dove già era la tintoria de ser Zan Francesco Valentin in dita porta, et al presente g'è uno cavaleto, e la magior parte deli citadini non voriano che veneseno in la città, perché el g'è pur trope monesteri, esendo la città picola como è al presente; ancora se rasona de farla più picola intorno ale mure 40 braza.

Lunedì adì 10 ditto.

Le becharie nove se son comenzate de cuprire de copi questo dì, et sono deli copi de Santa Cecilia che s'è ruinata da dì 8 de agoste in qua, li quali ha comprati li Soprastanti a ditto fabrica dali ditti frati.

Mercordì adì 12 septembro.

Tuta questa note passata è piouto et piove questo dì, e dali 4 del presente sino a questo dì è piouto asai più che non è stato el bon tempo, e questo dì si è el primo quarto dela luna de septembro; l'è uno mal tempo per el vendemare.

Nota che è piouto tuto questo dì.

Adì pasati se parlava del Turcho che era in el Reamo de Napole; al presente non se ne parla più, né che facia el campo imperiale nel campo francese a Turin, inimici un de l'altro; el se aspetta de sentire cose nove e grande.

Adì ditto.

Zan Francesco fiolo de ser Girarde Boxelo questa matina è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto conto palatino in la camera cubiculara dela casa dela mia habitatione, rogato ser Antonio del *quondam* ser Francesco Pazan, testimonio magistro Baldesera dala Porta selare et magistro Cesare di Magnon sarte, ala presentia de ser Girarde preditto, e jurato in forma, etc., el quale Zan Francesco ha circa anni 45.

Zobia adì 13 ditto.

Tuto el dì de eri et questa note passata è piouto quasi sempre, e piove forte questo dì a hore 13: item piovète sino a hore 22.

Vene nova como el fumo de Sechia ha roto ala Mota in Carpesana in più lochi.

Venerdì adì 14 ditto.

Li frati de Santa Cecilia hano prestato ala magnifica Comunità miara 19 deli soi copi del monestero con la giesia ruinato pochi dì fano, deli quali hano coperto la becharìa fatta de novo, la quale se stabelise al presente dentre.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito ser Rafael dal Bambaxò nodare modenexo de età circa anni 50, e sepelito in una sepultura sotto la volta del Domo, apreso l'usso dela botega dove sta li Sigizi speziali, dove già stava li Quatro Frati.

Sabato adì 15 septembro.

El staro del frumento belo s'è venduto questo dì in gabella soldi 43, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el staro dela spelta soldi 13.

El pexo dela farina de frumento al Monto se vende soldi 8 denari 4, che vene venduta in rason de soldi 41 denari 8 el staro del frumento, la quale farina si è de frumento forastero, tuta quella che se vende al Monto.

Li fornari fano el pan bianco e belo, ben coto e custodito, de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 la tera, che vene esere fatto in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, secondo el calmere fatto da mì Thomasino Lanciloto et fatto stampare.

Item carne se amaza asai in becharìa: el videlo a soldi 1 la libra, el manzo denari 10 la libra, el bò denari 8 la libra, la vacha denari 6 la libra, ma li bechari inganano perché la vendeno denari 2 de più, pur ch'el Judece dale vituarie non ge li trova, ma ge aseràno li ochi e le orecchie con le bone peze de carne de videlo per lui e soi amici, a quello pretio ch'el vole, e poi chi ha male suo danno, etc.

Item carne de castròn a soldi 1 la libra, carne de pecora denari 8 la libra, el simile de capra denari 8 la libra.

In Piazza g'è polami asai cari, *videlicet* li caponi soldi 10 in 12 el paro, li polastri boni soldi 5 el paro, li pavari soldi 12 el paro, li pipioni soldi 3 el pare, almancho le ove n. 4 et 5 per soldi 1, e ogni cosa se spaza como se fuseno in una Roma e una Venetia dove è dinari asai; ogni uno se lamenta in Modena ch'el non g'è dinari, e ogni uno spende ala gagliarda, e li poveri e popolari sono più splendidi che li richi.

Ogni dì da carne g'è bellissima pescarìa menuta; la sira in Piazza et el venerdì e sabato ge n'è la matina e la sira, e tuta se spaza et a rason de più de soldi 2 la libra chi lo pesase; in verità questa cità vive molto sumptuosamente al presente a rispetto a 25 anni in zà del pasato, etc.

Sabato adì 15 settembre.

La castelada de l'uva qui de intorno a Modena sino a 5 miglia se vende lire 7 la castelada conduta a Modena de uva comuna, ma in alcuni lochi migliori lire 8, 9, et 10 la castelada, como a Lixignana, Campo Guaian, a Formizene, la Stradela, Mugnan, el Montale, loci bonissimi.

Item la tribiana ala Tore la dicono lire 18 la castelada, ala vigna ancora non è fatto el pretio, el simile ala toscha, al maiolo gropello e bertolota, perché stano in ultimo a madurare se farà quando se venderàno.

Martedì adì 18 ditto.

El bon tempo è tornato da venerdì pasato in qua et è caldo che el pare da meza stà. Dio se daga gratia che posamo seminare bene.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa la fano stabilire dentro e di fora sollicitamente sin ch'el bon tempo li aiuta, et già ge hano fatto fare la porta de ligname da poterla serare, et hano dato 6 prede al tagliapreda per fare 6 arme, *videlicet* quella de l'illustrissimo duca nostro, una del signor governatore, una dela magnifica Comunità, una de miser Nicolò Molza, una de miser Zan Batista Belencin, et una de ser Thomaso Cavalarin Soprastanti.

Adì ditto.

Molti Fiorentini fora usiti, e che pochi giorni fano deteno uno asalto a

Fiorenza per volerli intrare per forza de trattato, e furno descoperti e prexi Filippo Strozo e Bachio Valore capi e molti altri, ultra a quelli furno morti in scaramuza, fu ditto più de 400, e quelli menati in Fiorenza, secondo è stato ditto, li hano fatto morire, excepto Filippo Strozo, uno primario de Fiorenza, lo hano meso in una presone con bona guardia; el resto che non potèno havere sono andati in qua e in là d'althora in qua; *tamen* dui di fa n'è venuti in Modena molti, in fra li quali uno miser Leonardo Bertolina grandò parlatore, el quale me ha ditto: “Nota como siamo tornati”, e io ge ho rispose: “Vui non dovete essere stato in Fiorenza, perché non seresti tornato como hano fatto li altri”, etc.

Mercordì adì 19 septembro.

Volendo li frati de Santa Cecilia comprare la casa de miser Augustino Belencino, che è in Santo Petro apreso al molino dala Sonza per farge el monestero e la giesia, in loco del suo ruinato in el borgo de Salexè, pensande de serare una via che g'è al presente e de fondarse in suso le mure dele sore de Santo Paulo, *saltem* confinare con loro et con le sore del Corpo de Cristo, dele quale se ha a farge uno monestere apreso le sore de Santo Geminiano dal lato di sopra, li ditti frati seriano poi confinati con le sore del Corpo de Cristo e de Santo Paulo, la quale cosa non è licita per più cause, etc.; questo di è comparso in Consiglio miser Zohane Castelvetro como advocato dele sore de Santo Paulo e del Corpo de Cristo, et con molti cittadini che ge hano dele soe in ditte sore, a fare instantia che per modo alcuno non se debia concedere che ditti frati se edificano in ditto loco, per le cause soprascrite; e per le constitutione deli Canonì dela Giesia el non dè stare li monesteri deli frati apreso ali monesteri dele sore braza ... et ancora per una altra constitutione che frati mendicanti non posano edificare apreso a monestero de frati né de sore mendicante a cane 140 ala misura de Roma, a braza 4 per cana sono braza 560, de modo che li poveri frati credevano fare el monestero in ditto loco e non ne poteràno fare niente, né forse in altro loco in la cità per non ge essere loco capaze, salvo in Santo Francesco fare che quelli frati che ge sono ge deseno el loco, perché sono conventuali. Li poveri frati se trovano havere persone asai contrarie, perché el monestero e la giesia è ruinata, ma quando erano *in flore* ogni uno li acarezava et erano ben voluti, etc.

Si fortuna perit nullus amicus erit.

Tempore felici multi numerantur amici.

Tuti quelli che sono victoriosi sono reputati savii e tuti quelli che perdeno e che non sono vitoriosi sono appelati non savii: cussì incontra ali preditti poveri frati, etc.

E adì 20 ditto è comparso in Consiglio miser Augustino Belencino

dolendose de quelli che ge voleno impedire la vendita dela sua casa ali frati de Santa Cecilia, e con lui era miser Zironimo Molza, miser Alfonso Sadoletto e altri.

Sabato adì 22 septembro.

Vene nova in Modena como la Liga è fatta fra la santità del papa Paulo 3° e la maestà delo imperatore Carolo Quinto, la maestà del re Ferdinando re de Ongarìa et fratello de l'imperatore et la maestà del re de Portogallo, a morte e destruction contra al Turcho, el quale a questa hora ha prexo la città de Corfù e morto più de 20.000 persone ala Signorìa de Venetia, la quale ancora lei si è in Liga; e perché el se dice che el re de Franza et re de Ingleterra hano fatto movere el Turcho, perché lori fano guerra ala maestà de l'imperatore, ge hano asignato termino sino a mezo ottobre proximo a intrare in Liga, e pasato ditto termino seràno scomunicati de escomunicatione magiore dal papa e privi de ogni dignità et li haveràno inimici como Turchi; la Signorìa de Venetia dà ala Liga 150 galèe et 10.000 fanti pagati, el re Ferdinando 20.000 fanti, lo imperatore 10.000 fanti, e la sua armata, el papa 10.000 fanti e la sua armata: el capitano generale de l'armata per aqua si è el signor Andrea Doria, el capitano generale per terra si è el duca Francesco duca de Urbino.

Del Concilio che se haveva a fare in questo ottobre più non se ne parla. Tuto el mondo è travagliato a questa nostra età, Dio ge dia gratia che siano vincitori contra ali inimici dela Santa Giesia, *amen*.

Li pretii dele biave sono como sabato passato, etc.

Lunedì adì 24 septembro ditto.

Questo dì piove et 4 dì fa è stato nebie grose che piovevano. Le persone sono de mala voglia perché pensavano de comenzare de seminare; el tempo li impedise; el se crede che queste somenze andaràno moglie²⁵⁸ se Dio non ge provede, etc.

Lunedì adì ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti hano terminato colletare li citadini forasteri, per aiuto de fare le case dele Cinquantine, masime quelli che non habitano in Modena.

Lunedì adì 24 septembro.

²⁵⁸ *andaràno moglie* = saranno bagnate.

Li signori Conservatori e li Adjonti hano aprobatò la spexa de scuti 500 da comprare uno loco da farge 28 case desegnate per nome dele Cinquantine, da poterge alogiarge li soldati de l'illustrissimo duca, et propoxe de ellegerge li citadini Soprastanti ala fabrica, e domane se hano ad ellegere.

Adì ditto.

Li signori Conservatori e Adjonti hano terminato e aprobatò la spexa dela salegada dal ponto del Castello sino ala porta Albareto con mureli e palancate, la quale via al presente è cussi guasta che nisuno ge pò andare, e se vano in suso el muro del canale ge cascano dentre, como molti hanno fatto questi dì passati, quando è stato la pioggia.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto dare principio a depinzere el frixo²⁵⁹ de ditta fabrica a magistro Alberto Fontana depintore: io Thomasino ge ho ditto una bela fantasia da depinzerge, *videlicet*: in ¼ verso el cavaleto di Ferrari li Conservatori, che para che faciano el pagamento dela stantia del ditto cavaleto, e poi che non lo vogliono e che tirano a sì li dinari, e questo perché el ge le voleva fare costare uno ochio, pensande che non potessen fare senza lui, como hano fatto, etc.

Item in l'altro quarto apreso al primo: gioveni e giovene che faciano l'amore insieme con soni e canti e altre feste, e questo perché quello era el loco publico dale meretrice vulgarmente detto el *bordelo*, etc.

Item in l'altro terzo quarto: farge done avelate, abrunate, con *Pater nostri* in mane che pàrane done pentite, e questo perché molte de quelle se sono convertite; et n'è al presente in la casa fu de miser Zan Filippo Cavalarin circa 12 de ditte convertite, e vivono de ellemosine, et g'è citadini che ne hano cura, le quale stevano in ditto loco publico, etc.

Item in l'altro quarto e ultimo, depinzerge uno amazamento de più sorte bestie, perché in quello loco ge serà el macello dele bestie dela becharìa, e a questo modo se intenderà che loco era quello; el depintore dice ge depinzerà cosa al proposito.²⁶⁰

Zobia adì 27 settembre.

Li frati de Santa Cecilia sono d'acordo con miser Augustino Belencino de pagarge la sua casa posta in Santo Petro apreso la porta già ditta Saragoza con tuto el terreno che g'è sotto in scuti 1.600 da soldi 76 per scuto, sì

²⁵⁹ *frixo* = fregio.

²⁶⁰ "Il Pittore non accolse i consigli del Cronista, ma vi dipinse alcune virtù, come si vedrà in seguito. In questo lodatissimo dipinto il Fontana fu coadiuvato da illustri collaboratori. V. Opera del Mazzoni, Begairelli ecc." (nota del Curatore Carlo Borghi).

come ho hàuto informatione da persone degne de fede e che lo pono sapere, e tanto più dicono havergelo ditto el guardiano de ditti frati, ma che non andaràno a stare in quello loco lori, ma che lo daràno ale sore che sono in Santo Laurentio che ge andaràno a stare, e li ditti frati veniràno a stare in Santo Laurentio, perché faràno permutatione de una in l'altra, e li frati pagaràno deli dinari ge darà lo illustrissimo duca dele prede comprarà da l'horì dela giesia e monestero ruinato, del che io per me sono molto contento deli frati, più presto che dele sore, perché nui del populo non potevamo havere le nostre comodità dale sore, como haverèma dali frati al mio judicio, masime de stare el capelano ala giesia, aciò se potesse havere in caso de necessità, ma le sore non ge lo teneno al presente, e Dio se ne guarda ch'el bisognase che fariseno male. Dio ne sia laudato e faccia che ogni cosa habia effetto, etc.

Adì ditto.

La castelada dela tribiana se vende a Maran in la vigna lire 16 de bolognin, le uve vermeie e tosche da Maranelo a lire 12 la castelada condute a Modena, le uve vermeie da Panzan e Campo Guaian a lire 9 in 10 la castelada condute a Modena, masime dele bone.

Venerdì adì 28 ditto.

Vene questa matina nova in Modena como a Citanova era stato morto Guidoto, figliole o nepote del reverendo miser Sisto di Guidon, e subito li Belencini, el Fioredebello, el reverendo vicario del vescovo, el signor governatore e altri andorno per tore la tenuta dela plebe de Citanova, et lo trovorno vivo senza mal alcuno e restorno confusi.

Venerdì adì 28 settembre.

Li frati de Santa Cecilia hano tolto la tenuta dela casa era de miser Augustino Belencin, la quale hano comprata scuti 1.600.

El magnifico miser Zohano Castelvèdro è comparse in Consiglio, et ge ha apresentato una litra ducale in favore dele sore de Santo Paulo e del monestero che se ha a fare dele sore del Corpo de Cristo in Modena, che el se guarda a fare che li frati de Santa Cecilia, che hano tolto la casa de miser Augustino Belencino, non pregiudicano ale ditte sore; et exorta li Conservatori a dare aiuto a ditti frati a trovarge uno altro loco, quando quello de miser Augustino non fuse al proposito, e certe altre cose amorevole da Signore, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto mettere el cadenazo e chiavatura ala porta granda de ditta becharìa, che la se posa serare, la quale sin qui è stata aperta, et se sollicita de murare verso l'hospedale dala Morte e depinzere el friso denanze.

Sapiate lectori che la serà una dele bele cose de Modena e utile quando la serà finita: el se crede che la serà finita ad Ogni Santi, o pochi di più in là.

Item ser Zironimo di Quatrefrati et ser Zan Nicolò Fiordebello compagni in l'Arte dela lana sollicitano de fare stabelire la sua fabrica apreso al Vescovato, andare in suxo el Canal Chiare; el simile ser Zan Alberto Zavarixio, miser Alberto Foian, quello de Sette et miser Zan Batista Belencino, li quali se sono acordati a fare quella bela fabrica che fano al presente, el quale loco è, overo era, livello de Santo Geminiano; e s'el se va fabricando ogni anno per la città, como s'è dato principio, el non serà deci anni che questa città parerà fatta de novo, pur che Dio se mantenga in sanità e pace e ch'el non soprazonza una ruina como è stata quela de Santa Cecilia de butare zoxe monesteri e case dentre in la città per spatio de braza 40 apreso ale mure, como se dice che farà fare el duca.

Venerdì adì 28 settembre.

Havendo lunedì proximo passato domandato miser Cechino da Pistoia mastro de casa dela signora Lucretia, consorte del *quondam* signor conto Claude Rangon, ali signori Conservatori, che fuseno contenti ch'el filatoio da l'aqua posto da Santo Georgio quale vendì ditto conto Claude a certi cittadini, li quali cittadini volendole revendere lori doppo el cavamento del Canale Chiare, li Conservatori ge feceno intendere che non lo doveseno vendere a potente como era el ditto conto Claude; e presentande questo el conto Claude, el quale lo voleva in ogni modo, lo fece comprare a ser Zironimo da Prato, el quale loco comprò con quella obligatione, e al presente la ditta signora Lucretia vorìa ch'el ditto filatoio ge tornase in mane sua, e perché el g'è quello patto aveva fatto pregare ch'el fusse tolto via quella clausola de potente dali signori Conservatori, li quali mai da poi se sono adunati se non questo dì 28 per cavare la muda deli signori Conservatori; pur hano fatto parlamento de ditta clausola, *tanden* ad instantia de molti cittadini (che sono andati in Consiglio che stano in suso el Canal Chiare) che non debiano derogare quello che una volta è stato fatto, e cussì hano ditto a miser Cechino che non la voleno derogare, et è restato malissimo satisfato da lori, ale bone parole che ge havevano ditto de gratificare sua signoria, e miser Cechino ha ditto de pigliare la via del signor duca, etc.; e diti Conservatori havevano deliberato fare cosa alcuna, se non tirare el suo sallario dele sessione e cavare la nova lista de Conservatori como hano fatto, la quale si è questa, *videlicet*: miser Bertolamè Marscoto, miser Batista Tasson, ser Zironimo Manzolo, ser Zan Antonio Carandin, ser Zimignan Fontana, ser Zan Nicolò Fiordebello, Zohane Zocho, Zan Batista Milan, Zan Francesco Forno, Francesco de l'Ero; miser Zan Batista Codebò, miser Helìa Carandin confirmati.

Sabato adì 29 settembre.

Esendo andato li frati de Santa Cecilia adì 28 del presente con soe robe ad habitare in la casa de miser Augustino Belencin posta in Santo Petro, la quale havevano comperata scuti 1.600, el g'è stato fatto intendere che se debiano partire de quella casa, altramente ge li brusaràno dentre, e cussì questo dì se sono partiti e tornati a Santa Cecilia, benché la sia ruinata; el non è più in pede se non el refettorio con quella parte de cusina e salva-roba che g'è apreso, ma è quasi tuto descuperto, de modo che li frati non ge pono più stare dentre, et è forza che trovano uno loco, overe se vadano con Dio. El par che la magiore parte desiderano che se vadano con Dio, più presto che ficarse in la cità. Dio proveda al tuto, etc.

El signor governatore con li signori Conservatori sono andati ale sore de Santo Paulo a vedere, se li frati de Santa Cecilia have seno el loco de miser Augustino Belencino, ge fariano adispiacere, e fu chiarito de sì per più cause, e fu concludse che non have seno a intrare in ditta casa como è ditto de sopra, etc.

Domenega adì 30 settembre.

Vene nova in Modena como a Piasenza e Parma et a Bologna g'è li ceduloni de citatorie contra al nostro illustrissimo duca, che la santità del papa Paulo 3° lo cita a Roma in persona per le cause che se contengono in ditti cedoloni. Dio ge daga gratia che una volta posa restare d'acordo con la Gesia, aciò ch'el posa vivere in pace e goldere el suo Stato con li soi populi in pace; et se dice che sua excellentia ge ha mandato uno imbasatore a Roma; per l'avenire se intenderà meglio la cosa, etc.

El se dice che ogni cosa se fa per cavarge dinari dale mane, perché ha non-manza de havere uno bel thesoro recolto al tempo deli soi antecessori, etc.

Adì ditto.

Le sore de Santo Paule de Modena questo dì doppo dixinare hano fatto fare grande adunatione de soi parenti e amici in Santo Paulo, per fare ogni sforzo con lo illustrissimo duca che li frati de Santa Cecilia non ge vengano apresso, como havevano pensato de fare, e fare una nova supplicatione ala excellentia del duca, ultra a quella ge mandorno pochi giorni fano sottoscrita da molti cittadini soi parenti, per la quale sua excellentia mandò la litra che presentò miser Zohane Castelvetro ali Conservatori adì 28 ditto.²⁶¹

²⁶¹ A margine: "Fu elletto miser Zohane Castelvetro e ser Antonio Tason ad andare a Ferrara dal duca".

Domenega adì ultimo septembro.

Miser Zan Batista Belencino, secondo che se dice, desiderarìa vendere el loco de Santo Laurentio de Modena (dove al presente sta certe sore de Belencini e altre circa 12 che usirno dele sore de Santo Geminiano pochi anni fa, cioè parte de quelle sore, e una parte ge sono intrate doppo che sono in ditto loco) ali frati de Santa Cecilia lire undexe millia e mettere le sore in uno altro loco, et del resto deli dinari comprarge posesion, ultra a quella de ditta capella de Santo Laurentio, e questo acioché le potesseno vivere comodamente, meglio de quello che fano al presente con quelle poche terre che hano, e pare ch'el desegna tore el loco de miser Augustino Belencino che lui haveva dato ali frati, ma le sore de Santo Laurentio e sua sorela abadesa dice che la non vole partirse de Santo Laurentio, *etiam* li parenti de quelle altre sore, e cussì ogni cosa è sottosopra fra la cità per causa deli preditti frati, perché non li voleno dentre a patto nisuno, e se pur ge voleno venire vadano in Santo Francesco che è monestere grande et ge ne serìa asai per tuti, cioè per quelli de Santa Cecilia de Oservanza e per quelli de Santo Francesco conventuali, li quali frati de Santa Cecilia ancora lori sono de Santo Francesco de Oservanza; ma li cittadini adherenti a quelli frati de Santo Francesco non voleno, e de qui nase una grande sisma²⁶² fra cittadini e cittadini, e ultra di questo han contra tuti li altri religiosi secretamente: io penso che el naserà qualche scandale e guaglio per chi veniràno, etc.

El ditto miser Zan Batista fa el tuto per quelle sore de Santo Laurentio, et è molto in colera con lore perché non voleno fare al modo de lui, che ge ha durato tanta faticha a cavarle de Santo Geminiano e acomodarle in Santo Laurentio: el dice de fare molte grande cosa contra a dite sore se le non faràno a suo seno de lui; per l'avenire se vederà bele cose.

E adì primo ottobre io Thomasino Lanciloto massare de Santo Laurentio ho parlato a l'abadesa del preditto monestero e persuaduta che daganò Santo Laurentio ali frati de Santa Cecilia, che la serà sua grandissima utilità e del populo.

Mercordì adì 3 ottobre.

Li frati de Santa Cecilia dela Oservanza de Santo Francesco fano portare le soe robe ala Compagnia de Santo Bernardino, perché quella Compagnia ge acomoda 3 soe casete, sino a tanto habiano provisto de uno loco;

²⁶² Scisma.

el se pensa che le sore de Santo Laurentio ge daràno quello loco e che lore andaràno a stare in Santo Michelo, perché se le se partiràno de Santo Laurentio, se partiràno con sua grandissima utilità *etiam* honore, e miser Zan Batista Belencino fratello dela abadesa de quello monestero è quello che mena la praticcha con li ditti frati, e pensa che la serà utilità a dite sore de più de lire 12.000. Li frati che al presente sono a Santa Cecilia sono circa 14 boche in tuto computà li famiglii, siché poteràno stare comodamento a Santo Bernardino qualche giorni.

E adì ditto ge andorno a stare tuti albergo a Santo Bernardino.

Adì ditto.

Per persone degne de fede che veneno da Bologna dicono havere veduti e letti li cedolono atacati che citano el nostro signore duca in persona a Roma da parte dela santità del papa, e par che dicano ancora da parte dela maestà delo imperatore, e pare che ge prohibisano el fare forteze, *etiam* el fare sale. Dio ge dia gratia de liberarse senza suo danno e nostro; el se dice ch'el ge ha mandato uno imbasatore a sua santità a Roma; presto se intenderà cose nove.

El se dice che Filippo Strozo fiorentino preso adì pasati da Fiorentini è stato mandato a Roma al papa, de comission del imperatore, con uno magno processo, etc.

Zobia adì 4 ditto.

Li frati de Santa Cecilia de Oservanza de Santo Francesco sono questo dì in Santo Bernardino tuti, et ge hano celebrato l'offitio de Santo Francesco. El suo monestero a questa hora è ruinato tuto, excepto la cusina e una salvaroba, la quale presto se ruinarà fatto questo dì; lori hano posti certi legnami sotto a uno cuperto mato fatto lì apreso et fattoge porte posteze, che nisuno ge posa intrare senza lori, e quando se sono partiti sono stati molti dolenti. Quello che reusirà per ditta ruina lo notarò piacendo a Dio.

Zobia adì 4 ottobre.

Copia de una lettera de Andrea Doria general capitano de l'armata della cesarea maestà de l'imperatore Carolo Quinto re de Spagna de casa de Austria, per la quale exorta li principi et signori a prendere l'arme contra il Turcho, etc.

Poscia ch'el magno e sommo Idio imperador del universo, non già per meriti nostri, ma per sua divina clemenza illuminò i ferrei et adamantini cuori di principi cristiani a far la fruttuosa et santa lega a perpetua distruzione del crudo et empio Tirano, è cosa non men honesta che convenevole che anchor io solecito difensore della croce di Cristo ponga ogni mio

ingegno, ogni mia industria et ogni mio potere a soggiogare l'audace et potente Nemico, et massimamente essendo lui della sacrosanta catholica fede acerrimo persecutore, et avenga che io sempre parato sia con intrepido et non spaventevole animo a mettermi ad ogni sorte et perigliosa impresa sì maritima, come terrestre, acciocché noi rapportiamo dello nemico le superbe spoglie et il glorioso trionpho: pur considerando io che li deboli et tenui forze mie non sono tali, che possino per se stesse resistere a tanto furioso empeto, quanto io veggo contra di noi apparecchiato, però animosamente ricorro a voi potenti et valorosi Signori, spechio, splendore et ornamento della Cristiana religione, et con debita reverentia et pietosi preghi supplicovi, se supplicar vi posso, che voi unitamente vogliate raffrenare la soperbia et arrogantia del affamato cane, annullando affato di Macometo la fede: o tu beatissimo et Santo Padre, il qual sei Vicario di Christo in terra, non più tardare, soccorri homai al tuo già smarito grege, non permettere che del rapace lupo sia divorato: hora è tempo di svegliarsi et ponere mane a divotissimi prieghi et chiedere perdono al eterno Iddio de nostri falli; exhorta i tuoi suditi, exhortali a difendere il Cristiano nome et alla liberatione delle sconsolate et smarite anime, et non perdonare alle croci, calici et reliquie sante, perché hora è il tempo di dilatare il christiano nome et la fede de Christo. O serenissimo imperatore, che hai teco la cesarea fortuna, non è hor tempo di ampliare l'imperio tuo, ma soggiogare li empì Sarraceni: che fai? Dove sono i tuoi valorosi et ben disposti soldati? Manda l'ajuto, soccorri a chi ha bisogno; non vedi tu ch'el venenoso serpe con ardente et inestinguibile sete ricerca d'ingiottirsne? Che guaia a noi se non farai risistentia alla manifesta roina. Oh de Romani invittissimo re, non è hora il tempo da Iddio concesso da raquistare la miseramente persa Ongaria? Destati o Signor mio et con chiara fama et largo honore recupera la già perduta provincia. Io non posso tacere di te glorioso re di Polonia, che sei del perfido Cane vicino, hora tu poi con tua valorosa gente assalire le region nemiche, et a lor popoli dar fieri et asperi martiri ottenendo la famosa et honorata vittoria: che dirò io di te duca di Muscovia, il qual sovente con tuoi animosi militi abbassasti il fiero orgoglio del scaglioso Dracone, hor non è la stagione di far ad altrui vedere quanta sia la tua inestimabile potenza? O Veniti continui et perpetui defensori del popolo di Christo, dove è hora la vostra grossissima armata? Dove è il vostro forte et robusto essercito? Volete voi consentire che la povera et tribolata vostra città di Corfù, di amore et fede tuta ripiena, sia conquistata con la tagliente semittara dal fiero et barbarico furore, non senza però grandissima effusione del sangue loro? Dove è il vostro veloce provvedimento? Dove sono le altre vostre et famose prodeze? Dove è il vostro divino et santo propo-

nimento? Dove è la solita prudenza? Dove sono le ordinate processioni? Dove sono li ardenti divoti et pietosi prieghi? De che pregovi non ritardate il soccorso, perciochè è sommamente aspettato. O duchi, o principi, o republiche o città, o castella, homai ponete giù li acerbi et mortal odii, et tutti insieme animosamente prestate benigno aiuto alla fede de Christo; hor non v'acorgete magnanimi signori, che se questo engordo e rabbioso ventre sitibondo del christiano sangue ottenese con sue fraudi et inganni le corfuane fortezze, egli facilissimamente conseguirebbe ogni suo malvaggio et sfrenato volere? Hor che dimorate, che non porgete soccorso, ogni indugia è tarda; se voi signori mei benigni congiungerete per tempo le vostre armate con la mia, vi prometto, per la fede che io porto al alto e sommo Iddio, di darvi in piccolo spatio di tempo l'armata turchesca fracassata et rota, non senza grandissima ignominia et danno del rabbioso cane, dopo noi vigorosamente con i vostri esserciti assalirete le nimiche schiere rapportando di loro la pomposa et vittoriosa palma, et senza vibrare la tagliente et acuta spada voi potrete sicuramente ampliare i vostri dominii et conquistare tuta la Sorìa et liberare le anime dalle diaboliche mani, et tuta la cristianità starà in gioia et festa rendendo gratie all'eterno et potente Iddio di tale et tanto beneficio.

Data in Napoli adì XVIII settembre 1537.

La testa del ditto signor Andrea de Aurea era retratta in suso ditta litra stampata, et era in toso²⁶³ con una grandissima barba de età circa anni 65.

Venerdì adì 5 ditto.

Vene nova in Modena como el marchexo del Guasto capitano del imperatore fa batere la città de Penarolo in Piamonte, città de Francesi, in el quale g'è el signor Zan Paule da Cerro per capitano de Francesi con 4.000 fanti italiani, quali se defendeno gagliardamente, ma non hano troppo vituaria e màxenano el frumento con li pestrini, et cussì con el remolo lo fano in pan et lo mangiano, e ogi son 8 dì che el campo imperiale lo bate con boche 22 de artelarìa, et g'è 18 millia fanti spagnoli intorno; el se pensa ch'el ditto Penarolo non ge potrà resistere, e havuto che l'averàno, se dice che presto haveràno Turino; vero è che aspettano el soccorso de Franza, ma ch'el vene piano, per rispeto dele vituarie e deli monti che hano a passare.

Venerdì adì 5 ottobre.

Vene nova in Modena como adì 23 settembre proximo passato la san-

²⁶³ *in toso* = era ritratto in busto.

tità del papa cantò la mesa del Spirito Santo in Santo Petro in Roma per la Liga fatta con lo imperatore et re de Ongaria, re de Portogallo e la Signoria de Venetia contra a Turchi, con termino al re de Franza et re de Ingleterra a intrare in Liga, e cantata la mesa ge gionse la nova como el Turcho con el suo exercito s'era retirato da Corfù con suo grandissimo danno, perché quelli de Corfù li havevano rebutati per mare e per terra.

Sabato adì 6 ditto.

El staro del frumento belo se vende in gabela soldi 43, el staro dela fava soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el staro dela spelta soldi 14.

Dali 24 sepiembre sino questo dì è stato uno bonissimo tempo gratia de Dio, et se semina ala gagliarda; el se estima che el tempo servirà molto bene sino sia finito de seminare; vero è ch'el se semina per la luna nova del meso presente, la quale fece adì 3 venendo adì 4 a hore 12. Dio sia laudato et se conceda meglio che non pensavamo non già per nostri meriti, ma per sua gratia, etc.

Martedì adì 9 ditto.

Questo dì de Santo Donino se semina ala gagliarda et è bonissimo tempo, gratia de Dio.

E adì 10 ditto fu finito de spianare el dormitorio de Santa Cecilia, et è mò spianato tuto quello loco con la giesia.

Zobia adì 11 ditto.

El se dice che fra pochi giorni venirà la santità del papa a Bologna, chi dice per el Concilio, chi dice per altra causa. Dio ge daga bono viaggio.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala becharìa nova hano fatto fare una parte del cuperto dove se ha a fare el macello, et seguitano a finirla inanze che venga el fredo et mal tempo.

Venerdì adì 12 ottobre.

Questo dì da hore circa 17 li agenti in nome dela magnifica Comunità de Modena, et con saputa del signor governatore de Modena miser Battistin Strozo ferrarexe et con saputa ancora deli zintil homini da Canosa fondatori dela giesia de Santo Jeronimo apreso la porta Citanova,²⁶⁴ sono

²⁶⁴ “Detta chiesa era situata ove attualmente esiste la farmacia dell’Ospedale” (nota del Curatore Carlo Borghi).

andati ala ditta giesia et hano tolta la tenuta insieme con tuto el resto dela habitatione, la quale giesia e loco de habitatione era vacuo et senza persona alcuna al presente, et ge stava frate Thomaso e uno converso frate Jeronimo; e in quello instante se mandò a fare intendere ali signori Conservatori como el serà in tenuta in nome dela magnifica Comunità, e subito ditti Conservatori andorno al ditto loco et mandorno a chiamare li frati de Santa Cecilia per numero 14 che erano in Santo Bernardino, e subito gionto che forno circa n. 8 con lo infrascrito suo guardiano, li miseno in tenuta dela ditta giesia e altre habitatione, acioché ge haveveno ad habitare e usufrutare quello loco, meglio ch'el non era ale mane de quelli frati de l'Ordine de Santo Salvatore da Bologna, in el quale non ge habitava se non uno frate e uno converso, e soe signorìe comisseno a ser Andrea Manzolo suo canzelero che fuse rogato del tuto, e cussì fu fatto, et ge comisseno che el dovesse fare lo inventario dele robe dela giesia et deli frati che ge stevano ala presentia de ser Zan Nicolò Fiordebello, uno deli signori Conservatori, e de ser Zimignan Silingardo, uno deli Adjonti, e de Francesco di Longi suo trombeta, et pregorno mì Thomasino Lanciloto che io ge stese a vedere fare ditto inventario insieme con Porin de Porin, Francesco Badia, Lanfranco Belencin et Guido Pajarolo, e Scarapina meso dela magnifica Comunità, e cussì ge sono stato mì Thomasino sino a hore una de note, etc.

El guardiano de ditta Religione de Santa Cecilia ha nome fra Josefo da Regio, e mentre che se faceva ditto inventario, in lo intrare e usire le persone dela giesia per l'usso che se teniva chiavato, el frate che ge steva per nome fra Thomaso fece sforzo de volere intrare in giesia con Nicola frate; Nicola haveva fatto aprire l'usso, forse per servire el frate, benché el negase; ditto Nicola sempre stete in dito loco et ge restò doppo mì Thomasino insieme con Francesco di Longi preditto, et da quelli che erano ala ditta porta dela giesia verso Santo Augustino lo rebutorno indreto, et se ne andò a dolere al signor governatore, e sua signorìa ge rispose che lui non doveva lasare el loco vacuo como era, e suo danno, et ge disse: "Fatime almancho dare uno certo mio cason che era in segrestìa, in el quale g'è una casetina d'acipreso²⁶⁵ dentre", e cussì mandò el suo meso con ser Antonio Tasson con la chiave del ditto casson el quale era in la segrestìa in loco de l'altare, et se tolse fora ditta caseta de acipreso chiavada, alquanto pesa, e data al meso del signor governatore per nome Cristoforo, et la portorno in Castello, et g'era miser Zan Batista Tasson uno capo deli Conservatori, e

²⁶⁵ *acipreso* = cipresso.

secondo s'è dito g'era dentre lire 700 o circa de bolognin, li quali secondo se dice el ditto signor governatore li ha fatto depositare apreso al dito ser Antonio [Tasson], rogato miser Zintile Albino suo canzelere; ditti dinari non furno tanti e furno restituiti al frate incontinente, e in quello instante che n'esirno de giesia per andare in Castello ge intrò miser Bernardino Marscoto da Bologna parento de quello frate de Santo Jeronimo, el quale nui non sapevamo ch'el fusse suo parente, perché non l'averèsimo lasato intrare, et comenzò a fare una bravata a ser Andrea Manzolo canzelere et al preditto guardiano de Santa Cecilia e dolerse dela Comunità che lo haveva asasinato e toltoge el suo per forza, e ch'el se ne sentirà altrove che a Modena, che la puzaria più secha che verde tal tenuta, perché el se haveva a fare con una Religion richa e potente, che non comportarìa ditta cosa per modo alcuno: et *post multa* con bone parole fu mandato via, e subito lo mandàsimo a dire ali signori Conservatori li quali andorno in Castello a dirlo al signor governatore, el quale miser Bernardino ge andò a scusarse, e sua signorìa ge fece uno grandò rebufo, et ge fece comandamento che adì 13 del presente se dovesse levare de Modena, secondo fu refferito; et poi andò dali Conservatori, li quali non lo volseno ascoltare, e s'el non fuse stato per atacare foco in Modena, el non se partiva de Santo Jeronimo tropo contento, ma el morale Cato dice: *Contra verbosos noli contendere verbis: lis minimis verbis interdum maxima crescit*, etc.

Tuta la cità se contenta che ditti frati siano stati posti in la preditta giesia, perché el non se ge diceva mai mesa, né matutino.

Adì ditto.

El signor governatore fa finire de spianare Santo Luca, el quale già dali soldati era stato brusato e guasto molti anni fa.

Sabato adì 13 ottobre.

El depintore che ha depinto el frixo dela becharìa nova questo dì lo ha descoperto, et ge ha depinto la *Fede*, la *Carità*, la *Temperanza*, la *Forteza*, la *Prudentia* e la *Speranza* con certa musica e altre bele imprese; el maestro è stato magistro Alberto di Fontana.

Adì ditto.

El fratte che stava in Santo Jeronimo dove la magnifica Comunità ge ha posto li frati de Santa Cecilia adì 12 del presente è andato questo dì a Bologna dali soi frati.

E nota ch'el se dice che da Bologna è andato a Ferrara con uno compagno a dolerse a l'illustrissimo duca.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia questo dì hano dito molte mese in la giesia de Santo Jeronimo, *etiam* la mesa cantata, et è la prima volta che ge hano ce-

lebrato mesa, e cussì de mane in mane se ge andaràno aconzande, se a Dio piacerà e che ge siano lasati in pace.

Adì ditto.

Questo dì s'è venduto el staro del frumento in gabela soldi 43 el belo, ancora s'è venduto soldi 38 più brutto.

El staro dela fava vale soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el staro dela spelta soldi 14, el pexe dela farina de frumento al Monto soldi 8 denari 4.

Domenega adì 14 ditto.

Copia de l'armata per mare dela maestà delo imperatore Carolo contra a Turchi che sono a campo a Corfù, *videlicet*:

Genua 1537.

Il signor Andrea Doria per forza gallere n. 15

Il signor Antonio Doria per forza gallere n. 5

De Cicilia per forza gallere n. 10

Da Napoli per forza gallere n. 6

Rodi gallere per forza n. 8

Don Dialboro di Spagna gallere n. 14

Da Taro gallere n. 2

Item de Barzellona gallere n. 30

Papa gallere n. 10

Da Genova gallere n. 10

Da Palermo gallere n. 4

Baron di Salina gallere n. 2

Da Malaga gallere n. 1

Da Monfoburgo gallere n. 1

Da Carania²⁶⁶ gallere n. 1

Da Orizo gallere n. 1

Da Taranto gallere n. 1

Da Napoli gallere n. 6

Fuste grosse spazade n. 50

Barze de ogni sorte n. 100

Caravelle e nave portogallese n. 100

Suma n. 377

Advisi della acampata del Gran Turcho a Corfù et dela ritirata sua dal ditto Corfù.

²⁶⁶ Catania (?)

Molto magnifico signor mio.

Hora per satisfare in parte al mio debito con vostra signoria mi è parso cosa conveniente ala servitù mia verso quella, dare aviso a quella brevemente di parte dil successo sì della retirata del Gran Turcho da Corfù, como ancora dil suo acampare, et quella saperà como alli 28 di agosto cominciò a stracorere per il territorio di Corfù la cavallaria del Gran Turcho, la quale era da 25 milia cavalli, deli quali ne eran capitani uno chiamato Scander Corrati vice capitano di tuta la Caramenia, homo molto valente, il quale haveva cavalli deci millia, tutta bona gente provata, e l'altro si chiama Aga Sbarassi Gran Bassà di Spaloni homo di grande ingegno, et costui haveva cavalli 14 millia di gente crudelissima; costoro alla sua gionta, como è sua usanza, cominciorno a brusare et amazare sì grandi como piccoli et alcuni fare prigioni, ma pochi, così havevano haùto in comissione dal signor loro per ponere terrore alla città, di modo che tute le persone delle ville e borgi circonvicini fugirno alla citade et vi erano in tanta quantità de gente che apena ve si poteva stare; la terra era stata molto bene provista di vittuaria et de monitioni al bisogno da questi signori governatori de Corfù che era abastanza per uno anno, et questa correria de cavalli durò tre giorni. La matina, la quale fu al primo di settembre, si acampò tuto lo exercito del Turcho per terra verso la montagna, et l'armata di mare era grande allo intorno trascorendo; noi eravamo dieci millia fanti pagati dala illustrissima Signoria di Venetia et quasi tuti archibuseri, senza poi gli homini della città e delle ville et borgi, li quali sono homini pratici et boni quanto novi, et inanimati contro a quelli cani, che erano più che non erano noi; nondimeno l'armata nostra di mare era sempre alle frontere con parte di quella dil Gran Turcho scaramuciando, etc. Il giorno dopoi che fu ali dui de settembre il Gran Turcho fece dare uno assalto grande alla città, et si fece una mortalità de homini dalla banda di dentro da 250; di quelli di fore ne morì como si poteva vedere et considerare da 15 overe 16 millia, et furno rebuttati a tanto furore et botte de artiglierie et di archibusi che apena vedendolo lo poteresti credere, di modo tale che questi nostri di dentro si erano tanti inanimati contra a questi Turchi, che non desideravano altro che combattere con loro. Et alli 4 del ditto fu ordinato di dare lo assalto da doe bande alla citade, et questo cominciò la matina a l'alba et durò la bataglia sino a mezo il giorno, dil che con la gratia de Dio li facessimo conoscere quanto valevano le forze delli cristiani, et credo che in questi dui assalti dello exercito turchesco sia stato amazato più de 25 millia persone et delli nostri da 600, dil che il giorno sequente si ritirorno alquanto, etc. Et il Gran Turcho fece congregare tutti li soi Bassà il giorno di poi, et

con una bella oratione nella lor lengua espose che ne erano venuti advisi certo, che si trattava di fare una lega fra principi cristiani contro a sua maestà, et che per questo il regno suo portava non piccolo pericolo per tale confederatione, et che non senza saputa loro havea ordinato di fare uno tale esercito contro a christiani, d'il che il pensiero non gli potendo riuscire a bene, meglio serìa per questo anno levarse dalla impresa di Corfù, sì per li tempi cativi che vengono, come anchora per la rotta ha lui havuta dal Sophì, et che pareva a lui che il cielo gli havesse comenciato a esserli contro, perché questi cristiani sollevano non solo che fugire la persona loro, ma oldendoli nominare fugivano; adesso hano tanto ardire che pare che uno homo cristiano sia bastante contro a tre turchi; levatosi in piedi molti gran Bassà concluseno che, sì per la penuria del vitto loro, como ancor per li tempi strani che venivano, si dovesse abandonar tale impresa et atendere a guardare li regni suoi, perché di giorno in giorno cresevano le forze de christiani, sì per mare, como per terra, et che facilmente poterìa acadere cose grande di pericolo alli regni soi, et che già erano manchate da 40 millia persone, et non si era acquistato cosa alcuna, ma più presto perduto molte gallere, navi et grande quantità de homeni, et che ogni giorno si debiliva il suo essercito, et così si concluse di levarsi dalla impresa, etc.

Di novo non vi è altro: pregate Dio che ne paesi di là non vengano tale canaglie, non altro. Basio la mano a vostra signorìa

Ali 23 settembre 1537 in Corfù.

Di vostra signorìa servitore Jacobo Lumiera.

In una altra litra g'è una gionta, *videlicet*.

Et più alli dì passati fu presa una gallera con molta victuaria et con grande quantità de ducati dal principe Doria, la quale andava al campo del signor Turcho per pagare li soldati, in la quale era uno grande homo di dottrina singulare et molto bene dil suo corpo proportionato et di una bella faccia, di età de anni 65, il quale fu menato in Corfù et assaminato dalli signori della cità; sopra a molte cose, disse che andava dal Gran Turcho, et che lui quasi sempre staseva presso alla sua persona, et in spetialità disse che molte fiate era stato adimandato dal suo imperatore de Turchi del suo nasimento et voleva sapere da lui quale doveva essere la sua fortuna, il che recusando molte fiate dirli, forzato fu di punto in punto raccontarli il successo de tuta sua fortuna, donde gli narò che andava a grandissimo pericolo di perdere tuto el suo reama, et se non in tuto almeno la maggior parte, et questo serìa de l'anno 1538 sino al 1540, et più che lui andava a grandissimo pericolo di essere non amazato, ma almeno

preso; le qual cose sentende il Turcho disse che egli comandò che mai ne parlasse a persona viva, et più ha detto che se l'armata de christiani andasse verso le terre turchesche, che senza fallo alcuno et senza troppo colpi de arteglieria ogni cittade si renderia, la causa dice perché li populi hano tante gravezze da soldati che non vi possono resistere. Al ultimo questo homo ha confesato essere stato figliolo di uno cristiano et che fu preso da Turchi quando loro presono la cittade di Modone et qua dicesi che lui se vole fare cristiano. Non altro a vui mi racomando.

Alli 22 settembre 1537 in Corfù.

Adi ditto.

El signor governatore con parte deli signori Conservatori insieme con li altri offitiali e molti cittadini sono andati ala mesa a Santo Jeronimo, dove è stato posto li fratti de Santo Francesco de Oservanza, et li ditti frati ge hano celledrato molte mese basse et cantata una bela mesa a l'altare grandio et g'era persone asai, etc.

Et al vespero g'era tante persone maschie e femine de ogni sorte che non potevano stare in giesia, et a ogni homo ge piace che siano in quello loco, meglio che non era quando ge stava uno frate con uno converso e che el non se ge diceva mesa, se non di Pasqua in Nadale; el pare adeso che ditti frati de Oservanza habiano asai amici, e quando g'era spianato la giesia et el monastero ogni homo li fugiva, et li haveriano caciato da Modena se havesseno potuto, ma adeso ogni homo li vole aiutare, perché comenzano a inverdire; guaglio a chi perde el suo, perché ogni homo li abandona in quello tempo.

Domenega adì 14 ottobre.

La magnifica Comunità de Modena ha deliberato mandare una persona a Roma per narare ala santità del papa como è pasata la cosa de Santo Jeronimo, che s'è dato ali frati de Santa Cecilia, acioché quelli frati de quella Religione che g'erano dentre non involupaseno la sgaveta²⁶⁷ e ch'el ge fuse da platezare, non obstante che sin venerdì proximo passato ge haveveno scritto et ge ha mandato miser ... di ...

E ancora li frati de Santa Cecilia ge hano scritto a soi amici a Roma.

Lunedì adì 15 ditto.

Questa note passata è piouto forte e dui dì fa è stato grande nebia scura e puzolente sino a hora de dixinare. La pioggia è alquanto bona per le terre

²⁶⁷ *sgaveta* = matassa.

seminate perché era molto secha per non essere piouto molti dì fano. Dio daga gratia a chi non ha finito de seminare possa finire.

Martedì adì 16 ditto.

Questo dì piove molte forte et è piouto questa note passata fortemente; el se poterìa bagnare trope le terre che male se semenariano per l'avenire se Dio non ge provede, etc.

Tuto questo dì sino a hore 23 è piouto fortemente.

Adì ditto.

Esendo andato uno Simon del Lin modenese in campo de Francesi a menarge vittuaria adì passati, e volendo tornare ale bande de qua, cercò de haver salvo condotto dal marchexo del Guasto capitano de Spagnoli et lo ebbe; e perché molti Modenesi sono a quelle bande, che hano guadagnato in suso quella guerra de Francesi contra a Spagnoli a Turino e Penarolo e altre cità de Piamonto, cercavano de mandare dinari ale bande de qua, e ditto Simon se obligò portargeli securamente pagandoge dui per cento, et cussì ge deteno li dinari, e lui se mise a venire et haveva scuti 1.300 adoso e anele e colane; et esendo in certa compagnia sicura de un zentil homo che veniva ale bande de qua con circa 40 cavalli, el ditto Simon andò fora de strada a uno certo castello, a casa de uno suo amico lontan circa 3 miglia, e in quello loco fece el grandò mercadante, perché già g'era andato a comprare biave et haveva molte anele in ditto e una bela colana al colo, de modo ch'el fu adochiato, e in el tornare ala compagnia fu spogliato e toltoge ogni cosa, et non ge ha valse salvo condotto, né niente che lui è venuto in qua; et non serìa venuto in Modena se miser Zohane Castelvèdro non ge havese fatto havere uno salvo condotto dal duca de non potere essere gravato da quelli che ge hano dato li dinari; e a questo modo li ladri e bari se le fano uno a l'altro. Questo Simon pochi giorni e anni fano vendeva del lino in Piazza con uno camisoto indoso, et era poverissimo compagno; l'acadete per sorte che Petro Vidale, che fa el banchero in Modena, ge dete più volte una suma de dinari da comprare frumenti a quelle bande dove è stato spogliato nel 1533 e 1534, et sapè cussì ben fare che l'oxelò el ditto Petro Vidale et se tirò la paglia sotto de lui, e quando feceno li conti insieme non se ge trovò guadagno per Petro, et piatezorno insieme molti mesi; *tandem* la s'acunzò con danno del ditto Petro, e ditto Simon restò molto bene grasso e con dinari asai, de modo che lui haverà mò fatto la suppa per le gate: cussì incontra a tuti quelli che vano con vitio e con ingano, et vene uno giorno de l'anno che porta via tuto el guadagno, como g'è incontrato al ditto Simon. Vero è che inanze ch'el rompese con el ditto Petro havevano guadagnato deli

scuti mille per ciascuno in condurre biave de Piamonte a Modena, e ale volte de uno scuto che spendevano ne cavavano dui scuti e più, e dove erano tuti poveri sono fatti ricchi de sangue deli poveri homini, etc.

Mercordì adì 17 ottobre.

Morì magistro Carolo dale Balestre homo vechio 8 dì fa.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como la maestà de l'imperatore et la maestà del re de Franza se sono acordati insciemo, e che lo imperatore ge dà tuto el Stato de Milano in feudo, e che uno fiolo del re tole per mogliere una parente dela mogliere de l'imperatore nata dela stirpa del re de Portogallo, con promissione ancora che quello che aquistarà lo imperatore in terra de infideli dare el terzo al re de Franza in feude, e cussì se dice esere fatto, e che Parma e Piasenza seràno del re e non dela Giesia como sono al presente.

Item el se dice che circa ala citatione fatta adì passati a Roma del nostro illustrissimo duca passerà bene, e che ogni cosa se acunzarà con dinari, perché el ge ha el modo, gratia de Dio.

Zobia adì 18 ditto.

Questo dì piove fortemente et 4 dì fa, et è quasi sempre piouto et piove a questa hora una de note.

Morì Zan Cesare calzolare frato del Terzo Ordine sino adì 4 zugno proximo passato, secondo me ha ditto suo fiolo questo dì, el quale haveva deli anni 80.

Sabato adì 20 ditto.

Questo dì è tristo mercato per la piogia; el pretio dele biave vale in gabela como valevano sabato passato, el simile la farina de frumento al Monto soldi 8 denari 4 el pexo; el pan de onze 32 la tera bianco e belo da soldi 1 denari 4 la tera, in rason de soldi 45 denari 6 el staro del frumento secondo el mio *Calmero* stampato, e a questo pretio è stato asai mesi fano.

Adì ditto.

El se dice in Modena che lo exercito franceso ha pasato li monti, cioè 40.000 fanti, 1.000 homini d'arme et 2.000 cavalli e artelarìa infinita, cussì se dice se l'è vero.

Zobia pasata s'è fatto offitio in Modena per el conto Hanibal da Nualàra capitano de Francesi, che è stato morto da Spagnoli a Penarolo.

Domenega adì 21 ottobre.

Questa note passata da hore 11 bruxò la stala de Zan Batista da Borgo,

in la quale ge alozava axini et ge steva ancora una meretrice, la quale g'è brusata dentre, per non se havere saputo butare fora dale finestre a tempo, ch'el foco la zonse apresa dela fenestra, la quale steva in una certe camera in ditta stala, et ge steva ancora uno che vendeva aqua de vita, la quale stala si è dove soleva stare le meretrice de verso le case di Sigize, a l'incontro dele becharie nove; pochi giorni fano la magnifica Comunità ge volse dare lire 600 de bolognin per farge dentre el peladore, e lui ne voleva lire 800; e se per desgratia el foco se atachava in una altra stala de quelli dala Croce bochalare, in la quale g'era più de cara cente de fassi e legna, el bruxava tute quelle case, ma el populo g'è stato gagliardo ad amozarlo, et g'era el signor governatore miser Batistin Strozo, et el signor conto Hercole Rango in persona, ultra ali altri honorevoli cittadini che g'erano.

Quella dona brusata la hano sepelita ala fassina.

Lunedì adì 22 ditto.

Li frati de Santa Cecilia che sono stati posti in Santo Jeronimo fano fabricare in ditto loco per poterge stare comodamente quella vernata, e pare ch'el se dica che la excellentia del duca ge ha fatto intendere che stagano pur in ditto loco, già che ge sono.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha comprato dal magnifico miser Augustino Belencin braza ... del suo horto che ha de dreto ala sua casa in Santo Petro fra la porta già Saragoza e Redecocho verso la Modonela scuti 300 da soldi 76 per scuto, che sono lire 1.140, altri dicono scuti 350, per farge case n. 18, ovvero 19, per le Cinquantine da alozarge soldati che sono per guarda dela città, e questo ha fatto la Comunità perché lei ha tolto a fare quello che faceva le Cinquantine, acìò non se facesse lo estimo civile che si era principiato, ma a longo andare chi n'è stato causa ch'el non se facia se ne poterìa pentire, o li soi heredi, etc.

Martedì adì 23 ditto.

Morì madona Pulisena consorte fu de ser Lodovigo Crespolin e fu sepelita adì dito.

Martedì adì 23 ottobre.

Li frati de Santa Cecilia che sono andati a stare in Santo Jeronimo fano cunzare le cadene del coverto dela giesia che menaciava ruina et hano guasto l'altare grande, e in quella turfina ge meteno le soe sedie, quale ge hano fatto condure questo dì, le quale erano in el Carmene alogate, et hano fatto uno pezo de tasselo d'asse ala giesia, la quale era molto humida, et hano fatto fare

una stantia da dormire, e a poco a poco si ge andarà aconciande.

Magistro Cesaro di Cexa inzignero dela magnifica Comunità questo dì è andato ali preditti frati a designarge a che modo haverà a fabricare uno reffetorio e dormentorio in el preditto loco de Santo Jeronimo.

Item el ditto magistro Cesare ha fatto uno modelo da fare 18 case da soldati in el tereno che ha comperato la magnifica Comunità da miser Augustino Belencin; el ditto miser Augustino è molto biasemato da soi parenti et amici per havere venduto ditto terreno, perché dicono ch'el se ha tirato apreso de casa una mala vicinanza, e forse che lui lo ha fatto per uno dispetto, perché de quello loco con la casa lo haveva venduto ali frati de Santa Cecilia scuti 1.600, et ge fu guasto el disegno da tuti quelli che hano sore in Santo Paulo e dali presidenti delle Orfanele, alegande che li frati se poteriano arapare²⁶⁸ sopra ale mure dele sore; e lui ha pensato de darle ala Comunità che ge farà le ditte 18 case da dui soldati per casa e con li famigli, che tuti seràno più duri che uno osso, et haveràno paura araparse in suxe le mure, che li frati de Oservanza non haveràno haùti paura, etc.; quello che non se dà a Cristo se dà al fisco, etc.; sapiate che quelli soldati ge teniràno ancora dele putane s'el ge piacerà, e a questo modo va el mondo ala roversa, che più presto se ge tolerarà li soldati che non se ge poteva tolerare li servi de Cristo, etc.

Mercordì adì 24 ditto.

El signor governatore miser Batistin Strozo ha fatto fare la crida che havendo fatto li signori Conservatori la tassa sopra a certe Cinquantine che non hano le case, che tute debiano pagare a miser Paulo Livizan, thesaurario dela magnifica Comunità, in termino de 8 dì, altramente quelli che non pagaràno seràno gravati a pagare le tasse pagavano per le case dele Cinquantine ali soldati.

Mercordì adì 24 ottobre.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa nova hano fatte mettere doe bele fenestre ferrade ale fenestre denanze in la faciata de ditta becharìa, et se seguita de lavorarge.

E adì 25 li ditti hano fatto metere 3 arme sopra ala porta de ditta becharìa fatte de marmore fin, de quello dela porta San Pietro che se guastò pochi mesi fa, *videlicet* l'arma de l'illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signore et l'arma del signor governatore miser Batistin Strozo zintil

²⁶⁸ *arapare* = arrampicare.

homo ferrarexe et l'arma dela magnifica Comunità de Modena, e tutavia se stabilise ditta sponda.

Zobia adì 25 ditto.

El reverendo miser Zan Domenico Sigisbaldo vicario del Vescovato de Modena ha questa matina fatto excomunicare l'abadesa e sore de Santa Eufemia, perché le non voleno pagare la sua tassa dele decime, che se sono pagate questo anno ala santità de papa Paule 3°, e poco g'è manchato che non habiano ancora excomunicato le sore de Santo Paulo, perché ancora lore non volevano pagare; pur se sono lasate stare al presente, per esere state aricomandate dal reverendissimo cardinale Sadoletto, el quale ha operato in Roma che la santità del papa ha fatto apiacere circa de scuti 400 al clero de Modena, acioché pagaseno presto ducati più de mille, forse 400, e per havere haùto ditto apiacere hano tolto li dinari a mal patto per pagare adì passati, et mò nisuno voleva pagare et masime ditte sore; ancora hano excomunicato chi ge andará a parlare.

Adì ditto.

Li frati de Santa Cecilia fano lavorare gagliardamente in el cuperto dela giesia de Santo Jeronimo, el quale menava ruina, e tutavia se adapta le sedie nel core de ditta giesia.

Miser Domenego Paganino causidico modenese, el quale è stato a Ferrara a posta dela magnifica Comunità de Modena e per la causa de ditti frati de Santa Cecilia, è venuto a Modena questo dì et ha ditto che li fratti de Santa Maria del Và²⁶⁹ de l'Ordine de Canonici regolari de Ferrara et del ditto Ordine de Santo Salvatore da Bologna hano fatto grande instantia al duca de esere restituiti nel suo spoglio de Santo Jeronimo, overe che sua excellentia ge daga licentia de vederla de rason, ma per ancora sua excellentia non ge haveva dato risposta.

Venerdì adì 26 ottobre.

Frate Thomaso che stava a Santo Jeronimo dove è andato a stare li frati de Santa Cecilia ha già impignato una pianeda, uno piviale e doe tonesele de borcato de oro a Bologna, se dice per scuti 70, li quali paramenti erano a uxo de ditta giesia, et già ge li fece li Canossa fondatori dela ditta giesia, a fin et effeto de farge uno monestere de l'Ordine de Canonici regolari de Santo Salvatore da Bologna e de Santa Maria del Và da Ferrara, e non ge hano mai fatto nula, et ge tenivan ditto frate Tomaso che era uno homo

²⁶⁹ Santa Maria in Vado a Ferrara.

cussì fatto, como pubblicamente se dice, de mala vita, con uno converso per nome fra Jeronimo, li quali tendevano a sguazare, ma de mesa e de matutino pocho, e andava de giorno in giorno delimande li beni dela giesia, e non reparava la giesia como fa al presente li frati de Santa Cecilia, che hano trovato le cadene del coverto marze e guaste, e in pocho de tempo el serìa ruinato; e ditti frati, cioè la Congregatione, pareva che non ne facessero stima, tanto che la magnifica Comunità ge lo ha tolto dele mane e dato a migliori lavoratori dela vigna de Cristo de lori; el s'è trovate ditti paramenti per le litre scritte da Bologna al ditto frate Thomaso, quale lo avisava che li andase a scodere; siché a questo modo vano li legati fatti a religiosi al dì de ogi.

O vui che legete advertite bene de non fare contratti inliciti per lasare poi ala Giesia, perché ve lasaràno andare a l'Inferno, e lore golderàno li benefitii con pocha fede e mancho carità, etc.

Adì ditto.

Questo dì ser Zironimo Manzolo, ser Zan Antonio Carandin et ser Zan Nicolò Fiordebello, 3 del numero deli Conservatori, del presente elletti Soprastanti ala fabrica dele case che se hano a fare a nome dele Cinquantine, in el tereno che ge ha venduto miser Augustino Belencin fra la porta già Saragoza et già porta Redecocho per scuti 350, hano comenzato a incantare le case che erano dele Cinquantine da cavare dinari per pagare miser Augustino Belencin e per fare la fabrica preditta.

Domenega adì 28 ottobre.

Questo dì g'è da corere in Modena per alcuni che hano spettative de benefitii, e questo perché don Francesco Canova preto modenese sta malissimo da morire, s'el non è morto, el quale era massare dela Comuna deli preti del Domo, et faceva fare una teza a Bazohara in suxo una posesion de ditta Comuna, et esendo andato in suso una armadura è cascato in terra d'alto braza 5 et se ha scomacato la testa, de modo ch'el non ha mai parlato, e questo fu adì 24 del presente in mercordi; e perché lui haveva la capella de Santo Bertolomìo de Modena, et el beneficio de Santo Nicolò in Domo e certi benefitieti in montagna, de intrata in tuto circa scuti centi, ogni uno li vorìa, sino al signor governatore ha mandato zente in la gesia e in casa del preto. Dio sa a chi el tocharà ditto beneficio.

Item magistro Silvestro di ... frate de Santo Francesco conventuale haveva impetrato Santo Faustino, in el quale ge habitava, et sta per morire, de modo che ogni uno dale spetative ge vole quasi tirare el letto de sotto, e sino al conto Hercole Rangon ge ha mandato zente in ditta giesia de Santo Faustino, e secondo che se dice el ditto beneficio non vale

scuti 12; ogni uno vorìa dela roba guadagnada, per non durare faticha a guadagnarla, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo Manzolo e compagni deputati sopra ala fabrica dele case dele Cinquantine che se hano a fare in el terreno che ha venduto miser Augustino Belencin ala magnifica Comunità fra la porta Saragoza e Redecocha hano menato li muradori in fatto a mostrarge quello g'è da fare, acioché quando se farà lo incanto de ditta fabrica siano instruti.

Lunedì adì 29 ditto.

Cesare del *quondam* Francesco Tibaldo et Lorenzo del *quondam* Melchiorio Carandin et Lodovigo de ser Bertolamè Calora e Siximondo del *quondam* ser Rafael dal Bambaxe, tuti quatre questo dì sono stati creati notari appostolici e imperiali da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Jacomo fu de ser Zan Lodovigo Carandino notare modenese.

Lunedì adì 29 ottobre.

Morì don Francesco Canova preto modenese capelan de Santo Bertolomio de Modena, cioè rettore, et *etiam* de Santo Nicolò che è in Domo a l'altare apreso el pergolo, et massare dela Comuna deli preti del Domo et beneficiato de intrata scuti 100 l'anno; questo dì è stato sepolito ala ditta capela sotto el portico de ditta giesia in terra, in una cassa a l'incontro de l'usso che va in el sacrato dal lato dele done, cioè andare de giesia in casa. La causa dela sua morte si è stata che ultra ala solitudine haveva dele cose dela Comuna che andaseno a bene, essendo mercordì proximo passato a Bazohara a una posesion de ditta Comuna, ala quale ge faceva fare una teza, e volendo vedere che faceva li magistri, montò in suxo una armadura e subito caschò da l'alto braza 5 in tera, como in pede, e poi dete dela testa in el muro o legno, de modo che essendo vechio de anni circa 70 e uno grosso preto e bel corpo de homo, se scomachò el cirvelo et ge saltò el sangue per le orecchie fora e perse la favela, et fu tenuto lì tuto quello dì e una note, senza provision de medico né de salaso, e fu portato in Modena, e li medici lo hano scodegato e trovato el cirvello pieno de sangue, de modo che mai non ha parlato; et nisuno preto g'era atendere quando è stato cussì male, se io Thomasino non havevo amonito li Canonici e li preti dela pocha carità havevano verso uno suo offitiale de simil sorte, tanto che ge feceno provisione de mandarge preti atendere dì e note, e secondo ho poi inteso furno mandati via, acioché non se sapese la hora dela morte, et è forse morto senza aricomandation de l'anima per amore de li maledeti benefitii, et ha dato da corere a molti cittadini che hano deli preti, perché

ognuno vorìa goldere dela roba de altri senza lavorare e afaticarse, e li preti con li Canonici ge sono andati tuti a cantarge sopra, quando è stato portato da lori in Santo Bertolomìo, e fatoge sonare le campane a 3 boti, ma de l'anima ne hano havuto pochissima cura, e Dio sa che serà deli fatti soi, deli vivi che ge sono e che morte lore faràno; siché vui che legete fate deli mali contratti per aquistare roba e fare deli benefitii, perché se vui andarete a casa del Diavolo ve ge lasaràno andare e lori golderàno li benefitii e poi seràno lasati morire como cani, etc.

Lunedì adì 29 ottobre.

Li homini del populo de Santo Bertolomìo se sono adunati in ditta giesia et hano elletto per suo capelano don Tadè Capello, e altri hano impetrato el beneficio, de modo che mentre che li preti cantavano sopra al morto in ditta giesia poco g'è manchato che non ge habiano fatto rumore insiemo; ala fin li homeni del populo sono restati in giesia e voleno che la sua elletione de don Tadè vaglia, se lori poteràno.

Adì ditto.

Magistro Silvestro de l'Ordino de Santo Francesco de Modena conventuale et magistro in theologia, rectore dela capela de Santo Faustino in el borgo de Bazohara, è stato sepulto questo dì in Santo Francesco; li frati haveràno la sua roba e li Poltroneri sono in tenuta del beneficio, el quale vale scuti 12 l'anno de intrada: zobia pasata volse comprare per 200 scuti, al presente non ge n'è nisuno.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Belencin ha uno pozo de aqua de fontana apreso el suo fontico; el ne ha fatto fare uno altro più in la strada per el publico per aserare in quello loco e farge una botega apreso l'altra sua dala seda.

Mercordì adì ultimo ottobre.

Questo dì è mal tempo de pioggia e 4 dì fa è stato grande nebia con pioggia.

Adì ditto.

Passò per Modena e per de fora più de 70 celade de soldati del papa che vano ale stantie a Piasenza, et fano uno alozamento fra Modena e Regio in le terre del nostro duca; queste sono dele alegreze e dele exemptione che ha le terre de Giesia como Parma e Piasenza, che al presente sono terre sottoposte ala Giesia, in le quale ge stà sempre soldati in quantità che mangiano li cittadini e li vilani, como già facevano a questa città de Modena quando era sotto la Giesia apostata de ducati 600 de esenzion dele tasse; ogni anno la Comunità faceva grandissima spesa, e tal anno fu de lire 82.000; guardate vui che legete se questa era una bela exemptione, ma a laude de

Dio e del nostro duca al presente non se fa cussì in Modena et se ge vive in pace, e quelli pochi soldati vivono del suo soldo e non del nostro.

Mercordì adì ultimo ottobre.

Per una persona de fede che vene da Ferrara dice che lo interditto è stato intimato da uno maistro del papa a l'illustrissimo duca Hercole nostro Signor, che in fra termino de sei dì proximi futuri sua excellentia debia andare a Roma.

Adì passati fu citato et ge mandò uno suo imbasatore, el quale è tornato, e secondo che se dice in secreto non ha potuto havere audientia da sua santità, et ge domanda asai centonara de migliara de ducati, e non se presentande serà interditto tuto el suo Ducato. Dio ge proveda, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine hano fatto condure da Scandian circa moza 35 calcina, per dare principio a fondare le ditte case in el terreno che ha venduto miser Agustino Belencin ala magnifica Comunità fra la porta già Saragoza e la Redecocha, la quale calcina non fa giavarda et è preda o sia como giochi; vero è che la costa soldi 54 el mozo, che fa per moza 2 de l'altra nostra, la quale s'è atrovata novamento quest'anno.

Adì ditto.

Li religiosi de Modena che confessano hano haùto comission dal vicario del vescovo de non absolvere nisuna persona che sia intravenuta in Consiglio adì passati, a trattare che li mezadri deli religiosi vadano in li carezi e opere de Comun; e como li Conservatori hano inteso questo hano pensato che el vicario revocha tal comandamento ali confessori, altramente ge voleno inibire le elemosine a questo Ogni Sante e di deli Morti, se poteràno; e io Thomasino Lanciloto presente scrittore sono stato uno de quelli a chi m'è stato domandato questo dì dal mio confessore, se ge sono intervenuto; e domandandoge la causa me lo ha ditto esere de commissione *ut supra*, e per non ge esere intervenuto me ha assolto; et esendose confesati certi altri da altri confessori, el g'è stato domandato *ut supra*, tanto che li Conservatori lo hano saputo, et hano voluto intendere da mì se cusì è la verità, et ge ho ditto de sì, e per questo voleno fare la soprascrita provision, non revocando el ditto vicario la preditta comissione, etc.

L'arma del reverendissimo cardinale Sadoletto modenese, fatta in suxo el canton de ser Zironimo Quatre Frà e de ser Zan Nicolò Fiordebello, dela sua fabrica fatta de novo in li tavelli de Santo Geminiano, andare in suxo el Canale Chiaro, s'è finita questo dì.

Zobia adì primo novembro.

Questo dì de Ogni Santi è bellissimo tempo a rispetto quello è stato 6 dì fa.

Li frati de Santo Augustino de Modena sono stati serati in casa e inchioldati questa matina per suspecto de peste, e questa cosa ha dato molto da dire al populo, che quando andavano ala giesia per tore la perdonanza la trovavano inchioldata, e tuti se ficavano in Santo Jeronimo dove sta al presente li frati de Santa Cecilia, li quali ge hano fatto portare la sua tavola d'altare grande e posta in ditta giesia, e tasselata la ditta giesia quasi tuta de asse de sotto, de modo ch'el se ge sta asiatamente.

Sapiate che da poi che ditta giesia fu edificata, e stata ale man deli frati de Santo Jeronimo, non g'è stato tante persone como è stato questo dì, perché goldevano el benefitio et le terre, con l'abitatione, e non facevano el debito suo de celebrare li divini offitii, como fa li ditti frati de Santa Cecilia, etc.

Leze ut infra, videlicet.

Adì ditto.

Sapiate lettori, la causa del serare in casa li frati de Santo Augustino preditti è stato per farge uno scorno per el dì de Ogni Santi per questa causa: essendo venuto da Bologna dui frati de quelli che solevano stare in Santo Jeronimo dove è andato a stare li frati de Santa Cecilia, per fare qualche citatione al ditto loco, alozorno la vigilia de Ogni Santi in Santo Augustino, e ditti frati ge deteno recapito perché non voriano li frati de Santa Cecilia in ditto loco; e como el se sapè questa cosa la matina a bonora andò certi homini al ditto monestere mostrando de non sapere che ditti frati ge fuseno venuti per fare citatione alcuna più forte, mostrorno non li cognosere, ma feceno instantia como Soprastanti dela peste che li ditti dui frati fuseno de suspecto de peste, e como impestati li feceno usire a bonora del monestere e andare verso Bologna, e acompagnati uno bon pezo fora dela porta con persone inanze, che andavano digande: "State largo che questi frati sono amorbati"; e subito li frati furno inchioldati in casa como amorbati, e se ge stetenno sino a hora de dixinare e poi furno deschioldati dali puti, e diseno poi el suo vespro publicamente, e li dui tornorno a Bologna con le trombe in li sachi, e pare ch'el non se sapia el nome de quelli che hano fatto questa berta.²⁷⁰

Venerdì adì 2 novembro.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa nova hano fatto dorare e depinzere l'arma de l'illustrissimo duca e del signor governatore e dela ma-

²⁷⁰ *berta* = scherzo.

gnifica Comunità poste in el muro de fora de ditta becharìa, et amanovato altre tre arme più piccole de marmore deli Soprastanti, da meterge ancora, *videlicet* de miser Nicolò Molza, de miser Zan Batista Belencin e de ser Thomaso Cavalarin, et hano fatto fare la stantia de l'offitiale de muro et una altra parte del cuperto del macello verso l'hospedale dela Morte, et sollicitano a finirla.

E nota che adì 3 del ditto ge hano fatto metere le altre tre arme soe li preditti Soprastanti, ma io dubito che le non ge seràno lasate con tempo a venire, la causa perché si è, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine che se hano a fare in el terreno che ha venduto miser Augustino Belencin ala magnifica Comunità, che sono ser Zironimo Manzolo, ser Zan Antonio Carandin, et ser Nicolò Fiordebello, hano haùto questo dì scuti 100 deli dinari dela magnifica Comunità da principiare ditte case per numero 18.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo duca haveva dato l'offitio dele victuaglie a ser Gaspar Mongardin pagando scuti numero ... et l'offitio del capitaniato a miser Alberto Fogliano.

Questo dì deli Morti è stato bonissimo tempo, et ogi sono anni 31 che miser Zohano Bentivoglio che s'era fatto Signore de Bologna fu caciato de Bologna da papa Julio 2°, e pasò per de fore de Modena per dal lato di sopra dreto ale fosse per uno malissimo tempo de pioggia con tuti li soi sequaci e sua famiglia, molti de mala voglia, che fu del 1506 adì 2 novembro questo dì deli Morti, che caciorno li vivi.

Sabato adì 3 novembro.

In la gabela dela biava se ge vende el staro dela fava soldi 2, el staro dela veza soldi 24, el staro dela spelta soldi 14; frumento non g'è, ma dice ch'el se vende como sabato passato; el Monto dala Farina vende el pexe dela farina de frumento soldi 8 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6.

Li porci se vendeno in rason de soldi 15, 16, 18 el peso da pexi 5 sino a pexi 7 l'uno.

Caponi ge n'è asai in Piazza a soldi 7, 8, 9 et 10 el pare; ove numero 5 in 6 per soldi 1, e però belissime.

Sabato adì 3 novembro.

Vene nova in Modena como li Francesi sono passati de qua dali monti, e che sono apresa a Chiero 4 miglia, e ch'el marchexo del Guasto capitano

de Spagnoli pensa farli morire de fame in quello loco, per eserge carastia de victuaria.

Se dice che sono più de persone 50 millia.

Domenica adì 4 ditto.

El reverendo patre frato Modesto da Ferrara de l'Ordino de Santo Augustino de Modena questa matina à predicato in Domo et spianato lo *Evangelio* dela domenica 21 doppo la Pentecosta, e doppo molti bellissimoi exempli ha fatto sua scusa dela poca patientia che lui ebe el dì de Ogni Santo, quando el ge fu inchioldato le soe porte dela giesia e del monestero, como se fa ali amorbati; la causa fu per dui frati de Santo Jeronimo de Modena dove è andato a stare li frati de Santa Cecilia, li quali erano venuti el mercordì de sira proxima passata da Ferrara ad alozare con ditti frati de Santo Augustino; se dice che volevano fare parlamento con la Comunità circa a quello loco, e perché el se dubitava de qualche scomunica o interdito li Conservatori pensorno de farli andare la matina fora de Modena a grande furia como persone amorbate e cussì feceno, che li cavorno la matina a bonora del monestero, e subito che furno usiti fora fu inchioldato tuti li ussi e reze²⁷¹ deli frati e dela gesia de Santo Augustino como se fa ali amorbati *ut supra*, de modo che tuti li ditti frati recevetero una grande injuria e danno; niente di mancho furno aperti. Finita la mesa granda el preditto patre ha fatta ditta predica per sua excusatione dela poca patientia che lui ebe, e per reprendere tuti quelli che g'erano stati a fare como è dito di sopra, et ge domandò perdonanza e perdonò lui a tuti quelli che ge erano stati, per lui e per li altri soi frati, purché altro non venga verso Roma como poterìa acadere, che Dio non lo voglia.

Adì ditto.

Esendo uno fraticello zovene vestito como de Santo Augustino che predicava in Piazza, el reverendo vicario del vescovo lo ha fatto pigliare e menarselo in Vescovato per intendere dela sua vita, perché el diceva ch'el suo patrono era stato brusato dal duca de Sasonia luterano heretico dela parte de Martin Luter el ditto duca, e intesa la cosa lo lasò andare.

Domenica adì 4 novembro.

El reverendo vicario del Vescovato de Modena miser Zan Dominico Sigisbaldo adì 3 del presente ha conferito el benefitio de Santo Bertolomìo de Modena al populo de Santo Bertolomìo, el quale ha elletto don Tadè Capello per suo rectore, se altro non serà fatto dala santità del papa

²⁷¹ "Regie, ossia porte principali del tempio" (nota del Curatore Carlo Borghi).

a Roma. El ditto don Tadè è stato mandato venerdì passato a Ferrara da l'illustrissimo duca per havere litere ch'el signor governatore non debia impedire la ditta tenuta, como haveva fatto, in la quale ge teniva deli biri dentre sino haveve rispota da Roma.

Lunedì adì 5 ditto.

Morì de parte madona Costanza Gastalda consorte de Lodovigo figliole de ser Zan Nicolò Fiordebello de parte zovene.

E adì 6 ditto fu sepolita a Santo Dominico da hore 22 con belo honore de preti e frati, e acompagnata la bara da 8 bancheri e notari.

Adì ditto.

El se dice in Modena che li Francesi e Spagnoli se sono atachati insieme e ch'el g'è morto dele persone circa 5.000, e che li Spagnoli se sono retirati, ma non se dice dove; ma el se crede che la sia una fabula.

Adì ditto.

El se dice per la città che lo illustrissimo duca vole grandire Modena, pigliande dala porta Bazohara andare verso Santo Leonardo e ritornare ala porta de Santo Marco tuto da quella banda verso sira, e questo poterìa essere, perché li trombete vano invidande li citadini in el Consiglio generale che se a ha fare domane, se a Dio piacerà.

Lo illustrissimo duca nostro fa batere certe monete con una nave in mare con le vele gonfiate e senza persone dentre con litre che dicono: *Vias tuas Domine demonstra mihi*;²⁷² le persone ge dano questa interpretatione, cioè: la santità del papa lo vorìa,²⁷³ la maestà delo imperatore lo vorìa, lo re de Franza lo vorìa e la Signoria de Venetia lo vorìa; e questo perché el se crede che lui habia grandò thesoro, sì como ha quantità de artelaria. Dio ge driza la sua nave a bon camino che sia la salute de sua excellentia e deli soi populi, etc.

Martedì adì 6 novembro.

Miser Helia Carandino è andato questo dì a Ferrara per parlare al signor duca circa al fatto del benefitio de Santo Bertolomìo capella in Modena, el quale vole el populo eserne patron e non altre persone, como già altre volte hano presentato lori del populo el rectore.

Item una persona degna de fede me ha ditto che li Conservatori ge hano dato comission secreta de parlare a sua excellentia dela trista elletio-

²⁷² *Salmo* 24, 4.

²⁷³ Cioè come alleato.

ne fatta de Gaspar Mongardin Judice ale victuaglie per l'anno a vignire, del quale è stato advertito li Conservatori, como già al tempo del duca Alfonso volse ditto offitio, e li signori Conservatori scriseno a sua excellentia e non ge lo dete, e questa mosa è stata per esere stato butato uno boletino in suxo la tavola deli Conservatori lunedì proximo, che fu adì 5, con li infrascritti nomi, *videlicet*: putanero, zugadore, golose, maldicente, falito, biastematore, infame, ladro, e omicidiale, e cussì me sono stati dati in scritto, acioché io li nota in questa presente *Cronicha*, etc.

E nota che adì 9 novembro ditto andò a Ferrara per reformare el preditto offitio et è tornato adì 14 del ditto con le trombe in li sachi, e li presenti²⁷⁴ sono restati a Ferrara.

Adì ditto.

Questa sira da hore 23 el signor governatore, podestà, e massare et salinare con li signori Conservatori sono stati a grande disputa con miser Cristofano Casanova inzignero del signor duca, et con magistro Cesare di Cexa, inzignero dela magnifica Comunità, in suxo el terreno che ha dato miser Augustino Belencin ala magnifica Comunità per fare le case dele Cinquantine per li soldati; circa de fare ditte case chi a uno modo e chi a uno altro, *tandem* non se sono resolto per questa sira, perché el tereno è poco e le case sono asai.

E adì 7 ditto nota como la Comunità vole ancora comprare da miser Augustino preditto braza 6 del preditto tereno per farge le case che siano comode, et se fa el modelo per darli principio.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como Caselmazore è stato prexo dal signor Galeoto Pico al presente Signore dela Mirandola, e da uno capitano franco che sta in la Mirandola, e questa prexa la hano fatta aposta del re de Franza, quale se dice ch'el vene con una infinità de zente, e che li Spagnoli se ritirano e che fano seràre quasi tute le porte de Pavia.

Magistro Cexaro di Cexa inzignero dela magnifica Comunità ha fatto uno modelo de una casa de quelle se hano a fare per le Cinquantine, in el loco comprato da miser Augustino Belencin.

Martedì adì 6 novembro.

Li frati de Santa Cecilia che sono andati a stare in Santo Jeronimo hano posto le soe campane in suxo la tore dela ditta giesia adì 5 overo questo dì, perché questo dì se sono oldute sonare.

²⁷⁴ *presenti* = doni.

Mercordì adì 7 ditto.

Li Soprastanti ala becharìa nova fan stabelire la fazada denanze e me-terge el cordon, et ser Gaspar Mongardin, uno de ditti Soprastanti, che non g'è mai compare, ge vole fare metere ancora lui la sua arma, sì como ge l'ha fatta metere li altri tri Soprastanti le sue.

E adì ditto ser Gaspar preditto ge ha fatto mettere la sua arma.

Zobia adì 8 ditto.

El reverendissimo cardinale de Monto questa matina è passato per Modena e va a Parma e a Piasenza per provedere a quelle doe cità che non siano molestate da Francexi, se veneseno con vitoria contra a Spagnoli, perché el se dice che sono pasati li monti grande numero de più de 50 millia persone.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca Hercole da Este nostro Signore questo dì pagarà in Roma 200.000 milia ducati per lo acordo de Ferrara in questo modo, *videlicet*: cento millia al presente et cento millia tempo uno anno, et ogni anno poi ducati 10 millia per censo de Ferrara, e sua santità lo investe de nove; cussì se dice, che Dio el voglia perché la sarìa la salute nostra de nui Modenesi e de tuto el suo Stato e de tuta la Italia.

Adì ditto.

El se dice che a Casalmazore che ha preso al presente el signor Galeoto dala Mirandola se ge fa massa de soldati, in favore de Francesi, etc.

El se dice che a Zenova è arivato molti Spagnoli per andare in el campo delo imperatore per tempo de guera, con zanze,²⁷⁵ se g'è verità.

Venerdì adì 9 ditto.

Vene nova como eri el signor Galeoto Pico dala Mirandola, e mon-signor de San Celso francexo overo milanese bandito, hano menato ala Mirandola uno grosso butino fatto a Casalmazore e altre castele del Cremonese; el poterìa acadere che tale lo pagarà che non lo vide mai.

Venerdì adì 9 novembro.

Vene nova in Modena como alla Specia g'è gionto dece millia fanti spagnoli che vano in aiuto del marchexo del Guasto in Lombardia, perché le zente del re de Franza se sono fatti molto inanze in quelle bande; el se pensa che tute dui ditti exerciti se acostaràno tanto apreso uno a l'altro che

²⁷⁵ zanze = chiacchiere.

uno di faràno fatto d'arme ala improvista, e ancora perché le victuarie ge mancharàno.

El se dice che la Signoria ha posto doe grandissime taglie,²⁷⁶ una da restituire, e una da non restituire, e dicono che ne cavaràno più de 4 million d'oro, e questi per adoperare a fare guera; ancora se dice che se acorderàno con el Turcho.

Adi ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare el modelo de una dele 18 case che voleno fare per le Cinquantine da meterge li soldati in el tereno comperato da miser Augustino Belencino.

El primo desegno fu de braza 20 l'una dele case longe, e perché ge hano menato in fatto magistro Cristoforo Casanova inzignero del duca, le dite case voleno longe braza 26 l'una, et ge bisogna ancora braza 6 del tereno de miser Augustino preditto; et havendogelo domandato li Conservatori 6 di fa, lui dise de dargelo per el pretio haveva fatto l'altro, et questo di non ge lo vole dare, se non ge lo pagano più pretio, de modo che li Conservatori se sono sdegnati, e forse pensaràno a fare le ditte case in altro loco, e in quello loco farge casete piccole per el loco publico, perché dove el soleva essere al presente se ge fa la becharia nova. Sapiate lettore ch'el ge ha venduto el brazo de quello tereno per quadro soldi 10 denari 6, e tanto ge volevano pagare le preditte braza 6, el quale tereno si è in suxo la fassina; guardate quanto vale quello apreso la Piazza.

Sabato adì 10 ditto.

In Modena se vende le biave como se fece sabato passato; el simile le altre vituarie e questo di è stato belissimo tempo, e belissimo et abundantissimo mercato in la città, e quello dale bestie fora dela città; ogni homo spende e lavora gagliardamente.

La nostra Salina vende al presente el sale bruto e stomegoso pieno de sabia, che l'è mile vergogne a vederlo, et se vende denari 6 la libra. Dio ge apra li ochi a chi n'è causa.

Sabato adì 10 novembro.

Fu morto de là da Santo Lazaro in suso la Strata magistra da hore 23 una zovene per nome Maddalena di Cavaza, donzela dela Zenevere fiola fu de Sipion Cavalarin, moglere de Luca Mantuan, già femina del conto Uguzon Rangon, la quale pochi di e mesi fano se ne fuzi de Modena a Bologna, et

²⁷⁶ *taglie* = tasse.

ge sta al presente, e ditta zovene s'era partita da lei, forse d'ascose, insieme con Nicola di Sassuoli da Campoguaian suo marito, ancora lui zovene, el quale ancora lui è stato morto, et se dice essere stato Zironimo fiolo de magistro Antonio Maria de Beto, el quale con ditto suo patre stano a Bologna, e ditta Zenevere è neza del ditto magistro Antonio Maria; e quando amazò el marito faceva tenere el suo cavallo ala moglie, et poi l'amazò lei e montò a cavallo e voltose andare a Bologna, e zonto la nova a Modena che già la porta era serata e nisuno ge potè andare dreto; questa Zenevere serà la ruina del ditto magistro Antonio Maria, *etiam* del conto Uguzon a longo andare, etc.

E nota che adì 14 ditto vene nova in Modena como el preditto Zironimo de Beto è stato prexe in Bologna, e destenuto la preditta Zenevere; el se crede che lo faràno morire.

Domenega adì 11 ditto.

Li Soprastanti a fare edificare le case dele Cinquantine per li soldati, in el terreno comprato da miser Augustino Belencin, cioè ser Zironimo Manzolo, ser Zan Antonio Carandin, et ser Zan Nicolò Fiordebello, hano deliberato la fabrica de ditte case a magistro Zimignan Falopia muradore con li infrascritti Capitoli, *videlicet*: a soldi 22 la perticha del muro de doe teste non stabelito, et soldi 53 la perticha dele volte fatte a lunete non stabelite, e ditto magistro Zimignan tole a compagnia magistro Batista da Sechia, magistro Petro Baraban e altri magistri muradori per fare più presto.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Modesto priore de Santo Augustino, che predicò domenica passata in Domo, ha predicato ancora questo dì de Santo Martino; e in fra le altre bele expositione sopra al *Evangelio* dela domenica 22 dopo la Pentecosta [disse] che nui non habiamo la imagine vera de Cristo, e che non diamo a Cesare quello che è de Cesare e a Dio quello che è de Dio; ha ditto che presto se reformarà la Giesia e tuto el mondo cristianesimo.

Ho notato questo per vedere quanto starà a farse questa reformatione; niente di mancho al volere de Dio ogni cosa vene presto, etc. Li cristiani non furno mai più devoti como sono al presente, né anche più selerati.

Domenica adì 11 ditto novembro.

El se dice in Modena che el signor Galeote Pico che pochi dì fa prese Casalmazore che è de Cremonexe lo fa spianare, per essere lui dela parte franceza, e li Cremonexi imperiali, benché prima lo hano sachezato, etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Li signori Conservatori, con li Soprastanti ala fabrica dele case dele

Cinquantine per soldati, sono stati a grandio contrasto con miser Augustino Belencino, perché el ge vorìa havere venduto caro el tereno, e perché el non basta el ge vorìa vendere più care quello che voleno ancora, et non vorìa che facesseno l'usso verso la fasina da metterge el ledame.

El signor governatore vole ch'el ledamo staga de dreto dale case e non denanze dove andarà le persone, et ha fatto chiamare miser Augustino a lui per acordarlo con li signori Conservatori. Quello che seguirà lo notarò, etc.

E adì ditto el signor governatore ha acordato miser Augustino Belencino con li signori Conservatori de braza 180 in longeza et braza 26 in largeza, che la magnifica Comunità ge lo paga scuti 500 da soldi 76 per scuto, sono lire 1.900 de bolognin, che vene ogni brazo quadre soldi 8 denari $1^{2/5}$, e qualche cosa più apreso le fassine.²⁷⁷

Vui lettori poteti pensare ch'el valerà apreso la Piazza el tereno che se venderà, et vene le braza 4.200, e notate ch'el ge avanzava uno poco de tereno et ge lo pagano scuti $12\frac{1}{2}$, che son scuti $512\frac{1}{2}$ in tuto.

La magnifica Comunità fa scodere la tassa fatta sopra a quelle Cinquantine che non havevano la sua casa, la quale tassa è molto grava, e a Zan Marco Colombo ge hano fatto pagare questo di 12 ditto a miser Paulo Livizan thesaurario dela magnifica Comunità lire 7 contanti, de modo ch'el se estima che ne cavaràno dele miare dexe de lire, e ogni homo crida e nisuno li ascolta, e bisogna pagare per amore o per forza.

E adì ditto magistro Cesaro da Cexa inzignero con magistro Silvestro Campoguaian amisuratore et magistro Zimignan Falopia e magistro Battista da Sechia muradori con li Soprastanti ala fabrica dele preditte case dele Cinquantine hano fatto el partimento dele preditte case, le quale seràno numero 18, faciandone una sopra la Modonela, et principiato a cavare per fare li fondamenti, et li faràno dele prede dela Misericordia profanata.

Lunedì adì 12 novembro.

Li Soprastanti ala fabrica dela becharìa hano fatto portare tre bele prede marmore de quelle cavate l'anno passato ala porta Santo Pedre che se guastò, le quale voleno mettere per doe soie²⁷⁸ dala porta dela becharìa e

²⁷⁷ “*Alle fascine*, voce antica derivante dall'uso di fortificare le città cingendole di palancati, palizzate o steccati; e perciò nello Statuto comunale di Modena dell'anno 1327 veniva ordinato: *ut quilibet de cinquantina teneatur reficere suam partem palancati in sua porta et illud custodire*. Era il palancato composto di pali fitti in terra con asse ed anche con fascine di rami e legni minuti, misti con terra e sassi, i quali scusavano le mura attuali; e perciò dicevasi e gr. andare *alle fascine*, come direbbesi oggidi andare *alle mura*” (nota del Curatore Carlo Borghi).

²⁷⁸ *soie* = soglie.

dela porta del macello dele bestie, e tutavia se depinze la fazada verso el macello con animali, per le insegne dele banche che se ge faràno.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha elletto ser Zan Batista Malpìo et ser Zan Batista Sigizo a fare salegare de giaròn la Strata e cunzare el murelo del canale dal ponto del Castello sino ala porta Albareto, denanze alle 3 case fatte de novo in suxo ditto piazzale, et hano comenzato questo dì de farge lavorare, et li vilani hano condotto li giaròn, el sabìon, per comandamento, mal volontera.

Mercordì adì 14 ditto.

Miser Bertolamè fu de miser Lodovico Belencin è venuto da Ferrara questo dì, et ha haùto la gratia che Aurelio suo fratello venga a Modena, el quale haveva a stare fora de Modena 4 anni doppo la pace che fu fatta de dexembro 1536 per la morte de miser Alberto Tasson, e questo è stato per acordo fatto con magistro Pio fratello fu del ditto miser Alberto, altramento el duca non ge haverìa fatta la gratia s'el non fusse stato contento, etc.

Adì ditto.

Magistro Zimignan Falopia muradore, che ha tolto a l'incanto la fabrica dele case dele Cinquantine per li soldati, fa cavare el primo fondamento verso el muro dele sore de Santo Paulo et ha tolto in compagnia li infra-scriti magistri muradori, *videlicet*: magistro Batista da Sechia e Gaspar suo fratello, magistro Pedro Baraban et Andrea suo fiolo, magistro Bertolamè Pazolin, magistro Andrea Bisogno, magistro Bertolamè da Busole, tuti capi magistri.

El magistro Cesare da Cexa è lo architetto dele preditte case et inizi-gnere dela magnifica Comunità; et s'è tolto via le chioldare²⁷⁹ che erano in ditto loco, et se meteràno in l'orto che era deli frati de Santo Francesco.

Mercordì adì 14 novembro.

Magistro Zacharia da Borgo, che ha l'orto che era deli frati de Santo Francesco a livello, ha concesso una parte del ditto orto ali carzadori deli pani et per la prima chioldara (che sono doe al para) ge paga l'anno de fitto lire 19, la seconda lire 18, la terza lire 17, le quale quando erano in el tereno de miser Augustino Belencin, qualo ha venduto ala magnifica Comunità da farge le case dele Cinquantine, non pagavano se non lire 5 l'anno per chioldara sempia, ma perché non sapevano dove andare ge hano dato el

²⁷⁹ *chioldare* = fili per stendere il bucato.

ditto pretio, perché se sono caciati uno l'altro, e sino ale sore de Santo Paulo ge facevano pagare circa lire 6 l'anno per atacare deli pani al suo muro per secarli, che faciando le preditte case el non ge darà el sole e più non haveràno quella intrada. El ditto magistro Zacharìa ne cava de chioldare che g'erano in prima con quelle del presente più de lire 105 l'anno, et non ge farà più fare orto como el faceva, ma tuto a prato da mezo ale chioldare, e la ditta herba serà sua che serà una altra intrata; ma el se crede che l'Arte dela lana comprarà quello loco per havere le chioldare a sua posta, et ge faràno dele case da pisonare con le chioldare in cima, et ge faràno el purgo in quello loco, perché haveràno de l'aqua dela Modenela che è de fontana, et quella del canale d'Abisso che è de Panaro, e a questo modo la cità se andarà ampliando e honorificando a laude de Dio; e questo è el modo de mantenere la cità, perché el fabricare dà guadagno a molti et s'abelise la cità, etc.

Zobia adì 15 ditto.

Magistro Zimignan Falopia con li compagni muradori questa matina hano comenzato de fondare el primo muro dal lato denanze dele case dele Cinquantine che se fano in el terreno comperato da miser Augustino Belencin fra la porta Saragoza e porta Redecocho, dove già era la Stua in ditta porta, et g'è dele persone circa 30 che lavorano fra magistri e manovali, et serà una bela fabrica quando la serà finita, et li signori Conservatori ge fano condure le prede dela Misericordia molti anni fa profanata e de 1535 ruinata, et le meteno in li fondamenti. La quale Misericordia già era loco dele sore de Santo Paulo et poi da amorbati, et era a l'incontro dela porta Ganaceto murata da Santo Marco dal lato de soto dela cità apreso le fosse.²⁸⁰

Zobia adì 15 novembro.

Questo dì è bonissimo tempo, ma tira grande vento como de marzo, e tuto questo meso sin qui è stato bonissimo tempo.

In questa cità s'è fabricato asai questo anno, perché el pare ch'el cora quello pianeto del fabricare, et non fu mai più care le robe da fabricare, comenzande ale prede se vendeno ala fornaxa lire 3 soldi 16, el carèzo costa al presente soldi 18; el mozo dela calcina da Scandian soldi 54 e li carèzi soldi 1 per staro; el zeso vale soldi 7 el staro, le opere de muradore et magistro de lignami a soldi 12 l'opera, a sue spexe del vivere, ali manuali soldi 8, l'opera deli lavorenti soldi 7 l'opera pur a soe spexe, e al tempo d'adeso ch'el non è

²⁸⁰ "Ove sono attualmente le case dei Marchesi Molza" (nota del Curatore Carlo Borghi).

dì²⁸¹ sino a hore 14, e se non è carastìa tropo del pan, perché el se fa el pan de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una biancho e belo al *Calmero* de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, la carne del porco a denari 8 la libra, la salciza rosa a soldi 1 denari 4 la libra, la salciza zala a soldi 2 denari 4 la libra, la carne del videlo a soldi 1 la libra e le altre carne a denari 10 del manzo, a denari 8 el bò, a denari 6 la vacha, e ogni homo lavora gagliardamente chi de uno exercitio e chi de uno altro; la cità è sana, excepto molti che hano haùto le ferse²⁸² e ancora ne hano, et se sta in pace, gratia de Dio.

Adì ditto.

El se dice in Modena che la differentia de l'illustrissimo duca nostro con la Giesia circa a Ferrara ha prexo assetto, e ch'el papa farà el fratello del ditto duca cardinale a questo Nadale proximo futuro; o che la bocha mente, on vero la borsa le sente, etc.

Adì ditto.

In la fazada dela becharìa nova in uno certo merlo verso la Piazza e sopra al andavino che ha andare in el peladore li Soprastanti ge hano fatto depinzere a magistro Alberto Fontana depintore una bela figura de *Santo Geminiano con la cità de Modena* e con una gioveneta che ge la aricomanda in forma de una virginela con la grilanda in capo, molto galante depintura da vedere, et se seguita el depinzere li animali in la becharìa, e preparato le soie per mettere ale doe porte de marmore de quello dela porta Santo Pietro, che se guastò l'anno passato, etc.

Ancora se lavora al murelo dal ponto dal Castello sino ala porta Albareto, e finito ditto murelo se ge farà una bela salegada dele prede dala Misericordia già profanata e ruinata del 1536 del tuto, benché più presto ge fuse dato principio a ruinarla.

Dominica adì 18 novembre.

Questo dì sino a mezo dì è nevato in Modena fortemente, et era stata per 3 dì una grande nebia la matina e poi uno grandò vento e fredo da mezo dì inanze, tanto ch'el s'è convertito in neve, e molti dì fano è stato bonissimo tempo como de quaresima et se carezava ala gagliarda, ma questo dì è stato como uno dì de inverno.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro asetarà le cose sue con la Giesia bene e presto, e uno bono segnale g'è, che adì passati faceva 100

²⁸¹ Che le giornate sono più corte.

²⁸² *ferse* = rosolia.

homini d'arme, al presente sono restati in 28, quale hano el modo a mantenerse del ... e con quella provision haveràno da sua excellentia; et è stato casso tanti fanti nel suo Stato, che pagano quelli pochi homini d'arme e certe celade de Ferrarexi ricchi, li quali ancora lori staràno in arme e cavalli con el suo et el soldo del duca, etc.

Adì ditto.

El se dice che lo exercito francexe è pasato de zà da Po, e che lo exercito spagnolo se retira a passo a passo. Dio facia che una volta faciano pace.

Adì ditto.

El se dice che la maestà de l'imperatore dà per moglie al duca Cosimo di Medici, eletto dal populo fiorentino, che è dentro, duca de Fiorenza, la sua fiola naturale quale era moglie del duca Alexandro di Medici, che fu morto in Fiorenza pochi mesi fano, el quale duca Cosimo fu fiola del signor Zohanin di Medici homo crudelissimo e grandissimo biastematore, el quale fu ferito in campo e morì in fra certo tempo asprupiato e de una malissima morte, infedele, etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Miser Nicolò Molza, uno Soprastante ala fabrica dela becharìa, fatta de nove dove soleva essere el loco publico, questo dì ha fatto instantia ali signori Conservatori de volere fare tore via la sua arma posta nela fazada de ditte becharie in sua absentia, alegande che lui non vole la sua arma in cose del Comun, sebene lui si è Soprastante, ma la non sta cusì: el procede perché hano posto prima la sua verso la Piazza nuda, e quella de ser Thomaso Cavalarino da poi et quella de miser Zan Batista Belencino da poi e in ultimo ser Gaspar Mongardino.

Lunedì adì 19 novembro.

Questo dì è bellissimo tempo a rispetto el dì de eri che fu malissimo tempo de neve e aqua como da mezo inverno.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como parte de l'exercito francese va a Zenova con el signor ... Furgoxe²⁸³ per pigliarla se poteràno, et se dice ch'el marchexo del Guasto capitano de l'exercito imperiale s'è retirato in Milan. Dio sa el fin che haverà questa guerra.

Adì ditto.

Li Soprastanti ala becharìa nova fano finire la fazada denanze, et ge

²⁸³ Fregoso.

hanno fatto mettere de beli merletoni, ancora ge faràno mettere dui canoni per li stendardi deli bechari, e hano fatto preparare el loco da farge una bela *Nostra Dona* nel mezo del muro verso l'hospital dala Morte che serà a l'incontro dela porta de ditta becharìa, et se ge va finendo de depinzerge deli animali, et questo dì ge ha dipinto magistro Alberto Fontana l'ocha con un libro sotto li pedi e li coralli al colo con uno breve che dice: "Questa ocha ha cirvello".

El se lavora gagliardamente ale case dele Cinquantine al primo muro verso le sore, de uno fondamento de circa dexe teste in fondo, et designato de fondare l'altro muro verso le mure dela città, e tuti ditti fondamenti magistri seràno grossissimi, e dele prede dela Misericordia profanata molti anni fa da papa Leon X et finita de ruinare del 1536.

Martedì adì 20 ditto.

Li Soprastanti ala fabrica dele case dele Cinquantine per li soldati havevano deliberato de fare el muro de ditte case denanze a scarpa, e per tal deliberatione havevano fare uno grosso fondamento forse de dexe teste, et questo dì è andato deli cittadini in Consiglio a fare instantia che non faciano tal spexa, perché el bastarìa a uno palazzo de signori, e che ge aricordano che le seràno case da soldati, e che spendandoge asai se farà pagare asai ali cittadini, e che se debiano ritirare in suxo le 4 et 3 teste, senza fare scarpa, perché non andando più alte che braza 15 in 16 el poterà portare molto bene el peso dele volte, e cusì questo dì hano principiato ditto muro de 4 teste.

E nota che adì 21 se sono ritirato in suxe le tre teste.

Martedì adì 20 novembro.

Miser Nicolò Molza, uno deli Soprastanti ala fabrica dela becharìa, el quale fece eri instantia ali signori Censervatori che el non voleva la sua arma in suxo la fazada dela becharìa fata de novo, la quale g'è stata mesa in sua absentia, e forse non con el suo debito modo, de novo g'è tornato questo dì a farne instantia che la faciano tore via, se non lui ge la farà tore; lori ge hano rispoxe che ne hano parlato al signor governatore, e che sua signoria ge haveva ditto ch'el parlaria con li altri Soprastanti, e ch'el ge provederia; et el ditto miser Nicolò ha ditto questo dì a mì Thomasino Lanciloto presente scriptore che s'el ditto governatore non ge la farà tore, lui in persona ge la torà: sapiate lettori mei amantissimi che in fabriche de Communo mai non ge vorìa arma de nisuno, etc.

El se dice ch'el re Ferdinando de Ongarìa et re de Romani fratello de l'imperatore ha haùto una grandissima rota dal Turcho, per aviso de uno servitore del vescovo de Modena el reverendo miser Zohano Moron, el

quale sta a quelle bande uno anno fa, credo per Legato del papa, ovvero imbasatore.

El magnifico miser Augustino Belencin adì 12 del presente se acordò con li signori Conservatori dela magnifica città de Modena mediante el signor governatore ducale de Modena, el magnifico miser Batistin Strozo zintil homo ferrarexe, de una differentia che era fra lui e ditti signori Conservatori de braza 180 in longeza et braza 26 in largeza per oqual testa del terreno posto apreso la casa del ditto miser Augustino apreso al teraglio, fra la porta già Saragoza dove già era la tintoria de ser Zan Francesco Valentino et la porta Redecochoa dove già era la Stua, per el quale tereno ge havevano promesso de dare scuti 500 in tuto da soldi 76 per scuto, ma lui non voleva che le case (che se havevano a fare in quello loco per numero 18 o circa), havesseno l'usso de dreto, perché el ge avanzava una miseria de terreno, diceva essere del suo, ultra ale braza 40 che vole el duca che sia vacuo intorno ale mure, e per conclusion e per fare le dite case ample e spatiose a nome dele Cinquantine, per tenerge li soldati del duca dentre per guarda dela città, non hano voluto guardare a una miseria de restare d'acordo con lui, forse de quello tereno che mai fu suo, né che mai comperò per aventura, e ultra ali scuti 500, che erano lire 1.900 a soldi 76 per scuto, ge hano azonto scuti $12\frac{1}{2}$ che sono lire 47 soldi 10, che sumano in tuto lire 1.947 soldi 10 vene a costare quello terreno; e a fare el conto sopra ale braza 180 in longeza et braze 26 in largeza, el vene el brazo quadro de quello terreno soldi 8 denari $3\frac{4}{5}$, benché prima al compto deli scuti 500 haveva fatto compto ch'el veniva el ditto brazo soldi 8 denari $1\frac{2}{5}$; el crese quello poco più per la cresimonia deli scuti $12\frac{1}{2}$. Vui lettore potete pensare a che modo se asutiglia le persone al tempo de adeso, a vendere cussì caro el tereno ale fassine; e secondo ho inteso tuto quello terreno, *etiam* dove è la sua casa con parte de quello edifitio, non ge costò a lui quando lo comprò da miser Giacomo Sadoleto scuti 700, da quello tempo che non valevano forse se non soldi 70 per scuto, et ge n'è uno pezo verso la Modenela che se domandava la *noxe de Beninvento*²⁸⁴ che era già de miser ... de Lodovigo ditto Gordesco di Bianchi, in el quale terreno se ge setterava li rufiani e le putane e altre persone prohibite dala Giesia, e miser Giacomo lo comprò da ser Zan Batista Valentin, e ditto ser Zan Batista da ... di Bergonzin.

Io ho fatto el compto, se non ho prexo errore, ch'el ditto terreno costa

²⁸⁴ “Questo nome ricorda il famoso noce di Benevento, dove il volgo credeva che il sabato si radunassero i diavoli e le streghe; e forse in causa di esservi sepolti gli scomunicati, si saranno sparsi anche intorno a questo luogo consimili novelle, di spaventevoli apparizioni e stregonerie” (nota del Curatore Carlo Borghi).

a rason de biolcha lire 4.514 soldi 9 denari 7; guardate mò che valerà el terreno apreso la Piazza a rason de quello pretio, etc.

Mercordì adì 21 ditto.

Vene litre da Ferrara al signor governatore como la santità de papa Paulo 3° et lo illustrissimo duca Hercole Estense nostro Signore se sono acordati insieme dela differentia de Ferrara sino adì ... del meso presente, mediante el magnifico miser Francesco da Villa suo imbasatore del ditto duca in Roma; del modo e del pagamento non se sa ancora la certeza: como se saperà se farà falò e alegrezza a laude de Dio.

Mercordì adì 21 novembro.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo signor conto Guido Rangono zintil homo modenese, che al presente sta in Venetia, ha fatto le noze de madona Bianca sua fiola de età de anni 15 fatta spoxa in el signor ... di ... zintil homo romagnole zovene, de età de anni ... con dota e scuti ... e che adì 13 del presente se fece ditte noze molte magnifice ala fogia sua sump-tuosissime, e in una Venetia che importa asai; vero è che pochi dì fano ge fu mandato da soi fattori qui del Modenese e altre soe castelle vino, spelte, caponi e altre victuarie asai, le nave cariche.

Adì ditto.

Vene in Modena miser Joan Nicola di Montanari nobile veronese per Judice ala appellatione et càso miser Carolo Cavalcate da Fivizan.

Intrò in l'ofitio adì 22 del ditto con sallario de lire 19 el meso dala magnifica Comunità de Modena, et lire 9 dala Camera ducale, con la patente de dì 17 novembro presente.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì è stato uno mal tempo de neve e piogia sì como fu dominica passata.

E adì 23 ditto è piouto tuta questa note passato e tuto questo dì, e piove fortemente a questa hora 2 de note che io scrivo qui. El bisognerà che li arzeni de Sechia fatti de novo tengano bene per esere li fiumi grosissimi perché questa aqua si è tuta neve.

Venerdì adì 23 ditto.

El se dice in Modena che la maestà de l'imperatore ha maridato don Francesco, fratello del nostro signor duca Hercole, in una figliola del marchexo de Padullo nel Regno de Napole, e che haverà quello Stato per dota, che è una magnifica intrata ogni anno, s'el serà vero.

Item el se dice che li Spagnoli sachezano Milan e altre terre dove sono in guarnison, e che li Francexi sono andati a campo a Zenova, e che già è a patto; niente di manche el se crede che le siano fabule.

Adì ditto.

Li signori Conservatori voleno fare cavare el Soradore, et ge hano el-to sopra ser Gaspar Mongardin, el quale fu cavato del 1518 nel tempo che miser Francesco Guizardin era governatore de Modena in nome dela Giesia, e giudice di sopra ser Stefano da Benedè.

Venerdì adì 23 novembro.

Li signori Conservatori scodeno tagliardamente li dinari in li abitanti dele Cinquantine, masime de quelle che non hano case, da fare la fabrica dele case de ditte Cinquantine nel terreno hano comprato da miser Augustino Belencin e che già sono principiate, et è grandò clamore in la cità per tal rescodimento.

Adì ditto.

Magistro Alberto Fontana depintore ha depinto in la becharia nova una bela *Nostra Dona* nel mezo verso l'hospedale dala Morte, con la *Justitia* et la *Temperantia* da ciascuna banda.

Item ha depinto in ditta fazada uno *Elefanto*, uno *Leon* et uno *Bufalo*, ancora ge depinzerà uno *Toro*, poi serà finito, e tute ditte bestie sono incadenate, le quale bestie tute depinte in quello loco significano li bechari bestiali e salvatici e ursi, li quali devoraveno le persone con li ingani, et stando in ditto loco per l'avenire el serà forza che siano mansueti, e più non poteràno mordere né inganare la brigata, etc.

Sabato adì 24 ditto.

Questo dì piove forte et è piouto tuta questa note passata, de modo che tuti li fiumi vano per tuto, e se questa cità non prevede a fare grandi cavamenti ogni cosa se inondarà, perché ognuno astrenze li fiumi con le piante, el simile tuti li altri cavamenti e fosati, de modo che le aque non pono andare ali soi lochi, e questa inondation cussì presta procede dala montagna ch'è amunita²⁸⁵ più del solito; li antiqui dicono che già stava le aque in colo per la montagna 8 giornè per li grandi boschi che g'erano, al presente sono tanti amuniti che como el pisa la raina²⁸⁶ ogni cosa va sottosopra in questo

²⁸⁵ Carlo Borghi, leggendo male, aveva scritto "se premunisce", e aveva posto la seguente nota: "In qual modo si *premunisse* la montagna, non saprei dirlo, se non era col facilitare lo scolo delle acque ne' luoghi montuosi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

²⁸⁶ Anche qui Borghi erra: "La Reina è un pesce che vive in acqua dolce, e pare che que-

nostro paeso, e perhò non ge faciande la debita provisione l'aqua se la farà da sua posta, perché l'andarà ala bassa, e per segnale de ciò che tutti li aquaduti²⁸⁷ erano grandi el se vede ali ponti fatti sopra a quelli, che sono grandi e li fiumi sono streti, ma cussì facendo se alargaràn da sua posta.

Sabato adì 24 novembro.

Per mercadanti modenesi che son venuti da Venetia dicono che Venetiani sono de malissima voglia per havere haùto una grandissima rota dal Turcho, et per segnale de ciò molte galèe sono tornate a Venetia desarmate, como soldati che siano stati in fatto de arme, e parte deli capitani figlioli deli gentil homini venetiani sono tornati descalci e in capelemo, con modo parlande, mal in ordine e parte morti e prexi, e dicono essere morto dela sua armata più de 10.000 persone e perse galèe asai, de modo che hano fatto de grande pregaie, cioè consiglio, fra lori zintil homini de quello hano a fare per l'avenire, e tal pregaie s'è fatto che ge sono stati quasi tuta la note, inanze ch'el se sia adunato tanta multitudine de zintil homini, et in fra li altri che hano orato in Senato, uno che ha orato li ha persuasi per molte soe rasona a fare acordo con el Turcho, altramente faciande ch'el ge anontia la destrution de tuto el Stato venetiano, de modo che se sono como resoluti de volere fare acordo con el Turcho, perché a questa volta el g'è andato in suxo el vivo per haverge tolte molte sue cità, e rotta e fracasata l'armata e morto e prexo li soi figlioli, ma el se conclude, se seràno cussì cechi che lasano la Liga fatta con la santità del papa Paulo 3° e la maestà de l'imperatore Carolo 5° per acordarse con el Turcho, guagli a l'horì, perché seràno declarati escumunicati e como infideli, e tuta la Cristianità ge serà contra; e ala fine andaràno in ruina e subiettione como andò li Romani, li Zenovesi, li Pisani, li Milanesi et como de nove ha fatto li Fiorentini e tuto el resto dele potentie de Italia, *etiam* el Reamo de Napole, perché ancora lori hano deli peccati da purgare per tute quelle vie che se posa pecare; ali di presente le adoprano ditte vie, et è tenuto fra cristiani che vivano male e che non credano tropo bene ala posanza de Dio perché non pensaràno acordase con el Turcho como pensano de fare e lasare stare la Liga a sua posta, ma Dio che vede el tuto ge provederà, etc.

Dominica adì 25 novembro.

Questo dì è tornato el bon tempo et non è fredo como de primavera.

sto modo di dire a que' giorni equivalesse ad un proverbio popolare, il quale significava che poc'acqua era bastate a produrre una inondazione" (nota del Curatore Carlo Borghi). In realtà si parla di una rana.

²⁸⁷ *aquaduti* = fossati.

Adì ditto.

El se dice che la maestà de l'imperatore fa andare ala guarda de Milan dexe millia Lanzeneche, e che li Spagnoli con tuto el suo campo se sono retirati in la cità in guarnison, el simile lo exercito francexe.

Adì ditto.

Morì Lodovigo ditto *Campanin* di Campana 3 dì fa a Massa, in el quale loco ge stava per fattore de monsignor vescovo Rangon, el quale era zovene et ge ha lasato sei fioli.

Morì dui mesi fa magistro Guielmo Maneta vechio.

Lunedì adì 26 ditto.

El signor governatore de Modena ha fatto fare la crida dele arme, perché molti zoveni le portavano, masime quelli che furno uno anno fa donzeli; quando el duca vene a tore la tenuta de Modena ge domandorno de gratia ch'el ge lasase portare le arme, e cussì le hano portate sino a questo dì, tanto che ge hano strazato li saioni de veluti che lori se fecero; meglio seria stato per el suo borselo haverle lasato stare, etc.

Martedì adì 27 ditto.

Questo dì è stato citato a Roma el guardiano de Santa Cecilia, che al presente sta con li altri frati in Santo Jeronimo, e questa citatione la à fatta fare ditti frati de Santo Jeronimo, zoè de Santo Salvatore da Bologna, overo de Santa Maria del Và da Ferrara; ancora hano citato per el primo ser Zan Nicolò Fiordebello, miser Zan Batista Codebò, miser Bertolamè Marscoto, miser Joan Batista Tasson, et ser Johane Zocho, 5 del numero deli signori Conservatori, e questo perché adì passati furno a mettere in Santo Jeronimo li frati preditti de Santa Cecilia, cioè de Santo Francesco de Oservanza: el tuto fu fatto maturamento e con sciencia de chi lo poteva proibire, secondo fu ditto allora, et el nodare con li testimonii sono stati tanti presumptuosi che esendo forasteri (excepto uno gobo di ditti, modenese che sta in Bologna e che è stato quello che ge ha insignato) ogni uno hano hàuti ardimento citarli in persona, de modo che mentre che citavano miser Joane Batista Codebò nel suo studio, fu avisato el Capitano dela Piazza, el quale ge mandò uno *Ferro al collo* suo biro con deli altri biri, et prexeno el nodare in el studio del ditto Codebò dicendoge: "Io ho commissione de menarve in Castello, e se non ge vorete venire amorevolmente, io ve darò dele cortelate", cussì ha dito de quelli che g'erano presente ala ditta captura; e di poi fu prexo el preditto gobo dito et uno altro testimonio, et sono presoni in Castello; e subito se adunò el Consiglio con li Adjonti per fare provision circa ciò; e perché el g'era altri testimonii el signor gover-

natore ha fatto tenere serato le porte dela cità per pigliarli se li poteràno trovare, e stetenò serate sino a mezo dì.

Questa cosa poterìa essere più reneresivola²⁸⁸ che l' homo non pensa, e la magnifica Comunità spenderà qualche scuti apostà de questi frati e serà suo danno, purché pegio non venga.

A mio giudicio li signori Conservatori ge vano securi in questa cosa, perché forse pensano ch'el favore dele persone del mondo ge habia a giovare; niente di mancho lori spenderàno quello dela Comunità, e cose asai andaràno in desordine per tal spexa, e qualche persona ne guadagnaràno in grosso e chi perderà suo danno, etc.

Adì ditto.

Miser Nicolò dala Molza, uno deli Soprastanti ala becharìa nova, questo dì da hore 22 ha fatto tore via la sua arma di Molza, la quale era stata posta in sua absentia in la fazada de ditta becharìa in questo modo, comenzando verso la Piazza l'arma di Molza, seconda quella de ser Thomaso Cavalarino, terza quella de miser Zan Batista Belencino, quarta quella de ser Gaspar Mongardino, de modo che, al parere de homini che cognoseno la via del honore, el pareva ch'el non fusse stato servato bono ordine in ponere ditte arme, et essendo tornato miser Nicolò in Modena, e trovando tal desordine in ditte arme, insieme con soi fratelli el non ge ha parse comportare tal injuria, et ge ha parso ch'el ge sia più honore farla levare via che lasargela, allegando ch'el non vole la sua arma in suso edificio del Comun; et esendosene dogliuto più volte con li signori Conservatori de quella arma posta in quello loco, lori hano ditto non g'essere stata posta quella e le altre tre de comission sua de lori Conservatori, e che se ne maravegliorno asai; finalmente ge diseno, se per tuto el dì de eri non la tolevano via, che lui ge la facese tore questo dì, sì como lui ha fatto, et Zan Francesco Canova l'ha fatta portare per Piazza in Palazzo in lo archivo dela Comunità, et g'è stato da dire asai, etc.

Martedì adì 27 novembre.

Magistro Zimignan Falopia muradore con li compagni, che hano tolto a fare le case dele Cinquantine, hano fondato l'altro muro verso le fassine de 5 teste sino adì 23 del presente, et questo dì ge lavorano gagliardamente.

Adì ditto.

Li fornari de Modena al presente e molti dì fano hano venduto la mina del remolo soldi 5 et al presente soldi 6, e non lo doveriano vendere

²⁸⁸ *reneresivola* = nociva.

se non soldi 3 denari 10 secondo la rasone del calmere de soldi 45 denari 6 el staro del frumento, como se serva al presente in Modena, et se fa la tera del pan bianco a fiorato de 8 pan de onze 32 la tera.

El staro dela gianda s'è venduto soldi 12 in 14 perché questo anno n'è stata poca per tuto el Modeneso, e mancho querza.

L'olio de noxe se vende soldi 2 la libra per esere stato poche noxe questo anno, e la libra del olio de oliva se vende soldi 1 denari 8 de quello de Toscana et soldi 1 denari 6 quello de Puia.

El pexo dela carne de porco s'è venduto soldi 15 in 16, al presente se vende soldi 20, et io credo ch'el se venderà più pretio.

El sale che se vende ala Salina de Modena non poterà essere più tristo como è negro e pieno de rena, et denari 6 la libra.

El staro dela fava se vende in gabella soldi 28, el staro dela veza soldi 24, el frumento soldi 44 el staro, el peso dela farina al Monto de quella de frumento soldi 8 denari 4, el pexo dela farina de fava soldi 6.

Adi ditto.

Miser Zan Batista Tasson, uno deli signori Conservatori citati dali frati de Santo Jeronimo a Roma per el fatto de havere posto li frati de Santo Francesco de Oservanza in Santo Jeronimo, è andato questo dì a Ferrara mandato ala excellentia del duca dali altri Conservatori et Adjonti a narghe el fatto circa a ditte citatione, et como el signor governatore ha fatto pigliare el nodare e dui testimonii e posti in prexon in Castello.

Item li ditti frati ge hano mandato ancora lori da sua excellentia, cioè li frati de Oservanza; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Mercordì adì 28 ditto.

Molti fanti passano per Modena, che veneno da Parma e Piasenza tuti infangati, e dicono esere cassi tuti, perché lo imperatore et re de Franza hano fatto tregua per 3 mesi proximi futuri; se cussì è la verità per l'avenire se chiarirà meglio.

Mercordì adì 28 novembro.

Miser Carolo Cavalchanto da Fivizan Judice al malefitio e ale appellatione è sindicato, e a questa hora ha più de dexi libeli ale spale de importantia; li sindicatori sono miser Antonio Valentin, ser Zironimo Manzolo et ser Bertolamè Fontana.

Adi ditto.

Magistro Alberto Fontana depintore ha finito questo dì de depinzere li animali per la becharia nova e lo ultimo è stato el *Torro*, et sono li infra-criti, li quali seràno le insegne dele banche deli bechari, *videlicet*: primo

uno *Elefante*, uno *Leone*, uno *Torro*, uno *Bufalo* in testada dove è una bela *Nostra Dona* sopra.

Uno *Adromedario* con una simia in cropa, una *Idria* da sette teste, una *Urro*, spetia de bò salvaticho, uno *Lionpardo*, una *Ziraffa* verso el macello;

Uno *Monton*, una *Pantera* dale bande dela porta;

Uno *Daino*, uno *Orso*, una *Fada* con uno piato de scuti in man, uno *Cervo*, uno *Serpente*, una *Ocha* con uno libro sotto ali pedi e uno *Breve*²⁸⁹ al becho che dice: “Questa ocha ha cirvello”, verso la Piazza.

E nota che a primo marzo 1538 fu tolto el libro de sotto li pedi de l’*ocha*, *etiam* li corali, e quello che ge l’ha fatto tore ha mancho cirvelo, etc.²⁹⁰

El se volta la stantia dove starà li offitiali et se stabilirà con el suo camino, con tuto el resto de ditta stantia.

El se lavora gagliardamente ale case dele Cinquantine in fondarle verso la guarda.

Mercordì adì 28 novembro.

Miser Zan Batista Belencin fa depinzere tuta la fazada dela sua casa, la quale si è nel principio andare de Piazza in suso el Canal Chiare, et fa bellissimo vedere essendo in Piazza, insieme con l’altra fabrica che ha fatto Bertolamè de Sette, miser Alberto Foian, ser Zan Alberto Zavarixio et ser Zironimo Quatro Fra e ser Zan Nicolò Fiordebello, quali hano abelito quello loco che era el più brutto de Modena e al presente è lo più bello.

Zobia adì 29 ditto.

Vene nova in Modena per litre de Roma de dì 24 del presente como lo accordo fra la santità del papa et lo illustrissimo duca de Ferrara duca Hercole Estense nostro Signore è che sua eccellentia paga 180.000 ducati et serà fatto cardinale don Impolito suo fratello a questo Nadale. Che Dio el voglia per salute de Italia e nostra, benché ancora da Ferrara non g’è nova perché el se farà falò.

Nota che del 1539 è stato fatto cardinale come in questa appare.²⁹¹

Adì ditto.

El pasa per de fora de Modena 100 celade del papa che vano ale stantie a Parma e Piaxenza, quali veneno de Romagna, perché el se dice che Francesi ge voriano venire in guarnison, e li Parmesan e Piasentin non ge li voleno, et se contentano più presto haverge de quelli del papa: questi

²⁸⁹ *Breve* = lettera pontificia.

²⁹⁰ Aggiunta posteriore.

²⁹¹ Aggiunta posteriore.

sono deli frutti dele terre sottoposte ala Giesia; gratia de Dio nui Modenesi se siamo liberati da tal servitù como era quella quando eravamo sotto la Giesia: mai non bisognava far altre, se non alozare soldati e pasazi de soldati; al presente passano via de longo, e Dio mantenga el nostro signor duca, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti al fare le case dele Cinquantine hano fatto fondare el muro verso la fassina de 5 teste in fondo, et s'è fondato la partita de 3 case da doman verso miser Augustino Belencin.

Venerdì adì 30 ultimo novembro.

Esendo al sindacato miser Carolo Cavalcha da Fivizan Judice ale appellatione de Modena, contra del quale g'era stato prodotto molti libelli da ser Zan Lorenzo Vilan che fa el procuratore e da ser Zohane Silingarde procuratore, de modo che lo hano fatto sudare da questo tempo, e questo dì è stato menato la praticha dal magnifico miser Lanfranco dal Zeso podestà de Modena, che tute le differentie deli ditti dui procuratori de comission deli soi principali ge le hano donate, e lui le ha donate al ditto Judice, e a questo modo è stato fatto uno impiastro molificativo et è finito el sindacato, rogato ser Andrea Barozo canzelero dela Comunità.

Sabato adì primo dexembro.

Questo dì neva et è malissimo tempo e fredo e dui dì fa fu cussì bel tempo che el pareva de primavera.

Domenica adì 2 ditto.

Questo dì ha predicato in Domo don Serafin Canonico regolare dela Trinità, che stano in Santa Maria dale Asse in Modena, et ha haùto bellissima audientia e predicarà tuto questo Advento.

Adì ditto.

El se dice molte cose in Modena questo dì in li lochi dove sia adunation de persone per esere tempo con piogia, e neve e fredo: prima se dice ch'el re Ferdinando re de Ongaria dà una sua fiola per mogliere a uno fiolo del re de Franza aciò facia pace.

Item se dice ch'el re de Franza compra la Mirandola dal signor Galeoto Pico scuti 40.000, e ch'el ge dà uno Stato in Franza de intrata scuti 4.000 et uno benefitio a uno suo fiolo de intrata 1.500 scuti.

Item se dice ch'el Turcho non vole pace con Venetiani e ch'el ge ha retenuto tute le sue mercantie per più de dui milion de ducati, *etiam* de tuta la Cristianità, excepto de Fiorentini.

Item se dice che Fiorenza e Zenova hano a essere posto in libertà, como solevano essere.

Item che la santità del papa ha domandato a l'imperatore sua fiola, che fu moglie del duca Alexandro di Medici, per dare a uno suo nipote.

Item che la trega è fatta per 3 mexi fra lo imperatore et re de Franza.

Item che lo acordo dela santità del papa e duca de Ferrara è fatto e stabilito, e che sua santità farà cardinale don Impolito suo fratello a questo Nadale, pagande ducati 180.000, le quale cose tute hano del veresimile, e s'el non è vero almancho è stato uno bel trovare, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

El signor governatore de Modena ha lasato de prexon el nodare e dui testimonii, li quali 8 dì fa veneno da Bologna a citare el guardian de Santa Cecilia con 5 deli signori Conservatori, per el fatto de havere meso ditti frati in Santo Jeronimo, senza la comissione deli frati de Santo Salvatore da Bologna, e questo ha fatto de comissione del duca.

Lunedì adì 3 dexembro.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha mandato a Ferrara a cavallo a posta ser Andrea Manzolo suo canzelere con litere dela excellentia del duca, per le quale fu posto li frati de Santa Cecilia in Santo Jeronimo, e hora par che sua excellentia non lo sapia, e perché essendo sua excellentia in procinto de fare acordo de Ferrara e altre soe differentie, che sono fra lui e la Giesia, forse che questa cosa de ditti frati ge dà impedimento, e per questo mostra non se ne aricordare, de modo se cussì fusse el non mancharìa da fare ala nostra magnifica Comunità, perché li frati de Santo Salvatore da Bologna ne fano grande instantia con la santità del papa de essere reintegrato del suo spoglio, et se pensa ch'el serà forza che li frati de Santa Cecilia se partano de Santo Jeronimo, e tornarge li frati de Santo Jeronimo onvere de Santo Salvatore, e li poveri frati ge hano spexi a questa hora più de scuti centi in fare cunzare el cuperto dela giesia che ruinava e altre stantie, et in meterge le finestre e l'ochio de vedre, et ge hano posto el suo coro de lignamo e taselata la giesia e la segrestia, e le campane in suxo la tore: questo serìa quello che haveriano guadagnato per andare in ditto loco. E la magnifica Comunità n'è stata causa, et è stata quella che ha tolto la tenuta de ditta giesia con li soi agenti, e io Thomasino Lanciloto ge sono stato presente, e adeso ogni homo vole ascondere el brazo doppio che hano tratto la petra, et miser Zan Batista Tasson, uno deli signori Conservatori, et uno deli citati, 10 dì fa andò a Ferrara et g'è ancora per questa causa. Dio aiuta li poveri frati

de Santa Cecilia e la nostra Comunità; sapiate che quello frate de Santo Jeronimo era uno homo da be[n] nò, e dela casa de Marscotti da Bologna, sangue gentile, etc. Miser Bernardin Marscoto è a Roma, secondo che se dice, e sollicita la causa per questi frati de Santo Salvatore, perché essendose partito quello suo frate de Santo Jeronimo la vacha non ge à mai più dato el latto como faceva quando el g'era, perché lui la mongeva ogni giorno, seconde che se dice. Pensate ch'el ge ne fa male havere persa quella teta, etc. Presto se intenderà el tuto.

El se dice che le prede de Santa Cecilia con el monestere sono quatro milion, e a soldi 50 el miare montano lire 10.000, e che li agenti del duca non ge dano se non scuti 600.

Lunedì adì 3 dexembro.

Questo dì è stato prexo uno forastero ala Fossalta, el quale era passato per Modena con uno vescovo fratello del signor Petro Maria di Rossi da Parma e menato a Modena, credendo de havere prexo uno de ditti Rossi, el quale ha taglie scuti 2.000 dala Signoria de Venetia, per havere rapito una figliola con la madre che fu figlia del conto da Gaiazzo, le quale stavano a Muran apreso Venetia 2 miglia, e poi el non s'è imbatuto essere quello, et el Capitano dala Piazza ge haveva fatto la guarda circa 4 dì fa ala porta Salexè, e al fin sono restati oxelati, et lo hano lasato andare.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Milan dice che in Milan se prepara per la venuta che ha a fare el duca de Milan, qualo serà el secondo genito del re Francesco al presente re de Franza, e ch'el capitano dela maestà de l'imperatore, el signor marchexo del Guasto, è andato a Turino a basare le mane al re per comission de l'imperatore, et se dice pubblicamente che la pace è fatta fra la maestà de l'imperatore e la maestà del re de Franza, e che al ditto duca de Milan lo imperatore ge dà per moglie una figliola del suo fratello Ferdinande re de Ongaria. Dio ne sia laudato, etc.

Ancora se dice che tuti li soldati italiani, *etiam* Modenesi, se sono partiti da Turino e veneno in qua, perché più non tochano dinari; queste cose sono stato ditto 4 dì fa, ma non se credevano, al presente se comenzano a credere.

Ancora se dice ch'el reverendo vescovo Rangon serà fatto cardinale a questo Nadale, che Dio el voglia, etc.

Mercordì adì 5 ditto.

El se dice per cosa vera che la pace è fatta fra la maestà de l'imperatore et re de Franza, e che a Milan preparano ala venuta del secondo genito del

re per duca de Milan, e in segno de ciò è venuto uno mercadante milanese in Modena a comprare mascare per asai scuti da portare a Milan, dove se ge farà alegrezza e festa.

Mercordì adì 5 dexembro.

Sapiate lectori ch'el populo de Milan aspeta el duca Francesco con grande devotione, masime le done, perché più ge piace li Francesi che Spagnoli per esere molti differenti una nation da l'altra. Li Francesi sono beli, amorevoli e liberali e molti luxuriosi, ma li Spagnoli brutissimi, miseri al possibile e più cercano torge che darge, e per questo li vedeno mal volontera, abenché né uno, né l'altro è bono per Milan, né per Italia. Dio se presta gratia che le guerre de Italia siano finite a questa volta perché hormai è el tempo le quale comenzorno del 1494 adì 28 agosto arivare li Francesi in Modena, che sono passati anni 43 ali 28 agosto proximo passato, e chi potesse numerare le persone che sono morte per causa dela guerra in ditto tempo l'è uno numero infinito cussì de Italiani como de Oltramontani, etc.

El se dice che adì pasati se abutinò parte deli Spagnoli con [I]taliani e Lanceneche per volere amazare el marchexe del Guasto capitano de l'imperatore, el quale non li pagava, perché de hora in hora aspetava la nova dela pace, e s'el non fuse fuzito per una fenestra del palazzo del suo alozamento lo haveriano amazato, e che ge miseno a sacomano ogni cosa del suo; cussì se dice, e Dio sa se l'è vere, e perché ogni cosa poterìa esere, io ne ho fatto nota perché per l'avenire se chiarirà meglio, e circa dela pace de l'imperatore e del re *multi multa loquuntur*.

Adì ditto.

Questa note pasata è nevato alquanto e questo [dì] è stato bon tempo e fredo.

Zobia adì 6 ditto.

Magistro Zimignan Falopia, che ha tolto a fare de muro le case dele Cinquantine, ha lasato stare questo dì di lavorarge in li fondamenti, perché le cara non pono menare le prede dela Misericordia, né condure sabìon, e la calcina impastada zela.

Zobia adì 6 dexembro.

Magistro Batista da Sechia muradore che tolse a fabricare le becharie nove stabilise el camarino dove starà li offitali, et andarà lavorando per esere a cuperto, pur ch'el zelo non ge daga impazo.

Adì ditto.

Zavagnino nuchiero ha conduto da Ferrara molti pigoni²⁹² de ferro; el se crede ch'el signor duca voglia fare asbasare el Castello de Modena per potere mettere quelle prede neli fondamenti dela forteza ch'el vole fare fare ultra al bon tempo, et s'è preparata molta scaia per fare calcina e legne da coxerla, e le prede sono fatte una bona parte. Dio sa quello che serà a quello tempo.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca acorderà li frati de Santa Cecilia con li frati de Santo Jeronimo, cioè de Santo Salvatore da Bologna, et già sono a capitolare insieme, et a Ferrara g'è el guardiano de Santa Cecilia, et per la magnifica Comunità de Modena miser Zan Batista Tasson, uno deli presenti signori Conservatori, et ser Andrea Manzolo canzelere dela dita Comunità, per trattare ogni acordo mediante el signor duca, purché li frati de Santa Cecilia restano in Santo Jeronimo.

Adì ditto.

Per nova deli campi vero è che la tregua è fatta fra la maestà de l'imperatore et re de Franza; el se aspetta de hora in hora soldati modenesi che veneno de campo, et se saprà la verità, etc.

Adì ditto.

El Monto dela Farina vende el peso dela farina de frumento soldi 8 denari 8, che sino adì 4 del presente l'ha venduta soldi 8 denari 4, e questo perché li carèzi costano più che non solevano fare adì passati, e cresande le spese el se bisogna crescere la farina ...

Zobia adì 6 dexembro.

Morì magistro Petro Antonio di ... che faceva deli cordon sotto el portico che fu de miser Jachopino Cimixello circa 22 dì fa in zobia, el quale quando el vedeva mì Thomasino Lanciloto el me diceva: "Mete in *Cronicha* el tal che è morto", e io ge diceva a lui: "Quando volete che io ve ge meta vui, fatemelo intendere", e poi è morto che non l'ho saputo se non questo dì, e per questo io l'ho notato per una piasevoleza da lezere; lui era vechiato et haveva tolto una moglie zovene et fatto carta deli soi pochi strazi, e la povereta ha guadagnato quello, perché lei non haveva altra roba al mondo; lui era da bene ma povero homo, el faceva una bona opera de tenere neto ogni dì el paso da casa del dite Cimixello, acioché le persone poteseno andare ala mesa al Carmene, e ogni giorno haveva mille benedictione dale persone, e s'el non fuse stato fatto da lui altro bene, questo serà causa farlo andare in loco de salvatione. *Amen.*

²⁹² *pigoni* = picconi.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Tasson che haveva mandato a Ferrara la magnifica Comunità circa al fatto deli frati de Santa Cecilia è tornato questo dì a Modena, et restato a Ferrara ser Andrea Manzolo canzelere dela ditta Comunità per trattare lo acordo; et se dice ch'el signor duca vole ch'el se facia acordo, et hano mandato a domandare el Generale deli frati de Santo Salvatore et el Ministro deli frati de Oservanza de Santo Francesco a Bologna che vadano a Ferrara, ch'el signor duca li vole componere insieme. Li frati de Santo Cristoforo²⁹³ domandano tre cose: la prima de essere tornati in possesso de Santo Jeronimo, la seconda ch'el ge sia proveduto de uno loco in Modena simile a Santo Jeronimo, la terza ch'el ge sia pagato el suo loco, e a tute queste bisogna provedere.

Venerdì adì 7 ditto.

Lo illustrissimo signor duca nostro ha scritto ala magnifica Comunità ch'el vole 200 guastadori da asbasare el Castello de Modena ale spexe dela Comunità, et ha mandato cento pigoni da Ferrara, perché el vorà metere, cioè far metere, quelle prede in li fondamenti dela forteza, se a Dio piacerà al bon tempo a venire; el se dice ch'el vole fare spianare Nove.

Venerdì adì 7 dexembro.

Ser Zan Batista Malpìo et ser Zan Batista Sigizo hano fatto finire la salegada de prede dal ponto del Castello sino ala porta Albareto, et monta la manefattura con la calcina circa lire 140; e fatto el murelo del canale dele prede dela Misericordia, e con sabiòn che ge haveva conduto le ville de intorno a Modena, perché s'el se fuse comprato ogni cosa centi scuti non haveriano fatto; ancora non hano comprato quelli beli conduti che portano l'aqua dela Strata in el canale, e quelli *selexi*²⁹⁴ che hano posti dreto ala salegada, et è stato fatto una bella opera, perché el non se ge poteva habitare. Al bon tempo²⁹⁵ se salegarà la Strata de giaròn, se a Dio piacerà ch'el non ge sia altro che fare.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa descalcinar le prede dela Misericordia et paga ogni dì ali lavorenti soldi 6, acioché le siano preparate al bon tempo da fare le case dele Cinquantine, e a questo modo li poveri homeni guadagnano.

Adì ditto.

²⁹³ In realtà San Girolamo.

²⁹⁴ *selexi* = salici.

²⁹⁵ “Cioè nella primavera ventura, ossia alla buona stagione” (nota del Curatore Carlo Borghi).

El se dice in Modena che lo acordo del nostro duca è fatto con la santità del papa ch'el paga ducati 180.000, e don Impolito suo fratello serà fatto cardinale a questo Nadale, e che in ditto acordo el papa non vole ch'el duca faccia sale in le vale de Comachio, né in altro loco, e che ge hano levato quanto sale lui se trova havere al presente, acioché per l'avenire el ditto sale non cresese ogni giorno; et el papa ge vole dare lui del suo sal da Cervia e da Ravena per li soi dinari ogni anno per bisogno dele soe cità, e per modo alcuno non vole ch'el ditto duca ne faccia in le soe vale *ut supra*, e già la Salina de Cervia per ditto dovedo è stata cresuta ala Giesia ducati 10.000 ogni anno, ultra a quello pagava.

Sapiate ch'el sal del duca era molto bruto, negro et pieno de rena e uno tristo sale, non so da che procedese.

Venerdì adì 7 dexembro.

Vene in Modena adì 6 de questo Aurelio figliolo fu de miser Lodovigo Belencino, el quale è stato fora dela cità circa 3 anni per la morte de miser Alberto Tasson, el quale uno anno fa ebe la pace e la gratia, con patto ch'el dovesse stare 4 anni ch'el non venese a Modena, et stava ala Campagnola, et pochi dì fa magistro Pio Tasson fratello fu del ditto miser Alberto è stato contento: el Signor ge ha dispensato ali 4 anni et è venuto a stare in Modena con tuta la famiglia e la moglie adì 6 ditto, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro domandava 200 guastadori a Modenesi et se sono resolti de dargene 100, li quali li distribuïseno a boi, et per ogni para 10 de boi uno guastadore ale spexe deli Comuni; ancora non se sa dove habiano andare, ma se pensa che vadano a spianare Novo in Carpesana, qualo era del signor Lionelo di Pii.

Sabato adì 8 ditto.

Vene nova in Modena como el signor di ... di ... da ... governatore de Bologna è morto circa 3 dì fa de infirmità de dui giorni.

Adì ditto.

El se dice che Barbarosa infidele grandò guerero per mare e inimici de cristiani s'è rebelato al Turcho, e ch'el vole esere in favore de cristiani contra al Turco, e questa nova vene da Roma.

El se dice che la Signoria de Venetia fa fare 8.000 fanti per guardare Bresa e Bergamo, e dubita, per eserse acordato lo imperatore et re de Franza insieme, non ge vogliono dare dele bote a lei per torge le cità che lei ha pertinente al Stato de Milan; ancora se dice ch'el papa restituise al Stato de Milan, Parma e Piasenza.

Domenega adì 9 dexembro.

La Compagnia dele Orfanelle questo dì hano cavate ditte orfanelle dala casa che fu de fra Bernardin Bastardo, e menate in la casa fu de ser Jacomo Beliarde, pochi mesi fano comprata da madona Laura fu sua consorte per metterge le ditte orfanelle. E in la casa del ditto fra Bernardino ge voleno fare el monestere del Corpo de Cristo, ala quale opera miser Lodovigo Colombo ge lasò questo anno presente per testamento miara dece de lire per fabricarlo in termino de novi mesi, e aciò ch'el non pasa el termino ge voleno dare principio, perché descaderiano del legato, etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el re de Franza si è a Chiero con el Dalfin suo fiolo con una grande corte, e che lui ha fatto dare tre page ali Italiani et uno scuto più per homo per eserse portati bene in la guera, et doe page ali altri soldati, e che la tregua è fatta tra lui et lo imperatore con promissione de fare la pace, e che lo imperatore ha depositato dui milion d'oro apreso a Venetiani et el re altri dui milion apreso a Genovesi, da esere pagati da quello che contradirà a quello serà sententiato dala santità del papa Paulo 3° presente, e che del Stato de Milan sono d'acordo de darlo al secondo genito del ditto re e darge per mogliere una figliola del re Ferdinande de Ongarìa fratello del imperatore, e cussì se dice per cosa certa da persone che sono venute del campo del re.

Adì ditto.

Esendo 15 dì fa uno capo de parte in montagna per nome ser Zan Maria da Monte Castiolo, al quale el signor duca ge dava scuti 6 el meso de provision, et esendo andato in certo loco, capitò a casa de certi che già erano stati soi inimici, e di poi fatte la pace, et essendo la notte in letto fu incopato con una secura da uno de quella casa, e questo ser Zan Maria de l'anno presente amazò uno dala fontana dela Nontiatà in Modena, esendo in compagnia con lui, el quale era uno montanare, como in questo appare.

Martedì adì 11 dexembro.

Questo dì el padre don Serafin Canonico regolare de Santo Augustino, de quelli che erano dela Trinità e che stano in Santa Maria dale Asse in Modena, al presente predicatore in Domo, questa matina ha ditto in pergolo de una setta como luterana che è in Modena, e che domane se chiarirà meglio, e questo perché (essendo stato introdotto in Modena uno certo libretto vulgare che tratta dela fede e del batesimo e dela religione, de preti e frati e sore, e de tuto el stato cristiano e molto li reponde) el pare che sotto quello reprendere el ge sia dele eresie, et ancora perché el non g'è l'autore che l'abia fatto né stampato, né el loco, né anno, mese e giorno, e tanto più

g'è da dubitare e tanto più essendo volgare,²⁹⁶ de modo che, havendone trovato uno el ditto predicatore in la camera dela signora Lucretia del conto Claude Rangon, et letto, lo ha tolto apreso de lui et lo ha studiato, et poi lui insieme con lo Inquisitore de Santo Dominico e altri sono andati dal vicario del vescovo a farge instantia de intendere chi ha fatto ditto libretto e chi l'ha intraduto in Modena per poterlo punire, perché dicono esserge dentre deli erori, de modo che ge involupano certi altri dela città,²⁹⁷ e de questa cosa presto se ne sentirà qualche rumore, et se comenzò adì 10 del presente a parlarne, benché più dî fano sia andato atorno el ditto libretto. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Li centi guastatori dele ville del Modeneso che hano andare a spianare el castello de Novo in Carpesana sono venuti questo dî in Modena et se sono consignati a ser Lorenzo Lanciloto Judice dale aque di sopra, el quale g'è stato deputato Soprastante a condurli a Novo e farli lavorare e tenirne conto de lori, e la magnifica Comunità ge ha dato a lui scuti quatre per la sua spexa, e questi ultra al suo sallario che ge corerà de l'offitio, e doman se partiràn da Modena, li quali guastadori paga li Comun soldi 5 et soldi 6 per ciascun el dî, ale spexe deli boi.

Mercordì adì 12 dexembro.

El libretto che dice lo antescrito predicatore si è di questa continentia, *videlicet* de carte 96, de mezo quarto, senza nomo de quello che l'ha fatto et senza el loco dove è stato fatto e stampato, e senza milesimo, né mese, né giorno, e in la prima carta g'è uno *Santo Paulo* et *Santo Petro* con questa scrittura in ditta prima carta, *videlicet*:

El Summario dela sancta Scriptura et l'ordinario deli cristiani, qual demonstra la vera fede christiana, mediante la quale siamo giustificati, et dela virtù del baptismo secondo la doctrina del evangelio et deli apostoli cum una informatione como tutti li stati debbeno vivere secondo lo evangelio. La tavola troverai nel fine del libretto.

In fine del libretto g'è queste parole sotto al Capitolo dela vita dele vidue.
Soli Deo honor et gloria.

Finis

Sequit la tavola del libretto.

²⁹⁶ Cioè non in lingua latina.

²⁹⁷ Tommasino ha cancellati i seguenti nominativi: “don Zohane Bretare, magistro Zohane Grilinzon medico, magistro Nicolò Machela medico et miser Lodovigo Castelvetro e uno forastere che lege greco con sallario dala magnifica Comunità”.

- El prologo.
Dela fede et del baptesmo et prima qual cosa significa el baptesmo.
- Capitolo 1°
Ancora de quello qual significa el baptesmo.
- Capitolo 2°
Qual cosa promettemo noi nel baptesmo et qual professione facciamo.
- Capitolo 3°
Dela fede cristiana et qual cosa debbe credere el christiano ad ciò sia salvo.
- Capitolo 4°
Del più sicuro gaudio per pervenire ala salute.
- Capitolo 5°
Come per sola gratia de Dio et nessuna altra cosa siamo salvi.
- Capitolo 6°
A cui la gratia de Dio è data.
- Capitolo 7°
Come la fede amena charità et charità le bone opere.
- Capitolo 8°
Come el non bisogna servire a Dio per premio.
- Capitolo 9°
Come noi medesimi se desereditemo per nostra inobedientia.
- Capitolo 10°
De doe sorte de gente vivente al mondo.
- Capitolo 11°
Dele bone opere et per qual modo sono più grate a Dio.
- Capitolo 12°
De quatro sorte de fede secondo la sancta Scrittura, et quale è la fede christiana.
- Capitolo 13°
In qual cosa consiste la cristianità.
- Capitolo 14°
Como l'homo non se debbe contristare per la morte.
- Capitolo 15°
Dela vita deli monaci quale è stata al tempo passato.
- Capitolo 16°
Se la vita de uno monacho val meglio che quella de uno comune cittadino.
- Capitolo 17°
Unde procede che li monaci non migliorano in vita spirituale, ma spesse volte diventano peiori.
- Capitolo 18°

Deli parenti quali voleno mettere loro figlioli nela religione.

Capitolo 19°

Dela vita dele moniche.

Capitolo 20°

Deli claustri delle sorelle et dela loro vita.

Capitolo 21°

Come el marito et la moglie debbeno vivere insieme una doctrina secondo l'evangelio.

Capitolo 22°

Come li parenti debbeno instruire et governare loro figlioli secondo l'evangelio.

Capitolo 23°

Dela vita de communi cittadini, artesani et laboratori.

Capitolo 24°

Come debbeno vivere li richi secondo l'evangelio.

Capitolo 25°

De doi modi de gubernio o regimento seculare et spirituale.

Capitolo 26°

Deli gubernatori, giudici, potestà et altri simili una informatione secondo l'evangelio.

Capitolo 27°

Come se debbe pagare le taglie et tributi ali signori, una doctrina christiana secondo l'evangelio.

Capitolo 28°

De gente d'arme et dela militia, se li christiani possono fare guerra senza peccato, una informatione secondo el vangelio.

Capitolo 29°

Como debbeno vivere servitori et servente, doctrina secondo el sancto evangelio.

Capitolo 30°

Dela vita dele vidue, una breve informatione secondo l'evangelio.

Capitolo 31°

Finis.

El quale libreto io Thomasino Lanciloto presente scriptore lo comprò sino adì 3 ottobre de l'anno presente soldi 8 da magistro Antonio librare che sta nel Castelare in Modena per una cosa bona e santa, et è luterano ereticho, et perché è imputato de essere falso ge lo voglio restituire e ch'el me restituissa li mei dinari. E quello che seguitarà poi lo notarò s'el piacerà a Dio, e aciò ch'el se sapia la continentia del ditto libreto ho notato come di sopra appare, etc.

E nota che adì 13 ditto ge portò el ditto libreto al ditto magistro Antonio, presente ser Zan Nicolò da Moran, et *post multa* me restituì soldi 8 corociatamente, e lui lo portò al vicario de l'Inquisitore a Santo Dominico, el quale li vole brusare tuti.

Adì ditto.

El magnifico miser Alfonso Sadoletto doctore e cavallero modenese questo dì ha maridato miser Zohane suo figliole in madona Smeralda figliola fu de ser Francesco Maxeto già banchero modenese, se dice con dota di scuti 1.500 de oro computà li doni; questa grande dota ge la fa havere l'ombra del reverendissimo miser Jacomo suo fratello cardinale.

E nota che sono stati secreti sino a questo dì 18, che el maridazo s'è publicato, la causa perché non la so; se dice che sono scuti 1.450 *omnibus computatis, videlicet* scuti 400 quando l'ha sposata e scuti 200 ogni anno.²⁹⁸

Mercordì adì 12 dexembro.

Ser Lorenzo Lanciloto Judice dale aque di sopra ha conduto questo dì li 100 guastadori deli Comuni a Novo in Carpesana per spianarlo.

Item el signor governatore ha fatto comandare a quelli che hano cavalli da carioni che debiano andare a Nove con soi cavalli, li quali voleno adoperarli a condure da Novo a Carpe l'artelaria e munitione e altre bagaglie.

E nota che ditti cavalli ge portorno li pigòni e pali de ferro.

Adì ditto.

Ogi sono anni 23 che Vito Fursto todesco governatore de Modena in nome del imperatore Maximiliano perdeto el dominio de Modena et ge fu tolto el Castello de Modena e sachegiata tuta la sua roba e cavalli dali soldati dela Giesia, deli quali ne era capitano in Modena el signor conto Guido fu del signor conto Nicolò Rangon dito el conto *Guido piccolo*, che fu adì 12 dexembro 1514 como in la mia *Cronicha* appare, e restò la città de Modena sotto el governo dela Giesia con grande parzialità e homicidii e altri mali grandissimi sino adì 6 zugno 1527 che lo illustrissimo duca Alfonso da Este la recuperò, et la tene al presente lo illustrissimo duca Hercole 2° et duca 4° suo genito de casa Estense, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato uno malissimo tempo con nebia fredissima et al fin del dì con neve e vento molto grande.

Adì ditto.

²⁹⁸ A margine: "Miser Alfonso lo fece cridare ala renger per zovane de pochà fede adì 27 zenare 1539 como appare in questa".

Li frati de Santa Cecilia che furno posti dala Comunità de Modena in Santo Jeronimo dubitano de vodare quello loco, per ritornare li frati de Santo Jeronimo in posesione de quello loco, e li poveri frati se doleno per essere tempo fredo; el pare che quelli che li hano caciati nel foco non se curano tropo de fatti soi, ma invero li nostri capi Conservatori sono gioveni; el proverbio dice: “Mal beato serà quando la gioventù regnerà e che l’oro valerà”. Nui siamo al presente in quello termino. Dio e Santo Francesco ge daga patientia.

Mercordì adì 12 dexembro.

Molti Modenesi sono gionti questo dì in Modena che veneno del campo francese; dicono essere vero che lo imperatore et re de Franza hano fatto tregua insieme e licentiato molte fantarie [i]taliane, et ge ha dato una paga per ben servito, e non 3 page como è stato ditto adì passati, e ch’el re è andato a parlamento con lo imperatore, chi dice in Avignon e chi in una altra cità che non so el nome.

Ditti Modenesi hano portati molti scuti de Franza che se hano avanzati, como avanza li soldati a fare dela roba del compagno sua, etc. E tutavia pasa soldati asai che vano verso Bologna.

Adì ditto.

Morì miser Lodovigo da Roncho cavallero modenese vechio de anni 95 o circa adì 12 del meso presente a Sassolo; questo homo era el più vechio homo de Modena, e tuto el tempo dela sua vita ha sempre contenduto con qualche persona, et masime con la moglie e figlioli, *etiam* con cittadini e gentil homini, perché el voleva essere stimato. Qualche volta lui con alcuni deli figlioli hano meso la cità sottosopra de arme a causa de parzialità, tanto che l’è morto, et ha veduto la sua stirpe sino in quatro generatione; el g’è restato uno suo figliolo Zorzo de età de anni 70, el quale ha deli figlioli che hano deli figlioli, e sempre hano platezato el ditto Zorzo e lui insieme. Basta che al grando guerero che lui è stato ha fatto asai a morire in suso el suo letto, ma Dio lo ha aiutato et lo ha aspetato sino a questo tempo, pur ch’el sia morto in bono stato de l’anima sua, etc.

E nota che secondo fu ditto fu portato in Modena e sepolito in Santo Augustino adì 14 del ditto meso.

Zobia adì 13 ditto.

El padre predicatore don Serafin antescritto questo dì ha amonito da parte del presente Inquisitore de Santo Dominico, chi ha libri prohibiti contra la fede e de setta luterana ge li debia apresentare in termino de hore 24 da poi la ditta publicatione. Et io Thomasino Lanciloto ne haveva com-

prato uno certo libreto dela continentia como in questo appare adì 12 del presente, et restituito a magistro Antonio librare et a mì restituito soldi 8, e ditoge a lui che lo porta alo Inquisitore da Santo Dominico, presente ser Zohane Nicolò da Moran.

Zobia adì 13 dexembro.

Questo dì è tornato el bon tempo con fredo grande, e quelli che spianano el castello de Novo poteràno lavorare.

Adì ditto.

Petro de ser Zan Colombo di Colombi et Hanibal del *quondam* ser Zohane del *quondam* ser Hanibal Valentin sono stati creati nodari apostolici e imperiali da mì Thomasino in Palazzo, in la camera dove se aduna al presente li signori Conservatori, rogato ser Zan Francesco di Nasi cittadino e nodare modenese.

Venerdì adì 14 ditto.

Morì e fu sepolito a Domo magistro ... fiolo fu de magistro Busolo muradore, che non è stato infirmo se non 3 dì.

Sabato adì 15 ditto.

Le tre arme che erano restate in la faciata dela becharìa nova, doppo che è stato tolto via quella de miser Nicolò Molza, e da lui proprio medesimo adì 27 novembro, cioè de sua volontà, le quale erano, *videlicet* de ser Thomaso Cavallarino la prima, e de miser Zan Batista Belencin la seconda, et de ser Gaspar Mongardin la terza, questa matina sono state fatte tore via de comissione deli signori Conservatori, et le ha fatto tore via Zan Francesco Canova massarolo dela magnifica Comunità et fate portare in lo archivio dela magnifica Comunità; la causa è stata perché ge le haveva fatto mettere el preditto miser Zan Batista et ser Thomaso le prime 3 in absentia de miser Nicolò Molza suo compagno Soprastante a ditta fabrica. Et ser Gaspar ge fece metter la sua, tuti senza licentia dela magnifica Comunità, e perché da alcuni cittadini g'è stato ricordato che in le fabriche del Comun el non ge sta bene le arme de nesun, e per altri rispetti, le hano fatto tore via da poi che miser Nicolò haveva fatto tore via la sua, el quale s'era sdegnato che ge la havesseno posta senza sua licentia, e tanto più che la era de fora de tute verso la Piazza; el ge pareva che l'honore dela casa deli Molza non ge fuse a comportare che quella arma stese del modo che la era posta, etc.

Notate che ser Gaspar Mongardin pare ch'el sia deli Soprastanti a ditta fabrica, ma era elletto a fare alargare el Canale Grando, comenzande a

Spimlamberto e sino a Vignola et poi sino a Modena, per potere havere de l'aqua nel canale d'Abisso, che core per la ditta becharia nova, e non sopra ala fabrica, perché mai el non g'è comparse, se non a farge metere la sua arma, e quella è stata causa de fare sopradire²⁹⁹ la brigata, etc.

Sabato adì 15 dexembro.

Questo dì vene nova da Carpe como li guastadore che ge andorno adì 12 del presente per andare a destruzere Novo, non ge sono andati se non adì 14 del presente, e che li hano fatto stare a dormire in una stala molto male ad asio, pegio che non se farà le bestie.

Ancora se dice che asbasano le tore de Carpe e non sono andati a Novo; maraveglia me facio ch'el vero non se intenda lontano dece miglia.

Adì ditto.

Ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, mandato a Ferrara adì passati per la cosa deli frati de Santa Cecilia posti in Santo Jeronimo, vene eri sira a Modena, e quello habia portato dal duca ancora non se sa; el se dice per la città che el bisogna che ditti frati se partano de quello loco, e che el se restituissa la posesion ali frati de Santo Jeronimo, perché cussì vole la santità del papa, altramente se mandarà interditto et escommunicatione, et uno de ditti frati de Santo Salvatore de Bologna è in Santo Petro per intrare in tenuta, e poi pigliarà asetto la cosa, ma altro non se farà sino non ge sia restituita la sua posesion del monestero e giesia; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E nota ch'el ditto ser Andrea questo dì è comparso in Consiglio con una litra de credenza del signor duca che exponerà el concepto de sua excellentia, el quale è stato questo: *post multa hinc inde* sua excellentia ha mandato a chiamare el priore de Santa Maria del Và da Ferrara mandatario del Generale de Santo Salvatore da Bologna, sotto al quale è Santo Jeronimo da Modena, e domandato el ditto monestero in dono dali ditti frati, el quale priore ha rispose ch'el non pò negare a sua excellentia quello e ogni altra cosa che habiano e al suo comando, e sua excellentia ge ha promesso asettarli insieme, e cussì el ditto priore ha promeso a sua excellentia de proponerla al Capitolo che se farà ala Pasqua dela Resurrectione, e che faràno quello vorà sua excellentia; e cussì sono restati d'acordo con questo, ch'el se suspenda la causa a Roma, e cussì ge hano mandato uno meso apostata a Roma a farla suspendere, e li frati de Santa Cecilia se riposaràno sino ala Pasqua per gratia del signor duca, benché prima era stato persuaso

²⁹⁹ *fare sopradire* = fare chiacchierare.

a non se ne impaciare, e cussì voleva fare, ma a prego dela magnifica Comunità se ne impazò.

Dominica adì 16 dexembro.

El reverendo padre don Serafin predicatore in Domo antescritto questo di ha publicato in pergolo una bolla papale de excommunicatione de molte cose pertinente al clero, in fra le quale de ponerge colte,³⁰⁰ né angarie alcune dela cità, como pare che sia stato fatto a giorni passati dala magnifica Comunità, de havere comandato li mezdri deli religiosi a cunzare li arzeni deli fiumi e le strade, e lori non volevano che ge andàseno, e per desobedientia furno pignorati e bisognò che pagaseno e che facesseno el lavorero, perché la honestà e la rasone non volè che nisuno faccia quello hano a fare lori, et non se ne fano conscientia, e pegio fano lori che agravano li soi lavoratori in el fitto del cortile e in la carne del porco e carèzi e opere, perché ge prometteno le posesione exempte da ogni graveza, e per questo non voriano ch'el ge fusse comandato, acioché li lavoratori non ge esminuiseno li soi fitti *ut supra*, e per vincere la pugna hano fatto venire ditta bolla de excomunica; ma io credo quando la magnifica Comunità scriverà ala santità del papa la rason perché sono stati gravati, ch'el revocarà tal bolla, etc.

Lunedì adì 17 ditto.

Vene nova in Modena como la pace è fatta fra la maestà de l'imperatore et re de Franza in questo modo, che lo imperatore marida una sua figliola in el duca de Orlies figliolo del re de Franza, e ch'el ditto re marida una sua figliola in uno figliolo del re Ferdinande de Ongarìa fratello del imperatore, e a questo modo sono ligati insieme, che nisuno ge poterà nocere, e forza serà che vadano contra al Turcho; ma li Venetiani non seràno tropo contenti de questa pace, perché havevano pensati acordarse con el Turcho, e Dio ha illuminato li ditti principi a fare acorde insieme per andare contra ali infideli, che Dio el voglia.

El se dice ch'el reverendissimo don Impolito da Este fratello del nostro duca se aspetta a Ferrara, el quale vene de Franza, e molti mesi fa è stato in quelle bande apreso la persona del re, et se aspetta esere fatto cardinale a questo Nadale; *etiam* se aspetta la nova del acordo del duca; ancora se dice ch'el vescovo Rangon serà fatto cardinale, et uno frate di Bertan de Santo Dominico è stato fatto vescovo e mastro de casa dela santità del papa, per esere dotissimo modenese.

³⁰⁰ *colte* = tasse.

Martedì adì 18 dexembro.

El padre predicatore del Domo don Serafino Canonico regolare de quelli che stano in Santa Maria dale Asse in Modena ha publicato uno jubileo, che ha mandato la santità de papa Paulo 3° a tuta la cristianità a questo Nadale, de questo tenore: sua santità dà licentia de poterse ellezere li confessori a nostro modo, e che quelli habiano auctorità de absolvere de ogni caso *etiam* deli reservati *in coena Domini*, excepto de religion, e castità, e vole che mercordì proximo et venerdì e sabato, che serà el Temporale, le persone se confessano et dezanano, masime el sabato et domenega proxima, che serà la quarta domenega de l'Advento; ogni homo se comunica dando dele ellemosine chi pò, e questo acioché pregano el signor Dio che doppo la trega fatta fra la maestà de l'imperatore et re de Franza seguita una bona pace fra tuta la cristianità, e che unitamente se faccia el passazo contra a Turchi et aquistare terra santa de Jerusalem; e questo jubileo è concesso senza pagare dinari alcuni, che Dio e la sua gloriosa Madre faciano che le oratione de nui miseri peccatori siano exaudite. *Amen.*

Adì ditto.

Vene nova como a Novo in Carpesana se ge trova 600 guastadori, quali butano la terra deli terragli de ditta forteza in le fosse, e fatto questo serà spianate le mure e fatte cascare verso la forteza dove era el terraglio, et g'è Soprastante miser Zan Francesco Pasqualetto ferrarexe in nome de l'illustrissimo duca Hercole nostro Signore, et comenzorno adì 14 del presente in venerdì, benché li guastadore de Modena andaseno ali 12 de questo a Carpe; li feceno lavorare in Carpe in desgombrare la forteza e asbasare un cavallero, e ditti guastadori ge stano ale spexe deli soi Comuni, masime li 100 guastadori del Modeneso, che ge ha dato la magnifica Comunità.

Mercordì adì 19 dexembro.

Da una persona degne de fede questo dì me ha ditto questa infrascritta selerità degna de grande punishmente, caso ch'el sia vero como lui dice, e commo poterìa essere per li effetti seguito, *videlicet*:

Più mesi fano de l'anno presente retrovandosi in una città dela Romagna el signor Petro Ferneso romano figliolo del papa Paulo 3° al presente pontefico, et ditto signor Petro confalonere dela Giesia, el quale voleva venire in qua con cavalli 300 per andare a Parma e Piasenza, al presente città dela Giesia, sì como ge andò, et in breve ritornò indreto e la causa perché non se dise, ma nui che lo vedesimo era uno brutissimo homo e de tristissima ciera, e ogni homo diceva essere grandissimo sodomito in fra le altre soe virtù; se cussì è la verità, e questo che ha narato quella persona non sa se l'è stato del andare o tornare, che essendo in una de

ditte cità, crede che sia Fan, el g'era uno belo gioveneto vescovo de ditta cità del quale lui se ne innamorò, de modo che lui usò con el ditto giovene como fece quelli de Sodoma, de modo che lo guastò; e vedendo havere fatto tanto male una parte e l'altra, el Diavolo operò tanto ch'el ditto vescovo morì fra de doglia e de vergogna, e ancora forse fu atosicato aciò non se sapese la causa dela sua morte, el quale giovene era nepote e forse figliolo de uno vescovo, el quale ge haveva già otenuto da uno papa de potere renontiare ditto vescovato, el quale lo haveva renontiato a uno reverendissimo cardinale suo amico con promissione che como el suo nepote era grandò ge lo renontiasse poi, como haveva fatto doppo la morte del vechio vescovo, ma se haveva riservato el ditto reverendissimo el regreso in la renontia fatta al ditto giovene; et essendo morto como è ditto questa cosa s'è publicata per Roma. O che la santità del papa lo ha saputo o non saputo, el mal fattore non è stato punito per essere grandò magistro al presente, et essendo acaduto quello che se dirà qui de sotto tuta Roma dice esere quello peccato non punito, che Dio ne vole fare demonstratione al proposito nostro; el ditto cardinale ha dato el ditto vescovato al padre fra ... di Bertan modenese, frato de Santo Domenico, per esere persona literatissima et amico del ditto reverendissimo cardinale, et se dice che con defficultà lo ha accettato; e per segnale de ciò el g'è andato miser Guron suo fratello a Roma a fargelo accettare e levarge le bolle che lui non le voleva levare.

Mercordì adì 19 dexembro.

Questo dì è gionto litre da Roma como ali 12 del presente, da hore 4 de note venendo adì 13, la note de Santa Lucia se levò uno teribile tempo con vento grandissimo e aqua el quale vente ruinò molti edificii e arbori e trete la saeta in la tore de Santo Joanne Laterano, e despìcò le campane et ge fece altri mali asai.

Item trete in Santa Maria Maggiore et ge fece grandissimo danno.

Item trete in el Castello Santo Angelo e bruxò l'antena con uno stendardo con l'arma del papa.

Item trete in el palazo de Santo Petro in la camera del reverendissimo cardinale Campegiò et ge fece grandissimo danno.

Item trete in la tore de Santo Petro et ge fece grandissimo danno.

E dicono in Roma essere el peccato comesso dal signor Petro Aloviso figliolo del presente papa Paulo 3° non punito del caso acaduto del vescovo antescritto; altri dicono che la santità del papa si è infirmato de doglia; Dio sa quello che seguirà, etc.

Ancora se dice che essendo in Roma uno che faceva mataraci, el quale

prexe uno sacramento falso e dise ch'el foco de Santo Antonio lo abrusase se quello ch'el diceva non era la verità, e perché jurò el falso el foco de Santo Antonio lo bruxa de continuo ch'el se vede in l'hospedale de Santo Spirito, non mi ricordo se lui è vivo o morto. Questi sono grandi prodigii.

Sumario dele indulgentie plenarie del 1537 che comenza in Modena questo dì 19 dexembro 1537 in mercordì, primo dì dele Quatro Tempore, e fu publicato in pergolo adì 18 ditto dal reverendo padre predicatore don Serafin Canonico regolare ch'è stato in Santa Maria dale Asse in Modena, e questo al tempo dela santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa romano.

La santità del papa concede indulgentia plenaria como ne l'anno del jubileo a tuti quelli che se confessaràno questa presente settimana e che degiunaràno sabato che vene, potendo degiunare, e domenica se comunicaràno, facendo elemosina mercore e venere che vene, e pregando devotamente l'omnipotente Dio, che sì como ha posto tregua fra l'imperatore et il re di Franza se degna ancora mettere fra loro bona pace e vera concordia, dando auctorità per questo effetto a cadauno de ellegersi uno confessore prete o frate, el quale, olduta diligentemente la confessione, possa absolvere el penitente da tuti li peccati et excommunicatione, anchora che siano de casi compresi in la bolla che se lege el Giovedì sancto, e che ditto confessore possa comutare in altre opere de pietà tuti li voti excetto de religione e castità. E quelli che hano notitia di questo sono tenuti per tuta questa settimana exeguire, e quelli che non haràno notitia, hano termine quindecì dì, perché passato ditto termine non potràno consequire detta indulgentia e gratia, etc.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Ferrara dice che lo illustrissimo duca aspetta miser Francesco da Villa da Roma, el quale g'era andato per asettare la differentia fra la Giesia e ditto duca, la quale se diceva essere acordata in pagare 180.000 ducati e farge el suo fratello don Impolito cardinale; el pare ch'el ge sia sopragionto el signor Lionelo Pio, che habia fatto instantia che ditto acordo non se faccia, s'el non g'è restituito la parte sua de Carpe e Novo con tuta la sua jurisdictione, lo quale tene el ditto duca al presente, perché lo imperatore ge lo ha dato, e per ditta causa o per altra causa Ferrara e tuti li soi populi sono de mala voglia, perché nui pensavamo fare grandissima alegrezza e non se poterà fare, salvo se non se mudàseno de pensiero, che io non lo credo. Dio faccia quello che sia per el meglio; questa discordia è causa ch'el duca fa ruinare sino ali fondamenti el castello de Novo in Carpesana et ha fortificato Carpe per poterse difendere da soi inimici. Queste sono dele cose che fa la discordia, etc.

Venerdì adì 21 ditto.

Ser Thomaso Cavallarino questo dì è stato publicato Judice dale vituarie, in el quale offitio g'è stato tri anni passati ser Francesco Maria Valentin, el quale offitio pochi dì fa fu dato a ser Gaspar Mongardin, e per essere l'homo che lui è, el fu fatto mala relation a l'illustrissimo duca, el qualo lo dete al signor governatore de Modena miser Batistin Strozo, che lo dese a chi ge pareva, et lo ha dato questo dì al ditto ser Thomaso, ma è homo molto colerico. Io non so como el se ge poterà bene comportare che la colera non lo straporta, etc.

Venerdì adì 21 dexembro.

La magnifica Comunità questo dì ha dato l'offitio dela gabellina a ser Bertolamè di Bianchi, in el quale g'era Petro Maria Zazaron.

Item el gabelin de Albareto a Vincenzo Barozo in loco de Julio del Cato. El ditto lo renontiò e fu dato a Julio del Cato.

Item el gabelin de Salexeto a don Antonio Maria Lazarin in loco de Francesco Poliza.

Item el gabelin de Bazohara a Francesco de Marion Carandin in loco de Zohanin Falopia. El ditto lo renontiò e fu dato a Vincenzo Barozo.

Item el gabelin de Citanova a don Antonio Sigizo in loco de Masin Campoguaian.

Item confirmato presidente ale acuse ser Zan Martin di Vechi et elletto presidente ser Zironimo Pazan in loco de ser Francesco Tasson.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Thomaso non è fredo e pare de primavera et è stato questo tempo 8 dì fa, et è tempo nebulose con nebia e fangi grandi.

Da sei giorni in qua el signor governatore ha fatto molto guardare la città de Modena la note più del solito, et fa aprire tarde le porte dela città, e li forasteri che passano, masime li capi, vole che vadano da lui al Castello, e questo fare non se intende perché, etc.

El se dice del signor duca haveva fatto fare li ponti a Po per la venuta che haveva a fare de Franza el reverendissimo don Impolito suo fratello, et poi li ha fatto guastare, perché el non vene più, e dele cose sue verso Roma el se dice ch'el non se ne fa nula.

Sabato adì 22 ditto.

El se dice essere gionto in Ferrara el reverendissimo don Impolito fratello de l'illustrissimo duca nostro, el quale vene de Franza, et gionse adì ...

Adì ditto.

Ser Lodovigo Thiolo da Spimlamberto questo dì è gionto in Modena,

el quale vene de Franza et è capitano de cavallarè del re, el quale g'è stato dui anni fa con dui figlioli Mathè e Alexandro, et ge stano ancora; lui si è benissimo in ordine et se dice che ha portato molti centonara de scuti, e ch'el re ge ha donato uno castello in Franza, in el quale ge ha lasato li ditti dui figlioli, et lui va imbasatore cavalcante a l'illustrissimo duca de Ferrara et duca de Mantua, per cose importante per el re, et è stato in Picardìa ala guerra per el ditto re, et s'è portato da Cesare et è ben voluto dal re.³⁰¹

Dominica adì 23 dexembro.

Questo dì quasi tute le persone de Modena se sono comunicati per conseguire el jubileo publicato, e le persone che hano tolto el ditto perdon lo hano tolto con grande reverentia e pregato Dio che illumina el coro a l'imperatore et re de Franza, che doppo la tregua fatta faciano una bona pace con proponimento de andare contra ali infideli. Che Dio ge illumina el coro a tuti che cussì sia, etc.

Adì ditto.

El se dice che ala Pasqua roxada proxima che vene se farà el Concilio a Vicenza de volontà dela santità del papa Paulo 3° et la maestà delo imperatore Carolo 5°, e che la Signorìa de Venetia manterà quella cità secura e farà provisione de vittuaria, e li Luterrani tenuti heretici hano promesso venire a ditto Concilio, e la santità del papa prepara cardinali et vescovi valentissimi per ditto Concilio, et se tene che ali 22 de questo sua santità ne habia creato de novo de valenti, da poterli mettere in campo ale dispute quando serà el tempo, insieme con altri prelati dela Giesia e valenti sacerdoti, preti e frati, *etiam* mondani. Che Dio ge presta gratia ch'el se faccia, perché dui anni ala fila è stato disturbato, como in questa *Cronicha* appare, etc.

Lunedì adì 24 ditto.

El signor governatore miser Batistin Strozo ha fatto fare una crida in Modena dela biastema e del zogo con molta pena.

E adì 16 zenare 1538 è stato posto in Domo una caseta con li boletini del zogo e biastema da meterge li boletini dentre, atachata ala prima colonela del pontillo verso la porta dela becharìa; el signor governatore e podestà tene le chiave.

³⁰¹ A margine: "E adì 3 zenare 1538 se partì de Modena con 30 cavali lezere fatti in Modena de comission del signor duca et li mena in Franza".

Adì ditto.

Questo dì per la vigilia de Nadale è sempre nebizato e la sira piouto, et è stato tristo mercato.

Nova alcuna non g'è verso Roma, et se dice ch'el nostro duca è de ma-lissima voglia per non esere andato inanze lo acordo dela Giesia e de sua excellentia circa de Ferrara. Presto se intenderà la verità.

Martedì adì 25 dexembro.

Questo dì de Natale è uno glorioso dì con bellissimo tempo e senza fre-do a laude de Dio, e questa note passata è quasi sempre piouto fortemente.

Zobia adì 27 ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha fatto deliberare li datii dela sua becharìa, *videlicet*: el retalio e la scanadura per lire 5.350 l'anno a Lanfranco fu de ... Belencin zenero de ser Zan Batista Careta, el quale ha fatto la promessa al ditto ser Lanfranco, e li Soprastanti sono stati li infra-scriti 3 Conservatori, *videlicet*: ser Zironimo Manzolo, ser Zan Antonio Carandin et ser Zan Francesco Forno, insieme con miser Jacomo Scanarolo sindaco dela magnifica Comunità, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela ditta Comunità; li quali datii molti giorni fano erano stati deliberati ad Antonio Dondin per lire 5.100 o circa, stando dove al presente se fa la becharìa, e como lui ha veduto ch'el s'è fatto una becharìa nova, dove già stava le meretrice di sopra dala Piazza, lo ha renontiato ali signori Conser-vatori, overe ge facesseno restoro, de modo che li tolseno in camara et li hano reincantati e guadagnato più de lire 200 l'anno; questo è lo primo che ha tolto el datio da poi che sono fatte ditte becharie, benché el non ge andarà a stare li bechari sina ala Pasqua dela Resurrection, ma el suo datio principia a primo zenare 1538 nel loco dove sono al presente, etc.

Adì ditto.

Molti cittadini hano fatto instantia con el signor governatore che domane li Conservatori habiano a distribuire li infrascritti offitii dela Comunità a più cittadini, quali molti anni fano ge sono stati in ditti offitii, *videlicet*: miser Jacomo Scanarolo sindaco, ser Andrea Manzolo et ser Andrea Barozo canzeleri, miser Paulo Livizan thesaurario, ser Nicolò Calora rasonato, Zan Francesco Canova massarolo, et el Rizo Salvadego offitiale ala paja e legne; e sua signoria ha ditto de andare in persona in Consiglio farge fare provision. Quello che seguirà lo notarò, etc.

Venerdì adì 28 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì da hore 20, et è intra-

venuto in Consiglio el signor governatore, el magnifico podestà e massare per la instantia fatta *ut supra* circa a dispensare certi offitii dela magnifica Comunità, quali non volevano dispensare; *tandem* in loco de miser Paulo Livizan hano elletto ser Zan Francesco Fontana, e in loco de ser Nicolò Calora rasonato ser Petro Baranzon.

Sabato adì 29 dexembro.

Vene da Roma a Modena el reverendo monsignor vescovo de Regio conto Ugo Rangon zintil homo modenese da hore 21, et è alogiato in casa del signor conto Hercole suo fratello, el quale è mandato dala santità del papa Paulo 3° a Vicenza a preparare le stantie e altre per bisogno del Concilio determinato de fare in ditta città ala Pasqua dela Pentecosta proxima futura, e la Signorìa de Venetia fa provision de soldati per segurezza del ditto Concilio, *etiam* de vituarie; e la causa perché el se fa in ditta cità si è che li Luterani tenuti heretici se sono contentati de quella cità più che de nisuna altra cità de Italia, altramente non volevano venire al Concilio, sì como hano desditto lo anno passato.

E adì 7 zenare 1538 se partì de Modena per andare a Venetia per parlare ala Signorìa per ordinare el preditto Concilio.

Adì ditto.

Questo dì et 4 dì fa è tirato vento marino de modo che el non è fredo e pare de primavera. Le persone sono sane gratia de Dio, et siamo senza disturbo de soldati et stiamo meglio che non sapiano dire per bontà de Dio.

Adì ditto.

Morì madona Ixabella figliola de ser Francesco Gastalde e consorte de ser Alberto da Corte; è stata sepelita questo dì al Carmene con la creatura in brazo, la quale ha disperso de 4 mesi, la quale morì eri a vedere e non vedere,³⁰² e la sira denanze haveva zugato a corere per casa a quello zoge che se domanda al *brichadello*, e la note ge vene male e disperse la creatura, la quale apena fu batezata dala baiola³⁰³ che la morì, e poi la madre in pocho tempo di poi; et era zovene circa anni 25 e lui ha circa anni 30, siché questo sia exempio dele done gravide de non scosaiare in qua e in là, quando sono in simil termino, etc.

Domenica adì 30 ditto.

Passò per Modena dui reverendissimi cardinali, uno ditto Jacobazo,³⁰⁴

³⁰² "In pochi istanti" (nota del Curatore Carlo Borghi).

³⁰³ *baiola* = levatrice.

³⁰⁴ Cristoforo Giacobazzi (... - 1540), cardinale dal 1536.

l'altro Pio;³⁰⁵ se dice che la santità del papa Paulo 3° ne manda uno Legato ala maestà delo imperatore, l'altro Legato ala maestà del re de Franza, a invidarli al Concilio che se ha a fare a Vicenza ala Pasqua roxata proxima futura.

Dominica adì 30 dexembro.

Questo di s'è adunato el Consiglio senza li Adjonti como li signori Conservatori, et era stato ordinato che ancora se adunase li Adjonti, ma per le pratiche che g'erano non ge volevano li Adjonti, e sentande li cittadini questo se ne dolseno con el magnifico podestà, e subito fece sonare una altra volta el Consiglio con li Adjonti e subito furno tuti in Consiglio, ancora subito ge fu el signor governatore et podestà; e cognosande li Conservatori che quello che lori volevano fare non ge reuserìa intervenendoge li Adjonti, operorno con el signor governatore che lui li mandò via, dicendoge che quello che lori volevano lo tratarìa con li signori Conservatori d'acordo, e cussì usirno de Consiglio tuti di mala voglia; e quello che lori volevano era questo, che al sindaco del Comun miser Jacomo Scanarolo el ge fusse dato uno compagno, e che deli dui canzeleri dela magnifica Comunità el se ne levase via uno e ch'el se acompagnase con uno notare giovane e doto, acioché uno imparase sotto l'altro, acioché più persone sapeseno le cose dela magnifica Comunità, e che tuti li altri offitii dela magnifica Comunità che non erano distribuiti se destrubuiseno a persona da bene, ma el caso pendeva nel sindaco e canzeleri; *tandem post multa* per essere absente ser Andrea Manzolo canzelere comparse ser Zan Batista suo figliolo, e mostrò como quello offitio de canzelere lui lo haveva a vita e confermato dala excellentia del signor duca, e vedande questo ser Andrea Barozo l'altro canzelere ancora lui mostrò uno instrumento deli signori Conservatori, como el ge ha a stare ancora dui anni; niente di mancho lo volevano balotare, e per non andare sotto ale balote renontì l'offitio, e vedande li Conservatori con el signor governatore la sua liberalità, el g'è parse de lasargelo tanto ch'el finisa el suo tempo, e in questo mezo se farà altra deliberatione, e del sindaco e de l'altro canzelero non s'è fatto nulla, e a questo modo li cittadini che se erano moso per fare removeve li preditti, e ch'el se dispensase el resto deli offitii, sono restati con le mane pieno de mosche, e perché el g'è stato chi ha saputo fare bono unguento da stomacho da guarire quelli che havevano stomacho mal disposto, e per conclusione quelli che vinceno sono reputati savii, se bene non fusseno, e quelli che perdeno sono reputati non savii, caso che fusseno savii, etc.

³⁰⁵ Rodolfo Pio (1500-1564), cardinale dal 1536.

Dominica adì 30 dexembro.

Vene nova in Modena como Cornelio figliolo de ser Antonio Maria de ser Andrea Carandin era morto sino adì 21 del presente in una terra de Piamonte per nome ... de una ferita dela testa, el quale giovene pochi mesi fano ferite nel volto Francesco fu de miser Zohano Porin, e per quello era partito de Modena e andato al soldo del re de Franza, et ge ha lasato la pele, e a questo modo è fatta la pace fra lori, e grandi cridi è in caxa sua de suo patre e matre, perché era uno belo giovene de anni 18.

Vene nova como Mongardin figliolo de ser Gaspar Mongardin era cascato da cavallo in Fiorenza, e ch'el stava male da morire.

Lunedì adì 31 ditto.

La magnifica Comunità de Modena 10 dì fa ha mandato a Ferrara 6 beli porci grossi de pretio scuti 20 a donare uno per homo ali consiglieri et secretarii de l'illustrissimo signor duca, ma questo presente giovarà più a particolari che ala magnifica Comunità in generale, etc., e chi n'è stato causa non spenderà cussì largamente del suo, etc.; et ge hano mandato Francesco di Longi trombeta apostata con ditti porci, el quale havese a fare capo con ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, quale al presente si è in Ferrara per facende dela ditta Comunità, la quale è mangiata da ogni canto.

E nota che el ditto ser Andrea Manzolo ha ottenuto una litra dali signori fattori de havere uno offitio in la gabella de Modena, quale lui vole, la quale è direttiva al magnifico miser Zorzo Novara al presente massare ducale in Modena, e questi sono deli fruti che ha partorito li presenti dela magnifica Comunità, a utilità dela magnifica Comunità non.

Adì ditto.

Questo dì miser Zan Augustino figliolo de ser Zan Jacomo Pignata ha menato la sua spoxa da Bologna, figliola de magistro Antonio Maria de Beto modenese doctore fisico et lectore in Bologna, la quale ha nome madona ... et ge dà de dota scuti ...

Stampato nel mese di Novembre 2019
da Centro Stampa Digitalprint S.r.l.
Rimini

